* Anno 113 - Numero 141 *

LA STAMPA

* Mercoledì 27 Giugno 1979 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65.61 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.131 - L. 250 (spedizione in abbonamento postale Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1360); consegna decentrata alla posta anno L. 80.000; consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 100.000 - Copie arretrate L. 500 - Estero: Austria sc. 10; Belgio fb. 20; Danimarca kr. 4; Francia fr. 3; Germania D.M. 1,30; Grecia dr. 22; Inghilterra p. 35; Jugoslavia din. 12; Olanda fl. 1,50; Portogallo esc. 30; Spagna pts. 55; Svizzera frs. 1,20; Svizzera Ticino frs. 1,10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 658.965; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 85.80. Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47.55.904; Genova, via E. Vernazza 23, tel. 592.560; Bologna, via Riuzzi 38, tel. 228.828; Saluzzo, via Portici 30/A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 658.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 34.931 - Tariffe: modulo mm. 42 x 45, per festivi, posizione o data di uscita tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 130.000 (156.000) per modulo; Commerciali L. 120.000 (144.000) - Istituzionale L. 140.000 (168.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 130.000 (156.000) - Finanziari e legali L. 3600 (3720) mm/colonna - Necrologi L. 2200 per parola (Famiglia L. 1400) - Echi L. 3300 la linea - Economici vedi la rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso, di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 10

PRESIDENTE RAI

Scontro al consiglio d'amministrazione dopo le polemiche dichiarazioni di Paolo Grassi. Si parla anche di dimissioni

di Liliana Madeo

A PAGINA 13

NICARAGUA

La rivolta sandinista sembra costringere Somoza alle dimissioni. Il dittatore di Managua è ormai isolato da molti Paesi americani

L'amministrazione dello Stato

Un bilancio sotto accusa

Il vigoroso intervento del procuratore generale della Corte dei Conti, Mario Sinopoli, in occasione della presentazione della relazione sul controllo amministrativo del bilancio dello Stato per il 1978, è l'ennesimo grido di allarme sulla progressiva disgregazione dell'apparato pubblico del nostro Paese. Sul banco degli accusati siede l'amministrazione statale che a furia di permissività, licenze e clientelismo sopravvive ormai solo per forza d'inerzia.

Tutti ne siamo testimoni quando disgraziatamente abbiamo a che fare con un ufficio o una pratica che coinvolge il settore pubblico e tutti ci lamentiamo aspramente con critiche spesso troppo generiche.

Ascoltando gli argomenti a difesa del disservizio non riusciamo più a capire chi ha ragione e chi ha torto, tanto inestricabilmente sono mescolate le cause e gli effetti. Che la pubblica amministrazione italiana abbia dei gravi vizi di origine non vi è alcun dubbio.

L'esperienza insegna che il metodo «ricevi e rifletti» è la miglior decisione operativa. La lentezza procedurale offre poi altre appetitose possibilità: favori, bustarelle, protezioni, un intricato lavoro aggiuntivo che porta soprattutto benefici individuali. C'è da meravigliarsi che l'economia del Paese riesca a sopravvivere dinanzi a tanta difficoltà, imponderabili e soprusi. Un dato ci avverte che nulla è cambiato da un anno a questa parte: i residui passivi sono aumentati da 19 mila a 23 mila miliardi. E' questa la conferma dell'incapacità a spendere dello Stato che annulla o riduce di molto parecchie iniziative governative e parlamentari.

E' inutile perdere lungo tempo per preparare, discutere e approvare provvedimenti legislativi di spesa che, in ossequio all'art. 81 della Costituzione, comportano l'immediato reperimento dei fondi, quando poi l'esecuzione tarda per anni o è addirittura confinata in un misterioso limbo. La disoccupazione è originata soprattutto da insufficienti investimenti e gran parte dei residui passivi è destinata proprio a nuovi investimenti. Col passare degli anni la svalutazione riduce drasticamente la possibilità di realizzare quanto legiferato e allora una cortina di fatalismo scoraggia anche gli spiriti più volonterosi.

D'altra parte i residui passivi sono già in pratica utilizzati per ridurre l'imponente indebitamento del Tesoro e perciò l'erogazione di migliaia o decine di migliaia di miliardi in un ristretto periodo di tempo metterebbe in crisi la stabilità monetaria. Ormai si è entrati in un circolo vizioso e occorre intervenire a colpi di bisturi.

Innanzitutto devono essere individuati i punti strategici. E' sufficiente riorganizzare da cima a fondo la pubblica amministrazione? No certamente, perché molte volte la sua inefficienza è il frutto di una serie di manchevolezze del potere esecutivo e di quello legislativo. Una selva di leggi, leggine, regolamenti, circolari esplicative rendono difficile se non impossibile un'adeguata interpretazione dei provvedimenti di spesa.

Negli Anni 50 e 60 si è superato l'ostacolo con una certa discrezionalità, che si è poi sfortunatamente trasformata in eccessiva permissività ed è degenerata infine nella più anarchica licenza. Negli Anni 70 il dissesto pubblico ha imposto, per questioni di sopravvivenza, un ritorno al rispetto della legge e allora una serie di scandali, che hanno coinvolto anche reputatissimi servitori dello Stato, hanno consigliato ai burocrati la massima cautela operativa. La disaffezione dal lavoro si è generalizzata con gravissimo danno per la collettività. Ora lo spazio di manovra è ristretto e alle parole e alle esortazioni devono seguire i fatti.

Occorre agire con coraggio, fare un inventario sommario delle risorse, stralciare dai residui passivi molte voci che non sono più attuali, riorganizzare le amministrazioni statali incominciando da quelle più importanti e carenti, come l'istruzione, le poste, le ferrovie, ammodernando e sfoltendo in pari tempo legislazioni e regolamenti.

Oltre alla ristrutturazione delle grandi industrie in crisi è indispensabile pure quella dell'amministrazione pubblica. Il discorso del procuratore generale Mario Sinopoli, chiaro e incisivo, conferma che esiste la consapevolezza dei gravi problemi che angustiano il nostro Paese e che non mancano le vie d'uscita: non è indispensabile una rivoluzione per levarsi dal pelago in cui annaspiamo.

Renato Cantoni

Spaventosa sciagura nel mare di Fiumicino in un banco di nebbia fitta

Petroliera e cargo s'incastrano e bruciano per una collisione: tre morti; 25 dispersi

I marinai che mancano all'appello sono francesi più un marittimo siciliano - Gravissimo per le ustioni un imperiese - Una decina di feriti - Il tremendo urto ieri mattina alle 6,20 - Il petrolio che si rovescia in mare minaccia di inquinare 150 km di costa

Il capitano italiano: «Ho abbandonato per ultimo la mia nave in fiamme»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CIVITAVECCHIA — *«Due ombre avvolte dal fumo e dalle fiamme, ecco come ci sono apparse le navi...». «Un rogo nell'acqua e tanta gente che cercava di allontanarsi da quell'inferno». «C'è stato uno scoppio improvviso, abbiamo visto un cargo venirci addosso, poi non ricordo più niente».* Racconti spezzati, frasi mozze mormorate da chi è stato salvato e immagini frammentarie di chi ha prestato soccorso descrivono la collisione e la tragedia. Tre morti, venticinque dispersi, ventisei persone sopravvissute di cui una decina ferite: una motocisterna italiana carica di combustibile, la «Vera Berlingieri» e una nave da carico francese, la «Emanuel Delmas», si sono scontrate un'ora dopo l'alba, alle 6 e 20 di ieri mattina, a quattordici miglia a Sud di capo Linaro, dodici miglia lontano dalla costa di Cerveteri.

Tra gli uomini dell'equipaggio italiano — ventidue marinai e la moglie di un elettricista — c'è un solo assente. Dei trentuno francesi (uno era un passeggero) che viaggiavano sulla «Emanuel» invece, soltanto due, feriti, hanno toccato terra a Civitavecchia, sul traghetto «Carducci».

L'incendio è stato un intreccio di fiamme fino a sera. Alle 16, sulla «Vera», il fuoco era ancora alto e bruciava il gasolio — 1900 tonnellate — mentre una macchia di liquido nero circondava la nave e incombeva il pericolo che la benzina stivata nelle tanke rimaste integre (oltre 4500 tonnellate) potesse causare un'altra esplosione. Sulle navi francesi piccoli focolai e tanto fumo fanno da cornice a quella che a sera tutti considerano una grande bara: nel mare intorno non si vedono morti. Sette motovedette circondano i due cargo incastrati perpendicolarmente; tre elicotteri dell'aeronautica sorvolano quel tratto di mare e cercano i corpi di chi manca all'appello e con il buio le ricerche vengono sospese. Riprenderanno oggi.

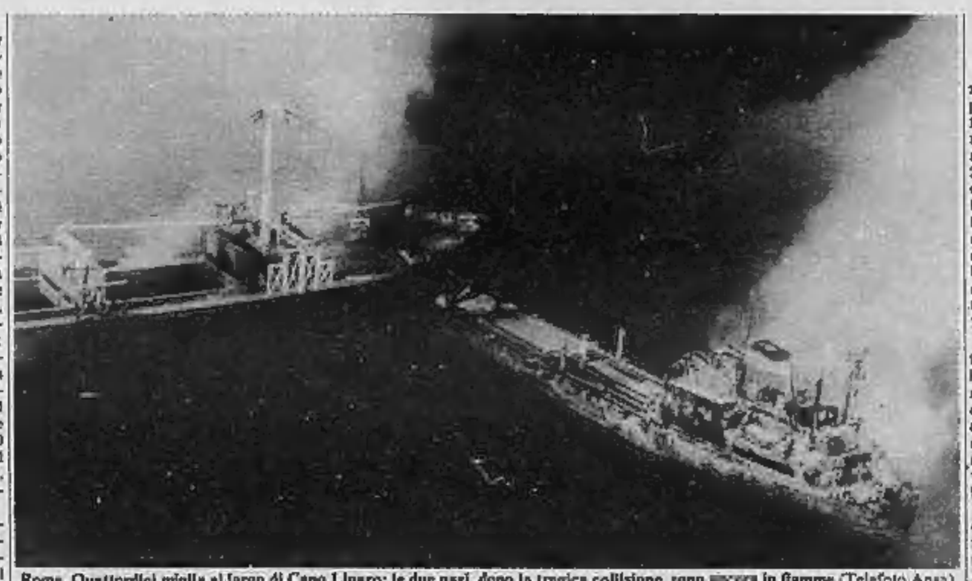
Una collisione, un naufragio. E un quesito. Come è successo? All'ospedale civile di Civitavecchia, al reparto ortopedia, il cuoco della «Vera», Cosimo Marzullo, ricorda: *«Stavo in cucina per la colazione, ho sentito un botto. Sulla fiancata sinistra, verso prua, siamo stati investiti dalla nave francese. Poco dopo è cominciato il fuoco. Sono uscito fuori. Molti erano già sulla lancia di salvataggio, mi sono gettato in acqua. Abbiamo atteso tre ore; poi è arrivata la "Carducci"».*

«Il radar ci aveva segnalato la presenza di una nave — racconta il primo ufficiale Pietro Savoia (è imbarcato a Fiumicino dal peschereccio "Annamaria") — *avevamo accostato 60 gradi a sinistra per uscire dall'eventuale rotta di collisione... Ci siamo accorti che il cargo francese rispondeva stranamente. C'è stato subito lo speronamento e l'incendio si è sviluppato dalle sale macchine. Quando per lo scontro le due navi si sono allontanate, abbiamo visto il fuoco anche sulla "Emanuel". Ci siamo buttati in mare».*

Il comandante della petroliera italiana Giuseppe Isgrò è rimasto fino all'ultimo istante sulla «Vera Berlingieri». Dice: *«Mi sono gettato in*

Silvana Mazzocchi

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)



Roma. Quattordici miglia al largo di Capo Linaro: le due navi, dopo la tragica collisione, sono ancora in fiamme (Telefoto Ansa)

Il comandante

ROMA — L'unica ricostruzione della collisione tra la petroliera italiana e il cargo francese è per ora quella fornita dal comandante della nave italiana, Giuseppe Isgrò, 32 anni. Secondo quanto ha dichiarato la sua nave avrebbe avvistato sul «radar», alle 5,30, il cargo francese in rotta di collisione a otto miglia di distanza. La petroliera avrebbe «accostato» di 35 gradi a dritta ma quando il cargo era a tre miglia sarebbe rientrata in rotta di collisione.

Il comandante Isgrò ha detto di aver allora fatto suonare la sirena della sua nave e di aver «accostato» di altri cinque gradi a dritta ma poco dopo la nave francese lo ha speronato sulla fiancata sinistra all'altezza di una delle tanche contenenti il carico di benzina.

Sulla petroliera e a prua della nave francese si sarebbe immediatamente sviluppato un incendio. Il comandante Isgrò ha raccontato di aver dato ordine di abbandonare la nave ma mentre l'equipaggio metteva in mare la lancia di salvataggio si sarebbero sentite invocazioni d'aiuto provenire dalle cabine: il comandante e un marinaio offertosi volontario sono rimasti a bordo.

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Capogruppo Camera

Battuto Galloni nella dc

Il «delfino» di Zaccagnini sconfitto da Bianco - Oggi Pertini inizia le consultazioni

ROMA — Nell'elezione del capogruppo dc alla Camera nessuno dei designati ha ottenuto il quorum alla prima votazione. Inaspettatamente, però, Gerardo Bianco ha avuto 136 suffragi contro i 116 di Giovanni Galloni, capogruppo uscente e ritenuto il favorito. I votanti sono stati 259, schede bianche 11, voti dispersi nei (due a Scalfaro, due a Bodrato, uno a Sinesio, uno a Forlani).

A questo punto era necessario ricorrere al ballottaggio, ma Galloni dichiarava di ritirare la propria candidatura *«per salvaguardare l'unità del gruppo»*. Gerardo Bianco sembrava sicuro di essere il nuovo capogruppo dc alla Camera. Ieri sera, però, un vertice del partito ha deciso che sarà il direttivo del gruppo della Camera a fissare la data della nuova votazione. La vittoria di Gerardo Bianco è dovuta a uno spostamento di voti (solo dorotei?) a destra, contro uno dei «delfini» del segretario Zaccagnini, com'è ritenuto Galloni, ex bassista.

Oggi alle 17 Pertini comincia le consultazioni per la formazione del nuovo governo. Riceverà Saragat e Leone, poi Fanfani e Nilde Jotti. Domani vedrà le delegazioni dei partiti, quindi esaminerà le indicazioni e lunedì sapremo la sua scelta. Il psdi ha rilanciato la candidatura d'un presidente del Consiglio laico (Saragat) con un governo dc, psi, psdi, pri. La dc invece chiede per sé la presidenza del Consiglio.

(A pagina 12 i servizi di Luca Giurato e Alberto Rapisarda).

Ginevra: forse un rinvio delle decisioni Opec

Tra i produttori di greggio difficile accordo sul rialzo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GINEVRA — La ricerca d'un accordo, a questo convegno dell'Opec a Ginevra, si presenta faticosa e difficile: e ancora non è chiaro quale decisione annunzieranno questa sera ai mondo i rappresentanti delle tredici Potenze petrolifere. Non si esclude neppure che un'intesa si riveli impossibile e che il negoziato sia ripreso in settembre. Il rapporto preparato dalla commissione degli esperti economici — e di cui si è venuti a conoscenza ieri sera — condivide le vedute della maggioranza secondo le quali il prezzo del greggio può essere *«unificato»* soltanto a *«quota 26 dollari»*: un prezzo inferiore crollerebbe presto sotto le pressioni della domanda e della scarsità. Ma l'Arabia Saudita non sembra disposta a cedere.

Tre possibilità si delineavano ieri sera, e tutte confermano il previsto rincaro. Invece d'un solo prezzo di riferimento, quello del greggio *«arabico leggero»*, che costa ora soltanto 14,54 dollari il barile, se ne creerebbero due: e si avrebbero così un *«parimento»* e un *«tetto»*. Il *«parimento»* potrebbe essere costituito dal greggio nigeriano innalzato a 17 o 18 dollari, il *«tetto»* sarebbe di 20 o di 21 dollari, il livello già raggiunto da vari petroli, come l'algerino, il libico, il nigeriano. Altra possibilità: un aumento che innalzerebbe sia il greggio *«arabico leggero»* saudita, sia tutti gli altri petroli, ma i secondi in misura minore del primo. Resterebbero i vari *«livelli»*, ma diminuirebbe l'eccessivo e crescente divario fra il prezzo-pilota e tutti gli altri.

Terza possibilità: una rinuncia a risolvere la complessa equazione. E' una rinuncia che potrebbe essere mascherata da un compromesso temporaneo, che potrebbe anche includere l'ascesa del prezzo saudita a 17 o a 18 dollari, ma che, in realtà, equivarrebbe a un nulla di fatto. Coloro che sono disposti ad accettare questa soluzione di ripiego ricordano che, con la primavera del 1980, l'attività economica in Occidente comincerà forse a rallentare e che pertanto calerà pure la domanda di energia. Perché cercare delle fragili formule quando la legge del mercato risolverà da sola il problema? Perché stabilire dei prezzi che fra un anno potrebbero dimostrarsi artificiali e indifendibili? Nel contempo però, per vari mesi ancora, i prezzi continuerebbero ad avanzare.

Tutte queste incertezze sono acute dalle incertezze sui volumi di produzione. Se l'Arabia Saudita decidesse veramente di accrescere la sua produzione di circa un milione di barili, dagli attuali otto milioni e mezzo a circa nove milioni e mezzo (un barile contiene 159 litri), la penuria mondiale non scomparirebbe, ma diverrebbe senza dubbio meno soffocante. Non è una scarsità drammatica, saranno soltanto un milione e mezzo-due milioni di barili al giorno, il 4 per cento del consumo: l'Arabia Saudita, con l'assistenza, che alcuni considerano possibile, degli Emirati Arabi Uniti, potrebbe renderla tollerabile. Ma lo farà? Esita, perché un simile gesto potrebbe essere interpretato come un ingiustificabile soccorso agli Stati Uniti. E Carter non è oggi amato né dall'Opec, né dal fronte arabo anti-egiziano.

E' un peccato che questo convegno ginevrino si svolga prima del vertice di Tokyo. I ministri dell'Opec non conoscono ancora le decisioni delle potenze industriali e le prime notizie — come quella secondo cui gli Stati Uniti avrebbero già respinto il progetto europeo per l'energia — li inducono al pessimismo. Se si sapesse che gli Occidentali risparmieranno petrolio risolutamente e affronteranno con lungimiranza il problema energetico, l'Arabia Saudita avrebbe oggi maggiore libertà di manovra, potrebbe innalzare la produzione, indurre gli altri ministri a temperare le loro istanze. Invece, già si parla di riesaminare tutto a settembre, qui a Ginevra, o al Kuwait in dicembre.

Mario Ciriello

Fiumicino chiuso per nebbia

ROMA — Traffico aereo completamente bloccato per più di 3 ore all'aeroporto di Fiumicino a causa di una fitta nebbia calata sull'area aeroportuale. Il fenomeno atmosferico piuttosto insolito in questa stagione per lo scalo romano, ha cominciato a manifestarsi poco dopo la mezzanotte di ieri: all'1,30 la visibilità sulle piste era talmente ridotta che è stato deciso di chiudere al traffico il «Leonardo da Vinci».

Annuncio di Blumenthal alla vigilia del Tokyo-round

Gli Usa propongono all'Europa un compromesso sul petrolio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TOKYO — Un compromesso sulla riduzione delle importazioni di petrolio sarà presentato oggi alla Cee dagli Stati Uniti con l'assenso condizionato del Giappone. L'ha annunciato ieri il ministro del Tesoro americano Blumenthal, mentre a Ginevra l'Opec discuteva l'aumento del prezzo del greggio. Il compromesso verrà discusso in una riunione preliminare dagli stessi Stati Uniti, Giappone e, in rappresentanza dell'Europa, dalla Germania e dalla Francia. *«Siamo certi che al vertice di domani e venerdì le sette democrazie industriali più grandi del mondo stabiliranno un patto d'azione»*, ha detto Blumenthal.

Il compromesso Usa è il seguente. Le sette potenze economiche, tra cui anche l'Italia, dovrebbero ridurre l'import petrolifero nel '79 e '80 di una percentuale proporzionale al loro consumo totale di petrolio nel '77. Non ci sarebbe quindi congelamento fino all'85 delle importazioni al livello del '78, come proposto dalla Cee. Le nazioni che nel '77 hanno consumato di più, disponendo anche di petrolio nazionale, verrebbero chiamate a una riduzione maggiore dell'import di greggio. Quelle che hanno consumato di meno, come l'Italia e soprattutto il Giappone, dipendendo dai fornitori stranieri, verrebbero chiamate a una riduzione minore. Gli obiettivi di conservazione dell'energia delle sette grandi dall'81 in poi dovrebbero essere fissati nei futuri vertici, a cominciare dal prossimo che quasi certamente (ma la notizia non è ancora ufficiale) si terrà a Roma.

Blumenthal ha cercato di non dare l'impressione che Giappone e Stati Uniti si siano accordati contro la Cee. Egli ha definito la proposta europea di congelare le importazioni di greggio al livello del '78 *«poco realistica»* perché diretta a un arco di tempo troppo lungo, e *«discriminatoria»* nei confronti dei paesi con scarse risorse energetiche. Ha difeso il suo compromesso come *«l'unico modo per conciliare la riduzione dell'import petrolifero e lo sviluppo delle fonti alternative d'energia con l'irrobustimento dello sviluppo economico di ciascun paese»*. Il ministro del Tesoro americano ha asserito che al vertice di domani e venerdì a Tokyo *«potranno essere soddisfacentemente quantificati gli impegni di tutti per i prossimi diciotto mesi»*.

L'ottimismo degli Stati Uniti, che sono passati da un atteggiamento in parte negativo a uno costruttivo nel giro di ventiquattr'ore, sembra fondato. Le delegazioni delle sette democrazie industrializzate dovranno lavorare febbrilmente per concludere *«il patto d'azione»* previsto da Blumenthal. Delicato sarà il ruolo del premier giapponese Ohira, che presiederà i lavori. Ohira ha oggi in programma un incontro con il cancelliere tedesco Schmidt e un altro con il primo ministro canadese Clark. Se egli saprà fare da mediatore tra la superpotenza americana e la Cee, la crisi petrolifera potrà essere risolta. In caso contrario, l'aumento di prezzo del greggio da parte dell'Opec provocherà la più grave crisi economica dell'Occidente dalla fine della guerra.

Forse per spingere la Cee a una sollecita adesione al compromesso, Blumenthal ha tracciato un quadro inquietante del futuro. Egli ha detto che i paesi dell'Ocse accuseranno quest'anno una crescita del 3 per cento circa in media del tasso d'inflazione, e un calo dell'1,5 per cento del prodotto nazionale lordo; che pagheranno ai produttori del greggio oltre 50 miliardi di dollari in più che nel '78; e che dovranno investire *«a scapito dei bilanci dello Stato e dell'industria»* quanto più possibile nella ricerca e sviluppo delle fonti alternative di energia. *«Purtroppo è una strada obbligata»*, ha affermato, *«non possiamo consegnarci come ostaggi nelle mani dell'Opec»*.

Il patto d'azione verrebbe suggellato in un comunicato ufficiale venerdì, alla conclusione del vertice. I capi di Stato e di governo dei sette si riunirebbero praticamente senza interruzione per due giorni. Di essi, gli ultimi, Andreotti, il premier inglese signora Thatcher e il presidente francese Giscard d'Estaing (quest'ultimi col *Concorde*, finora mai visto in Giappone) sono attesi a Tokyo tra mezzogiorno e le 16 di oggi. Il presidente del Consiglio dei ministri italiano parteciperà a un ricevimento nella nostra ambasciata e insignirà di un'onorificenza sei alte personalità giapponesi. Alla vigilia della partenza da Roma Andreotti ha rilasciato un'intervista a un'agenzia di stampa, dicendosi certo che il vertice *«sarà una conclusione positiva»*, e proponendo scelte energetiche nuove, come quelle geotermica e solare. Andreotti ripartirà per l'Italia venerdì sera alle 20, dopo la pubblicazione del comunicato.

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Indagine Banco di Roma

La produzione regge bene

ROMA — Gli ultimi dati sulla produzione e la domanda confermano l'attuale fase di espansione ma mettono in evidenza anche il perdurare di un tasso di inflazione elevato.

Secondo la nota congiunturale del Banco di Roma, si registrano anche per la bilancia commerciale alcuni segni di squilibrio, compensati peraltro dalle altre voci delle partite correnti e dai flussi di capitale. Il consolidarsi della fase espansiva ha consentito di riportare su livelli elevati l'utilizzo delle capacità produttive: in due trimestri il grado di utilizzo degli impianti nell'industria manifatturiera ha recuperato il calo del '77-'78.

Carenza di capacità produttiva e rilancio della produzione pongono quindi le premesse di un recupero della domanda per nuovi investimenti: nel 1979 si assisterà probabilmente, per la prima volta dopo il 1974, ad un aumento nella formazione del capitale fisso del settore industriale. L'aumento del costo della vita in maggio è stato però consistente (+1,3%) e ancora più preoccupante è la dinamica dei prezzi.

Storie atroci di violenze durante l'esodo nel Golfo del Siam

Anche i pirati contro i profughi viet

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BANGKOK — Ogni giorno imbarcazioni di profughi vietnamiti sono attaccate nelle acque del Golfo del Siam da pirati thailandesi. I fuggiaschi vengono spogliati dei loro averi, le donne e le ragazze violentate. Spesso le incursioni si concludono con uccisioni. I pirati operano impunemente, il loro numero aumenta in proporzione diretta all'aumento dell'esodo. I casi di pirati arrestati sono estremamente rari. Le sanzioni ricadono soltanto sui pescatori accusati di avere aiutato i profughi a raggiungere la costa thailandese. La politica più o meno ufficiale dei rifiuti evidentemente incoraggia i pirati nelle loro imprese.

I rifugiati in genere non raccontano le loro storie, per pudore o per timore di rappresaglie. Qualcuno tuttavia si fa coraggio e rischia.

Trenta vietnamiti, uomini, donne e bambini, sono partiti il 28 maggio su una imbarcazione leggera da Camau, nel Delta del Mekong. Dopo due giorni sono stati accostati da un peschereccio thailandese. I vietnamiti sono stati spogliati di quel che avevano, sono le donne e ragazze sono state violentate a due riprese da tutto l'equipaggio aggressore. Il peschereccio è tornato la notte seguente: nuove rapine, nuovi stupri. Due giorni dopo tre pescherecci che operavano di concerto hanno ancora attaccato l'imbarcazione.

Ma non c'era più nulla da rubare e i pirati sono diventati feroci. Hanno ucciso due vietnamiti a colpi di pistola e ne hanno gettati i cadaveri in mare, con tre uomini vivi. Uno di questi sono stati subito sbranati dai pescicani, il terzo si è allontanato a nuoto. Le sette donne sono state di nuovo violentate, il motore dell'imbarcazione è stato rubato. Poi i pescherecci hanno manovrato per fracassare la barca dei profughi tra i loro scafi, alcuni bambini si sono gettati in acqua, aggrappandosi a fusti vuoti. A questo punto i pirati hanno abbandonato la loro preda, convinti che l'affondamento ormai fosse imminente.

Il battello dei profughi, invece, stranded, senza motore, non è affondato. I bambini sono stati issati a bordo e, in balia della corrente l'imbarcazione è andata alla deriva per tre giorni. Secondo uno dei vietnamiti i sopravvissuti, dopo molti altri incontri e stupri collettivi, sono approdati il 4 giugno nella provincia thailandese di Pattani. La polizia locale li ha condotti in un campo profughi. La ragazza più giovane, che ha sedici anni, è stata violentata una dozzina di volte, ogni volta da più uomini nel seno, secondo un medico che l'ha visitata, è «mentalmente sconvolta». Ma, ha sentenziato ancora il medico, *«le passerà, col tempo»*.

R. P. Paringaux

(Copyright di Le Monde e per l'Italia de La Stampa)

Si ritorna a classi separate in una scuola media a Gela

CALTANISSETTA — E' successo a Gela, una delle città più industrializzate della Sicilia. Il consiglio d'istituto della media «Enrico Mattei» ha deciso di abolire le classi miste. Motivo: alcuni docenti e genitori hanno ritenuto che sia meglio *«evitare ogni contatto tra i due sessi per non favorire prematuri rapporti sentimentali tra i ragazzi»*.

Il provvedimento si è reso necessario dopo che molti genitori di bambine si erano lamentati con gli insegnanti che le loro figlie erano guardate con troppa insistenza dai loro compagni di classe.

La presidenza della scuola ha preso a cuore il caso e ha sottoposto il problema al consiglio d'istituto che si è espresso con una votazione. A favore dell'abolizione delle classi miste si sono dichiarati, oltre al capo dell'istituto, anche un bidello e cinque genitori. Contrari due genitori e tutti i docenti. Non se la sono sentita di prendere una decisione, quindi si sono astenute altre cinque persone che fanno parte del consiglio.

La notte delle stelle

Buenos Aires. La celebrazione del primo anniversario della conquista del titolo mondiale non è stata felice per l'Argentina. La squadra del «Resto del Mondo», infatti, l'ha battuta per 2 a 1. Nella foto un contrasto fra l'olandese Krol e l'attaccante sudamericano Luque. (Servizio di Carlo Coscia a pagina 16)

In allarme tutti i centri balneari da Civitavecchia a Fregene ed Anzio

Dalla nave che brucia un'onda nera minaccia d'invadere la costa laziale

Il petrolio si potrebbe spandere su una zona di 150 chilometri e inquinare il litorale - Dipenderà dalle correnti: sono pronti navi - spugna e solventi per disperdere il carburante

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

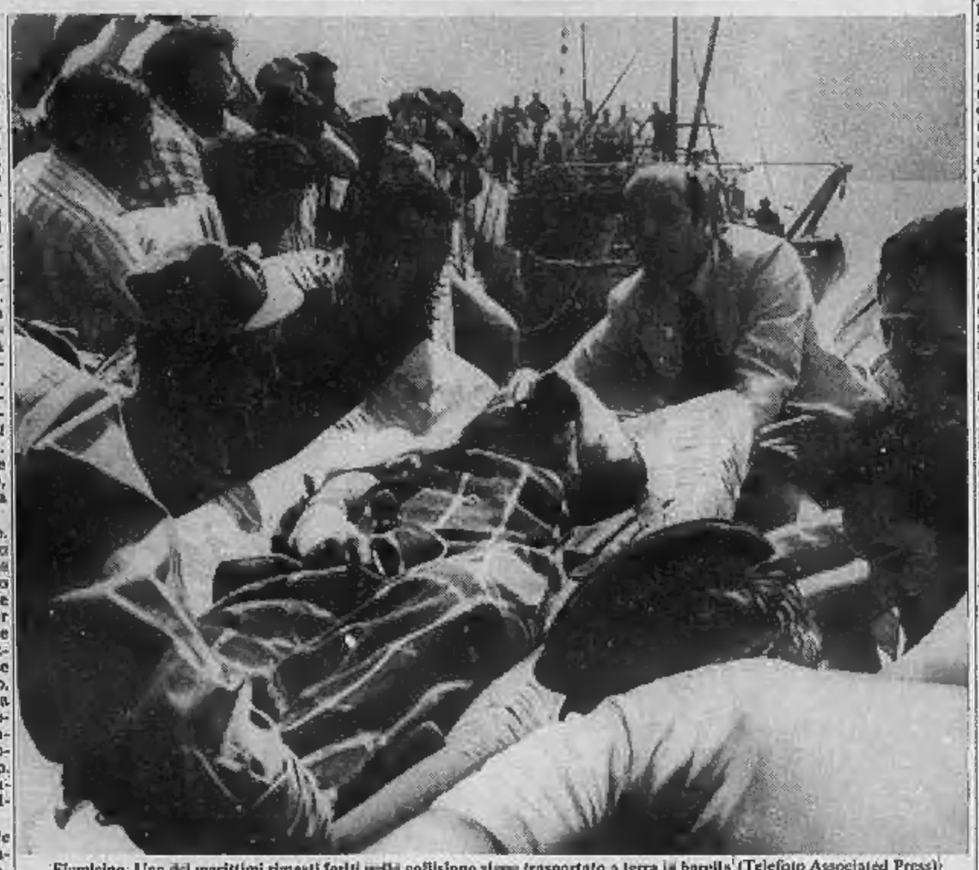
FIUMICINO — Quattordici miglia al largo di Capo Linaro, nella notte soffocata dalla nebbia, i bagliori della «Vera Berlingieri» s'alzano altissimi sull'acqua immobile. La petroliera italiana consuma il suo carico di combustibile. Si teme l'esplosione. Il cargo francese la sorregge, incagliato nello squarcio enorme che s'è aperto sotto il castello di prua, tra la prima e la seconda tanca.

L'«Emanuel Delmas» lancia lingue di fuoco dagli oblò. Nella notte lunghissima non restituisce il suo carico umano, di marittimi finiti chissà dove. Sulle murate sono rimaste le lance «appennellate». Dice Dino Mei, capo di seconda alla Capitaneria di Fiumicino: *«Non hanno avuto il tempo, il fuoco li ha divorati»*. Lavora da 12 ore. Nella notte ha ripreso la via del mare, *«per un ultimo tentativo — ha detto — ma senza speranza»*.

Tira un vento di ponente. Le motovedette di soccorso continuano a perlustrare le acque. Gli elicotteri sono rientrati. Il buio ne impedisce l'impiego. Ci si prepara per l'alba. Tutto è incerto: mille tonnellate di gasolio e quattromilaseicento di carburante potrebbero, d'improvviso, espandersi, in una macchia gigantesca, sul mare «dei romani». Sono in pericolo centocinquanta chilometri di costa, tra Civitavecchia e Anzio. La paralisi minaccia la *casbah* degli stabilimenti balneari.

«Siamo in capriccio delle correnti», dichiara il comandante dei vigili del fuoco, Pastorelli, che tra i primi è accorso nel braccio di mare colpito dalla sciagura. Hanno preparato navi «spugna». Sono pronti i solventi, ma il disastro dell'onda nera *«non è prevedibile»*. C'è una speranza, ma labile: che la «Vera Berlingieri» smaltisca il carico, senza esplodere, senza affondare, in progressioni lente, sino all'esaurimento. *«Nell'ipotesi peggiore* — dice il comandante Pastorelli — *l'inquinamento avrebbe piante senza uguali»*.

Incombe la minaccia sull'intero litorale del Lazio e una piccola folla di proprietari di «bagni» assediava la notte passata le Capitanerie di Fiumicino e di Civitavecchia. I loro affari possono essere compromessi, ma nessuno che si preoccupi degli uomini scomparsi nel grande urto.



Fiumicino. Uno dei marittimi rimasti feriti nella collisione viene trasportato a terra in barella (Telefoto Associated Press)

Altri interessi s'intrecciano. Ci sono quelli degli armatori delle due navi e quelli delle società che gestiscono i rimorchiatori. La questione tocca, per gli armatori, la «percentuale di rischio». Sottraendo al 123 metri di scafo della «Berlingieri» la prua della Delmas, che sembra sorreggerli, *«nulla è prevedibile»*.

Le due unità potrebbero scomparire nelle acque, cancellate nella catastrofe che già conta tre corpi senza vita. *«Per gli altri* — dice il tenente dei carabinieri Bianchini — *non abbiamo speranze, è troppo tardi»*. L'ufficiale è sul molo di Fiumicino quando, sull'asfalto, si allineano tre barelle. E' pronto un furgone. Il mare, nella notte, non restituisce altro. Le comunicazioni radio tra le motovedette si diradano, rallentate dall'oscurità che nulla consente.

Le fiamme s'alzano sul mare. Lingue di fuoco e colonne di fumo che d'improvviso si fanno più alte. Dice il tenente di vascello Ferdinando Lolli: *«L'esplosione, il pericolo è l'esplosione»*. Racconta di fiamme alte più di cento metri e di una colonna nera di fumo interminabile. Spiega: *«Il pericolo si fa d'ora in ora più probabile: finché le cisterne sono piene non c'è ossigeno sufficiente alla deflagrazione, ma, man mano che il combustibile si riduce nelle tanche, le probabilità di un boato improvviso aumentano»*.

Lo scoppio porterebbe la «Berlingieri» ad inabissarsi. Dice l'ufficiale: *«Già c'è una vasta zona inquinata»*. Le prime dichiarazioni sembravano ridurre il pericolo. Nella notte c'è chi parla di un'onda nera attorno ai due scafi di almeno un chilometro quadrato. *«Ciò vuol dire inquinamento* — dice il tenente di vascello Lolli — *ma non allarmismo»*.

Entra nel porto canale un pescherecciò d'alto mare. Ha rimorchiata a poppa, due lance della «Berlingieri». Gli scafi appaiono carbonizzati. Sono stati portati a terra per evitare che, alla deriva, potessero intralciare le operazioni di soccorso. Il vento spira verso terra. Si avverte appena, ma con le correnti che percorrono il mare, la «Vera Berlingieri» e la «Emanuel Delmas», sono, lentamente, spinte in direzione di Fiumicino. Un rimorchiatore ha agganciato il cargo francese. E' un modo per tenere il grande incendio lontano dalla costa.

Francesco Santini

«Vidi la nave»

(Segue dalla 1ª pagina)

di mentre gli altri abbandonavano la nave.

Intrappolati nelle cabine vi erano infatti un nostromo e un cuoco, ambedue feriti. I feriti e i loro soccorritori (il comandante e il marinaio) dopo aver chiesto aiuto al cargo francese via radio per circa un'ora e dopo aver tentato di gonfiare un battellino di salvataggio senza riuscirvi hanno abbandonato la nave a nuoto.

I quattro — ha raccontato ancora Isgrò — una volta in mare si sono trovati al centro di un cerchio di fiamme con un raggio di circa trenta metri e avvolti dal fumo del gasolio che bruciava. Il vento ha aperto un varco tra le fiamme e i quattro sono riusciti ad allontanarsi a nuoto dalla petroliera. *«Avevamo percorso tre, quattrocento metri* — ha detto ancora Isgrò — *quando abbiamo sentito delle esplosioni»*. Alle 8,30 circa i quattro naufraghi sono stati raccolti da un mezzo di soccorso. Erano in mare da un'ora e mezza.

Il marinaio italiano che risulta disperso, Sebastiano Di Fede, di 60 anni, siracusano, caporale di macchina, sempre secondo quanto ha narrato Giuseppe Isgrò — è probabilmente rimasto intrappolato sulla petroliera in fiamme. *«Gli uomini erano quasi tutti a bordo della scialuppa di salvataggio* — ha detto — *quando Sebastiano Di Fede si è ricordato di aver lasciato in cabina il televisore a colori ed ha detto ai compagni di aspettarlo mentre lo andava a prendere»*.

Il comandante non ha più visto il caporale di macchina ed ha pensato che fosse risalito a bordo della lancia e si fosse messo in salvo. Ma, giunti a terra, i marinai che erano a bordo della scialuppa della «Vera Berlingieri» hanno detto di aver dovuto abbandonare la nave, che beccheggiava pericolosamente, senza poter attendere il loro compagno.

E' di Siracusa l'unico disperso della petroliera

PALERMO — Sulla petroliera «Vera Berlingieri» erano imbarcati, da quanto risulta dal ruolino dell'equipaggio, ventiquattro marittimi. Di uno solo non si hanno notizie. E' il marinaio siciliano Sebastiano Di Fede, 60 anni, di Siracusa. Il ferito più grave è un ligure, il marinaio Carmelo Visalli, ventitreenne, di Imperia. Lamenta ustioni di primo e secondo grado al volto.

Gli altri feriti non destano, per ora, preoccupazioni. Fra loro vi sono Gaetano Agati, 48 anni, di Augusta (Siracusa); Giovanni Giacalone, 44 anni, di Favignana; Angelo Chimenti, 35 anni, di Civitavecchia; Ernesto De Biasi, 33 anni, di Gela; Alessandro Badia, 37 anni, di Augusta; Emanuele Interligi, 60 anni, di Gaeta.

Petroliera e cargo vanno alla deriva

ROMA — Nella notte le due navi, che sono ancora incastrate una nell'altra, stavano andando alla deriva e si trovavano a dodici miglia a largo di Ladispoli. La zona di mare circostante è stata circondata da una decina di motovedette dei carabinieri.

Le due navi

GENOVA — La «Vera Berlingieri» è una motocisterna di 4.042 tonnellate lorde ed è stata varata nel 1968 in Norvegia. E' iscritta al compartimento marittimo di Palermo: in quella città ha sede la compagnia armatrice, la «Marittima Rubino».

La «Emmanuel Delmas» è una nave per carico secco di 12.203 tonnellate lorde; appartenente alla società navale «Chargeurs Delmas Vieljeux», di Parigi.

Dal 2 luglio gravi difficoltà

Treni: gli autonomi tornano a scioperare

ROMA — Nuove difficoltà per il trasporto ferroviario, mentre le vertenze per i contratti dei chimici, degli edili e dei tessili registrano momenti di particolare tensione. I ferrovieri aderenti al sindacato autonomo Fisafs hanno deciso di riprendere le agitazioni sospese nei primi giorni di marzo: ancora una volta saranno impostate sui ritardi nelle partenze dei treni, in una prima fase per mezz'ora dalle ore 10 del 2 luglio alle 10 del 5, e nella seconda fase per un'ora dalle 10 dell'8 luglio alle 12 dell'11. Il personale di macchina addetto alle manovre anticiperà, invece, di due ore la fine del turno di lavoro nella prima fase, e di tre ore nella seconda.

«E' quanto basta — si afferma al ministero dei Trasporti — *per creare il caos sull'intera rete ferroviaria, con ritardi e perdita di coincidenze, difficoltà di disciplinare il movimento, una non coordinabile di vagoni e motrici»*. Il motivo dell'agitazione è costituito dal mancato rispetto degli accordi conclusi con l'azienda in merito ai problemi del personale di macchina; per diverse ragioni, la Fisafs chiamerà a sospendere il lavoro anche le altre categorie di ferrovieri.

Per sollecitare il rinnovo contrattuale scioperano oggi, per quattro ore e in forma articolata, i lavoratori chimici. *«L'iniziativa di lotta»* sarà particolarmente accentuata negli stabilimenti petrolchimici del Mezzogiorno e dell'area padana, che fanno capo soprattutto all'Anic e alla Montedison.

Seguiranno nei prossimi giorni azioni ancora più dure, che hanno determinato una protesta dell'associazione degli industriali chimici.

«Non è con azioni che si collocano su un piano diverso del diritto di sciopero — osserva l'Aschimici — *che si favorisce il sollecito procedere di un già difficile negoziato»*.

Gli edili preparano uno sciopero generale della categoria, di 8 ore, proclamato subito dopo la rottura delle trattative con l'Associazione nazionale dei costruttori edili.

«L'Ance — osserva Giorni della Federazione edili Cgil — *si è schierata con l'idea neo-liberista di Carli, nella speranza di rilanciare la speculazione selvaggia di fronte alla mancanza di case: per questo sta osteggiando non tanto la parte salariale del contratto, quanto quella politica, in cui viene posta la esigenza della programmazione»*.

g.c.f.

Un compromesso sul petrolio

(Segue dalla 1ª pagina)

cato; lo precederà di poco Carter, che è stasera in Corea.

Nel quadro dei loro colloqui bilaterali, il presidente degli Stati Uniti e il premier giapponese si sono concentrati sui massimi problemi politici internazionali. Il più importante è stato quello dei rifugiati indocinesi: Ohira ha annunciato *«un appello al mondo»* per la fine del vertice e *«l'attivo appoggio»* alla convocazione di una conferenza internazionale da parte dell'Onu a Ginevra il 13 luglio. *«Vogliamo che tutte le nazioni accolgano i profughi»*, ha aggiunto Carter, *«che si dividano gli oneri finanziari della loro assistenza e che esercitino pressioni sul Vietnam e la Cambogia perché essi abbandonino la loro politica d'espulsione delle minoranze cinesi e dei dissidenti»*.

Gli altri principali problemi sul tappeto, nelle discussioni a due, svoltesi nella spiaggia balneare di Oiso, raggiunta in elicottero, sono stati la difesa del Pacifico, la situazione nella Penisola coreana, i rapporti tra l'Urss e la Cina, il trattato Salt sulla limitazione delle armi strategiche firmato da Carter e Breznev a Vienna la settimana passata, e il Medio Oriente. Il presidente americano ha assicurato a Ohira che non ritirerà le truppe Usa di stanza nella Corea del Sud, ma conserverà il loro *«congelamento»* a trentamila uomini *«almeno per un paio d'anni»*. Il premier giapponese, da parte sua, ha insistito affinché gli Stati Uniti riprendono i buoni rapporti degli anni passati con l'Arabia Saudita, superando le difficoltà delineatesi con essa negli ultimi mesi. Ohira sembra aver apprezzato l'intervento del ministro della Difesa americano Brown a Washington, secondo cui una forza d'emergenza americana sarà pronta a intervenire in Medio Oriente in caso di necessità.

I colloqui Carter-Ohira si sono conclusi senza comunicato ufficiale, ma con vivo compiacimento di entrambe le parti per lo spirito di collaborazione formatosi dopo le incomprensioni dell'ultimo biennio. Ha animato i due statisti anche un vivo senso della storia per il quinto vertice economico, da cui dipende il benessere anche dei paesi in via di sviluppo. Domani e mercoledì si decidono, oltre alle cruciali questioni energetiche, anche quelle monetarie, degli aiuti al Terzo Mondo, dei rapporti tra chi ha molto e chi ha poco. Quasi trentacinque anni dopo le fine della guerra, si sta delineando in Asia un solido asse politico ed economico tra Tokyo e Washington.

Ennio Caretto

Collisione a Fiumicino

(Segue dalla 1ª pagina)

acqua quando ho visto le fiamme avvolgere la sala macchine. Avevo paura che una tanka di benzina colpita dal cargo francese provocasse uno scoppio maggiore di quello che ci aveva investito». Isgrò è tornato a terra a bordo del «Carducci», un traghetto passeggeri che ieri mattina, proveniente da Cagliari, stava attraccando a Civitavecchia quando ha captato il Sos dei francesi.

Racconta il comandante Francesco Valente: *«Alla radio i francesi hanno lanciato il primo Sos: collisione tra due navi* — hanno detto — *ed hanno comunicato la posizione. Poi ancora: c'è fuoco a bordo, poi non hanno detto più niente»*. La «Carducci» è giunta sul posto con i cinquecento passeggeri che aveva a bordo, tra cui due medici. Il un motoscafo veloce della Capitaneria ha trasportato i primi quattro naufraghi a bordo. Poi altri due e ancora altri due e infine un cadavere. Il capitano dell'«Emanuel» Jacques Goreau, è tra i dispersi.

Dalla Capitaneria di porto, le ricerche sono coordinate dal comandante Aldo Sarti, direttore marittimo. Un ufficiale interroga i naufraghi e i francesi alla presenza del loro console. I verbali, come dispone il Codice di Navigazione, saranno esaminati da una speciale commissione. Il ministro della Marina Mercantile, Preti, ha reso noto che un'inchiesta è stata ufficialmente aperta. Per i primi accertamenti sulle responsabilità penali, il sostituto procuratore Loiacono si è affiancato al lavoro degli ufficiali della Capitaneria.

La ricostruzione dei fatti si prevede difficile. I testimoni italiani sono numerosi. Sanno descrivere la rotta, ricordare il momento dell'impatto. Il comandante Isgrò parla per ore. La nave andava da La Spezia a Vibo Valentia. Le testimonianze dei francesi invece scarne: venivano dall'Africa, dal Gabon, e da Torre Annunziata andavano a La Spezia. Due feriti non sono subito in grado di incontrarsi con chi li deve interrogare: gli altri non ricordano il momento dell'impatto; manca la versione di chi conduceva la nave e di chi avrebbe ordinato la manovra della morte.

Silvana Mazzocchi

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Il Paese ci sta largo

«Oggi che la maggior parte delle donne in età da lavoro ha un'occupazione, quelle che non l'hanno, come la sottoscritta, si sentono a disagio e inutili, a parte la mancanza di un proprio reddito», mi *scrive la signora, o signorina, Laura Sarcilla, da Potenza. Aggiunge:* «Potrebbe consigliarmi la strada giusta per trovare un posto?». *A parte che una donna non è mai inutile, devo confessare, con rammarico, che non posso aiutare la mia gentile lettrice a sistemarsi. Posso, forse, alleviare il suo disagio morale.*

Oggi le donne che lavorano, ovviamente nel senso di un'occupazione regolarmente retribuita, o di un'attività autonoma, regolarmente riconosciuta, sono assai meno d'una volta, rispetto al loro numero totale. Infatti, all'inizio di quest'anno risultavano occupate 8 milioni e 89.000 donne, cioè il 21 per cento scarso della popolazione femminile totale presente alla stessa data in Italia. Ebbene, nel 1911, epoca che oggi evoca impressioni da «secolo Medio Evo», anche perché la parità dei sessi era di là da venire, le donne occupate in Italia erano meno numerose di oggi, poco più di 5 milioni, ma costituivano il 28 per cento abbondante della popolazione femminile di allora (17 milioni 749.000, contro circa 29 milioni oggi).

Questo è solo un esempio in quanto poco si conosca della reale situazione socio-economica italiana, come le lettere che ricevo dimostrano. Ma scelgo un'altra. «E' possibile che un Paese che continua a vivere al di sopra delle proprie risorse, consumando più di quanto produce, abbia il coraggio, che io chiamerei faccia tosta, di entrare nel Sistema monetario europeo, di partecipare ai supervertici dei maggiori Paesi del mondo, e di avervi voce in capitolo?», mi chiede, profondamente disgustato, il signor Eligio Valentini, da Perugia. La convinzione che noi si viva al di sopra delle nostre risorse, caro signor Valentini, è tanto diffusa quanto errata. Le risponderò con una sola, al massimo due, cifre.

A fine 1977 il solo risparmio finanziario delle famiglie italiane (immobili, oggetti di valore e altre «attività» escluse), era di oltre 178.000 miliardi di lire. A questa consistenza, che rappresentava il 60,3 per cento del risparmio totale, nel 1978 si sono aggiunti all'incirca 37.000 miliardi. La dispensa dai calcoli, per giungere alla conclusione. Le famiglie italiane risparmiano ogni anno almeno un quinto del reddito disponibile, ed oggi, tutto compreso, possiedono almeno 350.000 miliardi di lire. Se questo si chiama vivere al disopra delle proprie risorse, allora sarà forse opportuno rivedere il vocabolario, perché con l'attuale non ci siamo.

Avrebbe ragione il signor Valentini, se si lamentasse che gli italiani vivono, non al di sopra delle proprie risorse, ma al di sotto delle proprie possibilità. Quando si pensa che nel 1978, pur accusando il più alto numero di giornate perdute per vertenze sindacali e assenteismo del mondo occidentale, siamo riusciti ad esportare oltre 45.000 miliardi di prodotti industriali, di cui più della metà nei Paesi europei che vantano la maggiore produttività del lavoro, è lecito chiederci che cosa potremmo fare, se soltanto ci avvicinassimo ai livelli altrui.

Terzo, e ultimo esempio, per oggi, di scarsa informazione, ci viene dalla polemica, in atto da mesi, sulla «reale consistenza» dell'andamento produttivo: ripresa o ripresina? Intanto, mentre gli esperti si affollano intorno al capezzale di questa economia malata, e si chinano a scrutarla, col rischio di toglierle l'aria, la malata continua a correre. La nostra bilancia dei pagamenti con l'estero continua ad essere largamente attiva (un'altra prova, tra l'altro, che produciamo, in beni e servizi, più di quanto autoconsumiamo), e la produzione industriale registra, per i primi quattro mesi dell'anno, una crescita fisica, in quantità, di oltre il 7 per cento sullo stesso periodo dell'anno scorso.

Cosa interessante, quasi decisiva per un Paese come il nostro, che esporta più di un quinto del suo prodotto interno (ma per l'industria è almeno il 35-40 per cento): fino a tutto maggio anche il resto del mondo occidentale «tirava» bene. Gli aumenti della produzione industriale rispetto allo stesso periodo 1978, vanno da un minimo del 3,8 per cento in Germania, ad oltre il 10 per cento negli Stati Uniti, in Francia e in Gran Bretagna, in quantità, non in monete più o meno inflazionate.

Può darsi che in questo momento la ripresa stia rallentando. Ma non sarebbe stato e non sarebbe più opportuno pensare alle misure per sostenerla, invece di starle addosso con il fucile spianato, e suonare le campane a morto quando l'atteso defunto è ancora vivo e vivace? Lo sappiamo tutti che, un giorno o l'altro, moriremo. Ma chi ce lo ricorderà ogni momento mancherebbe, se non altro, di buon gusto.

I più grossi naufragi

ROMA — Ecco l'elenco dei principali naufragi con vittime avvenuti nelle acque italiane negli ultimi 11 anni:

1968

10 agosto: esplosione sulla petroliera «Ugo Fiorelli» al largo di Gela; otto morti, sei feriti.

1969

17 gennaio: la nave panamense «Rigel» affonda al largo di Sant'Antioco (Cagliari); nove morti.

1970

18 gennaio: affonda la nave «Fusina» al largo delle coste sarde; 18 morti.

23 dicembre: la nave «Rodi» affonda al largo di Giulianova; 10 morti.

1971

21 gennaio: incendio sulla petroliera liberiana «Universe Patriot» al largo della Sardegna; 15 morti.

4 agosto: incendio sulle petroliere «Punta Ala» e «Messina» nel porto di Augusta; sei morti e 28 feriti.

22 agosto: si incendia la nave-traghetto greca «Heleanna» al largo di Brindisi; 24 morti, 139 feriti.

1974

18 febbraio: la nave «Seagull» affonda nel Canale di Sicilia; 30 morti.

1975

1 gennaio: il mercantile sovietico «Komsomolec Kalmykii» affonda al largo di Capo Carbonara; nove morti.

1977

13 gennaio: il mercantile spagnolo «Angel» affonda al largo della Sardegna; otto morti.

1978

24 dicembre: il mercantile cipriota «Omonia» affonda nello Stretto di Messina dopo la collisione con la petroliera «Al-Iraka»; sei morti.

1979

2 gennaio: la nave greca «Georgeos Scorsi» si incaglia sulla costa calabra; otto dispersi.

4 gennaio: la nave da carico «Stabia Prima» affonda davanti al porto di Salerno; 12 morti.

"Ti telefono sabato. Ma dopo le 14,30."

C'è una certa differenza fra le telefonate in teleselezione fatte il sabato mattina e quelle fatte dopo le 14 e 30: il costo.

Dalle 14 e 30 del sabato in poi, fino alle 8 del lunedì mattina, la teleselezione tra tutte le località d'Italia costa molto meno. Esattamente la metà.

Ricordati di questa opportunità. Perché telefonando in queste ore non solo risparmi, ma ci dai una mano a mantenere le linee meno affollate in altre ore.

Per saperne di più sulle tariffe della teleselezione, consulta le prime pagine dell'elenco telefonico.

Il Telefono. La tua voce

IL NUOVO CORSO DI WOJTYLA

Dc senza Papa

Un autorevole esponente della democrazia cristiana mi confidava giorni fa che il vertice dello scudo crociato aveva provato una specie di brivido, nelle settimane precedenti le elezioni del 3 giugno, allorché aveva letto sui giornali le anticipazioni di una clamorosa «auto-intervista» che Papa Wojtyla aveva concesso a se stesso, destinata a un volume antologico sul nuovo pontefice. Qualcuno racconta — ma non siamo in grado di confermarlo — che uno dei massimi dirigenti democristiani avrebbe compiuto un passo discreto presso l'editore o i curatori di quella raccolta al fine di ritardare almeno la distribuzione del volume nelle librerie, già preventivata per metà maggio.

Insinuazioni o sospetti a parte, la verità è che Papa Giovanni Paolo II ha osservato una linea di discrezione e di distacco dalle cose italiane durante l'intera campagna elettorale, che si è tradotta nel documento «neutrale» della Conferenza episcopale italiana e ha posto problemi nuovi alle gerarchie democristiane. Cosa diceva, in quelle pagine incriminate, il pontefice giunto dall'Est? Che i cattolici eletti nelle liste della sinistra *«sono cattolici giacché non hanno voluto abbandonare la Chiesa, anche se la loro scelta politica non sempre si può dire coerente con i principi della fede e della morale»*. Che *«una opzione socialista dei cattolici impegnati nella politica»* non è in partenza da condannare: occorre giudicare quale socialismo è in discussione, se c'è un'edizione ateistica o non piuttosto *«un'edizione del socialismo che accetta una dimensione religiosa e la garantisce nello Stato»*. Perché non riparlare di un «papato socialista»?

Jemolo osservò una volta che il papa non italiano *«è stato un bene per l'Italia, in quanto ha reciso quei fili che avevano fin qui tenuto unite la curia romana ad una certa formazione politica italiana. E' questo un pontefice*, aggiungeva Jemolo, *che non ha nessun amico intimo e non ha avuto nessun contrasto con personalità politiche italiane»*. Allorché Giovanni Paolo II salì la cattedra papale, non conosceva quasi nessuno dei capi storici della dc, forse non sapeva pronunciarne bene neppure i nomi. Uomo del Concilio, relatore in assemblee importanti della fase post-conciliare, la dimestichezza del cardinale Wojtyla con Roma non andava al di là di una delle due rive del Tevere, vissuta con le peculiari vibrazioni di un sacerdote polacco che ricerca la prevalente compagnia dei connazionali (c'è un singolare e illuminante parallelo, nell'auto-intervista in questione, fra l'Italia il Messico e la Polonia, tre Paesi dove identità nazionale e identità religiosa finiscono agli occhi del pontefice per intrecciarsi, *«realtà connaturali»*).

Il presule di Cracovia non aveva dedicato mai una particolare attenzione agli intrecci, misteriosi e insondabili, fra Italia e curia romana. Non era, intanto, un uomo di curia. Non aveva esperienze diplomatiche alle spalle. Sarebbe intrepido, con una dimensione integralmente parrocchiale (un Luciani più colto, scrisse qualcuno), Wojtyla ascendeva al soglio papale anche in risposta alle divisioni e dilacerazioni fra gli opposti tronconi dell'episcopato italiano, dietro ognuno dei quali ammiccava un nome di *leader* democristiano.

Mani nette, quindi, verso l'Italia. Estraneità o indifferenza alle contese di potere, che per trent'anni avevano intrecciato, in modi e forme diversi, palazzi apostolici e palazzi romani. Per di più: l'esperienza, integralmente vissuta, di un Paese, la Polonia, dove il contatto fra potere civile e potere religioso era drammatico, sofferto, sospeso sul filo di una dialettica sempre aperta e minacciosa, e quindi senza nessuna indulgenza a accomodamenti compromissori, bonari, scettici o tolleranti. Nessuna delle esternazioni o delle transigenze del cattolicesimo romano: piuttosto un'ansia di rigore programmatico, di intransigenza dottrinaria, appena solcata da una vena di esistenzialismo cattolico respirata più nei seminari di un Paese assediato che nella realtà di un mondo aperto, molteplice, pluralista.

Lo *choc*, per la democrazia cristiana, fu grandissimo. L'antitesi con Papa Montini — il pontefice più profondamente e visceralmente legato alle vicende di casa nostra, sentite quasi come vicende di famiglia — trascendeva tutti gli ossequi e le ipocrisie formali. Nella tragica vicenda Moro, Papa Montini aveva quasi consumato l'ultimo generoso ed emblematico atto di un pontificato, sotto molti aspetti, «giobertiano», un pontificato che affidava all'Italia un ruolo peculiare e insostituibile nell'ecumene cattolica, Italia come presidio della cattolicità, le due Rome, e perfino il vaticinio di Cavour, ripresi in un senso, profondo e macerato, di immedesimazione fra pontificato e Italia. La continua «assistenza» che Montini dai tempi della Fuci aveva assicurato al laicato cattolico italiano, e alle sue proiezioni politiche, stava per finire.

Con quali riflessi nella vita della democrazia cristiana? L'unico statista dello scudo crociato che avesse intuito una «nuova fase» per la dc — una fase in cui il partito doveva camminare da solo, senza le stampelle e i puntelli diretti o indiretti della Chiesa italiana — era stato, ancora una volta, Aldo Moro. Perfino la «terza fase», quella dell'emergenza, si collocava in quella prospettiva, maturata per tanta parte da quella previsione.

**

A ventiquattr'ore di distanza dal rito indimenticabile di San Giovanni in Laterano, officiante, anche come «protettore» della Repubblica, Paolo VI ormai vicino alle soglie della morte, l'eco della tragedia Moro rafforzò le liste democristiane in quella consultazione amministrativa del 14 maggio '78 che doveva chiudere il momento eroico della solidarietà nazionale e aprire il capitolo del contenzioso fondato sulle punture di spillo e sulle rivalità domestiche, il capitolo culminato nel ricorso municipale alle urne. Un anno dopo quella scadenza, il ricordo dell'assassinio di Moro, e dell'immolazione dello statista democristiano, non ha portato un solo voto in più alla democrazia cristiana, anzi non ha evitato una lieve flessione, meno lieve nella consultazione europea.

E' un fatto che pochi hanno analizzato a fondo. Sulla carta, e nelle previsioni dominanti almeno fino all'aprile, la dc era nelle migliori condizioni per superare la prova con successo: una gestione corretta e per dieci anni e mezzo esclusiva del potere, una scissione provocata non senza qualche attenzione sull'estrema destra dello schieramento politico, e quindi con margini consistenti di ricupero, una polemica ideologica a sinistra che rimetteva in discussione tutti i tabù del marxismo, con o senza Proudhon, una discreta laicizzazione complessiva del proprio apparato che tendeva ad attenuare i connotati di un aspro e spesso irritante confessionalismo.

Eppure la dc è scesa al punto più basso. La minaccia del «sorpasso» non ha operato più: le forze laiche hanno ripreso un po' dei voti in libera uscita. L'onda della contestazione e della protesta radicale non ha risparmiato, almeno fra i giovani, neanche l'elettorato cattolico. Le minori pressioni del clero, l'assenza di minacce o di interdetti, hanno avuto una parte che nessuno è in grado di quantificare, ma c'è un sintomo non trascurabile, il rafforzarsi di componenti di estrazione cattolica all'interno del psi.

Qualche mese fa Pannella era preoccupato del viaggio di Papa Wojtyla in Polonia ai fini dei riflessi nelle elezioni europee. Eppure la trionfale missione polacca del pontefice non ha portato un voto aggiuntivo, sempre per le europee, alle liste dello scudo crociato. Il papa non italiano apre una stagione nuova anche per i cattolici politici italiani. Tutti gli errori dovranno essere computati in proprio: tutte le responsabilità non potranno essere più divise, o amnistiate.

Per certi aspetti, dopo trent'anni ininterrotti di gestione del potere, la democrazia cristiana potrebbe tornare alle sue origini, ridiventare il «partito popolare», senza bisogno neanche del richiamo alla formale connotazione cristiana. E' una polemica sperta da anni, ma il papa polacco potrebbe accelerarla.

Giovanni Spadolini

DOPO LA STRAGE DOVUTA A MILLE ANNI DI SUPERSTIZIONI

I lupi d'Abruzzo non cacciano più

I pochi sopravvissuti sembrano aver disimparato a vivere in branco e ad attaccare - Si nutrono di volpi, rane, qualche pecora - Dice un naturalista del Parco: «Dopo il 1971 abbiamo lanciato 74 cervi. Ora sono duecento; uno solo è stato ucciso da una muta» - Con i camosci il lupo non ce la fa, l'unica grossa preda resta il capriolo - Duelli e regole «cavallereschi»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PESCASSEROLI — *Un piccolo branco di lupi vive in semilibertà a Civitella Alfedena, nel parco d'Abruzzo, entro un recinto di alcuni ettari ai piedi del paese. Franco Perco, un naturalista del parco, dice: «Sotto la luna di febbraio, nella stagione degli amori, i lupi liberi vengono qui, lungo la rete metallica, a ululare in coro con questi. Perciò lo chiamiamo il night dei lupi». Nel sapore mandano della battuta sembra dissolversi l'immagine diabolica del lupo, nata tra le nebbie del Medioevo. Ora un manifesto del parco, sotto il muso sottile, intelligente del lupo appenninico, dallo sguardo attento e inaspettatamente dolce, cita la legge degli indiani Sioux: «Con tutte le creature saremo fratelli».*

Ma il processo di riabilitazione è cominciato poco tempo fa, appena in tempo per evitare un'assoluzione postuma. Soltanto dagli Anni 60 si è scoperto che il lupo, meno crudele dell'uomo, non uccide mai il proprio simile; che è un padre affettuoso, diversamente dall'orso che divora i propri nati; che i branchi, apparsi con ferocia sotto i borghi medioevali, obbediscono a leggi precise. E, infine, che questo calunniato animale è un ingranaggio indispensabile nei delicati equilibri della natura, come hanno imparato a proprie spese gli americani dopo averlo eliminato dalle zone dove non volevano concorrenti nella caccia ai cervi: gli erbivori si sono moltiplicati al punto da distruggere il territorio.

Se in qualcosa il lupo appartiene al Medioevo, è nei suoi calcoli da cortigiano feudale. Per esempio, il combattimento ad armi cortesi. La natura ha bloccato il suo mortale colpo di zanna, quando è diretto contro un confratello, come le lance spuntate dei cavalieri nella tenzone. Il meccanismo di protezione è semplice: poiché è uno di quei carnivori che allevano la prole in coppia, papà lupo deve vivere a lungo con i suoi piccoli ed è fortemente condizionato a non far loro del male. Così, anche negli scontri fra adulti, basta che il soccombente faccia atto di sottomissione, comportandosi come un cucciolo che chiede aiuto e affetto, perché scatti l'inibizione a nuocergli e una vita sia risparmiata.

Il vinto rimarrà però in posizione di subordinato e dovrà rispetto e fedeltà al più forte. La legge del branco prevede una precisa gerarchia di vassalli, valvassori e valvassini, secondo due linee indipendenti, distinte per sesso. Per definirla, i naturalisti usano le lettere dell'alfabeto greco: il maschio alfa e la femmina alfa guideranno la muta, lei di solito in posizione subordinata al compagno, tranne nel periodo successivo al parto quando, in molti casi, prende il sopravvento.

Il re e la regina del branco hanno, ciascuno, due servi e propri luogotenenti, il maschio e la femmina beta, poi viene la schiera dei cavalieri erranti, i gamma, i servi della gleba sottomessi, i delta, e infine quel paria, fuori casta, che è il lupo omega: relegato ai margini della corte, perseguitato, morso da tutti e in pericolo di definitiva emarginazione. «Perché se i lupi, dice Franco Perco, non conoscono l'assassinio, conoscono l'esilio. I vecchi, gli inabili, vengono scacciati: e fuori del branco la loro sorte è segnata. Non possono più predare, hanno una breve vita solitaria finché le forze li sostengono, ma sono condannati».

Il maschio e la femmina alfa sono gli unici ad «accoppiarsi. Ma, specialmente la femmina, si concedono anche qualche «droit de gambage» con i giovani, senza che la loro leadership ne sia turbata. Al capo spetta il privilegio di nutrirsi per primo, la scelta della pista da seguire e del luogo di riposo, la decisione sul momento e il luogo dell'attacco sia alla preda sia all'eventuale intruso nel territorio della comunità, che ha provveduto a delimitare con l'orina. Ai lupi beta sembra spettare, oltre alle funzioni vicarie e al diritto di successione al trono, anche la strana prerogativa del grooming, la «toelettatura» dei capi, a cui ripuliscono la pelliccia. E' una dimostrazione di confidenza con i potenti a cui tengono moltissimo, perché seguono con il rituale ringhio di minaccia se qualche gregario tenta di usurparla.

La schiera anonima dei cacciatori e dei sottomessi sarà invece ammessa a rendere omaggio al capo solo all'alba, al risveglio del branco: una cerimonia che assomiglia straordinariamente al «lever du roi», ultima analogia con la corte di Re Sole. Benché in realtà il lupo alfa sia poi un sovrano abbastanza costituzionale, se è vero che le sue decisioni possono essere, in certi casi, discusse e criticate dall'assemblea del branco.

«E' facile, mi dicono, riconoscere a prima vista tutti i gradini di questa corte. La coppia alfa è l'unica a tenere la testa eretta, le orecchie ritte in avanti; e la coda orgogliosamente alzata come un pennacchio sul cimiero. Le code degli altri ruotano lungo un arco di 270 gradi, fino a quella del povero omega, vergognosamente appiccicata al ventre, fra le gambe, in perenne atteggiamento di umiliazione».

Ma i lupi d'Abruzzo sembrano aver disimparato a vivere in branco. E non soltanto perché sono ridotti a un'esigua e dispersa schiera. Ma perché le dimensioni della muta, che si forma all'approssimarsi dell'inverno, quando la vita si prospetta dura per i singoli nuclei familiari, dipendono da due fattori: la mole delle prede da catturare e l'estensione del territorio.

Da molti anni, nelle valli d'Abruzzo, né l'una né l'altra hanno richiesto la formazione di queste grosse «unità operative di caccia». I cervi erano scomparsi da quasi un secolo, i caprioli da qualche decennio e lo spazio era sempre più ridotto da strade e insediamenti urbani. Bastava, e avanzava, il nucleo familiare: «Nel parco, i lupi sono sopravvissuti nutrendosi, oltre che di qualche pecora predata, di mustelidi, volpi, rane, più raramente uccelli e rettili».

La famiglia è l'unità operativa minima: sufficiente, ma anche necessaria. Perché — è stata un'altra scoperta che smentisce la leggenda dell'innata ferocia del lupo — i cuccioli non sanno uccidere. Orfani vissuti in cattività si sono limitati a mordicchiare maldestramente le zampe di animali in fuga. Mentre gli adulti elaborano e insegnano ai figli tecniche di uccisione adatte a tutte le prede: si narra di una muta che aveva «inventato» una nuova tattica per l'attacco all'uomo, girandogli attorno come gli indiani nel West con i carri dei pionieri, per disorientarlo e sfinirlo.

«Qui, dice Perco, sembra che abbiano disimparato ad attaccare i grossi ungulati. Tra il '71 e il '76 abbiamo lanciato 74 cervi, che si sono rapidamente ambientati e riprodotti. Secondo l'ultimo censimento, sono quasi duecento. Ma c'è solo un caso documentato di cervo ucciso dai lupi. Una femmina, probabilmente malata: quattro o cinque lupi la separarono dai compagni, la inseguirono a lungo e infine la abbatterono. Abbiamo trovato un altro cervo divorato da lupi e orsi, ma dubito molto che sia stato cacciato. Probabilmente è rimasto vittima di un incidente». *Ne mostra il trofeo, le poderose corna con tredici pugnali acuminati:* «Era vigoroso e sano, anche contro quattro o cinque lupi si sarebbe difeso bene».

Ma, nel parco, non ci sono sempre stati i camosci? «Con i camosci, spiega Perco, il lupo non ce la fa. Sono scalatori troppo agili. Si rifugiano nell'impredibile castello di rocce che ha preso il nome da loro: la Camosciara. E' vero che i lupi li stringono perennemente d'assedio, aspettando che scendano. Ma solo una volta, dieci anni fa, hanno avuto successo. Le guardie hanno visto un gruppo di tre o quattro camosci inseguiti dalla muta, che nella neve alta guadagnava terreno, ma sui tratti ghiacciati veniva distanziata. Poi tutto è scomparso in un polverone di tormenta, quando si è diradato uno dei camosci mancava».

L'unica grossa preda cacciata con successo è il timido, schivo capriolo: «Ricordo un lancio, qualche anno fa. Ne liberammo tredici, in una zona dove c'erano due lupi. Il giorno dopo, trovammo due caprioli uccisi. Gli undici superstiti, terrorizzati, erano scomparsi. Non ne abbiamo mai più saputo nulla».

Giorgio Martinat

I servizi di "Tuttolibri"

Il nuovo "boom" della fotografia

C'è un nuovo boom dell'immagine: mentre Venezia ospita mostre di fotografie di tutto il mondo, gli editori italiani preparano numerose nuove iniziative. *Tuttolibri*, in edicola da oggi, presenta su questo tema una sua inchiesta, con interventi di Luigi Carluccio, Carlo Bertelli, Franco Ferrarotti e un'intervista a Uliano Lucas.

Dalla terra degli *ayatollah* arriva in Italia *Tre gocce di sangue*, un libro di racconti di Sadegh Hedayat, considerato il maggior scrittore persiano del '900, traduttore di Kafka, Sartre e Schnitzler, morto suicida a Parigi nel '51. TL ne pubblica in anteprima alcune pagine, con un commento di Giorgio Manganelli.

Una testimonianza sulla tragedia del popolo vietnamita: TL ha intervistato Le Van Mao, ingegnere e scrittore di Saigon, in Italia dal '79, autore del libro autobiografico *Un vietnamita senza pretese*.

Bob Hope al «Muro della democrazia»

Pechino. Il comico americano Bob Hope ed un attore cinese davanti al «Muro della democrazia» di Pechino, durante la registrazione di uno show per una rete televisiva americana. I severi ideogrammi, in realtà, non sono altro che il menù di un ristorante tipico cinese (Telefoto U.p.i.)

UN TENTATIVO DI PITTURA INDIPENDENTE

Violento attacco nell'Urss a una mostra d'arte moderna

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *«Sesso e orrore, cattivo gusto, arcanismi teologici, volgarità, insomma un kitsch inventato a dispetto dell'arte»*: ecco quanto ha trovato il critico dell'autorevole settimanale *Sovietskaja Kultura* nella mostra di pittura moderna allestita dall'Associazione dei grafici moscoviti, in una sala della Malaja Gruzhinskaja, al centro della città. Parrebbe appena l'esercizio del diritto di critica, sebbene di una severità senza mezzi termini. Ma è qualcosa di più, perché l'Associazione dei grafici e gli espositori di questa mostra rappresentano il primo, timido tentativo d'arte indipendente dall'Unione pittori. *«Un'istanza di libertà nel conformismo di regime»*, dicono gli interessati.

E' vero. Tuttavia, se saremo avventato l'assioma leninista secondo cui *«la massima libertà è la rivoluzione»*, ancor più lo sarebbe voler far coincidere necessariamente la libertà con l'arte. Con la libertà l'arte diventa possibile, non automaticamente certa. La mostra di Malaja Gruzhinskaja ne rappresenta la prova.

In Occidente la «morte dell'arte» è il tema del giorno: la pittura della pittura, il romanzo del romanzo sarebbero nient'altro che la riflessione dell'arte su se stessa, la celebrazione della propria incapacità a ricrearsi. Ma che dire se di tutto ciò viene fatta una pedissequa imitazione, da parte di autori che in un modo o nell'altro sono riusciti ad allungare un'occhiata sul mercato occidentale, ad uno di un pubblico che tale possibilità non l'ha avuta?

Mosca non è New York e l'affermazione ha un grado di ovvietà minore dell'apparenza. Vuol dire che qui sono sconosciuti tanto l'assessione della riproduzione tecnica dell'arte quanto il feticismo dell'opera originale. I fenomeni, appunto, con i quali deve misurarsi l'artista europeo o americano. Stradicata l'avanguardia degli Anni 20, i Kandinskij, i Malevic, il «realismo socialista» canonizzato poi da Zdanov ha fatto il vuoto. Così che, importato clandestinamente, lo stile «pop» di un Andy Warhol o di un George Segal galleggia disancorato da ogni riferimento reale. Tale è l'impressione che si riceve dai lavori di Tumanov, dei fratelli Petrov-Gladskij, iperrealisti dell'ultima ora e primitivi da accademia rispettivamente. Ma peccare di originalità è forse un delitto?

Non ho avuto l'opportunità di parlare con V. Kostin e V. Manin, che firmano l'articolo di *Sovietskaja Kultura*. Ho però ascoltato in varie occasioni dei loro colleghi. So che a questo punto obietterebbero: *«Forse è allora un delitto criticare ciò che non piace?»*. La questione risiede altrove. Non nella pesantezza di certi giudizi: *«... Queste forme triviali e dubbie per lo spirito pretendono di camuffarsi sotto le spoglie della sensazione e dell'arrogante»*. Qui è semmai un fatto di eleganza. Neppure nei criteri estetici che trapelano da osservazioni del genere: *«Pretendono di rappresentare la natura; ma dove vanno a cercarla? Non nella strada animata, dove giocano i bimbi, si ride, discute, dove gli adulti pensano e lavorano. No, la cercano alla Morgue»*. Ciascuno ha i suoi.

L'attacco violento che i due critici sferrano all'iperrealismo è ideologico, va cioè ben oltre l'esame delle opere esposte alla Malaja Gruzhinskaja. Il richiamo all'osservanza del realismo socialista è scoperto. Nondimeno Kostin e Manin continuano fin qui ad esercitare il loro mestiere. Nulla da dire. La questione di fondo sta nella circostanza che i critici sono anche censori. Sono coloro i quali dicono se questo artista farà altre mostre oppure no. Mentre l'artista non può decidere che la critica non gli è piaciuta e pertanto i critici devono cambiare mestiere o mestiere. Ecco racchiusa in questa differenza il rapporto tra arte e potere nell'Unione Sovietica ancora oggi, quando è pur vero che a smantellare le mostre non autorizzate non vanno più i trattori come accadeva soltanto qualche anno addietro.

E che le cose stiano esattamente in questi termini Kostin e Manin lo confermano concludendo il loro articolo con un perentorio ammonimento che si addice più a dei funzionari di una *proletkult* fossilizzata che a dei critici pur severi. Vale la pena di trascriverlo, testualmente: *«Il danno di simili esposizioni appare forse inoffensivo? Il danno è lo stesso che coltivare la volgarità e i mezzucci nell'arte. Il kitsch è marginale all'arte, rivela in chi lo pratica grave carenza artistica e bassa percezione dell'arte. Pertanto i responsabili del comitato urbano dei grafici farebbero bene a riflettere su che cosa significa l'organizzazione artistico-professionale e al momento di allestire mostre essi devono mostrare maggiore senso artistico e più rispetto per il pubblico»*. Come dire che le mostre come si aprono possono essere anche chiuse.

Livio Zanotti

E' MORTO DAVE FLEISCHER

Di Braccio di Ferro fece un eroe da film

CALABASAS (California) — *E' morto lunedì, all'età di 84 anni, Dave Fleischer, l'uomo che ha creato per il cinema d'animazione numerosi personaggi.*

Il nome di Dave Fleischer, e di suo fratello Max morto nel 1972, è strettamente legato al personaggio di Braccio di Ferro che egli portò sullo schermo agli inizi degli Anni 30 ricavandolo dai fumetti di Elsie Crysler Segar. Era un periodo in cui il disegno animato americano, e non solo americano, era già dominato dalla produzione di Walt Disney, che si era andata sviluppando in due direzioni complementari: da un lato il mondo antropomorfico di Topolino e compagni, dall'altro la favolistica classica rivisitata con i temi caratteristici e «poetici» delle *Silly Symphonies*. I fratelli Fleischer opposero al perbenismo disneyano l'irruenza e la volgarità dei loro personaggi e soprattutto del loro disegno «aporco», in bianco e nero, approssimativo.

Era, se si vuole, una rivolta dentro il sistema, un modo diverso di far quattrini puntando tutto sul grottesco anziché sul fiabesco, sul violento anziché sul delicato, sulla satira anziché sull'ironia. Ma era indubbiamente una piccola spina nel fianco di quel progetto di omogeneizzazione del pubblico americano che Walt Disney, e più in generale Hollywood, andava costruendo. La volgarità di Braccio di Ferro, che dominò gli schermi per un buon decennio, sino al 1943, quando i film della serie furono a colori e perdettero progressivamente la loro carica eversiva, era veramente l'altra faccia dell'America di Roosevelt e del *New Deal*, che pure rifletteva come in uno specchio deformante.

Già negli Anni 20 Dave e Max avevano dato vita al gustoso personaggio di Koko e creato una serie di disegni animati di deliziosa fattura, ben prima che nascesse l'astro di Disney. Ma è soprattutto per un altro personaggio, la bella e conturbante Betty Boop, nata nel 1931, che il loro nome rimane tra i più significativi del cinema d'animazione americano.

Betty Boop è un personaggio provocatorio, che si attirò le ire della censura e confermò il carattere antidivistico e fortemente satirico della poetica dei Fleischer. Più sincera di Braccio di Ferro, è profondamente antidisneyana. In lei la società americana si specchia nei suoi aspetti più vulnerabili: i miti di Hollywood vi sono riflessi, deformati.

I Fleischer mettono in ridicolo questa nuova mitologia sociale e ne stravolgono i simboli, quasi sadicamente. L'accentuazione espressionistica del segno, la sovrabbondanza caricaturale delle situazioni, il capovolgimento grottesco della realtà fu la loro risposta, e quella di Betty Boop, alla rispettabilità apparente d'una società percorsa da contraddizioni e violente lacerazioni sociali.

Gianni Rondolino

Betty Boop, vamp di Fleischer

UNA POESIA DI PRIMO LEVI

I gabbiani di Settimo

Di meandro in meandro, anno per anno
I signori del cielo hanno risalito il fiume
Lungo le sponde, su dalle foci impetuose.
Hanno dimenticato la risacca e il salino.
Le cacce astute e pazienti, i granchi ghiotti.
Su per Crespino, Polesella, Ostiglia,
I nuovi nati più risoluti dei vecchi,
Oltre Luzzara, oltre Viadana spenta,
Ingelositi dalle nostre ignobili
Discariche, d'anno in anno più pingui,
Hanno esplorato le nebbie di Caorso,
I rami pigri fra Cremona e Piacenza,
Retti dal fiato tiepido dell'autostrada,
Stridendo mesti nel loro breve saluto.
Hanno sostato alla bocca del Ticino,
Tessuto nidi sotto il ponte di Valenza
Tra grumi di catrame e lembi di polietilene
Han veleggiato a monte, oltre Casale e Chivasso,
Fuggendo il mare, attratti dalla nostra abbondanza.
Ora planano inquieti su Settimo Torinese:
Immemori del passato, frugano i nostri rifiuti.

un libro per voi

Una sola spia tedesca
sapeva che lo sbarco
sarebbe avvenuto in Normandia.
Una spia inafferrabile.
Come un ago in un pagliaio.

"Avvincente come *Il giorno dello Sciacallo*".
Ira Levin, autore di *I ragazzi venuti dal Brasile*

"L'unico thriller che alla suspense unisce una sensuale vicenda d'amore".
Steve Friedman, il produttore che farà il film

"Una storia straordinaria".
David Brown, co-produttore di *Lo squalo*

LA CRUNA DELL'AGO

DI KEN FOLLETT

3ª EDIZIONE
50.000 COPIE

MONDADORI

La proposta di legge esaminata dalle Commissioni

I radicali: «Tutti i piemontesi devono esprimersi sulle centrali»

Precisano: «Non è un referendum, ma una proposta di consultazione, quindi va accettata» - Polemiche col presidente Sanlorenzo - I dc nettamente contrari

La domanda: «Sei favorevole alla realizzazione di centrali nucleari nel territorio della regione Piemonte?» che i radicali propongono di rivolgere ai piemontesi non va intesa come un referendum, ma come una consultazione. E' stato messo in chiaro ieri davanti alla I e II Commissione del consiglio regionale dalla on. Aglietta, dal prof. Matteoli e da Elena Negri, primi firmatari della proposta di legge presentata secondo le norme che la Regione Piemonte ha stabilito per garantire l'iniziativa popolare.

La proposta di legge dei pr è appunto di iniziativa popolare e il 7 aprile l'Ufficio di presidenza del Consiglio ne giudica l'ammissibilità. Ma attenzione, ha detto ieri il presidente Sanlorenzo: il giudizio indica soltanto che le firme sono in regola e che «*la materia cui si riferisce la proposta di legge non esula in modo manifesto da quelle per cui è possibile l'iniziativa popolare*».

Senonché la domanda rappresenta un vero e proprio referendum che in questa materia lo Statuto non consente. La consultazione si è protratta per oltre tre ore con argomenti giuridici esposti da Negri e Aglietta e tecnici da Matteoli.

Che cosa dicono i radicali? La sostanza del loro discorso è questa: «*Noi proponiamo una consultazione di tutti gli elettori piemontesi e data la massa di gente da sentire ci pare che l'arma più indicata sia la scheda. Ma è pur sempre una consultazione, non un referendum i cui risultati sono giuridicamente impegnativi*». Inoltre: «*Il Consiglio può accettare o respingere questa nostra proposta di legge, può modificarla se ritiene insufficiente per una consultazione una sola domanda*».

Sanlorenzo aveva però avvertito: «*Le commissioni hanno solo la possibilità di giudicare da un lato la legittimità del progetto e dall'altro il contenuto, ma non hanno facoltà di apportare alcun tipo di modificazione al dispositivo legislativo presentato e sottoscritto da 3 mila cittadini, proprio perché il disegno è di iniziativa popolare. Esso va quindi o accolto così com'è o respinto*».

In un breve incontro-stampa dopo la consultazione, il prof. Zagrebelsky, docente di diritto costituzionale, ha definito questa frase «*un'invenzione giuridica*». Egli si propone di compilare immediatamente una memoria che il partito radicale invierà entro qualche giorno al Consiglio il quale discuterà l'argomento il 5 luglio. Altre iniziative radicali: una richiesta d'incontro della segreteria con i gruppi consiliari regionali e una manifestazione col segretario nazionale Jean Fabre. Quella del 5 luglio sarà una seduta particolarmente seguita. «*Saremo attenti ai comportamenti di ogni singolo consigliere regionale*» avvertono i radicali in un comunicato e ieri hanno ribadito che proprio da questo comportamento si potrà valutare una possibile collaborazione con le forze di sinistra.

Nella sua relazione tecnico-politica, Matteoli ha detto, a questo proposito: «*Ogni comunità, ogni livello di rappresentanza sociale e politica deve riflettere ed esprimersi. Formare questa iniziativa facendo appello a sofismi interpretativi del dettato normativo non sarebbe eticamente legittimo né politicamente dignitoso: sarebbe piuttosto una chiara ammissione di scarsa convinzione democratica e di disponibilità al modello conforme. Come tale verrebbe immediatamente letta e denunciata dalla gente e dalla storia*».

Quali giudizi su questo incontro? Elena Negri: «*Abbiamo colto un senso di disinformazione generale sul problema nucleare, ma anche sullo statuto regionale e sui poteri della Regione, quasi il timore di usufruire di quegli strumenti di autonomia che in altre circostanze vengono invece rivendicati*».

Enzo Alberton ha espresso l'opposizione della dc a questa iniziativa radicale che «*nel concreto vuole un referendum consultivo, e sapendolo improponibile lo contrabbanda come proposta di legge*».

Aggiunge: «*Se, per verificare le proposte di aree (che la legge — si badi — vuole come "suscettibili di insediamento") fosse necessario andare alla consultazione popolare, questa dovrebbe comunque riguardare le popolazioni di quei comuni, in un rapporto tra la popolazione e l'amministrazione comunale, con il comune poi dialogante con la Regione. Ancora una volta una corretta interpretazione dello stato di diritto e della democrazia rappresentativa li dimostra tutelatrice maggiore e migliore degli interessi in causa, che non generali consultazioni referendarie*».

Rinaldo Bontempi, capogruppo psi respinge l'accusa di «*impostazione autoritaria del nucleare*» e dimostra il contrario: «*Se non si è decisi fin'ora è proprio perché si è voluto tener conto di tutte le istanze di informazione, partecipazione e consultazione*». La scelta, quindi «*può scaturire solo da un coinvolgimento attivo e consapevole, su basi scientificamente valide, con la cognizione di tutti i fattori in causa*».

Dichiarazione redditi

Il nostro collaboratore, notaio Gian Franco Gallo Orsi ci scrive:

«In merito alla scadenza dei termini della presentazione della dichiarazione dei redditi e del pagamento dell'Irpef e dell'Ilor da effettuarsi quest'ultimo in banca), occorrono alcune precisazioni, al fine di eliminare ogni possibile incertezza che potrebbe trasformarsi in un grave danno per il contribuente. Come è noto, il pagamento delle imposte deve precedere la presentazione della dichiarazione, in quanto a quest'ultima devono essere allegate le attestazioni di pagamento dell'Irpef e dell'Ilor rilasciate dalla banca.

«Orbene, una recente disposizione (contenuta nell'articolo 2 del decreto ministeriale 10 maggio 1979, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 143 del 25 maggio successivo) stabilisce che sei termini del versamento "scadono in giorno non lavorativo per le aziende di credito, le deleghe per i versamenti d'imposta devono essere conferite entro il giorno lavorativo precedente".

«Poiché il termine di scadenza è il 30 giugno, che quest'anno cade di sabato (giorno di chiusura delle aziende di credito), il versamento dovrà essere effettuato entro venerdì 29 giugno. Nessuna dilazione è neppure prevista per la presentazione della dichiarazione, il cui termine scade sabato 30 giugno, giorno in cui è possibile sia la spedizione tramite posta, sia la presentazione agli uffici predisposti dal comune.

«Pur essendo perplessi sull'opportunità del decreto ministeriale 10 maggio 1979, occorre, peraltro, ricordare che il versamento delle imposte quest'anno deve essere effettuato in banca entro il 29 giugno (e, quindi, entro l'orario di apertura della stessa giornata), mentre la presentazione della dichiarazione dovrà avvenire entro sabato».

Feroce delitto a Bosconero, compiuto da una banda di teppisti armati di pistole

Ucciso dopo una lite in piazza

La vittima, 30 anni, piastrellista, viveva con la madre e una sorella - Domenica, era stato protagonista di una rissa con un gruppo di giovinastri - Lunedì sera, alcuni di questi l'hanno chiamato fuori dal bar e gli hanno sparato un colpo - Fermati quattro giovani; ricercato un quinto: tra loro secondo i carabinieri forse c'è l'assassino

Bruno Boselli, 30 anni, la vittima - Rocco De Marco, uno dei fermati, si ribella ai fotografi - Antonio Perre e Antonio Catanzariti

Un colpo di pistola, provocato da un bisogno di vendetta feroce e primitivo, ha stroncato l'altra sera la vita di un operaio di Bosconero, sull'autoscontro installato in occasione della festa di San Giovanni, vicino al bar dove alcune ore dopo avrebbe trovato la morte.

Per una spinta un po' più violenta o una parola più forte delle altre, scoppia tra lui ed altri due giovani (uno dei quali identificato più tardi per Santo Catanzariti, 21 anni, di Volpiano) una furibonda rissa, che si conclude all'ombra della chiesa del paese.

Non molto alto di statura, ma «forte e deciso» come lo descrivono gli amici, il Boselli infligge una sonora lezione ai due con cui è venuto alle mani. Poi torna a casa, con una brutta ferita al capo dovuta ad un morso che uno degli avversari gli ha dato durante la lite.

Il giorno dopo, lunedì, è ancora festa a Bosconero e il Boselli, non del tutto nuovo alle baruffe, ha quasi dimenticato l'incidente della sera prima. Partecipa tranquillo alla gara di bocce organizzata dalla «Società agricola operaia», il bar cooperativa di via Trento, quasi davanti alle giostre, classificandosi nelle finali; verso le 23 si trova nel locale in attesa del suo turno.

Chi non ha dimenticato, invece, sono i suoi due avversari. Fanno parte di una banda di teppisti arroganti di Settimo e Volpiano che scorrazzano nei paesi vicini con la speranza di suscitare gazzarre: nell'inverno scorso vennero alle mani coi carabinieri di Rivarolo, dopo essere stati buttati fuori da un locale pubblico, lo «Xanon». A Bosconero, sabato sera, avevano syllaneggiato e spintonato un automobilista, «colpevole» di aver inavvertitamente urtato uno di loro, mentre passava in macchina. Logico quindi che non intendano lasciar correre le botte subite.

Qualcuno si affaccia nel locale e dice ai Boselli: «*Vieni fuori, se hai il coraggio*». L'altro non se lo fa dire due volte: esce e si trova circondato da numerosi giovani della banda (secondo alcuni testi, addirittura una trentina). Testimoni dicono di aver visto una dei teppisti dargli una manganellata allo stomaco, e mentre il piastrellista si piegava in due dal dolore, un altro avrebbe gridato a chi cercava di venirgli in aiuto: «*State fermi se no spariamo anche a voi*».

In questo clima da Far-West di periferia esplodono uno o forse più colpi: una pallottola colpisce in pieno il Boselli che si accascia in fin di vita ai piedi di un tabellone elettorale, sull'altro lato della strada. Nel trambusto che segue un amico riesce a soccorrerlo e a trasportarlo con l'auto all'ospedale di Cuorgnè, ma è una corsa inutile: il Boselli vi giunge morto.

Intervengono i carabinieri di Volpiano che cominciano le indagini, sotto la guida del dott. Fornace, pretore di Rivarolo. Nella notte vengono fermati quattro giovani, sospettati di aver preso parte all'«esecuzione»: oltre ai Catanzariti, vengono portati in caserma Antonio Perre, di 25 anni, i fratelli Giovanni e Rocco Di Marco, di 19 e 21 anni, tutti come il Catanzariti, originari di Platì (Reggio Calabria) e domiciliati a Volpiano.

Ricercato attivamente è anche Antonio Catanzariti, di 26 anni, fratello maggiore del principale sospettato, che è fuggito. Ieri pomeriggio i quattro giovani sono stati trasferiti alla procura di Ivrea per essere interrogati dal dott. Moschella: su tutti pesa l'accusa di omicidio volontario aggravato dalla premeditazione.

Un uomo straziato dalla motozappa

Umberto Lepore, 55 anni, brigadiere in servizio al reparto Celere della Questura, abitante in via Rubino 77/B, è grave all'ospedale per profonde lacerazioni alle gambe e al torace.

Approfittando di una giornata di permesso, era andato in frazione San Rocco di Montaldo Rosero (Cuneo), per disodare un terreno di sua proprietà. All'improvviso, mentre faceva retromarcia con la motozappa, è scivolato e la macchina in movimento gli ha straziato il corpo, provocandogli anche lesioni polmonari.

Una situazione al limite dell'assurdo

Vigili senza benzina escono solo in bici

Le pompe sono asciutte - Colpa della crisi o di alcune fatture non pagate? Non si sa

Vigili urbani appiedati: colpa della crisi petrolifera o di fatture non pagate dal comune? Il risultato comunque è questo: da parecchi giorni le pompe della benzina di corso XI Febbraio 23 sono asciutte e il settanta per cento dei veicoli in dotazione ai vigili sono forzatamente fermi nei box. Per i servizi urgenti i «civich» hanno rispolverato la bicicletta o se servono del tram.

Dicono: «*Non ci danno nemmeno la possibilità di rifornirci del carburante presso i distributori privati. Dal comune rispondono di aspettare*». Conclusione: le autoradio non fanno pattugliamenti, gli scarti, e neppure servizi di routine.

Un po' per colpa della crisi, un po', altra ipotesi, perché la ditta fornitrice sarebbe in attesa del saldo di alcuni vecchi conti rimasti inspiegabilmente in sospeso. Il disservizio suscita malumore anche nei cittadini. Un esempio?

«*Ieri* — segnala un vigile — *siamo stati chiamati per individuare gli autori di uno scippo. La pattuglia è salita in bicicletta mentre i ladri fuggivano su una Kawasaki*».

Le lamentele non sono disgiunte dalla polemica e dalla denuncia: «*Il carburante per le auto in dotazione agli assessorati, però, si trova anche quando gli amministratori le usano per ragioni private*». E' vero, o è solo uno sfogo? Il fermento tuttavia c'è, tra i vigili, per questa e altre ragioni tanto è vero che si parla di prossimo sciopero.

Le sedi pdup e dp date alle fiamme

Attentato terroristico l'altra notte contro le sedi del pdup e di democrazia proletaria che hanno sede sullo stesso piano in piazza Santa Teresa 14. Ignoti hanno versato, sotto la porta, liquido infiammabile (probabilmente benzina) e vi hanno poi appiccato fuoco. Le fiamme, che hanno danneggiato l'ingresso e parte del materiale propagandistico che si trovava negli uffici, sono state spente dai Vigili del fuoco.

Ieri mattina l'attentato è stato rivendicato con una telefonata all'Ansa. Una voce maschile ha detto: «*Qui alleanza comunista, no, mi sono sbagliato, alleanza anticomunista: rivendichiamo l'attentato al pdup e ai così comunisti di via Gioberti e Porta Palazzo*» (non esistono sedi del pci in quelle vie n.d.r.) «*poco questi attentati passeremo alle persone*».

I Punti Verdi

Lo spettacolo «Le Cirque Imaginaire» previsto per questa sera al Parco Tesoriera, nell'ambito della rassegna «I Punti Verdi», è stato annullato per la malattia di Victoria Chaplin. Verrà sostituito dal balletto «Piemonte Suite» del Collettivo di Danza del Teatro Nuovo. Lo stesso Collettivo ha riscosso un grosso successo di pubblico (circa duemila persone) la sera dell'inaugurazione dei Punti Verdi.

Le 3 spirali — Domani alle 21,15 nella sede di via Cagliari 32, dibattito sul «*Gioco degli scacchi secondo l'interpretazione simbolica*».

Sul marciapiede di strada del Lionetto 27, vicino a una ditta

Bimba di 8 giorni abbandonata nuda in una scatola di biscotti

Pesa 3 chili e due etti, sta benissimo - L'ha trovata un operaio che andava al lavoro - Ricoverata al Regina Margherita: mangia e dorme

Il suo pianto ha attirato l'attenzione di un operaio che l'ha salvata

Tenera e sconvolgente sorpresa, ieri mattina all'alba, per un giovane operaio che si stava recando al lavoro. Attirato da un vagito mentre entrava in ditta, in strada del Lionetto 27, l'uomo ha scoperto all'interno di una scatola di cartone, avvolto con stracci e carta, il corpicino di una bimba abbandonata. Dopo l'intervento di una Volante la neonata, di otto giorni di età e di 3 chili e 2 etti di peso, è stata ricoverata all'ospedale Regina Margherita e visitata dai medici: gode ottima salute ed ha già conquistato le simpatie di tutto il personale; mangia e dorme soddisfatta.

Protagonista della provvidenziale scoperta è stato Giovanni Scolaro, 24 anni, operaio celibe residente in via Exilles 24 ed occupato presso la Genvire di strada del Lionetto 27, una ditta con circa 40 operai che produce trafilati. «*Ero uscito di casa poco dopo le sei per raggiungere l'azienda a piedi* — racconta — *e sono arrivato sul portone d'ingresso pochi minuti più tardi. Stavo per entrare quando ho udito un gemito: sul momento mi è parso più il miagolio di un gatto che un vagito di bimbo, ma ho guardato comunque il scatolone*». Ed ecco la sorpresa: dentro una scatola di cartone da imballaggio, sotto una ruvida coperta, il volto corrucciato della bimba abbandonata da sconosciuti accanto al portone.

Il corpicino nudo era avvolto in stracci sporchi, un ciuffetto di capelli castani s'arricciava sul capo dal colorito olivastro. Ma la bimba era viva, e piangeva cercando attenzione. Accanto al palpitante fagotto, una bottiglia di Coca Cola col biberon, e sul fondo un dito di latte: l'ultima poppata offerta alla bimba dalla donna (o dall'uomo) che l'ha abbandonata restando quasi certamente a poca distanza in attesa che qualcuno la ritrovasse. Un atteggiamento quasi abituale in simili casi, spiegano in Questura: sussulto di umanità nel genitore che rifiuta per sempre la creatura indesiderata.

Superato lo stupore, Giovanni Scolaro corre al telefono e chiama la polizia. Pochi minuti più tardi una Volante trasporta la neonata al pronto soccorso dell'ospedale Regina Margherita, dove i medici la trovano in ottima salute. Lavata e rifocillata, la femminuccia si addormenta fra le braccia di un'infermiera. Anche il giovane operaio che l'ha scoperta sul marciapiede vuol rivederne il visetto. «*Come sta, mi sono bene?* — s'informa Giovanni Scolaro telefonando a *La Stampa* — *All'ospedale mi lasceranno entrare? Allora, terminato il lavoro, mi cambio e vado a trovarla*». Intanto la polizia sta indagando per cercare di rintracciare la madre.

Rotary — Questa sera, a Villa Monfort's di Castiglione Torinese, incontro con l'ing. De Benedetti sul tema: «*Crisi energetica e prospettive italiane*», organizzato dal club di Chivasso e Moncalieri.

Allo Standa di via Nizza: una gonna che non è più stata trovata

Una famiglia sospettata di furto ha dal pm richiesta di assoluzione

Ma la guardia giurata che arrestò padre, madre e figlio ha avuto una mano rotta: richiesta di 8 mesi per lesioni - Supplemento d'indagine, restano alle Nuove per una settimana

La famiglia Bava di Bruino (padre madre e figlio) accusata in blocco di furto allo Standa di via Nizza resta in carcere. Il tribunale ieri per approfondire meglio la vicenda ha ritenuto di rinviare il processo per direttissima a lunedì: i giudici vogliono sentire nuovi testi prima di decidere.

Un provvedimento saggio perché la questione è oltremodo delicata: l'ipotesi di una assoluzione infatti è controbilanciata da quella di una condanna infamante.

L'udienza di ieri davanti al tribunale della seconda sezione penale (pres. Aiello, pm Gianfrotta) si è protratta a lungo e per due volte i giudici sono entrati in camera di consiglio senza trovare la soluzione del «giallo». Perché il racconto delle parti in causa non ha nessun punto di comune e si limita quindi di scegliere tutto tra la versione degli uni o degli altri.

Il fatto è noto. Il 29 maggio Francesco Bava, 50 anni, commerciante (reduce da un recente infarto), la moglie Vincenza ed il figlio Renato, 19 anni, geometra sono allo Standa per acquisti. Ad un certo momento, un sorvegliante vede la signora Bava che sta provando una gonna, interpreta il gesto in modo equivoco, la blocca intimandole di aprire la borsa. Sospetta, il sorvegliante Antonio Tavernese, che la donna voglia far sparire l'indumento (valore della merce, poco più di diecimila lire).

La Bava si oppone, intervengono marito e figlio ed è il finimondo. Volano parole grosse, schiaffi. Renato Bava è portato nell'ufficio del direttore ed è in-

Il commerciante Francesco Bava, la moglie Vincenza e il figlio Renato sono in carcere

catenato al termosifone: «*Ci hanno persino picchiato*» accusa.

Per contro il Tavernese si presenta al processo con la mano destra ingessata ed un referto di 30 giorni di guarigione: «*La ultima sono io*» dice.

Chi ha ragione? Il difensore dei Bava, avv. Andrea Delgrosso, insinua molti dubbi sulla versione del sorvegliante e il tribunale entra una prima volta in camera di consiglio per valutare le stesse dubbi sulla versione del sorvegliante e il tribunale entra una prima volta in camera di consiglio per valutare le stesse

Capolinea di autobus davanti al carcere renderà meno congestionato il traffico

L'edificio che ospiterà i servizi è terminato: funzionerà in autunno Meno soste in centro e attese, per i viaggiatori, meno faticose

Con l'autunno, il traffico del centro cittadino sarà meno congestionato: i capolinea di numerosi autobus privati di linee extraurbane saranno trasferiti nei piazzale di fronte alle carceri. Spiega l'assessore ai trasporti Rolando: «*Non si tratta soltanto di snellire la circolazione delle auto, bensì di fornire un terminal attrezzato ai viaggiatori*».

L'edificio che ospiterà i servizi è già terminato. E' un prefabbricato, ad un piano, di 250 metri quadrati, strutturato per ospitare biglietteria, sala attesa, bar-tavola calda, tabaccheria, edicola. L'assessorato sta predisponendo la gara d'appalto per la gestione di tutti i servizi, in blocco, per facilitarne il funzionamento.

Ai locali manca ancora l'arredamento. «*Il Comune* — dice Rolando — *contribuirà con 15 milioni, oltre ai 130 spesi per i muri: la differenza è a carico di chi vincerà la gara*».

Le linee che si attesteranno alla nuova stazione, ad esempio la Torino-Milano, la Torino-Pinerolo ed altre che per ora sostano in piazza Carlo Felice e in zona Porta Nuova, significano un movimento giornaliero di una cinquantina di automezzi per 3-4 mila pendolari.

«*Molti viaggiatori* — precisa l'assessore — *lamono che lo spostamento dei terminal comporti la soppressione delle attuali fermate. Non è così anzi, si creeranno nuove opportunità di raggiungere gli automezzi interurbani.*

Dall'altro lato di corso Inghilterra c'è una stazione ferroviaria, Porta Susa, con il secondario tratto di sottopassaggio già appaltato mentre lo stesso corso ed il corso Vittorio Emanuele sono facilmente raggiungibili da quasi tutta la periferia cittadina.

I vantaggi dell'iniziativa sono indiscutibili. Non più autobus in lunga sosta nel centro, ma brevi fermate e viaggiatori, magari stanchi che non dovranno attendere all'aperto, al freddo e alle intemperie, l'arrivo di un automezzo.

Un magazziniere si uccide in ditta

Un operaio si è impiccato nello scantinato della ditta dove lavorava. Si chiamava Giuseppe Gessa, 41 anni, sposato, padre di due bimbi. Da tempo soffriva di esaurimento nervoso. Ieri mattina, lasciato il posto di lavoro, (era magazziniere presso la ditta Lavatelli, in strada del Francese 85), con una scusa è sceso in cantina. Alcuni compagni di lavoro, allarmati per l'assenza, sono andati a cercarlo. Il corpo del Gessa penzolava da una fune legata al tubo dell'acqua.

temperatura di ieri

massima	+30,5
minima	+20,8
media	+21,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1015 mb; umidità 61%. Cielo poco nuvoloso. Temperatura massima +30,5; minima +17,9 media +23,3. Previsioni: cielo poco nuvoloso; con isolate manifestazioni temporalesche; ventilità buona; venti deboli; temperatura stazionaria. Sole: sorge 5,44; tramonta 21,30. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +26; min. +14,7.

Specchio del tempi

La «voce» del Pannunzio non può essere ridotta al silenzio - «Quel calvario lo ricordano solo i sopravvissuti» - Anche per i giovani verrà la solitaria vecchiaia - Telefonare a Torino - Una vedova piange

Un lettore ci scrive:

«Quando tre anni fa (quasi quindicenne), alla ricerca di un centro socio-culturale, apolitico, mi fu consigliato il Centro studi e ricerche «M. Pannunzio», con somma sorpresa mi accorsi che questo era situato nel centro di Torino, in una specie di scantinato: tre modestissime stanze. Fui accolto con amichevole simpatia.

«In tre anni (durante i quali si cambiò sede), ho scoperto che vi si svolgeva un lavoro continuo e incessante per mantenere vivi nella città il rapporto sociale-culturale, gli ideali del pluralismo culturale, laico e democratico: un'attività che comprende conferenze, tavole rotonde, corsi di aggiornamento per insegnanti e di cultura generale accessibili a chiunque, concorsi letterari e fotografici, la disponibilità continua per qualsiasi problema riguardante la città.

«Il tutto coordinato dalla bravura di quei dirigenti ai quali vanno riconosciuti notevoli meriti.

«L'appoggio, la partecipazione e il contributo di personalità illustri nel campo culturale (giornalisti, scrittori, studiosi e critici), i continui riconoscimenti da parte del ministero dell'istruzione (ultimo, la medaglia d'oro dei benemeriti per la scuola e la cultura) e l'espansione come associazione internazionale, stanno a indicare l'importanza e la validità del ruolo svolto dal Centro.

«Ora, tutto questo lavoro sembra sia per finire al vento: la volontà di continuare è soprattutto da una precaria condizione economica basata sull'autotassazione e su qualche rara donazione con la quale si riesce appena a fronteggiare le spese necessarie per le varie iniziative.

«Lo sfratto è un colpo molto duro. Si cerca un locale agibile, decentrato, a un prezzo accessibile. Non vogliamo che questo centro diventi un circolo privato: il "Pannunzio" nacque come associazione pubblica per la scuola e tale deve e vuole rimanere.

«Ci rammarica il pensiero che il Comune faccia molto (troppo) poco per aiutarci; spendere molti soldi per il verde della città, per lo sport e per iniziative varie (tipo i «Punti verdi») è una cosa più che lodevole; ma non lo è nulla per il nostro Centro (e per tanti altri) trovo che sia un controsenso. O, forse, questo pluralismo apolitico fa paura?».

Davide Amerio

Un lettore ci scrive da Bogliasco:

«Sono un ex partigiano combattente, arrestato il 24 dicembre 1943, in frazione Tagliate San Giacomo di Roburent, di Mondovì; tre mesi di detenzione nelle carceri di Cuneo, poi in quelle di Torino, "Le Nuove", nel braccio dei politici, con servizio e maltrattamenti presso il comando delle SS all'albergo Nazionale. Deportato infine, nella seconda decade del marzo 1944, al lager di Mauthausen, dove rimasi per ben quindici mesi.

«Per coloro che hanno provato e subito la disumana ferocia e vissuto tutta l'odissea della deportazione nei campi di sterminio lo sceneggiato *Olocausto*, messo in onda dalla Rai, è un falso.

«Nessuno, dico nessuno, eccezione fatta per noi pochi sopravvissuti, può documentare con realismo che cosa significa realmente il calvario della deportazione. Lo sceneggiato costituisce una vera storpiatura di tutto ciò che significava per chi vi è morto nei campi di sterminio.

«Costituirebbe tanto invece per noi se il governo istituisse o elargisse una pensione adeguata per tutti coloro che sopravvissero a quella terribile deportazione. E' superfluo parlare di resistenza, ricordare i morti, ricordare coloro che ancora portano i postumi dell'insudicia sofferenza patita. In altri Stati la deportazione la ricordano concedendo la pensione alle vittime e non certo con la legge 336, riservata solo agli statali».

Renato Sanvito
deportato a Mauthausen

Una lettrice ci scrive:

«Approvo chi sostiene di non abbandonare i cani per andare in villeggiatura perché anch'io amo tanto gli animali.

«Ma il pregherei, caro Specchio, di ricordare anche gli anziani, affinché i figli siano molto più comprensivi con noi genitori. Non chiediamo tanto, ci accontentiamo di una parola gentile, di un piccolo riguardo.

«I più crudeli (forse i più vanitosi) sono i maschi. Che se i genitori danno loro un consiglio: a volte anche giusto; si sentono offesi e offendono loro senza comprendere nei genitori e ci fanno tanto soffrire. Se avranno la fortuna di vivere, diventeranno anche loro vecchi.

«I nostri cari nipoti, che per noi nonni sono la vita, ci adorano ma poi, diventando adulti, prendono l'esempio dal papà e dalla mamma, ci deridono anche loro, magari con bel garbo. Ci sono tanti vecchi che soffrono di solitudine, abbandonati dalla famiglia».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Dopo le 21,30 è proibito telefonare da un posto telefonico pubblico?

«Provate ad approdare presso gli uffici Sip di Porta Nuova. Provate a chiedere di fare un'interurbana. Vi diranno che è telefono chiuso alle 21,30 e così il posto pubblico. Per telefonare dalle cabine chiedete allora di acquistare un certo numero di gettoni. Vi diranno che sono esauriti.

«Per fare l'interurbana vi suggeriranno di recarvi in via Arsenale, dove per avere accesso a un apparecchio telefono dovrete attendere circa un'ora! Chiedete anche qui di avere gettoni e vi diranno che «qui non se ne vendono». Chiedete di cambiare denaro con delle monete per i distributori automatici e anche questo sarà impossibile.

«Conclusione: le sole cabine nelle quali scatta dopo le 21,30 è un inganno. Chi vuole fare un'interurbana da un posto pubblico deve farlo prima delle 21,30 (a tariffa non agevolata), oppure rassegnarsi alla assurda attesa, oppure rinunciare».

Aldo Yani

Una lettrice ci scrive:

«Il mio appello è rivolto ai testimoni oculari che possano esporre d'aiuto riguardo l'incidente avvenuto in Torino venerdì 15 giugno 1979, ore 17,15 circa, all'incrocio tra via Varolengo e c. Potenza tra una Fiat 128 sport colore aragosta e un camion.

«Ringrazio di cuore tutte quelle persone che hanno prestato i primi soccorsi al ciclista, mio marito, in attesa dell'ambulanza e mi appello al loro senso di giustizia e umanità: l'investitore si è dileguato senza preoccuparsi di rendersi noti i suoi dati. Prego chi potesse aiutarmi di mettersi in contatto con Specchio dei tempi».

Segue la firma

Slancio di generosità all'invito del quartiere Crocetta: «Apriamo le nostre case ai profughi»

Torino porge la mano ai vietnamiti

Centinaia di telefonate - Le più numerose sono di gente che vuole adottare un bambino della Malaysia o della Thailandia Queste richieste, però, non possono essere accolte, almeno per il momento: piccoli vietnamiti, orfani o abbandonati, in Italia non ce ne sono - Ma intere famiglie, che hanno bisogno di lavoro, arriveranno nel nostro Paese verso la metà di luglio

Il dramma che si sta consumando in questi giorni, lento e feroce, in Vietnam, incombe opprimente sulla coscienza del mondo: le tragedie continuano, le notizie indignano: barche stracariche di profughi rigettate in alto mare, campi ove si ammassano uomini e donne e bambini senza domani, corpi debilitati, visi smunti, occhi pieni di febbre e di paura. E si giunge, sull'onda dell'emotività scossa e della solidarietà umana, al desiderio di fare qualcosa per questo popolo lontano e sofferente, umiliato e transfuga: fioriscono, in questi giorni, appelli ed iniziative per consentire una degna accoglienza a chi, oggi, nei campi della Malaysia e della Thailandia, vive senza speranza. Caritas, Croce Rossa, istituti, associazioni, enti locali si sono mobilitati in una gara di generosità.

Nel mare delle iniziative, quella del consiglio di quartiere della Crocetta, a Torino: in due giorni oltre centocinquanta persone hanno telefonato per offrire una mano tesa. «*Basta chiamare e dichiarare le proprie disponibilità*» diceva l'invito del presidente del consiglio di circoscrizione: la solidarietà è esplosa e sembra d'essere tornati indietro di tre anni, a quella tragica estate del '76 quando la terra tremò in Friuli e si scosse, accorata, la disponibilità della gente nei confronti di chi aveva perduto tutto.

Ma l'emotività di chi propone il proprio aiuto, le buone intenzioni e la buona fede, spesso si scontrano contro la realtà che è diversa, che si articola in diversi aspetti, umani e burocratici. Il 90 per cento delle telefonate è di persone che vorrebbero adottare un bambino vietnamita. «*Chiamate* — spiega chi ha risposto — *che talora quasi sempre* sa dramma: *uomini e donne in attesa da anni che la legge italiana conceda loro un bimbo*». Telefonano candidi e pieni di speranza, giungono addirittura a azzardare: «*Che sia una femminuccia di 7 anni*».

Il problema è diverso: a tutt'oggi in Italia non c'è un solo bambino vietnamita da adottare e, probabilmente, non ce ne saranno neppure nei prossimi mesi. Ci saranno, invece, a partire dalla metà di luglio, un centinaio di profughi (famiglie intere composte da un minimo di 4-5 persone) provenienti dai campi malesi e thailandesi. «*Giungeranno* — spiega la Caritas nazionale che si sta occupando del loro arrivo — *quando sarà ultimato l'iter burocratico necessario a liberarli dai centri in cui sono prigionieri politici*».

Questa la lunga trafila che la organizzazione cattolica ha dovuto seguire: una delegazione è partita dall'Italia con un ventaglio di offerte di lavoro ed alloggio fatte da ditte e privati cittadini, è giunta in Oriente, ha prospettato ad un gruppo di profughi l'eventuale sistemazione nel nostro Paese e, ricevuta risposta affermativa, ha organizzato il viaggio.

«*Una volta in Italia* — aggiungono i responsabili della Caritas — *i profughi trascorreranno cinque o sei giorni nel campo allestito a Latina, poi saranno ospitati per circa un mese in nostri pensionati dove, aiutati da insegnanti del loro Paese, tenteranno di inserirsi nella realtà italiana. Quindi potranno lavorare*». Quali le loro occupazioni future? Le offerte sono, soprattutto (in ossequio alla tradizione agricola del popolo orientale) legate alla coltivazione dei campi. «Ma ce ne sono anche per il settore edilizio o come custodi, camerieri, giardinieri».

Alla Caritas giungeranno nei prossimi giorni anche le proposte di lavoro telefonate al consiglio di quartiere della Crocetta e che, accantonate per il momento tutte le richieste di adozione e di matrimonio, assommano ad una ventina. Saranno prese in considerazione per i prossimi arrivi di profughi, insieme alle altre migliaia che in tutta Italia stanno fiorendo in questi giorni. Va ricordato che il problema dei vietnamiti e dei cambogiani senza patria sarà affrontato anche dal consiglio comunale che chiederà al governo di «adottare le iniziative necessarie affinché un congruo numero di profughi possa essere accolto nel nostro Paese» ed inviterà la nostra città «*coerente alle sue tradizioni di ospitalità, a predisporre i mezzi necessari, per accoglierli e offrire loro possibilità di lavoro*».

Ed i bimbi? Ancora la Caritas: «*Nei campi che noi visitati non abbiamo trovato orfani: tanti sono i bambini, ma ognuno ha genitori o parenti anche se, magari, in centri di raccolta limitrofi. Con il passare del tempo, pure in questa situazione disperata, i nuclei familiari potranno ricomporsi*».

Ascoltando alcune (poche, fortunatamente) delle telefonate giunte in questi giorni al comitato di quartiere della Crocetta o al nostro giornale, s'è ricavata una triste impressione. Che, al di là delle reali buone intenzioni di chi desidererebbe adottare un piccolo profugo, ci fosse un pericoso risvolto: quello di considerare il bambino come un giocattolo. Un modo di soddisfare egoismo e frustrazioni senza, in fondo, preoccuparsi troppo del dramma cui potrebbe andare incontro un fanciullo strappato alle proprie abitudini ed ai propri costumi, trapiantato in un mondo che avrebbe, per lui, le angosciose e paurose dimensioni di un altro pianeta.

Un'ultima considerazione. Ieri pomeriggio, a Torino, una neonata di pochi giorni è stata abbandonata, avvolta in carta e stracci e adagiata in una scatola, in una strada di periferia. E' bianca di pelle e ha gli occhi tondi ma è figlia di quello stesso irresponsabile egoismo.

Nel «campo di transito», a pochi km dalle coste della Malaysia questi bimbi aspettano

Impazzito il telefono

Al pianterreno della vecchia palazzina, il telefono squilla come impazzito. Gli impiegati rispondono gentili. E' la sede del comitato di circoscrizione Crocetta - San Secondo - Santa Teresina, che sabato scorso ha lanciato un appello ai suoi cittadini per l'accoglimento di profughi vietnamiti.

La risposta è stata immediata, puntuale. Non c'erano dubbi: Torino, ancorché chiusa e scontrosa, come molti la definiscono, ha una lunga tradizione di ospitalità nei confronti di chi soffre. Ed anche questa volta le telefonate sono giunte. Voci giovani, piene di entusiasmo, voci anziane, forse timorose. Molte le madri di famiglia disposte ad allevare un altro bambino. E molte, anzi tantissime le coppie che desiderano adottare un piccolo vietnamita. Un desiderio vivo, pungente, esternato con passione: «*A casa nostra starano bene*». Queste le frasi ripetute decine di volte. Gesti umanitari che sono altrettanti appelli di chi soffre per la mancanza di un figlio.

Ma, come spieghiamo in questa stessa pagina, non è facile adottare bambini vietnamiti, e soprattutto non è possibile farlo in tempi brevi. Anche i responsabili dell'iniziativa lo sanno e, dopo aver ascoltato le richieste, aggiungono: «*Signora, il suo gesto è molto bello; però per il momento bambini non ne abbiamo. Lei potrebbe capitarlo anche senza adozione?*». Dall'altra parte del filo un momento di silenzio, una pausa velata di tristezza; poi una risposta che è una domanda: «*Sì, va bene; però magari lo tengo sei mesi, mi offrono, lo fanno come un figlio e poi arriva qualcuno e lo porto via. Ho un po' paura, so io, una nuova sofferenza*». Una piccola delusione, che si aggiunge, spesso, alle tante accumulate in anni di tentativi falliti di ottenere un bimbo e colmare un vuoto, la solitudine dell'età o il rimpianto di non avere figli propri.

Se la richiesta di adozioni è decisamente quella maggiore e più diffusa, molti altri cittadini hanno espresso disponibilità diverse. «*Lavoro dalla mattina alla sera; ho una bella casetta in campagna. Anche una intera famiglia, ci starebbe bene; potrebbero fare lavori e stare lì tranquilli*» offre una signora.

«*La mia casa è molto grande; sparto ne abbiamo a sufficienza; anche una coppia con bambini andrebbe bene*» aggiunge un'altra. Non manca ovviamente chi accompagna alla sensibilità per il drammatico problema dei profughi il tentativo di risolvere un suo problema personale. «*Guardi, sto cercando una domestica fissa da un sacco di tempo, ma non si trovano più delle brave persone fidate. Una cameriera, anche con il figlio le prenderei volentieri*». La voce ha un accento di assoluta sincerità, nessuna falsa retorica: una offerta di lavoro (che è in realtà preziosissima per poter ottenere il visto di entrata) e una richiesta di collaborazione nel ménage familiare.

Mentre il pomeriggio trascorre lentamente negli uffici antichi del comitato di quartiere le telefonate arrivano senza tregua. Gli impiegati esausti rispondono con garbo, prendono nota: indirizzi, numeri di telefono, richieste, disponibilità. Un lavoro pesante, ma ricco di risvolti umani.

Dietro ogni richiesta, infatti, esiste un piccolo dramma, una voglia mai spenta di una vera famiglia, di una casa piena dei «frastuoni» che solo i bimbi sanno creare. E gli impiegati ascoltano, consigliano, non illudono nessuno.

Un momento di pausa e il telefono suona nuovamente. Dalla città, da Caselle, Biella, Alpignano, Collegno, Grugliasco, Novara, Asti, Cuneo, Vercelli, Settimo. E poi ancora da Albenga, da Montecarlo, da Aosta. L'iniziativa nata per i cittadini della Crocetta ha investito ormai tutta la regione; il presupposto che i «crocettini» sarebbero più disponibili perché per lo più appartenenti a fasce medio alte di reddito, si è rivelata infondata. Sono soltanto una quindicina su 150 ad aver telefonato. Ed anche i quartieri più popolari hanno risposto con offerte differenziate e spesso concrete.

Il lavoro nel quartiere prosegue, i fogli con gli indirizzi aumentano; l'unico vero problema rimane sempre uguale: il desiderio di avere un bambino è grande, ma non è facilmente esaudibile.

Servizio di
Renato Rizzo
Marina Cassi

A colloquio con Khang e Kim, studenti di Hanoi con tanta nostalgia nel cuore

Venticinque anni, da sette a Torino, considerano ormai l'Italia come «una seconda patria». Nguyen Duc Khang e Nguyen Thien Kim parlano con l'accento stiracchiato tipico degli stranieri, anche se precisano che «*l'italiano è una lingua facile, imparata in due mesi*».

Sono entrambi vietnamiti, nati ad Hanoi, trasferiti ancora bambini a Saigon dalla famiglia. Hanno lasciato quella che ora si chiama «Città Ho Ci Minsette anni fa; una borsa di studio del governo li ha portati lontano, fino nella nostra città per studiare al Politecnico. Ma non era solo il desiderio di conoscere cose nuove, di tentare esperienze diverse ad allontanarli dalla loro terra: «*non volevamo fare una guerra tra fratelli, che è la cosa più brutta che possa accadere*» confessano senza rabbia, ma con un sorriso in parte rassegnato. E così per sottrarsi alla logica imposta dagli eventi bellici di quegli anni ormai lontani, i due ragazzi sono arrivati alla nostra Università.

Una vita non facile. Lo studio, duro, difficile, i problemi economici, la mancanza di lavoro. Khang e Kim raccontano con semplicità in un italiano ricco di sfumature imparate in questi anni di vita torinese: «*Facciamo lavoro nero; un po' di tutto: facchino, imbianchino, scaricatore al mercato, raccoglitore di frutta*». Lasciano le frase in sospeso; per un futuro impegnare (davvero) la tesi di laurea a gennaio) non è decisamente molto gratificante.

«*D'altronde* — precisano subito, quasi intimoriti — *questa città ci piace; abbiamo imparato a capirla, abbiamo i nostri amici. Vorremmo rimanere qui per sempre*».

Due Khng e Thien Kim: "Torino è per noi una seconda patria"

Per i due ragazzi, infatti, il futuro è quanto mai incerto. Ad università ultimata probabilmente non potranno rimanere nel nostro paese. Dove andrete? «*Non sappiamo; non abbiamo ancora deciso; perché in fondo la nostra speranza è che ci lascino rimanere in questa città*». In questi ultimi mesi hanno visto partire molti loro amici, verso la Francia, gli Stati Uniti, la Svizzera. «*Ma vorrebbe dire ricominciare tutto di nuovo. La lingua, gli amici, la conoscenza della città*» aggiungono con un velo di tristezza.

E' insolito vedere persone con profonde differenze somatiche, appartenenti ad una cultura antica, ammirare così intensamente il nostro paese: ma Khang e Kim non sono turisti: «*Voi italiani siete simili a noi. E poi, eravamo così giovani quando arrivammo, che non è stato difficile ambientarci, stare bene in questo mondo che è così diverso dal nostro*».

C'è la stessa sottile ammirazione nei due giovani verso l'Europa, «*non è sempre facile essere come voi, anche se ci sforziamo*» e soprattutto non vi è rimpianto per il passato. Anche il ricordo delle famiglie, seppur vivo, non è lacerante. «*Le nostre famiglie* — precisano — *sono molto numerose, delle grandi famiglie tipicamente vietnamite*».

Khang non ha notizie dei suoi. Kim invece, ha la famiglia dispersa nel mondo: gli undici fratelli studiano in molti paesi; gli anziani genitori vivono in Svizzera con un fratello. Il discorso si sposta rapido sul problema dei profughi. Sperano che molti possano essere accolti in Europa, ma non credono che l'Italia farà molto per loro.

Una diffidenza profonda: «*Stanno per mandare via noi, figuriamoci se accoglieranno intere famiglie*». E poi aggiungono: «*Per loro d'altronde sarebbe difficile. Senza lavoro fisso, con i bambini da mantenere. Per noi è più facile, ci arrangiamo alla meglio; siamo giovani. Ma per un anziano è troppo traumatico improvvisamente cambiare vita, lingua, costumi, tradizioni*».

Riflettono sulla situazione generale: ricordano che, comunque, non si potranno mai accogliere tutti i profughi, malgrado la buona volontà. Sanno che «*sarebbe giusto ritornare nel nostro paese*», ma non lo vogliono fare ed aggiungono «*non sarebbe neppure più possibile*». Ad intervista finita, raccolgono i pesanti volumi di ingegneria applicata, sorridono un po' impacciati: «*Speriamo di poter rimanere, altrimenti andremo via; ma sarebbe come partire per la seconda volta dal nostro paese*».

Le offerte dei lettori al Fondo di solidarietà

Pubblichiamo un altro elenco di versamenti giunti a «Specchio dei tempi» tra il cinque e il venti giugno

Proseguiamo la pubblicazione delle offerte inviate dai lettori al Fondo di solidarietà tra il 5 e il 20 giugno.

Dipendenti Studio Crova in memoria di Santa Carola 80.000; in memoria della sig.ra Ferrero le famiglie: Lazzaro, Buscaglione, Campra, Rinoldi, Baravalle, Diana, Summa, Volta, Sparano di via Germanasca 3 e 11, 50.000; in memoria di Angela Cavalier ved. Lubian 40.000.

Romana per anziani bisognosi 30.000; Romana e Guido per gli orfani abbandonati 25.000; Renato 25.000; A.C.F. in onore di Papa Giovanni 20.000; ringraziando Papa Giovanni e invocando la sua protezione G.M.B. 10.000; N.N. 5000; Ugo e Rita 5000.

In memoria del cugino Coriasco Giuseppe per opere di bene 200.000; N.N. in memoria 100.000; un gruppo di pensionati ospiti Clinica S. Michele, Albenga riconoscenti Giuseppina Armida 300.000.

Gli alunni delle classi 3ª A, B e C e 5ª C scuola C. Cavour Borgo Ale Moncalieri 83.150; Leo Club, Torino 50.000; N.N. 40.000; per lavori handicappati scuola elementare statale di Cinzano 37.000; G.T. H.B. 30.000; classe V C scuola Palletti di Bardolo 21.000.

Gli alunni della scuola elementare di Fontana di Frabosa 10.000; per i bimbi che soffrono la fame classe 5ª Lombardore 10.000; in memoria di Papa Giovanni N.N. 10.000; N.N. 10.000; P.A. 10.000; C.A. in onore e ringraziamento a Papa Giovanni 5000; un pensionato 5000; N.N. Alessandria 3000.

Per i più bisognosi 10.000; Ilda in memoria della mamma 10.000; in onore di Papa Giovanni, una pensionata 10.000; M.B. Banthia 10.000; Elvira e Enrico 10.000; n.n. in onore di Papa Giovanni 10.000; M.P. 10.000; in memoria di mamma e papà, Luciana R. 10.000.

Felice Serino 10.000; Domenica e Mario per trenta anni di matrimonio per un invalido 10.000; per i miei morti G.R. 20.000; Gemma in onore di S. Antonio 10.000; n.n. 10.000; scuola media statale di Nizza Monferrato sezione E, 5.000.

In onore di Papa Giovanni e S. Antonio B.R. 5.000; Maria Musso 5.000; A.B. S. Rita ci protegga sempre 5.000; in onore di Papa Giovanni 5.000; n.n. 2.000; Lele 1.000.

Il servizio approvvigionamento Riv-Skf in memoria di Edoardina Pollion ved. Curto 80.000; in memoria di Anna Abate A.P. Napoli 50.000; i condomini di via Cervinia 5 in memoria del Cav. Carlo Passeri 50.000; in ricordo della zia Francesco i nipoti: Luigina, Elena, Elisa e Franco 45.000.

I ragazzi della 3ª-4ª-5ª elementare (pluriclasse) di Bruno-Asti per i bimbi terremotati del Montenegro 30.000; n.n. 20.000; n.n. 15.000; Claudia Palmira 10.000; in onore a Papa Giovanni e S. Antonio Maria Micont Teresa 10.000.

Mariuccia Margara ved. Vigna per la protezione di Papa Giovanni 10.000; Domenico Meliane 10.000; A. Fassiano in ricordo dei miei defunti 10.000; in onore di Papa Giovanni 10.000; in onore di Papa Giovanni 10.000; Chiampi Anna Maria Cafasse 10.000.

Un pensionato 5.000; per i bimbi bisognosi Enza e Andrea 5.000; n.n. 2000; B.M. 1.000.

M.C. per ringraziamento a Papa Giovanni 10.000; A.M. per ringraziamento a Papa Giovanni 10.000; A.M. per ringraziamento a Papa Giovanni e S. Antonio da Padova 10.000; in memoria di Alessandro Chiapusso, la moglie S.T. 10.000; per un bimbo cieco 10.000.

In memoria di mio marito E.T. 10.000; per Pippo 10.000; in memoria di Papa Giovanni Imperia 10.000; in memoria di Papa Giovanni, Maria e Giuseppe 10.000; Domenica Cerruti ricordando il caro cugino Carlo Ostellino 10.000; n.n. 5.000.

In onore di Papa Giovanni 5.000; in memoria dei mio caro Gino 5.000; nonna Ester in onore di Santa Rita 2.000; a qualcuno ancora più bisognoso di me in ricordo dei buoni Papa Giovanni per grazia ricevuta T.V. pensionata invalida 2.000.

Bronda Francesca ved. Gamerri 100.000; in memoria di Ernesto Perrando, inquilini e conoscenti di via Bra 11, 80.000; due pensionate 50.000; n.n. per un bimbo 50.000; Gianluigi per un bimbo bisognoso 50.000; condomini e inquilini di via Verzuolo 4/6 in memoria del cav. Pietro Botteri 50.000; Angelo Dell'Amicizia Alpignano 50.000.

Maria Angela Ferrari di Novi Ligure 50.000; i nipoti Marsaglia e papà in suffragio della zia Gina, 40.000; Roberto Galussi, Pinerolo 25.000; in onore di Don Bosco da parte di n.n. 20.000; per bimbi e anziani F. Giulia Verna e Alessandro 20.000.

C.F. 192.000; condomini ed amici di via Torino 120.000; in memoria di Oreste Bertorelli (Nino) condomini e inquilini di corso Brescia 25-29, 110.000; C.C.C. 100.000; per un bimbo handicappato Cristina 100.000; in onore di Papa Giovanni per due persone anziane e sole 100.000.

(Continua)

ECHI DI CRONACA

Fabbrica tappezzerie Fabbrica moquettes
Vi offrono a prezzi di fabbrica la loro vastissima produzione di tappezzerie in carta, plastificate, stoffe murali, moquettes, scampoli nel loro magazzino di via Duchessa Jolanda 9.

TV Videosoccorso TV Assistenza TV tel. 732.981
726.66.16 tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore, bianconero 8-22

Soccorso dentistico notturno
via Governolo 19 telefono 590.780 dalle ore 20 alle ore 8.

Tappeti persiani
e orientali da LEDOLE «antica ditta». Riparazioni invisibili, lavaggio a vasca di acqua viva. Via Po n. 2, tel. 547.068.

TV da riparare? Teleurgente tel. 535.005
In 20 minuti da Voi ripariamo TV colore e bianconero ore 8-22 anche festivi.

Sistemi di sicurezza Centro vendita assistenza Cosmopolis - Torino
Centro vendita specializzato apparati elettronici per la sicurezza - case - negozi - industrie. Antifurti - unità di allarme - radar - sirene. Radiotelallarmi - videocontrolli carrelatori - Porte corazzate. Giubbotti protettivi - body protector - safariland. Cosmopolis, Torino; via San Paolo n. 4. Tel. 339.111.

TV riparazioni TV Ditta Telecolor 746.238
774.900 - 780.111 un tecnico specializzato in 20 minuti ripara TV bn. colori.

Mobili senza cambiali! Puoi pagare in 30 mesi
Se ti dicessero che oggi puoi acquistare i tuoi mobili senza cambiali e praticamente senza interessi, pagandoli in 30 mesi a prezzi supercontrollati, ci taresti? Allora vieni al Supermeo del Mobile dove è in corso la grande vendita a prezzi campionario. Corso Potenza 166, Via Lanino 9, e a Rivoli in Strada Avigliana Km 17 Rosta.

TV riparazioni fidate! Telefidex, tel. 335.8155
755-373, garanzia a domicilio in giornata riparazioni colore bianconero.

NEGOZIO CENTRALE adiacente via Roma
CEDESI
Sei vetrine angolari mq 100 + 100
Tab. XI - XII - XIII - XIV
Scrivere Publikompass 607 - 10100 Torino

L'AVIS fa appello alla vostra generosità DONA SANGUE date un po' del vostro sangue

dimostrazione gratuita di nuovi sistemi per
UDIRE MEGLIO

Paola Serra, Consulente Generale di Amplifon.

avrà luogo a Torino dal 27 al 30 giugno (sab. 30 solo al matt.)

SE NON SIETE SORDI, ma non sempre capite ogni parola nelle conversazioni o alla TV, venite a scoprire come è possibile udire di nuovo chiaramente persino i bisbigli! Potreste farlo anche voi grazie a nuove invenzioni elettroniche, create per coloro che non vogliono o non hanno bisogno di usare un apparecchio acustico tradizionale.

- **NIENTE NELLE ORECCHIE,** neppure il ricevitore;
- **NESSUN** cordino nel collo;
- **TUTTO NELL'ORECCHIO;**
- **ENTRAMBE LE ORECCHIE** in modo da ottenere una facile comprensione grazie all'ascolto stereofonico ad alta fedeltà.

GRATIS e senza impegno, alla interessante dimostrazione che terrà il consulente di Amplifon, potrete provare le nuove invenzioni Amplifon, ideate per udire più chiaramente e più facilmente con:

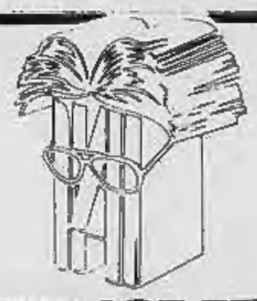
Come ricordo Amplifon si offrirà **UN REGALO** un libro riservato esclusivamente ai deboli d'udito.
NON PERDETE QUESTA OCCASIONE! Approfittate della dimostrazione gratuita che avrà luogo soltanto nei giorni indicati sopra, dalle ore 9-12,30; 14,30-19.

amplifon

CENTRO DI CONSULENZA PER LA SORDITA' - TORINO
Via San Tommaso, 84 (ang. S. Teresa) - Tel. 537091

La più importante organizzazione europea per l'applicazione di protesi acustiche

i veri SALDI da monique
- VIA NIZZA 135
- VIA XX SETTEMBRE 54
- MONIQUE TRICOT via S. Teresa 18



TUTTOLIBRI
il settimanale per riconoscere i tuoi libri

Mostre e iniziative editoriali:
c'è un boom dell'immagine
LA FOTOGRAFIA DIVENTA UNA MUSA

I racconti di Sadègh Hedàyat
ARRIVA UNA KAFKA DALLA TERRA DELL'AYATOLLAH

editrice LA STAMPA

MOBILI IN STILE da TREVES
Corso G. Ferraris ang. Via Cernaia
Mobili in stile pregiati, mobili inglesi originali e nazionali, camere da letto, salotti. Prezzi di concorrenza - rateazioni. Posteggio auto cortile via Cernaia 17.

Legnocasa
Porte interne - finestre porte a soffietto - portoncini blindati - rivestimenti - truciolari e compensati - perline - scale - pavimenti in legno
con il legno la casa è più bella
BORGARO TORINESE Via Lombardia 3 Tel. 4701615/4702690

- RECUPERO ANNI
- CAMBIAMENTO INDIRIZZO STUDI

ISTITUTO PADANO
MEDIE - RAGIONIERI GEOMETRI - PERITI
TORINO - VIA NIZZA 167
Consulenza scolastica 657.013 - 659.697

traghetti per passeggeri e auto
GRECIA FERRIES
ANCONA - IGOUMENITSA - PATRASSO
A PARTENZE SETTIMANALI

CHIESASPORT
CHIESASPORT VIA NIZZA 149 - TORINO Tel. 6963525
Per ampliamento locali vende tutta la merce a prezzi di costo
Abbigliamento mare e tempo libero - Footing Subacquea - Sci - Pellicceria Abbigliamento in pelle e renna
Ingresso libero

MONTECARLO
Principato di Monaco
VENDESI LUSSUOSO APPARTAMENTO PENT-HOUSE
CON GRANDI TERRAZZE, VISTA PANORAMICISSIMA
Informazioni e documentazioni: Agenzia INTERMEDIA
Passage Ancien Poterie MONTECARLO
Tel. (93) 508.884 - Telex 469.870 (n. 102)

SAAB Turbo
un turbine di comfort

TORINO	FIORAUTO - C.so Turati 13/D - Tel. 594498
TORINO/ORBASSANO	ALTARE Elio - Via S. Rocco 7 - Tel. 9012910
TORINO/RIVAROLO	SELEAUTO - C.so Torino 162 - Tel. 28427
ALESSANDRIA	RINETTI Otello - C.so Lamarmora 43 - Tel. 45411
ASTI	CONSULAUTO MAGGIORA Via E. Filiberto 12 - Tel. 55377
CUNEO	GIORDANO Enrico - C.so Gramsci 56 - Tel. 3008
NOVARA	MAJERNA & C. - C.so Torino 52/B - Tel. 454444
BIELLA	BIZZOLLO - Via Mazzini 12 - Tel. 27758

SAAB

Bloccate per tutto il giorno le merci in uscita

Picchetti ai cancelli della Fiat Mobilitazione Flm alla Olivetti

Nell'azienda torinese: tensione ma senza violenze - A Ivrea si chiede un incontro con la proprietà - I «liberi tassisti» chiedono revisione delle tariffe e mantenimento delle 12 ore lavorative

E' ripreso ieri alla Fiat il blocco merci con gli scioperi articolati (le modalità sono diverse da settore a settore). Ai cancelli della Mirafiori sono ricomparsi i «picchetti» mentre gli impiegati delle palazzine sono stati convinti, totalmente o parzialmente, ad aderire allo sciopero di due ore e mezzo. L'articolazione delle fermate ha permesso una presenza costante degli operai in agitazione alle portinerie del maggior stabilimento Fiat con lo «stop» alle merci in entrata e soprattutto all'uscita degli autotreni carichi di auto finite.

Questa «linea dura» era stata decisa ieri dalle assemblee generali alle quali avevano partecipato i segretari nazionali dei metalmeccanici Veronese, Morese, Sabattini, e i rappresentanti del «coordinamento Fiat». Nzanchè l'accordo sulle ferie dei 200 mila dipendenti del gruppo è servito a portar pace in fabbrica. La tensione ha raggiunto livelli di guardia e solo il prestigio del sindacato ha impedito che la «rabbia operaia» trovasse sfogo in episodi di violenza.

In realtà la Flm non vuole forzare i tempi e preferisce attendere che la situazione si evolva prima di dare la «spallata finale» (negli ambienti sindacali non si esclude un'occupazione simbolica a pochi giorni dalla firma del contratto).

Mentre le agitazioni articolate proseguiranno per tutta la settimana nelle aziende metalmeccaniche, la Flm ha spostato il tiro dalla Fiat all'Olivetti. «*De Benedetti* — ha detto Argenziano della Flm provinciale — *ha violato agli industriali per rinviare un accordo sul contratto. E' l'ala più reazionaria del padronato, il più strenuo difensore del rifiuto di ogni scelta».*

Il sindacato gli rinfaccia in particolare di aver ritardato per mesi l'incontro con i lavoratori da Fiat invece aprì subito la «vertenza parallela» e, dopo averlo fissato, di averlo rinviato a settembre.

Per il secondo gruppo metalmeccanico, privato (30 mila addetti) ai problemi di categoria si aggiungono quindi quelli di «gruppo». E il sindacato non vuole dare segni di debolezza. All'inizio della prossima settimana ci sarà un incontro a Roma con i partiti, in luglio scenderanno in piazza (l'appuntamento è a Milano) i lavoratori delle filiali, ai primi di settembre il vertice sindacale Olivetti valuterà la situazione e deciderà le forme di lotta. «*Se De Benedetti* — dice Argenziano — *insiste nel suo atteggiamento, siamo pronti a rispondere all'intransigenza padronale con una mobilitazione generale del gruppo».*

CEAT — Le assemblee negli stabilimenti del gruppo hanno approvato a grande maggioranza l'accordo raggiunto giorni fa tra azienda e sindacati, che garantisce l'occupazione e rinvia di sei mesi la chiusura dello stabilimento in via Leoncavallo.

CHIMICI — Sciopereranno oggi (da due a quattro ore) i lavoratori chimici di Torino e provincia, escluso il settore gomma, a sostegno della vertenza nazionale per il contratto di lavoro.

* *

Un centinaio di tassisti aderenti all'Ati (Associazione liberi tassisti) hanno bloccato per pomeriggio per alcune ore il parcheggio di via Sacchi alla stazione di Porta Nuova. «*Abbiamo fondato questa nuova associazione che conta circa 350 simpatizzanti* — dicono gli organizzatori della protesta — *per staccarci dalle organizzazioni sindacali che non tutelano più i nostri interessi».*

I tassisti, che con le loro auto hanno bloccato il transito di tutti i taxi alla stazione, avanzano precise richieste contenute in una lettera presentata al sindaco Novelli. «*Protestiamo* — dice la lettera — *contro il comportamento anti-democratico delle organizzazioni sindacali che non rispecchia la volontà della categoria. Chiediamo che vengano convocati e riconosciuti i rappresentanti dell'Ati».*

Seguono le richieste dei «dissidenti»: «*Non accettiamo la riduzione dell'orario di lavoro, chiediamo la revisione delle tariffe e di provare il festivo alternato sabato e domenica con sospensione del turno festivo ed infrasettimanale».* In sostanza, gli autisti vogliono che il loro attuale orario di 12 ore lavorative venga ridotto a 8 e che le tariffe, dalle attuali «3500-4000 lorde», siano portate a 7200 lire all'ora e 320 lire al chilometro.

«*Siamo degli artigiani* — dicono i tassisti — *con i soldi che guadagniamo dobbiamo pensare alla multa, alla manutenzione del mezzo e a tante cose che per gli altri operai sono un diritto. Per quanto riguarda l'orario, c'è da dire che Torino è una città anomala e il nostro lavoro si svolge principalmente in quattro fasce d'orario: al mattino, a mezzogiorno, alle 14 e alla sera; gli altri momenti sono "morti". Ridurci l'orario significherebbe un grosso danno per la categoria».*

Per la protesta dei precari

Sono 113 le scuole ancora «bloccate»

Ieri il provveditore Pisani si è incontrato con i presidi - Oggi tutto tornerà normale?

Le classi di terza media ancora da scrutinare (quelle che devono dare l'esame di licenza) a causa del blocco dei precari sono 64 a Torino e provincia. Le sezioni interessate: Ariosto, Croce, Donini, Lagrange, Pavese, via Vigone, strada Castello di Mirafiori, Foglizzo, Leini, None, Rivoli (Matteotti), Settimo (Gobetti), Valperga e Volpiano.

Le classi delle superiori che devono affrontare la maturità ed hanno gli scrutini bloccati sono 49: Ada Gobetti, Birago, Galilei, Vigliardi e Paravia, Baseili, Gramsci, Regina Margherita, Avogadro, Guarrella, Ottiva commerciale, commerciale di Cirie, di Settimo, Buniva di Pinerolo, Rivoli, Rivarolo.

Ieri alle 18.30 il provveditore Pisani si è incontrato con i presidi degli istituti interessati per illustrare il provvedimento del consiglio dei ministri che consente l'elaborazione degli scrutini anche se il consiglio dei docenti non è al completo, ma purché esista la metà più uno. La situazione è d'emergenza, ma non dovrebbe tardare a normalizzarsi.

Alle critiche dei sindacati confederali per il protrarsi del blocco si sono aggiunte quelle dell'assemblea dei genitori della media inferiore Donini. Le famiglie pur riconoscendo l'esigenza dei docenti ad avere un dignitoso e sicuro posto di lavoro chiedono che la protesta venga sospesa. La Fnism (Federazione professionale dei docenti) attraverso il suo segretario nazionale Pier Franco Quaglieni, annuncia la sua «preoccupazione» per il blocco. Afferma, tra l'altro Quaglieni: «*Sonerile il sindacato non si è mosso per i bisogni della base; i livelli retributivi sono ancora al di sotto dei limiti della tollerabilità, ma non è possibile pensare di ottenere di più dividendo la categoria dei docenti».* La Fnism, ritiene che «*abbia dimostrato la buona volontà di risolvere il problema precari*» che potrà essere completato in futuro.

Gli interessati che dicono? Si sono riuniti in assemblea. Molte le incertezze, molti i dubbi. Il coordinamento, che ha spostato da ieri ad oggi la protesta in ossequio alle direttive nazionali, critica duramente la decisione del Consiglio dei ministri perché «*lede il diritto di sciopero, e intacca anche gli interessi degli studenti, soprattutto in un clima di ritorno alla selezione».*

Continuare il blocco? Desistere? La volontà sarebbe per proseguire nella protesta «*anche per dare uno risposta al ministro che ignora i nostri problemi»*, ma è ogni giorno più difficile «*fra minacce dei capi istituto e timori di ritorsioni».*

E' emersa chiara la linea di continuare nel blocco ove possibile, giorno per giorno, ma soprattutto di denunciare l'atteggiamento del governo che elude le leggi, quando fa comodo.

Conclusione? Stamane alle 10 manifestazione davanti al provveditorato, una delegazione per l'ennesima volta chiederà al dott. Pisani di farsi portavoce presso il ministro Spadolini delle esigenze di categoria.

E' probabile che dopo lo sciopero di oggi il blocco si esaurisca.

Due giorni di vivace dibattito in Consiglio

Revisione del piano regolatore passa con la sola maggioranza

Voto contrario di dc, pli, msi; si astengono pri, dp e psdi Bastianini: «Si risuscita un cadavere della cultura urbanistica»

La delibera che definisce gli indirizzi programmatici per la revisione del piano regolatore è stata approvata a maggioranza ieri sera in Consiglio comunale con il sì di comunisti, socialisti e liberaldemocratici, il voto contrario di dc, pli, msi e l'astensione di pri, dp e psdi.

Ora il piano dovrà essere colmato di contenuti: la giunta, seguendo le linee indicate, formulerà veri e propri progetti di settore, applicando il piano pluriennale d'attuazione approvato alcuni mesi prima.

Ieri alla seconda giornata di dibattito, il primo intervento è stato del psi Bastianini, il quale ha annunciato, «con imbarazzo», il voto negativo del proprio gruppo. Ha spiegato: «*Condividiamo parte del contenuto della delibera, ma vogliamo soprattutto dire un fermo "no" allo strumento adottato per cambiare il volto della città. La variante al piano regolatore è un "ferro-vecchio" un coltello non più tagliente rispetto ai problemi che la città deve affrontare. Oggi è necessaria una programmazione più ampia».*

Ha concluso: «*L'ironia risuscitato questo "cadavere della cultura urbanistica", è colpevole e pericoloso, poiché limita le capacità d'intervento del Comune».*

Giudizio sostanzialmente positivo, al contrario, da parte del socialista Alessio, il quale ha però criticato lo scarso coraggio mostrato dalla giunta, che ha «*operato solo alcune cuciture*», nel timore di perdere consensi tra i cittadini.

«*Certo* — ha aggiunto Alessio — *un disegno più generale ed organico potrebbe ad una maggiore mobilità elettorale, ma il consenso potrebbe essere recuperato quando i cittadini si rendessero conto che le scelte fanno reso più ordinato la crescita di Torino».*

Alessio ha concluso chiedendo interventi più massicci, ad esempio nell'edilizia, attraverso le convenzioni fra Comune, enti pubblici e privati e dando, nel suo insieme, parere favorevole alla delibera.

Il dp Canu, annunciando la propria astensione, ha osservato che nel documento proposto dalla giunta «*c'è un minuzioso elenco di intenti*». Ha precisato: «*C'è però un vuoto, manca completamente l'indicazione degli strumenti per la realizzazioni concrete».*

A parere del dc Gatti «*la revisione del piano regolatore costituisce un'occasione importante, per molti aspetti decisiva».* Richiede quindi scelte «*chiare e coraggiose*» un deciso decentramento delle attività produttive da Torino verso altri centri, una crescita sostenuta in città di attività terziarie.

Gatti ha concluso: «*La maggioranza non riesce a realizzare questo piano, a compiere queste scelte: il pci rimane sempre una volta in mezzo al guado, fra le tentazioni di cristallizzare gli attuali assetti sociali e la ricerca di consenso nel ceto medio: i socialisti, come sempre, dicano di avere una propria proposta, ma non si conosce quale essa sia. La dc voterà contro questa delibera, ma non esaurisce l'argomento con un voto negativo: cercherà di portare tutte le forze politiche ad affrontare i problemi che oggi vengono alla».*

Il dibattito è stato chiuso dal capogruppo pci Quaglietti, il quale ha dato atto all'assessore Radicioni «*di aver fatto un buon lavoro*». Ha affrontato inoltre il tema dei ritardi nel settore urbanistico, ricordando al dc Montanaro (lunedì aveva accusato la giunta di aver perso 4 anni), i tempi in cui «*analoghi problemi*» (ad esempio la Variante 17) venivano risolti «*a scatola chiusa*», salvo poi ritornare sulle decisioni sotto la spinta della protesta cittadina.

«*Oggi* — ha concluso Quaglietti — *siamo di fronte ad una politica che si sforza di superare tutti gli interessi particolari presenti in città: oggi l'urbanistica non è più — come affermava il pli Bastianini nella passata amministrazione, riferendosi alla dc — "oggetto di scorribande". Da Torino parte effettivamente la "terza via": quella di una programmazione articolata, con protagonisti diversi, ma con l'unico obiettivo di difendere le classi più deboli, più danneggiate dallo sviluppo caotico del passato».*

Un muratore di 24 anni

A Montanaro muore folgorato nel cimitero

Stava costruendo alcuni loculi - Probabilmente ha urtato un filo elettrico scoperto

Giacomo Farina, 24 anni

Mortale infortunio sul lavoro in un cantiere edile che costruisce loculi nel cimitero di Montanaro. E' accaduto verso mezzogiorno. Giacomo Farina, 24 anni, Montanaro, via Varese 1, alle dipendenze dell'impresa Sebastiano Borghesio di Castelnuovo, si trovava su di un'impalcatura con l'incarico di riempire di calcestruzzo cassoni per la creazione di pilastri portanti.

Un motore, piazzato sulla stessa impalcatura, azionava la pompa che sollevava il calcestruzzo. Ad un certo momento si è presentata la necessità di spostare il motore ed il Farina ha cercato di farlo sollevandolo con le braccia. In quel momento una scarica elettrica lo ha colpito. I suoi compagni lo hanno visto accasciarsi con un gemito e sono accorsi per prestargli soccorso. Purtroppo non dava più segni di vita ed il medico condotto, non ha potuto far altro che constatare il decesso per folgorazione. E' in corso un'inchiesta per accertare le precise cause dell'infortunio, ma è assai probabile che un filo scoperto abbia provocato la mortale scarica.

★ Un collaudatore della Lancia di Chivasso è stato visto mentre, insieme con un amico, stava smontando un'auto in un prato nei pressi di Volpiano. Si chiama Elvio Buzzoni, 28 anni, Castiglione Torinese, via Caudana 147. E' stato sorpreso dai carabinieri ed arrestato con il suo complice, Mario Lombardo, 18 anni, di Settimo.

★ I carabinieri di Alpignano hanno arrestato per furto Celestino Italiano e Pasqualino D'Agostino, di Alpignano, entrambi diciottenni: davanti al campo sportivo di Caselette hanno rubato la moto dell'operaio Enrico Cottechio, 42 anni, di Caselette.

Il prof. Burdese preside Ingegneria

Il prof. Aurelio Burdese è stato confermato ieri preside della facoltà di Ingegneria con 142 voti su 181 votanti. E' la seconda volta che viene eletto ed il suo nuovo mandato comincerà dal novembre prossimo (inizio dell'anno accademico) e scadrà nell'82. Il prof. Burdese ha 55 anni, è ordinario di siderurgia. Si è laureato a Torino in chimica ed ha cominciato la carriera al nostro Politecnico nel '46 come assistente presso l'Istituto di Chimica applicata.

★ Oggi e domani si vota all'Università per il rinnovo del consiglio di amministrazione dell'Opera Universitaria. Il sindacato scuola protesta ricordando che insieme con Cisl e Uil si era opposto a questa operazione. Spiega il segretario Fiegna: «*Il 1° novembre le Opere dovranno passare alle Regioni. L'iniziativa del rettore si pone contro questa disponibilità di legge».*

Caccia al tesoro — Organizzata da Mondo X, si svolgerà domenica alle 9. Iscrizioni in corso Galileo Ferraris 20.

Sala Intradosi — Domani alle 21,15 (via S. Massimo 21), spettacolo sulle «Laude del XII e XIII secolo».

Tragica gita in una cava abbandonata

Sedicenne annega nel lago a Condove

Caduto in acqua è scomparso sotto gli occhi di 2 amici - Nessuno di loro sapeva nuotare

Pierluigi Cugno, 16 anni

Una gita al laghetto a prendere il sole si è conclusa in tragedia ieri pomeriggio a Condove per tre giovani amici. Uno di loro è morto sotto gli occhi impotenti degli altri due.

La vittima è Pierluigi Cugno, 16 anni, originario di Avigliana ma abitante a Vale, in via Nazionale 2, operaio. Verso le 13,30 era partito con il suo motorino verso il laghetto Polatto in compagnia di due amici: Primo Piccolo, anch'egli sedicenne, suo vicino di casa, e Giovanni Curcio, 15 anni, via Sauni 2 a Vale.

La meta era una pozza d'acqua fra la frazione San Valeriano di Condove, nata dalle continue estrazioni di ghiaia e luogo d'incontro estivo per tanti giovani dei dintorni.

Arrivati verso le 14, i tre amici hanno incominciato a passeggiare in costume sulle ripide sponde del lago. Ad un tratto, in un punto in cui la riva è formata solo da pietrisco, il terreno ha improvvisamente ceduto trascinando Pierluigi Cugno nell'acqua. E' stato un attimo: inghiottito dai flutti, Pierluigi è scomparso nell'acqua torbida.

Nessuno dei tre sapeva nuotare, e a nulla sono valse le grida di aiuto verso alcuni ragazzi che facevano il bagno poco lontano. Quest'ultimi, muniti di pinne e maschere subacquee, hanno cercato di ripescare il corpo del ragazzo ma l'acqua torbida ha reso vano ogni sforzo. Primo Piccolo e Giovanni Curcio sono corsi allora a Sant'Antonino ad avvertire i carabinieri, che hanno chiesto l'intervento dei vigili del fuoco da Torino.

I sommozzatori hanno impiegato poco più di dieci minuti a ritrovare il corpo del ragazzo. Era a circa quattro metri dalla riva, in una buca profonda tre metri. A provocare la morte del giovane ha contribuito forse la gelida temperatura dell'acqua che in superficie, per il calore del sole, è tollerabile, ma in profondità supera di pochi gradi lo zero.

Si offre di aiutare una ragazza ma esige le sue grazie: arrestato

In esecuzione di un ordine di cattura della Procura della Repubblica di Ivrea, i carabinieri di Azeglio hanno arrestato Francesco Nobile, 32 anni, abitante a Cavaglià, è accusato di tentata violenza carnale e di atti di libidine. Secondo l'accusa il giovane, nel pomeriggio del 30 maggio scorso, aveva offerto un passaggio sulla sua utilitaria, ad una giovane di Ivrea, L.F., 23 anni, rimasta bloccata sulla strada per un guasto al motorino.

Dopo averla accompagnata dal meccanico, il Nobile l'aveva invitata a fare un giro in campagna durante il quale avrebbe tentato di costringere la giovane a piegarsi ai suoi voleri.

Davanti al magistrato che l'interrogava, il giovane, difeso dall'avv. Coda, ha respinto le accuse. «*La ragazza era lieta di stare con me. Io mi sono fatto un po' ardito, ma quando ho visto che non era d'accordo, ho immediatamente fatto rientrare i miei propositi».* Il Nobile è stato rinchiuso nelle carceri di Biella.

★ Riconosciuto colpevole di violenza e minacce nei confronti di un ufficiale giudiziario, un giovane di Vico Canavese, Alberto Pastore, 24 anni, è stato condannato ieri a 8 mesi di reclusione (pena sospesa). Sua madre, Domenica, di 58 anni, rinviata a giudizio per lo stesso motivo, è stata assolta con formula piena.

Secondo l'accusa il Pastore era debitore di una parcella nei confronti dell'avv. Rey di Ivrea che lo aveva difeso in un'altra causa. Poiché non era mai stato pagato il professionista ottenne il decreto di pignoramento del mobilio. Quando l'ufficiale giudiziario, Giovanni Besel, si presentò nell'alloggio del Pastore, il giovane avrebbe inveito contro di lui fino a costringerlo ad andarsene con l'avvocato che assisteva all'operazione. Il Pastore era difeso dall'avv. Coda.

TACCUINO

Calendario

Oggi: San Cirillo d'Alessandria. **Domani:** Sant'Ireneo.

IVREA — Per aver rubato da alcune bancarelle del mercato indumenti e biancheria per un valore di circa quindicimila lire, una casalinga di Borgofranco, Mariantonia Bianco (difesa dall'avv. Campanale) è stata condannata dal tribunale a quattro mesi di reclusione, pena sospesa. L'episodio avvenne nell'aprile '78.

Cade dalla bici Bimbo morente

Alle Molinette è stato ricoverato ieri sera in condizioni disperate, Giorgio Jayme, 13 anni, Sestriere, via Monte Rotta 10, vittima di una caduta dalla bicicletta mentre passeggiava con alcuni amici. Ha la frattura della base cranica con fuori uscita della materia cerebrale.

L'incidente è accaduto alla periferia del paese e sembra che il ragazzo con la ruota anteriore della bicicletta sia finito in un tombino stradale. I parenti hanno detto che non si è accorto del pericolo perché in quel momento stava parlando con un amico che lo seguiva. Nella caduta ha battuto la testa.

Amnesty International — Da sabato 30 giugno a martedì 3 luglio sarà a Torino, ospite di Amnesty, il senatore argentino Hipolito Solari Yrigoyen, esponente dell'opposizione, in esilio a Parigi.

Tv private - I programmi

I film sono in neretto; delle variazioni non è responsabile il giornale

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — 10,30 Clutch cargo; 11 Film; 12,45 «**Licenza premio**»; 14,30 D come donna; 15,50 «**Sette cervelli per un colpo perfetto**»; 18,30 Linea diretta con l'American Club; 19,30 e 23,50 Notizie; 20 Show musicale; 20,30 Juke box; 22 «**Amico mio**»; 24 «**Sesso perduto**».

Tele Vox (38,6 Uhf) — 17 Stra-Napoli; 18,15 Il dialogo democratico; 19 L'informatore; 19,15 Editoriale di Tele Nuova; 19,30 La dimissione; 20 «**La storia del gen. Custer**»; 21,30 «**Luce rossa**».

Giornale Radio Piemonte (42-66 Uhf) — 7 «**Per favore non toccate le palline**»; 8,30 «**All'inferno senza ritorno**»; 10 «Possession»; 11,30 Sport; 13,15 «**Anche i boia muoiono**»; 15,55 Telefilm; 16,30-19,15 e 0,20 Grp flash; 16,45 English in easy; 18,10 Piemonte a tavola; 18,45 Magia della lana; 22,30 «**La casa degli orrori nel parco**»; 22,15 Caccia al rumore; 22,30 Vincevo corre; 23,55 Telefilm; 0,55 Dai giornali di domani; 1 Film; 2,30 «**Per favore non toccate le palline**»; 4 «**La battaglia di Enguichen**»; 5,30 «**Anche i boia muoiono**».

Televisione Commerciale (44 Uhf) — 13 «**La segretaria**»; 14,45 Conosciamo il karate; 16,30 «**L'uomo che vide il suo cadavere**»; 18,30 Turbo watt, una rubrica al giorno; 19 Telefilm; 19,30 Notizie; 19,50 Di che segno sei? 20,10 «**Zanna bianca**»; 22 Ma?; 23,05 «**Diavoli alati**».

Televisione Subalpina (46 Uhf) — 12 Il bagatto; 13 «**L'impero dei gangsters**»; 17,31 «**T'ammazzo raccomandati a Dio**»; 19 Filatelicamente vostri; 19,30 Confessercenti ...; 20 Andando per negozi; 21 Motori no stop; 22 Pello; 23 «**L'ultimo paradiso**».

Video Gruppo (32 Uhf) — 7,15 Svegliamoci insieme; 8 «**Il cerchio si chiude**»; 10 Videostory: torna con me sull'altalena; 11 «**La lunga marcia**»; 13 Specchio casa; 13,30 Videomusic; 14 «**Jonny Yuma**»; 16,30 «**Rapina al treno postale**»; 19 Guida alla sopravvivenza; 19,35 e 23,45 Videonotizie; 20 «**Gli infermieri della malizia**»; 22 Documenti; 23,40 L'oroscopo di Heidy; 24 Tenera è la notte; 3 e 5 Relax; 3,30 «**Diabolico intrigo**»; 5,30 «**Violenza a una baby attrice**».

Tele Europa 2 (58 Uhf) — 10 «**L'ultima apache**»; 11,30 Concerto pop; 12 Inviato speciale; 13 «**Deadwood '76**»; 14,30 Col cuore in gola; 15,30 «**La pattuglia delle giubbe rosse**»; 17 Star on ice; 17,30 «**Winchester '73**»; 19 Volare; 19,35 Altomare; 20 «**Il mio corpo ti scalderà**»; 21,30 Natura ambiente; 22 «**Un giovane una giovane**»; 23,30 Pianeta off; 24 «**La carica degli apaches**».

Tele Torino International (61 Uhf) — 12 Snack; 13 «**Passaporto per l'Oriente**» col.; 17 Il discolone; 18 Jeeg robot; 18,35 Dalla nostra parte; 19,30 Musicalino; 19,45 Dentro la città; 20 Vivi come natura vuole; 20,30 Telefilm; 21 I viaggi di Ti (vacanze in Tunisia); 21,15 Il pozzo dei desideri; 22,15 Superclassifica show; 23 «Ore 10,10 attentato».

orizzonte Piemonte

SCEGLI IL LAGO... ...L'ALTRA VACANZA...

Il lago perché. C'è tutto quello che avresti voluto trovare al mare.
Il lago perché. C'è più pace e relax, le cime dei monti e il libero verde intorno.
Il lago perché. C'è più scelta dalla pesca allo sci d'acqua dal camping al grand Hotel.
Il lago perché. C'è gente di tutto il mondo che ha già scelto il lago.

orizzonte Piemonte

"Orizzonte Piemonte" e i suoi laghi: Maggiore, D'Orta, di Mergozzo, di Candia, di Viverone, d'Avigliana, Sirio... Una concreta alternativa.

Piemonte assessorato regionale al turismo

Se vuoi conoscere meglio i laghi del Piemonte rivolgiti a
ENTI PROVINCIALI PER IL TURISMO
TORINO - 10121 Via Roma, 222 - Tel. (011) 535181 NOVARA - 28100 Corso Cavour, 2 - Tel. (0321) 23398
VERCELLI - 13100 Viale Garibaldi, 90 - Tel. (0161) 64631
AZIENDE AUTONOME DI SOGGIORNO E TURISMO
BAVENO - STRESA - ARONA - VERBANIA - AVIGLIANA - IVREA - LAGO D'ORTA

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI CINEMATOGRAFICI

Hollywood adesso lancia un nuovo genere i drammatici effetti del dopo Vietnam

Guerrieri dell'inferno di *Karel Reisz, con Nick Nolte, Tuesday Weld, Michael Moriarty. Dal romanzo «Dog soldiers» di Robert Stone. Produzione americana a colori. Genere: drammatico. Giudizio: discreto. Cinema Corso.*

C'è anche qui il Vietnam, le immagini violente dell'inizio, i personaggi scoperti nel cinismo o nella paura, il grigio sporco delle retrovie, la droga come liberazione e come vendetta sulla guerra. Ma ormai è chiaro, mentre i film sul dopo Vietnam stanno diventando subdolamente un genere, che ci sono diversi modi di prendere a prestito il conflitto. Da una parte il simbolo, l'esame di coscienza collettivo, la meditazione, dall'altra, più sbrigativamente, i guai individuali, gli effetti sui rapporti di amicizia e d'amore. Reisz ha scelto la seconda soluzione, i suoi guerrieri nascono in Vietnam, ma si ritrovano in America.

John e Ray sono due compagni di guerra, l'uno giornalista, l'altro marine. Il primo si converte al traffico di droga come per un calcolo commerciale: ho perso tanto tempo in Vietnam, ho visto e patito orrori, voglio almeno una ricompensa in denaro. Ray è incaricato di portare in America un sacchetto di droga e di consegnarlo alla moglie di John. Quando anche John rientrerà si spartiranno il ricavato della vendita. Ma Ray non è tanto furbo da passare inosservato, due poliziotti torvi e violenti sono presto sulle sue tracce, il ritorno di John trasforma la storia in un lungo inseguimento dove l'erosimo imparato in guerra diventa la semplice furia dei criminali braccati.

Il personaggio più smarrito e più autentico è la moglie di John, trascinata in un inferno che non sospettava e che le scorreva accanto, come la droga. Alla fine, in un modo che ricorda il «Tesoro della Sierra Madre» di Huston, la droga si disperde al vento, lasciando a chi la possedeva e a chi la cercava solo la propria violenza.

Reisz («Sabato sera, domenica mattina») è bravo, ma è rimasto impigliato nelle suggestioni del film d'azione. La sua naturale sincerità s'è sciolta nella suspense, nell'effetto.

s. r.

Quando passi da queste parti... *di Daryl Duke, con Peter Falk, Jill Clayburg. Commedia sentimentale-drammatica. Usa 1976. Cinema Gioiello.*

Malato di cancro al torace con un anno da vivere, Jeff Griffin, 37 anni, tenta di riavvicinare la moglie separata e i figli, ma il legame con la famiglia, ignara del male di lui, non si ricompone. Lentamente irrimediabilmente condannata, Sarah Phoenix, anni 34, è una «donna sola» che finisce d'esser tale quando, incontrato Jeff «uomo solo» a una conferenza non a caso di tipo funebre (un «corso di preparazione alla morte»), la quasi immediatamente coppia con lui.

Consapevoli ambedue della propria sorte, Jeff e Sarah — che tra loro si chiamano sempre col cognome: di qui il titolo originale, «*Griffin and Phoenix*» — si nascondono reciprocamente l'atroce verità, cercano anzi di non ricordarla sfogandosi in illusori schemi e giochetti, avventurandosi in stravaganze liberatorie, come sbafare il cinema, uscire fuori pista col *go-karts*, prendere al volo i treni merci di passaggio, disegnare nottetempo un enorme cuore coi loro nomi sulla parete d'una torre sabbatoio.

Non anticipiamo come il soggetto di John Hill porta alla fatale conclusione la *Love Story* di questi *Amanti senza domani*. Tra virgolette abbiamo scritto i titoli di due film ai quali «*Griffin and Phoenix*» si collega: a *Love Story* (1970) per il *pathos* d'una vicenda le cui obbligate componenti sono amore e morte; ad *Amanti senza domani* (1932) di Tay Garnett, con Kay Francis e William Powell, per le affinità che gli innamorati in *extremis* odierni presentano con quelli del film, di quasi mezzo secolo fa, essi pure apparentemente irriflessivi e spensierati di fronte a un identico futuro privo di speranza.

Va sottolineato che questo di Daryl Duke è un film dalla cui macerta non proprio facile vengono fuori sicuramente più schermaglie che strappalacrime; il regista, già noto per *L'amico sconosciuto*, ha la mano leggera nel trattare la malinconia e l'intuito giusto per ribaltarla in seda.

A questo gli giova la duttile bravura di due interpreti splendidi, Peter Falk e Jill Clayburg, ammirevoli nella tenerezza degli slanci amorosi, nel ritegno che maschera il loro intimo tormento dietro la facciata d'una posticcia felicità. Merito loro se il film è credibile.

s. v.

Premiato con Zavattini

Al soggettista di Wajda il Flaiano cinema

PESCARA — Lo scrittore polacco Alexander Scibor Rilsky è il vincitore straniero del Premio internazionale di cinematografia Flaiano, organizzato a Pescara. Il suo nome si affianca a quello di Cesare Zavattini, vincitore della sezione italiana del premio.

Scibor Rilsky, esperto di arte grafica e di giornalismo, ha scritto una ventina di soggetti cinematografici di cui l'ultimo è quello de *L'uomo di marmo*, di Wajda.

Al Premio Italia l'eroe Potente di Sylvano Bussotti

ROMA — *Il Premio Italia, dopo quattordici anni ritorna nel Mezzogiorno: l'edizione '79 della rassegna internazionale delle produzioni radio-televisive si terrà infatti a Lecce dal 12 al 23 settembre. Vi partecipano in concorso 52 organismi radio-televisivi di 34 Paesi e fra essi la statunitense ABC (American Broadcasting Corporation) che torna in gara dopo un'assenza di parecchi anni. La televisione italiana sarà presente nella sezione dei documentari con* Processo per stupro *della Rete Due e nella sezione musicale con l'allestimento di Quartucci de* La storia del soldato *di Stravinski prodotto dalla Rete Uno.*

Un'autentica novità italiana figura tra i programmi radiofonici: la Prima Rete Radio presenterà Le rarità Potente, *una rappresentazione lirica in un atto di Romano Amidei, musicata da Sylvano Bussotti, il quale proprio in questi giorni la sta realizzando a Torino. Il soggetto è incentrato sulla figura di «Potente», un mitico eroe della resistenza fiorentina. Fra gli interpreti il soprano Dorothy Dorow, l'attrice Valentina Cortese, il flautista Roberto Fabbriciani, il pianista Massimiliano Damerini.*

La regia di quest'opera (direttore Giampiero Taverna) è affidata a Massimo Scaglione mentre il maestro Bussotti si è riservato la regia sonora per la quale lavorerà all'elaborazione stereofonica nel laboratorio di stereofonia della Rai a Torino. I responsabili di Radio Uno hanno previsto di programmare Le rarità Potente *il 7 settembre, circa pochi giorni prima della presentazione al Premio Italia. Per quanto riguarda il settore dei drammi Radiofonici Radio Due proporrà* Il bambino della strega *di Luigi Santucci.*

Oltre all'annuale convegno di studi, che a Lecce avrà per tema «La TV e la circolazione dei programmi e delle idee», il Premio Italia '79 si propone, tra l'altro, di ricordare la personalità dell'attualmente regista francese René Clair che nel '51 si affermò in questa manifestazione con un dramma radiofonico Une larme du diable *(in Théophile Gautier) interpretato dagli attori Gérard Philipe e Danièle Delorme. E' inoltre prevista una tavola rotonda il cui tema sarà il rapporto tra René Clair e i mezzi radiotelevisivi a cui il cineasta francese ha promesso il suo intervento.*

Il Premio Italia '79 si concluderà nella piazza del Duomo di Lecce con un concerto del flautista Severino Gazzelloni accompagnato dalle bande musicali di Ceglie Messapica e di Lecce, concerto che verrà trasmesso in Eurovisione.

La scomparsa del direttore torinese

Scaglia: musicista che amava il teatro

ROMA — Nella sua abitazione romana è morto l'altro giorno il maestro Perruccio Scaglia. Era nato il 20 febbraio 1921 a Torino, dove nel 1936 si era diplomato in violino al Conservatorio. Conseguì il diploma di pianoforte nel 1939 e l'anno dopo quello di composizione.

Si perfezionò all'Accademia di S. Cecilia di Roma, alla celebre scuola violinistica di Arrigo Serato, e quindi all'Accademia Chigiana di Roma. Dal 1940 al 1948 ebbe fama di grande concertista in tutto il mondo. Poi si dedicò alla direzione d'orchestra. Dal 1950 al 1961 fu direttore dell'orchestra sinfonica della Rai di Roma, prima come sostituto di Fernando Previtali e poi negli ultimi anni come titolare.

Scaglia fu anche attivo in campo teatrale quale direttore di opere e balletti. Diresse, tra l'altro, le prime assolute del *Tamburo di panno* di Orazio Fiume (nel 1962 a Roma) e di *Capitan Spaventa* di Gian Francesco Malipiero (nel 1963 a Napoli). Per anni fu considerato uno dei migliori direttori della musica contemporanea, ultimamente si era però riavvicinato alla musica di grande tradizione, distinguendosi in particolare come interprete di Giacomo Puccini.

Il male che ha portato alla morte Perruccio Scaglia si era rivelato appena due mesi fa, immobilizzando il maestro in casa, assistito dalla moglie Rosa e dal figlio Franco.

Per l'Estate 1979

Concerto al Regio con Bruno Apres

TORINO — Al Teatro Regio, per i concerti dell'Estate 1979, domani alle 21 concerto diretto da Bruno Apres. In programma: Gioacchino Rossini, sinfonia di *L'assedio di Corinto*; Richard Strauss, *Concerto* per oboe e piccola orchestra (solista Bruno De Rosa); Felix Mendelssohn, *Sinfonia* n. 5 in re minore op. 107 (Riforma). Orchestra e coro del Regio, maestro del coro Perruccio Loser.

I Cameristi di Torino — Per i concerti di «Stampa Sera» organizzati con l'Assessorato all'Ecologia, stasera alle 21 al Borgo Medioevale concerto dei Cameristi di Torino, direttore Enrico Pidò, in programma musiche di Wolfgang Amadeus Mozart.

Cinema Erba — Per la Rassegna cinematografica al Teatro Erba, stasera alle 20,30 e 22,30: «Il lungo addio» di Robert Altman (colori) con Elliot Gould e Sterling Hayden; vietato minori 14 anni.

Torna sugli schermi il famoso musical Anni 50

Gene e Debbie sotto la pioggia spiegavano la vita col tip-tap

«*Cantando sotto la pioggia*», di Gene Kelly e Stanley Donen. Con Gene Kelly, Donald O'Connor, Debbie Reynolds, Jean Hagen, Cyd Charisse. Americano a colori, 1953. Riedizione di un piccolo capolavoro del genere musicale. Cinema Romano.

Cara Debbie Reynolds ripescata negli Anni Cinquanta. Il cinema estivo si fa perdonare molte riprese con questo recupero musicale. Ci sono quarantenni che hanno visto il film quasi bambini, alla prima uscita, e hanno bisogno di una salutare revisione; ci sono ventenni che scoprono un'improvvisa inclinazione verso le canzoni e il tip tap, e vogliono indagare gli esempi più gratificanti di un genere tanto fragile e tanto resistente. Cantando sotto la pioggia è una bruciantissima occasione per istruirsi e divertirsi.

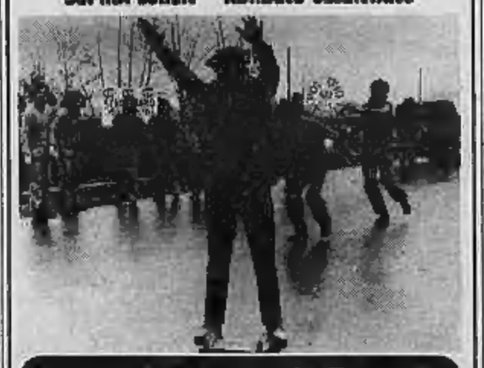
Quand'eravamo piccoli, il film ci piaceva, ma non per le giuste ragioni. Ci interessava la trama, ci piacevano, nei balletti, le gambe cicciute di Debbie Reynolds, ci rasserenava che Gene Kelly potesse vincere nella finzione la battaglia del cinema sonoro grazie a una romantica come Debbie e a un estroverso come Donald O'Connor. Gli Anni Cinquanta, del resto, non aiutavano neppure gli adulti ad apprezzare le finezze e le prese in giro.

Adesso sappiamo che un musical come Cantando sotto la pioggia si regge sulla grazia, il tutto quello che non conta, sul piacere di credere alle convenzioni, sulla naturalezza di metterci a ballare tra le passerelle, sulla fiducia in un repertorio di miti (per esempio, le coreografie di Berkeley) e in uno sfondo ammiccante (per esempio, l'età del jazz). Donen e Kelly facevano cinema sul cinema con una semplicità che non era quella della parodia, ma della complicità professionale. Adesso il musical tenta di cantare i problemi (Hair); Gene Kelly ci ballava sopra, sospeso con Debbie Reynolds al suo elegante tip tap.

s. r.

OGGI al LUX

Una produzione CARLO PONTI
SOPHIA LOREN ADRIANO CELENTANO



BIANCO ROSSO E...

con FERNANDO REY - JUAN LUIS GALIARDO - e TINA AUMONT
Regia di ALBERTO LATTUADA

Se volete finalmente sapere cosa significa «HARD CORE» vedete al
Cinema MILANO
doppia luce rossa

JEAN FRANCOIS DAVY presenta per la prima volta insieme la "PORNOSORELLE" CLAUDINE e FRANCOISE BECCARIE
CLAUDINE BECCARIE e il mondo proibito de LES PORNOCRATES

L'opera di KEN RUSSELL
che non vedrete mai in televisione

Oggi al
CENTRALE D'ESSAI
in edizione assolutamente integrale il film che ha subito il sequestro più lungo della storia del cinema

Vietato ai minori di anni 18
Orario spettacoli: 15,10 - 17,40 - 20,10 - 22,30

Il cinema non costa caro e vi sono sale per tutte le borse

TRIONFA AL CINEMA
ASTOR
TRE DONNE IMMORALI?
IL NUOVO FILM IMMORALE DI BOROWCZYK
Vietato ai minori di 18 anni

DOMANI
Gioiello
un film di JACQUES DONIOL VALCROZE
il fondatore della «NOUVELLE VAGUE»

FEMMINILITÁ
"DUE UOMINI UNA DONNA"

PRIME VISIONI

AMBROSIO: I vichinghi.
ARCO-INC: Per un pugno di dollari.
ARISTON: Frankenstein junior, Mel Brooks, Marty Feldman.
ARLECCHINO: Uno sparo nel buio, Peter Sellers, Elke Sommer. Col. Non vist. Or.: 15,40; 18; 20,10; 22,20.
ARTISTI EROTIC CENTER: Sexy hotel servizio in camera, T. Gli. Vist. 18. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.
ASTOR: Tre donne immorali? di Walerian Borowczyk. Vist. 18.
AUGUSTUS: California Suite.
CENTRALE d'Essai: Donne in amore, di K. Russell, con O. Reed, A. Bates, G. Jackson. Vist. 18. Or.: 15,10; 17,40; 20,10; 22,30.
CORSO: Guerrieri dell'inferno, Michael Moriarty. Vist. 14.
CRISTALLO: Distretto 13: le brigate della morte, A. Stoker, D. Joseon. Col. Vist. 14. Or.: 15,40; 17,20; 19; 20,40; 22,30.
GIOIELLO: Quando passi da queste parti, P. Falk, J. Clayburgh. Col. Non vist. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: Cuori solitari, U. Tognazzi, S. Berger. Col. Vist. 14. Or.: 15,45; 18; 20,10; 22,25.
LILLIPUT: Unico indizio un anello di fuoco, D. Sutherland. Vist. 14. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: Bianco, rosso e..., Adriano Celentano.
METROPOL: I giochi olimpici del sesso. Vist. 18.
MILANO DOPPIA LUCE ROSSA: Les pornocrates, C. Beccarie. Vist. 18. Apertura ore 10 del mattino.
OLIMPIA: Preparo i lanciatori, B. Depardieu, P. Dorsday. Vist. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: Furia contro furia, Tony Curtis. Non vist. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ROMANO: Cercando sotto la pioggia, di S. Donen; Kelly, Charisse. Non vist. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
STUDIO RITZ: Il testimone, di J.P. Mocky, Sordi, Noiret. Non vist. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: Formidabile, Nanà Lamour. Col. Vist. 18. Orario: 14,30; 16; 17,45; 18,10; 20,50; 22,30.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Piaceri erotici di una signora bene, Lina Romay, Evelyne Scott. Vist. 18. Or.: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.
ARTRA: Metadolescenza, Jonesco. Techn. Vist. 18.
COLOSSEO: Chinatown, J. Nicholson, F. Dunaway.
EL DORADO: Arrivano i nostri, Mc Dowell. Techn. Vist. 18.
FORTINO: Mimì metallurgico ferito nell'onore, Giannini, Melato. Non vist.
LA PERLA: Patrick, vist. 14. Or.: 15,05; 16,50; 18,45; 20,30; 22,30.
MASSAIA: chiuso per riposo.
MASSIMO: oggi chiuso.
OPERA: Facciamo l'amore in grande stile, tech. Vist. 18, Ap. 15.

CINEMATOGRAFI

PUNTODUE d'Essai: Abbracci ci arrabbiamo, B. Spencer, T. Hill. Ap. 16; ult. 22,30.
STATUTO: oggi chiuso.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: chiuso per riposo
APOLLO: chiuso per riposo
ARIZONA: L'ingultino del piano di sopra, L. Toffolo, S. Dionisio. Vist. 14. Or.: 20,30; 22,30.
CONTINENTAL: Gli eroici del drago, J. Kelly, H. Sakata
ERBA d'Essai: Il lungo addio, di Robert Altman con Elliot Gould, Sterling Hayden. Colori. Vist. 14. Or.: 20,30; 22,30.
FARO: Bruce Lee l'implacabile. Non vist. Or.: 15,30; 17,10; 19; 20,45; 22,30.
FIAMMA: Verso il Sud, Jack Nicholson. Non vist.
HOLLYWOOD: chiuso per riposo
KELLER STUDIO (viale Madonna di Campagna 1, tel. 215.813): Tempi moderni, di C. Chaplin (segnalato FAC, distribuzione film d'arte e cultura). Proiezione unica ore 20,45. Ai semiinc. 1/2 Ore X
Tom Schuler clobellino, uomo di Stato, cartone animato. Film Usica, Consolato americano, Torino.
PRINCIPE: chiuso per riposo

ZONA CENTRO

ALCIONE: chiuso. Da giovedì 28 giugno a domenica 1° luglio ultimi spettacoli della stagione: sullo schermo il viaso di famiglia. Sulla scena Vist Isemmili.
CABARET VOLTAIRE: «La notte del Cinema»: 18 entriamo nel cinema Sadomasoch novità; 19 Uomo bianco te vivrai, regia Joseph J. Mankiewicz; 20,30 L'intervista, di Ivan, regia Andrey Tarkovski; 22,15; 23,15 entriamo nel Cinema Sadomasoch. ingresso soci.
CINECLUB (Calandra 15, tel. 847.2 882) Membership n. 18. Vist. 18. Ingresso riservato soci L. 2000. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
MOVIE CLUB: Duel, di Steven Spielberg, con Dennis Weaver. Ore 20,45; 22,30.
PO: Le belle, N. Manfredi. Vist. 18.
REGINA: Rossomerle's. Colori. Vist. 18.
VITT. VENETO: Donne piaceri particolari. Vist. 18. Ap. 14,30.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Histoire d'O. Vist. 18.
GIARDINO CINEDOCCHIO: L'amico americano, di Wim Wenders, con D. Hopper, B. Ganz, L. Castel. Vist. 14. Or.: 20; 22,15.
VINZAGLIO: Rassegna dei migliori film di guerra: Tora, Tora, Tora, Martin Balsam, Joseph Cotten. Or.: 20,05; 22,30.

ZONA FRANCIA

BERNINI: Il maestro e Margherita.
EDEN AZZURRO: riposo
ZETA d'Essai: Cabaret, di B. Fosse con L. Minnelli, M. Yeni. Or.: 20; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AUREO: riposo

ZONA SAN DONATO

ROMA-INC.: Musica, musica; Tommy.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: oggi chiuso.
JOLLY: oggi chiuso. Domani «Doppia fuga rossa»: Black Aphrodite.

ZONA MILANO REGIO PARCO

FALCHIERA: Messaggi da forze sconosciute. Non vist.
MAJOR: Le sexes. Vist. 18.
ARCI ZENIT: Ore 20 Alice non abita più qui, di M. Scorsese.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ESEDANO d'Essai: Che fortuna avere una cugina nel Bronx, di V. Hussein con G. Wilder. Or.: 20,30; 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA d'Essai: Il lungo addio, di R. Altman con E. Gould, S. Hayden. Vist. 14. Or.: 20,30; 22,30.
ITALIA: oggi chiuso
SPEZIA: Vanessa impero del sesso. Vist. 18.
Riduzioni ai associazioni convenzionate con l'Agis: Adriano, Ambra, Arco, Ariston, Artisti, Astor, Astra, Bernini, Capitol, Centrale, Continental, Eliseo, Fortino, Odeon Azzurro, Massaua, Roma, Torino, Vinzaglio, Vittoria.
Film segnalati dalla critica: Arancia meccanica (Eliseo); Tempi moderni (Kerbaker Stupido).

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
MONCALIERI: L'isola del 500, Monaci. Non vist.
CASELLE
ITALIA: La signora ha tutte le piano. Vist. 14.
ROMA: Un genio, due compari, un polio.
CIRIÈ
CATALANO: Colore latino. Vist. 18.
ITALIA: Il porno shop della 7ª strada, Clemanti. Techn. Vist. 18.
NUOVO: oggi chiuso.
LANZO
CATALANO: Emanuelle e le porno notti. Vist. 18.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Storia di Emanuelle e il brivido dell'erotismo. Vist. 18.
ITALIA: I grossi bestioni.
NUOVO: The Stud.
PRIMAVERA: Cicciolina amore mio.
RIVAROLO
CRISTALLO: Spogliati che poi ti sposo. Vist. 14.
SUSA
CENISIO: Blue nude. Vist. 18.
TORRE PELLICE
TRENTO: La collina nuova gli occhi. Vist. 14.
VERBANIA
SUPERCINEMA: Storia del piacere.
VALPERGA
AMBRA: Decamerin.

TEATRI

ALCIONE: chiuso. Da giovedì 28 giugno a domenica 1° luglio ultimi spettacoli della stagione: sullo scherno il viaso di famiglia». vedi cinema 2ª visione.
IL PUNTI VERDI - TESORIERA: ore 21,30 «Piemonte suite». Collettivo di danza del Teatro Nuovo.
NUOVO - SALA VALENTINO: 1° Convegno Regionale per uno spazio pubblico del Teatro sul tema: «Leggi, finanziamenti, spazi teatrali, servizi, scuola e ricerca».
IPPODROMO DI VINOVO: stasera ore 20,30 corse al trotto. Premio Udine, L. 6.250.000. Ristorante-Bar.

I PUNTI VERDI
TESORIERA 21,30
«PIEMONTE SUITE»
COLLETTIVO DI DANZA TEATRO NUOVO

Le roi oggi e domani ore 21
nel GIARDINO
BAL MUSETTE
valzer, polka, mazurka

Du Parc
un giardino nel cuore di Torino
«SERATA ROMANTICA A LUME DI CANDELA»

PIANO «O» BAR
GIANNI VIOLANTE
V. Cavalchia 20 - tel. 830.691

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 2): 21.
BELLE ARTI: ore 21 caffè concerto. Ingresso libero.
CLUB 84: 15,30-21 Armandino.
CHALET: ore 21 Jerry Vitale.
DU PARC: 21 Boccaccio 71.
INDIE - PIANO BAR (Verdi 10, tel. 537.340): Gianni Palumbo e Nadia.
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante Orario: orch. Pino Show.
SHAKER - PIANO BAR (C. Belfiori 3, tel. 532.493): B. Thomas - S. Bunnie Foy.
LE PARADIS: Gran Finale Gara di ballo (S. Massimo 14).
VILLA GAY GIARDINO DISCOTECA.

GALLERIE - MUSEI

CIBRI (Sollerino 2): Collettiva internazionale 10-13; 16-20.
GALLERIA CENTRO (v. P. Tommaso 2): Severio Barbero.
PIRRA (c. Carroli 32 - tel. 877.344): Gli acquarelli di Gino Alberti «Immagini di Torino».

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Mostra mercato 1979. Opere vallée a prezzi ragionevoli.
DAVICO: pers. Giorgio Griffa.
DOCUMENTA: Piero Ruggeri.
GORIA: (Doria 21): Riccardo Magrini.
LE IMMAGINI: Renzo Vespignani.
VIOTTI: La tarsiasia a tavola.

MUSEO MARIONETTA PIEMONTESE - Teatro Gianduja - S. Teresa 5, 530.235.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: ore 10-12; 15-18.

ristora
prodotti di qualità per la distribuzione automatica

gran-lait
latte magro granulare istantaneo
SAN GIUSTO PRONTOFOODS
Castenedolo (Brescia)
Tel. (030) 2731221
2731087 - 2731469

OGGI al LA PERLA

Tutti nel mazzo appassionatamente.

Le carte di Chiapporì, parte 2ª.
Un regalo di Panorama

Parla De Banfield che ha sostituito Valli

Sonnambula di vent'anni stasera inaugura Spoleto

SPOLETO — Stasera a Spoleto inizio del Festival dei Due Mondi, alla sua ventiduesima edizione. Si rappresenta al Teatro Nuovo la *Sonnambula* di Bellini con giovanissimi cantanti (soprano Alberti, tenore Bertolo, 22 e 23 anni), suonatori (Spoleto Festival Orchestra, media 20), coristi (The Westminster Choir, idem), direttore d'orchestra (Christian Badea, la scoperta di Menotti dell'altr'anno, 26): il motto di Giancarlo Menotti, l'ideatore del Festival di Spoleto «*Questo è e deve restare un festival dei giovani*» viene dunque rispettato anche quest'anno fin dall'inizio (centenario, al confronto l'ormai celebre regista, scenografo e costumista Pier Luigi Samaritani, di ben 37 anni...).

Grossa novità di quest'anno: c'è un nuovo direttore artistico del Festival al posto di Romolo Valli, dimesso. E' il triestino (nato però in Inghilterra) Raffaello De Banfield che dal 1972 dirige anche il Teatro Comunale di Trieste. Cinquantasette anni, un viso gioviale che sprizza luce e simpatia. Ha scritto opere musicali di successo come «*Lettere d'amore di Lord Byron*» tratto da un atto unico di Tennessee Williams e *For Ophelia* da Shakespeare. Ha fatto il regista: *Ernani* di Verdi al Maggio Musicale fiorentino, *Fidelio* di Beethoven al Festival di Atene, *Il Console* di Menotti negli Stati Uniti, *Carmen* di Bizet nell'immenso Anfiteatro dell'Hollywood Bowl (35 mila posti).

Lo incontriamo nella fresca e austera casa — dove gli par di gelare anche se fuori rugge il sole — che gli è stata assegnata tra mura multimilionarie davanti al municipio: «*Prima della nomina non ero mai stato a Spoleto se non da bambino in un viaggio turistico familiare. Diventarne il direttore artistico era l'ultima cosa che potevo aspettarmi*».

E prima ancora di attender domanda, sorridendo mette le mani avanti: «*Questo non è il mio festival, la nomina è arrivata quando molti progetti erano già avviati, ho dato la mia impronta solo ad alcune cose*». Ma confessa che l'idea della *Sonnambula* è stata sua, così come per altre scelte importanti anche di prosa.

Parliamo dunque della *Sonnambula*, l'avvenimento inaugurale per cui è di rito a Spoleto che si accendano polemiche e scalpori: «*Sapendo che al Festival di Spoleto Bellini non era mai stato rappresentato, mi pareva che la Sonnambula — un idillio rustico, delizioso — fosse un'opera fresca adatta ad essere cantata da giovani* — De Banfield spiega —. *Ho scelto all'audizione di Roma come protagonista Lucia Aliberti* (una siciliana che viaggia sempre con papà e mamma appresso) *che per strana combinazione aveva vinto il premio per la Sonnambula nel concorso del Teatro Sperimentale di Spoleto nel settembre scorso, perché la sua voce mi ha fatto un'impressione singolare anche se non ha ancora raggiunto la completa perfezione: ma qui a Spoleto bisogna presentare nuovi cantanti per la riserva dei teatri lirici italiani*».

«*E non solo la voce bellliniana* — prosegue De Banfield — *ma tutta l'attitudine della persona mi è parsa avvicinarla al personaggio timido ed introverso di Amina. Quanto al tenore Aldo Bertolo che ho sentito in audizione a Trieste — in Italia finora ha cantato poco, anzi forse è proprio al suo debutto — mi è sembrato poter bene affrontare la tessitura acuta della parte di Elvino che salga anche qualche squillo. Appunto le grandi difficoltà vocali sono lo scoglio per cui di rado si rappresenta quest'opera bellliniana un po' statica, dove il bel canto raggiunge i massimi fastigi. Il basso Ferruccio Furlanetto poi* (anche lui sotto i trenta) *è già ben noto per aver cantato in importanti teatri*».

Nessun non addetto — per terreno regolamento spolestino — ha potuto vedere le prove della *Sonnambula*. Chiediamo a De Banfield se sarà rappresentata secondo la tradizione oppure se dobbiamo attenderci la solita guerra tra critici pro e contro (già se ne sentono le avvisaglie) come ad ogni scandalosa prima a Spoleto.

Cauto De Banfield non svela troppo il mistero: «*Certo sarà diversa da quelle che si sono viste finora... Samaritani non ha colcato sul realismo del racconto bensì ha cercato di trasfigurare il rustico nel fantastico con grande levità e raffinatezza...*». De Banfield si ferma ma poi: «*Insomma, si tratta di una Sonnambula notturna*», gli scappa detto.

Ma ha fretta di cambiare argomento. Passiamo alla seconda «prima» che avrà luogo sempre al Teatro Nuovo giovedì sera dal titolo *Amore e magia nella cucina della mamma*, autrice Lina Wertmüller, la celebre regista di cinema. De Banfield rivela che anche questa è stata una sua scelta: «*Lina me ne aveva fatto leggere il copione, mi è piaciuto quanto grande dramma popolaresco a tinte forti, mi è parso un apporto validissimo al cartellone della prosa*».

Laura Bergagna

007 da Sua Maestà

Londra. E' stato presentato ieri a Londra, in «prima» mondiale, il film «Moonraker» di Lewis Gilbert, ultime vicende di «007» agente segreto di Sua Maestà britannica. Protagonista, ancora una volta, Roger Moore; sua partner è Corlane Clery. Il film, prodotto da Albert Broccoli, è l'11° della celebre serie di James Bond, le cui avventure si inseriscono in una moderna e movimentata storia di fantascienza (nella foto: Roger Moore in una scena del film). Il kolossal è costato 25 milioni di dollari

A Torino e dintorni

Tanto teatro non saremo storditi?

TORINO — Si è aperto con la danza, *Werther* di Pugnani con la Furno e Martal, il ciclo di spettacoli dei Punti Verdi, un imponente cartellone (teatro, cinema, musica folk e jazz) organizzato dall'assessorato per la cultura nei tre parchi cittadini (Tesoriera, Sempione e Rignon) e nel cortile del Castello della Mandria.

I Punti Verdi sfornano quest'anno 11 spettacoli tentrali, che si estenderanno sino al 20 agosto. Ma, come avrete appreso ieri su queste colonne, se solo vi spostate di una cinquantina di chilometri, Asti Teatro 1 ve ne offre altri dodici, tra il 9 luglio e il 1° agosto. Togliamone pure quattro, che sono anche ai Punti Verdi: siamo comunque a 19 allestimenti nuovi nuovi, che potrete gustare e giudicare.

Se poi, in preda al sacro fuoco di Talia, la musa della scena, vorrete fare delle notturne puntate nei quattro angoli del Piemonte, avete a disposizione, se non ho fatto male i conti, una dozzina di altri spettacoli, dei tutto diversi da quelli che avrete visti a Torino ed Asti, sul trentasei promossi da Piemonte Estate, la stagione coordinata dallo Stabile e dall'Arci, sotto il patrocinio della Regione Piemonte, tra luglio e fine agosto.

Non ho finito: dal momento che è giusto pensare anche solo a sé, ma anche ai propri figli, potrete suggerire loro Vacanze Teatro, la stagione estiva per i più piccini organizzata dal settore scuola-ragazzi dello Stabile: sette spettacoli a Torino, tra il 28 giugno e il 7 settembre. Quasi quaranta spettacoli, dunque, in meno di due mesi, per adulti e bambini, tra Torino, Asti e centri minori. C'è di che sentirsi storditi.

Ma quanto del nostro entusiasmo di spettatori di professione, e di quello della ristretta cerchia degli appassionati, riuscirà a trasmetterlo anche al cittadino qualunque, che magari non è mai stato a teatro in vita sua, eppure anche d'estate, anche in vacanza, è pigramente incline a cedere alle facili lusinghe del televisore, con tanto di pigiama e pantofole?

La risposta l'avremo a settembre, in sede di consuntivo. Parleranno allora i dati. Sarebbe ben triste che un impegno così nasto e capillare non dovesse trovare una reale rispondenza nel pubblico. Auguriamoci, invece, che per tanti torinesi e piemontesi l'estate '79 sia davvero l'estate della scoperta del teatro.

Guido Davico Bonino

Punti Verdi — Stasera alle 21,30 alla Tesoriera, corso Francia, balletto «Piemonte Suite» con Loredana Furno.

Adriana Asti risponde alle critiche per «Sotto il divano»

Cara Stampa, io voglio la Restaurazione preferisco il «salotto» alla «corrida»

Cara Stampa (nel senso del quotidiano e della stampa tutta), è vero che sono un'attrice, e non professionista delle «Presentazioni radiotelevisive». Finora mi era sempre capitato di essere presentata e non di dover presentare. E' vero che l'impresa ha avuto per me qualche difficoltà. E' vero che non tutti nascono con il genio dell'interrogatorio inquisitivo e scardinante, è anche vero che non avendo queste doti fulminanti, a cui tutti gli italiani televidenti sono stati abituati a soggiogati magistralmente, dovrei starmene sui miei palcoscenici.

Ma è anche vero che nella trasmissione Sotto il divano, mio attuale nonostante tutto palcoscenico, non voglio colpire il mio prossimo mettendolo in mutande. In tempi in cui la conversazione langue anche per colpa della Tv che parla solo lei, rilanciare l'antico piacere naturale del conversare tra gente per la quale non è obbligatorio né graffiarsi né umiliarsi a vicenda non è reato.

Detto questo, leggendo le langhe di critiche stravolte dall'animosità contro la mia trasmissione ho capito che forse la conversazione può apparire reato se non è distruttiva e feroce e arricchita da colpi bassi. Capisco che proporre il «salotto» al posto della «corrida» può apparire perfino restaurazione, ma in effetti è proprio quello che voglio.

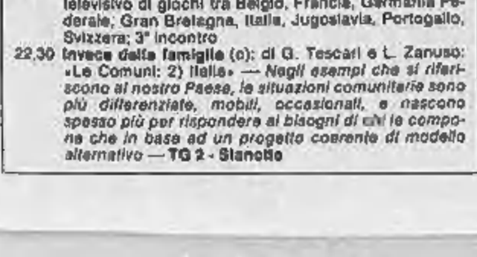
Restaurare, ricostruire, rinverdire l'uso della parola disarmata e il disuso della rissa. Tutto questo non mi sembra un delitto che meriti una campagna di stampa di proporzioni pari, se non superiori a quella sollevata sullo stupro, o dalle sconfitte della nazionale di calcio. E le pecore cosa vi hanno fatto? Simulacri innocenti di remoti intervalli televisivi (illusione chimè ironica). C'è chi avrebbe preferito delle tigri, delle iene? Delle pantere nere?

E poi di solito sul piano delle trasmissioni di intrattenimento è Paola Grassi a sostenere che le più ascoltate sono quelle in cui più abbondano le «cretinerie». Di questo certamente io non ho il record, e non ce l'avrò mai. C'è di peggio. Forse che per avere il consenso è obbligatorio essere «cretini» o «carogne»? Vorrei stare in una via di mezzo, se possibile e se consentito.

Per adesso devo riscontrare che è bastata questa intenzione imperfetta al suo debutto a far nascere tra tante pecore una pecora nera, la. E poi come tutti sanno «Chi si fa pecora il lupo la mangia», e «E' meglio vivere un giorno da leoni che cent'anni da pecora», come dicevano in tanti, e chi più ne ha più ne metta. Vi offro il mio fianco.

Adriana Asti

Punti Verdi — Stasera alle 21,30 alla Tesoriera, corso Francia, balletto «Piemonte Suite» con Loredana Furno.



Laurence Olivier protagonista dell'«Otello» a tv Capodistria

Alla televisione

RETEUNO

12,30 **Argomenti** (c) **La nuova organizzazione del lavoro: lavorare in gruppo**
13 — **L'adozione** (c) a cura di Enrica Tagliabue, 5ª puntata
13,30 **Telegiornale**
14 — **Una lingua per tutti** (c). Il francese
18,15 **La fiaba quotidiana** (c): il lupo e la volpe
18,20 **Anna, giorno dopo giorno** (c) 30ª puntata
18,35 **L'inquilino del piano di sotto** (c) di Guido Clericetti e Umberto Domina, con Topo Gigio e Memo Remigi
19,20 **Peyton Place.** Serie di telefilm, 25° episodio
20 — **Telegiornale**
20,40 **Antonio e Cleopatra:** di W. Shakespeare, (c) dal Teatro Mancinelli di Orvieto. Compagnia Proclemer - Albertazzi. Regia di Roberto Guicciardini; 2ª parte
22,10 **Made in England** (c): di Enzo Biagi: **«Due italiani a Londra»**, Regia di Luciano Arancio, 10° puntata
22,40 **Mercoledì sport** (c). **Bogliasco: Pallanuoto, Italia - Romania; Torino: Ciclismo, campionati italiani assoluti su pista — Telegiornale**

RETEDUE

12,30 **TG 2 - Pro e contro** (c). Opinioni su un tema di attualità: a cura di Mario Pastore
13 — **TG 2 - Ore tredici**
13,30 **Il documento e le tecniche del restauro** (c). Il restauro dei supporti membranacei
16,15 **Lo sport per sport** (c). Programma di Giampaolo Ormezzano, regia di Vladi Orengo, 1ª puntata
18,40 **TG 2 - Sportsera** (c)
19 — **Spaziolibero: I programmi dell'accesso:** U.C.I. (Unione Coltivatori Italiani): Il varo del piano agricolo alimentare per risanare l'agricoltura
19,15 **Le avventure di Black Beauty** (c). Telefilm: «Il giorno della resa dei conti»
19,45 **TG 2 - Studio aperto**
20,40 **Spoleto anteprima** (c). Notizie e anticipazioni del XXII Festival dei Due Mondi
21,05 **Eurovisione: Giochi senza frontiere 1979** (c). Torneo televisivo di giochi tra Belgio, Francia, Germania Federale, Gran Bretagna, Italia, Jugoslavia, Portogallo, Svizzera; 3° incontro
22,30 **Invece della famiglia** (c): di G. Tescari e L. Zanuso: «Le Comuni: 2) Italia» — *Negli esempi che si riferiscono al nostro Paese, le situazioni comunitarie sono più differenziate, mobili, occasionali, e nascono spesso più per rispondere ai bisogni di chi le compone che in base ad un progetto coerente di modello alternativo* — **TG 2 - Stanotte**

LA TV

di *Ugo Buzzolan*

Il pericolo di finire addormentati sul sofà

In fondo a pensarci, è stata una strana idea quella della rete 1, di varare *Sotto il divano*.

E' appena terminato, si può dire, «Acquario» che Costanzo ha soggiornante troncato prima che venisse a noia, e che ricomparirà in ottobre. Una pausa in questo genere di trasmissioni è essenziale. No, si è voluto riempire l'estate con un fac-simile, che ne ripeta faticosamente la trovata e la struttura tentando anche di imitarne il tono.

E' stato un errore. Mai come stavolta suona giusto il detto: diffidate delle imitazioni. All'inizio di questa seconda puntata Adriana Asti ha dichiarato che la rubrica si ripresentava «a grande richiesta», e subito dopo ha aggiunto «E' un programma che ha suscitato molta eco, molto scalpore». Per la verità avrebbe dovuto aggiungere che l'scordo — sia pure con le attenuanti che si concedono per regola di cortesia agli esordi — aveva suscitato un'impressione sfavorevole. Con la seconda puntata tale impressione si è confermata e direi rafforzata.

Tre gli ospiti, come in «Bontà loro» e anche in «Acquario»: il corteseo divo Claudio Villa, l'attore e mimo Leopoldo Mastelloni e lo scrittore e giornalista Giancarlo Fusco. La parola per primo a Claudio Villa il quale, dopo aver sciolto un inno all'amore e al proprio temperamento ancor più giovane dei giovani perché ardimentosamente da centauro motociclista, ha iniziato con una sdegnata filippica — forse legittima, non si dice di no, ma lagnosa e insistente — contro la tv che, a suo dire, lo boicotta e lo emargina. E' stato il momento di tutti i suoi interventi accompagnato da frasi quali «Anche i miei ammiratori pagano il canone e hanno il diritto di ascoltarmi» e «Io ho una notorietà enorme». Lia Asti sorrideva, gentile e incerta, e non riusciva a piazzare le domande che mettono in difficoltà o che stuzzicano l'ospite-avversario. Si può essere un'eccellente ed esperta attrice, come è la Asti, ma si può non essere assolutamente tagliati per questo tipo di trasmissioni per cui l'aria ingenua e svegala, vera o finta che sia, e le maniere eccessivamente da «signora nel suo salotto» non servono a nulla.

Davanti all'sloquio torrentizio di Villa che ha sferrato acesi attacchi pure a quegli amici da lui beneficati di «prestigio e quattrini» che lo hanno ripagato, dice, con ingratitudine e tradimenti («Ma nonostante ciò, io credo sempre nell'amicizia! Sono fatto così! Io sono d'acciaio!»), davanti a queste bollenti arringe mal controllate, è stato lasciato al margini di tutti: la puntata un poco come Giancarlo Fusco che di cose da dire ne aveva certamente parecchie, e interessanti, e che invece si è limitato a qualche aneddoto rievocante la sua affettuosa amicizia con Maria Melato.

L'unico tentativo di discorso attuale e polemico poteva essere impernlato su Mastelloni, noto per i suoi travestimenti femminili. Qui la Asti ha cercato di tirar fuori la questione del travestitismo in scena e nella vita, e per un attimo anche Villa e Fusco hanno collaborato ad impostare una discussione sulle diverse possibilità che ha un «artista» e un «uomo della strada» di manifestare la propria natura. Purtroppo, con rapidità, il discorso è diventato confuso e si è interrotto quando poteva e doveva svilupparsi e chiarirsi. Sarebbero stati indispensabili domande-pilota che non ci sono state. E così si è ricaduti su Claudio Villa — di cui la trasmissione a tratti è sembrata una serata d'onore «a risarcimento» — il quale ha ripreso le sue lamentele, riconoscendo di dovere centinaia di milioni al fisco, ma di non essere un evasore («Sono stato ricco, adesso non lo sono più»).

Estate, caldo, sonnolenza da attribuire anche all'ora tarda in cui *Sotto il divano* si trascina. E' un programma che avrebbe bisogno di una frusta per svegliarsi e per svegliare. Il pericolo grosso è di finire tutti sotto o sopra il divano a russare dolcemente.

★★

E da segnalare il ciclo cinematografico partito la settimana scorsa alla televisione svizzera. E' un ciclo dedicato al cinema italiano Anni 30 che allinea film di grande interesse. L'altro lunedì c'era *Rotaie* (1929) di Camerini, e questo lunedì *Acciaio* di Ruttman con Isa Pola e Piero Pastore. Un soggetto di Luigi Pirandello, rielaborato e sceneggiato da Mario Soldati, una pellicola che sembra anticipare il neorealismo.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23
6 — Stanotte, stamane
6,35 Storia contro storia
7,20 Lavoro flash
7,45 La diligenza
8,40 Intermezzo musicale
9 — Radio anch'io
11 — Per favore lascia il classico
11,30 Vieni avanti, cretino!
12,03 Voi ed io '79
14,03 Musicalmente
14,30 Temi sulla città
15,03 Rally
15,35 Errepiuno
16,40 Alla breve
17 — Ciak, racconto di A. Campanile
17,25 Globetrotter
18 — I grandi reportages
18,30 Storia del Maggio musicale fiorentino
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Peccati musicali
19,50 Un film, la sua musica
20,30 Musica a palazzo Labia
21,45 Disco contro
22,30 Estate, rotocalco a colori
23,03 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno
7,50 Buon viaggio e un minuto per te
9,23 Domande a Radiodue
9,32 Mogli a figlie
10,12 Sela F
11,32 Mi chiamo Athena
12,45 Lo stratio superfluo
13,40 Romanza
15 — Qui Radiodue
17 — Scenegglato
17,50 Hit Parade
18,33 A titolo sperimentale
19,50 Il dialogo
20,40 Spazio X

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,15; 23,55
7 — Il concerto del mattino
10 — Noi, voi, loro donna
10,55 Musica operistica
11,50 Le origini dell'Action painting americana
12,10 Long playing
13 — Pomeriggio musicale
15,30 Un certo discorso musica
17 — L'arte in questione
17,30 Spaziotre
20,30 In diretta da Spoleto inaugurazione del XXII Festival dei Due Mondi: La sonnambula, di Vincenzo Bellini
23,15 Il jazz

RADIOMONTECARLO

11,45 Lo scrigno d'oro, gioco con Awanagana
11,48 Cuore di panna, concorso
12,30 Musica in libertà
13 — Il tempo di un disco, gioco
14 — In confidenza
14,30 Il cuore ha sempre ragione?
15 — Hit Parade
15,30 Il film misterioso, concorso
17 — Il Discolo, gioco
17,30 Il film misterioso, concorso

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 19,55, 22,30, 24
19 — **Un amore di Beltlene**
19,05 **Itinerari ticinesi** (c)
19,20 **La pubblicità** (c): Fiaba con i pupazzi di Maria Perego
20,05 **Scendiamo in apnea** (c). Documentario
20,45 **Il Regionale** (c)
21,05 **Giochi senza frontiere '79** (c)
22,45 **La terra del Firbeck** (c): con Oliver Tobias, James Condor, Gerard Maguire, Elisabeth Crosby. Regia di Peter Hamond: 2° episodio

CAPODISTRIA

Telegiornale: 21,15
21 — **Cartoni animati** (c)
21,30 **Otello** (c). Film drammatico con Laurence Olivier, Maggie Smith, Joyce Redman
24 — **Festival di Montreux** (c). Tutti col delta-piano

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50, 22,35
17,45 **Disegni animati**
18 — **Parolamo, telequiz**
19,15 **Telefilm**
20 — **Bold Ones:** Processo al dr. Chapman, con Burl Ives, Joseph Campanella e James Farentino
21 — **Lo spettacolo più affascinante del mondo.** Film documentario, regia di Gilbert Cates, con Don Ameche — *Lo scrittore John Shawcross ricorda tutte le esperienze di tutti i suoi viaggi nell'ambiente che gli è stato più congeniale e che conosce meglio di tutti: il circo.*

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

PRESTITI speciali per vacanze prestiti a operai impiegati commercianti artigiani medici su casa e stipendi. Eurofinanzia via Sacchi 38 tel. 508034 539918 594760.

FID — **PRESTITI** a tutti residenti Piemonte Lombardia Liguria. E' la prima società del settore specializzata per prestiti immediati su mutui (anche ipotecati) e mutui su alloggi vuoti terreni. **FINANZIARIA FID** sede centrale via Cernaia 18, tel. 542.834 - 530.448.

FINCOTEX — **PRESTITI VACANZE** presta fiduciari su auto su alloggi, garanzia pagamento in poche ore, tassi minimi, orario continuato 9-18. **FINCOTEX S.P.A.** sede centrale, corso Francia 18, tel. 780.200 - 779.826.

ACCORDIAMO prestiti a tutti senza richiesta di garanzie incassando subito denaro contante. Tel. 505.959.

PRESTITI TELEFONO a tutti in poche ore **FID-AUTO** finanziamenti garantiti da esperienza condizioni veloci e riservatezza. Basta telefonare per ottenere un prestito immediato. Piazza Statuto 24, telefoni 472.180 - 472.181.

ATTENZIONE finanziamenti istantanei a tutti. Via Cristoforo Colombo 7, tel. 504.483 540.870.

FINANZIAMO impiegati, casalinghe, corrispondenti bancari. Corso Giulio Cesare 160. Tel. [illegible] velocità e riservatezza.

[illegible] a tutti sulla fiducia in giornata via Garibaldi 27 angolo via Consolata. Telefonare 548.074 558.777.

[illegible] 383.346 servizi tecnici finanziamenti, con lenza rapidità competenza segretezza, nessuna spesa. Telefonateci al mattino 9-12.

ALT prestiti in giornata ad operai impiegati correntisti bancari casalinghe finanziamenti ipotecari via Sacchi 38. Tel. 597.708 596.277.

CONCEDIAMO finanziamenti sulla fiducia. Visita anche a domicilio. Via Frejus 5, tel. 442.524 - 448.840.

IMMEDIATAMENTE finanziamenti e dipendenti casalinghe commercianti artigiani via C. Alberto 38. Tel. 533.950.

UNIZIAMO finanziamenti ipotecari e privati e società su immobili anche pericolati tassi moderati rapidità. Tel. 418.360.

LAVORATORI e casalinghe finanziamo sulla fiducia in giornata. Corso Einaudi 43, tel. 509.313.

MUTUI
concediamo in 20 giorni a tassi interessi sono per acquisto casa. Rivolgersi alla Centrale in corso Francia 48. Tel. 741.222.

PRIVATAMENTE ed in poche ore prestiti a [illegible] senza garanzie o protettori o cambiali per quinto. Visionio visita a domicilio. Tel. 534716.

PRIVATO concede prestiti impiegati minimo 5 milioni rimborsabili con rate mensili fino a 3 anni. Per informazioni tel. 595.08.73.

VIENI da amici, soldi in 45 minuti a tutti senza garanzie, serietà e riservatezza. **FINANZIARIA AMICA** Finamont, corso Sebastopoli 37, tel. 636.055.

3 Aziende, negozi

A.A. FABIANO quasi 30 anni di esperienza nella cessione di aziende commerciali-industriali e negozi. Assicuriamo la massima rapidità e garanzia. Fissano 698.4180 696.4870.

A.C.E. 380.823 cede a Destimo parrucchiere per signora bene avviato incasso circa 2 milioni mensili L. 10 milioni d'attrezzi.

ACCONCIATURE donna eleganissimo centrale clientela signorile arredamento nuovo cedesi L. 6 milioni 800 mila. Tel. 630.062.

ACCONCIATURE per signora con arredamento e attrezzature moderne con licenza di profumeria in zona Parella cause trasferimento vendesi prezzo interessante. Tel. 566.816.

AFFARE favorente molto redditizia centro Savonese cedesi. Tel. 0184 98.426.

AFFARONE privato vende negozio alimentari con retro abitabile posto macchina centro con libretto 1.5.14 a tre 5 milioni, via Passo Buole 14 - Torino.

ALIMENTARI vasta scelta unico in zona retro abitabile vendo 7 milioni 900 mila. Telefonare 901.1501.

APPIA eccellenza e serietà nella cessione di ogni tipo di attività commerciale senza alcuna spesa per voi 513.751.

BAR centro Cossato vendesi con licenza alcolici e superalcolici con palestino rivendita tabacchi. Telefonare ore pasti 015 94.605 anche i giovedì.

BAR super alcolico con incasso di lire 200 mila al giorno direttabile zona Vanchiglia angoli locali cedesi. Telefonare 760.132.

BOUTIQUE rondi centrale intenso traffico cedesi. Tel. 511.115 - 563.298.

CARTOLIBRERIA giocanoli patiente cedo zona Crocetta (Porta Nuova) incasso giornaliero L. 200 mila. Tel. 503.388.

CEDESI attività stravaltria pulitura a lucidatura metalli lavoro garantito con incasso mensile ottimo. Telefonare 760132.

CEDESI negozio Casa del formaggio incasso 14 milioni mensili modernissimo zona ville. Tel. 732.218.

CEDO motivi salute avviatissimo negozio parrucchiere zona Mirafiori. Tel. 617.303.

DORA cede albergo bar ristorante zona Barriera Francia per informazioni tel. 740.489.

DORA cede bar modernissimo zona Barriera Milano buon reddito L. 25 milioni. Tel. 740.489.

DORA cede causa salute alimentari tabella I IV bis XIV buon reddito incontrollabile zona Parella. Richiesta 5 milioni 300 mila. Telefonare 740.489.

FABIANO 698.4180 stenoteggio industriale meccanica cintura Torino. Macchinario recentissimo con presse meccaniche e tips montanti fino a 500 ton., camponte via 10 ton., 2 autonezzi pesanti. Lavorazione conto terzi per aziende importanza nazionale con ordini assicurati. Minimo personale. Reddito di sicuro interesse. Richiesta 850 milioni.

FERMAMENTA zona strategica commerciale redditio incrementabile cedesi causa pensionamento. Tel. 293.434.

GRANDE UFFICIO ferma bella posizione zona Via Roma vendo. Tel. 710.809.

IOTTA vende gran bar cremeria 300 mila giornaliere orario ridotto 60 milioni stagionali. Telefonare 511056.

IOTTA vende officina meccanica è sollevatori auto salone 400 mq piena attività 60 milioni. Telefonare 511060 direttore.

PANETTERIA rivendita vende privato Borgata Parella incasso 130 mila richieste 13 milioni affare. Telefonare 710.538 - 713.409.

PANETTERIA zona d'Angelo Modernità avviatissima adatta per 1 persona cedo 6 milioni. Telefonare 632.428.

PRIVATO cede pelliccaria abbigliamento ottimo avviamento decennale vendo zona forte passaggio. Tel. 388.871.

TABACCHERIA Borgo S. Paolo posizione commerciale di passaggio incasso incrementabile. Cedesi per trasferimento. Tel. 340.810.

TAXI licenza Torino cede preferibilmente a persona abilitata pagamento contanti. Scrivere: «Pubblicompasso 6267 — 10100 Torino».

VBAV tel. 747.729 cede direttamente ad in gerenza macelleria centralissima vasta licenza affarone per ragioni attività.

19.000.000 contanti e 17 in due anni cedo privatamente bar super Aeronautica incasso 150 mila giorno. Nuovo. Tel. 774.012.

12.000.000 contanti e 20 in 3 anni privato vende pizzeria rosticceria 70 coperti incasso 300 mila giorno su corso. Tel. 779.178.

4 Terreni

A. ECCEZIONALE: collinare L. 200 al mq bellissima pineta di 60 mila mq nelle Langhe, con possibilità costruzione cascine. Telefonare 545094.

A. GIVOLETTO vendesi terreni agricoli cellissime posizioni. Tel. 984.7078 864.7048.

BORGOMANERO vendesi affittasi capannone mq 850 con 1000 mq di cella di conservazione e congelazione a mq 11 000 di terreno industriale raccordo ferroviario cabina Enel, acqua, telefono. Scrivere: via Fontana 11, Milano, tel. 5455848.

COSTA sarda vende villini loro comodi alla spiaggia zona turistica servizi di strada asfaltata mare e pesca; tel. 518774.

PIOLETTO vendesi terreno pregiato approvato per villette. Telefonare 0121 71727 Pinerolo.

5 Locali e negozi

domande

A.A. CAPANNONI industriali cerchiamo in acquisto-affitto, rapidità e garanzia. Abbiamo quasi 20 anni di esperienza. Fissano 698.4870.

A. CERCASI locali uso deposito o lavorazione leggera in Torino o cintura. Telefonare 651916.

AFFITTO studio-ufficio due camere cucinotta servizi zona centrale. Tel. 306.516.

CERCASI capannone o magazzino uso deposito o laboratorio in Torino o immediati dintorni. Tel. 443.828.

IMPORTANTE Concessionaria affitta o acquista subito adatto esposizione automobili circa mq 150 in Torino centro o zona residenziale Torino-Sud. Telefonare 202.833.

IMPORTANTE ditta cerca urgentemente affittare uffici 350 mq zona semicentro contattare studio Fontebasso tel. 544.566.

NAZIONALCASE acquista direttamente per contanti magazzini seminterrati e capannoni corso Francia 58, tel. 781.469.

SOCIETA' di importanza nazionale cerca in affitto locali uso ufficio di rappresentanza mq 300 piani bassi zona semicentrale possibilità parcheggio auto. Scrivere: «Pubblicompass 8346 — 20123 Milano».

URGE acquistare in città mq 1500 di basso fabbricato. Tel. 535.801.

offerte

A. LOCALE libero mq 3000 adiacia ml 6 darro ponte servizi terrano 14.000 mq recintato edificio Trofarello vendiamo. Betrame tel. 635.912.

A. RIPARIONI officina stampaggio materie plastiche mq 400 causa trasferimento socio facilitando vendesi. Telefonare 788.132.

A. SERENI vende prestigioso locale zona centrale via Mazzini 36 negozio con retro e abitazione appartamento ristrutturato di 3 vani e servizi 52 milioni. Telefonare 519601.

A grosso affare blocchiamo 2 box auto recenti Settimo 3 milioni 900 mila contanti 5 milioni in 60 rate. 539 532.090 519.977.

ADATTO studio laboratorio negozio libero centro 5. Rita caparra vani 2 e servizio 2 milioni 500 mila e mutuo 5 milioni. 539 532.090 519.977.

ADIACENTE corso Marconi muri e scarsa bar caffè nuovo arredamento libero subito per immediato inizio attività disponibili altri negozi e magazzini da 6 milioni Fiduciaria Immobiliare 556058.

AFFITTASI prestigiosi uffici adatti professionisti associati o centro medico altamente rappresentativi mq 300 vani 6 bagni servizi tramite adrone auto facilità parcheggio. Telefonare pomeriggio Sutti 656.464.

AFFITTASI centro Torino nuovi capannoni cassillo Chivasso Rondissone da mq 300 a 2000 Amministrazione Baldi 011 517.803.

AFFITTASI locale industriale mq 2500 altezza massima 3,40 più uffici mq 450 tutti gli impianti zona corso Grosseto tel. 544868.

AFFITTO Lanzi locale industriale mq 12 mila più mq 1600 di ufficio altezza ml 8,50 divisibile in mq 6 mila tel. 544868.

CAPANNONI Barca S. Mauro autostrade sicuri sviluppo su corso Torinese 5 mesi chiusi vendita L. 180.500 mq altro Lanzi L. 149.000 stri Settimo Nuova Moncalieri Trofarello vendo fitto. Tel. 283.947 366.756.

CENTRALISSIMO immobilissimo vendo via Ban Tommaseo 10, box auto L. 10 milioni facilitazioni di pagamento. 501.219.

CROCETTA immobilissimo vendo box auto L. 6 milioni 300 mila. Telefonare 501.219 500.693.

IMMOBILIARETORO vende via Genova muri negozio adatto a bar. Telefonare 501.219 500.693.

LOCALE commerciale Moncalieri fronte strada provinciale permanente affittasi forte reddito ampio cortile con capannoni liberi di mq 1000 cadauno vendesi. Telefonare Magno 610.564.

MADONNALCASE vende magazzino Regio Parco luminoso libero mq 130 adatto lavorazione leggera 19 milioni 500 mila. Tel. 781.459.

NEGOZIO libero inizio via Bertolotti, composto da vario vetrine più retro a lire 18 milioni trattabili. Telefonare 511.017 - 519.065.

NICHELINO vendiamo in stabile centralissimo muri negozi da 4 milioni 500 mila a 11 milioni 500 mila, magazzini anche liberi da 6 milioni a 10 milioni. Consulenza 533.323.

SAN 445598 vende libero inizio corso Regina locale uso negozio deposito magazzino mq 1250 con annesso alloggio 130 mq.

SANTA RITA libero immobiliaretoro vende fitto sulla via 9 milioni 300 mila. Telefonare 501.219 590.693.

SOCIETA' cede disponibilità magazzeno attrezzato zona commerciale 5 vetrine. Telefonare 534.899.

UTIP 519.884 vende magazzino libero con accesso carraio via Bava, mq. 150 altezza metri 4,75 mutuo ottenibile pagamento.

VENDESI muri negozio circa 200 mq via Delle Orfane quasi angolo via Garibaldi 3 vetrine. Telefonare 471.018.

VENDESI zona S. Paolo libero basso fabbricato mq. 65 circa altezza ml. 4 con attrezzature telegrammerie. Telefonare 968.2253.

VENDO vicinanze via Sansovino zona Valsalice locali uso magazzino o laboratorio con corrente. Tel. 600.801.

ZONA RIVOLI PRIVALTA

vendiamo area 12.000 mq o più, di cui 6000 edificati con vari capannoni ed uffici, possibilità allacciamo raccordo. Per informazioni e visite tel. 564-Casa 548.184.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A. CUOCO offresi libero agosto per località montane alberghi pensioni ed simili. Fornendo dettagli telefonare 011 611742.

AUTISTA telefonino 25enne occuperebbesi a ore libero pomeriggio. Telefonare 2180428 dalle 14 ore 20.

AUTISTA offresi con patente D E lunga esperienza lineas. Tel. 872.106.

AUTISTA offresi patente D lunga esperienza. Telefonare 578452.

CAMERIERE offresi fisso o stagionale sbero pubblo. Telefonare 8223250.

CONIUGI cercano sistemazione abitabile cambio custodia o piccolo aiuto referenze controllabili. Telefonare 264536 ore ufficio.

DICIASSETTENNE referenziato, cerca lavoro come apprendista di qualsiasi genere. Tel. 650.7490.

ESPERTA laboratorio maglieria specializzata campionari moda attualmente occupata con patente offresi per miglioramento. Scrivere: «Pubblicompass 7062 - 10100 Torino».

FATTORINO offresi presso città e provincia referenze. Telefonare 200-311.

LAVAPIATTI pratico 40enne offresi libero subito. Tel. 256.582.

LIBERA subito offresi adcerna presso o altri lavori escluso domenica serali. Tel. 695.802 d

L'istruttoria è al termine

Inchiesta Seveso il commissario non va in pretura

MILANO — L'avv. Antonio Spallino, commissario straordinario per Seveso, non si è presentato ieri al pretore dott. Maria Grazia Cappuccio per essere interrogato nell'ambito di un'inchiesta avviata su denuncia presentata il 15 febbraio scorso dai «Comitati scientifico popolare» e da «Medicina democratica».

Secondo gli esponenti, rappresentati dagli avv. Francesco Casella, Giuseppe Melzi e Franco Boroni, l'avv. Spallino non avrebbe fornito dati veritieri in merito a malformazioni fisiche verificatesi su bimbi nati nella zona colpita tre anni fa dalla diossina. Il commissario straordinario per Seveso ha fatto sapere al magistrato di non poterai muovere da Ischia.

Si è invece presentato regolarmente ed è stato interrogato, alla presenza del suo legale, il dott. Francesco Bonetti, responsabile del piano sanitario, sospettato delle stesse irregolarità. Quello di ieri potrebbe essere l'ultimo atto istruttorio del pretore Cappuccio nell'ambito di questa vicenda.

L'avv. Alberto Crespi, legale di Spallino, ha sollevato infatti conflitto di competenza invitando la Corte di Cassazione ad affidare il caso alla magistratura di Monza, che già conduce l'istruttoria sul disastro della diossina fuoriuscita, la sera del 10 luglio 1976, dal reattore dell'Icmesa.

I legali del Comitato scientifico popolare non sono d'accordo sulla tesi dell'avv. Crespi e sostengono che la competenza è della magistratura di Milano in quanto le dichiarazioni attribuite a Spallino e a Bonetti sarebbero state fatte nei locali dell'ufficio speciale per Seveso, presso la Regione Lombardia, a Milano.

Sempre ieri una delegazione di una quindicina di cittadini di Seveso, abitanti nelle case popolari costruite col «piano Fanfani», si è presentata al palazzo di giustizia, ma non ha potuto essere ricevuta dal pretore, impegnato nell'interrogatorio del dott. Bonetti.

E' stata infine disposta l'autopsia sulla salma di Renzo Cattai, ex fuochista dell'Icmesa, deceduto nei giorni scorsi all'età di 38 anni, sembra per una cirrosi epatica. Il Cattai, che abitava nella frazione Barrucana di Seveso, potrebbe aver contratto la malattia attraverso una contaminazione da diossina. L'accertamento autoptico dovrebbe stabilire appunto se il tossico dell'Icmesa può avere responsabilità nel decesso.

Un'altra morte sospetta è stata segnalata dagli ex cittadini di Seveso ora inquilini delle case popolari costruite col «piano Fanfani». Proprio uno degli abitanti è morto una quindicina di giorni fa per un tumore al fegato e i risultati dell'autopsia, che dovrebbero rilevare eventuali tracce di diossina, non sono ancora stati resi pubblici.

Roma: il Papa visiterà a luglio il carcere minorile

CITTA' DEL VATICANO — Entro la prima metà di luglio, con molta probabilità, il Papa si recherà nel carcere minorile romano di Casal del Marmo per incontrarsi con i 60 ragazzi che vi sono rinchiusi, in attesa di giudizio. Si tratta di giovani dai 14 ai 18 anni per la maggior parte accusati di furti.

Concorreranno alla spesa Verona, Brescia e Rovereto

Oltre 50 miliardi per potenziare la centrale termoelettrica Mincio

Garantirà il fabbisogno di tre province - Sarà sperimentata inoltre l'utilizzazione ai fini agricoli del calore delle acque di scarico della centrale per la produzione di ortaggi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VERONA — L'Azienda municipalizzata di Verona concorrerà, con quelle di Brescia e di Rovereto, nella spesa di 55 miliardi preventivata per il raddoppio della centrale termoelettrica del Mincio, dove sarà installato un secondo gruppo di 160 MW, che garantirà una tranquillità per la futura copertura del fabbisogno energetico delle tre città.

La decisione, dopo accesi contrasti nel consiglio di amministrazione dell'azienda veronese, è stata presa proprio perché soluzioni alternative non sono oggi ipotizzabili, almeno a breve termine, e perché la Snam ha garantito i rifornimenti di gas naturale per fare funzionare i due gruppi. Così anche Verona rientra nel «pool» dopo che Brescia e Rovereto avevano minacciato di fare da sole se l'azienda veronese non avesse accettato il piano di raddoppio.

La paventata carenza di fondi energetici, ha inoltre portato ad una accelerazione dei programmi veronesi per garantirsi energia alternativa. A Verona funziona da anni un centro nazionale di ricerche pratiche per l'energia solare. Da qualche tempo, inoltre, si stanno sviluppando i progetti per l'installazione di gruppi diesel elettrici di cogenerazione per il riscaldamento di interi quartieri della città. Ciò anche in previsione della scadenza della concessione con la quale l'azienda municipalizzata viene ora autorizzata a deviare acqua dall'Adige per inviarla in un canale industriale. Si perderà un po' di energia quindi, ma finalmente Verona tornerà a «godersi» il suo fiume non più derubato di acqua.

A queste iniziative ne fa seguito un'altra di notevole interesse e con alcune caratteristiche di assoluta novità. Alla centrale termoelettrica del Mincio sta infatti per avere inizio la pratica sperimentazione per utilizzare, a fini agricoli, il calore contenuto nell'acqua di scarico della centrale. Se l'esperimento darà esito positivo come ne sono convinti i tecnici, ciò consentirà di accrescere sensibilmente il rendimento dell'energia primaria e conseguentemente di avere un recupero di energia.

«Dei conteggi teorici impostati — dice l'on. Alberto Rossi, vicepresidente dell'azienda — *il recupero totale del calore di scarico dell'acqua consentirà una fornitura del calore necessario a riscaldare circa 150 ettari di terreno. Dovremo costruire serre sul terreno agricolo circostante la centrale e così potremo attuare un recupero notevole dell'energia che oggi va invece totalmente dispersa nelle acque del Mincio*».

«*In effetti* — è detto in una relazione tecnica — *recenti studi relativi alla produttività agricola nelle stagioni invernali, autunnali e primaverili, hanno individuato nel riscaldamento del terreno un metodo per moltiplicare la produzione, in particolare di ortaggi che sono pregiati sul piano commerciale. Un aspetto importante di questo metodo è che i livelli di temperatura necessari per il riscaldamento, sono contenuti al di sotto dei 40 gradi. Noi possiamo avvicinare a quei livelli la temperatura dell'acqua di raffreddamento scaricata dalla centrale che oggi è a un livello variabile tra i 15 e 20 gradi e che comunque è in ogni caso nell'ordine di 4-5 gradi superiore a quello corrispondente negli stessi periodi dell'acqua del Mincio*».

In definitiva si tratta di operare alcuni aggiustamenti per portare l'acqua di scarico alla temperatura necessaria per far funzionare le serre con un dispendio di poco conto. E' già stato fatto un preventivo e la situazione favorevole ha indotto a predisporre uno studio in collaborazione con una società specializzata negli impianti di riscaldamento del terreno e nella costruzione delle serre. Si sono così individuati gli impianti necessari a realizzare una coltivazione ortofrutticola. L'esperienza del prossimo anno ci dirà se questo tentativo va continuato oppure abbandonato.

Franco Ruffo

E' finito contro un muro

Ladro s'uccide sull'auto rubata

CASERTA — Un ladro di automobili, inseguito da una pattuglia dei carabinieri, è finito contro un muro con la «128» che aveva rubato poco prima ed è morto all'istante.

Il fatto è avvenuto ieri mattina a Mondragone, un centro del Casertano, a pochi chilometri dal confine con il Lazio. Il ladro, che non è stato ancora identificato aveva rubato l'automobile, di proprietà di un emigrato, a Formia. I carabinieri della cittadina laziale avevano segnalato ai carabinieri di Sessa Aurunca e Mondragone i dati dell'autovettura in fuga.

La «128» è stata intercettata sulla «Domitiana», all'altezza del centro di Celole dalla pattuglia dei carabinieri di Sessa Aurunca che ha cominciato l'inseguimento. Nei pressi di Mondragone era appostata un'altra pattuglia dei carabinieri. Il ladro, accortosi che la «Gazzella» era alcuni metri avanti in attesa, ha deviato in una stradina laterale, ma subito dopo ha perso il controllo della «128» ed è finito contro un muro. L'urto è stato fortissimo, lo sconosciuto è morto sul colpo.

Domenica sera a Genova

Migliora la ragazza ferita dall'agente

GENOVA — Nessun provvedimento è stato ancora deciso nei confronti del poliziotto che domenica sera a Genova ha ferito gravemente con un colpo accidentale di pistola una ragazza, Carmelina Galia, di 19 anni.

Il sostituto procuratore Luciano Di Noto infatti vuole prima interrogare sia il poliziotto Luigi Scardella, sia il fidanzato della giovane Maurizio Gandino. Inoltre, constatato il miglioramento delle condizioni della giovane ferita, il magistrato ha intenzione anche di recarsi all'ospedale San Martino dove Carmelina Galia è ricoverata.

Domenica sera, secondo quanto ha raccontato il poliziotto Luigi Scardella, la cui versione è stata confermata anche dalla questura, mentre Carmelina Galia si trovava in macchina con il fidanzato, vicino ad un caseggiato sorvegliato dalla polizia, si è avvicinato per un controllo il poliziotto Scardella con in mano la pistola. Appena accanto all'auto della coppia dalla pistola del poliziotto è partito accidentalmente un colpo che ha ferito gravemente la ragazza.

Genova: il processo per esportazione di valuta

Chiesti per Berrino e i due figli quattro anni di carcere ciascuno e oltre venti miliardi di multa

Mario Berrino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Pene detentive e pecuniarie sono state chieste dal pm Vito Monetti, per l'ex presidente del «Genoa», il costruttore Giacomo Berrino, accusato assieme ai propri figli e ad altri di aver trasferito ingenti capitali all'estero, in particolare a Caracas (Venezuela) dove ha impiantato un «impero» economico (società finanziarie, edili, conserviere, ecc.) del valore di oltre 5 miliardi.

Per Giacomo Berrino, 4 anni di reclusione e 7 miliardi di multa, per i suoi figli Adriano e Mauro (entrambi in Venezuela) 4 anni di reclusione ciascuno e 7 miliardi di multa ciascuno; per i tre fratelli Mazzola titolari della società genovese conserviera «Tonno Meruzzella», 1 anno e 6 mesi di carcere e 900 milioni di multa ciascuno; per il costruttore Andrea Luigi Barbieri, 2 anni e sei mesi e 4 miliardi di multa; per Renata Hvichern, 1 anno e sei mesi e 800 milioni di multa; per Alberto Cameli, 1 anno e tre mesi di reclusione e 500 milioni di multa.

La richiesta di pene severe era largamente prevista. Nel corso delle due giornate di udienza, il processo aveva assunto ormai una fisionomia ben precisa: da una parte il pm che, partito dal primo fermo di Giacomo Berrino all'aeroporto di Genova, nel maggio scorso (quando furono trovate le tracce di un conto corrente di 120 milioni, uscito dall'Italia senza passare per l'ufficio cambi), ha inteso dimostrare che dal 1975 la famiglia Berrino, e gli altri imputati (tutti cointeressati in una serie di iniziative economiche), ha smantellato le proprietà che aveva in Italia per trasferire all'estero ogni iniziativa economica; dall'altra parte, la deposizione dell'ex presidente del Genoa, il quale ha insistito sul fatto che tutto il proprio avere è ancora a Genova (società e beni immobili) e che, avendo ancora aperta una pendenza con l'attuale presidente del «Genoa», il costruttore Renzo Fossati, suo ex socio, deve incassare, a tempi medi, parecchie centinaia di milioni a conguaglio della quota di cui si sarebbe disfatto.

«*I miei figli* — aveva detto l'altro ieri Berrino, al termine del lungo interrogatorio — *si trovano in Venezuela per lavorare, non per portare via valuta*».

Dopo le richieste del pm, hanno già iniziato a parlare i difensori che dovrebbero concludere le loro arringhe prevedibilmente giovedì prossimo. La sentenza è prevista per venerdì, al massimo. E' molto atteso l'intervento conclusivo dell'anziano avvocato Ugo Failla, uno dei più noti esponenti del foro genovese, che guida l'équipe dei legali degli imputati. Molta incertezza per quel che riguarda la sentenza che difficilmente, visto l'andamento del processo, sarà «di compromesso».

Il processo, indubbiamente, ha assunto, soprattutto a Genova, negli ambienti giudiziari, un significato «politico»: si è parlato infatti, quando venne aperta l'indagine, della «fuga» d'una certa parte della borghesia genovese dall'Italia dopo l'avanzata della «sinistra». Questa interpretazione, e la stessa vicenda in generale, appare però parzialmente ridimensionata.

Paolo Lingua

Giovane bagnino annega in piscina

SASSARI — Uno studente diciottenne, che lavorava come bagnino ed istruttore di nuoto nel complesso turistico di «Cala Lunga», nell'Isola di La Maddalena, è stato stroncato in piscina da una congestione. Il giovane, Gaetano Balzano, frequentava la seconda liceo classico ed era stato assunto dal complesso turistico da alcune settimane.

La disgrazia è avvenuta mentre lo studente stava insegnando le prime regole del nuoto ad un gruppo di bambini: sceso in acqua per eseguire alcuni movimenti, è avvenuto ed è finito sul fondo. Tutti i tentativi per salvarlo, sono stati vani. Le cause del malore sono da ricercarsi nel fatto che il giovane si è immerso nell'acqua della piscina dopo aver mangiato.

Entro venti giorni dovrebbero sgomberare

Napoli: sfratto a 300 famiglie per raddoppiare la «Cumana»

Gli abitanti delle otto case interessate decisi a resistere: «Se sarà necessario faremo barricate» - Sono oltre mille persone che, nella cronica carenza di abitazioni, non sanno letteralmente dove andare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Il raddoppio di 300 metri dei binari della Cumana, la ferrovia secondaria che collega Napoli ai centri della zona flegrea sulla Domiziana, minaccia di acuire l'insanabile problema della casa nella nostra città. Per continuare il discorso sul potenziamento della ferrovia e dare una concreta risposta agli assilli del traffico dovrebbero lasciare, tra giorni, la propria abitazione gli inquilini del parco «Quattro Stagioni», un complesso residenziale di otto edifici costruiti negli Anni Sessanta sul fianco della collina del Vomero, in corso Vittorio Emanuele, sovrastante un tunnel dove transitano per un tratto i convogli della Cumana.

L'ordine di sgombero esecutivo, adottato per motivi di prudenza, è stato notificato dalla prefettura ai 300 nuclei familiari — complessivamente oltre mille persone — interessate al provvedimento. Gli abitanti della zona, che tra venti giorni dovranno stabilirsi altrove, insieme con le loro suppellettili, senza sapere quando potranno rientrare nelle loro abitazioni (si parla di lavori per un periodo di 50-60 mesi) sono decisi a non mollare. Regnano fermento e malumore.

«*Se si permettono di sfrattarci* — dicono — *siamo decisi anche alle barricate. Dove trovano una casa in venti giorni? E' pazzesco. La Cumana può attendere...*». Nella vicenda del raddoppio della ferrovia Cumana emergono le solite sfasature nella programmazione dei lavori. Nessuno disconosce l'importanza della realizzazione, che tra l'altro consentirebbe di dare lavoro a oltre 500 disoccupati, ma non si possono ignorare i disagi cui vanno incontro gli abitanti del parco «Quattro stagioni», e le difficoltà di reperire oggi a Napoli un alloggio. Con l'applicazione dell'equo canone il problema della casa non è stato certamente risolto, al contrario si è inasprito, aggravato. In città e nei centri suburbani i cartelli di vendita di appartamenti si sprecano mentre trovare un alloggio in affitto resta un sogno del tutto irrealizzabile.

Il dramma della casa coinvolge i ceti medi e i meno abbienti. Lunedì un gruppo di donne e bambine del rione Piscinola, al colmo dell'esasperazione per essere costrette a vivere in squallidi tuguri, in condizioni igieniche e sanitarie disastrose, si sono incatenate, nella Cattedrale, ai cancelli di una cappella. I dimostranti hanno invocato l'appoggio e il sostegno delle autorità ecclesiastiche. Minacciavano uno sciopero della fame ad oltranza, ma poi, per fortuna, la protesta è rientrata senza incidenti.

Case e lavoro rimangono i nodi da sciogliere nel dramma di Napoli: malgrado le denuncie, le manifestazioni di piazza e le lotte a tutti i livelli non hanno trovato ancora uno sbocco positivo. Anche l'arcivescovo di Napoli, cardinale Ursi, nei giorni scorsi ha rivolto alle autorità di governo e regionali un accorato appello perché siano predisposti piani di intervento a favore della popolazione napoletana dimenticata, relegata nei ghetti suburbani, nei bassi fatiscenti del centro storico, in case malsane, sfornite di servizi sociali, indispensabili alle più elementari esigenze familiari e «*in contrasto con la dignità della persona umana*».

Adriaco Luise

Pignorata sede Eupas di Firenze

FIRENZE — La sede dell'Enpas di Firenze, un grosso edificio sui viali di circonvallazione, è stata pignorata su richiesta di un gruppo di pensionati che si erano rivolti al pretore perché non era stata loro liquidata l'indennità di buonuscita comprensiva anche della tredicesima mensilità. Il pretore aveva riconosciuto la legittimità della richiesta e aveva condannato l'Enpas a pagare. Dopo che la sentenza (agosto 1978) era passata in giudicato, i pensionati fiorentini hanno chiesto il pignoramento dell'immobile. E' seguita l'intimazione all'Enpas di pagare e poi, trascorsi senza risposta i termini di legge, l'immobile è stato pignorato.

Un nostromo è scomparso durante la navigazione

Partito da Palermo a bordo della motonave «Sicilia» non è sbarcato a Napoli - Mistero

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Impenetrabile mistero sulla scomparsa del primo nostromo della motonave «Sicilia», il traghetto della società di navigazione «Tirrenia» in servizio tra Palermo e Napoli. Geremia Schiano Moriello, 57 anni, padre di quattro figli e residente con la famiglia a Monte di Procida, è sparito da bordo nella notte tra venerdì e sabato scorso mentre l'unità era diretta a Napoli.

L'allarme è stato dato dal figlio, Tommaso, di 24 anni, che era salito sul traghetto per incontrare il padre quando la nave aveva attraccato nel porto di Napoli. Nella cabina occupata dal nostromo vi era la valigia pronta per lo sbarco ma del marittimo, vecchio lupo di mare con 33 anni di navigazione sulle spalle, non si è trovata traccia.

La nave è stata perquisita da cima a fondo e l'indagine è risultata vana. Sono stati interrogati a lungo gli uomini dell'equipaggio, gli ufficiali e il comandante della nave. Al momento della partenza da Palermo Schiano Moriello era a bordo. Ha provveduto secondo i suoi compiti alle operazioni di disormeggio. A mezzanotte lo ha incontrato sul ponte un garzone di bordo; in quel momento la nave si trovava a circa 60 miglia da Palermo e 90 da Napoli.

Sulla sconcertante vicenda indagano magistratura e la Capitaneria del porto di Napoli. Suicidio, omicidio o disgrazia? La moglie, Rachela Lubrano, 53 anni, che ha parlato per l'ultima volta con il marito al telefono venerdì da Palermo, esclude che egli possa avere avuto preoccupazioni, problemi di una estrema gravità tali da indurlo al suicidio. «*Non aveva alcun motivo di suicidarsi* — racconta piangendo — *voglio conoscere la verità. C'è qualcosa che non mi convince, in questa storia*».

Anche l'eventualità di una disgrazia viene esaminata con prudenza. Il traghetto «Sicilia» è una unità adibita al trasporto dei passeggeri e le passeggiate sui ponti sono protette da alti parapetti che difficilmente possono consentire accidentali cadute in mare. Inoltre il nostromo era una persona esperta.

Rimane la tesi dell'omicidio, sposata con convinzione dai familiari. Ma chi poteva avere interesse a sopprimere Geremia Schiano Moriello, un uomo che viveva soltanto con i proventi del suo lavoro?

Qualcuno, a bordo della «Sicilia», ricorda di aver notato nella notte tra venerdì e sabato, all'altezza di Ustica, tre motoscafi con le luci di posizione accese navigare affiancati al traghetto.

a. j.

Il lago perché. C'è tutto quello che avresti voluto trovare al mare.
Il lago perché. C'è più pace e relax, le cime dei monti e il libero verde intorno.
Il lago perché. C'è più scelta dalla pesca allo sci d'acqua dal camping al grand Hotel.
Il lago perché. C'è gente di tutto il mondo che ha già scelto il lago.

orizzonte Piemonte

"Orizzonte Piemonte" e i suoi laghi: Maggiore, D'Orta, di Mergozzo, di Candia, di Viverone, d'Avigliana, Sirio... Una concreta alternativa.

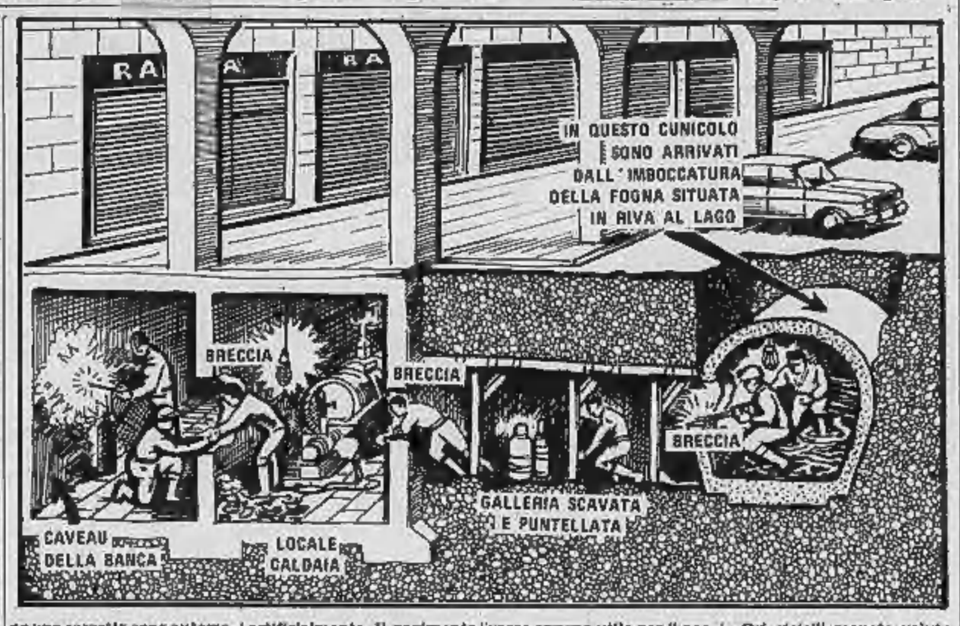
Se vuoi conoscere meglio i laghi del Piemonte rivolgiti a:
ENTI PROVINCIALI PER IL TURISMO
TORINO - 10121 Via Roma, 222 - Tel. (011) 535181 NOVARA - 28100 Corso Cavour, 2 - Tel. (0321) 23398
VERCELLI - 13100 Viale Garibaldi, 00 - Tel. (0161) 64831
AZIENDE AUTONOME DI SOGGIORNO E TURISMO
BAVENO - STRESA - ARONA - VERBANIA - AVIGLIANA - IVREA - LAGO D'ORTA

Assessorato regionale al turismo

ADV/V

Passo per passo ricostruita l'impresa dei ladri «sub» di Lecco

Il rocambolesco percorso dei banditi all'assalto del «caveau» della banca



LECCO — Le serrande della filiale del Credito Italiano sono abbassate, non c'è pubblico perché è pomeriggio, ma gli impiegati lavorano e le calcolatrici ronzano. Non appena tacciono, anche solo per pochi momenti, il silenzio viene invaso da un fischio un po' sordo, lontano. Viene dal sotterraneo, dal caveau, il tesoro, quello violato due notti fa.

Il fischio è prodotto proprio dalla macchina che i ladri hanno usato e poi abbandonato, una carotatrice, trivella con punte Vidia, strumento sofisticato, da cantieristica per gallerie e miniere. La stanno facendo funzionare tecnici e carabinieri per controllare i tempi di lavorazione: cercano di capire quante ore è durata quest'operazione che, è triste doverlo ammettere per un atto criminoso, ha lasciato tutti sbalorditi per la precisione, la tempestività, la capacità tecnica con le quali è stata condotta.

Il dott. Giordano, funzionario della filiale, sottolinea con orgoglio questo primato negativo: *«Questa è la prima volta che un "tesoro" del Credito Italiano viene violato. E il nostro istituto ha 138 anni, 158 filiali, 350 sportelli in Italia, quasi altrettanti "tesori"»*. E il capitano Domenico Enrico Di Napoli, comandante la compagnia carabinieri, non nasconde il rammarico perché questo primato è avvenuto proprio nel suo territorio. Ammette che si ha a che fare con una organizzazione molto preparata, decisa, tenace.

Senza dubbio, infatti, è la medesima che aveva tentato l'assalto nei giorni dell'anniversario della Liberazione e il suo lavoro era stato scoperto perché il 25 aprile un autocarro delle immondizie era sprofondato con una ruota in corrispondenza di un cunicolo che, tre metri più sotto, era stato scavato per raggiungere le fondamenta dell'edificio. Quella volta tutto era andato a monte, ma i ladri hanno voluto ritentare e la loro perseveranza ha avuto successo.

Hanno svuotato una settantina di cassette di sicurezza: quanti miliardi hanno arraffato? Impossibile dirlo, forse non lo si saprà mai. Per contratto, i clienti che affittano una cassetta sono automaticamente assicurati e, in caso di furto, ricevono un indennizzo di un milione.

Seguiamo il percorso dei ladri. Innanzitutto bisogna essere dotati di coraggio oltreché di tante attrezzature tecniche. La via è quella del lago, ci si deve introdurre attraverso la bocca della fognatura, il cosiddetto «canale fugatore», che porta giù acque miste, bianche e nere. (Il grosso delle acque dei servizi igienici va al depuratore, ma in caso di temporale tutto il liquido in eccesso scende di qua e finisce nel lago. E poi ci sono gli scarichi abusivi. Questa bocca, alta un metro e trentacinque, larga due e trenta, è quasi completamente piena d'acqua: il lago ci entra dentro, lascia appena in alto uno spiraglio d'aria di una ventina di centimetri.

Ecco dunque che i ladri devono affrontare questo ingresso. E' difficile che vi si introducano senza qualche ausilio per la respirazione, almeno una maschera con tubo per pescare aria in alto, oppure la bombola per respirare artificialmente. Il pavimento del condotto va leggermente in salita per cui, una volta dentro, la situazione migliora. A centocinquanta metri di distanza, in corrispondenza della sede del Credito, l'acqua arriva all'altezza del ginocchio.

Qui c'è da affrontare la prima trapanazione: aprire un varco nel cemento del condotto, che ha uno spessore di cinquanta centimetri. Entra in funzione la carotatrice, e meglio una delle due di cui i ladri sono provvisti: da otto centimetri e da venti centimetri. Sono azionate elettricamente e alla produzione dell'energia si provvede con due gruppi elettrogeni, cioè motori a scoppio che fanno girare alternatori.

Dopo l'apertura di questo varco bisogna scavare un cunicolo nella terra fino a raggiungere il muro delle fondamenta dell'edificio: quattro metri di distanza. La terra di riporto viene trasferita nel collettore. Poi ci sono gli ottanta centimetri di cemento del muro perimetrale e si finisce, sempre attraverso un varco appena utile per il passaggio di un uomo, nel locale del serbatoio del gasolio dell'impianto di riscaldamento della banca, un posto mai frequentato di questa stagione.

E' probabile che fino a questo punto la banda fosse già arrivata una settimana fa. Da questo locale si divelle una porta e si entra nei corridoi del sotterraneo, a contatto con il muro del caveau.

Altro foro con la carotatrice elettrica in uno spessore di cinquanta centimetri di cemento. Una volta dentro la camera del tesoro, i banditi smontano la porta blindata (che è inattaccabile dall'esterno, ma, appunto, smontabile dall'interno) e poi, servendosi delle bombole di ossigeno lasciate nel collettore ed i lunghi tubi di gomma, iniziano l'attacco finale alle cassette di sicurezza con la fiamma ossidrica.

Per evitare che il calore renda il contenuto e anche per poter subito maneggiare gli oggetti, irrorano le pareti sotto taglio con acqua che aspirano dal collettore con una pompa.

Ori, gioielli, monete, valuta, finiscono nei sacchi dei banditi; tutto il resto, documenti e argenteria voluminosa, vengono gettati a terra, in mezzo all'acqua che si è andata accumulando per l'operazione di raffreddamento. Attraverso la porta blindata aperta riconquistano il locale del serbatoio, si infilano nel cunicolo e poi nel collettore verso il lago, la fuga.

Le guardie private che anche nelle ore notturne girano per la banca, avvertono odore di bruciato alle tre della notte tra domenica e lunedì, danno l'allarme, ma i banditi sono già lontani. Ora tutto il materiale è posto sotto sequestro, i proprietari delle cassette violate dovranno presentare denuncia, descrivere gli oggetti che avevano depositato per poterne rientrare in possesso qualora siano stati abbandonati sul pavimento. (Un fatto, questo, che dà un insegnamento: ai clienti delle banche tenere a casa un preciso elenco degli oggetti lasciati nelle cassette, meglio ancora le loro fotografie).

Remo Lugli

Le istruzioni del ministro a tutti i provveditori agli studi

Precari in sciopero, ma gli esami si svolgono anche senza di loro

Forse ricorso al Tar contro i decreti del governo - Spadolini: «Sono ingiuste le accuse di ritardi nell'affrontare la questione» - Le nuove modalità per gli scrutini scolastici

ROMA — I precari si preparano alla battaglia decisiva contro i due decreti emanati dal Consiglio dei ministri per consentire lo svolgimento degli esami e degli scrutini, maturità compresa. Il coordinamento nazionale ha deciso *«il prolungamento del blocco e ogni altra forma di mobilitazione per far slittare definitivamente le date per gli scrutini e per gli esami»*.

A quanto risulta i docenti precari di Mestre, dove ha sede la segreteria nazionale, si preparano a chiedere al tribunale amministrativo regionale (Tar) una sospensiva del provvedimento. *«Il decreto è incostituzionale* — dicono —. *Lo condanniamo non solo perché incide sulla nostra lotta, ma anche in linea di principio, in quanto mira a vanificare il nostro sciopero. Si tratta di un atto gravemente lesivo di un diritto fondamentale sancito dalla Costituzione»*.

Per oggi è indetto dal coordinamento uno sciopero nazionale.

Il ministro della Pubblica Istruzione definisce *«ingiuste le accuse (...) di ritardi o inerzia nell'affrontare la questione dei precari»*. Tutte le misure amministrative possibili sono state adottate sin dal mese di maggio — afferma Spadolini — e per un provvedimento del tipo di quelli presentati lunedì scorso al Consiglio dei ministri *«occorreva comunque attendere la costituzione e l'insediamento del nuovo Parlamento, cioè il post-20 giugno»*.

Il decreto che consente lo svolgimento di esami e scrutini *«non avrà nessuno degli effetti laceranti preventivati da qualche giornale della sinistra, proprio perché è stato adottato "in extremis", con somma cautela, senza intaccare il principio della libertà di sciopero, escludendo ogni ricorso agli esperti»*, conclude Spadolini. *«Ci siamo preoccupati anche che il movimento sindacale organizzato non fosse scavalcato o comunque pulverizzato da gruppi settoriali che si muovono ormai in un piano di integrale contestazione del sistema»*.

Una circolare esplicativa, inviata ieri ai provveditori, chiarisce ulteriormente il senso del decreto. Se non è stato possibile effettuare gli scrutini perché non vi è la maggioranza dei docenti necessaria, i provveditori possono integrare i consigli di classe con insegnanti dello stesso o di altri istituti, dando in ogni caso priorità agli scrutini delle ultime classi per consentire lo svolgimento degli esami di maturità. Le stesse disposizioni valgono anche per gli esami di licenza media e simili.

Nel caso sia impossibile integrare i consigli di classe, i provveditori adotteranno altre misure, con l'esclusione di personale estraneo alla scuola. Se gli scrutini per le classi che affrontano la maturità non saranno pronti entro il 28 giugno, la circolare prevede che i provveditori possano disporre, in via d'urgenza, che le operazioni relative siano effettuate dalle commissioni giudicatrici degli esami di maturità, sulla base degli atti in possesso della scuola. *«In caso di assoluta necessità, gli esami di maturità, licenza linguistica e abilitazione potranno essere effettuati anche da un numero di commissari inferiore a quello previsto dalla legge»*.

Il fronte dei precari dà intanto segni di sfaldamento. *«Se il preside dà via libera agli esami, sospendete il blocco e partecipate alle prove»*, è quanto suggerisce il coordinamento provinciale dei precari romani.

Il sindacato autonomo Snals dà una valutazione parzialmente positiva sui decreti-legge approvati dal Consiglio dei ministri. *«Preoccupazione per la decisione del governo»* viene espressa invece dal segretario nazionale del Sism-Cisl, Giorgio Alessandrini, che parla di *«irresponsabile e strumentale decisione dei precari, che ha offerto un'apparente legittimazione politica all'intervento eccezionale del governo»*.

Marco Tosatti

Perché siano attuati i provvedimenti in loro favore

I controllori del traffico aereo concedono trenta giorni di tregua

ROMA — Oggi a Roma si riunisce il «Comitato per la civilizzazione del controllo del traffico aereo» per decidere quale posizione prendere dopo l'approvazione, da parte del Consiglio dei ministri, di quattro decreti legge contenenti misure a favore della categoria.

Ieri avrebbero dovuto partire 804 lettere di dimissioni, spedite da altrettanti controllori di volo (su un totale di 1040 in servizio) in segno di protesta per il disinteresse delle autorità militari e di governo nei confronti della loro richiesta. Le lettere non sono partite, e forse non partiranno più. Una posizione ufficiale sarà definita oggi, non appena sarà stato completato un giro di contatti con tutte le zone d'Italia in cui opera questo personale. *«Non discuteremo dell'ammontare degli aumenti finanziari* — hanno dichiarato alcuni esponenti del comitato — *perché vogliamo dimostrarci responsabili fino all'ultimo. Quello che più ci interessa è che la commissione interministeriale di studio (Difesa e Trasporti), della quale faremo parte in qualità di esperti, lavori seriamente e giunga rapidamente a delle conclusioni»*.

La commissione avrà come oggetto di studio la richiesta di base dei controllori al volo, e cioè la smilitarizzazione del servizio. L'Italia è l'unico Paese occidentale in cui il controllo del traffico aereo è affidato all'Aeronautica militare anche per quello che riguarda le rotte civili. Nel Consiglio dei ministri di lunedì, Preti e Ruffini, rispettivamente ministri dei Trasporti e della Difesa, hanno dato assicurazioni al Consiglio sul rapido avvio dei lavori della commissione.

Le lettere di dimissioni sono solamente «sospese», congelate presso un notaio di Milano. A quel che sembra i controllori avrebbero posto la scadenza del 30 luglio per vedere realizzate almeno in parte le loro richieste. Il ministro della Difesa, con una circolare amministrativa, ha intanto disposto che i controllori al volo negli aeroporti civili vengano totalmente dispensati dai servizi di caserma. Questo tipo di impiego viene notevolmente ridotto, sempre in base alla stessa circolare, per il personale che opera negli scali «misti», cioè a traffico sia civile che militare.

Il comitato dei controllori attende, per esprimersi in maniera più esplicita sulla prosecuzione o meno della protesta, di prendere visione dei decreti approvati a Palazzo Chigi, e che dovranno essere convertiti in legge dal Parlamento entro sessanta giorni dalla data di emissione, pena la decadenza. Non ci sono grosse novità: erano tutti, o quasi, documenti legislativi già approvati dal governo nella passata legislatura, e decaduti.

Il primo decreto-legge riguarda la revisione delle indennità di assistenza al volo. Il secondo accoglie la richiesta di una maggiore tutela giuridica e legale dei controllori di volo, visto l'alto grado di responsabilità connesso al servizio da essi svolto. Il terzo decreto legge si riferisce alla legge-ponte per gli ufficiali di tutte le armi, e come il quarto, che elimina il «precariato» dalle Forze Armate, riguarda tutte le varie branche della Difesa, facendo sentire i suoi effetti benefici sul personale delle torri di controllo.

m. tos.

Condannato per Cristina Mazzotti

Gattini (in cella) tenta d'impiccarsi

Salvato dagli agenti delle «Nuove» - Ha poi incendiato quattro volte il materasso

L'udienza di ieri del processo Mazzotti ha portato una notizia ai giornalisti ed insinuato un dubbio ai giudici. La notizia viene dalle «Nuove» e riguarda Francesco Gattini che, continuando a simulare la follia (malgrado i periti abbiano detto che pazzo non è) ha incendiato quattro volte il materasso della propria cella e ha tentato anche di impiccarsi: all'ultimo istante l'hanno salvato gli agenti di custodia. E così se Gattini voleva inserire un primo tassello in un suo vagheggiato progetto di liberarsi dalla stretta sorveglianza c'è riuscito perché da un paio di giorni è nel centro clinico del carcere. Se finge la pazzia bisogna accreditargli la patente di gran signore della sceneggiata e comunque di guitto capace di suggestionare il personale che l'ha in custodia.

Esaurita la notizia veniamo al dubbio: questo riguarda l'enigmatico Antonino Giacobbe che la cronaca ha battezzato come il «boss di Lamezia». A fissare le linee per le quali potrebbe passare il sospetto di una cantonata giudiziaria è stato l'avvocato Allegra, di Novara, primo difensore di Giacobbe (l'altro è il professor Casalinuovo che parlerà il 9 luglio).

Vediamo chi è Giacobbe. Per l'accusa è l'uomo che dalla Calabria avrebbe diretto il sequestro di Cristina Mazzotti, gestendo, alla fine, l'incasso del riscatto. Avrebbe tirato le fila dell'operazione mandando al nord suoi emissari (Gattini tra i primi) per «coreggere» gli errori commessi dalla banda di Varese. Sempre lui avrebbe «giudicato» nell'uliveto di Lamezia Giuliano Angelini assicurandogli una fine certa qualora non avesse tenuto la bocca ben chiusa sulla faccenda.

Ecco che cosa dice l'avv. Allegra: *«Bisogna partire dalle confessioni spontanee o estorte di Angelini per capire come Giacobbe sia entrato in questa storia per pagare al posto di altri»*. Angelini? Sempre lui. Carceriere di Cristina, accusato dai difensori del clan calabrese di aver soppresso l'ostaggio o comunque di aver sepolto viva (svenuta) la ragazza, autore di memoriali contraddittori, in uno dei quali accusa senza mezzi termini Antonino Giacobbe: *«E' lui l'uomo dell'uliveto»*.

Il difensore invita alla calma: *«Rivediamo le sequenze delle amnistioni fatte alla polizia di Lamezia, raccolte dal commissario Surace che non voleva lasciarsi "fuggire la primogenitura della soluzione del caso Mazzotti"»*.

Per la difesa la ricostruzione dei fatti è questa. Angelini, in un primo tempo, dice di non saper descrivere gli uomini incontrati nell'uliveto. Accenna ad uno: *«Obeso, sudaticcio, claudicante, assegnato dagli altri, arrivato sul posto con una Mercedes nera provvista di radiotelefono»*. Qualche giorno dopo Angelini precisa, chiedendo che i particolari non siano messi a verbale: *«Quell'uomo l'ho visto di sfuggita nei corridoi della questura di Torino prima di essere portato a Lamezia»*. E perché Angelini avrebbe insegnato riconosciuto Giacobbe? *«Perché a Lamezia* — sostiene il difensore — *gli hanno spezzato le costole per fargli confessare un nome»*, quello di Giacobbe il quale *«pur non essendo estraneo alla vita mafiosa della Calabria paga al posto dell'uomo della Mercedes tutt'ora libero»*.

Come dire che la «testa» del serpente non è stata individuata. Il boss sarà fatto costituire Achille Gnetano e, attraverso i misteriosi canali di radio carcere, ammonisce Angelini (pestato più volte a sangue nelle varie case penali che l'hanno ospitato) per «correggere» gli errori commessi dalla banda di Varese. Sempre lui avrebbe «giudicato» nell'uliveto di Lamezia Giuliano Angelini assicurandogli una fine certa qualora non avesse tenuto la bocca ben chiusa sulla faccenda.

Insomma il vero «uomo di rispetto» non è Giacobbe: *«Costui è sacrificato, secondo le regole mafiose, al posto dei responsabili»*. Una specie di congiura, insomma, a cui avrebbe prestato il fianco anche il commissario Surace di Lamezia *«il quale inspiegabilmente, dopo la cattura di Giacobbe, non prosegue le indagini per identificare le persone che Angelini asserisce di aver incontrato nella famosa notte dell'uliveto»*. Basta tutto questo per smuovere il pilastro su cui poggia l'ergastolo?

Pier Paolo Benedetto

I legali della scrittrice al processo di Varese

«Camilla Cederna attaccò le istituzioni degradate»

Un difensore ha contestato le frasi ritenute offensive da Ignazio Caruso, ex deputato dc, definito «comparsello di don Mauro Leone»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VARESE — Scossa più che per le richieste avanzate nei suoi confronti dall'accusa (due anni di carcere e il risarcimento danni per centinaia di milioni), per i giudici durissimi sulla scrittrice nel suo libro *«Giovanni Leone: la carriera di un Presidente»*, un po' rinfrancata da un telegramma di solidarietà del Movimento di liberazione della donna, la giornalista Camilla Cederna ha voluto ascoltare ieri al palazzo di giustizia di Varese le arringhe dei suoi difensori.

Il procuratore Giuseppe Cioffi, tornato a fare il p.m. in aula dopo anni, aveva accusato: *«La Cederna non ha mai documentato nulla. Si è solo preoccupata di gettare fango a piene mani. I lettori, come un gregge, hanno assorbito le sue menzogne»*.

L'avvocato Luca Boneschi ha esordito spiegando come si tratti non di un saggio, ma di un libro di indignazione, di un *«attacco ad un modo di gestire le istituzioni, contro la loro degradazione. Per questo è un atto d'amore verso la democrazia»*.

E' poi passato, punto per punto, ad esaminare le frasi ritenute offensive da Ignazio Caruso, deputato democristiano non rieletto alle ultime consultazioni, per vent'anni sindaco di Acerra e per 26 segretario generale dell'ospedale napoletano *«Ascalesi e San Gennaro»*, incarico cui era stato chiamato da don Mauro Leone, padre dell'ex presidente della Repubblica. Di Caruso la Cederna aveva scritto poche righe, ma sono bastate per far scattare la querela.

«Comparsello di don Mauro Leone» aveva detto e l'avvocato ha negato che l'espressione sia offensiva tanto più se riferita ad uno dei pochi personaggi che dal libro escono bene, cioè il padre di Giovanni e Carlo Leone.

«Divenuto celebre per avere venduto come sindaco del posto il campo sportivo alla speculazione edilizia» si dice nel libro e lo riafferma il legale. Ricorda come il comune abbia espropriato 33 mila mq per costruirvi lo stadio concedendo in cambio al proprietario, con una delibera di modifica del piano regolatore, il passaggio da zona ad edilizia economica popolare a zona residenziale di altri 80 mila mq per i quali, inoltre, il municipio si è accollato gli oneri di urbanizzazione. A firmare la delibera, è vero, non fu Caruso, in quel tempo sindaco dimissionario, ma il commissario prefettizio in attesa che Caruso occupasse di nuovo la carica che già era stata sua. *«Il p.m.* — ha commentato l'avvocato Boneschi — *definisce questa vicenda un corretto atto amministrativo. Se le procure parlano in questo modo* — ha aggiunto — *non è più un mistero perché l'Italia è la patria della speculazione edilizia»*.

«Fascista di grosso calibro...» insiste nel libro la Cederna e Caruso nega: *«Sono stato partigiano»*. L'avvocato Boneschi dimostra che Caruso fu volontario nella Legione universitaria *«Mameli»* alla conquista dell'impero di Etiopia e quanto al partigiano: *«Sì, (a effetti risulta che lo status gli sia stato riconosciuto anche se un po' tardivamente, nel '60, e per un giorno solo, dal 2 ottobre '43 al 3 ottobre '43»*.

Il legale ha poi esaminato le obiezioni al libro mosse da Carlo Leone, soprattutto in relazione ad un suo parere sulla costruzione di un villaggio residenziale a Bahia Domizia con il quale, secondo la Cederna, avrebbe *«cooperato al disastro urbanistico ed ecologico del nostro Paese»*. Boneschi ha ricordato come Leone abbia dato il suo parere favorevole all'ampliamento della zona residenziale da 600 a 800 mila metri quadri.

Marzio Fabbri

Disoccupato con moglie e 2 figli

La bimba va a comprare il gelato e lui si uccide

MILANO — Si è ucciso perché la vita era diventata troppo difficile senza lavoro, moglie e due figli cui provvedere, un'abitazione che avrebbe dovuto lasciare libera entro tre mesi. Vittima, un idraulico di 40 anni, Giovanni Nardio, residente alla frazione Terrazzano di Rho, in via Parini 9. Domenica pomeriggio, l'uomo ha atteso che la moglie, Giovanna Monico, 42 anni, fosse uscita per recarsi a messa, insieme con il primogenito Marino, di 13 anni. Ha invitato la figlia Anna, di 9, ad andare a comperare una tortagelato, specificando che era meglio acquistarla non nella latteria di fronte a casa, ma in una pasticceria del centro.

La bimba è uscita e l'idraulico ha cominciato a preparare la propria morte. Ha scritto un biglietto, a caratteri stampatello: *«Che nessuno entri. Telefonate subito ai carabinieri»*, e lo ha appeso alla porta di casa, poi ha chiuso a chiave, è andato in camera da letto, ha preso la calibro 7,65 che teneva nel comodino (regolarmente denunciata), si è disteso e si è sparato un colpo alla tempia. E' deceduto subito.

La morte è stata scoperta dal figlio, che era tornato a casa prima della madre. Appena letto il messaggio, il ragazzo ha chiamato i carabinieri, che hanno sfondato la porta. Le ragioni del suicidio sono state ricostruite senza difficoltà: da mesi, Giovanni Nardio cercava disperatamente, e invano, un lavoro fisso; per sopravvivere si era caricato di debiti e le richieste dei creditori diventavano mano a mano più assillanti.

I negozi non concedevano più dilazioni e, dopo circa un anno di mancati pagamenti dell'affitto, il padrone di casa aveva intentato causa di sfratto, vincendola. Negli ultimi giorni, Giovanni Nardio aveva confessato ad alcuni conoscenti, di non riuscire più a intravedere una via d'uscita.

Ieri scontri nel Consiglio d'amministrazione

Grassi [illegible] per l'intervista sulla Rai

Movimentati incontri per comporre la polemica aperta dalle dichiarazioni del presidente dell'ente - [illegible] parla anche di dimissioni - Le proteste dei sindacati aziendali

[illegible] — Una grossa bufera investe gli organismi dirigenti della Rai-tv. La giornata di ieri — movimentata [illegible] una [illegible] di riunioni allargate, contatti personali, incontri in sedi di partito, prese di posizione delle forze sindacali — si chiude con tutta una [illegible] di ipotesi ancora aperte. Prima: Paolo Grassi, presidente dell'ente, potrebbe dimettersi [illegible] sua carica e rimanere [illegible] far parte del Consiglio [illegible] amministrazione; in tal caso questo potrebbe continuare a lavorare, per la gestione delle questioni ordinarie. Seconda: Paolo Grassi potrebbe dimettersi [illegible] presidente e [illegible] consigliere, mettendo in crisi l'intero Consiglio. Oppure: il Consiglio d'amministrazione potrebbe votare nei suoi confronti una mozione di sfiducia. Ancora: il Consiglio potrebbe dimettersi, facendo scoppiare definitivamente quella crisi [illegible] da oltre un anno si trascina senza sbocco.

La situazione è precipitata per le note dichiarazioni che il presidente dell'azienda ha rilasciato a un settimanale, mettendo sotto accusa un po' tutti, lavoratori dell'ente, dirigenti, controllori. Ieri [illegible] na doveva svolgersi [illegible] riunione del Consiglio d'amministrazione per disporre [illegible] prime nomine di un cospicuo «pacchetto» di superdirigenti. Alle 9 un gran via vai di auto blu davanti al cancello di viale [illegible] reso palese [illegible] nessuno voleva mancare all'appuntamento. Con [illegible] qualche ritardo, il Presidente è sceso dal suo ufficio. Subito sono stati messi da parte i segretari, gli stenografi, l'ordine del giorno, e la riunione si è trasformata in «incontro informale». La discussione è andata avanti per 4 ore, poi è [illegible] rinviata alle 7 di sera.

[illegible] i consiglieri, dai [illegible] ai comunisti, si sono trovati d'accordo su un punto, che non si poteva far finta di niente, come se Grassi non avesse sollevato un [illegible] problema [illegible] credibilità [illegible] l'ente e di [illegible] fra le rappresentanze democratiche che lo amministrano. Indispensabile, invece, è parsa la ricerca di un minimo di solidarietà per poter affrontare i problemi pratici che attendono soluzione.

[illegible] parte dc è [illegible] un duplice orientamento: [illegible] esemplificato dal parlamentare Mastella, che due giorni fa ha chiesto che Grassi [illegible] far ritirare [illegible] dichiarazioni rilasciate, pena evitare [illegible] crisi. Da parte pci si è insistito per arrivare non a [illegible] pacificazione formale [illegible] il presidente, ma a una chiarificazione reale: la tesi è stata: ci restano sei mesi [illegible] lavoriamo e scegliamo anche la direzione [illegible] cui [illegible] dare, variamo iniziative concrete così da lasciare a chi verrà dopo di noi non una situazione di sfascio ma le premesse per continuare ad andare avanti.

Per tutti la pregiudiziale era rappresentata dalle accuse di Grassi [illegible] dalla possibile ricaduta tra presidenza, direzione e consiglio d'amministrazione. L'atteggiamento di [illegible] [illegible] [illegible] declino. Con ostinazione egli ha [illegible] le dichiarazioni fatte, ha ribadito che la situazione dell'ente è quella da lui descritta, ha affermato anzi che non ha detto neanche tutto di quello che pensa e che sa dell'azienda.

In [illegible] il Consiglio d'amministrazione si è nuovamente riunito. Durante il giorno [illegible] è tentato di capire quali mediazioni erano possibili, per salvare la volontà generale di non andare alla crisi definitiva. L'esecutivo del Consiglio d'azienda, l'organismo sindacale unitario della Rai, si è riunito in seduta straordinaria [illegible] ha alla fine diramato un comunicato in cui si sostiene che da anni, [illegible] neppure ottenere risposta, [illegible] hanno martellato per una diversa organizzazione del lavoro, per la produttività [illegible] contro gli sprechi

[illegible] comunicato inoltre [illegible] afferma [illegible] *«l'intervista del presidente attacca gravemente l'immagine del servizio pubblico [illegible] affermazioni gratuite e superficiali, [illegible] nel momento in [illegible] ricomincia il dibattito sull'iter della legge che deve regolamentare l'emittenza privata e l'applicazione del piano di investimenti»*. Si esprime quindi sorpresa [illegible] che, «[illegible] [illegible] quasi tre anni dall'inizio del suo mandato, il presidente denunci l'impossibilità di svolgere le funzioni affidategli» e perché «tale denuncia [illegible] abbia trovato [illegible] più opportuna o presso il Consiglio di amministrazione o la commissione parlamentare di vigilanza».

Liliana Madeo

Reazioni [illegible] sentenza del pretore di Savona

Chi [illegible] veramente il cane non lo tiene chiuso in casa

Gli animali, specie quelli di grossa taglia, soffrono - Hanno bisogno di spazio e [illegible] verde, [illegible] basta la moquette a renderli felici

TORINO — I padroni di pastori tedeschi, boxer, alani e [illegible] altri cani di [illegible] taglia non devono temere [illegible] dover rinunciare [illegible] giorno [illegible] [illegible]. La sentenza [illegible] pretore di Savona che in base all'articolo 844 del codice civile ha «sfrattato» [illegible] un alloggio dell'Istituto autonomo case popolari un cane lupo di 2 anni perché troppo fastidioso per una vicina, «è un caso singolo non estendibile ad altri se non ricorrono le stesse circostanze».

Lo afferma l'ex presidente della Lega nazionale per la difesa del cane, avv. Giancarlo Massobrio di Torino, precisando che «tutti i cittadini, prima di tenerne [illegible] in casa, dovrebbero controllare se il contratto di locazione o il [illegible] golamento del condominio glielo consente». Aggiunge: «Ma se si amano gli animali l'idea [illegible] dovrebbe passare neanche per l'anticamera [illegible] cervello. Tutti sanno che tenere [illegible] per tutta la sua vita [illegible] un appartamento [illegible] di grossa taglia significa fargli violenza, significa condizionarlo nel carattere e nelle abitudini».

Lo [illegible] discorso vale anche per quelli di piccola taglia: i cosiddetti cani da compagnia. Anche loro hanno bisogno di libertà e di spazi verdi e non è detto che siano [illegible] no rumorosi [illegible] un mastino napoletano. Giusto Benedetti, biologo dello zoo di Torino: «Non basta [illegible] moquette o il riscaldamento centrale per renderli felici. [illegible] natura li ha fatti per vivere all'aria libera, assieme agli altri animali. Prigionieri in pochi metri quadrati diventano aggressivi e fastidiosi. Come cinofilo dico che chi vuole tenere [illegible] cane dovrebbe avere almeno un giardino».

A Torino almeno 250 mila cani vivono negli appartamenti assieme ai padroni. Il dato è preciso perché ricavato da un'indagine compiuta dalla Protezione animali. Il 15 per [illegible] [illegible] pastori tedeschi, il [illegible] grossa taglia, gli altri di piccola e media statura. Più della metà sono per la difesa personale o da guardia.

Pier Giorgio Candela, delegato piemontese della Protezione animali: «Non teniamo [illegible] scorpioni [illegible] possono [illegible] animali ai cittadini che vivono nelle città, ma non è un'impresa facile quando si tratta [illegible] cani. I padroni nutrono uno strano "affetto" che ha più [illegible] sapore [illegible] una [illegible]. Negli ultimi anni c'è stato il "boom" del cane addestrato e, secondo noi, altro non è che una moda».

Per le guardie zoofile l'hanno provocato la pubblicità degli allevatori e i recenti episodi [illegible] di criminalità. Aggiunge [illegible]: «Una vera e propria speculazione [illegible] pelle dei cani. C'è [illegible] giro di affari di centinaia [illegible] milioni [illegible] lire, senza alcun controllo, senza alcuno scrupolo. Il risultato lo vediamo: sono [illegible] aumento i randagi».

A provocare il fenomeno sono gli stessi proprietari che stanchi delle lamentele del vicino di casa preferiscono liberare [illegible] dell'impegno nel [illegible] più semplice: [illegible] il cane in campagna. «Nei mesi [illegible] luglio e di agosto — conclude Candela — [illegible] si rende però conto [illegible] la gente vuole bene agli animali. Pur di andare in vacanza tranquillamente li [illegible] fuori dalla porta di casa».

Per gli [illegible] avere un cane nel salotto [illegible] mostrare agli amici è una mania di noi italiani. «All'estero — dicono — è poco diffusa e in alcuni Paesi è addirittura vietata se non ci sono [illegible] condizioni adatte».

Emanuele Montà

Concluso il convegno di Venezia

La ripresa elettorale un nodo per l'Europa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — Il Parlamento europeo si sta avviando verso una nuova fase, la quarta, dopo la prima, caratterizzata dall'attività dell'assemblea comune della Ceca, la seconda, successiva alla firma dei trattati di Roma, e la terza, forse la più significativa della storia di questa istituzione, caratterizzata dall'ampliamento dei poteri dell'assemblea in materia di bilancio e [illegible] suffragio universale diretto.

Di questo passaggio alla nuova fase si è discusso durante le due giornate di riunione dell'ufficio di presidenza del Parlamento europeo, che si sono svolte nel Palazzo Ducale, a Venezia.

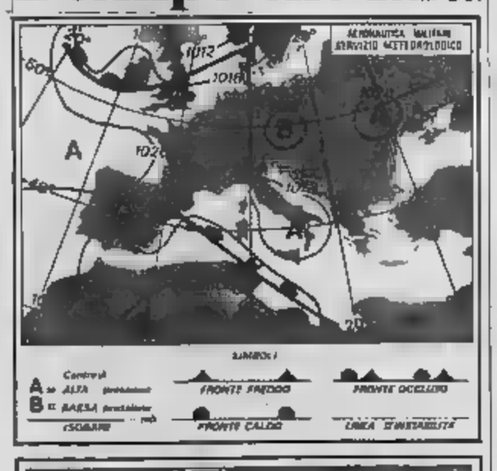
In particolare, l'incontro veneziano ha fatto il punto sulla situazione [illegible] vigilia dell'insediamento [illegible] Parlamento europeo, che avverrà il 17 luglio a Strasburgo: sono stati esaminati i problemi ancora in sospeso (più che altro [illegible] regolamentari) e sono state trovate le soluzioni che appaiono più opportune.

Per quanto riguarda le difficoltà che il nuovo Parlamento dovrà incontrare nei primi momenti della sua attività, il [illegible] presidente [illegible] Consiglio dei ministri, l'irlandese Michael O'Kennedy, ministro degli Esteri di Dublino, conversando a sua volta con i giornalisti, ha [illegible] che si tratta di cominciare a lavorare per ridurre gli squilibri finora esistenti tra esecutivo e Parlamento.

Un problema [illegible] affrontare prossimamente [illegible] quello dell'unificazione della legge elettorale nei vari Paesi della Comunità: «Penso che ci saranno difficoltà — ha rilevato O'Kennedy —, [illegible] cominciare dall'opposizione inglese [illegible] adottare il sistema proporzionale. L'adozione di leggi elettorali diverse da quelle tradizionali per il [illegible] europeo rischierebbe di provocare un effetto riflesso sul sistema elettorale per le votazioni interne.

g. b.

Il tempo che farà



Su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso [illegible] [illegible] e sviluppo di nubi cumuliformi sulle zone alpine e prealpine ove si avrà una sporadica attività temporalesca più probabile nelle ore pomeridiane. Sulla Sardegna e sulla Sicilia da poco nuvoloso e temporaneamente nuvoloso per nubi medio alto stratificate. Temperature: senza variazioni. Venti: deboli. Mari: calmi.

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città italiane ed estere:

Bolzano	18	31	Atene	20	30
Verona	20	33	Belgrado	15	21
Trieste	21	27	Berlino	14	24
Venezia	19	28	Bruxelles	7	26
Torino	20	32	Copenaghen	13	26
Milano	19	33	Francoforte	11	23
Genova	19	28	Ginevra	13	26
Bologna	18	31	Johannesburg	9	17
Firenze	18	31	Lisbona	14	27
Pescara	19	30	Londra	13	19
Roma	15	25	Madrid	16	31
Bari	18	29	Mosca	14	25
Napoli	17	29	Oslo	11	18
Reggio C.	19	28	Parigi	16	25
Palermo	22	28	Stoccolma	15	22
Cagliari	19	30	Vienna	16	26

Secondo i legali [illegible] si tratterebbe di affetto, ma di interesse

Anziano scultore perseguitato da 8 anni da 2 cinquantenni che lo chiamano papà

Sostengono di [illegible] avuto la rivelazione [illegible] madre in punto di morte - Biglietti d'auguri, mazzi di fiori e telefonate affettuose - [illegible] il «padre» li ha [illegible] per molestie

DALLA REDAZIONE ROMANA

[illegible] — Gli vogliono bene, [illegible] mandano da [illegible] anni biglietti affettuosi e [illegible] auguri, lo chiamano «caro papà». Ma lui dice di non conoscerli. Ha presentato, anzi, una denuncia per molestie alla procura di Roma. I rapporti tra padri e figli sono sempre stati difficili, ma questo è un [illegible] speciale: i figli dicono di essere figli, ma il papà dice [illegible] non essere papà. Il papà che denuncia è lo scultore Guido Costanzo, 82 anni, i figli che si offrono sono Bruno e Urania Benvenuti, 63 e 52 anni. La [illegible] è cominciata [illegible] 1971, [illegible] po' tardi [illegible] l'anagrafe dei protagonisti, ma ha naturalmente radici lontane, l'ombra di una passione controversa, [illegible] nelle migliori trame dei romanzi d'appendice.

Vediamola [illegible] punto [illegible] vi[illegible] presunti figli. Bruno e Urania Benvenuti [illegible] no di [illegible] avuto la rivelazione [illegible] loro madre, Enotra Ferenc, solo in punto di [illegible]: «Voi siete figli di un famoso scultore, Guido Costanzo. Sono stata la sua modella a Orfena. Lui non [illegible] mai voluto riconoscervi. Vi ha dato il nome Narciso Benvenuti, col quale mi sposai quando eravate già grandicelli». Turbamento, incredulità, [illegible] poi anche curiosità di conoscere il [illegible] padre. I due fratelli s'informarono, seppero che Guido Costanzo era [illegible] scultore di [illegible] pescarese, apprezzato dalla critica e ospitato nelle gallerie di molti [illegible] stranieri.

Conobbero il fratello di lui, Alberico, più anziano di Guido, e il convincimento della loro buona causa, si trattava [illegible] ricomporre una famiglia. Intrapresero un'azione di disconoscimento di paternità nei confronti di [illegible] Benvenuti, deceduto nel frattempo, chiesero [illegible] tribunale di essere riconosciuti figli naturali [illegible] Costanzo. La testimonianza del fratello dello scultore era allegata, a sostegno. A questo punto, la giustizia convocò l'artista per avere qualche informazione. Lui negò ogni rapporto, ma dovette ammettere che i due figli presunti lo stavano tempestando [illegible] un affetto che giudicava ingiustificato e intollerabile.

Vediamo la storia dalla parte di [illegible] Costanzo. Racconta [illegible] oltre [illegible] secolo fa era [illegible] Ortona e cercava una modella. Conobbe Enotra Ferentic, [illegible] nome, difficile da dimenticare, e le chiese di posare per lui. [illegible] *la cameriera in un bar [illegible] Ortona, però per me una o due volte. Poi la vidi più. Non ci fu [illegible] relazione fra noi. Seppi in seguito che si era sposata già madre di due figli col signor Benvenuti».*

Ma [illegible] testimonianza [illegible] Alberico Costanzo? «Hanno [illegible] profittato di mio fratello, un[illegible]ziano e malato di arteriosclerosi, il quale non si rendeva conto di quello che diceva». Allora, perché questa esplosione di affetto? Secondo i legali dello scultore, la spiegazione [illegible] nella [illegible] che l'[illegible] ha parsimoniosamente raccolto col [illegible] lavoro. Si tratterebbe di interesse, più che [illegible] affetto. Ma intanto i due fratelli, da otto anni, non hanno smesso [illegible] manifestare devoti con lettere, telegrammi, biglietti augurali. «Carissimo papà, ti inviamo i più affettuosi auguri. I tuoi figli Bruno e Urania» ci [illegible] anche vibranti rimproveri: «Tuo fratello Alberico [illegible] accolto [illegible] braccia aperte, baciandoci e abbracciandoci. Vergognati e impara». Oppure: «Carissimo papà, hai una [illegible] forza [illegible] dire che non [illegible] Siamo sangue del tuo sangue». Ma i rimbrotti erano temperati dai mazzi di fiori e dalle telefonate gentili: «Pronto, [illegible] ma stai?».

Lo scultore [illegible] fine, come abbiamo detto, [illegible] di sporgere denuncia [illegible] molestie. Un giornalista lo ha avvicinato nella sua villa di Pescara, ma ne ha ricavato solo un irritato silenzio: «Chiedete ai miei avvocati». A Roma, Costanzo ha una galleria d'arte, a Pescara c'è una sua scultura sul lungomare. Quattro avvocati lo difendono dal troppo amore di due figli che non ri[illegible]

Prima che si arrivi alla revisione [illegible] Concordato

I valdesi sollecitano il governo a firmare l'accordo Stato-Chiesa

ROMA — La Chiesa valdese e la [illegible] metodista, [illegible] di aspettare, chiedono nel loro primo Sinodo unitario (Torre [illegible], 29 luglio — 3 agosto) che il governo si decida ad applicare le «Intese» con le due comunità siglate [illegible] anno e mezzo fa, il 4 febbraio 1978 dopo tredici riunioni delle due commissioni [illegible] negoziato, [illegible] rituali il 22 giugno del '77.

Il polemico preannuncio, [illegible] stato dato ieri dal prof. Giorgio Peyrot, che [illegible] presieduto la delegazione delle due [illegible] se, in una conferenza stampa sul prossimo Sinodo che, per la prima volta, segnerà l'integrazione completa [illegible] due denominazioni protestanti.

Il ritardo sembra legato [illegible] rinvio [illegible] revisione [illegible] Concordato fra la Santa Sede e l'Italia e non si esclude un piccolo «giallo». A quanto [illegible] dice, il testo del protocollo [illegible] quale le [illegible] rinunciavano espressamente [illegible] qualsiasi privilegio, a esenzioni [illegible] a interventi finanziari [illegible] Stato, è finito in Vaticano ad [illegible] un partecipante alle trattative fra Italia e Santa Sede.

Per evitare paragoni fra le rinunce «evangeliche» valdo-metodiste [illegible] il trattamento preferenziale chiesto [illegible] cattolica, si vorrebbe ora rimandare la firma delle «Intese» al momento in [illegible] sarà definita anche la revisione del Concordato.

Formalmente, nel governo si attribuisce il ritardo alla [illegible]tà di correggere errori [illegible] dattilografia [illegible] protocollo che, però, non è mai stato rin[illegible]. «Ciò dimostra — ha osservato il prof. Peyrot — [illegible] la mentalità cattolica dominante la politica e la vita [illegible] Pure ha trovato il modo [illegible] prolungare la validità delle leggi sui culti ammessi».

Finché le «Intese» non diventeranno operanti, restano in vigore le leggi fasciste [illegible] pongono vincoli anche di polizia («vigilanza politica») sull'attività [illegible] chiese non cattoliche. [illegible] norme in parte dichiarate incostituzionali, [illegible] applicate spesso con rigore [illegible] divisione «Culti non cattolici» [illegible] ministero dell'Interno: controlli sugli atti [illegible] permessi di volta in volta ai pastori per visitare carcerati, ricoverati in ospedale o militari «che ne facevano richiesta», mentre i cappellani cattolici hanno piena libertà. Proprio [illegible] superare queste leggi, le due Chiese hanno richiesto il regime «Intese» che sono strumenti diversi dal Concordato.

Il Sinodo di Torre Pellice sarà un evento storico per i trentamila valdesi distribuiti in 90 «chiese locali» e per i seimila metodisti italiani sparsi in ottanta località. Sarà un esempio di integrazione unitaria fra due Chiese che appartengono allo «stesso tronco» — come ha detto il pastore Aldo Sbaffi, moderatore della «Tavola Valdese» — anche se esse manterranno la rispettiva identità. Il processo di integrazione si iniziò, nel 1975 quando fu firmato un [illegible] unitario». I pastori delle due chiese prestano il loro ministero nelle due comunità e organi comuni curano gli interessi spirituali valdo-metodisti sul piano regionale e nazionale.

[illegible] e il presidente metodista Sergio Aquilante hanno spiegato la freddezza ecumenica delle loro Chiese con l'accentuazione controriformistica della [illegible] cattolica sottolineata dalla ripresa del culto mariano, dal nuovo rigore disciplinare dalle «manifestazioni oceaniche» attorno a papa Wojtyla («che ha un grande fascino»).

l. f.

7 Lavoro e impiego

operai, autisti, [illegible]

[illegible] cercano operai abile montaggio con patente C. Telefonare 362.865.

NUOVA Ilco - Gen Calusi (To), azienda autista E. Presentarsi o telefonare ore uffici [illegible] 4 089.1782.

[illegible] meccanica cerca applicatori a trasferi stampati. Tel 470-2225

OFFRESI alle pari appartamento montano (900 mt) a signora sola 60-70enne per compagnia signore autosufficiente. Telefonare 540.800 ore ufficio

PERSONA sola cerca collaboratrice domestica valentina per referenziata. Offre vitto alloggio e ottimo stipendio. Telefonare ore pasti al 745.048

PORTINERIA condominio Alta Vista Sauze cercasi massimo 2 persone coppia/i referenziata anche pensionate. Tel. 772.521

IMPRENDITA [illegible] cercasi come collaboratrice domestica presso famiglia ottimo stipendio. Tel 830.341/ 827.374

[illegible] tappezziere/a 5° livello cercasi urgentemente per reparto arredamenti via Pianezza 74. Tel. 41.11.703.

BARMAN/MAN per panificio moderno zona [illegible] Orientale. Ricerca leggermente anche qualificati/e per bancone bar. Scrivere a: Panificio Lauro Via Gottlieb Lauro 7/a, per appuntamento [illegible] 668.9174.

TIPOLITOGRAFIA primaria specializzata e macchine stampa rotogiro. Tel 780.972.

TURNISTI selezionati compatibili specializzati qualificati laureati esperti per impianti industriali. Telefonare 742.214.

LINGERIE distributori ingaggia rappresentanti commissionati. Telefonare 872.675.

impiegati

[illegible] cercano impiegati diplomati/laureati per ufficio [illegible] Telefonare 818.976.

ALBERGO 1° Categoria Riviera Adriatica cerca coppia ricevimento con esperienza. Francese inglese parlato e scritto lungo stagione o annuale. Tel 0541 720.227

CERCASI per condominio ufficio segretaria/o dalle ore/ora ottimo stipendio. Telefonare [illegible] 3435 ore ufficio 9-14

8 Rappresentanti

AZIENDA commercio ingrosso presumibile inizio e proseguirà carica rappresentanza per Torino e provincia nelle regioni affidate merce ancha consegna e resa merce ottimo [illegible] garantito più provvigioni e ottimi guadagni. Telefonare al 606 8873.

AZIENDA produttrice di cerca cerca rappresentanti per Piemonte e Liguria anche non [illegible] purché dinamici. Tel. 543.401 ore 9-13

CERCASI abile venditore per zona: Liguria Riviera e Varesotto lavoro molto qualificato e alto provvigioni. Tel. ore uff. 818.214 Torino.

CERCASI rappresentante disposto viaggiare per commercio chimica gli consulta. Dovrà operare nei negozi e boutiques per la vendita di materiale plastico e carta Offresi L. 800 mila più provvigioni. Scrivere dettagliato a segnando in quali settori e città ha operato l'esperienza di vendita Scrivere Casella Postale/mail 133 — 24100 Bergamo.

SOCIETA' assicurativa offre in zona in corso ad assicurati lavoro organizzato (impiego part-time) a persone di entrambi i sessi, anche pensionate. Scrivere «Pubblicomped 6241 — 20123 Milano».

SOCIETA' commerciale per apertura nuova filiale assume giovani dinamici disposti Girovagi Requisiti: massima serietà e capacità di vendita. Tel. 636.234.

400.000 mensili fisse, più provvigioni, offre fabbrica calendari, vaglielisti blocchi, ecc. a venditori-trici, veramente proficui. Tel. 612.325.

10 Prestazioni consulenze

TIRI sedi notarile svolta un'operazione acquista particolare considerazione. Studio Milano Bologna tel. BO 051 236471.

UFFICIO tecnico esegue progetti edili ristrutturazioni preventivi catasti misurazioni geometra Telefonare 850.3131.

11 Baby sitter

domande

GIARDINIERA cameriera 24enne esperienza decennale offresi libero subito. Scrivere Posta/corriera 7064 - 10100 Torino.

[illegible] offresi lugio custodia bimbi età anche 0 (zero) mesi. Telefonare 8788 ore 8430 orario 9-14

offerte

GIARDINIERA cameriera referenziata disponibile da subito bambini/e luogo villeggiatura. 1877 - 01/A. Telefonare, ore pasti, 618.1496.

15 Autovetture

A.A.A.A.A. [illegible] Opel [illegible] dei super occasioni: 600, 128, 127, 126, 131, 132, A112, Dyana 6, A4, Ritmo, Alfasud, Citroen GS. Rateazioni senza anticipo permute vantaggiose garanzia 6 mesi

A.A.A.A. FIAT nuova convegna 48 ore massima valutazione del vostro usato! Rateazione fino massimo leasing (valgono spese solo 2 giorni!). Settimo corso Trapani 115

A.A.A. GARAGE articolo consegna immediata 128, 127, 126, 124, A112, R5, Dyana 6 occasionissime vantaggiose Settimo corso Trapani 116

A.A. AUTOBERGAMO, via Genova 261 (quasi Bengasi). Cerchi pronta consegna auto nuova usato assicurato usato ritiro anche rateazioni lunghe rateazioni Visitateci

A. APPARI Ignete per qualsiasi macchina curva o d'occasione compresa in corso Tassoni 33 angolo via Montalcone 141 pagamento come volete

A. CONSIGLIANO ogni tipo di auto, contanti vendiamo pagamento come volete. Comodo parcheggio corso Brescia 33

ACQUISTIAMO autovetture furgoni pagamento contanti anche se protestati tel 321.735

ACQUISTIAMO autovetture pagamento immediato contanti Salauco corso Trapani 116

ACQUISTIAMO Giulietta Sprint coupé 1300 1600 permuta rateizzazione un anno Telefonare ore ufficio 609.247

ACQUISTIAMO

compriamo vetture di 2 o 3 anni effettuo il prezzo più alto Autocommercio corso Orbassano 72

ACQUISTIAMO pagando massimo 126, A112, 127, Ritmo, 131, 132, Alfa Romeo, Simca, Ford. Corso Raffaello 3 telefono 658.001.

ANCHE TUO FIGLIO IN RENAULT FORMULA 1 CON BORRA

Ero a 3 luglio alla Parigi-Ro f 1 turbo a pedali e poi seguirà una R14. Non lasciarti sfuggire dal vostro Sgt. Borra Auto, corso Giulio Cesare 196 - Torino, tel 200 1977 - 205.2008.

AUDI 50 GLS unico proprietario prima km in garanzia vera occasione anche rateizzando anno 78 verde a prezzo conveniente da Fiat Torino concessionaria Internazionale corso Tazzoli 15 D Torino tel 590747 594666.

AUTODESTEFANI

Compra vendo cambio autovetture usate nuove vendite non garantite è mai senza cambiali. Corso Grosseto 56 tel. 293.062.

AUTOVETTURE SCOPTI

semestrali Fiat Lancia Autobianchi assortite nuove lotte marche prezzi consegna assortimento usato garantito rateazioni. 800-m, corso Turati 13, tel 596.678.

BETA HPE 2000 lanciquota, coupé 1.8, 1.8, 2000, berlina, rateizzabile con garanzia da Autoitalia, corso Duca Abruzzi 16.

BMW 2002 Tii colore eccezionale, Ritocar, con ca Tunisi 63.

CAMION 650 NC cardanato 124 coupé 1978 cornello alimentare Olii 12 gli Diesel privato vende causa salute. Telef. 606.1370

CITROEN GX EUROCARGO

concessionaria con garanzia: GX 2000 super GX 2000 Pallas CX 2200 pallas Pallas, permute rateazioni Finanziaria corso V. Emanuele 208 tel. 708.262.

CITROEN GS 1973 motore bassa con garanzia e bollo pari [illegible] Rateizziamo ore uff. [illegible] 893.656.

CITROEN

2500 diesel pronta consegna. Oyana II 2 cv vasta assortimento vasto Autonord, via Rivoli 33 Rivoli (To) tel. (011) 2622264

COMPRIAMO

autovetture vetture ritiriamo di più in contanti subito Lingotto corso Principe Oddone 86

COMPRO contanti qualsiasi autovettura anche se protestata massima valutazione anche a vostro domicilio Tel. 361.267.

COMPRO vetture e furgoni anche eventuale da riparare di carrozzeria massima valutazione via Tor 308.845.

FIAT Ritmo 60 CL 5 porte blu scuro 8 mesi di vita tuttora coperta garanzia! vendo Automotor, via Cassini 46, tel. 506.854

FIAT Ritmo 60 L. 5 porte 1100 azzurro Nicki. Garantisco un perfetto corpo nuova Automotor via Cassini 46. Tel 506.854.

FIAT 126 blu scuro To P6 occasione vendesi possibilità di rateizzo. Tel. 271.993 237.983.

FIAT 131/1300 anno 1978 come nuovo unico proprietario no garanzia. Automotor, via Cassini 46, tel. 506.854.

FULVIA coupé e berlina uterna serie revisionati di meccanica e carrozzeria garantito da Autoitalia corso Duca Abruzzi 16

FURGONI CAMIONCINI

vendiamo e compriamo qualsiasi modello. Autoitalia via Giulio di Cesare 310. Tel. 882.466 - 831.781

GAMMA 2000 benzina TO P7... unico proprietario in garanzia 13 mila km originali, aria condizionata vera occasione vendo anche in leasing con possibilità di targa da Ricardo concessionaria Saab Turbo e Innocenti corso Tazzoli 13 D tel. 590747 594666

GENCAR

nuova Concessionaria Opel via Nizza 185 tel. 656.6752 vasto assortimento di vetture di consegna selezionate a condizioni mercato Garantiamo La migliore valutazione del vostro usato Anticipi contenuti. Rateazioni fino a 36 mesi anche senza cambiali.

GENCAR

nuova concessionaria Opel via Nizza 185 tel. 656.6752 vendo a pernua 1.2a coupé 1.3 cc mod 1973 vetri elettrici accessori prezzo a rate.

GENCAR

nuova concessionaria Opel via Nizza 185 tel. 656.6752 vendo a permuta 1.2a coupé 1.3 cc mod 1973 unico proprietario vetri elettrici accessori prezzo a rate.

GENCAR

nuova concessionaria Opel via Nizza 185 tel. 656.6752 vendo a permuta Ascona 1.9 anno 75 grigio metallizzato unico proprietario vera occasione. Prezzo interessante anche a rate

GENCAR

nuova concessionaria Opel via Nizza 185 tel. 656.6752 vendo a permuta 124 coupé 1.3 mod 1973 unico proprietario vetri elettrici accessori prezzo a rate.

GENCAR

nuova concessionaria Opel via Nizza 185 tel. 656.6752 vendo a permuta Rekord 1.9 anno 75 grigio metallizzato unico proprietario vera occasione. Prezzo interessante anche a rate

GENCAR

nuova concessionaria Opel via Nizza 185 tel. 656.6752 vendo a permuta Kadett 1.9 anno 75 grigio metallizzato unico proprietario vera occasione. Prezzo interessante anche a rate

GENCAR

nuova concessionaria Opel via Nizza 185 tel. 656.6752 vendo a permuta Ascona 1.9 anno 75 grigio metallizzato unico proprietario vera occasione. Prezzo interessante anche a rate

Ascoltati dai giudici nella sede di «Mondoperaio»

Craxi e Signorile parlano dell'incontro con Piperno

I 2 leaders del psi hanno confermato di aver agito al solo scopo di salvare la vita a Aldo Moro prigioniero delle Br - La proposta dello scambio «uno contro uno»

ROMA — E' stato un interrogatorio lungo ma disteso, verbalizzato fino alle virgole: Craxi e Signorile hanno raccontato ai giudici Sica e Amato la storia degli incontri che, come sostenitori del partito della trattativa, ebbero con Franco Piperno «e altri» durante il sequestro di Moro.

I magistrati arrivati nella sede di «Mondoperaio» in via Tomacelli nella tarda mattinata il segretario e il vicesegretario del psi avevano preferito esser sentiti in questi uffici piuttosto che in via del Corso, dove lavori di ristrutturazione rendono ancora scomoda la sede. I due leader del psi dopo aver elencato e illustrato i contatti con Piperno e «gli altri», hanno spiegato a Sica e Amato che loro agivano nella convinzione che «Autonomia fosse una cosa ben diversa dalle Brigate rosse.» Si erano rivolti agli autonomi contando solo sulla loro origine comune, sulla loro parentela con il movimento armato. Certo, hanno aggiunto Craxi e Signorile, ci rendiamo conto che se la tesi di Calogero e degli altri inquirenti che indagano su Autonomia organizzata dovesse trovare conferme, allora anche tutti quei nostri contatti, tesi unicamente allo sforzo di salvare la vita a Aldo Moro, potrebbero acquistare una luce diversa. E' vero purtroppo che quei contatti non portarono a nulla e i nostri tentativi restarono senza successo.

Alla fine dell'incontro i due leader del psi hanno spiegato che il partito socialista «era il partito della trattativa». Che tutti coloro che avevano avuto i famosi contatti erano sempre dimostrati disponibili a dare tutti i chiarimenti: che uno però si era interessato a loro o a quello che avevano da raccontare.

Ottenuta la conferma che Franco Piperno, ricercato dal 7 aprile nell'ambito dell'inchiesta sui capi delle Br era stato uno degli interlocutori interno a cui ruota il gruppo dei politici che sostenevano la possibilità di trattare coi terroristi, i magistrati hanno domandato a Craxi e Signorile quanti furono e chi furono gli «altri autonomi» contattati. Secondo indiscrezioni Piperno vide Signorile due o tre volte. Ma è possibile che il vicesegretario del psi abbia incontrato anche altre persone più vicine alle Br.

E' serata l'ufficio stampa del psi ha diramato un comunicato sull'interrogatorio nel quale si afferma che Craxi e Signorile hanno «fornito tutti i chiarimenti che sono stati loro richiesti in relazione alla iniziativa assunta dal psi durante la vicenda Moro e dei diversi contatti avuti in quel periodo».

E' stato quello di ieri mattina, solo un primo incontro. Sica e Amato infatti hanno detto a Craxi e Signorile che sarà necessario proseguire il colloquio. E' chiaro che per gli inquirenti è diventato di primaria importanza riuscire a stabilire con esattezza che cosa avvenne dietro le quinte del sequestro: come furono suddivisi i ruoli di ciascuno e quale fu la portata della «spaccatura» all'interno delle Brigate rosse che finirono per decidere di eseguire la condanna a morte di Moro.

E' probabile che la prossima volta i giudici chiedano ai due uomini politici di rifare la storia del partito della trattativa cominciando dalla fine di marzo, quando, a due settimane dal rapimento di Moro, i socialisti decisero di comportarsi in maniera autonoma rispetto alla linea del governo. Era allora in corso il congresso di Torino ma Craxi non uscì allo scoperto fino al 31 aprile, quando durante la direzione del partito, spiegò che suggeritore dello «scambio uno contro uno» era lo stesso Moro attraverso le sue lettere.

E' proprio in questo periodo che, secondo alcune voci, sarebbe avvenuto il primo contatto con Piperno. L'ultimo invece risalirebbe a pochi giorni prima dell'uccisione dello statista, quando i tempi delle decisioni si erano fatti sempre più brevi e i messaggi di Moro più disperati. Era che Piperno parlò con Signorile il 6 maggio: il giorno dopo il vice segretario del psi andò da Fanfani a spiegò che forse c'era una «soluzione giuridica» che poteva aiutare a salvare Moro. Fu fatto il nome di un nappista malato, Alberto Buonconto, che poteva esser «scambiato» col presidente della Dc fu incaricato Bartolomei di lanciare un «messaggio» che avesse il significato di una qualche «apertura» verso le Br. Il capogruppo dc al Senato parlò a Montevarchi e disse che il dovere di rispettare le leggi non impedisce «la ricerca delle cose ancora possibili che risultassero utili a dare la libertà ad Aldo Moro».

g. b.

L'operazione è ancora in corso

Base di terroristi a Milano: 5 arresti

Altre 5 persone sono state fermate - Perquisizioni a Como e Verona - Trovate armi

MILANO — Cinque arresti e altrettanti fermi sono il risultato, finora, di un'operazione antiterrorismo che, cominciata nella notte fra lunedì e martedì, contemporaneamente a Milano, Como e Verona è tuttora in corso. In via Castelfidardo 10, è stata scoperta una «base» dove, secondo quanto comunicato dal procuratore capo Greati, «sono state sequestrate numerose armi, tra cui un fucile mitragliatore, bombe a mano e munizioni, nonchè documenti di contenuto ideologico».

Dell'appartamento, è titolare Silvana Marelli, 33 anni, laureata in legge, già aderente a Potere operaio, collaboratrice editoriale. E' stata arrestata, assieme a quattro persone, che, al momento dell'irruzione si trovavano con lei. Sembra che la Marelli avesse affittato una camera dal suo alloggio a un giovane; questi a sua volta avrebbe invitato le altre tre persone che al momento della perquisizione si trovavano nell'alloggio. Dei fermati, tre risiedono a Milano e due nel Veneto. Tutti graviterebbero nell'area di «Prima linea».

Tra le abitazioni perquisite a Milano, quelle di due redattori del quotidiano *La stampa* (che in questi giorni ha sospeso le pubblicazioni per mancanza di fondi): Roberto Peretta, che curava le pagine culturali e Luisa Bartolini che si occupava di politica interna. La perquisizioni compiute dalla Digos e dai carabinieri sono una sessantina; è cifra è indicativo, raccolta attraverso indiscrezioni e non smentita dalla procura della Repubblica.

L'appartamento antiterroristica di riserbo è molto stretto. In questura i cronisti vengono invitati a rivolgersi al palazzo di giustizia; qui i magistrati rispondono di non potere dire nulla, perché, parlando, rischierebbero di rovinare un lungo lavoro di indagine. E' stato specificato, tuttavia, che in questa operazione ogni mandato aveva anche valore di comunicazione giudiziaria, per il resto contemplata dall'articolo 306 del codice penale (formazione e partecipazione a banda armata).

Le perquisizioni avrebbero state decise dopo una sorveglianza che durava da almeno quattro mesi, comprendendo pedinamenti, appostamenti, controlli di vario genere «su un largo numero di persone, tutte sospettate di appartenere a organizzazioni sovversive o comunque di essere in diretto contatto con aderenti ad organizzazioni siffatte». Questa frase è contenuta in alcuni mandati di perquisizione, resi noti diretti interessati. Per altri indiziati, inoltre, le irruzioni sarebbero dovute al fatto «di avere contatti con persone a loro volta ricercate, o già in passato inquisite per appartenenza a banda armata».

Il loro comportamento — secondo l'accusa — sarebbe stato tale da far ritenere fondati i sospetti, in pratica, avrebbero adottato accorgimenti per evitare pedinamenti, si sarebbero allontanati da casa adducendo inesistenti ragioni di lavoro, avrebbero abbandonato la loro attività senza motivo. Un'altra frase si potrebbe forse riferire a un trasporto di armi: alcune delle persone colpite dalle perquisizioni sono magistrato — «prelevarono da abitazioni scatoloni molto pesanti che venivano trasportati su autovetture».

Le perquisizioni di polizia e carabinieri sono autorizzate «con rimozione di eventuali ostacoli fisici» e disposende la perquisizione anche «delle persone presenti o sopraggiunte».

Dopo il comunicato ufficiale il procuratore Mauro Gresi ha fatto una dichiarazione per pregare tutti i giornali e gli altri organi di informazione affinché non pubblichino indiscrezioni che potrebbero anche corrispondere al vero, ma danneggerebbero il prosieguo delle indagini. Gresi ha pregato quindi i giornalisti di pazientare, almeno fino a oggi, quando sarà possibile conoscere i particolari dell'operazione.

Ornella Rota

Cinque anni fa la bomba fascista causò otto morti e cento feriti

Brescia: giudici in clausura per la sentenza sulla strage

La Corte d'assise si ritira oggi nell'ex villa Palazzoli - Il pubblico ministero ha chiesto l'ergastolo per Buzzi, Nando Ferrari, Raffaele Papa, Giordano, De Amici e Cussano e dieci anni e per Angiolino Papa, Mauro Ferrari e Andrea Arcai - In tutto 175 udienze

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BRESCIA — Il processo per la strage fascista di piazza della Loggia vive gli ultimi momenti, carico di tensione. Chiuso il «giro» di repliche dei difensori, oggi i giudici della Corte d'assise dovrebbero ritirarsi in camera di consiglio. Per questa meditazione, che si preannuncia piuttosto lunga, è stato scelto un luogo tranquillo, appartato: l'ex villa Palazzoli, nel quartiere residenziale di Porta Venezia.

A otto cinque anni dal tragico attentato, si è all'epilogo di questa sconvolgente storia di violenza nera, degli anelli della sanguinosa catena della strategia della tensione. Ventotto maggio 1974: piazza della Loggia, nel cuore di Brescia, è gremita per una manifestazione antifascista. Sono centinaia di lavoratori, assiepati sotto gli arcioni e le bandiere rosse, di fronte al banco eretto per gli oratori. La mattinata è inclemente, comincia a cadere una pioggia fastidiosa. E molta gente cerca riparo sotto il porticato che delimita la piazza.

Qui sotto i portici, dove s'accalcano i manifestanti, c'è un ordigno ad alto potenziale: l'hanno deposta i fascisti, in un cestino portarifiuti appeso ad una colonna. Un sindacalista parlando al microfono, quando l'ordigno esplode ed apre un orribile squarcio tra la folla. Dentro una colonna densa di fumo, c'è un groviglio di corpi, mentre si levano le grida di terrore, si tentano i primi affannosi soccorsi. Quando sono finiti i gemiti delle autoambulanze, si contano sette morti e oltre cento feriti. Uno dei feriti morirà poco dopo in ospedale.

Non vi può dubbio sulla matrice dell'attentato. E' il periodo in cui il terrorismo nero semina tragedie, angoscia. L'inchiesta negli ambienti dei neofascismo lombardo. Ma è faticosa, a tratti annaspa, in una selva di reticenze, di imprevisioni.

L'indagine risale al dramma di Silvio Ferrari, uno studente che rientrava nell'area del fascismo bresciano, rimasto ucciso nello scoppio di una bomba che trasportava sulla motoretta, nove giorni prima della strage. Gli inquirenti ritengono che tra la morte violenta di questo giovane e l'attentato di piazza della Loggia vi sia un collegamento: sono convinti che Silvio Ferrari sia stato ucciso dagli stessi «camerati», che gli avrebbero affidato un ordigno a scoppio anticipato. Gli investigatori indicano il movente: i fascisti, dicono, hanno «eliminato» lo studente perché aveva manifestato il proposito di «ritirarsi», e ormai sapeva troppo.

Dalla tragica fine di un neofascista bresciano all'eccidio di piazza della Loggia: si cerca il legame, si prospetta l'ipotesi che la strage sia stata compiuta sotto la falsa, feroce insegna della vendetta, per la morte di Silvio Ferrari, che sarebbe stata attribuita ai «rossi». Un unico disegno, si ripete, nella strategia della tensione.

Dopo logoranti tentativi, l'inchiesta infila una pista. L'indagine ha un gruppo di protagonisti, che provengono dagli ambienti «neri» della Lombardia. In prima fila c'è Ermanno Buzzi, un personaggio al quale si attribuiscono un ruolo determinante in questa storia atroce. Gli altri sono i fratelli Angiolino e Raffaele Papa, Nando Ferrari, Cosimo Giordano, Marco De Amici, Arturo Gussago, Mauro Ferrari. S'aggiunge una vicenda che accresce il clamore, a Brescia: quella di Andrea Arcai, coinvolto nell'inchiesta. Andrea Arcai è figlio di un giudice bresciano. S'abbittono, sull'istruttoria per la strage di piazza della Loggia, violente polemiche, il magistrato conduce un'accanita battaglia in difesa del figlio.

Questa indagine va avanti dentro una polvere di contestazioni, di cui è soprattutto bersaglio il pubblico ministero Francesco Trovato. C'è, però, una confessione: è quella di Angiolino Papa. Durante gli interrogatori, il giovane fascista bresciano si lascia andare ad una serie di agghiaccianti «confidenze»: dice che c'è stata una riunione in un bar nel centro di Brescia, che è andato lui a deporre la bomba nel cestino portarifiuti sotto il porticato di piazza della Loggia, per incarico di Ermanno Buzzi. Il congegno d'innesco sarebbe stato azionato a distanza, per mezzo di una trasmittente.

L'istruttoria sull'eccidio di Brescia poggia su questa base. Più tardi, Angiolino Papa ha un «ripensamento»: in sostanza ritratta tutto, sostenendo che le dichiarazioni rese in istruttoria gli sono state «estorte» dal magistrato inquirente.

Poi, nell'istruire delle polemiche, il processo davanti alla Corte d'assise. Brescia aspetta da lungo tempo che si faccia giustizia per la profonda lacerazione che ha subito, per i suoi otto morti e gli oltre cento feriti. Il dibattito è costellato di episodi burrascosi: dagli impeti di collera di Ermanno Buzzi alle nuove contraddittorie dichiarazioni di Angiolino Papa, agli scontri verbali tra il rappresentante dell'accusa e gli imputati. Un processo che per molti giorni è incandescente, mentre un cordone di forze di polizia circonda il palazzo di giustizia.

Dopo mesi di dibattimento, la requisitoria-fiume del pubblico ministero Francesco Trovato, che occupa dieci udienze. Il rappresentante dell'accusa chiede sei ergastoli; per Ermanno Buzzi, Nando Ferrari, Raffaele Papa, Cosimo Giordano, Marco De Amici, Arturo Gussago. Per i primi due, la richiesta di condanna a vita è formalmente doppia, poiché il pubblico ministero include l'omicidio di Silvio Ferrari. Francesco Trovato propone invece dieci anni e mezzo per Angiolino Papa, Mauro Ferrari e Andrea Arcai.

La lunga serie degli interventi dei difensori, infine le repliche. Sono occorse, per ripercorrere l'istruttoria sulla strage di piazza della Loggia, 175 udienze. Ora si è sulla soglia della camera di consiglio: si aspetta di conoscere quale sia, per i giudici bresciani, la conclusione di questo capitolo della storia del terrorismo fascista.

Giuliano Marchesini

Scrisse W sulle schede: arrestato

VENEZIA — Un militare di leva, Bruno Plateo, 21 anni di Roma, in servizio presso il comando del tredicesimo battaglione trasmissioni «Marghera» di Portogruaro (Venezia) è stato arrestato dai carabinieri di Venezia per aver tracciato sulle schede elettorali, il 3 e 10 giugno scorsi, «scritte eversive anonime» e il simbolo delle Brigate rosse.

Secondo quanto si è appreso, nonostante il riserbo degli inquirenti, il giovane, che risulta pregiudicato per reati comuni, è accusato di attività sovversiva e apologia di reato. Plateo, in entrambe le consultazioni elettorali, votato al seggio numero 20 di Portogruaro, trattenendosi a lungo in cabina.

Questa circostanza — a quanto si è appreso — aveva insospettito il personale addetto al seggio, che durante lo spoglio delle schede, ne aveva trovate tre (due in occasione delle elezioni politiche e una in quelle europee) con scritte inneggianti alle Brigate rosse.

Il militare è stato sottoposto a perizia calligrafica che ha dato esito positivo; successivamente — sempre secondo quanto si è appreso — Plateo ha ammesso di essere l'autore dei «messaggi». In un primo tempo, della vicenda si era occupata la «Digos» di Venezia, la quale, a un certo punto, ha passato l'inchiesta ai carabinieri per competenza.

Rivelò attentato a Bettino Craxi condannato per detenzione armi

MONZA — Condannato a tre anni e tre mesi di reclusione e al pagamento di una multa di 600 mila lire il pregiudicato Alfredo Jgo Filocamo, 29 anni, di Milano, accusato di detenzione e porto abusivo di armi e, per lo stesso reato, il fratello Bruno, 28 anni, residente a Milano, e Mario De Angelis, 25 anni, di Cinisello.

Nella vicenda si sono inseriti risvolti di natura politica: il Filocamo è quel personaggio che, con le sue rivelazioni, avrebbe contribuito a sventare un complotto ai danni del segretario nazionale del psi, Bettino Craxi, organizzato da elementi della destra terroristica. Gli imputati furono arrestati il 15 febbraio scorso, dopo uno scontro a fuoco avvenuto con i carabinieri.

Presentata da deputati radicali

Inchiesta contro giornali interpellanza alla Camera

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Della offensiva in atto contro giornali e giornalisti da parte della magistratura romana si discuterà presto in Parlamento. Alla Camera e al Senato sono state infatti presentate interpellanze e interrogazioni al ministro della Giustizia circa le inchieste aperte dall'autorità giudiziaria a carico di 15 giornali accusati di aver violato il segreto istruttorio.

A presentare a Montecitorio una interpellanza sono stati cinque deputati radicali i quali hanno chiesto che siano estese «ai sicuri responsabili non giornalisti» le imputazioni rivolte a coloro che nei giorni scorsi hanno pubblicato la notizia della richiesta di emissione di mandati di cattura formulata dal p. m. Infelisi contro i cinque maggiori implicati nello scandalo della Sir (Rovelli, Cappon, Piga, Corrias, e Bucarelli) e contro il quotidiano *la Repubblica* per l'inchiesta sui rapporti fra pci e autonomi.

Nel primo caso l'accusa della magistratura è di pubblicazione di notizie coperte da segreto istruttorio, nell'altro di notizie «false o esagerate».

I deputati radicali chiedono anche che il governo esprima una «esplicita condanna» di tali iniziative considerate «un vero e proprio attentato alla libertà di stampa».

Il senatore democristiano Antonino Calarco neo-eletto, ha presentato a sua volta una interrogazione in la quale sollecita il Guardasigilli ad avvalersi dei suoi poteri di iniziativa disciplinare per proporre al Consiglio superiore della magistratura l'esame del comportamento del procuratore della Repubblica di Roma Giovanni De Matteo che ha avviato un'inchiesta sulla fuga di notizia sulla vicenda Sir. Il parlamentare chiede che l'organo di autogoverno dei magistrati italiani «accerti quali violazioni di legge siano state commesse» dal capo della Procura nel promuovere oltre ai procedimento penale a carico di numerosi giornalisti di quindici testate italiane anche una perquisizione «intimidatoria» negli uffici romani della redazione della *Nazione* e del *Resto del Carlino*.

Nella interrogazione il sen. Calarco ricorda anche che il 14 giugno, nella sala stampa del tribunale «venivano recapitate una fotocopia dell'originale della richiesta di mandato di cattura nei confronti dei maggiori imputati del detto affare Sir avanzata dal p. m. Infelisi il 27 aprile». Scrive appunto ai giornalisti giudiziari per i loro servizi.

Processo a Prato contro tre presunti terroristi

Valentino ha fornito la traccia per l'assassinio di Alessandrini

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PRATO — Prima udienza e primo stop al processo contro tre presunti terroristi, in possesso, secondo l'accusa, di un magazzino di armi, esplosivo e documenti. Il dibattimento, rinviato dopo la concessione ai difensori di un termine, in realtà assai breve, per lo studio delle carte, riprende stamani e già rischia una nuova si dovrà decidere se unire questa inchiesta sulle armi, sviluppata dalla procura di Prato, all'altra, condotta a Firenze, sulle attività eversive di Prima linea.

Imputati, Federico Misseri, 33 anni, dipendente delle Poste, affittuario di un alloggio trasformato in magazzino a santabarbara, e gli universitari Gabriella Argentiero, di 29 anni, e Salvatore Palmieri, di 33. Gli studenti sono stati arrestati, il 21 maggio 1979, dalla Digos durante un'approfondita indagine su Prima linea; il postino, invece, venne arrestato, dai carabinieri, al ritorno dal Giappone.

Dunque, ieri, con rito direttissimo, il processo e la decisione del tribunale composto dal presidente De Blase e dai giudici a latere Corone e Pesce, di rinviare tutto a oggi.

Gli imputati erano presenti, non hanno battuto ciglio. L'accusa più grave è di strage per una bomba sede fmi di Firenze

E ci sono sospetti, su di loro, anche per l'omicidio del giudice Emilio Alessandrini, assassinato a Milano nel febbraio scorso. Il sostituto procuratore torinese Alberto Bernardi, che conduce l'istruttoria sul delitto, li ha indiziati di reato. L'inchiesta su Alessandrini procede fra mille difficoltà. Nell'appartamento di Prato, fra le altre ha detto il giudice, son stati trovati 280 bossoli calibro 38 special: lo stesso delle pallottole che uccisero Alessandrini. E' stata ordinata una perizia balistica ma per il momento non ancora iniziata.

Altri indizi sembrano condurre le indagini verso il gruppo toscano definito da Bernardi «molto attivo e molto pericoloso». Ha detto il giudice: «Non può escludere che la morte di Alessandrini faccia capo al gruppo Firenze-Prato, visto che proprio in quell'appartamento è stato trovato il materiale e fra gli arrestati ci sarebbero coloro che hanno ciclostilato almeno un volantino che rivendicava l'uccisione».

Fra le mille carte trovate nell'appartamento della periferia pratese ci sono dei fogli per ciclostile identici, secondo gli inquirenti, a quelli stampati con il testo che rivendicava l'uccisione del giudice lasciati da Prima linea a Cinisello Balsamo. Inoltre, «qualcuno», sembra Misseri, ha dichiarato al magistrato che lo interrogava, Piero Luigi Vigna, di Firenze, di aver visto i compagni Argentiero e Palmieri stampare col ciclostile un documento su Alessandrini. Nella casa, ha aggiunto Bernardi, sono stati trovati due macchine per scrivere e il ciclostili di cui uno elettrico.

Per alcuni giorni il magistrato torinese ha sperato di aver fra le mani almeno una delle armi servite per assassinare il suo collega milanese: a Matteo Caggegi, Barbara Azzaroni in uno scontro a fuoco con la polizia, a Torino, fu trovata una Sturm Ruger: «Una rivoltella di quel tipo può esser stata usata dai terroristi», dice Bernardi. Ma proprio ieri la perizia ha cancellato l'ipotesi.

Altre indagini cercano di scavare in un gruppo di arrestati a Napoli, il 3 marzo: in un appartamento, occupato da Mario Antonio Fucile, 29 anni, venne trovato un cospicuo schedario e su un cartoncino, sotto il nome di Alessandrini, erano appuntate numerose note e la scritta «Sentenza eseguita». Fucile, dice Bernardi, nega di far parte di Prima linea o di credersi alla lotta armata. Le piste seguite, insomma, sono 3 o 6: «Le battiamo eventualmente anche per scartarle».

Vincenzo Tessandori

ECONOMICI

18 Acquisto alloggi

A. CERCO urgentemente alloggio libero 2-3 camere possibilmente in Torino inclusa piano rialzato. Tel. mattino 849.492.

A. CERCO zona Mirafiori alloggi liberi e simili con sicura il pagamento in contanti. Telefonare 300.585 immobiliare G. T.

A. FARAMO acquisterebbe in contanti alloggi liberi in Torino. Abbiamo clienti 30 anni di esperienza. Telefonare 699.4470-899.6183.

A. SABATELLI IMMOBILI 609.309 acquista affitta e mediazione. Esperienza serietà più precisa vera verità.

ASSEGNO a privato appartamento libero 2-3-4 camere servizi. Pagamento contanti. Telefonare 650.1368.

ASSEGNIAMO libero 1-2 camere servizi massimo zona. Tel. 780.896.

ACQUISTASI pioggia di 2 o 3 camere e servizi in zona S. Rita o Francia per cessata inabili signorina. Telefonare 6988343.

ACQUISTASI alloggio vuoto 3 camere cucina bagno possibilmente zona Francia. Tel. 747.023.

ACQUISTASI alloggio libero 2 camere tinello cucinino qualsiasi zona. Tel. 330.183.

ACQUISTASI proletariamente alloggio libero in Torino 2 camere servizi terme assolvere. Tel. 790.476.

ACQUISTIAMO appartamento 3/5 camere servizi libero subito signorile pagamento contanti. Tel. 596.667.

ACQUISTIAMO in contanti alloggio libero in Torino camere tinello cucinino servizi pagamento immediato. Tel. 532.406.

ACQUISTIAMO visite e sopralluoghi alloggi in Torino e prima cintura rapida definizione massima Telefonare 538.904.

ACQUISTIAMO

visite e prezzi purchè in Torino, con pagamento in contanti. Inviamo i proprietari il nostro elenco gratuitamente telefonando al 596.656 di sabato mattina è rapida.

ACQUISTO alloggio con servizi pagamento contanti in pochi giorni in Torino e prima cintura. Tel. 740.469.

ACQUISTO [illegible] anche occupato, pagamento contanti ed in pochi giorni 814.009.

ACQUISTO direttamente da private alloggi liberi o occupati per investimento qualsiasi zona in Torino e prima cintura. Tel. 697.169.

ACQUISTO pagando in contanti alloggio libero subito zona di Torino di 3 camere Tel. 535.512

ALLOGGIO di 1-2 camere e servizi libero escluse zone nebbiose preferite collinose per coniugi. Telefonare 6984343.

AFFARI

per acquistare o vendere il vostro immobile U.S.A.V. via Madao 68 Torino tel. 772.909, ci può trovare sabato e lunedì nei nostri uffici consultate la pagina gialla nella specie rispondono alla F.I.A.I.P. (Federazione italiana Agenti Immobiliari Professionali) troverete in loro un agente veramente qualificato per assistervi con vera competenza.

CAPITALE da investire cerco in acquisto una casa in stabile in Torino a prima cintura, contante. Tel. 699.857.

CASETTA acquistasi Torino e prima cintura con giardino. Tel. 336.9082.

CASETTA anche da ristrutturare cercasi con zona Torino. Telefonare 779.2042.

CASETTA cercasi zona Sud Torino anche da ristrutturare massima 60 milioni. Tel. 533.108.

CASETTA zona collinare a Torino 5-6 camere più piscina acquisto pagamento contanti Tel. 741.023.

CERCASI alloggio libero anche da ristrutturare salone 2-3 camere tinello terre cotte pagamento contanti Tel. 340.823.

CERCASI una camera grande bagno zona Santa Rita o zona Parella libera entro mese. Tel. 530.183.

CERCASI urgentemente per contanti alloggio libero in Torino con Francia S. Rita Mirafiori. Tel. 810.664.

CERCASI urgentemente 1-2 camere tinello servizi liberi S. Rita Mirafiori, assicurasi pagamento contanti. Telefonare 515.876.

CERCO da acquistare per investimento capitali appartamenti liberi massima serietà e pagamento in contanti. 536.612.

CERCO urgentemente salone no 2 camere e tinello Torre 3. Rita lire milioni 180 840

DIRETTAMENTE da privato acquistasi alloggio libero signorile con doppi servizi anche semiarredato. Tel. 810.664

EUROCASE (immobili)

ricerca per le proprie clientele alloggi liberi od occupati in Torino anche vecchia vendita pagamento contanti nel mese. Quindici 43, tel. 513.749, corso Matteotti 3, tel. 684.397.

IMMOBILIARI

acquisto in proprio e per conto clienti appartamenti negozi ed uffici in Torino 2-3 camere e servizi pago per contanti subito perché

CASA CASE CASE E LE VENDE Via Magenta 12 tel. 306.535 803.140 804.375

LIBERO in Torino acquisti alloggio di 3 camere cucina salotti con per spese massime 36 milioni. Tel. 530.183.

MAXIMMOBILIARI

un nome amico nel campo immobiliare. Vi affidiamo gratuitamente le nostre spese: pensate a vendere vostro appartamento e botteghe noi pensiamo per voi. Telefonateci senza impegno 641 668 547 684.

NAZIONALCASE acquista direttamente in contanti alloggi vita case in libero mercato corso Francia 94, tel. 747.100.

PENSIONATI acquistano privatamente alloggio zona S. Rita Mirafiori 1-2 camere cucina servizi libero telefonare 826.218.

PRIVATI

cerca alloggio casa villetta in Torino o provincia Tel. 713.638

PRIVATAMENTE acquisterei alloggio qualsiasi dimensione o zona in Torino o prima cintura, pagamento contanti. Telefonare 518.896

PRIVATAMENTE acquista contanti 3 camere cucina possibilmente doppi servizi. Telefonare 531.188

PRIVATO acquista in Torino da privato alloggio libero 1-2 camere cucina servizi zona Francia 9 Rita Telefonare 440626

PRIVATO acquista pagamento contanti casa libera con giardino anche da ristrutturare in Torino. Telefonare 788.835

PRIVATO acquista in contanti alloggio vuoto 1-2 camere (meglio semilibero zona S. Rita Stella Polare). Tel. 340.923.

PRIVATO cerca in Torino 1 o 2 camere angolo cucina pagamento contanti [illegible] 840.2087.

QUALSIASI zona Torino cerco alloggio possibile camera grande cucinetta bagno possibilmente libero 3 tel. 532.406.

REFERENZIATO cerca acquisto o affitto villa indipendente 6-8 vani servizio Torino. Telefonare 058 4704 ore pasti.

SOCIETA' acquista in contanti stabile in blocco Torino o Torre o provincia. Tel. 519.978.

SPOSI cercano contanti solo da privato camera cucina camera grande cucinetta libero a Torino. Telefonare 874.348 ore pasti.

URGENTISSIMAMENTE acquisto alloggio di 1 o 2 camere in zona nobile pagamento contanti. Telefonare 6988343.

URGENTISSIMAMENTE da privato acquisterei abitazione in Torino di 2 camere e servizi purchè si contanti Tel. 378.788.

VENDERE SUBITO

per cessare al miglior prezzo e vostro immobile? Lo cerchiamo a CASALEGNO (chiamate ci chi al caso ne ne in) Jandel Corso R. Margherita 7 836.364

VILLA in zona tranquilla a Torino acquisterei in contanti purchè indipendente e con giardino. Tel. 536.191

ZONA Vadonna Campagna e vendesi cascina ristrutturata libera anche parte abitazione ispezionabile massimo 22 milioni Tel. 741.003

19 Vendita alloggi

A.A.A. PROPRIETARIO Nazione via Pinerolo 4 angolo corso Tazzoli 4 grandi non signorili in residence alloggi di 1-2-3-4 camere cucine servizi da lire 2 milioni 400 mila a camera di lusso Area di 20% Pensionato a 4 passi no 10-12, 16-19. Tel. 698.7088.

A. A Rivoira Villaggio Aurora vendo alle 170 mq. +300 mq terreno cintato eventuale permuta con alloggio in Torino di 150 mq. Tel. 206.9456.

A.C.C. 360.000 vendo in prestigiosa signorile alloggio salone studio 4 camere cucina cinque 2 bagni 2 box giardino privato.

A.P. Re, Nizza libera in recente costruzione grandioso appartamento a Prima Torinese con garage giochi vista stupenda. Tel. 536.547.

A.P. Re Italia 516.238 vende libera via Valperga 3 camere cucina servizi piano alto no ascensore 15 milioni 300 mila mano mutuo.

A.P. Re Italia vende in fase di ultimazione appartamento libero in 3-5-4 vani e servizi fase a Pasta. Tel. 536.511

A.P. Re Nizza 518.238 vende libera Grugliasco villetta bifamiliare 4 vani doppi servizi 2 box 60 milioni più mutuo.

A.P. Re Nizza 536.511 libera via Chiesa della Salute 3 camere cucina termosingle 18 milioni più mutuo.

A.P. Re Nizza 536.517 libera via Reiss (Corso) camere cucina servizi 11 milioni 700 mila mutuo e comodo vista mare.

A. PORTA Nuova stanza via Sacchi, vendesi ufficio mq 270 L. 67 milioni 400 mila. Edil-Casa Tel. 546.154

A. SERMI vende corso De Gasperi 24 adiacenze 3 camere cucina servizi ingresso 18 milioni 800 mila; 3 camere cucina servizio ingresso 60 accessibili camere cucina servizi ingresso 7 milioni 100 mila; 2 camere cucina servizio ingresso 12 milioni 300 mila. Tiberio Nanni 519901.

A. SERMI vende piazza Sabotina via Monginevro 60 accessibili camere cucina servizi ingresso 7 milioni 100 mila; 2 camere cucina servizio ingresso 12 milioni 300 mila. Tiberio Nanni 519901.

A. SERMI vende libero adiacente corso Duca Cesare via Varazze 19 vendesi 2 camere tinello cucinino bagno ingresso 18 milioni 800 mila. Telefonare 519901.

A. SERMI zona Castelnuovo Don Bosco vendesi corso Regina Margherita 2 camere cucina servizi ingresso 12 milioni 200 mila; 3 camere cucina servizio ingresso 15 milioni 500 mila accessibili. Telefonare 519901.

A. SERMI vende a Barriera via L. da Vinci 13 in casetta nuova ristrutturata porzione di palazzo con appartamento libero di 2 camere cucina bagno più ampio mansarda 17 milioni 800 mila. Telefonare 519901.

A. UNIONCASE A 548777 via Vittorio 23 in elegante ristrutturazione vendiamo monolocale e servizi 3 milioni 100 mila; 1 camera cucina servizi 5 milioni 400 mila; 2 camere cucina bagno 12 milioni 200 mila posizione splendida.

A. UNIONCASE B 548777 via Di Nanni 18 angolo via Vivaldi in stabile con riscaldamento centrale fascinante ristrutturazione 2 camere cucina bagno 12 milioni 200 mila posizione splendida.

A. UNIONCASE C 548777 via Cibrario 24 adiacenze 1-2 camere cucina bagno terme pagamento agevolato da concedere dilazioni.

A. UNIONCASE D 548777 Avigliana via Don Bosco 11 vuoto per più soggiorno 1-2 camere cucina 1-2 servizi ristrutto da 26 milioni 400 mila camere cucina bagno 21 milioni 400 mila sufficiente 30% contanti.

A. VIA Guarene zona 13 proprietà fascinante recente casa monofamiliare nella parti panoramiche. Alloggi unifamiliare camere e cucine. Prezzi da L. 8 milioni a 15 milioni. Visite sul posto Edil-Casa Tel. 546.154.

A. Via Grugliasco 138 appartamento recente soleggiato, due balconi, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio, composto da 3 camere, cucina, servizi, ampio terrazzo L. 26 milioni 700 mila. Edil-Casa telefono 546.154.

A. Via S. Teresa 19 ristrutturato appartamento composto soggiorno, cucinetta, camera letto, bagno L. 21 milioni. Disponibile Edil-Casa TEL 546.154.

A corso Tassoni 68 rendiamo in recente stabile appartamento composto due camere, tinello, cucinino, bagno, massimo distanza. Edil-Casa telefono 546.154.

A interessanti condizioni vicino camera libera servizi signorile 1° mutuo 800 mila camere 10 milioni trattabili 515.532.080 518.977.

A pochi mt. da largo Orbassano affittiamo ufficio 2 camere ristrutturato con ingresso cucina servizi da 6 milioni 800 mila e 7 milioni 200 mila Compresi 533.322.

A grazie affitta via Vanchiglia 16, palazzo 3 camere cucina servizi libere e cantina cucina servizi moderno contatti 6-12 mila rendimento 10% 319.

A 15 minuti dal centro in palazzina residenziale (Settimo Torinese) ritiri nuovi appartamenti 1 camera servizi 28 milioni e mutuo 6. Piolo e camere cucina bagni ed ripostiglio più mila e mutuo 8. Pagni 515.917 533.080.

A 19 minuti dal centro nel verde residenziale Unione Sabauda villa bifamiliari prima abitazione mq 170 per appartamento divisibili a richiesta 515.532.080 518.917.

A 18 km da Torino a S. Benigno via San Rocco vendiamo alloggi in costruzione da 90 a 130 mq. Mutuo agevolato per il 50%. Telefonare 540.063 511.349.

ABITARE a venire finalmente a un blocco piccolo signorile (Lucia Pininfarina) con 4 alloggi (3 occupati e 1 libero) rifinitissimi di recente costruzione di doppio ingresso, 3 camere cucina servizi ingresso 12 milioni 300 mila. Tiberio Nanni 519901.

ABITARE in un grande parco di 30 ettari in pieno e a basso in un villaggio servito e sorto a notevole sviluppo turistico (residenziale) e misti pubblici, a 25 minuti dal centro di Torino Orbassano Nord, a disposizione alta, completamente, completamente rifinita con vedute splendide, panoramiche, giardini, servizi e a posti mono di tutto elementari e negozi. Palazzine a due piani con finiture extra-lusso, giardini, riscaldamento e servizi a scelta, ottimo rendimento (anche 6 soluzioni, camere e barbecue. Alloggi da 100 a 320 mq netti appena ovvero a di gran comfort così composti: piano terreno salone con vista panoramica ampia cucina servizi. Primo piano 2-3 camere letto spogliatoio, doppi servizi, terrazzi. Piano interrato 2 box doverosa, taverna, cantina. Giardino privato accessibile dal salone da grandi porte finestre. Prezzi da giardino e bassissimi alla promozione eccezionali permute. Agevolazioni per i pagamenti secondo un comodo piano di versamenti ed eventuale mutuo fondiario, agevolazioni fiscali di legge. Via Nizza. Telefonare 505.575 500.064.

ABITARE vende via Cagliero adiacenze 2 camere cucina bagno piano alto 38 milioni 800 mila vicinanze box 5 milioni 400 mila disponibili. Tel. 532.493.

ABITARE vende libero 3 camere cucinetta

Il ricorso segue il iter, nonostante la fuga del fascista

Violati i diritti di Ventura? Decide la Corte di Strasburgo

Il procedimento era stato avviato in particolare contro la lunghezza del processo di Catanzaro - Come funziona la Corte europea dei diritti dell'uomo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

STRASBURGO — Condannato dalla giustizia in Italia e clamorosamente fuggito il 16 gennaio da Catanzaro, dov'era sotto processo per la strage di piazza Fontana, Giovanni Ventura cerca una rivalsa attendendo in nascondiglio segreto la conclusione del suo ricorso contro lo Stato italiano presentato alla Corte europea dei diritti dell'uomo, che siede a Strasburgo.

Naturalmente la sentenza dei ventun giudici del consesso internazionale, presieduto dall'italiano Baldasore Pallieri, non ha alcuna incidenza sulla condanna all'ergastolo inflitta al responsabile dell'attentato del dicembre '69 alla Banca Nazionale dell'Agricoltura. Il «caso Ventura» è egualmente clamoroso perché la commissione europea dei diritti dell'uomo ha ritenuto «ricevibile» nel marzo '78 il suo ricorso contro l'Italia per la durata della sua detenzione preventiva e la lunghezza del procedimento penale.

Nel ricorso, gli avvocati De Cataldo, Gregori e Antetomaso hanno ripercorso il lungo iter giudiziario contro Giovanni Ventura, arrestato nel settembre 71 per partecipazione a associazione sovversiva, imputato di strage un anno dopo, rinviato poi a giudizio nel '74, liberato quindi per scadenza dei termini di carcerazione preventiva nell'agosto '76 e infine processato dal gennaio '77. La Corte europea, Ventura fa denunciato perciò la lunghezza della carcerazione preventiva, ha accusato le autorità per il regime di «segregazione» del quale si è detto vittima, ha lamentato la «discriminazione» adottata nei suoi riguardi e la lunghezza del dibattito processuale (al quale in verità ha posto rimedio lui stesso scappando da Catanzaro un mese prima della condanna all'ergastolo).

L'accettazione del ricorso non significa comunque che la commissione europea abbia accettato automaticamente come validi i motivi del procedimento avviato da Ventura, e che lo Stato italiano abbia davvero violato i diritti fondamentali del «terrorista nero». Attualmente la procedura è allo stadio, come ci informano gli esperti a Strasburgo, della «valutazione dei fatti», dopo aver esaurito i precedenti gradini dell'iter formale: accoglimento del ricorso, indagine della commissione, fallimento del tentativo di «componimento amichevole». Nelle prossime settimane, conclusa questa ulteriore tappa della «valutazione» del caso, la commissione europea dei diritti dell'uomo farà un rapporto, riferendo i fatti ed esprimendo un giudizio, alla corte europea. Questa, finalmente, emetterà una sentenza, che è vincolante e senza appello.

Il «caso Ventura» è naturalmente il più discusso e il più clamoroso dei procedimenti sottoposti a questa Corte internazionale, chiamata a vegliare da oltre vent'anni sul rispetto dei diritti umani nei rapporti fra Stato e Stato, e tra un singolo cittadino che cita uno Stato ritenendo lesi i suoi diritti fondamentali. Da quando è stata firmata nel '50 la convenzione sulla salvaguardia dei diritti dell'uomo da parte degli Stati aderenti al Consiglio d'Europa e da quando sono stati creati i due istituti giuridici della commissione e della Corte, ogni anno vengono esaminati circa 400 ricorsi.

Molti procedimenti vertono sulle garanzie agli imputati nei procedimenti penali, e sulla loro lunghezza, sul trattamento nelle prigioni, sui casi di intercettazioni telefoniche (per questo fu citato il governo di Bonn). Ma a questo filone principale si aggiungono casi più particolari, come ad esempio le garanzie per lo stato civile dei transessuali, il «caso» delle punizioni corporali attuate nelle scuole inglesi e, ancora in Gran Bretagna, il ricorso del *Sunday Times* contro il veto opposto dalle autorità a una serie di articoli sulla tragedia causata dal Talidomide (e la Corte di Strasburgo ha dato torto al governo di Londra).

L'Italia, che ha aderito alla Corte europea dal '73, ha tre «casi» pendenti davanti alla giuria internazionale di Strasburgo, oltre a quello di Ventura. I procedimenti riguardano un altro estremista di destra, Edgardo Bonazzi (condannato per l'assassinio di un avversario politico), lamenta irregolarità nella detenzione; quattro attivisti condannati per i «fatti di Reggio Calabria»; e infine un «mafioso», Michele Guzzardi, che ha citato lo Stato italiano per le condizioni della sua detenzione nell'isola di Asinara.

p. pat.

La Cassazione conferma l'arresto di Giannettini (ora ergastolano)

Guido Giannettini

ROMA — I giudici della prima sezione penale della Cassazione hanno respinto il ricorso con il quale Guido Giannettini aveva chiesto la revoca del mandato di cattura emesso contro di lui dalla Corte di Assise di Catanzaro, contestualmente alla sentenza pronunciata per la strage di piazza Fontana: l'ex confidente del Sid venne arrestato in aula dopo la lettura della condanna all'ergastolo.

A proporre il ricorso contro il mandato di cattura erano stati i difensori di Giannettini, avvocati Osvaldo Fassari e Augusto Addamiano. I due penalisti avevano sostenuto che la Corte di Assise di Catanzaro, nell'adottare il provvedimento di coercizione contro il loro assistito, non aveva chiesto il parere del pubblico ministero. I difensori, inoltre, avevano eccepito la carenza di motivazione e avevano sollevato una questione di legittimità costituzionale.

Il sostituto procuratore generale dott. Simoncelli aveva chiesto il rigetto del ricorso, affermando che il parere del pubblico ministero è indispensabile soltanto quando si emette il mandato di cattura originario e non anche allorché il giudice di primo grado, avvalendosi dei poteri conferitigli dalla legge, decide di emettere il provvedimento contro un imputato condannato. D'altra parte, aveva aggiunto il sostituto procuratore generale, la presenza del pubblico ministero era stata assicurata in udienza e lo stesso magistrato della pubblica accusa aveva precisato le sue richieste nell'intervento conclusivo.

La Corte di Cassazione, nel respingere il ricorso, ha fatto le lodi del dott. Simoncelli; la motivazione dell'ordinanza verrà depositata fra circa un mese.

Riprendono domani i negoziati tra la Fim e la Federmeccanica

Il ministro presiederà le trattative per il contratto dei metalmeccanici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — A una settimana dalla rottura (avvenuta mercoledì scorso, sull'orario) domani riprenderanno al ministero del Lavoro, tra Fim e Federmeccanica, le trattative per il contratto di un milione di dipendenti dell'industria meccanica privata. I 300 mila delle industrie pubbliche (Intersind) stanno discutendo a parte con buone prospettive e i 200 mila delle aziende private minori (Confapi) hanno rinviato il negoziato al 2 luglio suscitando un adirato risentimento della Fim: «*La Confapi* — si legge in una nota della Fim — *ha confermato il nullismo del suo ruolo politico e la formale evanescenza della sua autonomia, accodandosi di fatto alle posizioni della Federmeccanica*». Tra l'altro la Fim annuncia «*l'assunzione di specifiche iniziative di lotta nelle piccole aziende*».

La riunione tra Fim e Federmeccanica, domani, sarà presieduta dal ministro del Lavoro Scotti che ieri ha proseguito i colloqui tra le parti «in sede tecnica» nel tentativo di avvicinare le rispettive posizioni. I colloqui tecnici sono previsti per oggi. I protagonisti sono molto riservati.

Il direttore generale della Federmeccanica, Mortillaro, ieri uscendo dal ministero ha detto: «*Abbiamo fatto un inventario delle posizioni, evidenziando gli aspetti anche tecnici della vertenza. Permangono argomenti difficili e complessi*». Alla domanda se la Federmeccanica avesse fatto, nelle ultime 24 ore, aperture, Mortillaro ha risposto: «*Se le nostre posizioni sono state interpretate in questo senso, allora vuol dire che approfondire e discutere serve a chiarire le cose*».

La rappresentanza sindacale si è recata al ministero ieri pomeriggio ed è stata una riunione molto lunga. In un comunicato la segreteria nazionale della Fim ha dichiarato di ritenere che, con l'intervento del ministro Scotti, «*si sia aperta una fase nuova della vertenza*». Inoltre la Fim ha annunciato che la delegazione per le trattative e il direttivo nazionale si riuniranno domani al ministero del Lavoro «*per partecipare alla ripresa del negoziato con la Federmeccanica, sotto la presidenza di Scotti, valutare gli sviluppi della situazione e decidere le iniziative più opportune*».

E' impressione abbastanza diffusa che il punto più difficile della vertenza sia quello riguardante la flessibilità nell'impiego della forza lavoro, cioè lo straordinario. La giunta della Federmeccanica, nella riunione svoltasi a Milano giovedì scorso, ha ribadito questa esigenza e Mandelli ha osservato: «*Il vero padrone oggi non è l'industriale, ma il cliente, al quale bisogna essere in grado di consegnare il prodotto quando lo chiede*».

In una nota della Federmeccanica si afferma: «*Abbiamo chiesto soltanto di poter utilizzare le norme già contenute nel vecchio contratto e di poter verificare che esse siano effettivamente applicate prima di procedere all'effettiva riduzione dell'orario di lavoro*». Il vecchio contratto le ore di straordinario previste erano 150 all'anno per le grandi industrie e 200 per le aziende minori. La media, secondo la Federmeccanica, è stata di 30 ore all'anno «*risultato medio fra aziende che le superano e altre che non ricorrono a farne neppure una*». Ciò mentre «*nell'industria meccanica tedesca ogni lavoratore fa in media oltre 100 ore di straordinario all'anno*».

La rottura delle trattative è avvenuta prevalentemente sulla flessibilità (più che sull'orario, per il quale gli industriali avevano offerto 5 giornate di riposo all'anno, pari a 40 ore, «*più qualcosa alla fine del contratto*»). Bisognerà ora vedere se il ministro cercherà di risolvere il problema della flessibilità.

Si potrebbe ipotizzare una «commissione tecnica» che suggerisca strade per l'applicazione certa delle norme contenute nel vecchio contratto, contestualmente alle riduzioni d'orario.

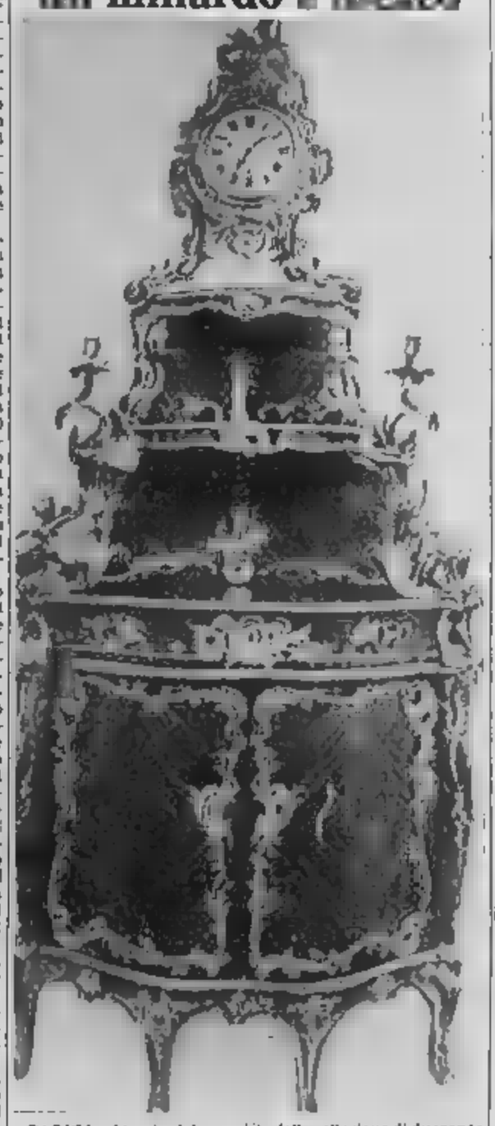
Il ministro ieri ha ricevuto anche i segretari della Federazione Cgil-Cisl-Uil «*per accelerare tutti gli altri negoziati aperti*» (edili, tessili, chimici, ecceteri). Al colloquio hanno partecipato Trentin e Garavini per la Cgil, Carniti per la Cisl, Bugli per la Uil. «*Si è trattato* — ha spiegato Carniti — *di una ricognizione di carattere generale. Scotti ci ha illustrato i criteri con i quali intende intervenire per i metalmeccanici: si tratta di un intervento diretto; per le altre categorie, invece, si tratta di un invito a riprendere in sede sindacale. Comunque* — ha concluso il leader della Cisl — *abbiamo ricordato al ministro che le categorie debbono mantenere la propria autonomia negoziale*».

Il segretario della Cgil, Garavini, ha dichiarato: «*Abbiamo sollecitato il ministro a condurre fino in fondo la mediazione per il contratto dei metalmeccanici e a convocare le parti per la vertenza degli edili, in modo da rimettere in piedi la trattativa nella sede propria. L'intervento del ministro* — ha concluso Garavini — *ci pare necessario: una situazione positiva la potremo dare nel momento in cui ci sarà un risultato*».

Infine, il segretario della Uil, Bugli, ha detto: «*Abbiamo riconfermato al ministro la necessità che le vertenze si chiudano al più presto. Questo però senza fare delle "ammucchiate" dei vari tavoli*».

Sergio Devecchi

Il mobiletto che vale un miliardo e mezzo



PARIGI — L'asta del secolo, organizzata allo Sporting club di Montecarlo dalla società Sotheby di Londra, non ha usurpato la sua fama. Una angoliera Luigi XV (nella foto) ha totalizzato un miliardo e mezzo di lire nella prima parte della vendita all'incanto della collezione di duecento oggetti e mobili francesi del XVIII secolo, appartenente all'industriale saudita Akram Ojjeh a cui era stata ceduta, più di due anni fa, per miliardi e mezzo di lire da un altro miliardario, Daniel Wildenstein.

Gerardo Bianco ottenuto 126 voti, Giovanni Galloni soltanto 116

E' sconfitto a sorpresa il candidato di Zaccagnini a capo del gruppo dc

La scelta dei dorotei di Bisaglia probabilmente è stata determinante - Secondo il regolamento si sarebbe dovuto svolgere ancora un ballottaggio fra i due nomi, ma Galloni ha ritirato la candidatura, pur affermando: «Il risultato non è una sconfessione della linea del segretario» - La votazione definitiva per i vicepresidenti è stata rinviata

ROMA — Giovanni Galloni, il candidato di Zaccagnini alla presidenza del gruppo democristiano a Montecitorio, non è riuscito a prevalere sul candidato dei «moderati», Gerardo Bianco: 126 deputati democristiani si sono schierati con Bianco e 116 con Galloni. Le schede bianche sono state 11 e i voti dispersi 5 (2 a Bodrato, 2 a Scalfaro, 1 a Forlani e 1 a Sinesio).

Poiché nessuno dei due candidati ha ottenuto la maggioranza assoluta dei voti (132), oggi si sarebbe dovuto svolgere il ballottaggio tra Bianco e Galloni. Ma, in serata, dopo il colpo di scena della mezza sconfitta del candidato del gruppo Zaccagnini-Andreotti-Piccoli, arrivava un'altra sorpresa. Giovanni Galloni scendeva nel corridoio di Montecitorio affollato di deputati perché c'era seduta in corso, e dichiarava col volto scuro: «*Per salvaguardare l'unità del gruppo ritirerò la mia candidatura dal ballottaggio*».

Era la conclusione di una serie di frenetiche consultazioni tra i vertici della dc, colti di sorpresa dalla votazione al gruppo e alla ricerca di una via di uscita che permettesse di salvare la stessa immagine della segreteria democristiana. Gli amici di Galloni avevano tentato di convincerlo ad accettare il ballottaggio, anche se ne sarebbe uscito sconfitto. Ma l'ex capogruppo ha tenuto fede a quanto aveva preannunziato ufficiosamente fin da lunedì.

Poiché nessuno dei due candidati ha ottenuto la maggioranza assoluta dei voti (132), oggi si sarebbe dovuto svolgere il ballottaggio tra Bianco e Galloni. Ma, in serata, dopo il colpo di scena della mezza sconfitta del candidato del gruppo Zaccagnini-Andreotti-Piccoli, arrivava un'altra sorpresa. Giovanni Galloni scendeva nel corridoio di Montecitorio affollato di deputati perché c'era seduta in corso, e dichiarava col volto scuro: «*Per salvaguardare l'unità del gruppo ritirerò la mia candidatura dal ballottaggio*».

Era la conclusione di una serie di frenetiche consultazioni tra i vertici della dc, colti di sorpresa dalla votazione al gruppo e alla ricerca di una via di uscita che permettesse di salvare la stessa immagine della segreteria democristiana. Gli amici di Galloni avevano tentato di convincerlo ad accettare il ballottaggio, anche se ne sarebbe uscito sconfitto. Ma l'ex capogruppo ha tenuto fede a quanto aveva preannunziato ufficiosamente fin da lunedì.

Franco Evangelisti, che per tutta la mattinata si era dato da fare per procurare voti a Galloni, cercava di sdrammatizzare il risultato: «*Ora bisogna tentare di ricucire*» diceva rivolto a Vito Scalia, uno dei capi del fronte avverso. Il tentativo di ricucitura, secondo le voci che circolavano a Montecitorio, si sarebbe dovuto svolgere in questo modo: Galloni e Bianco non avrebbero dovuto accettare il ballottaggio, in modo da fare emergere la candidatura di Forlani che avrebbe rimesso tutti d'accordo.

Appena noto il risultato dello scrutinio, si è aperta la caccia a Gerardo Bianco per conoscere le sue intenzioni. Lo troviamo di fronte alla *bouvette*, il bar di Montecitorio, attorniato dai suoi sostenitori entusiasti che gli impediscono in pratica di parlare. Gli fa lui sì la avanti Bartolo Ciccardini: «*Il regolamento prescrive che si deve andare al ballottaggio*». E' un modo indiretto per dire che Bianco non si ritira. Il gruppo che raccoglie gli ex «cento», l'ala moderata del De Carolis, gli ex «peones», e tutti gli avversari aperti o nascosti della politica di «solidarietà nazionale» sostenuta da Zaccagnini non intendono mollare la vittoria. Così, poco dopo Gerardo Bianco si decide a dire: «*La sola cosa, ritirandosi un candidato, mi dovrei ritirare anch'io; e che quindi si dovrebbero rifare le votazioni, è del tutto infondata*». Era la risposta a Galloni che aveva detto: «*Spero che ritirandomi si possano creare le condizioni per una candidatura valida*».

I sostenitori di Galloni, nel frattempo, hanno tutti scongiurato lungo il corridoio laterale il «transatlantico», scuri in volto e palesemente costernati. Incontriamo Ciriaco De Mita, e si rifiuta di aprire bocca. Nessun colloquio con Emilio Rodrigo, che seduto su un divano fa finta di occuparsi dell'andamento della seduta della Camera. Non parla neanche Pisanu, il segretario particolare di Zaccagnini. Solo Maria Eletta Martini si impegna a parlare e riassume in poche parole il senso di questa votazione a sorpresa: «*Bianco ha prevalso perché la maggioranza dei dorotei si è spostata in suo favore*». In sostanza, i dorotei fedeli a Bisaglia (avversario del segretario) hanno risultati più numerosi dei seguaci di Piccoli (che è schierato con Zaccagnini).

Non si può ancora dire quali riflessi avrà la vicenda Galloni sui vertici della dc e sulla politica che questi sostengono. Rendendosi conto di questo risvolto politico di carattere generale Galloni metteva ieri sera le mani avanti sdrammatizzando «non credere che il risultato del voto deve avere «*un significato di sconfessione della linea del confronto coi pci*».

Infine, in serata, s'è svolta una riunione dei principali esponenti del partito, tra i quali Zaccagnini, Piccoli e Galloni. E' stato deciso di rinviare la votazione definitiva, prevista in un primo tempo per oggi. Si riunirà invece il direttivo del gruppo.

Alberto Rapisarda

Radicali e pdup nell'ufficio presidenza Camera

ROMA — Anche i radicali e il pdup hanno ottenuto un posto nell'ufficio di presidenza della Camera.

Il problema era stato posto dai radicali in apertura di seduta, ma riguardava anche il pdup, e gli unici gruppi che erano rimasti esclusi dalla distribuzione degli incarichi nell'ufficio di presidenza di Montecitorio.

Assegnata la presidenza alla comunista Nilde Jotti, rimanevano infatti da eleggere 4 vicepresidenti, 3 questori e 3 segretari. In tutto, 15 incarichi da attribuire. La Camera si era riunita alle 17 con l'intenzione di ricalcare il dettato della precedente legislatura, ma Pannella chiedeva che prima il presidente Nilde Jotti convocasse i gruppi perché si mettessero d'accordo, tenendo conto della richiesta radicale.

Tutti d'accordo sulla necessità di dare un posto al partito radicale e uno al pdup, ma la discussione si è complicata, quando si è trattato di decidere chi avrebbe dovuto rinunciare a qualcosa. I comunisti decidevano infine di lasciare libero uno dei loro posti di segretario per il pdup. I socialisti, successivamente, rinunciavano a un posto di segretario per i radicali.

Stasera alle 17 Pertini riceve Saragat e Leone

Governo: le consultazioni nella massima incertezza

ROMA — Pertini comincia stasera alle 17 le consultazioni per il nuovo governo. Il primo ad essere ricevuto in Quirinale sarà Giuseppe Saragat, che i socialdemocratici indicheranno domani al Presidente della Repubblica come il loro candidato alla presidenza del Consiglio di un governo che dovrebbe essere formato dalla dc, dal psi, dai psdi, dai pri e dagli indipendenti di sinistra. Un rilancio, insomma, da parte di Longo, della candidatura di un presidente laico, che si contrappone nettamente all'orientamento della dc, che intende puntare su Andreotti o, comunque, su un autorevole esponente del partito.

Subito dopo Saragat, verrà ricevuto Leone; quindi, i presidenti delle Camere Fanfani e Jotti. Domani Pertini vedrà le delegazioni di tutti i partiti; poi prenderà un paio di giorni per esaminare le varie indicazioni e lunedì prossimo sapremo quale sarà la sua scelta. Il Presidente della Repubblica è infatti tenuto ad ascoltare le indicazioni dei partiti ma la Costituzione lo lascia libero di decidere quello che crede.

Previsioni attendibili, stavolta, non se ne possono fare. Mai consultazioni per la formazioni di un nuovo governo (il primo, tra l'altro, della nuova legislatura) sono cominciate in un clima tanto inquinato da contrasti, difficoltà, manovre a volte oscure di alcuni gruppi politici.

Il Presidente Pertini è preoccupato per la complessità dei problemi politici che mesi fa qualcuno si illudeva di poter risolvere con nuove elezioni anticipate. Oggi, si può «toccare con mano» quanto fosse giusto il tentativo del Capo dello Stato di evitare una consultazione elettorale che ha riproposto, aggravate, tutte le questioni rimaste aperte con la crisi del governo di solidarietà nazionale.

La dc, le votazioni per il presidente dei deputati (Gerardo Bianco, candidato degli avversari di Zaccagnini, ha prevalso su Galloni, uno dei *leaders* più vicini sia al segretario sia ad Andreotti) insegna, in modo clamoroso, quanto sia fittizia l'unanimità del Consiglio nazionale che si è chiuso domenica.

Anche i socialisti di Bianco non hanno raggiunto il «quorum» necessario per l'elezione e quindi era in programma un «ballottaggio». Galloni ha preferito tagliar corto e ritirarsi dalla competizione «perché — ha detto — *spero che in questo modo venga recuperata l'unità del gruppo*». Sono parole nobili, anche se Galloni è il primo a sapere che l'unità del gruppo è ben lontana dall'essere recuperata con un ritiro sul quale, comunque, l'ultima parola dovrebbe spettare alla segreteria.

Non ci sarà oggi una seconda votazione: in un vertice del partito è stato deciso di sopprassedere la data del voto sarà fissata dal direttivo del gruppo stamane alle 10. A piazza del Gesù non si nascondono delusione, amarezza e tensione per quanto è accaduto ieri a Montecitorio. Naturalmente, non è investita la persona di Gerardo Bianco, che è un ottimo parlamentare e già all'ultima votazione per la presidenza del gruppo andò molto vicino alla vittoria. Il problema è politico e investe i rapporti, sempre più tesi e logorati, tra alcuni capi storici della dc. Una situazione, insomma, che avrà il suo peso sull'andamento delle consultazioni di Pertini.

Nel psi continua, implacabile, l'offensiva di Craxi contro Andreotti, mentre è ripresa la polemica tra socialisti e repubblicani proprio quando si torna a parlare con insistenza di candidature laiche.

«*L'ho già detto e lo ripeto. Si è concluso un ciclo. Andreotti ha diritto un esperimento che è finito in una frittata. Abbiamo attraversato una fase traumatica. Riteniamo ora che convenga pensare ad una soluzione diversa*», ha affermato il segretario del psi, Craxi, in una intervista.

Oggi i socialisti riuniscono la loro direzione. L'on. Martelli, «braccio destro» di Craxi, ha spiegato attraverso quali «punti fondamentali» passa, per il psi, la soluzione della crisi: «*1) Il mantenimento di un minimo di solidarietà nazionale; 2) La convergenza e la valorizzazione delle forze laiche e socialiste che hanno vinto le elezioni; 3) Il rinnovamento di uomini, programmi e metodi di governo*».

La polemica psi-pri è ripresa dopo l'accenno di Craxi a una presunta «*condizione di subalternità*» dei repubblicani nei confronti della dc. «*Non si vede a chi tale accusa possa essere indirizzata. Non certo ai repubblicani* — ha dichiarato il segretario Biasini — *che hanno subordinato ogni loro azione in sede di governo ed ogni impostazione politica alla valorizzazione della massima autonomia. I socialisti non hanno nulla da insegnare su questo punto ai repubblicani, ma hanno tutto da imparare*».

Luca Giurato

Oggi riprendono le trattative

«Contratto tessili prima delle ferie»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — I tessili sono la prima categoria a seguire sostanziali passi avanti nella definizione del nuovo contratto di lavoro. Nel complesso, il giudizio positivo è dato sia dalla Federtessile (l'associazione degli industriali privati) sia dalla Fulta (sindacato di categoria). Nelle ultime settimane le tre commissioni paritetiche hanno lavorato sodo sui punti principali: prima parte del contratto e informazioni, orario, qualifiche. Oggi la rappresentanza di categoria e la delegazione industriale tireranno le somme.

«*Sulla prima parte del contratti* — dicono i sindacati — *abbiamo conquistato risultati di rilievo*». Il che non esclude alcune emersa trattativa.

«*Da parte nostra c'è stato il massimo sforzo di realismo* — spiega l'ing. Lombardi, rappresentante della Federtessile — *tatticismi. Il problema, lo hanno capito, è fermare un contratto che ne comporti danni ci e dispendio inutile di energie*».

La piattaforma dei tessili, varata al convegno di Rimini e la successiva trattativa non si è fatta intimorire dalla rottura del negoziato tra Fim e Federmeccanica. «*Il nostro* — ha aggiunto Lombardi — *è uno dei pochi tavoli sui quale si continua a discutere, anche se alcune cose ci sono poste diverse mentre su altre la linea sindacale è accettabile*». Questi i punti di scontro: la Federtessile manifesta molte perplessità sull'allargamento delle informazioni ai diritti sindacali. «*Si chiede a noi estendere l'informazione* — ha spiegato l'ing. Lombardi — *alle aziende con 35 dipendenti. Noi sosteniamo che il discorso può essere unicamente nelle industrie con 300 lavoratori*». Su questo tema gli industriali dei tessili sono la testa di ponte in uno scontro di dimensioni più generali che riguardano non solo il «tessile» ma l'intera industria minore italiana.

Sulla mobilità dei lavoratori le parti stanno cercando di superare le divergenze tenendo conto delle esigenze sindacali e dell'autonomia imprenditoriale.

Orario. «*Siamo disponibili* — ha spiegato Lombardi — *a riduzione delle ore lavorative dove si possa realizzare un miglior utilizzo degli impianti, anche con il sabato lavorativo*». Su questo punto la Federtessile ha presentato al sindacato concrete proposte per aumentare la flessibilità della manodopera e per ridurre un assenteismo anomalo. In altre parole gli industriali tessili viaggiano sullo stesso binario degli imprenditori metalmeccanici dichiarandosi disponibili a riduzioni d'orario (cavallo di battaglia dei tessili-Cisl) in cambio di precise contropartite aziendale.

La Fulta, come la Federazione metalmeccanici, considera inaccettabili proposte relative ad una maggior elasticità nell'uso degli straordinari.

«*E' prematuro fare previsioni* — ha detto il segretario generale Fulta, Vittoria Meraviglia — *sui tempi e sulle conclusioni del contratto. Riteniamo comunque ogni slittamento della trattativa al dopoferie. Se si sono fatti passi avanti, il problema oggi è di entrare nel merito delle vertenze*». **Francesco Ballo**

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Venerdì 27 giugno 1879)

Salta la fabbrica

LECCO — Un operaio della fabbrica di capsule dei fratelli Frigerio di Milano passava dall'una all'altra camera portando un cesto di cartucce. Un caso ancora incomprensibile fece sì che inciampasse e le cadesse a terra la cesta. Una capsula scoppiò e si sa: e al tempo stesso un tuono rimbombò nel magazzino e in una nube di fumo travolse lo sventurato operaio. Le cartucce avevano preso fuoco tutte assieme. Tutto il locale parve diventato una bolgia infernale.

Stato Civile di Torino

18 GIUGNO 1979

NATI — Malargio Claudio, Palumbo Daniela, Negri Maria Silvia, Castanza Francesca Tecla Matteo Maria Robertini Francesco, Salsa Roberto, Di Gennaro Eleonora, Roldo Andrea, Pasqua Samantha, Prato Cristina, Serraiocco Francesco, Ghierra Andrea, Antoniolo Andrea, Fregatelli Alessandro Celeste Vincenzo Biagio Ivano, Spano Marco, Tassone Emanuele; Tassone Monica De Palma Angelo, Scarfì Stefano, Saglimbeni Vincenzo; Ercolano Federico Rinaldi Fabrizio, Fresolone Fabrizio, Alino Gaet Maria Gabriella, Burelli Sara; Dacco Stefano, Bao Samantha; Angeli Sara; Di Pilla Michela, Pecoraro Vincenzo; Centrelli Giuseppe, Gigante Alfonso; La Colla Doriano; Albano Maurizio, Aracri Claudio, Bertolvenga Gianluca, Baldaberi Loredana Laganà Davide, Fardella Paola; Di Blasa Luana Isidoro Domenico, Salinari Francesco, Barbera Raffaella, Bertucci Manuela, Filiberto Salvatore, Diana Elena Pina Alberto, Tarantella Carmela, Manchi Simona Rapagna Laura, Petrolo Loredana, Carnazza Alessio, Timpano Bruno, Pangella Tommaso, Ferraro Fabrino, Frigerio Marisa, Sanzio Marco, Giorcelli Marco Piergiuseppe Rossella, Della Pina, Chiarle Davide, Russo Claudia, Spriano Annarita, Ferrò Domenico; Spadaro Milena, Nuzzo Roberto; Grassiaglia Giorgia, Sabbia Giuseppina, Reina Stefania, Guidetti Elena; Armenise Annarita

MORTI — Marocco Emma in Marchiaro, di anni 81, nata a Torino, cas., abitante in v. Po 41; D'Errico Maria in Marino, a. 52, Napoli, oper., v. Mantovani 54; Pastine Luigi, a. 64, Torino, pens., corso Duca 63; Vecchi Santorre, a. 56, Genova, pens., v. A Vespucci 61; Riva Elisabetta, a. 74, Torino, pens., corso Trapani 58 bis, Marsio Rocco, a. 82, Torigna, pens., str. S. Margherita 138, Andreoni Angela v. Pensabene, a. 73, Milano di Pavia, pens., v. Monterosa 15, Sommariva Teresa, a. 72, Celle Mondovì, pens., c. Tassoni 42, Giacoletti Antonio, a. 80, Vercelli, pens., v. Montebianco 74, Rossi Versava v. Valfrutto, a. 58, Aosta, pens., a. Dragone 88, Dall'Arbio a. 56, Adria pens., v. Cigna 143.

Deceduti in ospedale: Rahmoni Carolina, di anni 23, Susio Carolfo, pens.; Guida Giovanni, a. 78, Tomaco, pens.; Dandrici Giuseppa, a. 48, Somvarva Bosco, oper.; Mastrogiacomo Giovanni, a. 73, Pratrucciatello, pens.; Branchi Margherita, a. 76, Roma, pens.; Sorino Antonio a. 53 Bra, pens., Bongiovanni Maria v. Picco, a. 87, Torrebelvicino, pens., Gagella Laura v. Ardissone, a. 49, Torino, pens., Sandini Maddalena v. Gallo a. 50 Bra, imp., Sonino Domenico a. 75, Micheletti Mondovì, pens., Bisa Luigi, a. 74, Lanzi, pens.; Fontana Luigi, a. 60, Druento, pens., Mascale Antonio a. 64, S. Maria a Vico, pens., Cascarano Filomena in Lauriano, a. 62, Orta Nova, pens., Bonelle Pietro, a. 85 Villafranca, pens., Scapino Flora v. Cavigliè a. 84, Torino, pens., Ferrero Marianna v. Audino a. 90, Cazzis, pens.; De Paola Luigia in Bodo, a. 58, Coccombo, cas., Duguet Maria Eva in Casalis, a. 38, Asola, imp., Rolando Angela in Gachenot, a. 48, Alba, cas., Fassati Guglielmo, a. 73, Chieri, pens.; Negro Margherita in Allara a. 75, Scalenghe, pens.; Bertini Arturo, a. 71, in Via Cavia Giovanni, a. 64 Vasallo, pens.

Nati 74 - Matrimoni 1 - Morti 39

21 GIUGNO 1979

NATI — Calleti Valeria; Pelle Valentina, Trajani Luca, Lietta Katia, Pellegrino Sergio, Cavallari D'Oro Davide; Buttigliengo Diego, Oraglio Elisabetta; Fachero Luca, Bucci Diego, Pista Ceccomella Raquel, Vernetti Bud Martina, Sabassaglia Massimiliano

MORTI — Garbetto Caterina ved Mezza, di anni 73, nata a Chieri, pens., abitante in via Saluzzo n. 27/7; Ammendola Salvatore, a. 62, Torino, pens., via Montevecchio 49; Trifoni Teresa ved Audisio, a. 89, Foggia, pens., via Cosseria 9; Berretta Pierina in Amedeo, a. 68, Milano, pens., via G. Medici 44; Ramponi Pasquella ved. Badona, a. 87, Gabbiano, pens., via Cabelli 14; Stragapede Luigi, a. 57, Rivignano, pens., via Abbadone 5; Negri Leonarda ved Gatta, a. 78, Ronco Scrivia, pens., via Palmieri 23; Barbero Mario, a. 76, Torino, pens., via O. Chiesa 18; Benedetto Anna Teresa ved. Lanzio, a. 91, Mantova, pens., via Sagarmini 98

Deceduti in ospedale: Mocchi Antonietta, a. 74, Bistida Da Rossi, pens.; Bertinotti Silvio, a. 47, Carmagnola, commis., Fissino Luigi, a. 72, Milano, pens., Anna Provvidenza, a. 80, Riesi, pens.; Jatin Emilio, a. 55, Chiomonte, pens.; Tosello Luigi, a. 53, Venaria, pens., Di Pasquale Ignazio, a. 34, Vallelunga Pratameno, operaio, Gulla Renzo, a. 17, Salussa, studente; Passero Silvio, a. 75, Pieve di Sacco, pens., Bit Giovanni, a. 58, Mezzenga, pens., Chiodo Roberta, gg. 11, Cirié, infante, Verdiva Vincenzo, a. 83, Tunisi, oper. Antenna Caterina ved. Rolfo, a. 76, Vinovo pens., Pagliero Angelo, a. 58, Torino artigiano, Molaro Emma in Ferrara, a. 57, Libenzio, pens., Conti Marianna in Vietsio, a. 67, Torino, pens., Fiori Salvatore, a. 57, Corteno, pens., Fasani Sabatina in Molco, a. 55, Torino, pens., Damarco Carlo, a. 73, Torino, pens., Bertia Maria Maddalena, a. 47, Torre, cas., Pianarosa Giuseppe, a. 78, Torino, pens., Zerbo Ettore, a. 76, Cerale, pens.; Bertotti Giovanni, a. 52, Settimo, infanti; Marchesa Evalio, a. 72, Casale pens., Calcagnili Elena in Magliocani, a. 80, Coinasco, pens.; Barbero Giovanni, a. 87, Torino, pens., Nigra Lorena, gg. 19, Torino, infante

Nati 14 - Matrimoni 30 - Morti 38

22 GIUGNO 1979

NATI — Vallino Clarissa; Ilib Federico; Carlone Gabriele, Mag, a Sant'Ilario, Lamantea Roberto, Bembi Alessandro, Iesso Walter Antonio, Marrone Maurizio, Orsini Davide, Rundo Andrea, Nasselli Patrizia, Romeo Alessandro, Pandis Maria, Bertolotti Maria, Fiori Cristina, Abbate Marco; Leone Alessio, Cavaglià Marco; Cerrati Aurora Deandrei Mara, Lombano Daniela; Armillotta Claudia, Cruciano Enrico, Messina Alessandro, Giomi Roberta, Cacciatore Mario, Albanesi Luca, Stella Luisa Albanese Ilaria, Cleoca Chiara, Sprecher Daniela, Fenia Alessandro, Bundas Valentina, Bisceglia Daniele, Pungia Salvatore, Calia Ilaria; Bari Simone, Lemura Stefano, Bertone Luca, Trotta Lorenzo, Bella Daniela, Capparuso Arturo; Badia Maura; Fracchia Sergio, Sitra Antonino, Marachella Antonino, Russo Daniela, Angelotti Vincenzo, Balice Valerio, Finetti Marianna, Di Cesare Stefania, Alvaro Nicoletta Pasquale Antonella, Cecile Laura, Tiozzo Elio, Trincilino Roberto; Carsini Maria; Ciniello Maura, Di Cesare Salvatore, Burgio Valentina, Barella Mariapia; Rubina Matteo, Simone Nicola, Anselmo, Marco; Fenazzo Andrea, Curci Francesco, Ferrazzano Maurizio, Mahici Tatiana; D'Errico Pietro, D'Alessandro Paola, D'Aurora Caterina, Giancarlo; Franceschendeus Francesca, Marotta Barbara, Bergalla Gloria, Sbona Valerio, Sobrero Stefano, Giammello Anna, Mangano Dany, Quarto Lisa, Borrelli Gianluca, Cenis Roberta, Bolbona Ernesto Montanarella Daniela, Crognali Marcella, Frasella Rossenda, Dedaleta Dana, Boccacolo Maria, Amato Agata, Giacosa

(Continua a pag. 13)

«Non sono stati creati nuovi reparti speciali»

Parigi: smentite le voci di un intervento in M. O.

Un articolo di «Le Monde» sull'organizzazione di truppe scelte (già intervenute in Libano e Zaire) ha dato il via a ipotesi di operazioni per assicurare i rifornimenti petroliferi alla Francia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — La Francia non ha adottato né sta studiando alcun «nuovo dispositivo militare per intervenire in un qualsivoglia settore del mondo». La dichiarazione è stata rilasciata fin da lunedì sera da portavoce della presidenza della Repubblica per smentire «categoricamente» le «voci» che, innescate da un articolo di *Le Monde* sulla riorganizzazione delle Forze armate per interventi esterni, si erano subito amplificate di toni sensazionalistici fino a ipotizzare un intervento delle truppe francesi per sventare il pericolo d'un blocco petrolifero all'Occidente.

Naturalmente, di fronte a indiscrezioni di questo tipo, la smentita delle fonti ufficiali è scontata. Ma almeno in questo caso appare anche credibile la versione secondo cui lo stato maggiore non sta studiando «un nuovo dispositivo d'intervento» per il semplice fatto che questo esiste già, ed è stato messo in pratica in Libano e nello Zaire.

In atto la riorganizzazione delle Forze armate francesi è iniziata dal '75 e ha per scopo di «ristrutturare le grandi unità, di accrescere la loro polivalenza e di aumentarne la mobilità». Le conseguenze sono costituiti diversi gruppi operativi di pronto impiego (paras, fanteria di marina) che sono già stati utilizzati, come ricordano le fonti ufficiali, per formare la forza d'intervento dell'Onu in Libano e per aiutare il governo dello Zaire a ristabilire la sua autorità nella provincia dello Shaba, nello scorso anno. Nello stesso filone il rapido intervento esterno può inserire anche l'invio di diversi reparti, nel '77 e nel '78, in Mauritania e nel Ciad per aiutare le forze regolari contro i guerriglieri.

Questi ripetuti interventi armati in Africa avevano suscitato in passato aspre polemiche e l'accusa alla Francia di voler diventare il «gendarme» dell'Occidente (con il beneplacito degli Stati Uniti) per consolidare il processo di destabilizzazione avviato in Africa dalle forze cubane. Ma messe da parte le polemiche, lo Stato maggiore francese ha proseguito la riorganizzazione dell'esercito puntando sulla formazione di unità delle tre armi, ridotte nel numero ma perfettamente e formate da «professionisti», il cui scopo è di «proteggere la sicurezza nazionale» anche nella situazione di presente «instabilità nel Terzo Mondo». In questo quadro si pone anche «la salvaguardia dell'approvvigionamento di materie prime e di energia della Francia».

La notizia dei giorni scorsi della formazione di una forza d'intervento americana per teatri d'operazione oltre l'area Nato è stata poi collegata alle preoccupate dichiarazioni di Schmidt e dello stesso Giscard sui rischi per la sicurezza dei Paesi occidentali davanti a energetica. È l'insieme ha costituito il sottofondo per le «voci» diffuse(si a Parigi lunedì, sull'addestramento dei «para» pronti a intervenire nei campi petroliferi medio-orientali.

Definendo «fantapolitica» questa interpretazione dei fatti le fonti governative sostengono che «la Francia non deve obbligatoriamente seguire la stessa politica degli Stati Uniti», dopo la loro decisione di organizzare una forza d'intervento di 110 mila uomini. Naturalmente le fonti ufficiali tralasciano di dire che l'interpretazione è inesatta nella misura in cui la riorganizzazione delle forze francesi per interventi esterni, non risale soltanto agli ultimi mesi. E la realtà è che in sei ore l'ha mostrato in passato, la Francia può far partire i suoi reparti per l'Africa o il Medio Oriente.

Il tentativo di distinguere la propria posizione quella degli Stati Uniti, ancora ieri il governo francese ha riaffermato solennemente l'apprezzamento «positivo» di Parigi sulla firma del Salt-2, che però non comporta «una riduzione significativa degli armamenti» e non riguarda la forza nucleare della Francia, il quale non parteciperà, malgrado gli inviti americano e sovietico, alle prossime trattative Salt-3.

Paolo Patruno

Ghigliottina «sospesa» in Francia

PARIGI — La ghigliottina potrebbe essere «sospesa» sperimentalmente in Francia per un periodo di cinque anni, la questa l'ipotesi che ha avanzato ieri pomeriggio all'assemblea nazionale il ministro della giustizia Alain Peyrefitte, aprendo il primo dibattito parlamentare sulla pena capitale che si svolge in Francia dopo il 1908.

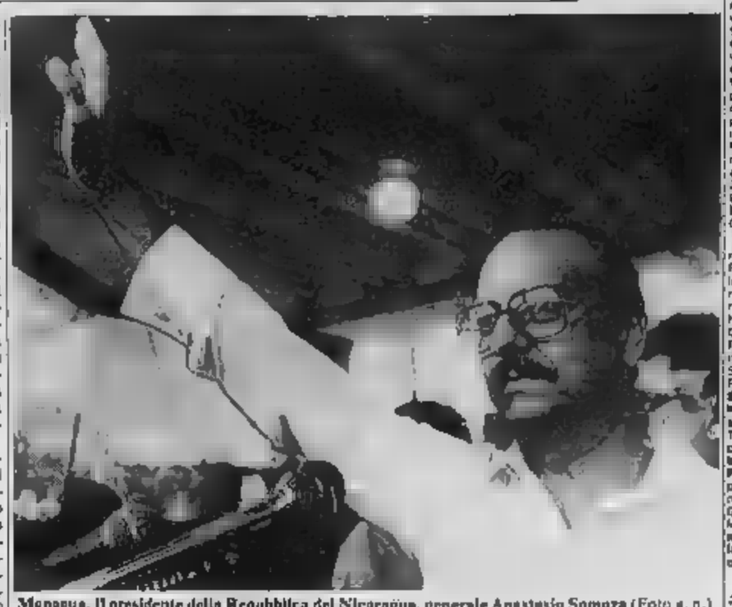
Malgrado l'adozione d'un rapporto alla commissione legislativa del parlamento preconizzante l'abolizione della pena di morte, il dibattito che chiuso in seduta notturna non è stato sanzionato da un voto dei deputati, in quanto il governo è riuscito a circoscriverlo entro i limiti della «riflessione e orientamento sulla scala delle pene criminali».

Iniziando il dibattito parlamentare, il ministro della Giustizia ricordato due fatti che devono essere tenuti presenti dai parlamentari: la ghigliottina è inoperante dall'estate di due anni fa, e il 55 per cento dei francesi resta favorevole, secondo i sondaggi, alla conservazione della pena di morte.

Il Brasile ha rotto le relazioni con il regime di Managua

La rivolta sandinista in Nicaragua costringe Somoza alle dimissioni?

La notizia, non ufficiale, proviene da fonti governative - Convocato d'urgenza il Congresso (forse per decidere la successione) - Incerta la controffensiva della Guardia Nazionale



Managua. Il presidente della Repubblica del Nicaragua, generale Anastasio Somoza (Foto g. n.)

MANAGUA — Il presidente del Nicaragua, generale Anastasio Somoza, lascerebbe il potere, a quanto si apprende oggi a Managua da una fonte vicina al governo. Secondo la stessa fonte, il congresso è stato convocato d'urgenza per designare il suo successore.

Mentre sul piano militare il dittatore Somoza non riesce a dare una svolta decisiva ai combattimenti nella capitale, su quello diplomatico egli appare ogni giorno più isolato. A Managua i combattimenti continuano soprattutto nelle strade fangose (a causa di recenti violenti temporali) della parte orientale della città, nonostante un nuovo bombardamento aereo la Guardia nazionale non è riuscita a sfondare le posizioni dei guerriglieri.

Secondo fonti sandiniste situate nei pressi nicaraguense la Guardia stamane ha sferrato pesante bombardamento coi mortai sino a mezzogiorno. La Guardia ha anche lanciato razzi posizioni nemiche a Pénas Blancas, la stazione di frontiera. Una di mortaio è esplosa una casa occupata da guerriglieri uccidendone tre e ferendone quattro. Sulla capitale aerei hanno sganciato manifestini che definiscono i capi della guerriglia, «traditori», «posizionati con casa in Costa Rica», e «pupazzi manovrati comunisti stranieri provenienti da Cuba».

A una stazione radio costaricana, Somoza ha detto: «Se i nordamericani cosi ciechi da non vedere che lo combatto contro il comunismo internazionale, rimangano ciechi e subiranno le conseguenze. Dubito gli Stati Uniti romperanno le relazioni diplomatiche col Nicaragua, ma se lo faranno noi continueremo le relazioni economiche e, in ultima analisi, potremo vendere i nostri prodotti ad altri paesi del mondo».

BRASILIA — Il Brasile ha sospeso le relazioni diplomatiche con il Nicaragua. Lo ha annunciato il portavoce del ministero degli Esteri Gerardo Pericas affermando che il suo governo non riconosce più come legittimo quello di Anastasio Somoza.

La decisione ha colto di sorpresa gli osservatori. Giovedì infatti il ministro degli Esteri Ramiro Saraiva Guerreiro aveva ribadito la posizione di neutralità del governo in merito alla crisi nicaraguegna.

«La decisione del Brasile è la naturale conseguenza del voto da noi dato durante i lavori dell'Osa», ha spiegato Pericas.

In quella occasione l'Organizzazione degli americani decise a stragrande maggioranza di non riconoscere più il governo Somoza ed invitò dello Stato nicaraguegno a dimettersi. Gli unici due Paesi a votare contro la risoluzione furono il Nicaragua stesso ed il Paraguay, altri cinque si astennero.

Recentemente hanno rotto i rapporti diplomatici con il governo di Somoza il Messico, il Costa Rica, Panama e l'Ecuador. Un aereo «Hercules C-130» dell'aviazione militare brasiliana è stato inviato a Managua per evacuare il personale e la documentazione dell'ambasciata.

L'inattesa decisione brasiliano rischia di rendere più precaria la posizione diplomatica governo di Somoza in quanto è verosimile che l'esempio del Brasile, il più influente Paese latinoamericano, sia seguito altri governi del Continente.

Da un pozzo fuoriescono 4500 tonnellate di petrolio al giorno

Marea nera senza precedenti investe un'ampia zona nel Golfo del Messico

L'«eruzione» è cominciata il 3 giugno e si prevede che passeranno ancora molte settimane prima di poter arrestare il disastro - Minacciato uno dei maggiori vivai di gamberi del mondo che dà lavoro a novantamila persone

CITTA' DEL MESSICO — Una peggiori catastrofi ecologiche della storia dell'industria petrolifera sta avvenendo dall'inizio di giugno nelle acque dei «Caraibi messicani», 80 chilometri al largo della città di Campeche. Questa zona, una delle più interessanti del mondo per la fauna e la flora marittime, è minacciata da una marea senza precedenti.

Il disastro è cominciato con una fuga di petrolio e gas avvenuta a 3616 metri di profondità durante la perforazione di un pozzo, alla quale ha fatto seguito, il 3 giugno, l'affondamento di una piattaforma trivellazione galleggiante.

La marea nera ha già colpito tutta la zona Campeche, uno maggiori vivai di gamberi al mondo, che la a 90 mila persone. Una coltre di circa milioni litri petrolio si sposta sul a 200 chilometri costa, preceduta migliaia di pesci morti.

Metà del petrolio e del che defluisce nel sta bruciando in superficie. Domenica, grazie a un intervento di Red Adair, il famoso «pompiere rosso», venuto appositamente dagli Stati Uniti, l'incendio era stato spento e la fuga bloccata. Ma un'altra falla, provocata dalla pressione del gas all'imboccatura del danneggiato, ha dato origine a fuga proporzionali almeno pari alla prima, per cui è stato necessario riaccendere il gigantesco incendio. I danni ammontano già a decine di milioni di dollari, senza tenere conto della devastazione dell'ambiente.

Nella cartina, l'asterisco indica il punto in cui è esploso il pozzo sottomarino

Un'eruzione come quella cominciata il 3 giugno dal pozzo Ixtoc One è un incidente estremamente raro. Su circa ventimila pozzi off shore che sono in produzione o in perforazione da una trentina d'anni sulle piattaforme continentali di tutto il mondo, soltanto otto hanno dato origine a gravi eruzioni: sulla costa americana del Golfo del Messico, nel Golfo Persico, davanti a Santa Barbara (in California) e a Ekofisk (nel Mare del Nord). In ciascuno degli otto precedenti il travaso di petrolio nel mare è stato relativamente modesto.

La situazione sembra del tutto diversa a Ixtoc One, dove a 100 mila tonnellate di greggio leggero si già riversate nelle acque del Golfo del Messico. E, secondo le informazioni molto frammentarie finora arrivate, si potrà arrestare la «fuga» prima di molte settimane.

Fortunatamente, nella maggior parte dei campi, la pressione interna del giacimento fa zampillare al massimo soltanto il 20 per cento (il 10% in media) del petrolio presente nella roccia-serbatoio. Per fare uscire più petrolio quando la pressione diminuisce bisogna usare diverse tecniche definite «di recupero secondario» (pompaggio, iniezioni di gas naturale o d'acqua) o «terziario» (iniezioni di vapore o di prodotti chimici). Si può dunque ragionevolmente sperare che non tutto il petrolio del giacimento uscirà per forza propria. In compenso, quantità giornaliera che ora esce dal pozzo (4500 tonnellate quanto sia) è un fatto inconsueto e inquietante: nel Vicino Oriente, i cui campi hanno una permeabilità e una porosità molto elevate, la quantità media che esce da ogni pozzo è di 700 tonnellate al giorno, ma vi pozzi capaci liberare oltre diecimila tonnellate giorno.

All'origine della eruzioni la pressione interna giacimento. Essa, generalmente, aumenta con la profondità del giacimento stesso: 2,2 bar (la pressione atmosferica e all'incirca di 1 bar) ogni metri. A Ixtoc One, dove il giacimento si trova a 3616 metri, la pressione interna dovrebbe dunque essere di circa 800 bar. Ma ci possono essere delle anomalie locali dovute alla forma del giacimento e al volume del fluido contenuto nella roccia-serbatoio.

La sicurezza dei pozzi in perforazione e operti per manutenzione dipende anzitutto dalle tubazioni e da «fanghi», quindi dagli «otturatori».

Le tubazioni assomigliano vagamente al cannocchiale dispiegato. A mano che il trapano penetra si calano tubazioni nei pozzi, diametro decrescente (da fino a centimetri) la profondità, ma tutti saldati placca di base fissata all'orlato del buco. Viene poi iniettato cemento, tra la parete esterna dei tubi e quella della roccia, e tra un tubo e l'altro. All'interno dei tubi inscatolati passa il treno alla cui estremità inferiore è fissato il trapano che fora la roccia. Per i pozzi in produzione si aggiunge il tubing, un piccolo tubo del diametro da 3 a 10 centimetri allogato all'interno delle tubazioni, che porta petrolio o gas in superficie.

I «fanghi» iniettati all'interno degli assi del trapano e risalenti attraverso lo spazio anulare formato dall'asse stesso e la parete interna del tubo servono a lubrificare il trapano, a portare alla superficie i frammenti di roccia e soprattutto ad equilibrare la pressione interna del giacimento.

Si scatena l'eruzione (il blowout dei petrolieri) quando il peso della colonna fango non riesce più a equilibrare la pressione interna. Il gas, sempre presente nel petrolio, penetra nel fango sotto forma di bolle che non soltanto risalgono la colonna ma la gonfiano di altrettanto. Ciò contribuisce ad accelerare il processo, una volta che esso è avviato. Più spesso c'è il tempo d'iniettare fango più pesante o di chiudere gli otturatori. Ma a volte succede che tutta la colonna fango sia spinta fuori.

Quando l'eruzione è accompagnata da un incendio si rivela quasi sempre a riprendere il controllo dei pozzi (mettendo attraverso un conspeciale all'uopo provvisti sugli otturatori ad una pressione superiore a quella del giacimento, fango molto pesante. Ma può succedere che le tubazioni cedano — a perché hanno sopportato una pressione imprevista, o perché la loro cementazione è stata fatta male — o si spaccati manto roccioso che racchiude i tubi. In questo caso è necessario costruire vicino un pozzo deviato che vada a raggiungere il pozzo avaria sotto la zona danneggiata modo che si possa «ucciderlo» con iniezione di fango e di cemento.

Yvonne Rebeyrol
(Copyright di *Le Monde* e per l'Italia de *La Stampa*)

Navi e aerei speciali del governo e comune Parigi

Piano d'emergenza francese per accogliere un numero maggiore di profughi vietnamiti

PARIGI — Senza attendere la convocazione della conferenza internazionale dell'Onu, davanti all'urgenza e all'ampiezza della tragedia dei profughi bloccati nelle barche la Francia ha deciso di giungere al più presto cinquemila profughi indocinesi. Questa quota supplementare si aggiunge naturalmente agli arrivi abituali in Francia vietnamiti, laotiani, cambogiani scaglionati nel tempo e che dal '74 registrano una media annuale di circa diecimila rifugiati.

La decisione umanitaria è stata annunciata all'Eliseo al termine della settimanale riunione del governo, anticipata di 24 ore a causa della partenza di Giscard d'Estaing per il vertice di Tokyo. Il comunicato governativo ricorda che dinanzi «alla dimensione di un vero e proprio trasferimento di popolazione» la Francia ha chiesto ai suoi partners europei una conferenza internazionale che sola potrà ricercare «una soluzione umana, efficace e durevole alla dimensione del dramma». È la tragedia in atto nel Mar della Cina, lungo del Vietnam, della Malaysia e Thailandia ha raggiunto tali punte insopportabili che Francia ha deciso questo «sforzo eccezionale» per strappare alla morte e offrire ospitalità a cinquemila profughi.

Naturalmente le autorità francesi sono ben consapevoli della parziale portata del loro intervento, ed è per questo motivo che ieri il governo Parigi ha abbinato alla decisione un appello rivolto agli altri Stati che in grado di fare altrettanto di unirsi a questo sforzo e a compiere un gesto umanitario equivalente a quello qui annunciato.

L'iniziativa del governo comunque non è isolata e s'appoggia su mobilitazione di solidarietà che ha dimensioni nazionali, investendo molteplici associazioni umanitarie, sindacati, partiti politici. In questo quadro, ieri presidente Giscard d'Estaing ha all'Eliseo una delegazione del comitato «Un bateau pour le Vietnam», che conta fra i suoi aderenti personalità di diversa provenienza ideologica (da Sartre ad Aron, da Foucault a Glucksmann). Questo gruppo, che ha sollecitato un accresciuto impegno della Francia a favore dei profughi indocinesi, era stato fra i primi a segnalare la gravità dell'esodo di decine migliaia persone e aveva inviato appunto un battello ad incrociare lungo le coste malesiane per prestare soccorso e assistenza sanitaria ai fuggiaschi.

Mossa alla pietà dalle strazianti immagini televisive provenienti dai campi rifugiati o dai barconi che sfidano monsoni e pirati, in Francia è agitata adesso da una capillare mobilitazione popolare che s'esprime anche attraverso i comuni. Ieri, ad esempio, il sindaco della capitale Chirac a nome della municipalità parigina ha annunciato che saranno noleggiati un aereo e un battello per muovere rapidamente soccorso dei profughi. E i sindaci socialisti di numerose città, gareggiando in generosità, hanno a loro volta preannunciato un programma per accogliere nei loro comuni diecimila indocinesi.

Gli estranei a questa campagna popolare sono i comunisti i quali la denunciano come *operazione politica che disonora i suoi autori*». E ieri uno dei dirigenti del pcf, Pierre Juquin, ha detto chiaramente che «le municipalità comuniste informano alle loro popolazioni il peso che rappresenterebbero gli immigrati vietnamiti». E' una posizione che ha subito destato pesanti polemiche contro l'atteggiamento del partito comunista francese.

Giornalisti scomparsi in Argentina

BUENOS AIRES — Negli ultimi cinque o sei anni in Argentina 63 giornalisti sono scomparsi, 30 hanno perso la vita ed oltre 400 hanno lasciato il Paese. Lo afferma uno speciale comitato parenti di giornalisti scomparsi che sta cercando di far pubblicare sulla stampa argentina la lista dei 63 giornalisti scomparsi chiedendo che sia fatta «piena e giustizia» quanto avvenuto.

Il quotidiano *Buenos Aires Herald* dà notizia della formazione di questo gruppo di parenti di giornalisti e pubblica la lista degli scomparsi.

Nato: le indagini sull'attentato al generale Haig

BRUXELLES — Il fallito attentato contro il comandante supremo delle forze Nato in Europa, generale Alexander Haig, è forse opera estremisti di sinistra belgi. E' quanto hanno lasciato intendere fonti della polizia. I magistrati inquirenti intanto continuano a sostenere di non aver in mano alcun elemento sicuro per dare una svolta alle indagini.

Gli esperti, d'altro canto, non hanno ancora completato l'esame degli oggetti trovati luogo dell'esplosione, presso la cementeria Obourg, vicino a Mons (dove ha sede lo Shape, quartier generale supremo della Nato).

Rinviato il viaggio a Mosca

Fanatici musulmani minacciano Assad?

SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Il presidente siriano Hafez Assad ha rinunciato ieri inaspettatamente al suo viaggio a Mosca che avrebbe dovuto cominciare oggi. Un breve comunicato ufficiale non fornisce nessuna spiegazione e si limita a dire che la visita nell'Urss è stata rinviata a data da destinarsi.

A Damasco osservatori notano che Assad ha ritenuto necessario rimanere nel Paese a seguito del massacro di avvenuto il giugno Aleppo e reso noto ieri della settimana scorsa.

Fanatici dell'Islam stanno preparando nuovi attacchi contro il governo siriano e dice che un gruppo *Fratellanza musulmana*, riunito mese scorso congresso segreto nella Germania Occidentale, abbia deciso d'iniziare una campagna per rovesciare leadership socialista siriana e sia riuscito per questo a far pervenire segretamente armi nel Turchia e dal Libano.

Sembra che i cospiratori provengano minoranza musulmana alauita che intende instaurare regime militare di destra che sia rappresentativo della maggioranza sunnita.

La tensione tra i sunniti e la minoranza alauita che detiene il potere è considerata solo dei fattori sfruttati dalla *Fratellanza musulmana*. Gli altri elementi sarebbero la crescente povertà dell'antica classe artigiana sistema del partito unico socialista e il richiamo conservatorismo religioso da parte dei sunniti. Altre voci stengono che il stia guadagnando favore in Siria perché, nell'assenza di qualsiasi altra opposizione organizzata, popolo la sola via per esprimere il proprio scontento per la situazione politica, economica e religiosa.

Il premier israeliano Begin, che raramente parla dei vicini, nel corso di un'ispezione nella Galilea settentrionale, ha dichiarato ieri che «*Israele continuerà la lotta antiterroristica e prenderà l'offensiva volta che lo riterrà necessario. Vorrei consigliare questa situazione il presidente siriano Assad, che circa 40 mila nel Libano, di ritirare il esercito da questo Paese e di preoccuparsi della situazione interna del proprio*».

Giorgio Roma

(Segue da pagina 12)

Davide; Di Muzio Cristiano; Chiazzese Stefania, Frassati Valeria; Margilia Nicoletta; Gennarelli Lucrezia; Nadia; Agata Marcella; Giamberardi Sandro; Carnel Alessio; Morone Tamara, Cassano Federica; Tanigido Ludovico, Negri Giulia.

MORTI — Degile Pietro, di anni 69, Montegrosso, pens., azienda in str. S. Margherita 132; Deliperdi Teresa V. Airola, a. 96, Villanova C.se, pens, v. Villa della Regina; Gaudio Filena, v. Cassione, a. 83, Vignale, pens. v. Barletta 34; Lisacchi Antonio, a. 65, S. Severo, pens. v. Collino 23; Pasqualini Mario, a. 81, Penna, pens. v. A. Vespucci 61; Revello Domenico, a. 73, Castagnole Lanze, pens., v. U. Foscolo 21; Pezzi Giuseppina, a. 97, Torino, pens., v. Nizza 20; Miro Girolamo a. 81, Mirabello, pens., v. Calvi 2; Angino Chiara, v. Pedani, a. 77, Chivasso, pens., v. Maghen 2; Giannantoni Ede, v. Mondidati, a. 97, Recanati, pens., str. al Isolero Pino 179; Raule Maricallina, v. Sambin, a. 79, Cornaredo, pens., v. Palmieri 23; Bellaria Casimiro in Piasemiglio, a. 58, Torino, pens., v. Monceivo 40; Valenta Pietro, a. 66, Fornace, pens., v. Vespucci 3; Gelo Michele, a. 77, Volpiano, pens., c. Sebastopoli 300; Vitrone Ermelina ved. Nano, a. 58, Grassiborgerio, pens., v. Ghemme 1 bis; Berchiatti Maria, v. Bardassano, a. 69, S. Giorgio C.se, pens., v. Lorenzini 37.

Deceduti in ospedale: Rasal Anna Maria, v. Casale, di anni 67, Torino, pens; Filippino Grazia in Brunello, a. 31, ivetta, imp.; Angelini Simone, mesi 2, Torino; Ascoveti Gioacchina, a. 73, Pietravairano, pens.; Pellegrino Pasquale, a. 69, Napoli, pens.; Nanduni Vincenzo, a. 63, Corato, pens.; Bretta Melchiorre, a. 57, Poirino, pens.; Damati Azelina, a. 67, Cognento, pens.; Massetti Zaffirino, a. 73, Scandeluzza, pens.; Tedeschi Luisa in Riego Cambini, a. 78, La Spezia, pens.; Bucco Delendente, a. 72, Casale, pens.; Kraftsunbauer Erik, a. 48, Torino, commerciante; Kraftsunbauer Roberto, a. 19, Torino, studente; Grabbi Maria in Kraftsunbauer, a. 43, Torino, archit.; Bellavarna Teresa, a. 81, Maretano, pens.; Pezza Teresa in Bocca, a. 77, Tigliole, pens.; Perron-Cabdebecq Maria v. Domenino, a. 86, Frassinetto, pens.; Celsa Giacomino, a. 45, Orsoli, oper.; Poggi Mara in Abrate, a. 62, Torino, cas.; Bersamorsco Giacomo, a. 63, Marsala, pens.; Intini Antonina, a. 99, Trofa, sarig.; De Ritelli Clara in Altarona, a. 58, Torino, cas.

183 - Matrimoni 90

Cristianamente è mancato

Giuseppe Nodari

Cavaliere della Re
Cavaliere Vittorio
ex funzionario delle Poste

Lo annunciano la moglie, figlie e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Alpignano mercoledì 27 giugno ore 14,45, partendo da via Gottigliera 17.
— Alpignano, 26 giugno 1979.

I Soci ed i Collaboratori della Secondo S.a.s. partecipano al dolore della signorina Elda per la scomparsa del caro PAPÀ.

Le famiglie
Secondo Massaro
Franco Musetta
Franco Scelli
Romano Villosio
dolore della signorina Elda per la dolorosa perdita.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ing. Angelo Badel

Addolorati l'annunciano: i figli: Massimo, Pierpaolo, Francesco e Magda, i fratelli, le nuore, il genero; i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo dall'Astanteria Martini, largo Orbetello. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 giugno 1979

I cognati Cerrato e Lino Casella e famiglie partecipano vivamente al dolore per la perdita del carissimo ANGIOLINO.

I suoi cari che tanto

Carlo Prono

Lo piangono la moglie Irma, le figlie Renza con Giorgio, Silvana con Gigi, gli adorati nipotini Gloria, Adriana e Giulio, i cognati Ciot e Giuseppina Savio e parenti tutti. Benedizione oggi ore 13,45 ospedale Molinette (via Santena 5); funerali in Montanaro ore 15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 giugno 1979.

Gli amici Maggia, Bre, Cesarino, Carlo e Arrigo Cavalera commossi partecipano al dolore della famiglia.

Franco Ferrarel e Algudi Jorge partecipano al dolore di Renza, Silvana e famiglia per la perdita del caro papà

Prono
— Torino, 27 giugno 1979.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Carmazzi ved. Patetta

Ne annunciano: i figli: Costantino con la moglie Adriana Bodino e figlio Pierangelo; Carla col marito Enzo Garabello e figlio Enrico; Claudia e Stefania; sorelle, fratello, cognato, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 Ospedale Molinette, la cara salma verrà tumulata in Sanno Torinese. Non fiori ma opere di bene. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 giugno 1979.

E' serenamente mancata

Silvia De Alcardi

Con infinita tristezza l'annunciano la figlia Sandra col marito Lucio Barvello, i nipoti Gianni con Vilasia e Giorgio.
— Milano, 26 giugno 1979.
Via Sansalvo 12.

Camillo De Marchi Schiavone con i figli Ezelda e Sergio ricordano con affetto la cara

Silvia Alcardi De Marchi
— Torino, 27 giugno 1979

Carola ed Emma piangono la carissima zia Silvia.

E' mancata

Vittoria Maffina in Milani

Addolorati l'annunciano il marito, il figlio, la nuora, la nipotina, la sorella, e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 partendo dall'abitazione via Taranto 41, per ordine funerali telefonare al 581 581. La presente è partecipazione e ringraziamento, non fiori ma opere di bene.
— Torino, 26 giugno 1979.

Condomini e inquilini di c. Regina Margherita 311 prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa della signora Milani.

E' mancato

Rodolfo Rosso

anni 84

L'annunciano la moglie Maria Morello, i figli Agostino, la nuora Annamaria, i nipoti Benedetto e Rodolfo, fratelli, sorelle, cognati, cugini e parenti tutti. Funerali in Piscetto Torinese oggi ore 17. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Pecetto Torinese, 27 giugno 1979.

E'

Giuseppe Bonomo ved.

Dicono brisé annuncio la sorella Maria, cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 27 alle ore 10,30 nella chiesa parrocchiale di Volpiano.
— Volpiano, 27 giugno 1979.

Si è spento a Roma il
MAESTRO
Ferruccio Scaglia
Direttore d'orchestra

La moglie Rosy e il figlio Franco, lo ricordano con infinito amore. Basilica S.C.I. al Monte Piazza Eucleide, 27 giugno 1979 ore 11,30.
— Roma, 26 giugno 1979.

E' mancato

Ugo

A funerali avvenuti la moglie e parenti tutti
— Torino, 26 giugno 1979

Dopo una vita operosa e laboriosa si è spento il

Giovanni

Attorno ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti la moglie Thea, il figlio Carlo Emanuele, i nipoti, parenti tutti e Maria Delmonte. Un ringraziamento al dottor Varetto. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 giugno 1979

Direttore, Colleghi e collaboratori tutti della Direzione Banca FIAT Auto S.p.A. prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Giovanni Bottasso
— Torino, 27 giugno 1979

Amici del Rosa affettuosamente partecipano al dolore di Carla per la perdita del papà

dott. Giovanni Bottasso
— Torino, 28 giugno 1979

Maria Enza Roberto piangono il carissimo NUNO.

Si associano al dolore della famiglia per l'immatura perdita del

dott. Nino

gli amici compagni di scuola:
Giuseppe Dalmasso
Edoardo Gallenzonti
Costanzo Chiabrino
Costanzo Prono
Paolo Prever
Giorgi Oggeri
— Cuneo, 27 giugno 1979.

La FIAT Sa p.In. Servizi per l'Industria S.p.A. prende parte al lutto dei familiari per la scomparsa del

dott. Giovanni Bottasso

che ha prodigato per lunghi anni preziosa e valente collaborazione.
— Torino, 27 giugno 1979.

La famiglia Cicciarelli ricorda a quel amico Nino.

Serenamente e mancato ai suoi cari

Armando Testore

Con profondo ne danno l'annuncio la moglie Ada, i figli: Francesco, Laura e Maurizio, le sorelle, il fratello e famiglie, le parenti, parenti tutti. Benedizione giovedì 28 corr. alle ore 15,30 all'Ospedale Mauriziano e funerali ore 17 in Santo Stefano. La presente per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 giugno 1979.

Iolanda, Ernesto, Mary, Marcello, Riccardo, Patrizia Nebbia commossi partecipano al dolore della famiglia.

Le famiglie Gandino, Ravera, Zucco partecipano al dolore.

Partecipano al lutto famiglia Molinaro, famiglia Rabino.

Gigi Festa e famiglia partecipano commossi per l'immatura dipartita dell'Amico carissimo.

Si unisce al dolore della famiglia gli amici:
Giovanni Di Giuri
Mario Morello

E' improvvisamente mancato

Aldo Ravera

Lo annunciano con immenso dolore la moglie, la sorella Margherita ed i parenti tutti. La benedizione della salma ore 10,15 del 28-6 ospedale Molinette (via Santena).
— Torino, 26

Partecipano al dolore di Margherita colleghi ed amici:
Paolo Scaiari
Mario Maggiorano
Pacifico Peoli
Giuseppe Iacuzzello
Renzo Carlo Calandriello
Gianni Dario Rossi Soccano
Cipriana Cipriani
Antonio Peggy Amadeli
Patrizia Marone
Luisa Corinna
Vittoria Troglia
Maria Pagani
Miranda Perini
Maria Teresa Sandri
Lucia Elia Cornaz
Camilla Secco
Irma Ronco Avataneo
Umberto Casero
Noemi Turchi
Ivana Massari
Loredana Castagno
Albino Alfieri
Guido Sisni

E' mancata improvvisamente

Lidia Mariano ved. Ciol

L'annunciano con dolore i figli, sorelle, generi, nipoti e parenti tutti. Funerali Cossra dall'Hotel Savarella oggi ore 15
— Cossra, 27 giugno 1979.

E' mancato

Isidoro Bin

anni 61

Lo annunciano sorelle, cognati, nipoti amici, parenti tutti. Funerali giovedì 28 corrente ore 10,15 da Ospedale Evangelico
— Torino, 27 giugno 1979.

Cristianamente è mancata

Teresa Burdino ved. Ivaldi

Telegraficamente l'annunciano i figli: Aldo e Giacomino con rispettive famiglie. Funerale oggi in Venaria alle 16 da via D'Annunzio 51.
— Venaria, 27 giugno 1979.

Cristianamente è mancata

Coggiola ved. Mascherpa

anni 88

L'annunciano le figlie Felicita ved. Pellegrini e figlio Riccardo con moglie Rita, Giuseppina col marito Ornella Rosa e figli Liliana e Mauro, fratelli, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 28 corr. ore 9 partendo dall'abitazione via Madonna 41, per poi proseguire per la Chiesa di Bana.
— Torino, 26 giugno 1979.

Luigi e Antonio Peletto con le famiglie partecipano viva parte al dolore dei figli Giovanni Basso e congiunti per la dipartita della mamma

Eleonora Relteri Basso
— Torino, 26 giugno 1979

Cesare e Vittoria Bella partecipano sentitamente al dolore degli amici Nino e Speranza.

Il Consiglio Provinciale di Torino del Centro Sportivo Italiano prende viva parte al dolore dei familiari per la scomparsa del

MONS.

Giovanni Battista Basso

per molti anni consulente ecclesiastico dell'Associazione e sostenitore dell'attività sportiva giovanile come esperienza educativa.
— Torino, 27 giugno 1979

ANNIVERSARI

1958 — 1979

Nel ventesimo anniversario della scomparsa del

dott. Cesare Torazzi

il figlio Franco con immutato rimpianto lo ricorda a quanti ne ebbero a cuore doti di intelligenza, di operosità, di umanità generosa. La messa di anniversario verrà celebrata in Venegoni giovedì 28 giugno alle ore 21,30.

Nel 2° anniversario della scomparsa di

Maciotta

Anna, Ceo e Barbara la ricordano con immutato affetto e infinito rimpianto
— Torino, 27 giugno 1979

Dure proteste per l'aumento di 29 lire concesso dal governo

Il gasolio (più caro) è ricomparso Vedremo scomparire la benzina?

Secondo la Uil alcune Compagnie avrebbero già tagliato i rifornimenti - L'Anfia teme ripercussioni sui prezzi finali dei prodotti - Colpita l'agricoltura

ROMA — L'aumento del prezzo del gasolio, in vigore da ieri (29 lire il litro in più il gasolio per autotrazione e circa 27 lire il chilo in più il gasolio per riscaldamento), ha scatenato una valanga di proteste da parte di tutte le categorie interessate. Consumatori, automobilisti, benzinai, agricoltori e autotrasportatori, ritengono innanzitutto che il ritocco deciso dal Cip sia troppo elevato e temono che il caro-gasolio possa in breve tempo provocare, per simpatia, un rialzo generalizzato e indiscriminato dei prezzi, alimentando così la spinta inflazionistica.

Un'altra accusa è che il governo abbia ceduto troppo arrendevolmente alla manovra delle compagnie petrolifere che, per ottenere l'aumento, hanno distribuito negli ultimi mesi il gasolio con il contagocce. La Uil sospetta anzi che siano già incominciate le pressioni dei petrolieri per ottenere un rincaro della benzina. «*Ci viene segnalato* — rende noto Giovanni Ciatti, segretario generale della Uil-Tucs (l'organizzazione sindacale del settore commerciale) — *che i rifornimenti di benzina ai distributori siano stati ridotti di un quarto o di un terzo a seconda del tipo di impianto e della sua dislocazione nel territorio; siamo, in pratica, di fronte alla stessa spregiudicata manovra che ha portato al rincaro del gasolio, il quale è ricomparso d'incanto non appena è aumentato il prezzo*». La Uil nei prossimi giorni renderà noto l'elenco dei distributori dove la benzina manca.

Le gravi ripercussioni che l'aumento del gasolio avrà sul settore auto sono sottolineate dall'Anfia, l'associazione delle case automobilistiche. «*Il provvedimento per l'autotrasporto merci* — ha osservato il presidente dell'Anfia, Carlo Righini — *si traduce in un aggravio del corso di approvvigionamento e distribuzione dei beni, vale a dire di una delle voci che già tanto incide sul prezzo finale dei prodotti. Per quanto riguarda invece il trasporto collettivo di persone, l'aumento del gasolio non potrà che incrementare i costi e quindi i deficit delle aziende che esercitano il trasporto pubblico e che si versano in situazioni di grande difficoltà. Resta poi il trasporto privato, che viene toccato proprio nel momento in cui dimostra la propensione alla vettura diesel*». L'Anfia, di conseguenza, ha chiesto ufficialmente la riduzione del «superbollo» sui diesel.

La Confetra, confederazione generale del traffico e dei trasporti, nella sua nota di protesta fa soprattutto riferimento alle «*inaccettabili e deprecabili manovre speculative che hanno condotto alla quasi totale scomparsa del carburante sul mercato*» e che hanno rappresentato una «*forma di pressione sul ministero dell'Industria, portandolo non solo a concedere il gravoso aumento, soprattutto ad assumere una illogica, seppure graduale, liberalizzazione del prezzo*».

Inoltre, il caro-gasolio è avvenuto «*in un momento delicato come quello estivo per fronteggiare il flusso del traffico turistico, le ferrovie dirottano il trasporto stradale anche la quota del traffico merci*». La Confetra ha chiesto un incontro urgente al governo e il ministro dell'Industria per esame dei gravi problemi della categoria. «*particolarmente colpita in questa scorcio del 1979*».

Gli autotrasportatori aderenti all'Anita rilevano che le 29 lire in più hanno un'incidenza del 2,58 per sul totale di esercizio degli autotreni al trasporto delle merci. «*Rispetto ai primi scorso* — aggiunge l'Anita — *il costo per chilometro degli autotreni ha avuto un incremento medio del per cento, per effetto degli aumenti di tutti i costi parziali, fatto per il solo lubrificante*». L'associazione ha inviato un telegramma al presidente del Consiglio per sollecitare «*l'urgente adozione di compensative, soprattutto di carattere fiscale, per il settore dell'autotrasporto merci, un'attività di fondamentale importanza per l'intera economia, considerando che movimenta l'82 per cento delle merci trasportate via terra*».

I benzinai associati alla Faib (Confesercenti) puntano il dito contro Andreotti e Nicolazzi, colpevoli ai loro occhi, di aver ceduto «*alle pressioni delle compagnie multinazionali, facendosi strumento di un gioco che porta ad obiettivi di liberalizzazione di tutti i prodotti petroliferi*».

agricoltori, infine: «*l'aumento del prezzo del solto* — si legge nel comunicato — *rappresenta un nuovo colpo dato settore dopo quello conseguente al rincaro dei fertilizzanti. La posizione del governo, che non tiene in nessun l'esigenza del contenimento dei costi in agricoltura, non trova nemmeno giustificazione collegata alla necessità di battere la manovra speculativa sul gasolio in atto dalle grandi compagnie petrolifere*».

Emilio

E per riscaldarci (a fine anno) costerà 1000 miliardi in più

ROMA — L'impatto diretto del rincaro del gasolio avrà effetti limitati sulla scala mobile, provocando incremento complessivo di 0,60-0,70 punti nell'anno. Il discorso cambia considerando gli effetti indiretti. Il gasolio, oltre al riscaldamento che è compreso nel «paniere» della contingenza, manda soprattutto avanti il lavoro nei campi e l'autotrasporto. Il suo recente aumento andrà, per forza di cose, a scaricarsi in parte, se non del tutto, sui prodotti agricoli e su qualsiasi merce trasportata. I prezzi al consumo, perciò, subiranno inevitabilmente nella seconda parte dell'anno ulteriori rialzi che al momento è difficile quantificare. Senza controlli efficaci e preventivi potrebbero aversi impennate sensibili, tenuto anche conto che entro il prossimo autunno il carburante potrebbe aumentare di nuovo.

L'aumento del prezzo gasolio per riscaldamento comporterà comunque scatto di contingenza di 0,20 punti per il trimestre in corso, poiché entrerà in calcolo il solo mese di luglio (i dati di giugno sono stati già rilevati il 15 scorso). Neanche il gioco degli arrotondamenti, riferito all'incidenza del gasolio, dovrebbe determinare lo scatto di un punto per ognuno. Il punto invece dovrebbe scattare (sempre per il solo gasolio da riscaldamento) nel trimestre agosto-ottobre.

Si fanno intanto anche i primi calcoli delle maggiori spese che dovranno affrontare i consumatori di gasolio per riscaldamento e di gasolio per autotrazione. Secondo queste stime, i proprietari di auto-diesel dovranno sborsare 293 miliardi in più dei prossimi dodici mesi. Complessivamente, la spesa per «viaggiare diesel» passerà da 1771 miliardi nel 1978-79 a 2175 miliardi nel 1979-80.

Nel prossimo inverno, poi, le riscaldamento sfiorano complessivamente mille miliardi: la spesa passerà, infatti, dai 2058 miliardi del 1978 a 3100 nel 1979, ammesso che non vi nel frattempo altri rincialzi ai.

e.p.

Dollaro in ripresa la lira lo segue

Alla ripresa del dollaro ha fatto riscontro anche il rafforzamento della sulle principali valute estere. La moneta Usa è stata ai rialzo (838,25 lire in contro precedenti 831). Da parte sua la moneta italiana ha recuperato terreno sul marco (quotato ufficialmente 448,92 contro le 451,68 lire di lunedì), sul franco svizzero (ieri a 501,45 contro 506,23), sul franco francese (194,38 contro 194,61) ed infine sulla sterlina che vale 1791,25 lire

Sulla base dell'andamento di ieri del mercato valutario sulla «piazza» di Londra risulta inoltre che la lira mantiene la sua posizione di vertice all'interno dello Sme, con una rivalutazione del 2,58 per cento sulla corona danese.

L'andamento dei tassi ponderati di rivalutazione della lira calcolati dalla Banca d'Italia è stato (e il seguente: 30,55 sul dollaro (44,82) valute in generale (44,31); sulle sole valute della Cee (49,52). La quotazione dell'unità di conto (Ucc) è stata ieri di 1136,39 lire contro le 1135,50 di venerdì.

Sulla base dei Ucc, la lira allargato i margini apprezzamento nei confronti delle altre valute dello Sme, che risultano i seguenti sterlina irlandese +1,39 (1,55); tedesco +1,62% (1,57); franco francese +1,85% (1,69); fiorino olandese 2,39% (2,58); franco belga +2,44% (2,30); danese +3,84% (3,39).

Ambiente lavoro e norme sanitarie

TORINO — Domani sera alle 21 all'Unione Industriale si svolge un dibattito sul tema: «Igiene e sicurezza dell'ambiente lavoro alla luce riforma sanitaria». saranno tenute da Ferruccio Gambaruto, direttore dell'Anma, prof. Giancarlo Vanini, direttore dell'Istituto di Igiene dell'Università di Torino e dal pretore Raffaele Guariniello. Il dibattito è organizzato dal Club dirigenti tecnici.

Investimenti (170 miliardi) per il carbone del Sulcis

— Il sottosegretario Partecipazioni statali, Bebecchini, ha affermato ieri che per la ricerca e l'acquisizione di fonti energetiche alternative, dalla carenza petrolio, si pone l'esigenza di potenziare i consumi e la produzione del carbone. Ciò, ha aggiunto, in relazione anche all'obiettivo di pervenire ad un consumo di minerale che dovrà aggirarsi sui 20 milioni di tonnellate annue. Bebecchini ne ha parlato nel dell'assemblea mineraria italiana.

Bebecchini ha illustrato i piani di investimento che l'Eni, attraverso la nuova caposettore minero-metallurgica Samim, ha in programma nel bacino carbonifero del Sulcis, in Sardegna, per un complesso di 170 miliardi sino al 1984; tali piani porteranno a una produzione di 4 milioni di tonnellate annue.

Bebecchini ha infine illustrato più in generale il programma operativo dell'Eni-Samim, attualmente all'esame del Cipi. Esso prevede un complesso di investimenti per 835 miliardi in e miliardi all'estero per quinquennio 1979-84 non un livello occupazionale di circa 12 mila addetti a fine periodo. senza tener conto di quanto poi potrà derivare dalla applicazione della legge sulla politica mineraria che era stata presentata al Parlamento nella passata legislatura e che dovrà sollecitamente riproposta.

Un consorzio guidato da Deutsche e Comit

L'Enel ottiene da 39 banche un prestito di 500 miliardi

FRANCOFORTE — Il contratto per un prestito decennale, garantito dallo Stato di milioni di (circa 500 miliardi di lire), stato all'Enel un consorzio internazionale di banche capeggiato dalla Deutsche Bank e dalla Commerciale Italiana, è stato firmato ieri a Francoforte dal presidente dell'Enel Francesco Corbellini, dal direttore della Deutsche Bank, Werner Blessing, e dall'amministratore delegato della Banca Commerciale, Francesco Cingano.

Si tratta, ricordato Blessing, del «più elevato prestito ottenuto sull'euromercato negli ultimi sei anni un italiano», ed a condizioni significativamente migliorate. Tutto questo, ricordato Corbellini, rappresenta una prova di fiducia del mercato finanziario internazionale verso l'Enel, sta anche a dimostrare che l'ente elettrico, per effettuare gli investimenti necessari, deve ricorrere all'indebitamento.

Corbellini ha sottolineato che «attualmente non ci possibilità di autofinanziamento» dato gli aumenti tariffe e del fondo dotazione (per tremila miliardi) approvati dal Cipe, non ancora stati attuati.

Con il prestito firmato ieri, però, si copre appena il 20-25% degli investimenti, pari a 2443 miliardi, programmati per il 1979. L'Enel, ha aggiunto Corbellini, «sarà quindi di presto di nuovo sui mercati finanziari internazionali dovendo anche reperire per il piano investimenti triennale 1979-1981, miliardi, dei quali potenziare la rete di distribuzione trasporto; per le centrali nucleari; 2546 per centrali termoelettriche, turbogas e geotermiche e impianti elettrici».

L'indebitamento dell'Enel con quest'ultimo prestito raggiunge gli 11.500 miliardi: sul mercato estero e circa miliardi sul mercato italiano; gli interessi assorbono ogni anno circa il 20% del bilancio.

Le condizioni del prestito firmato ieri, ripartito tra varie banche europee, giapponesi, canadesi e di altri paesi tra i quali non figurano gli Stati Uniti, sono abbastanza buone; infatti l'interesse pari al tasso interbancario di Londra (Libor) aumentato di uno «spread» dello 0,5% per i primi quattro anni e dello 0,625% nei sei anni successivi. In pratica, l'interesse sarà variabile, ma abbastanza contenuto e risulta pari all'11%, contro il 13,5% che è invece il costo dell'ultima emissione di obbligazioni per miliardi di lire effettuata in Italia.

Italia, meno aiuti Fondo sociale

BRUXELLES — La commissione Cee ha approvato per il 1979 un primo stanziamento di 162 milioni di unità di conto del Fondo sociale comunitario. La maggior parte dei finanziamenti è stata destinata a zone che risultano tra le più colpite dalla disoccupazione. I paesi che più beneficeranno dell'erogazione sono infatti il Regno Unito (56 milioni di unità di conto), l'Irlanda (38 milioni) e la Francia (28 milioni).

L'Italia riceverà 9,5 milioni di Ucu, la Danimarca 8,7 milioni, il Belgio 4,7 milioni e l'Olanda 3,3 milioni. La Germania percepirà solo 3,2 milioni di unità di conto e il Lussemburgo 110 mila unità.

La dotazione Fondo sociale europeo è ricavata per il 1979 a milioni di unità di conto.

Oro e monete

fino 7450-7650 lire al grammo; argento 232 mila lire al kg; monete: sterline vecchio conio 75.000-78.000; nuovo conio 75.000-78.000; marengo (italiano 63.000-67.000,

Le pene pecuniarie vanno da due a quattro volte le imposte dovute

Ultimi giorni per dichiarare i redditi attenti agli errori, queste le sanzioni

ROMA — L'operazione «dichiarazione dei redditi» è ormai alle ultime battute: i contribuenti hanno pochi giorni per provvedere entro il termine fine alla presentazione della dichiarazione dei

Il mancato rispetto di questo termine o la completa omissione della dichiarazione dei redditi espongono i contribuenti inadempienti una serie di sanzioni, molto pesanti quando le cifre evase sono di rilevante. L'omissione l'incompletezza della dichiarazione sono infatti colpite con una pena pecuniaria che va da due a quattro volte l'imposta dovuta; l'infedeltà della dichiarazione comporta una pena pecuniaria che arriva fino al doppio dell'imposta dovuta.

In entrambi i casi il minimo è in mila lire nell'ipotesi non siano dovute imposte. Le sanzioni per omessa dichiarazione sono ridotte a un quarto se la dichiarazione stessa viene presentata con un ritardo non superiore a un . Ma esistono numerose sanzioni più «specifiche»: se, ad esempio, il contribuente non indica tutti i dati prescritti (senza via incorrere nel di vera e propria incompletezza o infedeltà) la pena pecuniaria va da 50 mila a 500 mila lire. Vediamole.

● l'omissione o l'incompletezza riguardano gli elementi indici di capacità contributiva oppure concretizzano nel fatto di non allegare documenti fondamentali (modelli «101» e , copie di bilancio per gli imprenditori, si applica una pena pecuniaria che va da centomila a un milione di lire.

● Il contribuente dovrà fare attenzione a ricopiare correttamente i due esemplari modello «740» che presenta: se manca la copia dichiarazione riservata o se tale copia differisce quella riservata all'ufficio delle Imposte (che costituisce l'«originale») si applica una sanzione di ventimila lire. La pena va da due a quattro volte l'imposta dovuta invece, caso di applicazione di indebite deduzioni.

● Se, poi, il contribuente, pur presentando regolarmente la dichiarazione non provvede all'autotassazione (tramite banca), sulle somme dovute all'erario si applicherà l'interesse di mora del 12 per cento annuo più una soprattassa pari al 15 per cento dell'importo.

● Naturalmente nei casi più gravi di evasione o infedeltà sono previste anche sanzioni penali (dalla multa all'arresto e alla reclusione) nonché sanzioni accessorie.

● Un'ultima avvertenza riguarda il numero di codice fiscale. Questa «matricola tributaria» cittadino automaticamente sul «740» per la dichiarazione redditi. Infatti l'omessa o l'del numero del redditi è punita, indipendentemente dalle altre eventuali sanzioni riguardanti il contenuto della dichiarazione stessa, con pena pecuniaria che va da 50 mila a un milione di lire. Una disattenzione, insomma, può costare cara. La stessa pena si applica al contribuente che indichi il numero codice provvisorio pur disponendo di quello definitivo.

Per la festa di S. Pietro e Paolo

Le banche chiudono prima

ROMA — Il ministero delle Finanze ricorda che «il termine per la presentazione della dichiarazione dei redditi scade il 30 giugno e che i versamenti in banca delle imposte «Irpef» e «Ilor» devono essere fatti entro venerdì 29 restando le banche chiuse sabato 30.

Per i pensionati Inps il termine del 30 giugno è stato prorogato al 20 luglio. Tale proroga riguarda anche la presentazione della dichiarazione congiunta del pensionato Inps e coniuge.

Il ministero ricorda che venerdì 29, festa dei e Paolo, gli sportelli bancari chiudono anticipatamente alle 13,30.

Prezzi Cee aumento 0,8% a maggio

BRUXELLES — Nel maggio scorso l'indice dei prezzi al consumo è salito in media dello 0,8 per cento, rispetto al mese precedente, nei Paesi della Cee. La punta massima — a quanto si apprende dai dati diffusi ieri a Bruxelles dai servizi della Commissione europea — è quella della Danimarca con l'1,6 per cento. Seguono l'Italia (1,5), l'Irlanda (1,1) e la Francia (1 per cento).

Per il Regno Unito, il tasso d'aumento si pone allo stesso livello di quello comunitario (0,8 per cento). Per la Germania e i tre Paesi del Benelux il tasso è compreso tra lo zero dell'Olanda e lo 0,6 del Lussemburgo.

Il tasso medio dei dodici mesi conclusisi a maggio risulta per la Cee, nell'insieme, dell'8,9 per cento il che conferma una leggera accelerazione dall'inizio del 1979. Tale tendenza risulta particolarmente marcata in Germania, Danimarca e Italia con, rispettivamente, 3,7, 7,8 e 14,2 per cento.

A Carpi filiale Credito Italiano

MILANO — E stata inaugurata la nuova filiale del Credito a Carpi. La scelta di Carpi per un nuovo insediamento da parte del Credito Italiano è dovuta al ruolo di primo piano che questo comprensorio ha assunto in questi ultimi anni nell'ambito dell'economia regionale.

"Italcementi s.p.a."

SOCIETÀ PER - CAPITALE VERSATO L. 40.000

SEDE ED AMMINISTRAZIONE IN BERGAMO

COMUNICATO DEL CONSIGLIO

Il Consiglio di Amministrazione della Italcementi S.p.A., riunitosi il 22 giugno 1979 sotto la presidenza del Dott. Ing. Carlo Pesenti, ha preso atto che nel periodo dal 21 marzo al 10 aprile compresi, numero 7.955.704 delle n. 8.000.000 di azioni Italcementi costituenti il capitale sociale hanno esercitato il diritto acquisto di «Italmobiliare S.p.A.».

Delle N. 4.000.000 di azioni Italmobiliare offerte in vendita agli Azionisti Italcementi ne sono risultate «non acquistate» n. 22.148 (ventiduemilacentoquarantotto) per le quali azionisti presentatori di n. 3.965.067 azioni Italcementi hanno chiesto la prelazione.

Il conseguente riparto pro-quota ha evidenziato che occorrono numero 179 (centosettantanove) azioni Italcementi «stampigliate e richiedenti la prelazione» per avere diritto all'acquisto di un'azione Italmobiliare prezzo di L. 10.000 (diecimila), pari al suo valore nominale.

provvederà a comunicare interessati le modalità per l'esercizio della prelazione.

Il Consiglio ha preso altresì atto che nel periodo dal 21 maggio all'11 giugno compresi è stata chiesta la conversione di n. 585.779 (cinquecentoottantacinquemilasettecentosettantatre) azioni Italcementi in «azioni di risparmio» di pari valore nominale.

Come è noto, all'Assemblea degli Azionisti convocata per il giugno prossimo, verrà proposta l'erogazione di un dividendo unitario di L. 850 (ottocentocinquanta) alle azioni di risparmio e di L. 700 (settecento) alle azioni ordinarie.

Il Consiglio, in sostituzione dell'Avv. Giovanni Giavazzi, rassegnate le dimissioni per la sua candidatura al Parlamento Europeo, ha nominato per cooptazione membro del Consiglio di Amministrazione il signor Andres Spaiser, Direttore della Société de Banque Suisse e Segretario del Consiglio di Amministrazione della medesima.

All'Avv. Giavazzi, oltre al ringraziamento per l'opera svolta nei sedici anni di permanenza nel Consiglio di Amministrazione della Società, il Consiglio ed il Collegio Sindacale unanimi hanno inviato le loro felicitazioni per il brillante risultato conseguito con la nomina a rappresentante italiano nel Parlamento Europeo e formulato vivi auguri per la sua attività.

Bergamo, 22 giugno 1979

COMUNE DI NAPOLI

Direzione - Lavori e servizi tecnici

Avviso di gara

(Manutenzione ordinaria giudiziari).

Conferimento con il sistema della licitazione privata, con la procedura di cui all'art. 1 lettera d) Legge 2-2-73 n. , dell'appalto lavori di ordinaria manutenzione, per il periodo di anni due del 3° lotto degli edifici giudiziari della Pretura Barra, Tribunale dei minorenni e Corte Assise di Appello in S. Domenico Maggiore.

Importo a appalto L. 200.000.000.

Le domande per partecipare alla suddetta gara, dovranno pervenire, in bollata, al Protocollo Generale del Comune di Napoli, entro 10 giorni dalla data pubblicazione presente avviso sul Bollettino Ufficiale Regione.

Le Imprese non iscritte all'Albo del Comune, dovranno allegare alla domanda il certificato dell'Albo Nazionale Costruttori dal quale risulti iscrizione alla categoria con un importo adeguato a quello dei lavori stessi.

Il Sindaco

Valenzi

INFORMITALIA

ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI

Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato

C. Vittorio Emanuele 107, tel. 511.024-538.582, Torino

BASTOGI-I.R.B.S.

Sede legale in Roma

Tribunale di Roma - Registro Società n. 2182/71

Capitale L. 196.262.900.000 interamente versato

Codice fiscale n. 00410670589

COMUNICAZIONE AGLI AZIONISTI

Si informano i Signori Azionisti che l'Assemblea per il 28 corrente alle ore 10,30 in Roma, presso la Sede sociale via Sallustiana 61/62, terrà SECONDA CONVOCAZIONE il successivo giugno, nello luogo, alla stessa ora e con lo Ordine del Giorno contenuto nell'avviso pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Parte II - n. 157 del 9 giugno 1979.

PRETURA DI TORINO

, Pretore

N. 197/79

N. 385482 C.P.

In data 6/11/1979 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente decreto

CONTRO

PISCIONERI e Castorina il 30/7/1950, residente in Torino str. Biasoni n. 12, per avere in Torino il 16/10/1979, in violazione dell'art. 7, partecipato al gioco d'azzardo della «roulette».

OMISSIS

Condanna il suddetto alla pena di L. 30.000 di ammenda, oltre le del ed la pubblicazione del decreto per estratto sul giornale «La Stampa» di Torino.

Per estratto all'originale.

Torino, li 19 giugno 1979.

IL CANCELLIERE

Direttore di Sezione

Giuse Giocoli

PRETURA

Sez. Esec. Penale

N. 194/79 R.E.S.

N. 395515 C.P.

In data 6/11/1979 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto

CASTA Vilodo nato a Jesu il 24/2/1949, residente in Torino via S. Giulia 31, per avere in Torino il 18/10/1978, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al gioco d'azzardo della «roulette».

OMISSIS

Condanna il suddetto alla pena di L. 30.000 di ammenda, oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto sul giornale «La Stampa» di Torino.

Per estratto conforme all'originale.

Torino, li 19 giugno 1979.

IL CANCELLIERE

Direttore di Sezione

Giuseppe Giocoli

PRETURA DI TORINO

Sezione Esec. Penale

N. 198/79 R.E.S.

N. 395502 C.P.

In data 8/11/1979 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto

CONTRO

RUSSO Salvatore nato a Cantipre il 15/1/1948, residente in Collegno via Galliei n. 16, per avere in Torino il 9/10/1978 in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al gioco d'azzardo della «roulette», in via Ghemme n. 17/3.

OMISSIS

Condanna il suddetto alla pena di L. 30.000 di ammenda, oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto sul giornale «La Stampa» di Torino.

Per estratto conforme all'originale.

Torino, li 19 giugno 1979.

IL CANCELLIERE

Direttore di Sezione

Giuseppe Giocoli

DI TORINO

Sezione Esec. Penale

N. 193/79 R.E.S.

P. 74

In data 8/11/1979 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto

CONTRO

ARUS nato a Nardò il 10/6/1938, residente in Torino, via Bertola 8, per avere in Torino il 27/6/1979, violazione dell'art. 720 C.P. partecipato al gioco d'azzardo della «roulette», in via Sacchi n. 30.

OMISSIS

Condanna il suddetto alla pena di L. 30.000 di ammenda, oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto sul giornale «La Stampa» di Torino.

Per estratto conforme all'originale.

Torino, li 19 giugno

IL CANCELLIERE

Direttore di Sezione

Giuseppe Giocoli

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

SPONSORIZZA I CAMPIONATI ITALIANI DI CICLISMO SU PISTA. MOTOVELODROMO TORINESE 27/30 GIUGNO 1979.

CRT

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

AL FIANCO DELLO SPORT.

Approvato ieri dal Comitato per la politica industriale

Sì definitivo al piano per la Sir costo preventivato 1500 miliardi

■ — L'ultimo atto della lunga e tormentata vicenda Sir-st è concluso ieri con la riunione del Cipi, il Comitato interministeriale per la politica industriale al ministero del Bilancio. Visentini, Pandolfi e Nicolazzi, gli unici tre ministri presenti (gli altri hanno preferito farsi rappresentare dai sottosegretari) hanno messo il sigillo ufficiale ■ versione definitiva del piano di risanamento finanziario e gestionale del dissestato gruppo chimico.

Un «piano», come si precisa nel comunicato diramato alla fine della seduta, «presentato dal costituendo consorzio di istituti e aziende di credito». Come dire che questo piano, originario frutto del creditore principale, cioè l'Imi, ha finito per appartenere, per i suggerimenti e le integrazioni apportate, un po' a tutti: agli intermediari finanziari, al comitato tecnico del ministero dell'Industria, allo stesso governo. Così, anche non volendo, se il tutto dovesse risolversi in un altro clamoroso fallimento, la ricerca delle responsabilità diverrebbe di fatto impossibile e comunque ricadrebbe sulle spalle del potere politico. Le recenti iniziative ■ della magistratura hanno esaltato il principio che ad ogni azione ne corrisponde ■ uguale e contraria.

Tant'è. Nasce la «Nuova Sir» e nasce senza Rovelli, a cui viene garantita soltanto la partecipazione simbolica dell'1 per cento nel nuovo assetto azionario. Una quota, in ogni caso, che se le ■ dovessero andare come si spera, cioè con l'azienda nuovamente in utile nel 1982, assicurerà all'industriale le plusvalenze derivanti dalla valutazione degli impianti effettuata da una grande società internazionale di revisione.

Ma questa è eventualmente la storia di domani. Quella di oggi è meno allettante e certamente più arida: di Rovelli rimangono i circa 3 mila miliardi di debiti accumulati, il «costo» non ancora esattamente quantificabile, ma non inferiore secondo le prime stime ai 1500 miliardi, del salvataggio che si viene ad operare. Ce ne sarebbe ad abundantiam per invitare l'uomo che con Cefis ed Ursini ha diviso gli anni ruggenti della chimica italiana, a scomparire del tutto dalla scena. Invece ■ scompare, rimanendogli una partecipazione minima al capitale, e solo la dura opposizione del ministro del Bilancio Visentini ha impedito che a Rovelli restasse anche la gestione della Sir.

Parte quindi il consorzio; e il governo il 3 luglio ratificherà ulteriormente, in sede di Comitato per il Credito e il Risparmio, la decisione — come ha precisato ieri il ministro del Tesoro Pandolfi — emanando ■ delibera in deroga alle direttive fissate dalla legge di ristrutturazione finanziaria delle imprese. Questo significa consentire l'applicazione delle agevolazioni fiscali (sgravi) ai partecipanti al consorzio ■ di conseguenza privare il fisco di una quota di gettito, in quanto i profitti delle banche «devoluti» ■ rizio (anziché essere passati a riserva o essere erogati agli azionisti) vengono esonerati dall'imposta sul reddito, equivalente a circa il 40 per cento. Nel «costo» finale di questa operazione si dovrà tenere conto anche di questo.

Pandolfi, poi, ha comunicato che il 5 luglio si incontrerà con i rappresentanti di tutte le banche e degli istituti (non solo quelli che hanno ■ parte nei mesi scorsi alle trattative per la costituzione del consorzio) creditori della Sir. Il ministro del Tesoro non ha specificato le ragioni di questa riunione, ■ è probabile che l'intento sia di allargare all'ultimo momento il numero dei partecipanti al consorzio, in vista soprattutto della liquidità che dovrà necessariamente essere ■ a disposizione del nuovo management per affrontare la gestione ■ dinaria. Piero Schlesinger, presidente del consorzio, si dovrà infatti preoccupare affinché ■ vengano meno le risorse necessarie alla prosecuzione dell'attività e al contempo fare in modo che chi finora è rimasto fuori si convinca a consolidare i suoi crediti.

Un'ultima annotazione per quanto riguarda la nuova holding. In essa confluiranno tutte le società collegate al gruppo Rovelli, compresa la tanto discussa Euteco, l'azienda di progettazione la cui proprietà è rimasta per lungo tempo ignota, e ETH Initialmente fu inserita fra i creditori della Sir. Il fatto che adesso l'Euteco faccia parte della holding, dimostra che la sua proprietà tanto ignota, almeno per Rovelli, non fosse. Inoltre, la ristrutturazione dell'azienda comprenderà anche il completamento di alcuni investimenti rimasti in ■ sospeso, soprattutto in Sardegna, il che consentirà, almeno come previsione, di ampliare l'occupazione globale di circa altre 2 mila unità. Un modo come un altro per assicurarsi il necessario consenso sindacale.

Natale Gillo

I termini e le cifre del salvataggio

ROMA — Le banche e gli istituti di credito che formeranno il consorzio (Imi, Credito, Industriale Sardo, Isveimer, Italcasse, Banca Popolare di Milano, Istituto San Paolo di Torino, Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Ibi e Banca Commerciale, con il 90 per cento dei crediti che, secondo il piano, ammontano a 2278 miliardi di lire) parteciperanno al capitale della «Sir Finanziaria» secondo le modalità che sono state concordate nella riunione del 9 maggio con il ministro del Tesoro: sottoscrizione di 583 miliardi di lire in azioni ordinarie del consorzio, mediante conversione di un ammontare analogo di crediti verso società del gruppo Sir; sottoscrizione in denaro di altri 500 miliardi tra azioni privilegiate del consorzio e obbligazioni convertibili della «holding» con i benefici della 675 sulla riconversione industriale e di conseguenza con l'attribuzione a carico dello Stato della differenza degli interessi, pari al 10 per cento; consolidamento di una cospicua parte dei crediti residui riferentisi ai mutui già assunti e a quelli in scadenza fino al 31 luglio 1981; per le ultime rate di mutuo è previsto inoltre un piano di ammortamento a 15 anni al tasso ridotto dal 5%; è previsto inoltre il consolidamento di 80 miliardi di mutui con piani di rimborso a 10 anni a un tasso di favore del 5%. Esiste inoltre l'impegno a fornire il capitale circolante necessario nei prossimi anni.

L'attuazione del piano ■bbe consentire al gruppo Sir-Rumianca di raggiungere il pareggio nel 1981. Il fatturato previsto per il quadriennio 1978-1982 è stato ridotto del 67'0 miliardi di lire previsti originariamente, a seimila miliardi.

Per quanto riguarda la ristrutturazione delle società del gruppo che dovrebbero confluire nella nuova «holding» — la «Sir Finanziaria» — il piano prevede che l'occupazione totale del gruppo — attualmente di 10.567 unità — possa salire fino a 12 mila unità (di cui la metà in Sardegna) entro il 1983, grazie al completamento di alcuni investimenti rimasti in sospeso.

Interessi più alti all'asta dei Bot

ROMA — Rigirando a salire i tassi dei Bot, i 2586 miliardi di Buoni ordinari del Tesoro a 12 mesi e i 1500 miliardi di Buoni a sei mesi posti all'asta per giugno sono stati assegnati a prezzi leggermente più ■ di quelli spuntati alla precedente

I Buoni a sei mesi hanno raggiunto un prezzo di aggiudicazione di 96,10 lire, quelli a dodici mesi di 89,93. Per i primi il tasso di interesse annuo su base composta risulta pertanto pari a 10,51% (anno commerciale), e all'11,47% (anno civile), per i secondi sale invece al 12,20%. All'asta di maggio i tassi erano invece scesi al 10,82% (10,88%) per i titoli a sei mesi e al 12,17% per quelli annuali.

Le richieste di banche, operatori e società finanziarie, ecc., pari a 4292,2 miliardi sono state più basse del previsto non raggiungendo nemmeno l'ammontare dei Buoni in scadenza, detenuti dagli stessi operatori. I 5000 miliardi delle tranche sono stati pertanto così suddivisi: 4200,2 ai privati (1244,2 a sei mesi e 3015,9 a dodici mesi e 788,1 alla Banca d'Italia-Uic (225,7 a sei mesi e 454 a dodici).

Contemporaneamente ■ Bot sono stati anche assegnati certificati di credito del Tesoro per 4000 miliardi di lire di cui 1 ■ biennali e 2500 triennali. Secondo pervenute richieste per un ammontare leggermente superiore. (481,4 miliardi i 1851,3 per i Cct biennali e 2752,1 per quelli triennali) il riparto ai sottoscrittori avverrà con le seguenti percentuali: 31,55% per i Cct biennali e 20,840% per i Cct triennali.

L'identikit del settore in ■ ricerca della Fondazione Agnelli

La piccola-media impresa in Italia non è più un pianeta sconosciuto

Nel «triangolo» esistono due anime produttive: ■ satellite, l'altra autonoma dai grandi gruppi

TORINO — Oggetto di studi, sempre più seri, la piccola e media impresa italiana, è sempre ■ un «pianeta sconosciuto». L'ultima ricerca, che apre spazi importanti per la comprensione del fenomeno, è stata curata dalla Fondazione Agnelli ed è stata presentata venerdì scorso ■ Portofino, ■ secondo Workshop organizzato dalla Fondazione sul sistema delle imprese minori nel «triangolo industriale». E' un quaderno di un centinaio di pagine, curato da Berardo Cori, dove sono raccolti i risultati di indagini «sul campo», durante quasi due anni. Vediamone gli aspetti più salienti.

Premessa — In Italia è «piccolo» ciò che all'estero è per lo meno «medio». ■ pensare che negli Stati Uniti sono considerate addirittura «piccole» le aziende che occupano fino a 1500 dipendenti. Se però restiamo nel campo europeo, va sottolineato che negli altri Paesi Cee le imprese minori occupano ■ generale pareccile decine di persone, mentre in Italia ■ concentrazione statistica avviene per lo più su valori dimensionali di qualche unità.

Sarebbe quindi forse più opportuno parlare ■ «microimprese» ■ in molti casi, di sistema artigianale) che da noi assorbono circa il 25 per cento degli occupati dell'industria manifatturiera, mentre in Francia, Svizzera e Giappone tali quote non superano mai il 30 per cento e negli Usa si aggirano addirittura attorno al 2-3 per cento. Il rapporto però varia se si analizzano le diverse realtà nazionali.

Il Nord — Le tre regioni del «triangolo» (Piemonte, Liguria e Lombardia) sono paragonabili alle aree più forti dell'Europa occidentale, come la Germania renana, il Nord della Francia e le Midlands inglesi. Da sole esse forniscono più ■ 40 per cento del prodotto ■■■ dell'industria italiana e più del 50 per cento dell'export nazionale.

Nel «triangolo», inoltre, le imprese di dimensioni medio grandi (con più di 500 addetti) riescono a raggiungere una quota di occupazione superiore al 30 per cento, dato che non trova riscontro nel resto del Paese; ciononostante l'area è caratterizzata da ■ fortissima presenza di piccole e medie imprese (pari al 50 per cento ■■■ consistenza nazionale) che, nella sola Lombardia, occupano un milione di persone.

Le tre regioni presentano inoltre una fortissima specializzazione ■■■ settori moderni (quali la meccanica, la plastica, le fibre) e sono sostanzialmente caratterizzate da due «anime» produttive: una, la più marcata, di attività che si integrano con la grande industria, sia esercitando «funzioni satellite» sia diventandone «esportatori indotti»; l'altra di «attività indipendente», operante essenzialmente in settori tradizionali come il tessile, la calzatura, il mobilio, in cui le «dimensioni ridotte sono in rapporto con le diverse condizioni di scala ottimale oltre che con la frammentazione ■ processo produttivo».

Esempi della «prima anima» si riscontrano nella meccanica torinese, nella ruggente siderurgia bresciana, nella provincia di Novara dove esiste un solido intreccio (soprattutto nel cartario) tra piccole, medie e grandi imprese.

Esempi della «seconda anima» ■ trovano invece nel sistema locale del distretto pedemontano-lacustre localizz■ attorno al Lago d'Orta e a Borgomanero dove ■ producono rubinetterie e cartiere «in ■■■ serie ■ piccole aziende sorte in forma artigianale, sviluppatesi su base imitativa e organizzate oggi con un'articolata catena di subappalti»; nel Biellese tessile ■ nella Brianza mobiliera, due aree specializzate che si «apparentano» a quella dell'Italia di ■■■.

Il Centro — Nell'Italia di mezzo la piccola e media impresa (più di un milione di addetti nel complesso, il grosso concentrato fra Emilia e Toscana) appare invece ■■■ mente collegata con le imprese centrali; costituisce anzi un «sistema periferico» i cui settori più tipici sono il tessile-abbigliamento, il cuoio-calzaturiero, il legno-mobilio.

Elementi positivi di questo sistema sono la forte capacità di assorbimento ■ manodopera, la qualità normalmente elevata delle produzioni (per cui ■ parla talvolta di «super-artigianato»), il notevole fermento ■ innovazione tecnologica, la «salute» finanziaria generalmente buona delle imprese, la loro forte capacità esportatrice e concorrenziale. Tipici sono i casi di Carpi e Prato, centri motori di quell'«economia sommersa» e «grigia» di cui si è recentemente parlato per motivare ■ ripresa in atto.

Il ■■■ — Anche qui convivono due anime: una «indipendente», l'altra legata ■■■ grandi aziende «importate», soprattutto siderurgiche e petrolchimiche. Attorno a queste ultime (per ■ più in crisi) si è sviluppato, in questi ultimi anni, un nutrito sistema di piccole e medie imprese (oltre 1100 ■■■ circa 60 mila addetti) che ridimensionano, ■ parte, il mito delle «cattedrali nel deserto».

■ tutto il Mezzogiorno gli addetti delle imprese ■■■ sono quasi 400 mila, la metà ■■■ quali ■ concentrata nel Lazio e in Campania, mentre il resto ■ disperso in ben sette regioni. Per lo più si tratta di attività «stagnanti» (cioè vecchie alla produzione di beni elementari) e come tali fragilissime all'impatto con la concorr■■■ straniera. E ciò anche ■■■ la politica sinora attuata, quella degli incentivi, che ha ridotto i costi, ma non ha certo favorito ■ decollo dell'imprenditorialità «periferica» nel Mezzogiorno, capace ■ reggere all'impatto dei mercati più aggressivi.

Cesare ■■■

Forse ■■■ permesso ai turisti portare all'estero ■■■ milione

■■■ — L'Ufficio italiano dei cambi, l'organo ■■■ Banca d'Italia cui fa capo tutta la complessa materia dei rapporti valutari con l'estero, ha preparato una serie di proposte che hanno lo scopo di alleviare i provvedimenti restrittivi introdotti nel '76, quando la nostra bilancia dei pagamenti attraversava ■■■menti di grave difficoltà; attenuate alla fine del '78, queste misure potrebbero essere ulteriormente ridotte, secondo l'Uic, in considerazione della positiva evoluzione della nostra situazione valutaria.

Ecco cosa suggerisce l'Uic.

1) Ampliamento a 180 giorni dei termini di regolamento dell'import-export di merci e servizi. Il termine entro il quale possono attualmente essere regolate le esportazioni di merci e servizi è di 120 giorni dall'invio della merce o della prestazione del servizio. Anche il termine per i regolamenti anticipati dell'importo è di 120 giorni. I regolamenti anticipati, inoltre, sono consentiti solo a fronte di finanziamenti bancari in valuta.

2) Allungamento della durata dei conti valutari. Il limite ■ tuale entro il quale le singole posizioni accreditate nei conti valutari debbono essere utilizzate è fissato ■ quindicesimo giorno successivo a quello di accreditamento ■■■ conti stessi. Questo limite potrebbe essere portato a 60 giorni, sia per i conti di libera acquisizione (esportatori) sia per quelli di giro (importatori).

3) Ampliamento della disponibilità per viaggi all'estero a titolo di turismo. Il massimale annuo ■ 750 mila potrebbe essere portato a un milione, ■■■ milione e mezzo di lire come adeguamento connesso almeno in parte al degrado monetario della lira. L'ammontare delle banconote italiane esportabili e importabili al seguito di residenti e non residenti potrebbe essere elevato da 100 mila lire a 300 mila.

4) Riapertura delle linee di credito in lire da parte di banche italiane a controparti estere. Il divieto introdotto nel 1976 con riferimento alle anticipazioni in conto dovrebbe essere rimosso così da agevolare sensibilmente anche i rapporti con le banche estere.

5) Eliminazione dell'obbligo del finanziamento in valuta per i pagamenti di importazioni con ■■■lamento contro documenti.

6) Alcune banche italiane, infine, hanno finanziato partecipazioni in banche estere o in proprie «holding» con disponibilità di gestione, anziché con acquisti sul mercato. Si tratta nel complesso di attività ammontanti a circa 100 miliardi di lire. Le banche interessate verrebbero invitate ad acquistare la valuta occorrente per rimborsare le relative passività con ■ portare «sopra la linea» tali operazioni.

Per il rinnovo di Lomé

Tra Cee e Terzo Mondo ■■■ negoziato difficile

BRUXELLES — I negoziati tra la Comunità economica europea e i cinquantasette Paesi dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (detti Acp) si presentano più difficili del previsto. Il negoziato per il rinnovo ■■■ convenzione di Lomé, che scade il prossimo marzo, fu interrotto il 26 maggio scorso, poiché i Paesi Acp giudicarono insufficienti gli aiuti finanziari offerti dalla Cee.

Alla ripartura delle trattative, l'altro ieri, la Comunità ha aumentato il pacchetto di crediti e di aiuti finanziari del 10%, portandolo a circa 6300 miliardi di lire per cinque anni, contro i 3500 miliardi di lire per quattro anni della convenzione che sta per scadere. Per l'Italia, l'onere finanziario del nuovo trattato con i Paesi Acp, se verrà confermata la vecchia chiave di ripartizione ■■■ fra i nove Paesi, sarebbe di circa 700 miliardi di lire in cinque anni, una somma non indifferente.

Sino a ieri sera, tuttavia, i Paesi Acp si sono mostrati riluttanti ad accettare le proposte della Comunità. Il presidente ■■■ consiglio Acp, il ministro Anchouey, ha fatto presente che l'assistenza finanziaria della Comunità ammonta a sole 4500 lire a testa per gli abitanti dei cinquantasette Paesi associati.

La richiesta di ■■■ associati è apparsa, infatti, eccessiva alla Cee: 12 mila miliardi di lire in aiuti in questi tempi di crisi non sono facili da reperire.

I Paesi Acp sono importanti per l'Europa anche perché sono ■■■ di materie prime strategiche e grandi partners commerciali. I nove Paesi della Cee esportano merci per circa 16 mila miliardi di lire ai cinquantasette Paesi della convenzione di Lomé, che a ■■■ volta vendono alla Comunità ■■■, prodotti agricoli e materie prime per 13.600 miliardi di lire all'anno.

Pochi scambi, ribasso dello 0,72%

MILANO — Gli affari si sono sensibilmente rarefatti ■ fronte al rinnovarsi delle incertezze politiche per la formazione ■■■ nuovo governo ed in previsione di un nuovo aumento del prezzo del petrolio. La ■■■za di ■■■ ha ridotto la propensione del denaro e gli improvvisi mutamenti di temi sempre più selettivi (oggi sono ricentrati gli assicurativi e sono stati ri■■■ Invest, Mira Lanza e Burgo) non sembrano consentire una sufficiente tranquillità.

Ancora trascurate le due Fiat, che hanno accusato lievi flessioni, e prosegue l'indebolimento delle Viscosa (—3,1%) e delle Pirelli Spa (—1,7).

La corrente di realizzi ha interessato un po' tutta la quota provocando nell'indice una flessione dello 0,72%.

Perdite ampie hanno accusato le Condotte Acqua (—8, 5%), Agricola Vittoria (—7,9), Sai (—6,9), Finrex (—6,4), Linificio, Toro priv. e Fondiario (—5,2), Pirelli e Co. e Mittel (—3,8), Eridania (—3,1), Milano priv. e Montedison (—3), Centrale (—2,7), Risanamento e Fisac (—2,5), Aedes e Alleanza (—2,4), Ercole Marelli e Bastogi (—2,2). Calme anche le Mediobanca, Italcementi (—1,5%), Generali e Olivetti (—1).

Le iniziative della domanda sono risultate alquanto sporadiche interessando le Burgo (+ 3,2%) ed alcuni valori del gruppo Invest (Invest + 3%, Mira Lanza + 2,6 e Saffa + 1,4). Migliori anche le Isvim (+ 3,9%), Sme (+ 2,3), Gilardini (+ 2,1).

Attività ■■■ moderate con prevalenti ma contenute flessioni nei prezzi sul mercato obbligazionario. Tra le convertibili calme le Liquigas.

La riunione di ieri, a Torino, ha messo in evidenza per il mercato azionario, una tendenza prevalentemente riflessiva con perdite diffusi particolarmente per i finanziari, gli assicurativi e i meccanici. In recupero i valori locali. Stabile il comparto obbligazionario.

«Ristretto» a Torino

Banca Nazionale dell'Agricoltura 5850, quantità trattate 1000; Banca Popolare di Novara 39.475, quantità trattate 1308.

REDDITO FISSO A TORINO

■■■	26-6	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	47 10	—
» cons.	47	—
Red. 3½% '34	—	—
» cons.	—	—
Fr. ricost. 3½%	—	—
» cons.	—	—
» 5% »	—	—
» cons.	—	—
Fr. Red. 3½% Tr.	—	—
» cons.	—	—
Fr. Red. 5% '54	—	—
» cons.	—	—
Fr. Ed. Sc. 5½ '67	—	—
» cons.	—	—
5½ '68	—	—
» cons.	—	—
5½ '69	83 60	—
» cons.	83 50	—
5% '70	81 80	—
» cons.	81 50	—
5% '71	80 10	—
» cons.	80	—
5% '72	79 10	—
» cons.	79	—
9% 1975/80	99 60	—
Cr. C. T. 5,50% 78	—	—
Cr. C. T. 5,50% 79	100	—
B.T.N. 3% 1975	—	—
» 5½% '78	—	—
» » '80	78	+ 0 20
» » '82	99 30	—
B.T.O. 3% 1978	—	—
B.T.O. 9% 1979	99 50	+ 0 05
B.T.O. 9% 1979 21	98 90	—
B.T.O. 9% 1980	97 90	—
B.T.O. 10% 1981	97 925	+ 0 115
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '56 II	78 50	—
» » '59 II	71 50	— 0 50
» 7% '73	70 90	+ 0 20
Ezet 74 Indiciz.	126	—
I.R.I. 3% '59	86 10	—
Autostrade 6% '69	71 80	—
» 7% '72	77 40	—
CO.PP. 6%	82 60	— 0 30
» 7%	83 60	—
DO.PP.I.RI. 6% IV	72	+ 0 40
» » 7% IV	71 20	—
» Ann. 6% '66	81 60	— 0 20
» » 7½ II	83	+ 0 50
» Ann. 7% II	92 50	—
FF.SS. 6% '62	78 80	+ 0 40
» 7½ '72 II	70 90	—
AFS 7½ '70	75 20	—
F.S.A. 6% Sp VIII	71 90	—
» 7% II	71 90	—
ICIPU ventl. 6%	76 50	—
» » 7% I	70	—
Imi XXVI 6%	75 40	+ 0 05
» XXIX 7%	75 70	—
» XXXII 7%	75 20	—
Imi spec. 6,50% '64	87 30	—
Isveimer 5,50 '63 6»	—	—
» 6% '64 9»	78 50	—
» 7% '71 14»	88 10	—
Torino Aem 5,50 60	—	—
Torino Aem 5,50 63	—	—
S. Paolo 5%	—	—
» cons. 5%	70	+ 0 05
S. Paolo 6%	88 20	+ 0 20
» O.P. 6½ ex 3%	83	— 0 40
» » 6%	83	— 0 30
Banco Napoli 6%	88	—
Banco Sicilia 6%	75	—
M. C. 3% '31/'75	95 50	—
Cr. I. Sec. '69 6%	85	—
» » '70 7%	88 20	—
Cassa R. P. L. 6%	82 50	—
St. Pacchi 6%	86	—
P. Piem. V.A. 6%	88	—
Fiat 5,50% '60	96 20	—
Olivetti '62 5,50 2»	95 75	— 0 25
Caltex 5,10% '62	94	—
Viscosa 6% '64	89 20	—
Rumianca 5,10 '62	92	—
Vinyl 7% '59 II	—	—
Riv 5,50%	76 30	—
Lanific 5,50% 62	90 10	—
Tor. Ser. 5,50%	87 30	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Rumianca 6%	99 50	—
Mediob. Fing. 7%	116 90	—
» Sip 7%	91 20	—
» S.Vind. 7%	89 80	—
Liquigas 7½% '70	94	—
Tri Stet 7% 73-88	91 50	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano)		Esportazione (Milano)		Ufficiali Uic (Milano-Roma)	
	25-6	26-6	25-6	26-6	25-6	26-6
Dollaro	828	835	831,03	836,38	831	834,25
Dollaro can.	695	705	708,78	717,43	709,63	717,35
Fr. svizzero	496	505	506,58	501,66	506,38	501,458
Corona dan.	153	153	156,28	156,32	156,35	156,209
Corona norv.	140	140	143,34	143,30	143,69	143,32
Cor. svedese	191	191	195,08	195,23	195,84	195,115
Fiorino	395	402	411,36	409,80	411,353	409,98
Franco belga	26,75	26,75	28,136	28,109	28,137	28,098
Fr. francese	193	193	194,71	194,13	194,675	194,36
Sterlina	1805	1805	1795,80	1790,50	1796,19	1791,25
Marco	446	446	457,31	450	451,495	449,93
Scellino	60,50	60,50	61,295	61,182	61,542	62,166
Escudo	17	16,50	17,50	17	17,85	17,075
Peseta	13,70	13,50	12,30	12,50	12,995	12,659
Yen	3,65	3,65	3,68	3,639	3,682	3,647
Dinaro gr.	41,75	43,85	—	—	—	—
Dinaro jugo.	43	43	—	—	—	—
Dracma gr.	21,50	21,50	—	—	—	—
Shilling ir.	1640	1720	1708,15	—	1705,875	—

ORO: ■■■ INTERNAZIONALI

(prezzi del mattino in $ per oncia)

Mercati	25-6	26-6
Londra	283	282,25
Zurigo	284	282
Parigi	298,61	295,43
New York	291,46	289
Milano (lire al grammo)	7630	7600
Hong Kong	286,38	282,63

Variazione resa uguale a gr. 31,1035

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 26-6	Risc. Emiss.
Amiatino doll.	— —
Capitol Italia »	11,07 —
Fonditalia »	23,83 —
Interfund »	19,14 —
Int. S. Fund »	6,85 —
Italamerica »	10,03 —
Italfortuna »	8,71 9,13
Italunion »	8,47 8,85
Mediol. Sel. »	11,71 12,75
Meridionet »	12,14 13,11
Tre R Rea	2545,40 —
Ubaldo Fd. gr. 31.	143,31 —

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	25-6	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	4980	+ 161
Bonifiche Ferr.	5130	— 30
Chiari & Forti	2810	— 30
Eridania	3665	— 117
Gio. Buton	3580	— 15
Agric. Vitt.	6-493	— 550
IJP	4390	— 50
M. Zucch.	150	—
» pr.	—	—
Sermide ord.	■■■	— 4 25
Sermide priv.	57	— 2 50
Sermide risp.	80 50	—
ASSICURATIVI		
Alleanza	80300	— 300
Assicur.	22130	— 370
Ausonia	1968	— 40
Boaring	3010	—
Ass. Mil.	10295	— 185
Ass. Mil. pr.	13495	— 105
Latina	668	— 4
Latina pr.	358	—
Fin	3250	— 5
Generali	44480	— 300
Italia Ass.	11400	— 1
Abeille	9990	— 110
Fond. Inc.	9000	— 490
Fond. Vita	18250	— 320
Ras	■■■	— 470
S.A.I.	3454	— 600
Toro Ass.	6480	— 300
Toro Ass. pr.	2250	— 160
BANCARI		
B. Comm. Ital.	1200	+ 30
Banco Roma	2894	— 1,50
Banco Lariano	1900	— 20
Credito It.	1320	— 5
Cred. Varesino	■■■	+ 10
Interbanca pr.	■■■	+ 25
Mediobanca	37950	— 550
CARTARI - EDITOR.		
Binda	950	—
Burgo ord.	4100	+ 100
Burgo pr.	1798	—
De Medici	499 50	—
Donzelli	—	—
Mondad. pr.	2145	— 9
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	1125	+ 8
Cer. Pozzi	1257 75	— 5 75
Eternit	1645	— 39
Eternit pref.	756	— 38
Italcementi	17750	— 250
Ginori	—	—
Unicem	6490	— 70
CHIMICI		
Anic	13	— 0 50
Belotchi	24650	— ■■■
Caffaro	3,01	—
C. Besa	1895	— 15
Camp Erba pr.	953	— 14
Montef.	709	— 4
Montef.	18250	+ 150
Montef. pr.	17250	+ 50
Montef.	43 75	— 0 25
Montef. priv.	39 50	—
Montef. risp.	■■■	—
Perlier	1715	+ 3
Petrolchimica	■■■	—
Pierrel	■■■	— 12
Rumianca	541	— 3
Saffa	5495	+ 75
Saffa risp.	3460	+ 60
Siossigeno	6150	— 10
COMMERCIO		
Bastog.	108	— 1
Bastog. pr.	58 50	— ■■■
Silos Genova	1100	— 28
Standa	■■■	— 10
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr.	121	—
Alitalia	430	— 20
Ant. To-Mi	615	+ 5
Italcable	3540	+ 40
M.A.I.	428	—
N. Milano	645	— 30
Sip	1180	+ 4 50

Titoli	25-6	Variaz.
ELETTROTEC.		
Magneti M. pr.	558	+ 3
Marelli E.	283 50	— 6 50
Saporiti	4650	— 200
Tecnomasio	333 75	+ 3 75
FINANZIARI		
Acq. Marcia	1220	— 75
Agricola fin.	■■■	— 60
Bastogi	■■■	— 13
Bonif. Sicile	4500	—
Ficedo finanziaria	■■■	— ■■■
Centrale	5200	— 150
Finanze	92	— 0 50
Finsalles	153 50	— 1 50
Fiumicia Nuova	—	—
Generali ■■■	6974	— 31
G.I.M.	2152	+ 7
IFI priv.	2307	—
IFI	3488	— 20
Invest	3700	+ 50
Mittel	1815	— 31
Partec. Finanz.	998	—
Pirelli & C.	1518	— 13
Pirelli Spa	759	— 13
Reduzzi	358	— 13
Riva Finanz.	3458	— 40
Saiseb	2439	— 13
S.M.E.	4760	— 30
SAI Metalli	2486	—
STET	1395	+ 1
IMMOBILIARI		
Aedes	1008	— 75
B.S.I.	303	+ 3
B.I.C. priv.	224	+ 1
Beni Stab.	—	—
Cogr	1567	— 3
Compagnie Acqua	233	— 12
De Angeli Frua	1490	—
Flores	1880	— 130
Gen. Imm. Roma	8675	—
Immobiliare Bd.	5445	— 15
Irvim.	4300	+ 100
Milano Centrale	3.1840	— 100
Risanamento	4680	— 120
Sifa	835	— 10
Trenno	1838	— 4
MECCANICI - AUTOM.		
Fiat	2458	— 13
Fiat priv.	2058	— 25

Titoli	26-6	Variaz.
Fr. Tbd	17540	— 15
Gilardini	3900	+ ■■■
Nebiolo	—	—
Olivetti	1109	— 13
Olivetti pr.	1215	— 24
Westingh.	1.2900	— 100
Worthington	3741	— 19
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Montedison	191	—
Montef. priv.	2.60	— 2
Saffa ord.	2560	+ 55
Saffa pr.	2180	— 20
Sicip	1445	+ 19
Italsider	382	— 15
Magona	2.300	+ 9
Pertusola	1440	—
Terni	—	—
Trefilerie	508	—
TESSILI		
Cantoni	44	+ 2
Cantoni	2.450	+ 60
Cucirini	2.150	+ 20
Cucirini Soie	2600	—
Fisac	1450	— 40
Linificio	330	— 18 50
Marzotto pr.	1190	—
Montefibre	—	—
Montefibre priv	—	—
Olcese	41 25	—
Rotondi	10450	—
Scalfi	—	—
Snia Bpd	746	— 24
Snia Viscos. pr.	340	— 4
Tin. Manif.	12900	+ 100
DIVERSI		
De Tuoni	1100	— 80
Jolly hot.	725	+ 5 50
Saffaire. Vicenz.	1900	—
Sifa	2123	+ 18
Sip	7830	+ 40
Zignoni	63 75	— 0 25
Zerboni	7900	—
Saiseribia	—	—
Terme Acqui	520	— 1

LE AZIONI A TORINO

■■■	26-6	Variaz.
ALIMENTARI		
Eridania	3640	— 700
Romano Zucchet	143	—
Fiorio	470	+ 15
Altvar	—	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Sifa	640	—
Talco-4 Grotte	31000	—
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	■■■	—
N.A.

Per Menotti e compagni triste compleanno «mundial»: 2-1 per il Resto del Mondo

Bearzot ha rovinato la festa all'Argentina

Krol e Zico uomini chiave Ok anche i quattro azzurri

Maradona segna al 28', poi la squadra-mosaico guidata dal ct italiano impone un sorprendente gioco collettivo, rimontando con un'autorete di Galvan e un gol di Zico - Ingiusta espulsione di Tardelli

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUENOS AIRES — Con troppa fretta l'Argentina campione ha preparato la gran festa al River. Secondo il copione doveva essere tutto come un anno fa, era necessario che la storia si ripetesse perché l'episodio non restasse tale e la nazione potesse godere ancora, in una falsa continuità, del trionfo sul mondo. Stessa folla, stessi inni, delirio di tifo. Ma il Resto del Mondo, guidato da quel diavolo di Enzo Bearzot, ha rovinato la festa. Agli 80 mila del River è rimasta solo la delusione dello spettacolo, splendido spettacolo, mentre Rudy Krol, finalmente pago e felice, ha potuto levare al cielo la coppa della vittoria.

Due a uno, risultato giusto. E' andata in vantaggio l'Argentina al 28' con un bravo tiro ad effetto di Diego Maradona e gli spalti del River sono esplosi in un boato di barbara gioia. Ha pareggiato il Resto del Mondo al 58' quando Galvan ha infilato in una porta nel tentativo di precedere di piede di Paolo Rossi, pronto a colpire. Zico, e la folla ha gridato di delusione. Poi al 74', nel momento in cui Zico, il nemico brasiliano, è in campo il pallone, il sogno di un anniversario felice e vincente è sfumato in un silenzio carico di frustrazioni antiche.

Il fatto è che Menotti, l'Argentina e i suoi tifosi credevano nella sicura vittoria. Così volevano i pronostici, così chiedeva la patria. Erano tutti convinti, gli argentini, che la formazione di Enzo Bearzot, validissima dal punto di vista dei singoli, non sarebbe stata in grado di trasformarsi presto in collettivo capace di opporsi con successo ai campioni del mondo. E' stato proprio questa sicurezza a complicare le cose. L'Argentina, dopo un buon inizio, favorita dalla ricerca da parte degli avversari di un'intesa tutta da inventare, ha perduto misura e incisività, incapace di superare la splendida preparata a tavolino da Enzo Bearzot e diretta in campo con grande acume tattico dal magnifico Krol.

Sono bastati venti minuti e già undici campioni erano diventati una squadra: ricordando come questa formazione è nata, le difficoltà, gli incidenti, le rinunce, lo scarso tempo a disposizione, sul campo del River è avvenuto una specie di miracolo. Appena Krol ha trovato la chiave fondendo da maestro intuizioni tattiche e spinte agonistiche, la formazione del Resto del Mondo ha preso via via in mano la situazione. Perzey, stopper agile e potente, Kaltz, dotato di terribile forza atletica, e Cabrini, attento e preciso sul suo Housemann, hanno formato una difesa pressoché impenetrabile, malgrado il gol bellissimo di Maradona, frutto più di una azione individuale che non di manovra collettiva, mentre il centrocampo ha ruotato attorno alla cifra illustrità di Tardelli e all'oscuro ma redditizio lavoro di Asensi in fase di copertura.

Platini, a corto di allenamento, ha mostrato solo le squisite doti di palleggio ed è stato sostituito nella ripresa dal brasiliano Zico, mezza punta in possesso dell'estro e inventiva necessari per vincere la partita dopo che l'Argentina, favorita dapprima al fianchi nel primo tempo, aveva ormai perduto forze e lucidità. Zico è stato bravissimo: ha propiziato l'autogol del pareggio superando con un fine tocco Tarantini prima del passaggio al centro; ha segnato poi la rete della vittoria. L'altro brasiliano Toninho, subentrato a Cabrini, è stato brillante punto d'unione fra centrocampo e attacco. Con lui sul terreno, è cresciuto di molto anche Paolo Rossi, assai bravo nel triangolo e nel movimento, mentre il polacco Boniek, gran giocatore, è apparso abile in copertura pericoloso in attacco, sfortunato nelle conclusioni.

Un discorso a parte merita Causio, uno dei migliori. L'attuale della Juventus ha dimostrato grande maturità tattica, sacrificandosi spesso alla funzione del collettivo, senza tuttavia perdere in spunti di tecnica individuale. Ha difeso e attaccato, sofferto, ha persino effettuato il pressing a centrocampo in coppia con Krol. Alla fine ha ringraziato Bearzot per i suggerimenti tattici, conscio di questa mentalità al servizio della squadra che ha costituito una carti vincenti dell'incontro.

Il Resto del Mondo ha poi controllato il risultato senza troppi problemi, malgrado si fosse trovato negli ultimi credici minuti con un uomo in meno. L'arbitro israeliano Klein, infatti, ha espulso Tardelli al 77' per un veniale fallo su Maradona, fallo accentuato giovane argentino con un tuffo a beneficio della platea e del direttore di gara. Tardelli era già stato ammonito nel primo tempo per un intervento scorretto su Maradona e così è scattata l'espulsione. L'intervento cattivo non c'è stato: una decisione tutto sommato ingiusta, se si pensa che lo stesso Klein, sin troppo attento agli sbandieramenti del guardalinee argentino su fuorigioco inesistenti, ha chiuso spesso e volentieri tutti e due gli occhi su certi terribili calcioni di Galvan e Tarantini.

Carlo Co

Domani in tv

RESTO DEL MONDO: Leao (46' Koncilia); Kaltz, Cabrini (45' Toninho); Tardelli, Perzey, Krol; Causio, (45' Zico), Bonsi, Asensi, Boniek.

ARGENTINA: Fillol; Galvan, Tarantini; Olguin, Gallego, Passarella; Rousemant, Ardiles, Luque (81' Houtes), Maradona, Valencia.

Arbitro: Klein (Israele).

Reti: 28' Maradona; 58' autorete di Galvan; 74' Zico.

La partita verrà teletrasmessa domani sulla Rete 2 con inizio alle 14 (il film giungerà in Italia per via aerea poche ore prima). Molti lettori hanno protestato perché la trasmissione ha luogo in orario lavorativo anziché serale.

Festa azzurra al Plate

Le maglie azzurre (sostituite infatti il colore del «Resto del Mondo») ancora una volta hanno battuto l'Argentina nello stadio del River Plate: nelle tre telefoto, una fase del match e due del trionfo. A fianco a sinistra una uscita di Fillol, in calzamaglia nera, che anticipa Paolo Rossi; sopra la gioia dei vincitori (Rossi, Tardelli, Causio, Krol, Asensi) attorno al raggiante loro selezionatore Enzo Bearzot; a destra il mo- della rivincita di Rudy Krol, ens. battuto nella finale dell'anno scorso, alza la coppa in palio in segno di vittoria.

Grande felicità fra i vincitori, per un'esperienza meravigliosa

Tardelli: «In questa squadra giocherei gratis»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUENOS AIRES — *Enzo Bearzot è un uomo felice, l'uomo più felice di questo mondo. Fuma la pipa nella sala stampa gremita per le interviste e volge ardenti sguardi attorno per provocare le domande, mentre Cesare Luis Menotti soffre nella parte dello sconfitto, lui orgoglioso e abituato a parlare di trionfi. Prima che la conferenza stampa abbia inizio, Enzo Bearzot commenta con la partita appena conclusa. Dice:* [illegible] offerta, bellissima, Abbiamo onorato in festa argentina con un grande spettacolo. Abbiamo anche vinto, e questo è giusto perché i miei ragazzi hanno dominato il piano dei singoli e anche del collettivo. Sì, del collettivo. Quello che Krol e hanno saputo questi pochi giorni. Ora il mi- Per me si è trattato una grandissima esperienza sul piano umano, oltre che professionale. E' molto bello vedere come giocatori di caratteristiche, abitudini, storia e anche lingua diverse, siano riusciti in una sola settimana a creare un rapporto meraviglioso sul po e fuori del campo».

Il segreto e il fascino di questa rappresentativa sta proprio nell'essere riuscita a trasformare undici campioni in squadra compatta e solida al collettivo. Il merito è di Enzo Bearzot ma anche dei ragazzi. Koncilia, Pezzey e Boniek in testa, che hanno saputo subito creare un clima di spontanea, semplice allegria. Su questa base di entusiasmo, Bearzot ha potuto lavorare

spiegato tattiche e compiti ed i ragazzi, guidati in campo dall'esempio di quel mostro di Krol, hanno risposto nella maniera più degna.

«Avevo a disposizione una sola punta — *spiega Bearzot* — e sanno che non è lo schema che preferisco. Allora ho deciso di schierare un centrocampo folto che permettesse gli sganciamenti continui dei centrocampisti stessi e dei difensori. Poi quando ho capito che l'Argentina era stanca per l'inutile correre, ho mandato in campo Zico. Zico è stato molto bravo, d'accordo, però non bisogna dimenticare che la prova è stata esaltata dal calo degli avversari, calo causato gran lavoro svolto dalla squadra nel primo tempo».

Bearzot analizza in dettaglio la partita dell'ex brasiliano. Zico reduce da un durissimo incontro di campionato, con il Flamengo che ha battuto per 2-1 il Fluminense, ed è giunto a Buenos Aires soltanto prima dell'inizio del match. Ha avuto giusto il tempo per stringere la mano ai compagni, ma quando è sceso in campo è come se gli altri avesse incominciato a giocare da ragazzino». Il valore di Zico — dice Bearzot — non stato messo in dubbio. Avesolo qualche perplessità a in campo già primo tempo un giocatore fresco reduce da una partita. Ho preferito attendere che l'Argentina fosse stanca, ho avuto ragione. Dal punto di vista tattico, mi serviva qualcuno che saltasse la marcatura di Gallego e ristabilisse l'equilibrio fra i nostri attaccanti ed i difensori argentini messa con questo abbinamento la squadra in avanti. L'astro di Zico, uno dei migliori del mondo in questa posizione, ha costituito la svolta vincente della partita. Non voglio tuttavia togliere nulla a Platini. Veniva da una vacanza in Martinica, era a corto di fiato, ma è stato delizioso nel palleggio, intelligente nelle aperture, preciso negli scambi».

Rudy Krol, accanto, sorride e annuisce. Impossibile dissentire con sguardi luminosi e il pensiero volto alla coppa finalmente levata al cielo: «Non considero questa vittoria come una sorta di rivincita olandese — *dice* — ma è chiaro che quando si perde due volte doppiamente piacere provare il gusto del successo. La partita è stata bellissima, quanto di meglio può fornire il calcio. Voglio pubblicamente ringraziare Bearzot per i sugge- incoraggiamenti, le scelte tattiche».

Più o meno sono le stesse parole di Causio, raggiante per la bella prova e conscio grave sacrificio in funzione del collettivo: «Ho preferito lavorare per la squadra piuttosto che avventure personali — *ha detto* — è bellissimo vedere come questa formazione nata ieri ginocchio i campioni del mondo. Ma era facile giocare. Quando c'è amicizia fuori del campo e si possiede classe, è possibile ottenere tutto. Un'esperienza indimenticabile».

Anche Cabrini è l'immagine della felicità: «E' stato meraviglioso, non lo dimenticherò mai. Forse il segreto è consistito nell'aver mandato in campo una squadra di grandi giocatori priva tuttavia di rivalità interne. Non riesco ad esprimere ciò che provo; non trovo le parole. è una felicità, dentro, che non credevo potesse esistere».

Paolo Rossi, per una sera, ha dimenticato le sue legate al suo trasferimento. Spera di non sapere dove finirà, preferisce andare col pensiero alla vittoria appena ottenuta: «Non ho segnato — *dice* — ma ho in pratica costretto Galvan all'autorete. Ero dietro, avrei messo in gol senza difficoltà; ma non ha importanza. Abbiamo disputato splendida partita, contento da».

Infine Marco Tardelli, espulso ingiustamente per un fallo nulla nei *confronti di Maradona:* «Ha fatto scena — *sostiene* — e Klein ha abboccato. Mi spiace, non credo di aver meritato una simile punizione. La vittoria? E' stata schiacciapiù netta di quel che ci è risultato. Con una squadra così giocherei anche i gratis». *E champagne grande coppa, mentre fuori le strade Buenos Aires sono quasi deserte:* brutto compleanno per l'Argentina

I precedenti

Inghilterra-	
Resto del Mon	2-1
(Londra, 1963)	
Selez. Internazionale-	
Spagna	
(Madrid, 1967)	
Brasile-	
Resto del Mondo	2-1
(Rio de Janeiro, 1968)	
Selez. Mosca-	
Resto del Mondo	2-2
(Mosca, 1971)	
Stella Rossa-	
Selez. Mondiale	7-3
(Belgrado, 1972)	
Selez. Mondiale-	
Amburgo	
(Amburgo, 1973)	
Benfica-	
Selez. Mondiale	2-2
(Lisbona, 1973)	
Brasile-	
Selez. Internazionale	2-1
(Rio de Janeiro, 1978)	
Anderlecht-	
Selez. Mondiale	
, 1975)	

Il comportamento di Farina malcontento anche tra i dirigenti vicentini

Rossi troppo caro: il Napoli lascia?

MILANO — Il cerchio si stringe. Giuseppe Farina comincia avvertire le prime difficoltà. Ha cercato immedesimarsi nel gatto che gioca col topo ed ora si sente un pochino simile al sorcio. Aveva promesso ai consiglieri del Lanerossi Vicenza di piazzare il suo «gioiello» entro pochi giorni: è passata un'altra settimana e preso in mezzo a società che giocano al ribasso (Napoli e Milan) e altre che fingono disinteresse (Juventus) deve affrontare ora la contestazione in campo aperto. Ieri la ha presentato il allenatore Olivieri, ora è imminente la riunione del consiglio direttivo: Farina non potrà continuare a rimandare l'argomento Rossi. le promesse, dicono anche gli amici del presidente, vanno mantenute... Oltretutto la società deve continuare a pagare gli interessi passivi sul miliardo e 300 milioni che va versare alla Juventus: Boniperti ha concesso una dilazione rispetto ai termini fissati dal regolamenti della Lega, un anno in più significa un aggravamento della situazione per cui all'atto pratico il Lanerossi dovrà al club di Galleria San Federico un miliardo e mezzo. Molti dirigenti, già esposti per il primo pagamento, vorrebbero rientrare per cui presenteranno a Farina un ultimatum aut aut: o vende Rossi oppure Farina si dimette e agli

In questo caso, potrebbe essere risparmio il dialogo con la Juventus: «Lo avesse fatto un anno fa — ha detto un dirigente — *a quest'ora non saremmo in B e neppure in una situazione finanziaria così drammatica».* A Farina si rimproverano tante cose: la cessione di Filippi, uomo di sostegno del centrocampo e anche della difesa, nonché la conferma di Rossi in cambio del quale la Juventus avrebbe quattrini e uomini. Farina che si era contraddistinto passato per le sue «furberie» al calciomercato si sta accorgendo a sue spese che a forza di tirare la corda questa sta spezzando. Ha squadra in B, continua a offrire Rossi dal nord poi si in buon ordine e se ne va accompagnato dal fido Tito Corsi.

Cosa vuole insomma Farina? «*Chi lo sa?*» risponde per tutti Giorgio Vitali, direttore sportivo del Napoli. «*Lui sta al tavolo delle trattative ascolta le proposte, poi si alza, saluta, qualche volta, e se ne va. Noi non siamo disposti a fare ci siamo ormai ritirati in buon ordine. Abbiamo già incassato trattative fra noi e il Vicenza. Io ripetiamo ancora oggi. Per me,* parlo a *personale, Rossi è già della Juventus».*

Giorgio Vitali non è il «boss» del Napoli: decide Persiano. Questi è personaggio volubile come Farina. Dicono che i due, simpatizzandosi e criticandosi, finiranno per raggiungere un accordo. Intanto però la situazione è quella di prima. Anzi, si aggrava in seguito al deciso inserimento del Napoli nella trattativa Speggiorin-Calloni. «*Coloinbo — fa notare Vitali — non deve dimenticare che Speggiorin è nostro per metà e ci Calloni è sua volta è in comproprietà col Verona. Andiamoci piano prima di dire che Speggiorin è del Milan*». In effetti il Verona ha chiesto per Calloni 350 milioni; una cifra non indifferente. Probabilmente per Speggiorin Milan (o Perugia) e Napoli andranno alle buste. Aumenta la bagarre. Torniamo a Farina. Farina è davanti ad un bivio; se ha già venduto Rossi, riuscirà a tenere buoni i suoi consiglieri. In caso contrario si dimetterà (e allora riprenderà il dialogo fra Vicenza e Juventus) oppure starà ma con il preciso impegno di vendere entro pochi giorni. Il giro è sempre ristretto: Napoli (che sta facendo atomi immani per vendere i suoi giocatori: per Bruscolotti 25 anni, ha chiesto alla Roma 900 milioni) Milan (che non può andare oltre una certa cifra ma punta pur sempre su Rossi) e Juventus i cui silenzi possono essere più efficaci di mille discorsi.

Ieri al mercato giornata sterlocutoria. Si è parlato semdi — Il campionato di basket di serie A maschile '78-80 si inizierà il 7 ottobre. Il termine per l'iscrizione delle squadre è il 14 luglio (è incerta quella dell'Harry's Bologna). Il limite per il tesseramento dei giocatori italiani è il 6 luglio. La a femminile partirà il 14 ottobre, come la B, la C e la D maschili. B e C femminili cominceranno il 21 ottobre.

Per la A di basket via il 7

Per me si è trattato una grandissima esperienza sul piano umano, oltre che professionale. E' molto bello vedere come giocatori di caratteristiche, abitudini, storia e anche lingua diverse, siano riusciti in una sola settimana a creare un rapporto meraviglioso sul campo e fuori del campo».

Il segreto e il fascino di questa rappresentativa sta proprio nell'essere riuscita a trasformare undici campioni in squadra compatta e solida al collettivo. Il merito è di Enzo Bearzot ma anche dei ragazzi. Koncilia, Pezzey e Boniek in testa, che hanno saputo subito creare un clima di spontanea, semplice allegria. Su questa base di entusiasmo, Bearzot ha potuto lavorare

spiegato tattiche e compiti ed i ragazzi, guidati in campo dall'esempio di quel mostro di Krol, hanno risposto nella maniera più degna.

«Avevo a disposizione una sola punta — *spiega Bearzot* — e sanno che non è lo schema che preferisco. Allora ho deciso di schierare un centrocampo folto che permettesse gli sganciamenti continui dei centrocampisti stessi e dei difensori. Poi quando ho capito che l'Argentina era stanca per l'inutile correre, ho mandato in campo Zico. Zico è stato molto bravo, d'accordo, però non bisogna dimenticare che la prova è stata esaltata dal calo degli avversari, calo causato gran lavoro svolto dalla squadra nel primo tempo».

Bearzot analizza in dettaglio la partita dell'ex brasiliano. Zico reduce da un durissimo incontro di campionato, con il Flamengo che ha battuto per 2-1 il Fluminense, ed è giunto a Buenos Aires soltanto prima dell'inizio del match. Ha avuto giusto il tempo per stringere la mano ai compagni, ma quando è sceso in campo è come se gli altri avesse incominciato a giocare da ragazzino». Il valore di Zico — dice Bearzot — non stato messo in dubbio. Avesolo qualche perplessità a in campo già primo tempo un giocatore fresco reduce da una partita. Ho preferito attendere che l'Argentina fosse stanca, ho avuto ragione. Dal punto di vista tattico, mi serviva qualcuno che saltasse la marcatura di Gallego e ristabilisse l'equilibrio fra i nostri attaccanti ed i difensori argentini messa con questo abbinamento la squadra in avanti. L'astro di Zico, uno dei migliori del mondo in questa posizione, ha costituito la svolta vincente della partita. Non voglio tuttavia togliere nulla a Platini. Veniva da una vacanza in Martinica, era a corto di fiato, ma è stato delizioso nel palleggio, intelligente nelle aperture, preciso negli scambi».

Rudy Krol, accanto, sorride e annuisce. Impossibile dissentire con sguardi luminosi e il pensiero volto alla coppa finalmente levata al cielo: «Non considero questa vittoria come una sorta di rivincita olandese — *dice* — ma è chiaro che quando si perde due volte doppiamente piacere provare il gusto del successo. La partita è stata bellissima, quanto di meglio può fornire il calcio. Voglio pubblicamente ringraziare Bearzot per i sugge- incoraggiamenti, le scelte tattiche».

Più o meno sono le stesse parole di Causio, raggiante per la bella prova e conscio grave sacrificio in funzione del collettivo: «Ho preferito lavorare per la squadra piuttosto che avventure personali — *ha detto* — è bellissimo vedere come questa formazione nata ieri ginocchio i campioni del mondo. Ma era facile giocare. Quando c'è amicizia fuori del campo e si possiede classe, è possibile ottenere tutto. Un'esperienza indimenticabile».

Anche Cabrini è l'immagine della felicità: «E' stato meraviglioso, non lo dimenticherò mai. Forse il segreto è consistito nell'aver mandato in campo una squadra di grandi giocatori priva tuttavia di rivalità interne. Non riesco ad esprimere ciò che provo; non trovo le parole. è una felicità, dentro, che non credevo potesse esistere».

Paolo Rossi, per una sera, ha dimenticato le sue legate al suo trasferimento. Spera di non sapere dove finirà, preferisce andare col pensiero alla vittoria appena ottenuta: «Non ho segnato — *dice* — ma ho in pratica costretto Galvan all'autorete. Ero dietro, avrei messo in gol senza difficoltà; ma non ha importanza. Abbiamo disputato splendida partita, contento da».

Infine Marco Tardelli, espulso ingiustamente per un fallo nulla nei *confronti di Maradona:* «Ha fatto scena — *sostiene* — e Klein ha abboccato. Mi spiace, non credo di aver meritato una simile punizione. La vittoria? E' stata schiacciapiù netta di quel che ci è risultato. Con una squadra così giocherei anche i gratis». *E champagne grande coppa, mentre fuori le strade Buenos Aires sono quasi deserte:* brutto compleanno per l'Argentina

Dure critiche per Tardelli

BUENOS AIRES — *La Clarin che La Nacion,* altri giornali argentini, in risalto come il Resto del Mondo non abbia regalato nulla ai campioni del mondo e rilevano le belle prove di Boniek, Zico, Kaltz e Krol.

Cronaca, quotidiano popolare, se la prende con Tardelli, e definisce senza tanti complimenti «il bidone del calcio». Per il quotidiano, il giocatore italiano ha cercato le gambe di Maradona e non la palla e l'espulsione decretata dall'arbitro meritata.

Stasera nel Premio Udine di trotto 2100 metri

Vinovo, lo sprint di Camarix basterà per battere Camiguin?

VINOVO — La corsa più di stasera, il premio Udine di trotto, è riservata ai 4 anni sulla distanza di 2100 metri. Probabilmente ci sarà battaglia dal primo all'ultimo metro perché, se Camiguin è il naturale favorito, Camarix ha un'arma micidiale nello scatto finale. A pochi metri dal palo Camarix si trasforma in una sorta di razzo, per rare il quale Camiguin avrà bisogno di non spendere molto lungo i due chilometri del percorso.

L'allievo di Giuseppe Guerinati è reduce da un facile successo ottenuto proprio a Vinovo, ma a spese di avversari modesti. Stasera la musica sarà diversa, per via anche della presenza di Ulio che sembra aver ritrovato la forma dei tempi migliori. La tuttavia succede quella più congeniale all'allievo Campini.

Sottolioù della serata è il Premio Cormona, in cui ai anziani hanno accettato l'invito: Coraliio è apparso trasformato l'altra settimana a S. Siro, quindi merita la prima situazione, mentre a Romualdo tocca il compito di guastafeste.

L'inizio è fissato per le ore 20,45. Questi sono i nostri favoriti: premio Aviano: Ademil, Lagrange; premio Pontebba: Cerbona, Partarsocio; premio Pordenone: Antifer, Dupont; premio Palmanova: Uaddan, Navelli; premio Campoformido: Vokohama, Crevilla; premio Udine: ; premio Cormona: Corallo, Romualdo; premio Tolmezzo: Girvat,

Cagnotto in Svezia

Partono oggi per Ronneby (Svezia) i tuffatori Cagnotto e Stella accompagnati dall'allenatore Klaus Di Biasi. Parteciperanno alla «Swedish Cup» in programma da venerdì prossimo al 1° luglio.

Tris a Livorno

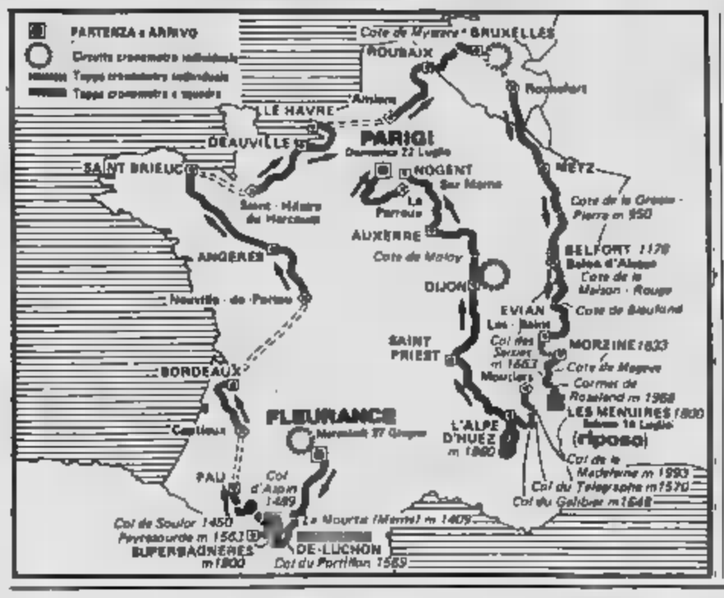
E' in programma, venerdì prossimo a Livorno, il premio Picchi, corsa tris della settimana.

Basket a Forte Village

venerdì, a Forte Village (Santa Margherita di Pula, Sardegna) giorni di basket femminile, per la conclusione del «campionato estivo». Trofeo G. Pagnossin, con Tekaid, Gbc, Pagnossin, Algida, Accorsi ed altre formazioni.

CAMPARI Soda
armonia... di dose, gusto e qualità.

Scatta oggi la corsa francese con un solo favorito, considerato l'erede dei grandi Anquetil e Bobet



Il Tour del "ragionier,, Hinault

Un campione che sa amministrarsi con intelligenza - Forse tenterà di prendere subito la maglia gialla nel cronoprologo di Fleurance (5 km) - I suoi avversari più qualificati: Zoetemelk, Kuiper, De Muinck, Van Impe, Laurent e Bobet

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FLEURANCE — *In questo Tour (il sessantaseiesimo della storia), che prende l'avvio nel tardo pomeriggio, con un cronoprologo di 5 chilometri, sembra essere tornati ai tempi d'oro di Merckx. Il pronostico piaggia infatti su un solo binario: vincerà Bernard Hinault. Su questo* francese *ha d'altri di sorta. Ci si chiede soltanto come vincerà: ossia se baderà al sodo, assicurandosi a una condotta che gli assicuri soprattutto il successo finale, oppure se si lascerà suggestionare dall'esaltante proposito di cominciare e concludere la corsa in maglia gialla.*

L'impresa sinora è riuscita a pochissimi: Garin, Trousselier, Gerbaux, Thys, Botticchia, Franzi, R. Maes e Anquetil (una sola volta nel '61). Hinault ha ridato ai francesi l'entusiasmo ciclistico dei tempi di Bobet e dello Anquetil con i quali ha certe analogie tecnico-atletiche, se non somatiche, e dei quali è contemporaneo. Bretone ostinato, orgoglioso, Bernard ha più calore umano di Jacques e il sorriso pronto (ma non la stessa irresistibile comunicativa) di Lorison; il suo direttore sportivo Guimard — un ex velocista che si stroncò per voler reggere il confronto in salita con Merckx, proprio nel Tour — è anche programmatore e certamente avrà una sua strategia. non si rivela.

Dice infatti Hinault: «Non so se mi converrà attaccare sui Pirenei, starò attento a quel che faranno gli altri. Soprattutto Zoetemelk, De Muynck e Kuiper che temo maggiormente. In ogni caso se vincerò il "cronoprologo" dovrò difendere la maglia gialla: con o senza quella, so comunque di la responsabilità della corsa».

Siamo in Guascogna (Auch, a pochi chilometri, ne è la capitale) ma Hinault è tutt'altro che un D'Artagnan. Freddo, ragionatore, sempre lucidissimo amministra se stesso con intelligenza, senza «voler vincere tutto», come Merckx: e come Moser). E' un leader nato: Sa farsi temere e al tempo stesso amare, perché è generoso con i compagni di squadra al punto di trasformarsi, a volte, in gregario per farli vincere. E' accaduto recentemente sia nel Giro del Lussemburgo (toccato a Didier) sia nel Giro dell'Aude (che Willemsse ha perduto per soli 6" Moser), sia nel campionato nazionale che domenica, pur correndosi nella sua Bretagna ha regalato al vecchio Berland (trentaquattro anni) accontentandosi arrivare seconda. Berland non è nemmeno nella formazione del Tour...

Hinault non lascia niente ai caso. Sa che i suoi compagni sono piuttosto deboli e in questo modo riesce a cavare dai loro muscoli fino all'ultimo grammo di forza. Con l'affiatamento e la dedizione più assoluta, essi sopperiranno a una certa inferiorità nelle due «maratone» a cronometro (rispettivamente di 86 e 90 chilometri) che rappresentano, per il favorito, una piccola insidia. Relativa, tuttavia soltanto la squadra Raleigh degli olandesi Knetemann, Raas Lubberding, De Velde e la Magniflex-Famcucine di G. B. Baronchelli, Johansson, Vandi e Gerull potrebbero avantaggiarsi. Ma venendo — questi due impegni — dopo il cronoprologo e la cronoscalata con arrivo a Superbagneres, e dopo i Pirenei, Hinault potrà già godere di un vantaggio preventivo. In ogni caso le due tappe si risolvono nel giro dei primi otto giorni. Il Tour è lungo e soprattutto massacrante nella settimana alpina — la penultima — che registrerà ben cinque arrivi in salita.

Soltanto un campione come Hinault può superare questa assurda concentrazione di difficoltà, possedendo doti di recupero eccezionali. In quella settimana potrà capitare tutto: ossia anche nulla, che, classifica già seriamente deficitata e con il timore di pericoli crolli, i corridori potrebbero preoccuparsi soltanto di non distruggersi. E le Alpi offrono un'occasione di rammarico, lasciando via libera a chi non dà fastidio in classifica. Hinault è disposto ad accettare il ruolo di uomo-guida del Tour, ma sembra intenzionato a voler concedere nulla alla scena, ciò potrebbe appunto spiegare, in anticipo, l'interesse della competizione.

I suoi avversari sono, nell'ordine, Zoetemelk (quattro volte secondo) Kuiper, De Muynck, Van Impe, Laurent, Baronchelli, Pollentier, Johansson. Ossia regolaristi, gente da classifica, gente da montagna. Tre squadre italiane potrebbero rendergli meno facile la vita: appunto la Magniflex-Famcucine (che conta anche, per la classifica, sull'estro Vandi), la Bianchi-Faema (con Knudsen spalleggiatore e Muynck, probabilmente sul stesso antagonista di rango) e magari anche, come azione di disturbo, la Inoxpran di Battaglin. A giudicare dal recente Giro della Svizzera e dal campionato italiano, Battaglin è in ottima forma: se è dabbia la sua tenuta distanza (pur essendo uomo del caldo) è certa la sua disponibilità alla bagarre.

Carlo Valeri

Niente Tv al Tour

Per il Tour de France, la televisione italiana non prevede trasmissioni dirette, né riprese, né interviste. Saranno date notizie durante «Sport Sera», nella seconda rete. durante la corsa ci saranno sviluppi favorevoli per gli italiani è probabile che questo programma sportivo venga rivisto.

Gli azzurri nella pallanuoto

Battuta l'Olanda oggi due partite

BOGLIASCO — *Eccolo vittorioso dell'Italia nel torneo internazionale di pallanuoto «Sri Nazionali», cominciato ieri pomeriggio nella piscina di Bogliasco. I campioni del mondo hanno battuto l'Olanda, rivelatasi come al solito avversaria agguerrita e coriacea, per 8-7, ma lo scarto al gol a favore degli azzurri avrebbe potuto e dovuto essere più netto*

Il «ritorno» ha però avuto un avvio poco fortunato: è andata in vantaggio su gol di Van Eesland, che ha sfruttato la superiorità numerica per l'espulsione di Baracchini (che nel quarto tempo ha lasciato poi definitivamente la vasca per somma di espulsioni); ha pareggiato con Sante Martil, sfruttando a sua volta la superiorità numerica, ed ha avuto una piccola crisi psicologica quando Gianni Magistris, autore peraltro di un'ottima gara, ha fallito un rigore.

Passata in vantaggio, ancora rigore, con Baracchini, l'Italia ha ben controllato nella seconda frazione, il gioco degli olandesi, (in vasca quattro giocatori mancini, e quindi difficili da marcare) è risultato parsiale, con reti di Simeoni e di Den Ankers.

Nel terzo tempo, però, gli azzurri hanno chiaramente impostato la loro superiorità: il «capitano» Magistris ha messo a segno tre reti una più bella dell'altra (a un quarto gol lo ha segnato Galli, contro marcature degli olandesi), poi nel quarto tempo Baracchini ha trasformato un rigore portando a otto il bottino dei gol. A questo punto l'Italia, forse troppo sicura della vittoria, ha giocato con una certa leggerezza, sia in difesa sia all'attacco, sprecando parecchi palloni, coricchè l'Olanda ha potuto ridurre a una sola rete lo svantaggio.

g. b.

Italia-Olanda 8-7 (2-1; 1-1; 1-1; 4-4; 1-2)

Italia: Alberani, Baracchini, Marulli, Pandolfi, De Magistris, Galli, Ragosa, Collina, D'Angelo, Gerardo.

Olanda: Misdorp, Van Beinum, Veer, Van Eesland, Buunk, Van Den Akker, Van Es, Van Mil, Moerdergraaf, Korrevaar, De Bie.

Arbitri: Blan (Germania Ovest) e Chachawa (Urss).

Ciclismo, tricolori su pista a Torino

L'anziano Turrini può vincere ancora

TORINO — *Appuntamento con i campionati italiani di ciclismo su pista: da oggi a sabato sull'anello in cemento del Motovelodromo di corso Casale diecimila professionisti, dilettanti e donne rincorreranno i dodici titoli nazionali in palio. Nessun nome di rilievo, ad eccezione* dello stradista Roberto Visentini, al debutto in pista nella prova dell'inseguimento, figura nell'elenco degli scritti.

Gli organizzatori del G.S. Brunero di Cirié, che allestiscono i campionati la collaborazione del Comitato regionale della Fic e il patrocinio della Cassa di Risparmio di Torino, contavano di assicurarsi l'inedita sfida Moser-Saronni per dare risalto alla manifestazione: sfumato questo scontro, si vedono costretti a presentare al pubblico una pattuglia di stradisti e di pistards puri in campo professionistico. lo spettacolo si punta sulla verve dei dilettanti. Frattanto da fonte federale si apprende che Moser dovrebbe comunque partecipare ai «mondiali della pista», essendo successivi a quelli su strada.

Tra gli atleti presenti a Torino spicca ancora il trentaseienne Oliviero Turrini, otto volte campione italiano nella velocità: sarà impegnato sin da questi oggi nelle prove per il titolo della specialità.

Si inizia al mattino (ore 9) con le qualificazioni della Lega «Inseguitori juniores» e si prosegue nel primo pomeriggio con quelle dell'inseguimento individuale dilettanti e donne. Dopo le 17 sono previste le batterie della velocità professionisti. In serata (ore 20,45) si disputeranno le prove per i titoli dei chilometro da fermo e degli stayers dilettanti, i quarti di finale dell'inseguimento individuale dilettanti e donne. Domani (ore 15) è in programma la finale della velocità professionisti. I premi: tribuna (3000), curva (2000), popolari (1000). La rete è della Rai-Tv al collaghera la diretta nel corso di «mercoledì sport». (s. p.)

Sport oggi in tv

RETE 1 — Mercoledì sport: ore 22,40 da Bogliasco: Nazionale - Romania di pallanuoto; a seguire, da Torino, campionati italiani di ciclismo su pista.

Nel meeting atletico del 4 luglio

Nehemiah è la superstar della notturna milanese

MILANO — L'appuntamento con la settima milanese di luglio (quest'anno in programma per il 4) è divenuto un punto fisso nel calendario degli atleti già qualificati: si preannuncia, lunga, una «notte di stelle» cast stato annunciato ieri dagli organizzatori guidati dall'infaticabile Mastropasqua.

Nella velocità saranno in gara Don Quarrie, Edwards, Glancos, Gilbert oltre a Mennea che però dovrebbe «stare» per i 200, essendo al rientro dopo la contrattura accusata nel quadrangolare di Torino. Nei 400 la statunitense Smith, accreditata quest'anno di 45"10, sarà come avversario principale il mediatore El Hassan, grande rivelazione della stagione con 45"18.

Gli ostacoli saranno nobilitati dalle presenze dei due primatisti mondiali, Nehemiah e Moses, il primo con validissimi rivali in Foster e Cooper. Nell'alto sarà vivo stazionarie. Jacobs, misurerà i tre tedeschi ovest Nagel, Thrusenardt e Wegenbarth (diciassettenne) saliti quest'anno a 2,30.

Robinson e Dendrowlles saranno protagonisti nel lungo mentre per il mezzofondo si attendono alcune conferme di meritevole misende per ora utilizzabile soltanto quella di Politmann. Nel disco dovrebbe esserci Al Oerter, vincitore di quattro Olimpiadi, e recentemente tornato alle gare con oltre 64 metri. Infine nell'alto femminile Sara Simeoni sarà opposta all'ungherese Matay.

F.S.

Una vittoria e una sconfitta per i tennisti italiani a Wimbledon

Barazzutti perde con Pattison al 5° set Sicuro esordio di Panatta con Gimenez

Connors ha battuto in 4 partite Caujolle - Eliminato subito John Lloyd, il «signor Evert»

LONDRA — Una vittoria facile ed una sconfitta a sorpresa per i tennisti italiani impegnati nel prestigioso torneo di Wimbledon. Adriano Panatta ha disposto in tre set senza troppo faticare, dallo spagnolo Jimenez, mentre Corrado Barazzutti, confermando il periodo troppo brillante, pieno di bassi, che sta attraversando, è stato sconfitto in cinque set dal rhodesiano Pattison.

Il punteggio per Panatta è stato di 6-3, 6-3, 6-4. Barazzutti, invece, è stato battuto per 6-3, 6-4, 5-7, 5-7, 6-4. In sostanza Corrado che era il serie numero 16 ha ceduto alla distanza quando poteva agevolmente aggiudicarsi il match, al quinto set.

L'eliminazione di Barazzutti però è maturata nelle prime due partite quando l'azzurro di Cappa Piave si è fatto sorprendere dall'avversario un gioco molto preciso. Corrado ha poi tentato di rimontare, ha vinto i due set successivi sprecando molte energie ed ha ceduto nel quinto e decisivo, alla distanza. Con la precedenti Ayala, Pinsk e Gerulaitis, sono così quattro le teste di serie cadute al primo turno.

John Connors è passato avanti, non senza problemi, battendo il francese e in quattro set. Dopo la sospensione per oscurità dell'altro giorno l'americano comunque si è aggiudicato il set decisivo abbastanza facilmente. Delusione invece per un idolo locale, l'inglese John Lloyd, marito di Chris Everti, che è stato battuto in soli 65 minuti dallo svedese Bengtson. Sua moglie, invece, non ha trovato connazionale Marita Redondo, superata in due set per 6-2, 6-1.

In campo femminile la più grossa sorpresa del primo turno è arrivata ad opera della diciottenne Ivana Madruga che ha eliminato la testa di serie numero 3, l'inglese Sue Barker.

Singolare maschile — Ramirez (Mes) b. Andrew (Ven) 6-2, 6-3, 6-1; Portes (Fra) b. Taygan (Usa) 1-6, 6-4, 6-4, 6-4; Moretton (Fra) b. Cortes (Col) 7-5, 8-7, 6-2, 1-0 (abb.). Scanlon (Usa) b. Drysdale (Gbi) 6-3, 6-3, 7-5; Smith (Usa) b. Carter (Aus) 6-1, 5-6, 6-4, 6-1; Lutz (Usa) b. Genois (Can) 6-3, 6-2, 6-2; Connors (Usa) b. Caujolle (Fra) 6-3, 6-7, 7-5, 6-3, J. Smith (Usa) b Gardiner (Aus) 1-6, 4-6, 6-3, 6-3, 6-4; Letcher (Aus) b. Warwick (Aus) 7-6, 6-1, 2-6, 7-6; Bengson (Svez) b. J. Lloyd (Gb) 6-3, 6-4, 6-1; Vilas (Arg) b. Taylor (Gb) 6-3, 6-2, 6-4; Iguera (Usa) b. El Shafei (Eg) 3-6, 6-3, 7-6, 8-7, 6-4; Bushning (Usa) b. R. Mayer (Usa) 6-3, 6-4, 4-6; Mircos (Spa) b. Collings (Aus) 7-6, 6-3, 3-6, 7-5; Tim Gullikson (Usa) b. Cahill (Usa) 6-4, 6-2, 6-4; Dominguez (Fra) b. Hjulke (Ger) 6-3, 6-3, 6-4; Panatta (It) b. Jimenez (Spa) 6-3, 6-3, 6-4; Gonzales (Usa) b. Beren (Gb) 4-6, 6-2, 6-2, 6-4; Pattison (Rho) b. Barazzutti (It) 6-3, 6-4, 5-7, 5-7, 8-6; Borowiak (Usa) b. (Aus) 6-2, 6-2, 6-2, 6-4; Tarocsy (Ung) b. Krawford (Usa) 6-2, 6-2, 6-4.

Da lunedì s'affrontano i rappresentanti di nove Paesi

Tennis, le speranze al Monviso

TORINO — *E' stata presentata ieri la quarta edizione (terza, da quando ha assunto l'attuale denominazione «Trofeo Tennis Club Monviso» del torneo internazionale juniores di tennis organizzato dal T.C. Monviso di Druphaco*

A partire prossimo fino a domenica 7 luglio la giovanissima speranza (non superano i 18 anni) di nove paesi si affronteranno sui campi di corso Allamano 25, per succedere nell'albo d'oro della manifestazione ai nomi dell'argentino Della Fontana (vincitore nel '76), dello spagnolo Data (ma l'edizione '77 è dell'italiano Piombo, vincitore lo scorso anno, in campo maschile, e, in campo femminile, a quelli delle azzurre Mei e Bianco, vincitrici nel '76 e nel '78 e dell'ungherese Budai, vittoriosa nel '77.

Nonni di rilievo di questa quarta edizione del «Trofeo Monviso» si annuncia l'arrivismo di forti rappresentative dell'Australia (che avrà come capitano non giocatore l'ex Davisman Bill Bowrey), della Nuova Zelanda, del Canada e dell'Inghilterra. In particolare, i neo zelandesi, in tournée in Europa per farsi un'esperienza internazionale, presenteranno i loro quattro più forti under 18: Brusse (si tratta di Mark, fratellino di quel Chris che già si colloca fra i primi 30-35 tennisti del mondo), Dunphy e Mason, oltre ad Arleen Rollerton, numero 1 under 18 di Nuova Zelanda.

Oltre alle nazioni già indicate, saranno presenti Svezia, Spagna (che vanta una grossa nel «Trofeo Monviso»), Argentina e Romania. Gli iscritti al gran completo: con il numero 1 Moscino, con Alvisi e nel doppio nel '78, con Bianco, Volponi e Murino, protagoniste lo scorso anno in campo femminile.

Trattandosi di giovanissimi in cerca della prima grande affermazione in campo internazionale, è ovviamente impossibile attribuire pronostici. Puntiamo gli occhiali il delfini di Bory da campo dominano la scena internazionale a livello giovanile) quando diciamo come possibili vincitori i loro Mats Wilander e Johan Stegren; in ogni caso, lo spettacolo non dovrebbe mancare.

g. l.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cutica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Mussa Ivaldi, Cesare Romiti
Sindaci Attilio Ferraro (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Rivella
© 1978 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Corso Stati Uniti 40 - 10126 Torino
Corso stampato in fac simile periodico GEC S.p.A. via Taurisano 129/B Roma
CERTIFICATO N. 183 DAL 10-3-1978

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

BI BI

CASALECCHIO In splendida piazza Pellegrini libero recente 2 camere livello cucinino servizi L. 43 milioni mutuo fondiario. Tel. 630 644 585 982 632 904 636 304 335 480

CASAVYVA nostro corso P. Casone (Stura) mi 1 3 camere cucina servizi 60 5 milioni e 7 milioni e mutuo bancario 543 773 643 829

CASAVYVA nostro via Accademia (Stura) mi 3 camere cucina servizi 60 5 milioni e 7 milioni e mutuo bancario 543 773 643 829

CASAVYVA nostro via Sarpi (Arco della Pace

PER DIFENDERSI DALLA DELINQUENZA

Servizi Promozionali
Publikompass S.p.A.

La sicurezza in [illegible] incomincia dalla serratura della porta

La paura inquina la nostra vita

La vita nelle grandi [illegible] è inquinata, non soltanto dallo smog, dal traffico, dai rumori, ma anche dalla p[illegible] e dal [illegible] di insicurezza che sempre più si diffondono in tutti gli strati sociali, [illegible] soltanto in quelli [illegible] «beati possidentes» [illegible] anche in categorie [illegible] scarsi redditi economici che vedono insidiate dai ladri le poche cose di valore, la catenina d'oro, l'orologio, l'apparecchio della televisione, quanto insomma corrisponde a lunghi periodi di risparmi e di sacrifici.

Le società, le singole persone, le aziende, i negozianti, i titolari degli uffici, i gerenti dei ristoranti cercano affannosamente soluzioni [illegible] un problema che è tanto più complesso e difficile in quanto offre una pressoché infinita varietà di situazioni in cui improvvisamente ci [illegible] può trovare coinvolti e travolti.

Non sentirsi sicuri, ma sottoposti all'imprevisto di un attacco alla persona od ai beni, insidia nel profondo della psiche la personalità umana. [illegible] preoccupazione [illegible] essere depredati, assaliti, colpiti e feriti può togliere quello [illegible] viene detto «il piacere di vivere».

Non è [illegible] che a causa [illegible] qualsiasi tipo di violenza ci si privi [illegible] che [illegible] fondamentali non soltanto per il valore economi[illegible], [illegible] per quanto ad essi [illegible] collegato e [illegible] insostituibile bene spirituale.

[illegible] abbiamo fatto in[illegible] nell'estate: ha già avuto inizio il periodo delle ferie e con esse quello in [illegible] i malviventi operano più volentieri perché facilitati [illegible] circostanze. I padroni di case e di negozi se [illegible] vanno in [illegible] per ritemprare il fisico dopo [illegible] anno di lavo[illegible] e talvolta lasciano i loro [illegible] troppo poco e [illegible] protetti, con un eccesso [illegible] fiducia [illegible] tempo forse comprensibile, oggi invece inspiegabile. C'è [illegible] però che questa fiducia nell'onestà del prossimo [illegible] sempre più scemando e che l'applicazione di sistemi di sicurezza e di impianti antifurto aumenta tanto che questo settore dell'industria quasi non fa a tempo a produrre per rispondere a tutte [illegible] richieste.

Che [illegible] si può fare per proteggere appartamenti negozi uffici stabilimenti? Uno dei principi essenziali da non dimenticare è che la sicurezza di un luogo chiuso incomincia dall'esterno. Un tempo le fortezze, i castelli, non soltanto erano costruiti [illegible] mura possenti, [illegible] circondati di fossati colmi di acqua erano protezione [illegible] soltanto dall'attacco [illegible] nemici in guerra ma anche dai malvi[illegible]ti o; lungo le [illegible] marina, delle scorrerie [illegible] pirati.

Oggi a nessun proprietario di fabbrica verrebbe [illegible] mente [illegible] circondare lo stabilimento [illegible] fossato colmo d'acqua. [illegible] cerca sicurezza invece con una buona illuminazione dei cortili, degli spazi aperti, dei muri di recinzione dimodoché i ladri non possano approfittare di zone d'ombra favorevoli. Sino a [illegible] molti decenni fa le case, specie se isolate, erano dotate di inferriate nei piani bassi; oggi ci sono le serrande che servono [illegible] una prima protezione ma sono ostacoli facilmente superabili. Occorrerà che siano munite [illegible] allarmamento a tipi di allarme [illegible] sonoro che [illegible] funzioni [illegible] la serranda viene attaccata dall'esterno.

Quanto si è detto per i piani bassi può essere ripetuto forse a maggior ragione nelle case moderne per i piani alti, per gli attici e i superattici. I ladri, entrati normalmente dal portone di casa, raggiungono il [illegible] e da [illegible] si calano facilmente sui terrazzi [illegible] sui balconi; qui possono operare con estrema facilità perché lontani dallo sguardo di eventuali passanti. Per uscire [illegible] il [illegible] ripercorreranno le scale di [illegible].

Un [illegible] elemento di sicurezza pressoché antico quanto il mondo è la serratura, [illegible] quale è affidata la protezione della porta di [illegible] l[illegible] ladri, [illegible] [illegible] esperti, sulle serrature e sul loro funzionamento sanno [illegible] tutto. Del resto è ben noto che le tombe dei faraoni, le [illegible] di Pompei sepolte dalle ceneri erano protette con serrature [illegible] molto distanti dalle più semplici ancora oggi [illegible] uso.

Ora [illegible] [illegible] serrature veramente moderne, a prova [illegible] grimaldelli se non delle possenti lance termiche in grado [illegible] distruggere [illegible] soltanto [illegible] serrature ma addirittura pareti corazzate. C'è da dire però che [illegible] difficile che i ladri dispongano [illegible] una attrezzatura così completa quando vogliono compiere [illegible] furto in case private.

Ecco allora [illegible] serrature a cilindro, difficili da forzare, azionanti anche sbarre che proteggono la porta [illegible] più punti [illegible] quelle a combinazione [illegible] [illegible] le casseforti o quelle a pressione ed anche elettriche, apribili soltanto con un apposito piccolo apparecchio portatile.

Le rispettive chiavi sono conseguentemente più [illegible] plesse e sofisticate; non sono munite soltanto di denti o di scanalature, [illegible] sono del modello cosiddetto a farfalla con particolari inclinazioni ed anche a sezioni quadrate con tagli ed incastri. Queste ultime sono veramente [illegible] più sicure; bisogna però far bene attenzione a non smarrirle perché soltanto tecnici specializzati [illegible] fabbrica produttrice sono [illegible] grado di aprire [illegible] porta così dotata [illegible] un normale fabbro [illegible] riuscirebbe a metterle [illegible] azione.

Serrande e saracinesche possono essere bloccate con sbarre verticali e orizzontali collegate [illegible] apparecchi sonori che costringono il ladro ad [illegible] anche quando fosse riuscito a penetrare all'interno, [illegible] la sua possi[illegible]e probabile cattura.

Alberto Vigna

Le serrature moderne azionano diversi punti [illegible] chiusura della porta

Ci sono tanti modelli adatti per casi diversi

Scegliere l'antifurto [illegible] molta cura

Tempo [illegible] vacanze, le città cominciano [illegible] svuotarsi. [illegible] prospettiva della villeggiatura [illegible] dei bagni fa spesso passare in secondo piano un problema rilevante: quello di impedire «visite» sgradite e impreviste negli alloggi lasciati vuoti. Qualcuno, ottimista, cerca [illegible] consolarsi sperando che i la[illegible] si trasferiscano anch'essi nei luoghi di villeggiatura. Meglio non illudersi troppo. Le compagnie assicuratrici ne sanno qualcosa: durante il periodo estivo c'[illegible] vacanza il numero [illegible] furti [illegible] alloggi, soprattutto [illegible] grandi città, aumenta sensibilmente.

Che cosa fare per difendersi dai «topi» d'alloggi? Chi pensa [illegible] affidarsi esclusiva[illegible] alla vigilanza delle forze dell'ordine, delle guardie giurate o dei vicini, può avere brutte [illegible]. Ecco qui una serie [illegible] consigli utili che varrebbe la pena [illegible] tener presenti prima [illegible] partire [illegible] ferie. Meglio pensarci in tempo per non [illegible] costretti ad interrompere bruscamente le vacanze e tornare a [illegible] per l'inventario degli oggetti trafugati.

Una prima, fondamentale avvertenza è questa: il principale sistema d'antifurto è [illegible] previdenza dell'uomo, l'adozione [illegible] alcune precauzioni che costano poco ma possono diventare utilissime.

Non costa niente, ad esempio, fare in modo [illegible] la vasetta della posta sotto casa rimanga vuota di corrispondenza perché, altrimenti, può diventare un semaforo a luce verde per i malviventi. Come svuotare la cassetta? O ricorrendo [illegible] colla bontà del portiere [illegible] dove c'è, oppure dei vicini rimasti a casa (il piacere può essere restituito) oppure [illegible] parenti o di amici fidati. Altra precauzione: gli oggetti più preziosi (anelli, monili, diamanti, quadri, pellicce ecc.) o ai quali si è legati per particolari ricordi, meglio depositarli [illegible] posti sicuri (cassette di sicurezza, banche) o affidarli a persone che dànno [illegible] di custodirli bene.

Altra avvertenza: prima [illegible] partire, accertarsi di aver rinnovato una polizza di assicurazione contro il furto [illegible] gli alloggi; è preferibile [illegible] che fornire ad un vicino o [illegible] una persona cara rimasta in città [illegible] numero di telefono del posto in cui siete in ferie.

Meglio pensarci prima, dunque, meglio [illegible] aggiungere alle precauzioni dettate dal buon senso, quelle più sofisticate della tecnica [illegible] degli operatori del settore antifurti. [illegible] difficile a questo proposito suggerire soluzioni [illegible] conoscere [illegible] caso specifico dato che ogni ambiente [illegible] difendere esige speciali impianti. La loro scelta dipenderà anche dalla spesa che si vuole sostenere. La misura dell'investimento va evidentemente proporzionata al patrimonio che si [illegible] proteggere.

E' utile comunque cominciare [illegible] [illegible] serratura [illegible] si[illegible], magari [illegible] combi[illegible] personalizzata, ancoria [illegible] sei punti (pavimen[illegible], [illegible] architrave), portoncino blindati, sicurezze alle finestre e alle porte secondarie. Per [illegible] vere e proprie apparecchiature antifurto è consigliabile interpellare le ditte specializzate, alcune delle quali compaiono [illegible] queste pagine con indirizzi e numeri telefonici.

L'impianto antifurto dovrebbe assolvere essenzialmente a due funzioni: 1) avvertire [illegible] tentativo di furto e scasso; 2) mettere in azione un sistema d'allarme che spaventi il ladro. Quanto dovrà spendere [illegible] cittadino per mettere al sicuro il più possi[illegible] il proprio patrimonio? Un dato può mettere in guardia sia dalle spese eccessive sia [illegible] quelle troppo modeste: il sessanta per cento delle richieste di apparecchi antifurto proviene alle ditte specializzate da persone che hanno [illegible] subito [illegible] furto o almeno un tentativo.

A questo punto, a danno già avvenuto, il cittadino, colpito emotivamente, rischia di lasciarsi prendere dal panico. Vuole [illegible] antifurto e tutti i costi, non importa [illegible] e quali garanzie sia in grado [illegible] fornire. E' un modo sbagliato [illegible] affrontare [illegible] problema, perché la scelta degli impianti di [illegible] deve [illegible] ponderata e oculata.

Un'ultima avvertenza: se si ha la sfortuna [illegible] subire un furto in casa, soprattutto di oggetti [illegible] valore, è bene avvalersi di [illegible] proprio perito qualificato da affiancare a quello dell'assicurazione. In modo che dopo il danno, non [illegible] sia [illegible] beffe di [illegible] inventario malfatto.

[illegible] **J. Puglia**

Difendere le opere d'arte

Il problema della salvaguardia delle opere d'arte è di quelli da risolvere subito. Il vandalismo nei musei e nelle chiese è ormai cronaca di quasi ogni giorno. Eppure i capolavori d'arte sono beni di tutti e un intervento in un campo tanto delicato non sarà mai abbastanza sollecito.

Recentemente a Roma i ladri hanno visitato [illegible] Casina dei cardinal Bessarione e se ne sono andati portando via una tela della scuola del Raffaello, un dipinto del '600 e preziosi vasi di porcellana. Entrare in questo piccolo museo è stato ben facile: il muro di cinta non raggiunge i due metri, le finestre sono prive di sbarre e il cane lupo del custode è stato addormentato con una polpetta al sonnifero.

Pochi giorni dopo al Museo capitolino del palazzo dei Conservatori è sparito una preziosissima testa di fauno. Il direttore ha spiegato che il numero dei custodi è assolutamente insufficiente in rapporto alle sale.

Il più clamoroso furto [illegible] opere d'arte di questi ultimi tempi [illegible] soltanto a Roma ma in tutta Italia, è poi avvenuto in un istituto religioso [illegible] Primavalle. I ladri hanno portato via otto preziosi dipinti tra cui un Rubens del valore complessivo [illegible] circa due miliardi. Le altre tele erano tutte di scuola fiamminga.

La polizia ritiene che si tratti di un furto per estorsione; questi quadri infatti sono molto noti, riconoscibili e difficili da collocare. I funzionari di ps pensano che i ladri intendano avanzare una richiesta di riscatto anche perché, contrariamente a quanto avviene di solito, non hanno staccato le tele e portato via i dipinti con le cornici.

E' questo un particolare che avvalora la tesi di [illegible] probabile estorsione al proprietario, monsignor [illegible] Lanteri che ha ereditato i quadri dalla sua famiglia.

In questo ed in altri casi l'adozione di un sistema di allarme avrebbe potuto essere un elemento importante di sicurezza.

Certo è che anche ladri esperti ed incalliti, se nel buio della notte le ampie volte di una chiesa o di un museo moltiplicano gli echi di un allarme sonoro, sentono evidentemente un brivido di paura e [illegible] indotto a darsi alla fuga.

Una esposizione di diversi apparecchi antifurto [illegible] un negozio

Compiti, attività e funzioni dell'Associazione costruttori

Le industrie di apparec[illegible] antifurto hanno raggiunto tale sviluppo che i titolari hanno deciso [illegible] anni [illegible] raggrupparsi e di dar [illegible] Unaclas, sigla che corrisponde [illegible] dizione di Unione nazionale aziende costruttrici ed installatrici di sistemi di sicurezza, che regolarmente tiene [illegible] sindles per decidere in merito agli [illegible] della categoria.

La tesi sviluppata in un recente incontro, presieduto dal signor Alfredo Morbelli, è [illegible] l'aumento degli impianti antifurto in molti appartamenti, uffici, fabbriche non basta; [illegible] che gli utenti [illegible] rivolgano a [illegible] qualificati in grado [illegible] dare garanzie [illegible] una perfetta [illegible] cuzione [illegible] lavori [illegible] impianto. La richiesta di apparecchi è talmente cresciuta che [illegible] gli installatori hanno la sufficiente preparazione [illegible] parantire ai clienti tranquillità.

L'associazione è sorta per disciplinare il mercato e qualificare [illegible] aziende. Non esiste nessuna discriminazione per quanto riguarda le aziende stesse, se maggiori o minori. Le distinzioni vengono fatte soltanto in rapporto alla [illegible] servanza delle [illegible] di sicurezza negli impianti.

Il settore è coperto [illegible] [illegible] e dispositivi unificatrici a carattere nazionale. A seconda del grado di protezione le aziende [illegible] divise in tre categorie. Il tipo di antifurto da applicare varia da [illegible] a caso ed è logico che le esigenze degli utenti si sviluppino su un grande arco: il privato che deve proteggere un singolo appartamento non ha certamente [illegible] le necessità [illegible] una banca.

[illegible] polizia riceve ogni giorno centinaia di chiamate e tra queste parecchie provengono da impianti automatici. [illegible] quindi indispensabile che gli apparecchi abbiano margini [illegible] grande sicurezza e [illegible] affidabilità e [illegible] [illegible] in azione senza una vera causa. In altre parole [illegible] vuol dire che la installazione di ogni sistema di allarme [illegible] [illegible] re fatta con grande accuratezza. Ogni apparecchio ha una soglia di sensibilità che [illegible] essere regolata.

Agli utenti [illegible] raccomanda [illegible] evitare in tutti i modi distrazioni e dimenticanze e ciò al fine di permettere [illegible] forze dell'ordine di dedicare tutta la loro attenzione a promesse di intervento [illegible] casi reali di allarme quando il rapido arrivo [illegible] una pattuglia di PS [illegible] a far fuggire i ladri [illegible] in molti casi ad arrestarli. Tutti i cittadini possono collaborare con la polizia, facilitandone il compito intesa alla protezione dei beni [illegible] singoli e della collettività.

a. v.

ARGUS
SEZIONE SAGITTARIO
TELEF. 505,866-7-8-9

Collegando il vs. antifurto al nuovo sistema di Radiosorveglianza «SAGITTARIO» diventerete a voce leggera.
I vostri beni saranno da noi protetti.
La nostra Radiopattuglia di zona sarà al vostro servizio 24 [illegible] 24.
[illegible] 37 - Torino

SISTEMA
SAGITTARIO

Quante volte avreste voluto antifurti suonare ininterrottamente senza che alcuno intervenga? Se invece collegherete i Vostri antifurti al centro «Sagittario» questo non accadrà più.
Infatti il nuovo Sistema di Radiosorveglianza «Sagittario» consiste [illegible] l'installazione di una ns. speciale centralina radio trasmittente, collegata ai vostri sistemi di allarme. Antifurti, antincendio, bottoni antirapina, registrazioni visive, fotografiche: la quale alla minima emergenza ta partire dal radiosegnali, in codici differenziati, a seconda del tipo di allarme in atto, che ricetrasmessi da ripetitori fino alla ns. Centrale Operativa, vengono decodificati ed immediatamente inviati alle ns. pattuglie di zona, per l'intervento più idoneo.
Il [illegible]ma «Sagittario» vigilando 24 ore su 24 a potersi segnalare di volta in volta l'esatta natura dell'emergenza in atto, risulta assai più efficace di qualsiasi altro tipo di vigilanza, con un costo di gestione notevolmente inferiore.
E' possibile ridurre ulteriormente questi [illegible] qualora vendessero allacciati ad una unica centrale-radio, più locali adiacenti o comunque limitrofi, anche se appartenenti a persone diverse, come ad esempio più appartamenti di un condominio una serie di negozi, un gruppo di ville, purché non siano separati da una strada pubblica. Il costo in questo caso verrebbe ripartito fra i singoli utenti. Il servizio dell'Argus comunque non si ferma a questo. E' possibile richiedere la scorta armata di valori, il trasporto dei medesimi su particolari furgoni blindati in collaborazione con la Centrale.
Dello Sistema rappresenta un enorme passo avanti rispetto a quelli visti sopra, estremamente locali da neutralizzare. Se possedete già un impianto antifurto, antincendio, antirapina, potete collegarvi al nostro Sistema.
Diversamente saremo lieti di consigliarVi in merito. Telefonateci, finché siete in tempo, per prevenirvi e sopraffarci.

ARGUS Via San Secondo 37 - [illegible]
Tel. 505,866-7-8-9

ANTIFURTO DIAT

TRATTATIVA
POSA [illegible] COLLAUDO
ESEGUITI
DIRETTAMENTE
DAL TITOLARE
[illegible] [illegible] Modici, 44 - Tel. (011) 740733

TUTTO [illegible] LA VOSTRA SICUREZZA
Cacossa
SPECIALISTA
NEL [illegible] I FURTI
VASTISSIMA GAMMA DI: PORZIERI - CASSEFORTI - ARMADI CORAZZATI di piccola e media grandezza - CASSEFORTI A MURO E PORTAVALORI - PORTE BLINDATE E CORAZZATE per appartamenti e ca[illegible] - SERRATURE DI ALTA SICUREZZA - FORNITURE PER [illegible] IMPIANTI DI SICUREZZA - ALLARMI - Installazione, assistenza tecnica
10121 TORINO - Via Alfieri, 15 Tel. (011) 518410
Cerchiamo agenti e collaboratori specializzati

[illegible] SISTEMI [illegible] SICUREZZA
COSMOPOLIS
Centro vendita specializzato distribuzione apparecchia[illegible] [illegible] dispositivi elettronici per la sicurezza. Antifurti - videocontrolli - radiotelesoccorsi. Centraline - [illegible] - [illegible] - porte corazzate - glubbotti protettivi.
COSMOPOLIS - TORINO
Via San [illegible] n. 4 - Tel. 011/339.111

Via S[illegible] [illegible] 6/8 - Tel. (011) 107047 [illegible]
— Citofoni bicanali
— Amplificatori [illegible]
— Pulsantiera bicanali
— Interfonici
— Centralini con segreto
— Simplici
— Dis don elettronici
— Allarmi a sensori di extrema sicurezza
— [illegible] auto
— Antifurto per appartamento
— Sirene elettroniche
— Avvisatore acustico per frano a mano, fuoi, benzina, fracco con disinserzione manuale
— Temporizzatori professionali

Ing. ZUCCA & C s.n.c.
[illegible]O - Via Daneo, [illegible] - Tel. 617.095
Sistemi elettronici per la prevenzione di furti - rapine - incendi
Sistemi [illegible] sorveglianza [illegible] TV C.C.
Controllo accessi e impianti bancari
AGENTI e CONCESSIONARI della:
E. BOSELLI S.p.A. - [illegible] PIRELLI

SILENT
il senzafili
Protezione volumetrica antifurto
[illegible] modularità totale.
produzione e distribuzione: Piemonte
[illegible]
via Genova 219 - TO - tel 677722
distribuzione: Liguria
[illegible] [illegible] O
via XX Settembre - [illegible] - tel 010 54556?
[illegible] ...e ti sembra poco?

PER [illegible]DERSI DALLA DELINQUENZA

Servizi Promozionali
Publikompass S.p.A.

Malgrado siano aumentate le squadre volanti di p.s.

Il ricorrente incubo che avvelena le vacanze trascorse lontano da [illegible]

Con l'arrivo dell'estate le preoccupazioni delle famiglie crescono enormemente. Occorre pensare alle ferie; prenotare treni, aerei, case al mare o in montagna; scegliere i luoghi meno cari. Far quadrare i bilanci e conciliare le esigenze [illegible] tutta la famiglia.

Organizzarsi le ferie è già una bella fatica alla quale, da qualche anno, se ne aggiunge [illegible] anche peggiore: «proteggere» la casa dai ladri. Non c'è niente da fare, il ti[illegible] del furto [illegible] ogni anno puntuale, si insinua nelle idee delle ferie come un ospite silenzioso ed indesiderato, veglia la notte, avvelena le conversazioni tra i coniugi. Ed [illegible] fine, consultati listini, agenzie e negozi, la [illegible] per l'antifurto finisce immancabilmente nel buget vacanze.

Sono, dunque, così fondati i timori di tutti coloro che piuttosto [illegible] lasciar [illegible] «sola», talvolta, preferiscono rinunciare alle [illegible] o pietiscono da parenti di animo sereno un rapido trasloco protettivo?

In realtà il furto pare essere uno degli sport preferiti dalla malavita nostrana; lo scorso anno ad agosto ci sono stati cinque furti in appartamenti ogni ora. Un bel numero, [illegible] comunque inferiore all'anno precedente. E il nostro Paese è soltanto al quarto posto in Europa. Per non parlare degli Stati Uniti dove si registra un furto ogni 20 secondi.

Non è possibile illudersi; ladri e scassinatori non hanno certamente deposto le armi, anche se la maggior sorveglianza in atto nelle grandi città soprattutto in direzione dell'antiterrorismo [illegible] qualche problema [illegible] più agli eredi di Arsenio Lupin. Dopo l'ondata di attentati politici degli scorsi mesi, infatti, sono aumentate [illegible] volanti in servizio permanente nei quartieri cittadini: a Torino sono attualmente [illegible]. Anche gli uomini sono lievemente aumentati, pur rimanendo, però, al di sotto delle reali esigenze della città.

I frequenti posti di blocco e il servizio di ronda scoraggiano, comunque, la piccola delinquenza, le bande di ragazzini. Come abbiamo già detto, però, non ci si può fare alcuna illusione: i topi d'appartamento [illegible] e probabilmente stanno in trepida attesa aspettando che il campo si liberi. Che fare per difendersi, per proteggere i grandi e piccoli tesori che ognuno di noi possiede?

Le ditte specializzate hanno proposte [illegible] tipo di borsa; ma [illegible] proprio non ci si vuole rivolgere all'esperto per risparmiare denaro ci [illegible] alcuni suggerimenti molto semplici che si possono adottare senza spendere una [illegible]. Partendo dal presupposto, del tutto fondato, che [illegible] spii i nostri movimenti e il nostro appartamento, passo utile pregare il custode o un inquilino di ritirare la posta: la cassetta delle lettere vuota convincerà il ladro che l'appartamento [illegible] abitato. Sempre gli stessi angeli custodi possono ogni due giorni girare su le persiane, stendere panni sul balcone, ostentare la propria presenza alle finestre, lasciare la luce accesa per alcune ore nella sera.

Per chi volesse spendere qualcosa in più, [illegible] può scegliere tra un'infinità gamma di mezzi. Innanzitutto le serrature delle porte. Una bella serratura [illegible] in tre punti (uno [illegible] l'alto, uno [illegible] il pavimento e [illegible] laterale): la serratura ovviamente non è a prova di bomba, ma [illegible] farla saltare occ[illegible] tempo e il ladro probabilmente preferirà lasciar perdere anziché esporsi ad occhi indiscreti per lungo tempo sul pianerottolo. La blindatura della porta, anche se consigliabile, è, ovviamente, una spesa notevole a fondo [illegible] perduto perché rimarrà incorporata alla porta anche in [illegible] di trasloco; la serratura [illegible] vece potrà essere trasferita sulla nuova porta.

Inutile però preoccuparsi delle porte se poi si lascia facile accesso ai [illegible] di [illegible] finestre. Soprattutto chi abita al pianterreno dovrà difendere terrazze e porte-finestre con particolare cura. Una inferriata di metallo o un ferma persiana potranno già scoraggiare il ladro. Ovviamente a questo si può aggiungere un sistema di chiavistelli e di sbarre che conficcandosi nel muro bloccherebbero [illegible] perfettamente la serratura.

E vediamo gli antifurti veri e propri. Esistono quelli perimetrali (che fanno scattare l'allarme se il ladro cerca di entrare violando il perimetro dell'alloggio) e quelli volumetrici (questa soluzione è più complesso e farà scattare la sirena ad [illegible] qualsiasi violazione dello spazio). Molti [illegible] questi antifurti scattano senza che il ladro se ne accorga e permettono, se seguiti da un tempestivo intervento della polizia, di arrestare il malvivente. Altri sistemi invece emettono un suono acuto e prolungato, in genere questa sirena consiglia la fuga [illegible] malviventi. E' necessario che questa apparecchiatura sia posta in un luogo di difficile accesso.

Vi sono anche antifurti [illegible] sistema [illegible] alimentazione [illegible] in grado di suonare anche se i ladri hanno tagliato i fili della [illegible]. Ovviamente tutti questi aggeggi (ai quali si aggiungono anche i nuovi [illegible] a fotoelettrica) hanno costi variabili, ma comunque non proprio indifferenti. E allora, [illegible] non ha molte disponibilità o tempo per realizzare un impianto, ma ha comunque qualcosa da difendere?

Una soluzione c'è: portare [illegible] [illegible] sicurezza tutte le cose [illegible] un certo valore: gioielli, argenteria, vecchi soprammobili, quadri, pellicce. Tutto quello che non è trasportabile: tappeti, arazzi, mobili di pregio, potranno essere assicurati [illegible] una buona polizza. Infine [illegible] resta che augurarsi di [illegible] un po' di fortuna; [illegible] evitare comunque la vecchia idea [illegible] nascondere per bene le cose [illegible] fondo ai cassetti o dietro i mobili; i [illegible] per lo più ne sanno più di [illegible] in fatto [illegible] nascondigli.

Marina Cassi

Gli antifurto: civile risposta alla inciviltà dei malviventi

Fare confronti con il passato è sempre motivo [illegible] tristezza e disillusione. Il fatto vale particolarmente se si mettono a paragone i dati relativi alla delinquenza oggi e a quella dei primi anni del secolo. Allora su centomila abitanti si registravano 396 furti che nel 1976 erano saliti a 3890: i dati più recenti sono [illegible] allo studio dell'istituto di statistica, [illegible] si prevede un ulteriore sensibile aumento.

Queste cifre [illegible] a dir poco sconcertanti. Da alcuni anni l'Italia ha raggiunto un [illegible] tentico record [illegible] furti, [illegible] dalismi e violenze [illegible] confronti dell'Europa occidentale. Le società, gli enti, le aziende cercano soluzioni al problema, e lo stesso accade per le famiglie e per chi vive solo. Si tenta di organizzarsi [illegible] tutti siamo, per così dire, «in prima linea». [illegible] un mondo divenuto pericoloso per noi e per i nostri beni.

E' quindi [illegible] e naturale che le industrie di apparecchiature antifurto prevedano [illegible] produrre nell'anno [illegible] un valore [illegible] circa 300 miliardi di lire. D'altra parte [illegible] la delinquenza [illegible] dilagando si incomincia [illegible] avvertire i primi sintomi che i congegni antifurti funzionano; non tanto perché diminuiscano i tentativi di azioni criminali, ma perché una parte almeno [illegible] esse fallisce proprio in seguito all'entrata in azione dei sistemi di allarme che, in modo vario e diverso, ottengono risultati validi e positivi.

E' fatto è riscontrabile [illegible] modo più evidente nelle grandi città dove imperversa l'opera degli scassinatori. Nell'agglomerato urbano l'allarme sonoro è facilmente avvertito da passanti e da vicini [illegible] casa. I ladri lo [illegible] e quando [illegible] entra in funzione è facile che abbandonino l'impresa e si diano alla fuga. Nelle campagne e nelle case isolate l'allarme sonoro pur essendo sovente utile, può sfuggire all'attenzione delle persone che abitano relativamente vicino e talvolta i ladri sono così audaci da portare a termine lo scasso sapendo di avere ancora il tempo di darsi alla fuga.

Comunque stiano le cose fino a che la situazione dell'ordine pubblico rimarrà quale è oggi il sistema degli antifurto rimane [illegible] il migliore, dato che [illegible] possiamo erigere muri insuperabili, né barriere di filo spinato, [illegible] chiuderci [illegible] casa per fare [illegible] ronda [illegible] nostri beni. L'unico aiuto che possiamo avere ci viene [illegible] ritrovati scientifici delle apparecchiature di sicurezza che, oltretutto, sono funzionali e corrispondono a un modo civile di rispondere all'inciviltà della delinquenza.

Ladri ce ne sono stati in tutti i tempi; [illegible] secoli scorsi erano definiti briganti o predoni. Oggi, anch'essi modernizzati, hanno una sofisticata preparazione tecnica. [illegible] quindi necessario usare cautela negli acquisti degli apparecchi antifurto scegliendo quelli di maggior precisione, più difficili da neutralizzare. Ve ne sono [illegible] contatti magnetici, altri con impianti TV a circuito chiuso, altri ancora con sistemi elettronici e persino dotati di radar. Vengono collegati a centrali [illegible] allarme, possono creare invisibili barriere [illegible] ultrasuoni o [illegible] a microonde; [illegible] ma essere tali da vincere le nuove strategie e le più sottili malizie dei malviventi.

E' inve[illegible] gli apparecchi più moderni non costano poco, tuttavia [illegible] [illegible] convenienti se la spesa [illegible] mes[illegible] in rapporto [illegible] [illegible] da salvaguardare. Gli esperti potranno dare consigli utilissi[illegible] e sarà bene rivolgersi ad essi per impiantare in casa gli apparecchi a regola d'arte, in modo che [illegible] vi sia il pericolo che entrino inutilmente in azione ma che operino soltanto al momento giusto.

al. vi.

I rivelatori sismici [illegible] geofonici

La protezione di un luogo chiuso può essere affidata anche a rivelatori sismici o geofonici che contengono un piccolo nucleo di materiale magnetico [illegible] cui viene fatta circolare una corrente continua. Questa produce [illegible] [illegible] magnetico che polarizza il nucleo di ferro.

Se l'insieme viene [illegible] gettato a vibrazioni [illegible] nucleo compie piccoli movimenti che modulano la corrente continua. Un apposito integratore elettronico rileva queste modulazioni, le amplifica ed elabora in modo da azionare [illegible] circuito [illegible] allarme.

Questi rivelatori [illegible] sono adatti per essere applicati su telai di finestre [illegible] porte, [illegible] muri o anche su vetrate.

I rivelatori a [illegible] ionizzate

Grosse cassefurti, armadi metallici [illegible] notevole spessore, sportelli metallici di camere blindate possono essere attaccati con la lancia termica e in questo caso i normali rivelatori di rumori non sempre sono in grado di intervenire.

Per far fronte [illegible] un attacco di questo genere si possono usare rivelatori antincendio sensibili alla riduzione del tasso di ossigeno. Sono apparecchi detti «a camera di ionizzazione»; vengono collocati all'interno della cassaforte e collegati al normale circuito di allarme antifurto.

La fiamma della lancia termica, non appena penetra nel contenitore, provoca una forte riduzione di ossigeno e fa scattare l'allarme.

Sistemi di allarme in caso di incendi

La casa può essere insidiata oltre da quelli definibili «naturali nemici», cioè i ladri, anche [illegible] possibilità di incendio, [illegible] che scoppi per cause non dipendenti dalla volontà o da imprudenze dell'uomo, sia per attentati determinati da ragioni politiche o sociali.

Un tempo la maggior parte delle strutture delle case erano in legno; ma anche oggi, mentre gli elementi portanti [illegible] metallici o [illegible] cemento, l'infiammabilità persiste. Si aggiunga ancora che l'impie[illegible] di materiali sintetici ha reso altamente infiammabili i tendaggi alle finestre, le imbottiture ai sofà e alle poltrone e anche certi oggetti realizzati proprio con questi materiali. Poi c'è il pericolo dei corti circuiti.

Nessun dubbio che oggi i rischi del fuoco siano combattuti molto meglio [illegible] una volta, ma è altrettanto certo che [illegible] [illegible] diminuire [illegible] possibilità [illegible] incendio sembrano aumentate: bastano i gas di una bomboletta spray distrattamente messa [illegible] condizioni [illegible] surriscaldarsi, le esalazioni [illegible] gas [illegible] più se tenuto in bombola, i reagenti chimici più o meno presenti in tante sostanze usate nella vita quotidiana ecc... Il pericolo di un incendio insomma può sempre essere presente, tanto più nelle case in cui si trovano bambini o persone anziane, abituate a fumare a letto, sovente vittime proprio delle fiamme. Le eventualità sono veramente tante; ecco quindi la necessità di installare sistemi di allarme anche negli appartamenti.

Sul mercato si trovano segnalatori che si mettono poderosamente a suonare non appena la temperatura di un ambiente sale improvvisamente. Altri tipi di segnalatori avvertono se la resistenza elettrica di un apparecchio brucia e fa contatto.

L'impianto di allarme antincendio può essere centralizzato e messo in parallelo con altri tipi di segnaletica antifurto facenti capo ad un unico controllore — per esempio la portineria — che serve tutti gli alloggi di uno stabile.

Naturalmente per fabbriche e stabilimenti vi sono sistemi protettivi anche più efficaci: per esempio dove vengono lavorate sostanze facilmente incendiabili, se scoppia un incendio e le fiamme raggiungono una certa consistenza automaticamente si ha una scarica di grande quantità d'acqua in misura tale da bloccare sicuramente il fuoco. Inoltre per le grandi fabbriche l'allarme terminale può essere messo in relazione con gli stessi vigili del fuoco sempre pronti a intervenire per ogni caso.

v.

F.A.C.E.T. s.p.a.
Antifurto Guardianship
Centralina elettronica con sensori a microonde per
- ABITAZIONI
- [illegible] INDUSTRIALI
- UFFICI
- [illegible]
- BANCHE
- MUSEI
GARANTITO CONTRO FALSI ALLARMI
F.A.C.E.T. s.p.a.
la divisione elettronica che fabbrica sicurezza
Stabilimento: 10046 POIRINO
Frazione Marocchi - Tel. (011) 945.0098/ 945.1140
Ufficio vendite: 10136 TORINO
[illegible] Bene Vagienna, 21 - Tel. (011) 355.006 / 328.443

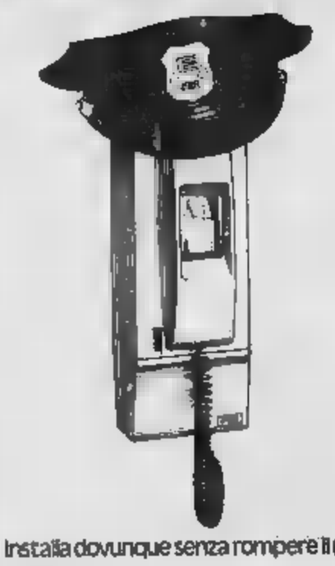
SAET: Una risposta [illegible] al problema dei furti

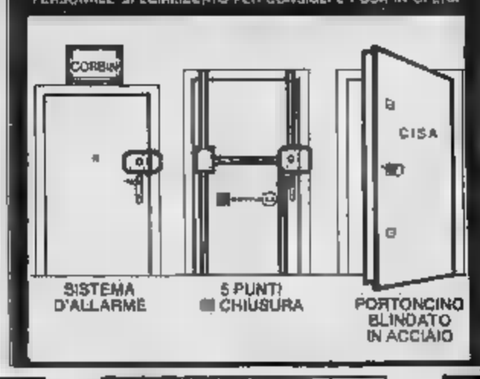
C'è un'industria italiana che ha fatto della [illegible] il suo portabandiera. E' la Saet [illegible], [illegible] con questa [illegible] ità ha per anni concentrato tutti i suoi sforzi fatti di [illegible] ricerche e continui esperimenti, nella messa a punto [illegible] strumenti perfetti, vere [illegible] [illegible] le creature elettroniche [illegible] sensibilità mostruosa.
Non c'è circostanza, non c'è difficoltà che gli antifurto SAET non possano prevedere: dagli scassi [illegible] ogni [illegible] zo, agli incendi dolosi, dagli atti di vandalismo o di sabotaggio agli allagamenti e alle fughe di gas. Ce n'è abbastanza per rendersi conto del livello tecnologico [illegible] tali strumenti.
[illegible] resta un settore tanto delicato non consentirebbe errori, per questo quando un antifurto esce dalla fabbrica «deve» essere perfetto. [illegible] lo sa, perciò lavora [illegible] suoi antifurto come se fossero piccole inimitabili opere d'arte. E in realtà lo [illegible].
D'altra parte, e lo diciamo subito, le cifre parlano chiaro: su [illegible] tentativi di furto [illegible] danni di [illegible] SAET, ne [illegible] siali sventati il 99,7%!
Non [illegible] può certo dire che gli antifurto [illegible] [illegible] abbiano all loro attivo una ricca esperienza!
Ma, ci si potrebbe domandare, l'applicabilità [illegible] questi antifurto è davvero così ampia? Lo è. Basti pensare che sono stati adottati [illegible] lo Banche, [illegible] Musei Vaticani, e da tanti altri nomi importanti, [illegible] contare le migliaia [illegible] abitazioni private, ville, negozi, magazzini, [illegible].
Una [illegible] d'impiego praticamente illimitata, che [illegible] sente [illegible] questo tipo di protezione di essere applicata anche a chiese, pinacoteche, sotterranei e... interi condomini.
E' curioso e affascinante conoscere i segreti di questo ro[illegible] elettronico indistruttibile, anche solo per sommi capi: i «sensori» a ultrasuoni o a microonde saturano completamente l'ambiente di [illegible] stazionaria. Non appena [illegible] rilevi il minimo movimento le onde vengono distorte, facendo scattare l'allarme, che può essere acustico, ottico, telefonico, ecc. [illegible] sensori, che agiscono nel giro di pochi secondi, sono collegati una o più Unità Base, che raccol[illegible] i dati utili al controllo dell'antifurto e che possono essere fornite di circuiti televisivi, o [illegible] essere allacciate a combinatori telefonici collegati alle Forze dell'Ordine.
Strumenti complessi? Certo, lo sono. [illegible] [illegible] paura: i tecnici SAET [illegible] abbandonano il loro antifurto [illegible] volta installati, la loro assistenza continua nel tempo.
Ricordiamoci che [illegible] [illegible] non è solo un'industria [illegible] struttrice, [illegible] anche un'organizzazione commerciale di vendita e di assistenza: acquistare [illegible] suo antifurto vuol dire acquistare anche la [illegible] competenza, la sua cura assidua, ed eliminare i costi di inutili mediazioni. Da non sottovalutare poi è l'aspetto [illegible].
All'intrinseca complessità di questi perfetti strumenti si accompagnano forme e linee armoniose, da design, e materiali a dimensioni da oggetto prezioso.

BREAK antifurto [illegible] ULTRASUONI
gidauto
STABILIMENTO
10152 TORINO - v. Aosta, 20
☎ (011) 852315/853825
PER OGNI TIPO DI AMBIENTE
RADAR MICROONDE
DISPOSITIVI TELEFONICI AUTOMATICI - IMPIANTI TELEVISIONE A CIRCUITO [illegible] PER VILLE - UFFICI
STABILIMENTI - [illegible]
VENDITA
INSTALLAZIONE - ASSISTENZA
CENTRO ISTALL ANTIFURTO S.N.C.
Corso Trapani, 108 [illegible] (011) 330057 / 372587
10141 TORINO

D'ADAMI
TUTTO PER LA [illegible]
NOVITA':
Serratura elettronica ad [illegible] sicurezza con allarme sonoro incorporato senza fili esterni

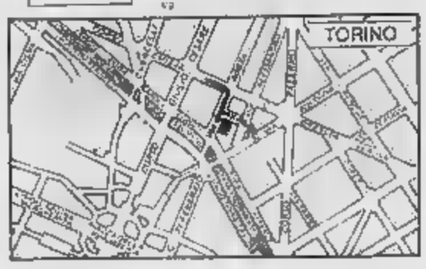
INSTALLA:
Serrande, porte corazzate, cassaforti, blindature, [illegible] elettronici, motoriduttori per serrande ed avvolgibili
D'ADAMI
C.so Ferrucci, [illegible] - TORINO - Tel. 385.233

per la tua sicurezza
Vidofono URMET
Il citofono che vede

si installa dovunque senza rompere il muro
URMET S.p.A.
10154 TORINO - via Bologna 188
tel. [illegible] 432/3/4/5/6 r.a.

FESTA = SICURETZA
TORINO - [illegible] Avigo 3 - tel. 85.28.37
VASTO ASSORTIMENTO DI SERRATURE E SISTEMI ANTIFURTO ELETTRONICI
PERSONALE SPECIALIZZATO PER CONSIGLI E POSA IN OPERA


BAT tion 20
antifurto-antirapina per appartamenti

Lo speciale pulsante antirapina protegge chi sta in casa da eventuali tentativi di aggressione.
BAT tion 20 è facile da installare: il dispositivo viene montato con il bloccaggio di sole sei viti, in pochi minuti di lavoro e senza l'intervento di personale specializzato
BAT tion 20
risposta economica ad una protezione intelligente
L. 98.000 + IVA
BAT l'antifurto elettronica [illegible] ed torino

noi alla tua Pelliccia vogliamo bene
PER 10 MOTIVI
1 Quando la vedi per farle... La vuoi dire già [illegible] incominciamo a volerle bene. La guardiamo con amore, con competenza e ti diciamo se è il caso di farle un make up
2 Se la vuoi, la pulizia e la manutenzione di tutte le sue forme speciali che la rigenerano e la proteggono dalle tarme. Poi la vaporizzazione, la spolveratura e la brillantatura per farla risplendere ogni volta
3 Se pensi che non sia necessario le La consigliamo soltanto. Noi 30 mila clienti che abbiamo riservato per Lei. Pensa: una spesa grande quasi come un campo di football e altrettanti guai.
4 Ma pensa di portarla in un ambiente adeguato, refrigerato e disinfettato. Le offriamo un trattamento completo di deodorizzazione, pulizia e un controllo generale
5 In alcuni posti portiec non La starebbe vicino durante le sue vacanze, per tutta l'estate, per tutti il tempo che vuoi. Non vorrebbe per i tarli, per le tignole e per gli incendi.
6 E' vero! Non meriterebbe nemmeno se tu La lasciassi in banca. Ma dove ti offrirebbero di più, anche la sicurezza contro i furti, gli scoppi e quelli che gli esperti chiamano rischi speciali?


custodiscila

per tutta l'estate
brilfur

[illegible] noi [illegible] i sei
7 Quali sono? Furto, esplosione, terremoti, trombe ed uragani, pericoli atmosferici, allagamenti, incendio, atti vandalici e dolosi, acqua ecc. E' sufficiente? E allora [illegible]...ora pensaci.
8 Il prezzo? 1300 e che spenderai 5 milioni per ogni milione del Suo valore oltre ad un premio annuo di 10 mila lire. Caro? Non mille lire più che una lettera, ma quanto in più!
9 Se Lei avesse bisogno di ulteriori informazioni, telefonateci al 20.43.36 o al 20.43.06. Oppure siamo a trovare dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 18 escluso il sabato ed i giorni festivi
10 Dimenticavo: mi chiamo Giorgio Spelta e sono stato il primo ad importare in Italia questo modo di proteggere la Sua Pelliccia. Mi sono fa
in via Aosta 8

[illegible] VENDIAMO SICUREZZA
stipel antifurto
SOCIETA' PER L'INSTALLAZIONE [illegible] DI [illegible]
[illegible] Paolo Braccini, 25/A
Tel. (011) 383.253
10141 [illegible]

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

XAIN 441.884 vende splendido piazza Statuto (via Revello 52) alloggi liberi e occupati 2-3 camere cucina servizi.

SAN Mauro vendesi alloggio libero in via sabina 3 camere servizi box lavanderia giardino L. 78 milioni Turbeno 544.556.

SELVA corso Francia 6 (Bar. Milano) pensa di finire cucinino servizi L. 13 milioni a mutuo. Telefonare 538.587 538.945 ore 8,30-19.

SELVA (taglione v. Randone 16 Pecco) ancora liberi 2 camere livello servizi da L. 11 milioni e mutuo. 538.587 538.945 h.30-19.

SELVA libero via Cecchi (Pizza) camere cucina servizi L. 8 milioni e mutuo bancario. Telefonare 538.557 538.945;

SELVA libero via Barbera (Nizza) camere cucina servizi L. 8 milioni e mutuo bancario Telefonare 538.557 538.945 ore 8,30-19.

SELVA piazza Nizza 16 (S. Salvario) 8 camere livello servizi L. 13 milioni e mutuo bancario. Telefonare 538.557 538.945 ore 8,30-19.

SELVA via Genova (Italia 61) camere cucina servizi L. 8 milioni e mutuo bancario. Telefonare 538 557 538.945 ore 8,30-19.

SUPERGA casetta soggiorno 2 camere cucina cesso angolo terrazzo terreno mq 3000 circa. Tel. 790 434.

TAIT A, vende libero 8. Rita (via Saretta) ridente ampia signorile abitazione camere livello cucinino ingresso servizi terzo piano ascensore L. 44 milioni 800 mila mens. mutuo. Tel 502.383 596.425

TAIT B vende Pino Torinese soggiorno libero in villetta signorile 1977 3l piano terreno più posto interrato. Telefonare 502.383.

TAIT B, vende libero ottocento corso Francia (Borgata Rossini) camere livello cucinino servizi a L. 18 milioni 400 mila. Tel 502.383

TAIT C vende Pino Torinese libero recente signorile panoramico sole 4 camere cucinino servizi 108 milioni. Telefonare 502.383.

TAIT C, vende libero Mirafiori panoramico signorile 3 ampie camere livello cucinotto terrazzo mq. 43 e box. Tel. 502.383.

TAIT D vende adiacenze corso S. Maurizio 4 camere cucina ingresso servizi in stabile d'epoca L. 74 milioni 800 mila Telefonare 502.383

TAIT E vende in corso Dalmazia recente 3 balconi cucina servizi tenuto eccezionale prezzo alto a lire 23 milioni 900 mila Telefonare 502.383

UNAY tel. 773.309 vende stupendo libero grande nobile via Milano 18, due alloggi abbinabili 20 vani ascensore lift!

UNAY Tel. 773.309 vende in via Torricelli 36, 3 appartamenti di 4 vani e 7 vani ognuno piano, box quasi disponibili.

UTIP 519 804 vende libero via Perosa palazzo 3 camere livello cucinino ingresso balconi Facilitazioni pagamento.

UTIP 519 804 vende grazioso alloggio corso Ribeaux camera livello cucinino ingresso bagno facilitazioni pagamento.

UTIP 519 804 vende a Chieri-sera via Montemosso angolo via Alfano alloggi nuovissimi 1-4 camere cucine servizi prezzi convenientissimi forse muovi fondiario direzione Personale in loco.

UTIP 519 804 vende via Vagnone alloggio recente costruzione 3 camere livello cucinino ingresso bagno facilitazioni.

UTIP 519 804 vende a Chieri-sera via Montemosso angolo via Alfano alloggi nuovissimi 1-4 camere cucine servizi prezzi convenientissimi forse muovi fondiario direzione Personale in loco.

UTIP 519 804 vende via Pignone alloggio recente costruzione 3 camere livello cucinino ingresso bagno facilitazioni.

UTIP 547.828 vende ottima zona Lingotto alloggio 3 camere cucina servizi ingresso balcone ascensore box per auto 2000 mq giardino facilitazioni pagamento.

UTIP 547.828 vende villa libera precollina Castiglione salone 4 camere cucina doppi servizi grande mansarda box per auto 2000 mq giardino facilitazioni pagamento.

UTIP 547.828 vende villa libera Gassi lussuoso alloggio mansarda libero mq. 70 facilitazioni pagamento eventuali permuta.

UTIP 547.828 vende via Gaeta salone camere cucina ingresso doppi 17 milioni 900 mila mutuo ottimo interessi facilitazioni.

VALENTINA vicinissimo Lingotto 2 camere cucina abitabile servizi cantina 20 milioni. Clim 748.213 ore 8.30-17.30.

VENARIA alloggio di 2 camere livello cucinino 3° piano con box L. 14 milioni Tel 302.131

VENDO casa ristrutturata 3 piani 2 appartamenti più negozio mq. libero via Renato Fucini vicinanze Telefono 851.311.

VIA BERTOLA 17

ultimi alloggi magazzini box Lux Case tel. 548479

VIA DEL CARMINE 16

ultimi due camere livello cucinino ingresso bagno Lux Case tel. 548479

VIA Pinamonte in 2 camere cucina L. 9 milioni più 6 mitibile mutuo Tel. 372.443.

VIA Pastrengo 29 vendesi alloggio 3 camere livello servizi libero 28 milioni Tel. 596.3345 ore ufficio

VIA Pinelli 16 usano accennamenti vari camera cucina ingresso bagno solo 7 milioni 800 mila libero 2 camere cucinotto bagno 18 milioni Finanziaria Immobiliare 588958.

VIA Rivalta 55 adiacenze corso Racconigi vendonsi alloggi liberi ed occupati due tre camere cucina servizi int. tel. 441.144.

VIA Vicenza libero di 2 camere cucina servizi box 13 milioni più 6 restanti mutuo Telefonare 372.443.

VILLA panoramica zona favorita Bruno indipendente giardino molto soleggiata vendo mutuo a stabilire. Tel. 857.4687.

VILLA Castiglione T. salone 3 letto cucina servizi grande mansarda taverna box cantina garage giardino 3000 mq con frutteto abitabile a settembre imposte vendo a lire 98 milioni meno mutui eventuali permute. Telefonare 280.087.

VILLA grandissima nuova zona residenziale Rivoli 10 minuti Torino Telefonare (011) 743.410

VILLA signorile in costruzione terreno mq 1000, acqua luce telefoni urbanizzazione completa vendo zona Rivoli/Bruni. Telefonare 303 077.

VILLA 3 camere letto salone cucina tavernetta garage mobili servizi 20 km centro Torino vendo. Tel 535.601

VILLETTA libera vendesi Castiglione Torinese 3 piani mansarda box 1400 mq. giardino 130 milioni. Tel. pasti 882.571.

20 Domande affitto

A. AFA offre 450-550-650 mila affitto mensile per vostri alloggi ufficio vuoi per nostri clienti Telefonare 441.505 441.674

COPPIA con ragazza affitterebbero o acquisterebbero 2 camere livello servizi B. Milano Mirafiori Lingotto escluso intermediari. Telefonare dopo ore 20 al 501 049

CERCHIAMO

open alloggio ammobiliato per 1-2 anni 3-4 stanze balconino cucina e servizi in Torino. Tel. ore ufficio 2387 interno 218.

GRATA premiata ditta per propri impiegati appartamenti arredo ammobiliati 2 camere letto cucina cons. Piazza Montebello Tel. ore ufficio 882 244 353.2975.

PROFESSIONISTA referenziato operante settore immobiliare ricerca zona precedente piazza Crocetta adatta 2 camere cucina doppi servizi non arredato massima garanzie. Telefonare 513795 ore ufficio

PROFESSIONISTA per uso studio ricerca in Torino o dintorni 2-3 camere e servizi Piazza Bernini corso Vittorio 185. tel. 447.2970 - 447.3866

PROGRESS ricerca urgentissima cercano alloggio 2 camere cucina cesso luogo a scelta. Tel 228.347 ore commerciali.

PROGRESS ricerca urgentissimi numerosi appartamenti mobiliati garanzia Telefonare 650.3024

PROGRESS sociali cercano in proprio urgentissima cercano alloggio in Torino. Telefonare 738.4157 - 738.582.

SNOB referenziatissimi cercano alloggiarsi in affitti qualsiasi zona rilevando spese. Tel. 446422.

21 Offerte affitto

A pinerolo da L. 100 mila affittasi monolocali con servizi arredati recentissimi uso villeggiatura a Bergiola a Ass. Tel. 853.859

A 150 000 pieno centro 3 camere e servizi signorile corso G. Cesare angolo corso Palermo solo uso ufficio. Tel. 308.309.

ARMANNO alloggio signorile in villa splendida posizione panoramica composto di 3 camere salone studio cucina 2 servizi garage giardino. Telefonare 441.474.

AFFITTASI centralissima soffitta arredata uso studio-abitazione (no cucina) 55 mila. Rivolgersi Torino corso Vittorio Emanuele 7.

AFFITTASI due camere salone cucinino servizi indipendente ingresso ideale per studio professionale. Corso Siccardi. «Pubblicompass 0142 — 10100 Torino».

APPARTAMENTI in Torino locali uso ufficio per uso rappresentanza telefonare 740469

AFFITTASI mansarda ristrutturata e nuova arredata bene servizi L. 200 mila Tel. 548 074 - 538.772 ore ufficio

ASSOCIAZIONE affittasi uso studio-abitazione a referenziato alloggiata in Torino Tel. 782.264.

BOCCETTA affittasi libero ottimo alloggio composto ingresso uso anche ufficio studio professionale 1° piano 4 camere cucina ingresso camera parcheggio corso Vittorio 41 bis. Telefonare 540.284 ore 14-16

BAMBARDE affittasi studenti impiegati L. 50 000 mensili, cauzione, servizi tenuti, no agenzie. Tel. 700.781.

MICHELINO uso ufficio su via Torino 3 vani servizi attivo lire 150 mila a referenziati. Telefonare 335 9780.

PIAZZA Bodoni affittasi alloggetti nuovi stabili arredati in residenziale ogni confort. Telefonare 518.725 - 537.046

PIED-A-TERRE camere arredate uso ristorante zona Lingotto cucina e frigorifero 300mila, 95 mila, 100 mila, stesso Cass. Telefonare 887.735.

RESIDENCE nel verde massima zona affittansi appartamenti arredati servizi centrale. Telefonare 772.921.

UFFICI signorili arredati completo servizio segreteria recapiti postali telefonici sale riunioni Tel. 835 177.

UFFICIO completissimo segreteria segretaria servizi centralissimo affitto a professionista unico lire 535601.

UFFICIO torino corso Novara 4 davanti 2 ingressi 2 servizi parcheggio Tel. 851 921.

VIA Massena (vicinanze) affittasi arredato villetta cielo camere livello servizi Telefono 195.000 mese cauzione 200 000 Tel. 233.354

VILLA ammobiliata recente costruzione strada Pavarolese tre camere salone cucinotto parco giardino. Telefonare 441474

22 Traslochi

AUTOTRASLOCHI accurati prezzi ridotti smontaggio rimontaggio mobili garanzia Borgaro. Tel. 857.051 richiesta, via Pozza 33.

TRASLOCHI smontaggio rimontaggio accurati Torino dintorni mesi marzi viaggi marcuna garanzia. Tel. 887.483 Ennedo.

24 Mobili, arredi

ESCLUSIVAMENTE e privati vendo grande armadio noce Luigi XVI da restaurare. Tel. 209 0735.

GRANDI affari in un piccolo mobilificio a Moncalieri, via Vanchi 34 - Torino, vendesi programmazione di cucine ad componibili con sconto 50% su prezzi inclusi di IVA 1977. Approfittatene

25 Artigiani, ecc.

CRISTALLERIE opera particolarmente artigiano, Dema, strada Mongrone 29.

DECORAZIONI pavimentazione, rivestimenti decorativi in resine, cementi, graniglie, marmorini, lapparecchi. 70 mila, levigatrici 40 mila, vibratori 10 mila. Telefono 355.296.

M.T. impresa edile artigiana esegue lavori di modifica alloggi inserimento ascensori eseguisce ristrutturazioni con opere artistiche artistiche e decorazione via Madama Cristina 8 Tel. 890 8327.

31 Lezioni, traduzioni

INGEGNANTE russo accetta traduzioni inglese italiano italiano russo. Telefono 687.301

33 Matrimoniali

PENSIONANTE libertà benestante cerca scopo matrimonio signorina, massimo 30enne anche nubile, bella presenza. Scrivere Pubblicompass 0148 — 10100 Torino.

SIGNORILE gradevole vedova ringraziando Dio di offrire pensione agiatissima Signora giovane sano carattere possibilmente ambiente. Scrivere «Pubblicompass 0152 — 10100 Torino».

36 Nautica

CABONATI motoscafi canotti motori F.B. cabin pieghevoli marine. Automar via Torino 60 Tel 346.178.

DOMINONI a prezzi eccezionali da 4 fb mila a 7 milioni 50 mila da Bari Sud, via dei Mille 10, Torino

NAUTICA San Bartolomeo al Mare (IM) rivolgersi Cantiere artigianale delle migliori marche, accessori, officina assistenza, cuccette. Borgnino, Mare Verde Telefonare 0183 400.569.

37 Campeggio e sport

VENDESI autocaravan cabina novembre 1978 km 18 000 accessoriatto 5 posti. Tel 011 668.640.

VENDESI roulotte nuova causa inutile Tel. 564.210.

7 BELLO CARAVANS

Prima di acquistare una caravan venite alla nostra esposizione. Potrete ordinare Via Corso Cosenza 221, tel. 266.701, anche domenica

38 Animali e veterinaria

TRAPPO Cuc 636.983 cuccioli da tutto il mondo disponibilità di ogni razza foto/list accompagn. consulenza veterinaria.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A.A. ATTENZIONE impresa vende villette gemelle al Lanzo. Tel 706.932.

A. SUTTIGLIERA Alta vendesi villa libera recente su due piani salone 2 camere cucina bagno ingresso terreno 1000 mq. 85 milioni. Telefonare (anche 011/967).

A. CERIALE Pinerolo vista mare e montagna splendido panoramico giardino comune recintato. Telefonare 011 769.132 780.1858

A. MURIENGO Monferrato in splendida vista panoramica vendesi a nuovo 7000 mq parco e fruttato vendo 1-7 camere servizi e pertore da 13 milioni. Telefonare 010.836

A. 30 km da Torino nel Canavese vendo ampio rustico composto da 6 camere livello e ampio portico a L. 15 milioni 400 mila. Tel 334.207.

A. Cesana Le Fraiti unifamiliare nella via Lattea stanza realizzazione lussuosi chalet vendesi/affittasi con opzione-bilocale anche chalet Cesana 011-6787 e in loco.

A Cumiana alloggi libero in recente costruzione 2 camere soggiorno servizi arredato 75 milioni trattabili. Tel. 518 807.

A CUORGNE'

vendo a L. 10 milioni in comprati più 5 milioni dilazionabili rustico indipendente ristrutturato di 2 camere cantina magazzino locale e terreno. Telefonare 982195.

A L. 10 milioni vendo villetta signorile posizione panoramica adatta anche seconda casa via Valdellenza d'Asti acqua luce terreno. Telefonare 011 504130

A LIRE 13.000.000

Il Punto Immobiliare S.p.A. vende bel Casale vasta indipendente con 1000 mq di terreno Tel. 664.216

A LIRE 2.700.000

Il Punto Immobiliare S.p.A. vende in Valle Po rustico di 2 vani servito da strada e acqua Tel 666.305.

A 14 km da Asti si Vigliano d'Asti vendo villa grazie composta 1° piano 4 ampi locali mansarda, lavanderia, cantina, garage orto, giardino, terreno mq 1750 Telefonare 0141 218.384.

A 18 km Torino a S. Benigno via S vendiamo villetta a schiera irrealizzabile camere salone cucina 2 servizi box giardino indipendente, inoltre S. Paolo Telefonare 540.063.

AFFARONE Usa 773.309 vende a Lanzo due ville prefabbricate arredate e due lotti libero con progetto inoltre 2 alloggi.

AL mare Lavagna Preli Borgonuovo Cavale Andora vendesi permilliamo alloggi mansarde S. Rita Torino 748.612 Saluzzo 46.810 - 43.234

AL LAGO vendo bellissimo appartamento perfetto due camere soggiorno cucina servizi panoramico sul mare Tel 02 659.8855.

ANTONETTA Castelnuovo vendo Casa Matrimonio appartamento soggiorno, camera, cucina, bagno, terrazzo, mutuo ristrutturato, giardinetto arredato. Telefonare 542.908. Alassio (0182) 460.520

ANTONETTA Deiva Marina vende a Framura quota 100 in corso di ristrutturazione con libertà di mq. 2000 circa, panoramica, vista mare, completa di servizi generali. Telefonare 540 400. Alassio (0182) 460.520

ANTONETTA Deiva Marina vende in Alassio lussuosi appartamenti in palazzina, salone/camera, ampie 2-3 camere bagni, cucina abitabile, autorimessa Telefonare 542 908. Alassio (0182) 460.520

ANTONETTA Deiva Marina vende a Framura villini composti di soggiorno, camere, bagno, cucina, lavanderia, cantina, terrazzino, giardino privato. Telefonare (0182) 460.520

ARCHIMEDE Eolie Cielo isolato mediterraneo isola di Vulcano. Vile ad alcune persone amici. Informazioni. Consacrisa, Messina, telefono 090 292.7313

BAGNOLO collina meraviglioso parco abitabile a vari camere diete proprio mq. 1200 14 milioni 000 mila Gabetti Pinerolo 0121-77.448.

BASTE da ristorare Val Germanasca ab. 1000 ha 3 locali camere 7 milioni 500 mila 5 milioni 900 mila Gabetti Pinerolo 0121-22.651 77.448.

BAROE in posizione panoramica vendo villa indipendente su 2 piani con 1300 mq terreno a L. 11 milioni 800 mila Tel 332.858

BRILLA vile trimestre vendo 3 alloggi posizione stupenda vendo 70 milioni Tel. 726.296

BUTTIGLIERA Alta signorile eseguisce ville nuove con giardino minime occasionale vendesi. Tel. 710.850.

CALABRIA Scalea Clarenzio vendiamo appartamenti al mare da 8 milioni 600 mila. Prezzo valido fino al 15 luglio. Bulfaciarini 30% contanti Rateo 5 anni Tel 011 - 761.581

CARAVINO S. Maurizio (30 km. Torino) in splendida posizione vendo 2 ville da ultimare. Occasione 26 milioni cadauna Telefonare 821.7472 ore 8-13 (Torino).

CANTORA inizio in nuova costruzione signorile soggiorno camera cucinotto bagno pagamento agevolato da mutuo fondiario. Unioncasa 548.777

CASA splendida nuova zona d'Asti ampi locali con riscaldamento lavatrice servizi vera occasione Per informazioni telefonare a 0141 34.312

CASA splendida collina Avigliano 40 km. Torino ed camere stalla fienile terreno vendo L. 18 milioni. Tel. 011 699.818

CASA più ospitale alla incantevole 18 vani Valle Maira proprio vende 23 milioni 500 mila dilazione. Telefonare ore pasti 0171 73.767.

CASA rurale composta (5 km da Castelnuovo) 7 vani cantina comune. Occasione, 15 milioni vendesi pagamento con rate mensili tel. 011 9211472 dalle 8-13

CAVALLERO

azienda leganemente cede vile rustici in città, mare, montagna, permettono rapidità di vendita e massimo realizzo economico, tel. (011) 638444.

CERCHIA nuova camere 4 con bagno e ripostiglio vendesi subito posto 25 giornata unico lotto vendesi affittasi/no. Telefonare 293 434

CERETTA a 45 km da Torino e camere acquisto vile mezzo comodità misure autobus 7 milioni 600 mila dilazione Tel. 532.788

CERETTA casa 3 vani terreno in montagna Val Chiusella altezza 1000 m Pinasca vendesi 7 milioni altre 6 milioni Telefonare 0121 73.006.

CERCHIAMO in campagna indipendente ampio fabbricato 15 km Torino vicinanze Settimo 10 vani giardino acqua luce vendo L. 12 milioni. Tel. 011 804 056.

CERETTA 4 vani abitabile 1500 mq terreno con vigna a ripiano zona comune panoramica Sta L. 75 milioni. Tel. 361.365.

CERTELLAMONTE casa 6 camere cantine 800 mq orto libero vendo. Tel. 650 8973.

CERTELLAMONTE Caloso casetta ristrutturata 4 camere cesso più parte agricola 4000 mq terreno vigneto e giardino 20 milioni più mutuo Tel. 0182/84 515.987.

CENTRO immobiliare vende libero Finale Ligure ricentissimo camere livello cucinino servizi volendo arredo posizione ottima Telefonare 690 8287 650.5470.

CENTRO immobiliare vende 5 km Pinerolo colonica rustico ristrutturato prima metratura 2000 mq terreno. Tel 0121 71.809.

CENTRO immobiliare vende Pinerolo fabbricato struttura di villetta uni-bifamiliari terreno 2000 mq. Tel 0121 71.809.

CENTRO immobiliare vende Pramollo Pusterla rustico volendo trasferire ristrutturato terreno. Tel. 0121-71.809.

CERCO casetta anche da ristrutturare fra Torino-Asti pagamento pei contanti. Telefonare 0141 32250.

COLLINA di Nole vendesi rustico da ristrutturare 5 vani adatto corpo pentro passo 4 milioni 250 mila mensili. Telefonare 723 973.

COSSANO contesi rustici e cascina anche da ristrutturare in ridentissima zona e alloggi liberi in Torino ora affitta tel. 482.301 482 605.

CORSO Piano Audi casetta unifamiliare in complesso residenziale «Ai Faggi» verde, giochi, vendonsi a partire da 19 milioni più mutuo. Telefonare 267.107.

FORNO Canavese libero nuovo 2 camere bagno ingresso parapi 25 metro immobiliare 3. Rea 745.692.

FRIAS vendo direttamente splendido alloggio nuovo per vacanze invernali ed estive, estate a week end. Telefonare (0382) 84 270

GABETTI 011-5787 servizio turistico vende Castelvecchio casa rustica ristrutturata 2 alloggi 3-4 vani giardino cascinetta e magazzino uso ufficina 70 milioni.

GABETTI 011-5787 servizio turistico vende Valfenera n°Asti villetta nuova 3 vani doppio box taverna 1500 mq. terreno.

GABETTI 011-5787 servizio turistico vende Castagnito Po villetta nuovissima 3 vani box giardino giardino 67 milioni.

GALLIPOLI (Lecce) 100 mt mare alloggi soggiorno 2 camere, cucina, bagno, balcone, terrazzo, 10 milioni. Tel. 0833 473 800.

INVOLUTTO bella villa mq/ra 7000 mq giardino vendesi 95 milioni Tel. 710 826.

GRIMALDI Ricre vile signorile (v. F.lli Bellelli) 7 camere 3 servizi taverna lavanderia 2 box interno circa 2000 mq 200 milioni Rivoli Tel. 011 956.0035 ore 8,30-17,30.

GRIMALDI 0184 582222 vende Sanremo soggiorno tre camere cucina bagno balconi angolo terrazzo posto 77 milioni completo arredo ore 8.30-17.30.

GRIMALDI 0184 582222 vende Sanremo Sustrina in residenziale soggiorno camere cucinotto bagno terrazzo 65 milioni completo arredo ore 8.30-17.30.

IMPRESA vende nelle vicinanze di Lanzo a 30 km da Torino piccoli alloggi sufficienti 5 milioni contanti Tel. 020.0803.

IPI A Loreto Viale d'Asti (At) villa in posizione panoramica tranquilla. Piano terra ingresso cucinino 1 camera bagno prima piano soggiorno cucinino 2 camere bagno box auto, terreno mq 1500. Telefonare 011.382.537.086.

IPI Grugliasco Gastaldi ultimissima tavolata monolocali arredati, cucinino, bagno. Posto auto. Tel. 011.382.

IPI Chivasso Repubblica monocollata quattro posti letto Signorile, zona residenziale Telefonare 011.382.

IPI E bono Pietra Ligure, soleggiato, ingresso, soggiorno, due camere, cucina, bagno, balcone, giardino, posti auto. Tel. 511.382

IPI E libero Grugliasco appartamento panoramico soleggiato: soggiorno, 2 camere, cucina, doppi servizi L. 125 milioni. Tel. 511.382.

IPI E libero Arenzano Pineta signorile soggiorno 3 camere cucina doppi servizi ampio terreno ottimamente e completamente arredato. Box. Tel. 011.262.

MEL Cuneese a 25 km. Torino vendesi o permuto casa 8 alloggi in costruzione Tel 650 8101 965.9621.

NOLI ventilatissima vicino 3 camere cucinotto bagno L. 32 milioni Telefonare 019

OSPEDALETTI in posizione completamente residenziale collegata con vista mare soggiorno 1-2 vani più servizi Per informazioni tel. 781 073.

PER chi ama la tranquillità soleggiato a 15 km Torino in un parco di viale comodo preglata una villetta al 1/80 mq circa vista Napoli L. 30 milioni più 20 milioni mutuo Tel. 372.443.

PIAZZA dei Finali Torino primi mini alloggi nuovi panoramici per vacanze invernali-estive soleggiatissimo a 45 minuti da Torino. Facilitazioni mutuo. Tel. 841878.

PISTRA Ligure Eden vendo 3 locali e servizi L. 42 milioni 600 mila, 2 locali e servizi L. 37 milioni prezzo. Tel 019 647.708

PINEROLO Cso mt 1000 mt. villetta angolo 3 vani cucina doppi box taverna mq 3800 35 milioni (Gabetti 0121 22.651 - 77 448.

PONT CANAVESE splendida villa di sei/otto 4 camere studio cucina tripli servizi 2 box auto giardino Unioncasa 548.777

PORTOFRANCO Cina proprietà Via Maiore ad 800 mt mare vende alloggi 2-3 camere livello cucina bagno veranda giardino da 17 milioni 500 mila facilitazioni pagamento Tel 011 643 787, 0788 90.082 23 830.

PRIVATO vende casa ristrutturata Vigone indipendente con giardino 38 milioni. Tel. 210.897 - 214 043

PRIVATO vende villa trifamiliare in costruzione posizione splendida Baldissero Torinese Tel 9165 82.641.

PRIVATO vende alloggio di mq 130 con giardino casa bifamiliare indipendente via Pino a Chieri. Tel. 683.710

RIVALBA bella villa di livello posizione incantevole cortile 2400 mq giardino vendo 70 milioni. Tel. 710 826

RUSTICO Roero Delvecchio (Cuneo) 4 camere cucina servizi 18 milioni a mutuo bancario Cassano 533.383 532.807.

RUSTICO nattino vendesi Torino 3 alloggi lavoro eventuale trasformazione richiesta 70 milioni altre. Telefonare 719 538 - 713.408.

SALICE d'Ulzio via Monte Seguret libero vendesi camere 3 cucina bagno posto auto lotti i contorno 30 milioni dilazionabili Unioncasa 548.777.

SALICE d'Ulzio mini appartamenti panoramici completamente arredati comodi mutuo inizio. 29 milioni 800 vista mare mutuo a dilazioni Mercurio 011 762 969

SANREMO

splendida villetta vista mare settembre ottobre soggiorno 3 camere cucina bagno, inverno mq 80 posto auto in elegante condominio, sono via Martiri delle Libertà, mensili e L. 50 milioni. Telefonare 011 590.949 - 593.727; Isabella 019 681.288.

SANREMO vendesi rustico-casetta a partire da L. 25 milioni vista mare Telefonare 019 571961.

SARDEGNA - Carloforte, vicino Costa Smeralda, in villaggio turistico dotato di servizi, vendiamo alloggi vicino al mare, anche ottimo investimento. Prezzi a partire da 10 milioni 500 mila meno 30% mutuo fondiario Gabetti 011 5767

SARDEGNA

a pochi metri dall'incantevole mare del Golfo di Marinella è in corso di ultimazione e vendita Isola Di Tuttos. Sono ancora disponibili appartamenti di 1 2 3 vani inseriti in una natura selvaggia, circa di verde e spiaggette bianchissime. Dotati di centro servizi, tennis, negozi, piccolo stracco barche Vendita diretta dall'impresa e prezzi interessanti con possibilità di dilazioni di pagamento Telefonare Padani 011 366.178.

SICILIA

alle Valle Dusa ne Cala e Bandieracchia posizione splendida vendesi minialloggi di finitura soluzioni architettoniche principiate Telefonare 011 592.540

STEMAR 366 636 vende sono Fiano Canavese casetta abitabile fine settembre di 2 vani mansarda cantinetta a L. 8 milioni 500 mila attuali

STEMAR 366.636 in Ivrea/sono vendesi casevendesi rustico con proprietà ristrutturabile 4000 mq terreno L. 9 milioni 500 mila attuali

STEMAR 366.636 a 1000 mt attualmente zona Valle di Lanzo vista con giardino 2 letto soleggiata cucina garage L. 32 milioni.

TENUTA caratteristica libera subito civile panoramico 11 ettari terreno 15 km da Chieri vendesi o permuto Telefonare 011 - 378.610.

UNAY tel. 747.729 vende e affitta o permuta con alloggio villa panoramica ai Colli torinesi mq 2500 Collina.

UNAY Tel. 747.729 vende nell'Astigiano rustico da ristrutturare 4 camere [redacted] terreno mq 2500 alberi.

UNAY 773.309 vende o permuta a Fontanetto Po casa recentissima 10 vani basi laboratorio corpo giardino mq. 1500

UNAY 773.309 vende Scarmagno Canavese rustico due camere terreno mq 1000 e fondamenta antiqua mq 250 per altre costruzioni.

UTIP 519 804 547.828 vende a Pecetto bella di circa mila alloggio nuovo in residenza multiproprietà mese agosto soggiorno angolo cottura letto bagno terrazzo.

UTIP 547 828 vende nevoso a Ponte Azzano Nella d'Elba 5 ottimi terreno con edificio rustico ristrutturabile vista mare a grandi numeri ogni tipologia agevolazioni bella zona mutuo disponibili.

UTIP 547.828 vende Ponte Azzano nella d'Elba sul lungomare signorile libero subito 2 camere cucina doppi servizi.

VALPELLICE Rora splendido nuovo parco naturale valle ad Agri salone 5 camere cucina bagno terrazzo mq 1000, Gabetti Pinerolo 0121 22 651 - 77 448

CASA più ospitale alla incantevole 18 vani Valle Maira proprio vende 23 milioni 500 mila dilazione. Telefonare ore pasti 0171 73.767.

CASA rurale composta (5 km da Castelnuovo) 7 vani cantina comune. Occasione, 15 milioni vendesi pagamento con rate mensili tel. 011 9211472 dalle 8-13

CAVALLERO

azienda leganemente cede vile rustici in città, mare, montagna, permettono rapidità di vendita e massimo realizzo economico, tel. (011) 638444.

CERCHIAMO nuova camere 4 con bagno e ripostiglio vendesi subito posto 25 giornata unico lotto vendesi affittasi/no. Telefonare 293 434

CERETTA a 45 km da Torino e camere acquisto vile mezzo comodità misure autobus 7 milioni 600 mila dilazione Tel. 532.788

CERETTA casa 3 vani terreno in montagna Val Chiusella altezza 1000 m Pinasca vendesi 7 milioni altre 6 milioni Telefonare 0121 73.006.

CERCHIAMO in campagna indipendente ampio fabbricato 15 km Torino vicinanze Settimo 10 vani giardino acqua luce vendo L. 12 milioni. Tel. 011 804 056.

CERETTA 4 vani abitabile 1500 mq terreno con vigna a ripiano zona comune panoramica Sta L. 75 milioni. Tel. 361.365.

CERTELLAMONTE casa 6 camere cantine 800 mq orto libero vendo. Tel. 650 8973.

CERTELLAMONTE Caloso casetta ristrutturata 4 camere cesso più parte agricola 4000 mq terreno vigneto e giardino 20 milioni più mutuo Tel. 0182/84 515.987.

CENTRO immobiliare vende libero Finale Ligure ricentissimo camere livello cucinino servizi volendo arredo posizione ottima Telefonare 690 8287 650.5470.

CENTRO immobiliare vende 5 km Pinerolo colonica rustico ristrutturato prima metratura 2000 mq terreno. Tel 0121 71.809.

CENTRO immobiliare vende Pinerolo fabbricato struttura di villetta uni-bifamiliari terreno 2000 mq. Tel 0121 71.809.

CENTRO immobiliare vende Pramollo Pusterla rustico volendo trasferire ristrutturato terreno. Tel. 0121-71.809.

CERCO casetta anche da ristrutturare fra Torino-Asti pagamento pei contanti. Telefonare 0141 32250.

COLLINA di Nole vendesi rustico da ristrutturare 5 vani adatto corpo pentro passo 4 milioni 250 mila mensili. Telefonare 723 973.

COSSANO contesi rustici e cascina anche da ristrutturare in ridentissima zona e alloggi liberi in Torino ora affitta tel. 482.301 482 605.

CORSO Piano Audi casetta unifamiliare in complesso residenziale «Ai Faggi» verde, giochi, vendonsi a partire da 19 milioni più mutuo. Telefonare 267.107.

FORNO Canavese libero nuovo 2 camere bagno ingresso parapi 25 metro immobiliare 3. Rea 745.692.

FRIAS vendo direttamente splendido alloggio nuovo per vacanze invernali ed estive, estate a week end. Telefonare (0382) 84 270

GABETTI 011-5787 servizio turistico vende Castelvecchio casa rustica ristrutturata 2 alloggi 3-4 vani giardino cascinetta e magazzino uso ufficina 70 milioni.

GABETTI 011-5787 servizio turistico vende Castagnito Po villetta nuovissima 3 vani box giardino giardino 67 milioni.

GALLIPOLI (Lecce) 100 mt mare alloggi soggiorno 2 camere, cucina, bagno, balcone, terrazzo, 10 milioni. Tel. 0833 473 800.

INVOLUTTO bella villa mq/ra 7000 mq giardino vendesi 95 milioni Tel. 710 826.

GRIMALDI Ricre vile signorile (v. F.lli Bellelli) 7 camere 3 servizi taverna lavanderia 2 box interno circa 2000 mq 200 milioni Rivoli Tel. 011 956.0035 ore 8,30-17,30.

GRIMALDI 0184 582222 vende Sanremo soggiorno tre camere cucina bagno balconi angolo terrazzo posto 77 milioni completo arredo ore 8.30-17.30.

GRIMALDI 0184 582222 vende Sanremo Sustrina in residenziale soggiorno camere cucinotto bagno terrazzo 65 milioni completo arredo ore 8.30-17.30.

IMPRESA vende nelle vicinanze di Lanzo a 30 km da Torino piccoli alloggi sufficienti 5 milioni contanti Tel. 020.0803.

IPI A Loreto Viale d'Asti (At) villa in posizione panoramica tranquilla. Piano terra ingresso cucinino 1 camera bagno prima piano soggiorno cucinino 2 camere bagno box auto, terreno mq 1500. Telefonare 011.382.537.086.

IPI Grugliasco Gastaldi ultimissima tavolata monolocali arredati, cucinino, bagno. Posto auto. Tel. 011.382.

IPI Chivasso Repubblica monocollata quattro posti letto Signorile, zona residenziale Telefonare 011.382.

IPI E bono Pietra Ligure, soleggiato, ingresso, soggiorno, due camere, cucina, bagno, balcone, giardino, posti auto. Tel. 511.382

IPI E libero Grugliasco appartamento panoramico soleggiato: soggiorno, 2 camere, cucina, doppi servizi L. 125 milioni. Tel. 511.382.

IPI E libero Arenzano Pineta signorile soggiorno 3 camere cucina doppi servizi ampio terreno ottimamente e completamente arredato. Box. Tel. 011.262.

MEL Cuneese a 25 km. Torino vendesi o permuto casa 8 alloggi in costruzione Tel 650 8101 965.9621.

NOLI ventilatissima vicino 3 camere cucinotto bagno L. 32 milioni Telefonare 019

OSPEDALETTI in posizione completamente residenziale collegata con vista mare soggiorno 1-2 vani più servizi Per informazioni tel. 781 073.

PER chi ama la tranquillità soleggiato a 15 km Torino in un parco di viale comodo preglata una villetta al 1/80 mq circa vista Napoli L. 30 milioni più 20 milioni mutuo Tel. 372.443.

PIAZZA dei Finali Torino primi mini alloggi nuovi panoramici per vacanze invernali-estive soleggiatissimo a 45 minuti da Torino. Facilitazioni mutuo. Tel. 841878.

PISTRA Ligure Eden vendo 3 locali e servizi L. 42 milioni 600 mila, 2 locali e servizi L. 37 milioni prezzo. Tel 019 647.708

PINEROLO Cso mt 1000 mt. villetta angolo 3 vani cucina doppi box taverna mq 3800 35 milioni (Gabetti 0121 22.651 - 77 448.

PONT CANAVESE splendida villa di sei/otto 4 camere studio cucina tripli servizi 2 box auto giardino Unioncasa 548.777

PORTOFRANCO Cina proprietà Via Maiore ad 800 mt mare vende alloggi 2-3 camere livello cucina bagno veranda giardino da 17 milioni 500 mila facilitazioni pagamento Tel 011 643 787, 0788 90.082 23 830.

PRIVATO vende casa ristrutturata Vigone indipendente con giardino 38 milioni. Tel. 210

Bloccate per tutto il giorno le merci in uscita

Picchetti ai cancelli della Fiat Mobilitazione Flm alla Olivetti

Nell'azienda torinese: tensione senza violenze - A Ivrea si chiede incontro con la proprietà - I «liberi tassisti» chiedono revisione delle tariffe e mantenimento delle 12 ore lavorative

E' ripreso ieri alla Fiat il blocco merci con gli scioperi articolati (le modalità sono diverse a settore). [illegible] della Mirafiori sono rispuntati i «picchetti» mentre gli impiegati delle palazzine sono [illegible] vinti, totalmente o parzialmente, ad aderire allo sciopero di due ore e mezza. L'articolazione della [illegible] ha permesso [illegible] presenza costante degli operai in agitazione alle portinerie del maggior stabilimento [illegible] con lo «stop» alle merci in entrata e soprattutto all'uscita degli autotreni carichi di auto finite.

Questa «linea dura» era stata decisa lunedì dalle assemblee generali alle quali avevano partecipato i segretari nazionali dei metalmeccanici Veronese, Moreno Sabattini, e i rappresentanti del «coordinamento Fiat». Nemiche l'accordo sulle ferie dei 200 mila dipendenti del gruppo è servito a portar pace in fabbrica. La tensione ha raggiunto livelli di guardia e solo il prestigio del sindacato ha impedito che in [illegible] operaia» trovasse sfogo in episodi di violenza.

In realtà la Fim non vuole forzare i tempi e preferisce attendere che la situazione si evolva prima di dare la «spallata finale» (negli ambienti sindacali non si esclude un'occupazione simbolica a pochi giorni [illegible] firma del contratto).

Mentre le agitazioni articolate proseguiranno per tutta la settimana nelle aziende metalmeccaniche, la Fim ha spostato il tiro dalla Fiat all'Olivetti. «*De Benedetti* — ha detto Argenziano della Fim provinciale — *tira la volata agli industriali per rinviare un accordo sul contratto. E' l'ala più reazionaria del padronato, il più strenuo difensore del rincio di ogni scelta*».

Il sindacato gli rinfaccia in particolare di aver ritardato per mesi l'incontro con i lavoratori (la Fiat invece apre subito la «*vertenza parallela*») e, dopo averlo fissato, di averlo rinviato a settembre.

Per il secondo gruppo metalmeccanico privato (39 mila addetti) ai problemi [illegible] categoria si aggiungono quindi quelli di «gruppo». E [illegible] sindacato vuole dare segni di debolezza. All'inizio della prossima settimana ci sarà un incontro a Ro[illegible] con i partiti, in luglio scenderanno [illegible] piazze d'appuntamento è a Milano) i lavoratori [illegible], ai primi di [illegible] il vertice sindacale Olivetti valuterà la situazione e deciderà le forme di lotta. «*Se De Benedetti* — dice Argenziano — *insiste nel suo atteggiamento, siamo pronti a rispondere all'intransigenza padronale con una mobilitazione generale del gruppo*».

CEAT — Le assemblee degli [illegible] del gruppo hanno approvato a grande maggioranza l'accordo raggiunto giorni fa tra azienda e sindacati, che garantisce l'occupazione e rinvia di sei mesi la chiusura dello stabilimento in via Leoncavallo.

CHIMICI — Scioperano oggi (da due a quattro ore) i lavoratori chimici di Torino e provincia, esclusi il settore gomma, a sostegno della vertenza nazionale per il contratto di lavoro.

* *

Un centinaio [illegible] tassisti aderenti all'Ati (Associazione liberi tassisti) [illegible] bloccate ieri pomeriggio per alcune ore [illegible] parcheggio di via Sacchi alla stazione [illegible] Porta Nuova. «*Abbiamo fondato questa [illegible] associazione, che conta circa 350 simpatizzanti* — dicono gli organizzatori della protesta — *per staccarci dalle organizzazioni sindacali che non tutelano più i nostri interessi*».

I tassisti, che con le loro auto hanno bloccato il transito di tutti i taxi alla stazione, avanzano precise richieste contenute in una lettera presentata al sindaco Novelli. «*Protestiamo* — dice la lettera — *contro il comportamento anti-democratico delle organizzazioni [illegible] che non rispecchia la volontà della categoria. Chiediamo che vengano [illegible] nuovi e riconosciuti i rappresentanti dell'Ati*».

Seguono le richieste dei «disdettati»: «*Non accettiamo la ridizione dell'orario [illegible] lavoro, chiediamo la revisione delle tariffe e di proporre il festivo alternato sabato e domenica con sospensione del turno festivo ed infrasettimanale*. In sostanza, gli autisti non vogliono che il loro attuale orario [illegible] 12 ore lavorative [illegible] ridotto a 8 o che le tariffe, dalle attuali «3500-4000 lorde», [illegible] portate a 7000 [illegible] all'ora e 320 lire al chilometro.

«*Siamo degli artigiani* — dicono i tassisti —, *con i soldi che guadagniamo dobbiamo pensare alla mutua, alla manutenzione del mezzo e a tante cose che per gli altri operai sono un diritto. Per quanto riguarda l'orario, c'è da dire che Torino è una città anomala e il nostro lavoro si svolge principalmente in quattro fasce d'orario: al mattino o mezzogiorno, alle 14 e alla sera; gli altri momenti sono "morti". Ridurci l'orario significherebbe un grosso danno per la categoria*».

Un muratore di 24 anni

A Montanaro muore folgorato nel cimitero

Stava costruendo alcuni loculi - Probabilmente ha urtato un filo elettrico scoperto

Giacomo Farina, 24 anni

Mortale infortunio sul lavoro in un cantiere edile che costruisce loculi nel cimitero di Montanaro. E' accaduto [illegible] mezzogiorno. [illegible] Farina, 24 anni, Montanaro, via Varese 1, alle dipendenze dell'impresa Sebastiano Borgheato di Castellamonte, [illegible] trovava su [illegible] un'impalcatura con l'incarico di rivestire di calcestruzzo cassoni per la creazione di pilastri portanti.

Un motore, [illegible] sulla stessa impalcatura, azionava la pompa che sollevava il calcestruzzo. Ad un certo momento si è presentata la necessità di spostare il motore ed il Farina ha cercato di farlo sollevandolo con le braccia. In quel momento una scarica elettrica lo ha colpito. I suoi compagni lo hanno visto accasciarsi con [illegible] gemito e sono accorsi per prestargli soccorso. Purtroppo non dava più segni di vita ed il medico condotto [illegible] ha potuto far altro che constatare il decesso per folgorazione. E' in corso un'inchiesta per accertare le precise cause dell'infortunio, ma è assai probabile che un filo scoperto abbia provocato la mortale scarica.

[illegible] Un collaudatore della Lancia di Chivasso è [illegible] visto mentre, insieme con un [illegible], stava smontando un'auto in un prato nei pressi di Volpiano. Si chiama Elvio Buzzoni, 26 anni, Castiglione Torinese, via Caudana 147. E' [illegible] sorpreso [illegible] carabinieri ed arrestato [illegible] il suo compare, [illegible] Lombardo, [illegible] anni, di Settimo.

★ I carabinieri di Alpignano hanno arrestato per furto Celestino Italiano e Pasqualino D'Agostino, di Alpignano, [illegible] bi diciottenni: davanti al campo sportivo di Caselette hanno rubato la moto dell'operaio Enrico Cotecchio, 42 anni, di Caselette.

Tragica gita in [illegible] abbandonata

[illegible] nel lago [illegible] Condove

Caduto in acqua è scomparso sotto gli occhi di 2 amici - Nessuno di loro sapeva nuotare

Pierluigi Cugno, 16 anni

La meta era una pozza d'acqua fra la frazione San Valeriano e Condove, nata dalle continue estrazioni di ghiaia e luogo d'incontro estivo per tanti giovani dei dintorni.

Arrivati verso [illegible] 14, i tre amici hanno incominciato a passeggiare in costume sulle ripide sponde del lago. Ad un tratto, in un punto in cui la riva è formata solo da pietrisco, il terreno ha improvvisamente ceduto trascinando Pierluigi Cugno nell'acqua. E' stato un attimo: inghiottito dai flutti, Pierluigi è scomparso nell'acqua torbida.

Nessuno dei tre sapeva nuotare, e a nulla sono valse le grida di aiuto verso alcuni ragazzi che facevano il bagno poco lontano. Quest'ultimi, muniti di pinne e [illegible] subacquee, hanno cercato di ripescare il corpo del ragazzo ma l'acqua torbida ha reso vano ogni sforzo. Primo Piccolo e Giovanni Curcio sono corsi allora a Sant'Antonino ad avvertire i carabinieri, che hanno chiesto l'intervento dei vigili del fuoco da Torino.

I sommozzatori hanno impiegato poco più di dieci minuti a ritrovare il corpo del ragazzo. Era a circa quattro metri dalla riva, in una buca profonda tre metri. A provocare la morte del giovane ha contribuito forse la rigida temperatura dell'acqua che in superficie, per il calore del sole, è tollerabile, ma in profondità [illegible] pochi gradi sopra zero.

Sala intradressi — Domani alle 21,15 (via S. Massimo 21), spettacolo sulle «Laude del XII e XIII secolo».

A Giaveno, divisi gli ospedalieri

Una petizione dei dipendenti dell'ospedale di Giaveno, firmata da sessantuno persone, è stata inviata al sindacato ospedalieri (Foi), [illegible] presidente dell'ospedale, al direttore sanitario, alle autorità comunali e della Regione. Vi si denunciano i secondi fini che, a parere dei firmatari, sono alla base dell'agitazione sindacale interna. La petizione non è stata sottoscritta da dieci dei dipendenti intervenuti alla riunione che si è tenuta ieri alle 12.

Nel documento si legge che il protrarsi dell'agitazione, sia pure confortata da giuste richieste pendenti ad ottenere un adeguamento della pianta organica, mira, con argomenti tendenziosi e di parte, a colpire degenti, lavoratori, medici, l'amministrazione stessa nella figura del presidente. Tutti i motivi addotti per giustificare l'agitazione mirano soltanto ad «*interessi personali dei delegati interni*», per questo motivo i firmatari si dissociano da qualsiasi azione futura anche se concordata con i sindacati provinciali.

Per la protesta dei precari

Sono 113 le scuole ancora «bloccate»

Ieri il provveditore Pisani si è incontrato con i presidi - Oggi tutto tornerà normale?

Le classi di terza media ancora da scrutinare (quelle alle quali vennero [illegible] l'esame di riparazione) a causa [illegible] blocco [illegible] precari sono 64 a Torino e provincia. Le scuole interessate: Arioste, Croce, Donini, Lagrange, Pavese, via Vigone, strada Castello [illegible] Mirafiori, Foglizzo, Leini, None, Rivoli (Matteotti), Settimo (Gobetti), Valperga e Volpiano.

Le classi delle superiori che [illegible]no affrontare la maturità ed hanno gli scrutini bloccati sono 49: Ada Gobetti, Birago, Galilei, Vigliardi e Paravia, Boselli, Gramsci, Regina Margherita, Avogadro, Guarrella, Ottavio commerciale, commerciale di Ciriè, di Settimo, Buniva di Pinerolo, Rivoli, Rivarolo.

Ieri alle 16.30 il provveditore Pisani si è incontrato con i presidi degli istituti interessati per illustrare il [illegible] del consiglio dei ministri che [illegible] l'elaborazione degli scrutini anche se il consiglio dei docenti non è al completo, ma purché esista la metà più [illegible]. La situazione è d'emergenza, ma [illegible] dovrebbe tardare a normalizzarsi [illegible].

Alle critiche dei sindacati confederali per il protrarsi del blocco si sono aggiunte quelle dell'assemblea dei genitori della media Inferiori Donini. Le famiglie pur riconoscendo l'esigenza [illegible] docenti ad avere dignitose e sicuro posto di [illegible] chiedono che la protesta venga sospesa. La Fnism (Federazione professionale dei docenti) attraverso il suo segretario nazionale Pier Franco Quaglieni, annuncia la sua «preoccupazione» per il blocco. Afferma, tra l'altro Quaglieni: «*Sovente il sindacato non si è mosso per i bisogni della base. I livelli retributivi sono ancora al di sotto dei limiti della tollerabilità, ma non è possibile pensare di ottenere di più distruggendo la categoria dei docenti*». La Fnism, ritiene che il ministro «*abbia dimostrato la buona volontà di risolvere il problema precari*» che potrà essere completato in futuro.

Gli interessati che cosa dicono? Si sono riuniti in assemblea. Molte le incertezze, molti i dubbi. Il coordinamento, che ha aderito da ieri ad oggi in protesta in ossequio alle direttive nazionali, critica duramente la decisione del Consiglio dei ministri perché «*lede il diritto di sciopero, e intacca anche gli interessi degli studenti, soprattutto in un clima di ritorno alla selezione*».

Continuare il blocco? Desistere? La volontà sarebbe per proseguire nella protesta «*anche per dare una risposta al ministro che ignora i nostri problemi, ma è ogni giorno più difficile «fra minacce dei capi istituto e timore di ritorsioni»*.

E' [illegible] chiara la linea di continuare nel blocco ove possibile, giorno per giorno, ma soprattutto di denunciare l'atteggiamento del governo che elude le leggi, quando fa comodo.

Conclusione? Stamane alle 10 manifestazione davanti al provveditorato, una delegazione per l'ennesima volta chiederà al dott. Pisani di farsi portavoce presso il ministro Spadolini della soluzione di categoria.

E' probabile che dopo lo sciopero di oggi il blocco si esaurisca.

Difesa del Chisone

I danni lamentati dall'agricoltura pinerolese, tra luglio e agosto '78, per lo scarico nel Chisone dei detriti del bacino idroelettrico di Fourtiers sono stati argomento di un incontro del Comitato compensoriale di Pinerolo con la direzione degli impianti della Riv-Skf proprietaria del bacino. E' stato deciso un calendario di lavori nel quadro delle misure operative della Riv-Skf e delle altre industrie che fruiscono delle acque del Chisone per le loro lavorazioni e nello stesso tempo evitare danni alle coltivazioni agricole nell'area pinerolese per l'intasamento dei canali irrigui. Il bacino sarà proseguato per i lavori impostati su una rotazione a turni delle squadre di addetti da sabato 28 luglio a martedì 7 agosto con una riduzione di otto sette giorni rispetto al periodo dello scorso anno.

Giovane [illegible] Cavaglià accusato di tentata violenza

Si [illegible] di aiutare [illegible] [illegible] salva la [illegible] grazie: [illegible]

La giovane ha accettato [illegible] passaggio perché aveva [illegible] motivo guasto - Il soccorritore l'ha accompagnata [illegible] meccanico poi aggredita [illegible] in [illegible] il «racket» del cane estinto

In esecuzione di un ordine di cattura della Procura della Repubblica di Ivrea, i carabinieri di Aosta hanno arrestato Francesco Nobile, 32 anni, abitante a Cavaglià: è accusato di tentata violenza carnale e di atti di libidine. Secondo l'accusa il giovane, nel pomeriggio del 30 maggio scorso, aveva offerto un passaggio sulla sua utilitaria ad una giovane di Ivrea, L.P., 28 anni, rimasta bloccata sulla strada per un guasto al motorino.

Dopo averla accompagnata dal meccanico, il Nobile l'aveva invitata a fare un giro in campagna durante il quale avrebbe tentato di costringere la giovane a piegarsi ai suoi voleri.

Davanti al magistrato che l'interrogava, il giovane, difeso dall'avv. Coda, ha respinto le accuse. «*La ragazza era lieta di stare con me. Io mi sono fatto un po' ardito, ma quando ho visto che non era d'accordo, ho immediatamente fatto ritorno i miei propositi*». Il Nobile è stato rinchiuso nelle carceri di Biella.

* *

L'impresario funebre Florido Martinasso, 70 anni, di Ivrea e sua figlia Maria Vittoria, 47 anni, giudicati ieri dal tribunale di Ivrea per aver offeso l'onore e la reputazione di un loro concorrente, dovranno ripresentarsi al giudici il 25 settembre prossimo. La Corte, accogliendo la richiesta del pm. dott. Moschella, ha disposto il rinvio del dibattimento a quella data per consentire l'ascolto di un teste definito molto importante.

La vicenda scaturì in seguito alla pubblicazione su un settimanale locale, di un articolo nel quale il Martinasso e sua figlia da una parte, e Carlo Cavagnetto, altro impresario funebre, dall'altra, si scambiavano una serie di accuse in merito al commercio del «caro estinto». Entrambi sostenevano che alcune persone, probabilmente pagate sottobanco, informavano il rispettivo concorrente degli avvenuti decessi in ospedale in modo che l'impresa risultasse favorita nella corsa a presentarsi ai parenti in gramaglie. Martinasso e sua figlia parlando con il direttore del giornale che scrisse l'articolo, si lasciarono andare a pesanti considerazioni nei confronti del Cavagnetto il quale seguendo il giornale, si presentò in seguito alla procura della Repubblica per sporgere denuncia.

Ieri in aula era presente soltanto la figlia del Martinasso (l'impresario ha trovato un certificato medico secondo il quale non era in condizioni di assistere al processo) la quale si è difesa sostenendo di non aver autorizzato il direttore del settimanale a pubblicare le sue dichiarazioni. Dal canto suo il Cavagnetto — che si è costituito parte civile con l'assistenza degli avv. Campanale e Rosta — ha confermato quanto già dichiarato in istruttoria e cioè che il Martinasso cercava di rendergli difficile la vita in tutte le occasioni e che più volte lo affrontò minacciandolo per costringerlo a lasciare la piazza di Ivrea.

★ Riconosciuto colpevole di violenza e minaccia nei confronti di un ufficiale giudiziario, un giovane di Vico Canavese, Alberto Pastore, 24 anni, è stato condannato ieri a 8 mesi di reclusione (pena sospesa). Sua madre, Domenica, di 58 anni, rinviata a giudizio per [illegible] motivo, è stata assolta con formula piena.

Secondo l'accusa il Pastore era debitore di una parcella nei confronti dell'avv. Rey di Ivrea che lo aveva difeso in un'altra causa. Poiché non era mai stato pagato il professionista ottenne il decreto di ingiunzione del [illegible]. Quando l'ufficiale giudiziario, Giovanni Basso, si presentò nell'alloggio del Pastore, il giovane avrebbe inveito contro di lui fino a costringerlo ad andarsene con l'avvocato che assisteva all'operazione. Il Pastore era difeso dall'avv. Coda.

Chieri: si uccide con una coltellata

[illegible] Chieri [illegible] morto durante il trasporto all'ospedale Maria De Ros, 48 [illegible], via Carlo Alberto 3, che si è ucciso [illegible] piantandosi un coltello da [illegible] nell'addome. Il figlio si è precipitato nella stanza sentendo il tonfo del corpo sul pavimento, ma per il padre non c'era più nulla da fare.

★ Colto da un infarto, Santo Macaluso, 48 anni, Venaria, via Brunori 19/1, è morto mentre la moglie e un figlio lo portavano in ospedale.

Bibliotecari [illegible] Pinerolo «siamo mal retribuiti»

Il sistema bibliotecario provinciale Torino-Pi[illegible]le fornisce ai centri di lettura di 160 Comuni i libri che vengono cambiati e smistati trimestralmente in altre località. Per l'acquisto del materiale, la schedatura e il cambio sono impiegati tredici operatori, retribuiti con un compenso che varia dalle 150 alle 300 mila lire al mese: uno dei tanti casi di «lavoro nero», in quanto non hanno sicurezza del posto di lavoro, né contributi previdenziali, né mutua, ma sono alle dirette dipendenze del direttore del centro.

Per ovviare a questa situazione, [illegible] state approvate due leggi regionali per «*la tutela e lo sviluppo dell'attività dei beni culturali*» e «*Norme per l'istituzione e funzionamento delle biblioteche pubbliche degli Enti locali*» ma, dopo sei mesi, si continua a rinviare la convenzione tra Comuni e Regioni.

TACCUINO

Calendario

Oggi: San Cirillo d'Alessandria. **Domani:** Sant'Ireneo.

IVREA — Per aver rubato da alcune bancarelle del mercato indumenti e biancheria per un valore di circa quindicimila lire, una casalinga di Borgofranco, Mariantonia Bianco (difesa dall'avv. Campanale) è stata condannata dal tribunale a quattro mesi di reclusione, pena sospesa. L'episodio avvenne nell'aprile '78.

Cade dalla bici Bimbo morente

Alle Molinette è stato ricoverato ieri sera in condizioni disperate, Giorgio Jayme, 13 anni, Settiniere, via Monte Rosa 10, vittima di una caduta dalla bicicletta mentre passeggiava con alcuni amici. Ha la frattura della base cranica con fuoriuscita della materia cerebrale.

L'incidente è accaduto alla periferia del paese e sembra che il ragazzo con la ruota anteriore della bicicletta sia finito in un tombino stradale. I parenti hanno detto che non si è accorto del pericolo perché in quel momento stava parlando [illegible] un [illegible] che lo seguiva. Nella [illegible] nuca ha battuto la testa.

Amnesty International — Da sabato 30 giugno a martedì 3 luglio [illegible] a Torino, ospite di Amnesty, il scrittore argentino Hipolito Gdari Yrigoyen, esponente dell'opposizione, in [illegible] a Parigi.

Tv private - I programmi

I film sono in neretto; delle variazioni non è responsabile il giornale

Tele Studio Torino (canale 34 Uhf) — 10,30 Clutch cargo; 11 Film; 12,45 «Lassù qualcuno mi ama»; 14,00 D [illegible] donna; 15,00 «Sette cervelli per un colpo perfetto»; 18,30 Linea diretta con l'American Club; 19,30 e 23,30 Notizie; 20 Show musicale; 20,30 Juke box; 22 «Antico velo»; 24 «Bacio perduto».

Tele Vox (28,5 Uhf) — 17 Stra-Napoli; 18,15 Il dialogo democratico; [illegible] L'informatore; 19,15 Editoriale di Tele Nuova; 19,30 La discussione; 20 «La storia del gen. Custer»; 21,30 «Luce rossa».

Giornale [illegible] Piemonte (42-60 Uhf) — 7 «Per favore non toccate le palline»; 8,30 «All'inferno e ritorno»; 10 «Possession»; 11,30 Sport; [illegible] «Anche i boia [illegible]»; 16,55 Telefilm; 16,50-19,15 e 0,50 Grp flash; 19,45 [illegible] la easy; 18,10 Piemonte a tavola; 18,45 Magia della luna; 20,30 «La casa degli orrori nel parco»; 22,15 Caccia [illegible]; 23,30 Videovo corre; 23,35 Telefilm; 0,55 Dai giornali [illegible] Domani; 1 Film: [illegible] «Per favore non toccate le palline»; 4 «La battaglia di Engelchem»; [illegible] «Anche i boia muoiono».

Televisione Commerciale (44 Uhf) — 13 «La segretaria»; 14,45 Conosciamo il karatè; 16,30 «L'uomo che vide il suo cadavere»; 18,30 Turbo watt, una rubrica al giorno; 19 Telefilm; 19,30 Notizie; 19,50 Di che segno sei? 20,10 «Zanna bianca»; 22 Mat?! 23,05 «Diavoli alati».

Televisione Subalpina (45 Uhf) — 12 Il bagatto; 13 «L'inferno dei gangsters»; 17,31 «Tammazzo raccomandati a Dio»; 19 Filmtelecamera vostri; 19,30 Confessercenti e...; 20 Andando per negozi; 21 Motori no stop; 22 Pelle; 23 «L'ultimo paradiso».

Video Gruppo (53 Uhf) — 7,15 Svegliamoci insieme; 8 «Il cerchio si chiude»; 10 Videostory: torna con me sull'altalena; 11 «La tenda marcia»; 13 Speciale casa; 13,20 Videomusic; 14 «Jenny Yuma»; 16,30 «Rapina al treno postale»; 19 Guida alla sopravvivenza; 19,35 e 22,45 Videonotizie; 20 «Gli infermieri della mafia»; 22 Documenti; 22,40 L'oroscopo di Heidy; 24 Tenera è la notte; 3 e 5 Relax; 3,30 «Diabolico intrigo»; 5,05 «Violenza a una baby sitter».

Tele Europa 3 (56 Uhf) — 10 «L'ultima spada»; 11,30 Concerto pop; 12 Inviato speciale; 13 «Deadwood '76»; 14,30 Col cuore in gola; 16,30 «La pattuglia delle giubbe rosse»; 17 Star on ice; 17,30 «Winchester '73»; 19 Volare; 19,35 Altomare; 20 «Il mio corpo li scalderà»; 21,30 Natura ambiente; 22 «Un giovane una giovane»; 23,30 Pianeta off; 24 «La carica degli apaches».

Tele Torino International (61 Uhf) — 12 Snack; 13 «Passaporto per l'Oriente» con: 17 Il discolone; 18 Joeg robot; 18,30 Dalla nostra parte; 19,30 Musicalmo; 19,45 Dentro la città; 20 Vivi come natura vuole; 20,30 Telefilm; 21 I viaggi di Tu (vacanze in Tunisia); 21,15 Il pozzo dei desideri; 22,15 Superclassifica show; 23 «Ore 10.10 attentato».

orizzonte Piemonte

SCEGLI IL LAGO... ...L'ALTRA VACANZA...

Il lago perché. C'è tutto quello che avresti voluto trovare al mare.
Il lago perché. C'è più pace e relax, le cime dei monti e il libero verde intorno.
Il lago perché. C'è più scelta dalla pesca allo sci d'acqua dal camping al grand Hotel.
Il lago perché. C'è gente di tutto il mondo che ha già scelto il lago.

orizzonte Piemonte

"Orizzonte Piemonte" e i suoi laghi: Maggiore, D'Orta, di Mergozzo, di Candia di Viverone, d'Avigliana, Sirio... Una concreta alternativa.

Se vuoi conoscere meglio i laghi del Piemonte rivolgiti a:
ENTI PROVINCIALI [illegible] IL TURISMO
TORINO - 10121 Via Roma, 222 - Tel. (011) 536181 NOVARA - 28100 Corso Cavour, 2 - Tel. (0321) 23398
VERCELLI - 13100 Viale Garibaldi, 90 - Tel. (0161) 64831
AZIENDE AUTONOME DI SOGGIORNO E TURISMO
BAVENO - STRESA - ARONA - VERBANIA - AVIGLIANA - IVREA - LAGO D'ORTA

Per Menotti e compagni triste compleanno «mundial»: 2-1 per il Resto del Mondo

Bearzot ha rovinato la festa all'Argentina

Krol e Zico uomini chiave Ok anche i quattro azzurri

Maradona segna al 28', poi la squadra-mosaico guidata dal ct italiano impone un sorprendente gioco collettivo, rimontando con un'autorete Galvan e gol di Zico - Ingiusta espulsione di Tardelli

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUENOS AIRES — Con troppa fretta l'Argentina campione ha preparato la gran festa al River. Secondo il copione doveva essere tutto come un anno fa, necessario che la storia si ripetesse perché l'episodio non restasse tale e la nazione potesse godere ancora, in una falsa continuità, del trionfo sul mondo. Stessa folla, stessi inni, stesso delirio di tifo. Ma il Resto del Mondo, guidato da quel diavolo di Enzo Bearzot, ha rovinato la festa. Agli 80 mila del River è rimasta solo la delusione dello spettacolo, splendido spettacolo, mentre Rudy Krol, finalmente pago e felice, ha potuto levare al cielo la coppa della vittoria.

Due a uno, risultato giusto. È andata in vantaggio l'Argentina al 28' con un suave tiro ad effetto di Diego Maradona e gli spalti del River sono esplosi in un boato di barbara gioia. Ha pareggiato il Resto del Mondo al 68' quando Galvan ha infilato la sua porta nel tentativo di precedere di piede di Paolo Rossi, pronto sul tocco di Zico, e la folla ha gridato di delusione. Poi al 74', nel momento in cui Zico, il nemico brasiliano, è entrato in pallone, il sogno di un anniversario felice e vincente è sfumato in silenzio carico di frustrazioni antiche.

Il fatto è che Menotti, l'Argentina e i suoi tifosi credevano nella sicura vittoria. Così volevano i pronostici, così chiedeva la patria. Erano tutti convinti, gli argentini, che la formazione di Bearzot, validissima dal punto di vista dei singoli, non sarebbe stata in grado di trasformarsi così presto in collettivo capace di opporsi con successo ai campioni del mondo. Forse è stata proprio questa sicurezza a complicare le cose. L'Argentina, dopo un buon inizio, favorita dalla ricerca da parte degli avversari di un'intesa tutta da inventare, ha perduto misura e incisività, incapace di superare in splendida barriera preparata a tavolino da Enzo Bearzot e diretta in campo con grande acume tattico dal magnifico Krol.

Sono bastati venti minuti e già undici campioni erano diventati una squadra: ricordando come questa formazione è nata, le difficoltà, gli incidenti, le rinunce, lo scarso tempo a disposizione, sul campo del River è avvenuto quasi un piccolo miracolo. Appena Krol ha trovato la chiave della gara, fondendo da maestro intuizioni tattiche e spinte agonistiche, la formazione del Resto del Mondo ha preso via via in mano la situazione. Passay, stopper agile e potente, Kaltz, dotato di terribile atletismo, e Gabrini, attento e preciso sul suo Hoseman, hanno formato una difesa praticamente insuperabile, malgrado il gol bellissimo di Maradona, frutto più di una azione individuale che non di manovra collettiva, mentre il centrocampo, ha ruotato attorno alla clinica lineare di Tardelli e all'oscuro ma redditizio lavoro di Asnaci fase di copertura.

Platini, a corto di allenamento, ha messo in mostra solo le sue squisite doti di palleggio ed è stato sostituito nella ripresa dal brasiliano Zico, mezza punta in possesso dell'estro e inventiva necessari per vincere la partita dopo che l'Argentina, lavorata duramente al fianchi nel primo tempo, aveva ormai perduto forze e lucidità. Zico è stato bravissimo: ha propiziato l'autogol del pareggio superando con un fine tocco Tarantini prima del passaggio al centro; ha segnato poi la rete della vittoria. L'altro brasiliano Toninho, subentrato a Cabrini, è brillante punto d'unione tra centrocampo e attacco. Con lui sul terreno, è cresciuto di molto anche Paolo Rossi, assai bravo nel triangolo e nel movimento, mentre il polacco Boniek, gran giocatore, è apparso abile in copertura, pericoloso in attacco, assai sfortunato nelle conclusioni.

Un discorso a parte merita Cabrini, uno dei migliori. L'attaccante della Juventus ha dimostrato grande maturità tattica, sacrificandosi spesso in funzione del collettivo, senza tuttavia perdere in spunti di tecnica individuale. È difeso e attaccato, sofferto, ha persino effettuato il pressing a centrocampo in coppia con Krol. Alla fine ha ringraziato Bearzot per i suggerimenti tattici, conscio di questa mentalità al servizio della squadra che ha costituito una delle carte vincenti dell'incontro.

Il Resto del Mondo ha poi controllato il risultato senza troppi problemi, malgrado è fosse trovato negli ultimi tre minuti un uomo in meno. L'arbitro israeliano Klein, infatti, ha espulso Tardelli al 77' per un veniale fallo su Maradona, fallo accentuato da giovane argentino con un tuffo a beneficio della platea e del direttore di gara. Tardelli era già stato ammonito nel primo tempo per un intervento scorretto su Maradona e così è scattata l'espulsione. Ma intervento cattivo non è stato: una decisione tutto sommato ingiusta, se al posto che lo stesso Klein, sin troppo attento agli atteggiamenti del guardalinee argentino su fuorigioco stenti, ha chiuso spesso e volentieri tutti e due gli occhi su certi terribili calcioni di Galvan e Tarantini.

Carlo Coscia

Domani in tv

RESTO DEL MONDO: Leao (46' Koncilia); Kaltz, Cabrini (46' Tontinho); Tardelli, Passay, Krol; Causio, Platini (46' Zico), Rossi, Asnaci, Boniek.

ARGENTINA: Pillat; Galvan, Tarantini; Olguin, Gallego, Passarella; Houseman, Ardiles, Luque (81' Ripoles), Maradona, Valencia.

Arbitro: Klein (Israele).

Reti: 28' Maradona; 68' autorete di Galvan; 74' Zico.

La partita sarà telecronaca domani sulla Rete 1 con inizio alle 14 (il film giungerà in Italia per via aerea poche ore prima). Molti lettori hanno protestato perché la trasmissione ha luogo in orario lavorativo anziché serale.

Festa al River Plate

Le maglie azzurre (questo infatti il colore del «Resto del Mondo») ancora una volta hanno battuto l'Argentina nello stadio del River Plate: nelle tre telefoto, una fase del match e due del trionfo. A fianco a sinistra una mezza di Pilot, in calzamaglia nera, che antivede Paolo Rossi sopra la gioia dei vincitori (Rossi, Tardelli, Causio, Krol, Asnaci) attorno al raggiante loro selezionatore Enzo Bearzot; a destra il momento della rivincita di Krol. L'olandese, battuto nella finale dell'anno scorso, alza la coppa in palio in segno di vittoria.

Grande felicità fra i vincitori, per tutti un'esperienza meravigliosa

Tardelli: «In questa squadra giocherei gratis»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUENOS AIRES — Enzo Bearzot è un uomo felice. L'uomo più felice di questo mondo. Fuma la sua pipa nella sala stampa gremita per le interviste e volge ardenti sguardi attorno per provocare le domande, mentre Cesare Luis Menotti soffre nella parte dello sconfitto, tra cori d'orgoglio e abituato a parlare di trionfi davanti ai microfoni. Prima ancora che la conferenza stampa abbia inizio, Enzo Bearzot commenta con noi la partita appena conclusa. Dice: «Partita dura, sofferta, bellissima. Abbiamo onorato la nostra argentina con un grande spettacolo. Abbiamo anche vinto, e questo è giusto perché i miei ragazzi hanno dominato nel piano dei singoli e anche del collettivo. Sì, del collettivo. Quello che Krol e compagni hanno saputo fare in questi pochi giorni allora il miracolo. Per me si è trattato di una grandissima esperienza sul piano umano e professionale. È molto bello vedere come giocatori di caratteristiche, abitudini, storia, e anche lingua diverse, siano riusciti in una sola settimana a creare un rapporto meraviglioso sul campo e fuori del campo».

«Avevo a disposizione una squadra — spiega Bearzot — e tutti sanno che non è lo schema che preferisco. Allora ho deciso di schierare un centrocampo folto che permettesse gli inserimenti continui dei centrocampisti stessi e dei difensori. Poi quando ho capito che l'Argentina era stanca per l'inutile correre, ho mandato in campo Zico. Zico è stato molto bravo, d'accordo, però non bisogna dimenticare che la sua prova è stata esaltata dal calo degli avversari, calo dovuto anche dal lavoro svolto dalla mia squadra nel primo tempo».

Bearzot analizza in dettaglio la partita dell'auo brasiliano. Zico era reduce da un durissimo incontro di campionato, con il Flamengo che ha battuto per 2-1 il Fluminense, ed è giunto a Buenos Aires soltanto tre ore prima dell'inizio del match. Ha avuto giusto il tempo per stringere la mano ai compagni, ma quando è sceso in campo è come se avesse dato altri sette chilometri a giocare da ragazzino: «Il valore di Zico — dice Bearzot — non era mai stato messo in dubbio. Aveva solo qualche perplessità a rientrare in campo già nel pieno tempo un giocatore fresco reduce da una partita. Ho preferito attendere che l'Argentina fosse stanca, ho avuto ragione. Dal punto di vista tattico, mi serviva qualcuno che saltasse la marcatura di Gallego e ristabilisse l'equilibrio fra i nostri attaccanti ed i difensori argentini senza con questo abbandonare la squadra in avanti. L'estro di Zico, uno dei migliori del mondo in questa posizione, ha costituito la svolta vincente della partita. Non voglio tuttavia togliere nulla a Platini. Veniva da una vacanza in Martinica, a corto di fiato, ma è stato delizioso nel palleggio, intelligente nelle aperture, preciso negli scambi».

Rudy Krol, accanto, sorride e annuisce. Risponde alle domande con sguardi luminosi e il pensiero vola alla coppa finalmente tenuta al cielo: «Non considero questa vittoria come una sorta di rivincita olandese — dice — ma è chiaro che quando si perde due volte fa doppiamente piacere provare il gusto del successo. La partita è stata bellissima, quanto di meglio può fornire il calcio. Voglio pubblicamente ringraziare Bearzot per i suggerimenti tattici e complimenti a tutti i ragazzi, guidati in campo dall'esempio di quel mostro di Krol, hanno risposto nella più degna.

«Avevo a disposizione una squadra piuttosto che tentare avventure personali — ha detto — ed è stato bello vedere come questa formazione nata lì per lì abbia saputo mettere in ginocchio i campioni del mondo. Non era facile giocare. Quando ci si trova fuori del campo e si possiede un pallone, è possibile ottenere tutto. Un'esperienza indimenticabile».

Anche Gabrini, è l'immagine felicità: «È stato meraviglioso, non mai. Poche il segreto è consistito nell'aver mandato in campo una squadra di grandi giocatori privi tuttavia di rivalità interne. Non riesco ad esprimere ciò che provo, non trovo le parole. Sento una felicità, dentro, che non credevo potesse esistere».

Paolo Rossi, per una ha dimenticato le cose legate al suo trasferimento. Pare di non sapere dove finirà, preferisce andare col pensiero alla vittoria appena ottenuta: «Non ho segnato — dice — ma ho in pratica fatto segnare Galvan all'autorete. Ero dietro, avrei potuto in gol senza difficoltà; ma non ha importanza. Abbiamo disputato una splendida abbiamo abbiamo dato spettacolo, sono contento da morire».

Infine Marco Tardelli, espulso ingiustamente per un fallo da nei confronti di Maradona: «Ha fatto — sostiene — e Klein ha abboccato. Mi spiace, credo di aver meritato una simile punizione. La vittoria? È stata schiacciante, più netta di quel che dica il risultato. Con una squadra così giocherei anche tutti i giorni, anche gratis». È bene champagne nella grande coppa, mentre fuori le strade di Buenos Aires sono quasi deserte: brulica compiangono per l'Argentina sconfitta.

v. co.

I precedenti

Inghilterra-	
Resto del Mondo (Londra, 1963)	2-1
Selez. Internazionale-Spagna (Madrid, 1967)	3-0
Brasile-Resto del Mondo (Rio de Janeiro, 1968)	2-1
Selez. Mosca-Resto del Mondo (Mosca, 1971)	1-2
Stella Rossa-Selez. Mondiale (Belgrado, 1972)	7-6
Selez. Mondiale-Amburgo (Amburgo, 1973)	3-2
Benfica-Selez. Mondiale (Lisbona, 1973)	2-3
Brasile-Selez. Internazionale (Rio de Janeiro, 1973)	2-1
Anderlecht-Selez. Mondiale (Bruxelles, 1975)	2-1

Per gli argentini Tardelli «cattivo»

BUENOS AIRES — Sia *Clarin* *La Nacion*, come altri giornali argentini, mettono in risalto come il Resto del Mondo non abbia regalato nulla ai campioni del mondo e rilevano le belle prove di Boniek, Zico, Kaltz e Krol.

Cronica, quotidiano popolare, se la prende con Tardelli, e lo definisce senza tanti complimenti «*il boia del calcio*». Per il quotidiano, il giocatore italiano ha cercato le gambe di Maradona e non la palla e l'espulsione decretata dall'arbitro è stata meritata.

Il comportamento di Farina crea malcontento anche tra i dirigenti vicentini

Rossi troppo caro: il Napoli lascia?

MILANO — Il cerchio si stringe. Giuseppe Farina comincia ad avvertire le prime difficoltà. Ha cercato di giocare il gatto gioca e topo ed ora si sente un pochino simile al sordo. Aveva promesso ai consiglieri del Lanerossi Vicenza di piazzare il suo «gioiello» pochi giorni: è passata un'altra settimana e preso in mezzo a società che giocano al rialzo (Napoli e Milan) e altre che fingono disinteresse (Juventus) deve affrontare ora la contestazione in campo aperto. Ieri la società ha presentato il nuovo allenatore Olivieri, ora è imminente la riunione del consiglio direttivo: Farina non potrà continuare a rimandare l'argomento Rossi. Si promette, dicono anche gli amici del presidente, vanno mantenute. Oltretutto la società deve continuare a pagare gli interessi passivi sul miliardo e 300 milioni che va versato alla Juventus: Scalperti ha concesso una dilazione rispetto ai termini fissati dai regolamenti della Lega, ma anno in più significa un aggravamento della situazione perché all'atto pratico il Lanerossi dovrà versare al club di Gallerie San Federico un miliardo e mezzo. Molti dirigenti, già esposti per il primo pagamento, vorrebbero rientrare per cui presenteranno a Farina un ultimatum: o vende Rossi, o Farina si dimette o lascia carta bianca agli altri consiglieri.

In questo caso, potrebbe essere riaperta il dialogo con la Juventus: «*Lo avevo fatto un anno fa* — ci detta un dirigente — *a questora non saremmo in B a beppare in una situazione finanziaria così drammatica*». A Farina si rimproverano tante cose: la cessione di Filippi, uomo di sostegno del centrocampo e anche della difesa, nonché la conferma di Rossi in cambio del quale la Juventus avrebbe dato quattro/cinque uomini. Farina che si era contraddistinto per la sua «furbetta» al calciomercato si sta accorgendo a sue spese che a forza di tirare la corda, questa si spezzerà. Ha la squadra in B, continua a soffrire Rossi dal nord al sud, poi si ritira in buon ordine e se ne va accompagnato dal fido Tito Corsi.

Cosa vuole insomma Farina? «*E chi la sa?*» risponde per tutti Giorgio Vitali, direttore sportivo del Napoli. «*Lui sta al tavolo della trattativa ascolta le proposte, poi ci dice, saluta, qualche volta, e fa le sa. Noi non siamo disposti a fare passi, ci siamo ormai ritirati in buon ordine. Abbiamo già investito una trentina fra e il Vicenza, la ripetiamo ancora oggi. Per me, parla a titolo personale. Rossi è già della Juventus*».

Giorgio Vitali non è il «boss» del Napoli: decide Ferlaino. Questi è personaggio volubile come Farina. Dicono che i due finiranno per raggiungere un accordo. Intanto però la situazione è quella di prima. Anzi, si aggrava in seguito al deciso inserimento del Napoli nella trattativa Speggiorin-Calloni. «Colombo — fa notare Vitali — *non deve dimenticare che Speggiorin è nostro per metà e ci interessa. Calloni a sua volta è in comproprietà con Verona. Aspettiamoci piano prima di dire che Speggiorin è del Milan*». In effetti il Verona ha chiesto per Calloni 350 milioni; una cifra non indifferente. Probabilmente per Speggiorin Milan (o Perugia) o Napoli andranno alle buste. Aumenta la bagarre. Tornando a Rossi, Farina è davanti ad un bivio: se ha già venduto Rossi, cercherà di tenere buoni i suoi consiglieri. In caso contrario si dilletterà (e allora riprenderà il dialogo tra Vicenza e Juventus) oppure resterà ma con il preciso impegno di vendere entro pochi giorni. Il giro è sempre ristretto: Napoli (che sta facendo sforzi finanziari per vendere i suoi giocatori: per Braschi ha 28 anni, ha chiesto alla Roma 800 milioni) Milan (che non può andare oltre una certa cifra ma punta più sempre su Rossi) e Juventus (cui alcuni possono essere più efficaci di mille discorsi).

Ieri un mercato giornata interlocutoria. Si è parlato di semipro: il parmigiano Ancelotti continua ad essere al centro dell'attenzione. Fra Torino e Roma si è inserita anche il Perugia disposto a spendere 350 milioni per la comproprietà. «*Per noi* — ha detto Cecco Schiavi, segretario del Parma — *Ancelotti è l'elemento ideale per sostituire Claudio Sala nel Torino...*». Per Marchi all'Inter si aspetta soltanto l'annuncio definitivo: Prunecchi pare che voglia darlo di persona. Ad ogni modo l'affare è concluso, arrivi o meno Volpati o un altro. Il Torino si è accordato con il Monza, comproprietario del difensore: dopo la partita di Bologna, sapremo se il difensore diventerà o meno granata. In caso contrario verrà acquistato un altro giocatore che però non sarà Romano.

In serata, è comparso il presidente del Genoa, Passalì, che ha confermato l'allettante offerta della Roma per Damiani e la comproprietà di Bruno Conti. Non ha accennato a cifre, ma si parla di un miliardo e 750 milioni. Dove li troverà la Roma? Vendendo Pruzzo, Pasalì ha comunque bloccato la situazione: «*Altre — ha detto — mi hanno chiesto Damiani, ma ripartiremo nei prossimi giorni*».

Giorgio Gandolfi

Farina ha ceduto azioni Padova

PADOVA — Giuseppe Farina, presidente del Lanerossi Vicenza, ha annunciato di aver ceduto la maggioranza delle azioni dell'Associazione Calcio Padova. Un padovano ha infatti acquistato il 60 per cento dei titoli mentre Farina ha conservato il 40 per cento, però congelato.

I nuovi dirigenti dell'associazione sono Amandolesi, Poliotto, Zanon, Voltan e altre due persone delle quali non sono stati resi noti i nomi. Il costo dell'operazione, secondo quanto si è appreso, si aggira sui 900 milioni di lire.

Nozze per Brio ieri a Pistoia

PISTOIA — Si è sposato ieri lo stopper della Juventus Sergio Brio con la signorina Elisabetta Bertini.

Il rito è stato celebrato nella chiesa di San Paolo e gli sposi dopo la cerimonia hanno ricevuto gli amici in un albergo di Montecatini Terme.

Stasera nel Premio Udine di trotto 2100 metri

Vinovo, lo sprint di Camarix basterà per battere Camiguin?

VINOVO — La corsa più ricca di stasera, il premio Udine di trotto, è riservata ai 4 anni sulla distanza di 2100 metri. Probabilmente ci sarà battaglia dal primo all'ultimo perché, se Camiguin è il favorito, Camarix ha un'arma micidiale nello scatto finale. A pochi metri dal palo Camarix si trasforma in una sorta di mezzo, per parare il quale Camiguin avrà bisogno di non spendere molto lungo i due chilometri del percorso.

L'allievo di Giuseppe Guarnati è reduce da un facile successo ottenuto a Vinovo, ma a spese di avversari modesti. Stasera la musica sarà diversa, per via anche della presenza di Billo che sembra aver ritrovato la forma dei tempi migliori. La distanza tuttavia cede quella più congeniale all'allievo di Cazzolini.

Sottocioli della serata è il Premio Cormons, in cui ani amelani hanno accettato l'invito: Corallo è apparso trasformato l'ultima settimana a S. Siro, quindi merita la prima citazione, a Romualdo tocca il compito di guastafeste.

L'inizio è fissato per le 20,45. Questi sono i nostri favoriti: premio Aviano: Adenet, Lagrange; premio Pontebba: Cerbone, Farfarello; premio Pordenone: Antifer, Duponti; premio Palmanova: Uxddag, Navelli; premio Campoformido: Yokohama, Grevilla; premio Udine: Camiguin, Camarix; premio Cormons: Corallo, Romualdo; premio Tolmezzo: Qiryat, Cedola.

Cagnotto in Svezia

Partono oggi per Ronneby (Svezia) i tuffatori Cagnotto e Stella, accompagnati dall'allenatore Klaus Di Biasi. Parteciperanno alla «Swedish Cup» in programma da venerdì.

Pallone elastico a Torino

Per il trofeo «La Piemontese» si incontrano questa sera (ore 21), nello sferisterio di corso Tazzoli, i quartetti guidati da Rosso e Belmonte.

Basket a Forte Village

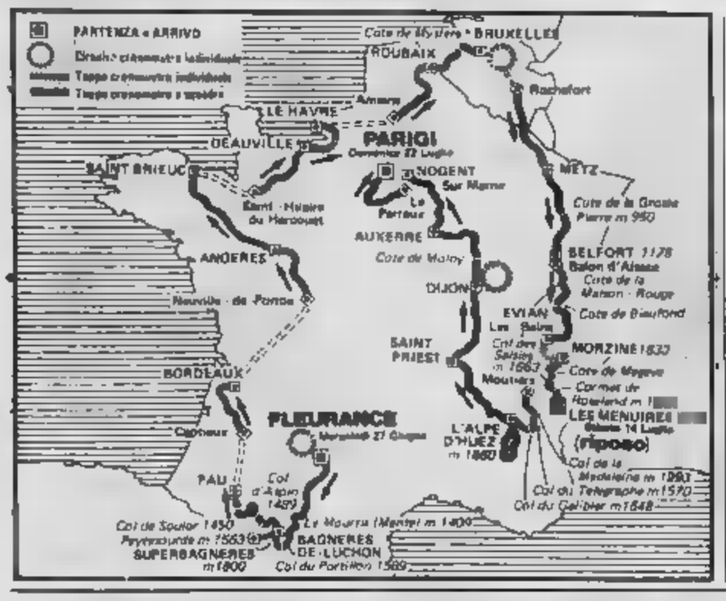
Da venerdì, a Forte Village (Santa Margherita di Pula, Sardegna) nei giorni di basket femminile, per la conclusione del «campionato estivo». Trofeo G. Pagnossin, Alghia, ed altre formazioni.

CAMPARI

armonia...di dose, gusto e qualità.

Soda

Scatta oggi la corsa francese con [illegible] solo favorito, considerato l'erede dei grandi Anquetil e Bobet



Il Tour del "ragionier,, Hinault

Un campione che sa amministrarsi con intelligenza - Forse tenterà [illegible] prendere [illegible] maglia gialla nel cronoprologo [illegible] Fleurance (5 km) - Gli avversari più qualificati: Zoetemelk, Kuiper, [illegible] Muinck, Van Impe, Laurent e [illegible]

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FLEURANCE — *In questo Tour (il sessantaseiesimo della storia), che prende l'appio, nel tardo pomeriggio, con un cronoprologo di 5 chilometri, sembra essere tornati ai tempi d'oro di Merckx. Il pronostico viaggia infatti su un solo binario: vincerà Bernard Hinault. Su questo nessun francese ha dubbi di sorta. Ci si chiede soltanto come vincerà: ossia se baderà al sodo, adeguandosi a una condotta che gli assicuri soprattutto il successo finale, oppure se si lascerà suggestionare dall'exploit di cominciare e concludere la corsa in maglia gialla.*

L'impresa sinora è riuscita a pochissimi: Garin, Trousselier, Garrigou, Thys, Bottecchia, Frantz, [illegible] Maes e Anquetil (una sola volta nel '61). Hinault ha ridato ai francesi l'entusiasmo ciclistico dei tempi [illegible] Bobet e dello stesso Anquetil con i quali ha certe analogie tecnico-atletiche, se non somatiche, e dai quali è conterraneo. Bretone ostinato, orgoglioso, Bernard ha più calore umano di Jacques e il sorriso pronto (ma non la stessa irresistibile comunicativa) di Louison; come il suo direttore sportivo Guimard — un ex velocista che si stronca per poter reggere il confronto in salita con Merckx, proprio nel Tour — è anche un rigoroso programmatore e certamente avrà una sua strategia. Ma non la rivela.

Dice infatti Hinault: «Non so se mi converrà attaccare sui Pirenei; starò attento a quel che faranno gli altri. Soprattutto Zoetemelk, De Muynck e Kuiper che temo maggiormente. In ogni caso se vincerò il "cronoprologo" dovrò difendere la maglia gialla: con o senza quella, so comunque di [illegible] la responsabilità della corsa».

Siamo in Guascogna (Auch, a pochi chilometri, ne è la capitale) ma Hinault è tutt'altro che [illegible] D'Artagnan. Freddo, ragionatore, sempre lucidissimo amministratore se stesso con intelligenza, senza voler vincere tutto, come Merckx e [illegible] Moser). E' un leader nato: sa farsi temere e al tempo stesso amare, perché è generoso [illegible] con i compagni di squadra al punto di trasformarsi, a volte, in gregario per farli vincere. E' accaduto recentemente sia nel Giro del Lussemburgo (toccato a Didier) sia nel Giro dell'Aude (che Willemsen ha perduto [illegible] soli 6" [illegible] Moser), sia nel campionato nazionale che domenica, pur correndosi nella [illegible] Bretagna, ha regalato al vecchio Barland (trentaquattro anni) accontentandosi di arrivare secondo. Barland non è nemmeno [illegible] nella formazione del Tour...

Hinault non lascia niente al caso. Sa che i suoi compagni sono piuttosto deboli e in questo modo riesce a cavare dai loro muscoli fino all'ultimo grammo di forza. Con l'affiatamento e la dedizione più assoluta, [illegible] supplirannno a una certa inferiorità nelle due «maratone» a cronometro (rispettivamente di 46 e 90 chilometri) che rappresentano, per il favorito, una piccola insidia. Relativa, tuttavia, soltanto la squadra Raleigh degli olandesi Knetemann, Raas, Lubberding, Van De Velde e la Magnifiex-Famcucine di G[illegible] Baronchelli, Johansson, Vandi e Geruti potrebbero avvantaggiarsi. Ma venendo — quasi due impegni — dopo il cronoprologo e la cronotappa con arrivo a Superbagneres, e dopo i Pirenei, Hinault potrà già godere di un vantaggio preventivo. In ogni caso le due tappe si risolvono nei giro dei primi otto giorni. Il Tour è lungo e soprattutto massacrante nella settimana alpina — la penultima — che registrerà ben cinque arrivi in salita.

Soltanto un campione come Hinault può superare questa sequenza concentrazione di difficoltà, possedendo doti di recupero eccezionali. In quella settimana potrà capitare [illegible] tutto: ossia anche nulla, nel [illegible] che, con [illegible] classifica già nettamente delineata e con il timore di pericoli eroici, i corridori potrebbero preoccuparsi soltanto di non disgustarsi. E le Alpi avrebbero un'occasione di rammarico, lasciando via libera a chi non dà fastidio in classifica. Hinault è disposto ad accettare il ruolo di uomo-guida del Tour, ma sembra intenzionato a non voler concedere nulla alla scena: ciò potrebbe appunto spegnere, in anticipo, l'interesse della competizione.

I suoi avversari sono, nell'ordine, Zoetemelk (quattro volte secondo) Kuiper, De Muynck, Van Impe, Laurent, Baronchelli, Pollentier, Johan- [illegible] Gasia regolaritti, gente da classifica, gente da montagna. Tre squadre italiane potrebbero rendergli meno facile la vita: appunto la Magnifiex-Famcucine (che conta anche, per la classifica, sull'estro Vandi), la Bianchi-Fiorna (con Knudsen spalleggiatore di De Muynck, ma probabilmente lui stesso antagonista di lungo) e magari anche, come azione di disturbo, la Inoxpran di Battaglin. A giudicare dal recente Giro della Svizzera e [illegible] campionato italiano Battaglin è in ottima forma: se è dubbia [illegible] tenuta alla distanza (per essendo uomo dei caldo) è certa [illegible] sua disponibilità alla bagarre.

Carlo Valeri

Niente Tv al T[illegible]

Pur è Tour de France, la televisione italiana non prevede trasmissioni dirette, né riprese, né interviste. Saranno date notizie durante «Sport Sera», sulla seconda rete. Se durante la corsa ci saranno sviluppi favorevoli per gli italiani è probabile che questo programma magazine venga rivisto.

Gli azzurri nella pallanuoto

Battuta l'Olanda oggi due partite

[illegible] — *Esordio vittorioso dell'Italia nel torneo internazionale di pallanuoto «Sei Nazioni», cominciato [illegible] pomeriggio nella piscina di Bogliasco. I campioni del mondo hanno battuto l'Olanda, rivelatasi come al solito avversaria agguerrita e coriacea, per 8-7.*

Il «settebello» ha però avuto un avvio poco fortunato: è andato in vantaggio su gol di Van Beeland, che ha sfruttato la superiorità [illegible] per l'espulsione di Barocchini (che nel quarto tempo ha lasciato poi definitivamente la vasca per sommissioni). Ha pareggiato con Sanie Marsili, sfruttando a [illegible] volta la superiorità numerica, [illegible] ha avuto una piccola [illegible] psicologica quando Gianni [illegible] Magistris, autore peraltro di un'ottima gara, [illegible] fallito un rigore.

Passata in pareggio, ancora su rigore con Barocchini, l'Italia [illegible] controllato, nella seconda frazione, il gioco degli olandesi, che avevano in rosa quattro giocatori mancini, e quindi difficili da marcare (1-1 il risultato parziale, con reti di Simmenk e di Van Den Akker).

Nel terzo tempo, però, gli azzurri hanno chiaramente imposto la loro superiorità: «Cepitano» De Magistris [illegible] messo a segno tre reti una più bella dell'altra (e un quarto gol lo ha [illegible] grato Galli, contro due marcature degli olandesi), poi nel quarto tempo Barocchini [illegible] trasformato un rigore portando a otto il bottino [illegible] gol. A questo punto l'Italia, forse troppo sicura della vittoria, ha giocato con una certa leggerezza, sia in difesa [illegible] sia all'attacco.

Superfluo aggiungere, [illegible] due incontri della serata, la Romania ha battuto con facilità la Spagna per 8 a 3, mentre il [illegible] sorpresa è stato quello del pareggio per 5 a 5 che l'Australia ha saputo imporre all'Ungheria, [illegible] delle favorite del torneo.

r. b.

Il programma

Oggi — *Ore 10: Romania-Olanda. Italia-Australia. Ungheria-Spagna. Ore 20: Australia-Spagna. Ungheria-Olanda. Italia-Romania.*

Domani — *Ore [illegible] Ungheria-Romania Italia-Spagna Olanda-Australia Ore 17 Italia-Ungheria (diretta Tre) Ore 21 Australia-Romania. Olanda-Spagna.*

Sport oggi in tv

RETE 1 — Mercoledì sport: ore 17.40 da Bogliasco: Italia - Romania di pallanuoto; a seguire, da Torino, campionati italiani di ciclismo su pista.

Ciclismo, tricolori su pista a Torino

L'anziano Turrini può vincere ancora

TORINO — Appuntamento con i campionati italiani di ciclismo su pista: da oggi a sabato sull'anello in cemento del Motovelodromo di corso Casale due-cento professionisti, dilettanti e [illegible] dodici titoli [illegible] in palio. Nessun [illegible] di rilievo, ad eccezione dello stradista Roberto Visentini, al debutto in pista nella prova dell'inseguimento, figura nell'elenco degli scritti.

Gli organizzatori del G.S. Brunero di Cirié, che allestiscono i campionati con la collaborazione del Comitato regionale della Fci e il patrocinio della Cassa di Risparmio di Torino, contavano di assicurarsi l'ultima sfida Moser-Saronni per dare risalto alla manifestazione: stimato questo scontro, si vedono costretti a presentare al pubblico torinese una pattuglia di stradisti e di pistards puri [illegible] campo professionistico. Per lo spettacolo si punta sulla verve dei dilettanti. Praticamente da fonte federale si apprende che Moser dovrebbe comunque partecipare ai «moduli» della pista», essendo successivi a quelli su strada.

Tra gli atleti presenti a Torino spicca ancora il trentaseienne Giordano Turrini, otto volte campione italiano nella velocità sarà impegnato sin da quest'oggi nelle prove per il titolo della specialità.

Oggi si inizia al mattino (ore 9) con le qualificazioni della Lava «inseguitori juniores» e al pomeriggio (ore 15) [illegible] nel primo pomeriggio con quelle dell'inseguimento individuale dilettanti e donne. Dopo le 17 sono previste le batterie della velocità professionisti. In serata (ore 20.45) si disputeranno le prove per i titoli del chilometro da fermo e degli stayers dilettanti. I quarti di finale dell'inseguimento individuale dilettanti e donne. In chiusura (ore le 23) è in programma la finale della velocità professionisti. I premi: tribuna (3000), curva (2000), popolari (1000). La rete 1 della Rai-Tv si collegherà in diretta nel corso di «mercoledì sport».

r.s.

Nel meeting atletico del 4 luglio

Nehemiah è la superstar della notturna milanese

MILANO — *L'appuntamento con la notturna milanese di luglio (quest'anno in programma per il 6) è diventato un punto fisso nel calendario degli atleti più qualificati al pronunciarsi. Quindi, una nuova «notte di stelle» com'è stata annunciata dagli organizzatori quindi dall'infaticabile Mastro pasqua.*

Nella velocità varranno in gara Don Quarrie, Edwards, Gianese, Gilbert oltre a Mennea che però dovrebbe gareggiare per un 300, essendo al rientro dopo la ristrutturazione accurata nel quadrangolare di Torino. Nei 400 lo statunitense Smith, accreditato quest'anno di 45"18, avrà come avversario principale il vadanese El Hassan, grande rivelazione della stagione con 45"18.

Gli entusiasti saranno nobilitati dalla presenza dei due primatisti mondiali. Nehemiah e Moses, il primo con validissimi rivali in Foster e Cooper. Nell'alto [illegible] statunitense. Jacobs, misurerà i tre tedeschi (Wessel Nagel, Thrasenahl e Mogenburch (dilettantissimo) saliti quest'anno a 2,30.

Saltanen e Desdemaides saranno protagonisti nel lungo, mentre per il messalfonolo si attendono alcune conferme di recente essendo per ora ufficiale soltanto quella di Pattemore. Nel disco dovrebbe esserci Al Oerter, vincitore di quattro Olimpiadi, e recentemente tornato alle gare con oltre 66 metri. Infine nell'alta femminile Sara Simeoni sarà opposta all'inglese Ramsay.

r.s.

Una vittoria e [illegible] sconfitta per i tennisti italiani a Wimbledon

Barazzutti perde con Pattison al 5° set Sicuro esordio di Panatta con Gimenez

Connors ha battuto in 4 partite Caujolle - Eliminato subito John Lloyd, il «signor Everl»

LONDRA — Una vittoria facile ed una sconfitta a sorpresa per i tennisti italiani impegnati nel prestigioso torneo di Wimbledon. Adriano Panatta ha disposto in tre set, senza troppo faticare, dello spagnolo Gimenez, mentre Corrado Barazzutti confermando il periodo non troppo brillante, pieno di alti e bassi, che sta attraversando, è stato sconfitto in cinque set dal rhodesiano Pattison.

Il pubblicizzato per Panatta è stato di 6-3, 6-3, 6-4. Barazzutti, invece, è stato battuto per 6-3, 6-4, 5-7, 5-7, 6-4. In sostanza Corrado che era testa di serie numero 16 [illegible] ceduto alla distanza quando poteva sfruttare il match al quinto set.

L'eliminazione di Barazzutti però è maturata nelle prime due partite quando l'azzurro di Coppa Davis si è fatto sorprendere (dall'avversario con un gioco molto [illegible] Corrado ha poi tentato di rimontare, ha vinto i due set successivi sprecando molte energie ed ha ceduto nel quinto e decisivo, alla distanza. Con le precedenti sconfitte di Ashe, Fibak e Gerulaitis, sono così quattro le teste di serie cadute al primo turno.

Jimmy Connors è passato avanti, non senza problemi, battendo il francese Cajoulle in 3 set. Dopo la sospensione per oscurità dell'altro giorno l'americano comunque si è aggiudicato il set decisivo abbastanza facilmente. Delusione invece per un idolo locale, l'inglese John Lloyd, marito di Chris Evert che è stato battuto in soli 65 minuti dallo svedese Bengtson. Sua moglie, invece, non ha trovato [illegible] ostacolo nella cavalcata Marita Redondo, superata in due set per 6-2, 6-2.

In campo femminile la più grossa sorpresa del primo turno è arrivata ad opera della giovanissima Ivana Madruga che ha eliminato la testa di serie numero 3, l'inglese Sue Barker.

Singolare mandibile — Nastase (Rom) b. Andrew (Ven) 6-2, 6-3, 6-1; Portas (Fra) b. Taygan (Usa) 1-6, 6-4, 6-4, 8-6; Moretton (Fra) b. Dorles (Ost) 7-6, 6-7, 6-2, 7-0 (abb.); Scanlon (Usa) b. Drysdale (Ost) 6-3, 6-3, 7-5, B. Brush (Usa) b. Carter (Aus) 6-1, 3-6, 6-4, 6-1; Lutz (Usa) b. Gerlolo (Can) 6-7, 6-2, 6-2; Connors (Usa) b. Caujolle (Fra) 6-3, 6-7, 7-6, 6-2, J. Smith (Usa) b. Gardiner (Aus) 1-6, 4-6, 6-3, 6-2, 6-4; Leicher (Aus) b. Warwick (Aus) 7-6, 6-1, 3-6, 7-6; Bentzus (Sve) b. J. Lloyd (Gb) 6-3, 6-4, 6-1; Vilas (Arg) b. Taylor (Gb) 6-3, 6-2, 6-4; Badri (Usa) b. El Shafei (Eg) 3-6, 6-3, 7-6, 6-7, 6-4; Buehning (Usa) b. R. Mayer (Usa) 6-3, 6-4, 6-4, Munoz (Spa) b. Collings (Aus) 7-6, 6-3, 3-6, 7-5; Tim Gullikson (Usa) b. Cahill (Usa) 6-4, 6-2, 6-4; Dominguez (Pra) b. Hutka (Cec) 6-3, 6-3, 6-4; Panatta (It) b. Gimenez (Spa) 6-3, 6-3, 6-4; Gonsalez (Usa) b. Beven (Gb) 4-6, 6-2, 6-2, 6-4; Pattison (Rho) b. Barazzutti (It) 6-3, 6-4, 5-7, 5-7, 6-4; Borowiak (Pol) b. Krok (Aus) 6-2, 6-2, 6-4; Tarocky (Ung) b. Crawford (Usa) 6-3, 6-2, 6-4.

Da lunedì s'affrontano i rappresentanti di [illegible] Paesi

Tennis, le speranze al Monviso

TORINO — *E' stata presentata ieri la quarta edizione (terza, da quando ha assunto l'attuale denominazione «Trofeo Tennis Club Monviso» Under 16) del torneo internazionale juniores di tennis organizzato dal T.C. Monviso di Crugliasco.*

A partire da lunedì prossimo fino a domenica 7 luglio le giovanissime speranze (non superiori ai 15 anni) di nove paesi si affronteranno sui campi di corso Allamano 25, per succedere nell'albo d'oro della manifestazione ai nomi dell'argentino Della Fontana (vincitore nel '77), dello spagnolo Orla (nel '78) e dell'italiano Piombo, vincitori lo scorso anno, in campo maschile, e, in campo femminile, a quelli delle pioniere Mei e Bianco, vincitrici nel '76 e nel '78 [illegible] dell'ungherese Budai, vittoriose nel '77.

Nonna gli ritiene di [illegible] quarta edizione del «Trofeo Monviso» è senz'altro la partecipazione di forti rappresentative dell'Australia (che sarà come capitano non giocatore Ivo Dottavio [illegible] Bill Bowrey); della Nuova Zelanda, del Canada e dell'Inghilterra. In particolare, i neo zelandesi, in tournée in Europa per farsi un'esperienza internazionale, presenteranno i loro quattro più forti under 16: Brown, Lewis (si tratta di Mark, fratellino di quel Chris che già si colloca fra i primi 30-35 tennisti del mondo), Dunphy e Mason, oltre ad Arleen Rollerton, numero [illegible] under 18 di Nuova Zelanda.

Oltre alle nazioni già indicate, saranno presenti Stevia, Spagna, Svizzera, Germania Ovest, Austria e Francia.

Come vuole una grossa tradizione del «Trofeo Monviso», Argentina e Romania chiudono al gran completo: con il numero 1 Mosciino, con Alpisi e Costa (vincitori del doppio nel '77), con Bianco, Volpoti e Marigo, protagoniste la scorsa anno in campo femminile.

g. l.

Veneranda firma per il Verona

VERONA — Ferdinando Veneranda, 32 anni, è da ieri ufficialmente il nuovo allenatore del Verona.

L'ex tecnico del Palermo ha raggiunto nel pomeriggio «Veronello», dove ha conferito con i dirigenti della società scaligera il programma di rafforzamento della squadra.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S p A
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorio Chiusano, Carlo Massarini, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Rialto

© 1979 Editrice LA STAMPA S p A

CERTIFICATO N. 163 del 19-9-1979

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

[illegible] 8, LIBANO via De Sanctis vende 3 camere + bagno cucinino bagno ripostiglio 10 milioni 800 mila Bianchi Tel. 534.444 [illegible] 552 804 836.497.

BELLA via Belmonte vendesi 3 alloggi, posizione eccezionale vendo 70 milioni Tel. 735.896

Bi Bi

Studio A 335 9086 via Ventimiglia splendido alloggio ampio soggiorno, 3 stanze tre 30 libero subito, in stabile tre camere bagni cucinotto doppi servizi ampio terrazzo cantina.

Studio B 335 9086 via Pesaro in zona S. Maurizio alloggio ristrutturato con moquette ascensore ampio ripostiglio vero prezzo 17 milioni.

Studio D 335 9086 corso M. Macghera, soggiorno con angolo cottura 2 camere grandi e box 11 milioni 340 mensili.

Studio E 335 9086 via Saluzzo ed in Mondovì appartamenti box posto auto 5 milioni 800 mila ampio soggiorno 2 stanze 2 box 2000 mq terreno vendo 36 milioni Consulenza 538161

Studio F 335 9086 Rivoli in stabile ristrutturato alloggi servizi cucina varie 11 milioni 300 mila a box da 4 milioni 800 mila.

Studio G 335 9086 Avigliana libero deliziosa villetta panoramica ingresso indipendente 3 camere cucina servizi 11 milioni.

Studio H 335 9086 Via Vigevano (c.so Peschiera) ingresso indipendente 3 camere cucina servizi 11 milioni.

CARMAGNOLA in centro camera cucina servizi 4 mesi occupati Telefonare 631 904 331.312

CARMAGNOLA libera zona Nizza 2 camere 3 mesi cucina servizi 3a 18 milioni. Telefonare 631 926 631.210

CARMAGNOLA libera a richiesta 3 camere 3 mesi cucina servizi 3a 26 milioni. Telefonare 631 926 631.210

CARMAGNOLO A via C. Goretta (Cropetto) libera soggiorno 2 camere cucina servizi (clima secondo) accessorio terme L. 35 milioni [illegible] contrattabili. Telefono [illegible] 52.908 636.364.

CARMAGNOLO B zona Brunetta (Campiglione) libera 2 camere cucina servizi (classe civile uso ufficio) L. 31 milioni (05 mila mensili tenziario. Tel. 534.444 [illegible] 552 804 836.497.

CARMAGNOLO G via Nelson (S. Pietro) libera 3 camere cucina servizi posto auto condominiale L. 40 [illegible] mutuo [illegible] 534.444 [illegible] 552 804 836.497.

CARMAGNOLO I (S. Pietro) signorile stabile di 3 camere cucina servizi da L. 30 milioni, mutuabile con garanzia L. 27 milioni 600 mens. Tel. 534 444 [illegible] 552 804 836.497.

CARMAGNOLO in centro via Cavour (S. Pietro) appartamento 3 camere cucina servizi da L. 27 milioni 600 mens. Tel. 534 444 [illegible] 552 804 836.497.

CARMAGNOLO L (Valgioie) (To) libero appartamento 3 camere bagno cucinino ripostiglio [illegible] 21 milioni mutuo fondiario. Tel. 534.444 [illegible] 552 804 836.497.

CARMAGNOLO M (Valgioie) (To) libero appartamento 3 camere bagno cucinino ripostiglio [illegible] 21 milioni mutuo fondiario. Tel. 534.444 [illegible] 552 804 836.497.

CARMAGNOLO F Moncalieri (To) vendesi appartamento 3 camere cucinino bagno 2 balconi [illegible] 21 milioni mutuo fondiario. Tel. 534.444 [illegible] 552 804 836.497.

CARMAGNOLO C (Valgioie) (To) libero appartamento 3 camere bagno cucinino ripostiglio [illegible] 21 milioni mutuo fondiario. Tel. 534.444 [illegible] 552 804 836.497.

CARMAGNOLO F (Valgioie) (To) vendesi appartamento 3 camere bagno cucinino ripostiglio [illegible] 21 milioni mutuo fondiario. Tel. 534.444 [illegible] 552 804 836.497.

CARMAGNOLO F Moncalieri

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.305 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Casale M. c. 21.30; Tortona t. [illegible] Valenza t. 95.062; Acqui t. 25.39; Novi Lig. t. 29.10; Ovada t. 86.343

Gli impegni del nuovo consiglio di amministrazione

I programmi dell'ospedale

Il monoblocco sarà ultimato [illegible] pro[illegible] anno - La destinazione dei reparti

ALESSANDRIA — Il nuovo Consiglio di amministrazione dell'ospedale (presidente il sig. Giuseppe Vignolo, consiglieri Alessandro [illegible], Vitaliano Corsi, Domenico Perretti, Domenico Ivaldi, Mario Verna, [illegible] Cacciabue, Giuseppe Moro e Dario Fornaro) si è posto precisi impegni di fondo, chiedendo, nell'interesse delle esigenze sanitarie della comunità, il contributo attivo degli operatori, dei medici, delle forze sociali e sindacali. L'ha affermato in una conferenza stampa, il neo presidente Vignolo, indicando i punti principali: riportare l'ospedale alle reali funzioni di diagnosi e cura per i malati acuti; contenere i posti letto come condizione indispensabile a riqualificare la spesa; attenta valutazione del rapporto costi-be[illegible] rinnovato impegno all'informazione e riqualificazione [illegible] personale [illegible] a valorizzare la professionalità.

«Tutto questo — sottolinea il presidente — per ottenere uno snellimento e una qualificazione dell'assistenza sanitaria ai cittadini».

L'impegno dei nuovi amministratori, che intendono proseguire la collaborazione tra le forze politiche rappresentate nel Consiglio, è rivolto anche alla ultimazione del monoblocco di otto piani che dovrà permettere una più razionale sistemazione di alcuni reparti e servizi.

«Quando, entro il 1980, il monoblocco sarà ultimato — ha detto Vignolo — si avrà un salto di qualità per l'ospedale di Alessandria. I lavori per le strutture esterne sono completati, ora resta la ristrutturazione dei servizi e delle attrezzature, spesa prevista 3 miliardi. Abbiamo chiesto l'intervento della Regione e quindi avremo un incontro col presidente Viglione, per sollecitare il finanziamento che consentirà di concludere i lavori entro la data stabilita».

Per le opere murarie, iniziate molti anni fa — i lavori risalgono a lungo bloccati — la spesa è stata di 3 miliardi, ora, finite le strutture, si passa alla fase più importante. Entro l'anno dovrebbero [illegible] sere sistemati il secondo, terzo, quarto e quinto piano, dove troveranno sistemazione neurologia, neurochirurgia, dermatologia e la terza divisione di medicina generale.

Il resto del monoblocco, invece, sarà pronto per la fine del 1980: all'ottavo piano vi sarà il blocco operatorio (con accesso diretto dal Dipartimento di emergenza); al settimo anestesia e rianimazione. Al primo piano sarà cardiologia; al piano rialzato il servizio, ampliato, di radiodiagnostica e gli ambulatori generali; al piano terreno il Dipartimento di emergenza e di accettazione.

L'ingresso, attraverso un cancello di 9 metri, che eviterà ogni inconveniente per i veicoli di soccorso, si avrà su spiazzo Marengo (da via Venezia passeranno solo più i visitatori e parte dei dipendenti); tutti gli ambulatori saranno serviti da [illegible] ingresso in via B. Osterina.

Alcuni dei vecchi edifici verranno abbattuti, permettendo la realizzazione di un'area verde, mentre di fronte all'ingresso sarà un vasto parcheggio.

L'ospedale verrà dotato anche del Tac (Tomografia assiale computerizzata); costerà, tra apparecchiature e sistemazione, un miliardo, la spesa è stata approvata dalla Regione. Un altro miliardo occorrerà per una serie di potenziamento di apparecchiature indispensabili.

«Mentre operiamo per il nostro ospedale — ha affermato Vignolo — esprimiamo la soddisfazione per la notizia che il piano sanitario nazionale per il triennio '80-'82 è stato presentato, anche se ci preoccupano alcuni ritardi, come il completamento del Consiglio sanitario nazionale e l'approvazione dello stato giuridico del personale delle unità locali dei servizi. Ognuno [illegible] noi, amministratori dell'ospedale, degli enti locali, forze politiche e sociali deve esercitare la massima pressione perché divenga del tutto operante la riforma sanitaria».

Franco Marchiaro

Casale: stasera Consiglio comunale

CASALE — Questa [illegible] il Consiglio comunale si riunisce per discutere un lungo ordine del giorno. Dopo l'esame di alcune interpellanze e interrogazioni presentate dai consiglieri, il Consiglio si occuperà tra l'altro del modo per utilizzare il complesso dell'ex convento [illegible] Santa Chiara.

Il consiglio si occuperà poi dei lavori per [illegible] costruzione del primo e secondo lotto relativi al prolungamento della via Visconti nonché della costruzione di un asilo nido e di una scuola materna nel quartiere di Oltreponte. Sarà esaminato anche il progetto esecutivo dei lavori di ristrutturazione [illegible] dell'immobile di proprietà del comune denominato un tempo «Caserma Solaro».

(m. p.)

Interpellanze in Comune, polemiche per i ritardi del Consorzio raccolta rifiuti

Incendio alla discarica: un denso fumo sopra la città, gli abitanti protestano

ALESSANDRIA — *Violento incendio nel tardo pomeriggio di lunedì nella discarica vicina a Castina Aulara, in territorio di Castellazzo alla periferia di Alessandria, dove finiscono gran parte dei rifiuti solidi raccolti dall'Amiu. L'azienda municipalizzata per l'igiene urbana. Il vento ha portato verso la città una grossa nuvola di fumo maleodorante che ha subito invaso i quartieri della Pista e del Cristo e poi, sino a tarda notte, l'intera città.*

La discarica è stata data in concessione all'Amiu da [illegible] cantiere per l'estrazione di ghiaia dall'Orba ed è stato proprio il personale di quest'ultimo a intervenire per primo per ricoprire di terra la scarpata. L'opera di spegnimento è continuata tutta la sera e parte della notte, ma ieri mattina c'era [illegible] qualche focolaio.

Marco Caramagna

Carlo Taverna

Luciano Berlinghieri

«Il quartiere Pista — dice il prof. Luciano Berlinghieri — è stato raggiunto da una nube di [illegible] dapprima bianca e poi scura, per un fronte di una cinquantina di metri, e subito si è [illegible] nell'aria un'aspra odore di bruciato».

«Certo — aggiunge Roberto Malfatti — queste cose andrebbero evitate per non accrescere il tasso di inquinamento che già ci circonda».

«Soltanto questa mattina — dice Marco Caramagna — ho appreso il motivo della nuvola [illegible] fumo che ieri aveva raggiunto Alessandria. Subito avevo pensato a qualche stabilimento industriale o a una fu[illegible] di gas. Il problema delle discariche va comunque risolto una volta per tutte».

Il centralino telefonico dei vigili urbani [illegible] subissato si era subito recato sul posto) ha ricevuto [illegible] numerose chiamate di cittadini allarmati, i quali, conosciuto il motivo del fumo, hanno protestato.

Già nel pomeriggio il consigliere repubblicano Carlo Taverna, aveva inoltrato il suddetto del fatto ed alla sera, in consiglio comunale, ha presentato un'interpellanza per sapere quali provvedimenti erano stati presi e [illegible] pensa di risolvere in futuro il problema, visto che ogni tanto [illegible] discariche prendono fuoco, con pericoli [illegible] inquinamento e disagi per gli abitanti mentre sembra lontana la realizzazione del consorzio per lo smaltimento dei rifiuti.

Il sindaco Francesco Barreca ha risposto di avere chiesto una relazione al direttore dell'Amiu, ma di non aver preso provvedimenti immediati perché la discarica è in un altro comune. Taverna si è dichiarato insoddisfatto della risposta.

r. sc.

Gli stupefacenti in genere giungono ad Alessandria dal centro pavese oppure [illegible] capoluogo lombardo

Arrestato [illegible] boluto di Voghera Spacciava [illegible] la provincia

VOGHERA — *Uno spacciatore di eroina che da qualche tempo riforniva il mercato della provincia di Alessandria è stato arrestato dal nucleo antidroga della questura alessandrina [illegible] ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica di Voghera, dottor Variante. E' l'ambulante Vincenzo La Monaca, 27 anni, un siciliano residente a Voghera in via Dal Verme 2, finito in carcere per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.*

Da tempo gli agenti alessandrini avevano sospetti sul La Monaca, che si sono aggravati dopo l'arresto dell'ambulante Onofrio Scozzaro, 24 anni, via Gorla 4, Alessandria, trovato in possesso di oltre due grammi e mezzo di eroina, acquistata per sua ammissione a Voghera.

Scozzaro è già stato processato [illegible] sato la droga gli serviva per uso personale) e condannato a due anni e otto [illegible] di reclusione per detenzione di sostanze stupefacenti. Lo «sconosciuto» fornitore dell'ambulante alessandrino è appunto risultato La Monaca che, secondo gli inquirenti, opera attualmente sul mercato della provincia di Alessandria dove il numero dei drogati è in continuo aumento.

Il mercato si è spostato da Milano a Voghera, avvicinandosi [illegible] con all'Alessandrino: è nella città pavese che si sono riforniti venerdì scorso i giovani arrestati fra domenica e lunedì e che ieri sono stati processati per direttissima, come riferiamo in un altro servizio.

e. c.

Vincenzo La Monaca

Vertenza [illegible] ancora bloccata

VOGHERA — Non si è ancora sbloccata la vertenza alla fabbrica di televisori e lavatrici Weatman di Voghera. Continua infatti lo sciopero bianco dei dipendenti che si presentano in fabbrica regolarmente ma senza svolgere alcuna attività. La ditta non è ancora riuscita a reperire liquidità sufficiente per pagare i salari di maggio, mentre si stanno profilando difficoltà nelle forniture di materiale.

La segreteria provinciale della Federazione lavoratori metalmeccanici ha deciso di chiedere alla società se intende concretamente proseguire nell'attività produttiva e come. Secondo il sindacato alla produzione dei televisori sospesa dal febbraio scorso ed a quella delle lavatrici è necessario affiancare produzioni che aprano nuove possibilità in settori di mercato stabili quali: kits, filtri tv, piastre audio, amplificatori, telai tv, elettronica professionale, strumentazione industriale e telecomunicazione. (r. s.)

ALESSANDRIA — La polizia ha arrestato il manovale Rocco Belliglio, 35 anni, via Cavour 30, colpito da un ordine di carcerazione della Procura della Repubblica. Deve scontare due mesi di reclusione per furto aggravato.

Sono stati condannati 3 giovani perché sorpresi con della droga

ALESSANDRIA — Tre condanne a otto mesi di reclusione ciascuna con la condizionale e un proscioglimento per la minore età e la concessione del perdono giudiziale [illegible] processo celebrato ieri per direttissima in tribunale a carico dei quattro giovani arrestati fra domenica e lunedì perché trovati in possesso di droga.

[illegible] imputati, Roberto Tesei, un barista di 19 anni, residente in via Della Santa 10, lo studente G.P. di 17, il meccanico Daniele Vettorello di 20, abitante in via Brantante 5, Roberto Di Pisa di 18, via Norberto Rosa 15, al termine della [illegible] sono stati scarcerati. La [illegible] sima clemenza, considerata anche la loro incensuratezza, è [illegible] invocata dai [illegible] avvocati Boccassi, Giannelli e Lanzavecchia.

«La droga (venti grammi di hascisc; ndr) *sequestrata dagli agenti* — ha detto [illegible] *— mi era stata consegnata da G.P. perché* [illegible] *in quanto lui temeva gli venisse trovata dal padre». «Volevamo usarla tutti»*, è stata la deposizione [illegible] diciassettenne che, in possesso di 60 mila lire, risparmiate aiutando il padre nella conduzione di un bar, aveva incaricato [illegible] Pisa e Vettorello di acquistare un certo quantitativo di sostanze stupefacenti. «*Ci siamo limitati a comprarlo* — questa la deposizione degli altri due — *a Milano, [illegible] ci era stato detto di fare».*

Una pattuglia del nucleo antidroga aveva domenica bloccato il Tesei proprio mentre prelevava da sotto una persiana [illegible] una finestra del bar di via San Lorenzo, ove lavora, alcuni involucri di carta stagnola. Contenevano dieci piccole stecche di [illegible]

e. c.

[illegible] d'Orba pensionato [illegible]

SILVANO D'ORBA — Un uomo di 60 anni, Michele Zunino, è stato trovato morto nella sua abitazione [illegible] via Poggi 20. Era pensionato e viveva separato dalla moglie. Si è ucciso con una corda legata a un gancio del soffitto della cucina.

L'u[illegible] è stato trovato lunedì alle 13.30: il cadavere non presentava segni di violenza. Zunino, anche se di carattere chiuso e introverso, era molto conosciuto.

(g. t.)

I giudici di Alessandria lo hanno condannato [illegible] tre anni e [illegible]

Costrinse l'amante [illegible] prostituirsi

ALESSANDRIA — *Stefano Lo Chiano, 34 anni, via Milano 76, che lo scorso [illegible] o prostituì l'amante, da cui di[illegible]le ha avuto una bimba, la derubò di un milione e la minacciò di morte, dovrà restare [illegible] anni [illegible] mezzo in carcere, quindi, a pena espiata, un anno in una casa di lavoro.*

Questa la condanna inflittagli ieri mattina dal tribunale presieduto il dottor Emiliano che lo ha processato per sfruttamento e favoreggiamento [illegible] prostituzione, furto aggravato, minacce. Una pena ancora maggiore (quattro anni, tre [illegible] reclusione ed un anno di casa di lavoro) è stata chiesta dal pubblico ministero dottor Porcia. Il tribunale ha quindi respinto l'istanza di libertà provvisoria chiesta dalla difesa anche in considerazione delle condizioni di salute di Lo Chiano, affetto da morbo di Burg[illegible]

Stefano Lo Chiano

Quattro mesi di reclusione ([illegible]ter»lo - richiesta della pubblica accusa) [illegible] stati inflitti a l'amante, Maria Teresa Alfonso, 23 anni, accusata [illegible] di falso testimoniale. Era stata lei a denunciare il comportamento dell'uomo, ma poi [illegible] ritrattato dicendo, [illegible] lo aveva spinto a ritrattare, di «aver agito in un momento di rabbia».

Lo Chiano, arrestato lo scorso aprile, ha, a sua volta, negato [illegible] le [illegible] mosse[illi dalla giovane amica a «polizia». Nell'agosto 1978, i due litigarono, la ventitrenne decise di andarsene ma, mentre faceva la valigia, si accorse di essere stata derubata [illegible] milioni. Ne diede immediatamente notizia ai carabinieri, si sentì opporre [illegible] rifiuto e denunciò l'amante. «Mi ha costretta a lasciare il posto di lavoro — dice — promettendomi una vita di agi, invece mi [illegible] costretta [illegible] prostituirmi intascando i miei guadagni, piuttosto alti».

e. c.

Novi Ligure — Il Comune ha indetto un appalto mediante licitazione privata per i lavori di allargamento e [illegible] pavimentazione di via Montesanto.

Spettacoli e taccuino

[illegible]

Alessandria: Emanuelle e Lolita.
Ambra: Rock 'n roll.
Cosmorama: Una vita bruciata.
Corso: Addio ultimo uomo
Cristallo: Le avventure erotiche di Pinocchio.
Galleria: Volontari per destinazione ignota
Moderno: Le calde bestie di Spielberg

ACQUI TERME
Ariston: Un tranquillo weekend di paura.
Cristallo: Volgia Moliere.
Garibaldi: Ieri.
Italia: riposo

CASALE MONFERRATO
Moderno: Mister miliardo.
Nuovo: riposo.
Politeama: A cena con la signora amicabi.
Vittoria: riposo.

CASTELLAZZO BORMIDA
Fiorito: chiuso.

CASTELGHEROLO
Macallè: riposo.

FELIZZANO
Comunale: chiuso.

GAVI LIGURE
Il Farlan: Due sul pianerottolo.

NOVI LIGURE
Cristallo: L'attesa si ingrossa.
Ital: Indagine di un delitto perfetto
Nuovo: riposo.
Moderno: Ragazza mia pari.

OVADA
Lux: Il generale dorme in piedi.
Moderno: L'uovo del serpente.
Torrazzi: Il dittatore dello stato libero di Bananas.
Splendor: chiuso.

SAN SALVATORE MONFERRATO
Comunale: riposo.

SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: I tratti di Bruce Lee
Lux: Da sapone stermino

TORTONA
Moderno: Un amico da salvare.
Sociale: Andremo tutti in paradiso
Verdi: Avere 20 anni.

VALENZA PO
Nuovo Italia: Il mondo erotico.
Teatro: Dragone nero.
Politeama: ferie.

VOGHERA
Arlecchino: Vagon lits con delitto.
Galleria: Gli angeli del male.
Ronzi: riposo.
Sociale: La fine della fine.

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	30
minima	20

Umidità media 36%. Temperatura il 26 giugno dell'anno scorso: 26; 21. Il sole sorge alle 5.42 e tramonta alle 21.15.
La previsione: cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso, temperatura in aumento, venti deboli, visibilità buona.
La temperatura massima e minima di ieri a: Acqui Terme (30, 20). Casale Monferrato (29, 20). Novi Ligure (28; 19). Ovada (28; 24); Tortona (28, 22); Valenza (29, 21)

FARMACIE

Alessandria: Centrale, piazzetta della Lega, [illegible], corso Acqui; notturne: Centrale, piazzetta della Lega.
Acqui: Albertini, corso Italia.
Casale: Scirocco, via Cavour.
Novi Ligure: Scolo, piazza Repubblica.
Ovada: Moderna, piazza Cappuccini.
Tortona: Depositi, via Emilia.
Valenza: Comunale, via Matteotti 30
Voghera: Comunale n. 2, via Umberto I

Ministero di Grazia [illegible] Giustizia
Corpo degli agenti di custodia

Arruolamento di agenti di [illegible]

Condizioni:
— aver compiuto il 18° anno di età [illegible] non superato il 28°
— stato di celibe [illegible] di vedovo [illegible] prole
— statura non inferiore a mt. 1,60
— titolo di studio minimo licenza elementare
— in qualità di allievo partecipazione ad [illegible] [illegible] di formazione presso [illegible] delle Scuole del Corpo

Vantaggi:
— premi di arruolamento e rafferma per un totale di L. 850.000
— riduzioni ferroviarie
— libera circolazione sui mezzi di trasporto urbani
— possibilità [illegible] carriera per sottufficiale e ufficiale
— facoltà di contrarre matrimonio al compimento del 4° [illegible] di servizio o del 26° anno di età
— possibilità di praticare attività sportive e di frequentare corsi di specializzazione

Arruolamento di agenti di custodia [illegible]

Per soddisfare gli obblighi di leva [illegible] possibile svolgere il servizio militare nel Corpo degli agenti [illegible] custodia in qualità di agente ausiliario.

Condizioni:
— durata complessiva della leva 12 mesi
— nomina ad agente [illegible] custodia ausiliario dopo un corso di 3 mesi presso una specifica Scuola Militare

Vantaggi:
— riduzione ferroviaria [illegible] libera circolazione sui mezzi [illegible] trasporto urbani
— possibilità di transitare, [illegible] fine ferma, nel ruolo degli agenti effettivi
— possibilità di prestare servizio nell'ambito della Regione preferita
— possibilità di praticare attività sportive

Gli interessati, per maggiori informazioni, possono rivolgersi, anche per iscritto, al Comando Regionale del Corpo degli Agenti di Custodia [illegible] Torino; oppure alla Scuola Allievi Agenti di Custodia di Cairo Montenotte (SV) o direttamente al Ministero di Grazia e Giustizia Direzione Generale Istituti Prevenzione [illegible] Pena Ufficio 2° Arruolamento Roma.

IL MESE del MOBILE in ALESSANDRIA

Una splendida occasione per arredare la **vostra [illegible] con sconti** del **20-30-40%** su tutti i **mobili [illegible]**
[illegible] di esposizione

casa della poltrona
15100 ALESSANDRIA
VIA MAZZINI 28 - TEL. 0131/65534

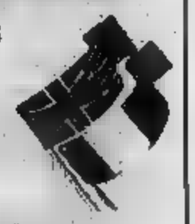
Consegna e piazzamento gratuito nel raggio di 100 Km

Facilitazioni di pagamento fino a 30 mesi

ISTITUTO L. [illegible]NINA

CASALE - Tel.(0142) 55.764
VIA SALETTA 51

SONO APERTE LE ISCRIZIONI



LICEO ARTISTICO
Legalmente riconosciuto
Decreti Ministeriali
6 maggio 1974
9 maggio 1975

Informazioni presso la Segreteria [illegible] Scuola

LICEO LINGUISTICO
Legalmente riconosciuto
Decreti Ministeriali
5 maggio 1976
31 maggio 1977
27 maggio 1978

Organizzati dal Comune

I centri estivi per 700 bambini

ALESSANDRIA — Settecento bambini, suddivisi in due turni, parteciperanno ai «Centri estivi», una interessante iniziativa promossa dagli [illegible] comunali assistenza, pubblica istruzione e sport, che ha avuto avvio questa mattina. Il primo turno si concluderà il prossimo 13 luglio, il secondo dal 16 luglio al 4 agosto.

Con questa iniziativa — dice l'assistente sociale Anna Solera — *abbiamo voluto offrire ai bambini delle scuole elementari che non possono andare in vacanza, un modo diverso di trascorrere le [illegible]stive, offrendo loro alternative valide al tempo libero, insomma non la solita elioterapica, con i rischi che finiscano con l'annoiarsi a morte».*

I bambini saranno divisi per quartieri cittadini: Centro, Cristo, Orti, Casermette, Norberto Rosa, Pista, Europa, Galimberti, Spinetta e Castelspalto. I bambini devono trovarsi ogni mattina alle scuole di appartenenza, dove verranno raccolti dai veicoli dell'Atm e avviati agli impianti sportivi.

8,30 alla 12,30 è ragionevole — dice la responsabile del servizio, Piera Nebiolo — *si dedicheranno, a turno, all'attività sportiva: nuoto, atletica, pallavolo, rugby e pallamano sotto la guida di istruttori specializzati. Nel pomeriggio, dalle 14,30 alle 18,30, utilizzeranno i parchi, le aree verdi per attività ricreativa varia, che li metta però in grado di conoscere la città. Una volta la settimana è prevista una gita di un giorno al mare, in montagna o a Torino, ai pattinatori ci sarà lo spettacolo cinematografico in collaborazione con l'Atm.*

r. sc.

Bloccata dal Comune la decisione della società concessionaria

Non aumentano per ora le tariffe delle torce elettriche al cimitero

ALESSANDRIA — [illegible] è pianificato l'aumento [illegible] *tariffe deciso* [illegible] *società Sida di Carisio (Pavia) a uffici ad Alessandria in piazza Garibaldi 5, che ha l'appalto dal comune* [illegible] *servizio* [illegible] *illuminazione elettrica delle lampade nei cimiteri della città e dei sobborghi.*

[illegible] *questi giorni a migliaia di cittadini* [illegible] *stato recapitato un vaglia postale* [illegible] *compilato con una discreta cifra da pagare per il 1979, il conguaglio del* [illegible] *e le spese postali. L'importo era pari* [illegible] *doppio* [illegible] *quello pagato normalmente. Di qui proteste e perplessità, anche se non è mancato chi ha pagato senza discutere. Il comune ha precisato che la Sida* [illegible] *«non può assolutamente richiedere aumenti del canone e del contributo di allacciamento», e che in* [illegible] *di pagamenti già avvenuti «la Sida* [illegible] *invitata a rimborsare immediatamente* [illegible] *indebitamente riscosse».*

L'appalto [illegible] *dal Comune alla società pavese prevede due tipi di tariffe: il canone annuo e il contributo per l'allacciamento del punto luce, rilevabili ogni tre anni. L'ultimo aumento risale al 1971 (3200 lire annue per ogni lampada votiva e 3000 lire più Iva per l'impianto) e solo nel 1977 la Sida ha chiesto di poter aumentare le tariffe del 143 per cento. Successivamente venne raggiunto un accordo per la commissione comitiliare per un aumento dal 1° gennaio 1978.*

Trascorsi alcuni mesi, nell'aprile scorso la delibera passò in Consiglio comunale con alcune varianti: [illegible] più aumento dal 1° gennaio 1978, ma dal 1° gennaio 1979, e [illegible] quote differenziate. Un punto luce nelle cappelle [illegible] *16 mila lire* [illegible] *più Iva per cento), nei loculi 5 mila lire più Iva. Per l'allacciamento* [illegible] *sarà di 16* [illegible] *lire più Iva per le cappelle, 2 mila lire per ossari e 4 mila lire per le altre tombe.*

La delibera passò poi inviata al Coreco che la bloccò per ulteriori chiarimenti. Sino a [illegible] *non ci sarà l'approvazione* [illegible] *regionale di controllo non potrà essere preteso dalla Sida alcun aumento (in seguito si dovrà attenere alle tariffe stabilite dal Comune) del canone annuo e dell'allacciamento e tanto meno il conguaglio per il 1978.*

r. sc.

Paccolo [illegible] furto

NOVI LIGURE — I carabinieri hanno sequestrato materiale vario dalle abitazioni di Vittorio Belperio, 28 anni, e Bruno Lodovichi, autotrasportatori, residenti a Pozzolo Formigaro, in via Colombaro 30 e 32. La merce, che [illegible] inquirenti [illegible] di provenienza furtiva, è costituita da apparecchi radio, blue-jeans, caschi [illegible] motociclisti, mobili, [illegible], articoli da campeggio, stivali, accumulatori, cartoni [illegible] bottiglie di spumante e scatolame.

Il pretore di Novi Ligure, dottor Nicola Nappi, a conclusione delle indagini ha emesso mandato provvisorio di arresto per furto aggravato e ricettazione [illegible] dei Lodovichi, del Belperio e del [illegible] di quest'ultimo, Giorgio, 36 anni, anch'egli autotrasportatore.

I fratelli Belperio e Lodovichi nella notte dell'11 [illegible] avevano collaborato con i carabinieri all'arresto di due persone che [illegible] tentavano di rubare un'autoarticolato carico di cristalleria di proprietà di Vittorio Belperio parcheggiato [illegible] piazzale antistante il cimitero di Pozzolo Formigaro. I due erano gli autisti Roberto Tassi, 34 anni, di Voghera, e Roberto Cursolo, 39 anni, di Casa Cercia (Pavia) già [illegible] in [illegible] ad Alessandria per direttissima.

g. c.

Tortona — Questa sera, alla Pai (Federazione autotrasportatori), organizzata dal sottocomitato tortonese della Croce Rossa, tavola rotonda sul tema: «Centrali nucleari, sì o no?». Relatori il prof. Mario Cois, docente all'Università di Pavia; il prof. Luigi Franco, primario radiologo all'ospedale di Tortona; il prof. Mario Gallerino, ricercatore del Comitato nazionale della ricerche e il prof. Lodi-Rizzini.

LA POSTA DEI LETTORI

Il concorso alla Cassa di Risparmio

Signor [illegible], l'articolo «Concorso di rifare per 650 impiegati», apparso il 9 giugno sul Suo giornale (pagina 11), attribuisce a un precedente errore della s.p.a. Forrad — [illegible] organizzato il concorso bandito dalla Cassa di Risparmio di Alessandria — la causa dell'annullamento della relativa prova scritta. L'aver fatto firmare ai candidati i fogli della prova non è frutto né di errore né di altro.

Il sistema adottato dalla [illegible] Forrad per la realizzazione del concorso in questione si [illegible] semplificando, sullo spoglio di appositi questionari compilati [illegible] dagli; spoglio fatto direttamente [illegible] un [illegible]re che — sempre semplificando — «confronta» le risposte fornite dai candidati con quelle esatte precedentemente indicate nel suo programma e assegnando così una valutazione esclusivamente imparziale, e soprattutto perfetta ed identico metro, di tutti gli aspiranti.

È ovvio che, nell'ambito di tale sistema, il problema dell'anonimato non si pone neppure. Infatti la segretezza del nome degli [illegible] degli elaborati può considerare garanzia di obiettività e di correttezza nei concorsi di tipo tradizionale (dove il giudizio, sempre soggettivo, dell'esaminatore [illegible] meno influenzato dalla conoscenza del nome dell'esaminando) è inoltre [illegible] del tutto irrilevante [illegible] concorsi del tipo studiato e realizzato dalla s.p.a. Forrad.

L'elaboratore infatti non è, [illegible] può essere, sensibile al nome del candidato, le [illegible] prova viene valutata non con giudizio soggettivo, [illegible] oggettivo, rappresentato [illegible] punto dal r[illegible] fra le risposte [illegible] dal dato a quella [illegible]. Per cui se una o più risposte sono sbagliate, il calcolatore inesorabilmente le rifiuta, da chiunque sono state fornite.

Né, d'altra parte, per come è impegnato il siste[illegible] della s.p.a. Forrad, è [illegible] la possibilità che le informazioni fornite al calcolatore e tratte dai questionari compilati dai candidati, possano essere falsate durante il passaggio in funzione [illegible] da [illegible] dell'operatore, del nome dell'autore dell'elaborato stesso.

Il fatto quindi che gli elaborati siano contraddistinti da un numero di codice e portino la sottoscrizione del candidato è fatto del tutto neutro ai fini della garanzia della massima correttezza con cui sono state espletate le prove.

Al contrario, in un [illegible] scritto basato [illegible] questionario in cui le risposte vengono date o per apposizione di segno, di croce o con parole scritte in stam[illegible] dove quindi è impossibile una eventuale perizia grafica attendibile, la votazione da parte di ogni candidato del proprio elaborato è un valido mezzo per garantire, non solo all'autore, [illegible] partecipanti al concorso, che ciascuno di [illegible] è stata valutata sulla [illegible] del questionario da lui compilato.

[illegible] pertanto il Consiglio di amministrazione della Cassa ha ritenuto, [illegible] ugualmente [illegible] ripetizione della prova scritta, ciò ha fatto non tanto perché ha [illegible] le [illegible] rivolte [illegible] alcuni candidati all'operato della s.p.a. Forrad, ma perché autonomamente volle far conformità il principio dell'anonimato anche nei confronti della stessa Forrad s.p.a. In proposito desidero ri[illegible] che sarà la stessa s.p.a. Forrad, cui la Cassa [illegible] dei [illegible] giugno [illegible] conferito l'incarico, a provvedere per la ripetizione della prova, sia pure [illegible] accorgimenti idonei ad assicurare l'anonimato dei partecipanti.

Cordiali saluti.

[illegible] Silvano Grassi

Le [illegible] il [illegible]

ALESSANDRIA — Il consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio di Alessandria ha riaperto i termini per la partecipazione al concorso pubblico per 14 posti di impiegati di quarto grado.

Le domande dovranno essere inviate entro il 25 luglio alla Forrad (via Filzi 25/A, Milano).

(f. m.)

NOTIZIE SPORTIVE

Ai rossoblù il settore giovani

Divorzio amichevole fra Junior e Casale

[illegible] — Il consiglio di[illegible] Juniorcasale ha deciso all'unanimità che la società narcisellara riprenderà la denominazione di «Associazione sportiva [illegible]». Contemporaneamente sarà ritirata la «Unione Sportiva Junior». La prima indosserà le tradizionali maglie nere con stella bianca, la seconda tornerà ai colori rossoblù.

La scissione è avvenuta senza traumi o defezioni smentendo fortunatamente i timori della vigilia. All'amichevole decisione si è giunti grazie alla abilità con la quale i dirigenti hanno condotto le trattative e grazie anche allo spirito di comprensione che è prevalso in tutti.

Il Casale [illegible] il campionato di serie C1 e disporrà pertanto delle prime squadre e degli elementi di rincalzo. La Junior tornerà ad occuparsi delle formazioni giovanili, secondo la sua tradizione. È stata auspicata la possibilità di collaborare strettamente mediante [illegible] di giocatori; [illegible] data [illegible] la possibilità di [illegible] dirigenti o tecnici di entrambi i [illegible] contemporaneamente.

m. v.

Alessandria — Nel primo «Torneo Cascinagrossa» di calcio, il Lilla Parodi ha sconfitto per 5 a 1 il San Giuliano [illegible].

Calcio [illegible] Riuniti i dirigenti

ALESSANDRIA — Si [illegible] alle 18,30 nella sede del Centro Sportivo Italiano in via Piacevado 9, i rappresentanti delle 33 società calcistiche dilettanti della provincia. All'ordine del giorno l'adeguamento da tenersi nella prossima assemblea regionale straordinaria della Figc Torino (9-10 luglio) dove si dovrà eleggere il nuovo presidente e il Consiglio direttivo.

Una delle principali richieste è la formazione di campionati che raggruppino in maggioranza [illegible] della provincia [illegible] evitare lunghe trasferte e aumentare l'[illegible] dei tornei.

(r. g.)

Ronco Scrivia — Prosegue il torneo notturno di calcio tanto «Coppa Valle Scrivia» organizzato dal Centro comunale di [illegible] fisico-sportive. Gli [illegible] risultati: Mignanego - Isola del Cantone 1 a 1; Savignone batte Sampdoria Club Ronco 5 a 2, Stazzano, allo 20,45, Crocefieschi contro [illegible] del Cantone; alle 22 Borgoratti contro Sampdoria Club Ronco.

Genova — Si disputa questa sera la gara ciclistica in notturna «Lupo pista» [illegible] premio Festa [illegible] l'Unità». [illegible] a seguire, allievi e dilettanti, a organizzata dall'Anpi-Sport il percorso: viale Cante, via Ariosto, via De Michelis, via Camurati, viale Dante. 20 giri per gli esordienti, 30 per gli allievi, 40 per i dilettanti. Ritrovo alle 19 al bar Dante; partenza alle 21.

Si giocherà fino al 27 luglio, quattro sere la settimana

Da [illegible] a Villaromagnano Il torneo notturno La Stampa

VILLAROMAGNANO — *Questa sera al [illegible] l'ottavo torneo [illegible]od «Trofeo La Stampa». Due le partite, [illegible] inizio alle 21,30, in programma sino a venerdì 27 luglio ogni lunedì, mercoledì, venerdì e sabato.*

[illegible] sono le squadre di Tortona e otto quelle [illegible] rappresentano i paesi [illegible]zona (due [illegible] le formazioni di Villaromagnano). In palio [illegible] premio in denaro che supera [illegible] il tetto dei tre milioni e mezzo; alla formazione vincitrice andrà il trofeo «La Stampa», che patrocina la manifestazione.

Questa sera giocheranno la prima gara Mutti Materiell [illegible] Tortona e Bar Cristallo Tortona; un derby che non mancherà di richiamare molti curiosi. La partita [illegible] il New Freedom Club di Carbonara Scrivia e il Bar [illegible] di Carezzano.

Il calendario della settimana. Venerdì [illegible] Ceramiche Dejonghe Tortona-U.S. Montegioco e Bar Moderno Tortona-C.D.A. Tortona. Sabato 30: Elettroformiture Mogni Tortona-U.S. Montegioco e U.S. Cerreto-Autotrasporti Tassone di Villaromagnano.

e. r.

Il [illegible] con il Sanremo

ALESSANDRIA — Partenza [illegible] del Blue Sox Alessandria Baseball, nel campionato di serie B. Oppositi alla capolista Sanremo, i grigiorossi [illegible] hanno [illegible] a 8.

Dopo... avere... naufragato... uno svantaggio [illegible] di [illegible] punti, si sono portati decisamente al comando fino al 5 a 3. A questo punto un Lion campo decretato a favore dei liguri ha provocato il cedimento degli alessandrini, costretti alla resa dopo quattro ore.

All'ondata di arbitraggio parziale consenti il Sanremo di imporsi per 8 a 5.

(r. g.)

La gara riservata a giovanissimi ciclisti

Valenza: i risultati del Gran premio Delta

VALENZA — Novantatré concorrenti hanno preso parte al «Gran Premio radio Delta», [illegible] riservata [illegible] giovanissimi «Primavera» su [illegible] circuito [illegible]. I vincitori nelle varie categorie, a cui sono andate le coppe offerte dall'Anpi Sport e da Radio Delta, le seguenti organizzatrici.

Categoria A (classe 1971-72): 1) [illegible]alo [illegible] (G.C. Ferrando di Cirié); 2) Edilorsi [illegible] Mirto (V.C. Piossasco); 3) Alberto Zubiena (Anpi Sport). Categoria B (classe 1970): 1) [illegible] Dursi (G.S. Predosa); 2) [illegible] Gavi (S.C. Lomello); 3) Mauro Verza (idem).

Categoria C (classe 1969): 1) Omar Sertolone (Vinx Vigevano); 2) [illegible] Zoncata (G.C. Gazzano); 3) Cristiano Saccomani (S.C. Lomello). Categoria C (classe 1968): 1) Filippo [illegible] (Vinx Vigevano); 2) [illegible] Picco (idem); 3) Gabriele Rampollo (S.C. Lomello). Categoria D (classe 1967): 1) Fabio Cazzola (U.S. Pontecurone); 2) Marco Aramonti (S.C. Abbiategrasso); 3) Giovanni Pederzoli (Casalese Idrica).

Categoria E (classe 1965-66): 1) Roberto Ferrari (V.C. Tortona); 2) Luciano Restellino (Casalese Idrica); 3) Claudio [illegible] (U.S. Pontecurone).

r. s.

Continua la fase eliminatoria

Torneo [illegible] pubblico parate e [illegible] reti

ALESSANDRIA — Prosegue con gran [illegible] di pubblico [illegible] [illegible] eliminatorie [illegible] nono trofeo calcistico «Luciano Eco». Nel turno [illegible] lunedì il «Foto Cine Chiarotti» ha superato per 5 a 2 il «Ristorante Rosina». [illegible] da ambo le parti con diverse occasioni fallite [illegible] «Ristorante Rosina» per troppa precipitazione e soprattutto per la [illegible] parate del portiere Guzzon.

Clamoroso l'errore compiuto da [illegible] Stefano, che solo davanti al portiere ha fallito la favorevolissima [illegible]. Per il «Chiarotti» hanno segnato Camussi, Varvaro (due reti ciascuno) e [illegible]. Per il «Rosina» [illegible] e Como.

Nella seconda partita successo di larga misura della Pro Ioco Bergamasco, che si è imposta per 8 reti a 0 sul «Vigor Pizzeria [illegible] Napoli». Come lascia intendere il punteggio, la Pro Ioco ha esercitato una [illegible] supremazia, svolgendo [illegible] gioco ordinato e lineare. [illegible] della [illegible] Polato, [illegible] cinque reti. Gli altri gol sono stati messi a segno da Preglia, Quaretti, Breggio.

Il programma di questa sera. Alle 21,15 B & B Idraulica-Ristorante Tatum; alle 22,10 Gemma P.C.-Carrozzeria Aurora.

m. p.

delle province

Alessandrini al quarto posto

ALESSANDRIA — La selezione dilettanti calcio del Comitato alessandrino si è classificata al quarto posto nel «Torneo delle Province» disputato a Peveragno (Cuneo). I ragazzi di Zanfirlin hanno ripetuto mollemente delle fatiche dei rispettivi compagni palesando una [illegible] condizione atletica.

Nell'incontro di semifinale Guzzon e compagni, dopo essere passati in vantaggio con Cremonte, hanno subito il recupero della rappresentativa torinese, chiudendo sull'1 a 1. Ai rigori i torinesi si sono imposti per 4 a 3. Nella finale per il terzo posto, infine, la selezione di Alessandria ha ceduto per 1 a 0 alla formazione di Novara.

Zanfirlin ha utilizzato Guzzon (Spinettese), Bianchi (Gaviese), Cardellini (Vignolese), Mauro (Don Bosco Arianì Castelspo), Zunino e Martinoli (Gaviese), Aerzeni (Spinettese), Sonaglio (Don Bosco Arianì Castelspo), Mauro Parodi (Spinettese), Tita (Fulvius Valenza), Cremonte (Bassignanese), Sciutto (Pro Molare), Odino (Fulvius Valenza), Massaggiatore Libero Pirlone.

(r. g.)

Alessandria — Silvio Pace del T.T. Alessandria - Madini Nicoli è rientrato da Belgrado dove ha partecipato con la nazionale azzurra giovanile agli internazionali di Jugoslavia di tennistavolo. Pace si è classificato quarto nel singolo e settimo nel doppio.

GERALD GREEN
OLOCAUSTO

ERICA JONG
COME SALVARSI LA VITA
(Il seguito di «Paura di volare»)

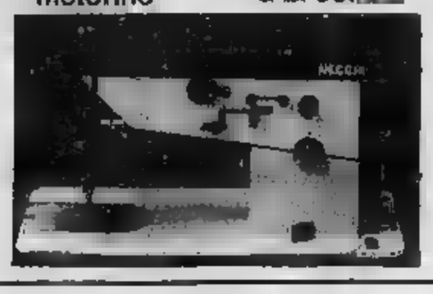
E. BIAGI
UNA SIGNORA COSI' COSI'

Vetrina [illegible] un libro per l'estate
BOTTEGA [illegible]
[illegible]

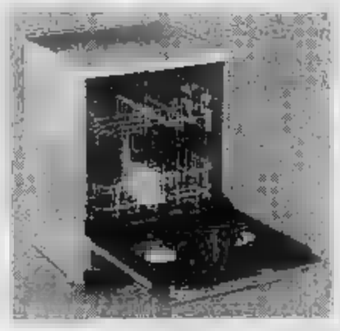
ANGELA BONVICINO
C.so Alfieri, 214
[illegible]
Tel. (0141) [illegible]

Unica esclusivista
per Asti e Provincia
delle seguenti marche T.V.C.
BRIONVEGA - SABA -
[illegible] - SIEMENS -
BLAUPUNKT - SHARP
Elettrodomestici
[illegible] - AEG - SMEG -
[illegible] - [illegible]

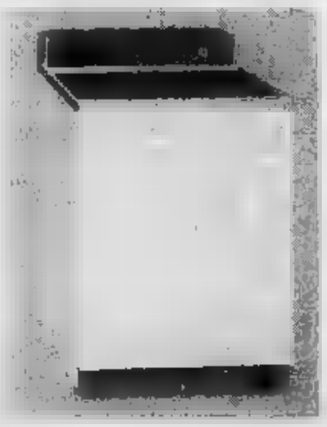
CONCESSIONARIA PER
ASTI [illegible] PROVINCIA
NECCHI
1 macchina NECCHI
completa di valigetta [illegible]
motorino a L. 98.[illegible]



GIUGNO 1979 QUESTO E' IL MESE DELLE
LAVASTOVIGLIE
e
LAVATRICI



ACQUISTARE
ORA...
CONVIENE



[illegible] DALL'ALTO

Gli anziani partecipano alla vita dei quartieri

Nonni di buona volontà in servizio nei parchi e davanti alle scuole

ASTI — Alla vigilia della nomina, tra contrasti e polemiche, dei consigli di circoscrizione (quartieri) è stato aperto il nuovo Centro civico della zona Asti-Ovest. E' il secondo in ordine di tempo, aperto in città, dopo quello di quartiere Asti-Est.

L'assessore [illegible] decentramento, Piero Goltre, spiegò: «Il primo centro ha già prodotto notevoli occasioni di partecipazione e di presa di coscienza dei problemi da parte dei cittadini. Nei locali dei centri civici vengono decentrati servizi sociali utili alla popolazione: il vigile di quartiere, l'assistente sociale e quello sanitario.

«Compito degli operatori — continua l'[illegible] — sarà di fornire un servizio più vicino alle necessità della popolazione, di far sentire, in altri termini, la presenza concreta dell'amministrazione comunale in tutte le zone.

Il centro civico dà inoltre la possibilità agli abitanti di incontrarsi, discutere, proporre iniziative. «Tocca alla popolazione rendere operativi i centri sociali — ha concluso Goltre — le sale per riunioni e le sale di lettura hanno appunto lo scopo di promuovere la partecipazione dei cittadini».

Intanto l'amministrazione comunale, in seguito alle esperienze condotte in altre città sul servizio dato in appoggio al corpo dei vigili urbani, sia per la vigilanza ai bambini nei parchi, sia durante l'entrata e l'uscita degli alunni dalle scuole, ha assunto l'iniziativa di favorire l'integrazione degli anziani nel mondo del lavoro e sottrarli così all'emarginazione e all'isolamento in cui li pone la società.

Un'indagine condotta [illegible] tempo dall'équipe socio-psicopedagogica sulla condizione socio-ambientale della popolazione residente nel quartiere Asti-Sud (che per le sue caratteristiche può essere considerata campione attendibile per tutta la città), emerge chiaramente come gran parte degli anziani (oltre 34 per cento) trascorra il proprio tempo in solitudine, senza interessi particolari.

Dal prossimo settembre, pertanto, dinnanzi alle scuole elementari del capoluogo, al posto del vigile urbano gli anziani potranno vedere gli anziani più volenterosi del quartiere regolare il traffico automobilistico. [illegible] uno degli aspetti più appariscenti della politica d'integrazione umana e sociale che caratterizzerà in avvenire la vita del quartiere.

Vittorio Marchisio

Vinchio, pochi alunni: chiude la scuola

VINCHIO — *La scuola elementare della frazione Nocheto verrà chiusa perchè il numero di iscritti al prossimo anno scolastico non raggiunge il minimo, previsto dalla [illegible] per poter formare una classe. Al termine di quest'anno gli alunni frequentanti la scuola di Nocheto erano appena sette, iscritti in quattro classi assegnate dalle all'insegnante Carla Bracco Corino.*

I genitori di sei alunni hanno già preparato iscrivere i propri figli alla scuola elementare di Vinchio.

«Crediamo di aver fatto una scelta giusta — sostengono i genitori degli alunni — i quattro figli frequenteranno finalmente una monoclasse, si troveranno cioè [illegible] una classe con ragazzi del loro stesso corso il che non potrà che favorirli».

A Nocheto sarebbero rimasti solamente in tre, numero di due unità inferiore al minimo richiesto dalla legge, [illegible] dovranno, quindi recarsi a Vinchio per frequentare gli studi.

Nominato il comitato dell'Usl

ASTI — Il Consiglio comunale ha nominato i propri rappresentanti che entreranno a far parte del comitato di gestione dell'Unità Sanitaria Locale.

Sono stati chiamati a far parte del nuovo organismo: Giovanni Borello (che da più parti è indicato come probabile futuro presidente); Pie[illegible] D'Adda, Giuseppe Barolo, Giovanni Ghiella, [illegible]no Accornero, Maria Ornala Prosio, Rosalia Piera, Gianfranco Toppino, Sergio Nonciori, Maria Grova in Ferrin, Giovanni Bruno, Carlo Formico, Lino Ibertis, Luigi Zunino, Pietro Oresta, Mario Serra, Paolo Mento, Graziella Bost, Anna Ferrero, Chiara Di Lazzaro, Aldo Bartoli, Amos Luzzato, Luigi Viola, Gian Guido Bamboneri e Emiliano Serra.

L'Unità Sanitaria Locale della quale fanno parte anche i rappresentanti degli altri comuni e degli enti locali interessati è indicata, dalla [illegible] sanitaria, come il nuovo organismo territoriale.

Successo dello sport astigiano

I colori dell'Asti sul podio a Ivrea

ASTI — Importante successo di Marisa Icardi [illegible] finale del doppio [illegible] torneo Running Women disputato sui campi [illegible] circolo Olivetti di Ivrea. La portacolori dell'Asta, [illegible] coppia [illegible] Fioccardo, un [illegible] classifiche del Tc Pino Torinese, ha [illegible] il seeding di 2ª coppia [illegible] presentava alcuni dei migliori specialisti regionali.

Dopo aver superato [illegible] problemi i turni eliminatori Icardi-Fioccardo hanno incontrato sulla loro strada, in semifinale, Grazioli-Tadini. Dopo un avvio stentato [illegible] il loro il primo set (6-2), la coppia vincitrice ha preso le misure degli avversari, soprattutto ha risposto con più efficacia al gioco di Tadini lasciando solo più due games (6-2, 6-2).

[illegible] finale sono stati costretti [illegible] un'altra [illegible] di tre set da Diani-Valli che nella seconda [illegible] metà del tabellone avevano messo fuori [illegible] torneo, in semifinale, l'altra astigiana [illegible] senta, Clara Piumatti, [illegible] coppia con Marta (6-3, 6-2).

[illegible] Diani dispone di un gioco moderno mi[illegible]o Valli è un doppista di valore, ne è venuta fuori una finale incerta e di buon livello tecnico. Icardi-Fioccardo hanno vinto il primo set (6-3), ma hanno [illegible] dimenta avversaria nella [illegible] conda partita (2-6).

Nel terzo [illegible] le Icardi, aparando dritti e rovesci [illegible] fondo campo e compiendo alcuni recuperi decisivi, ha trascinato il compagno al [illegible] (6-4).

d.q.

Tre «canne» astigiane in azzurro

ASTI — Per [illegible] prima volta, tre rappresentanti astigiani parteciperanno al campionato italiano di pesca sportiva in programma il 24 giugno a Ostellato (Ferrara).

Dopo [illegible] cinque prove la federazione [illegible] ha selezionato Giuliano Ivaldi, Benito Marchetti, Beppe Sbonza, [illegible] società pescatori sportivi astigiani. L'impegno è particolarmente difficile, oltre che per la presenza delle migliori «canne» italiane, per la scarsa conoscenza del campo di gara.

La seconda prova del campionato si svolgerà il 1° luglio a Peschiera del Garda.

(r. s.)

Roncisvalle regola [illegible] galoppo

ASTI — Il programma alla pista ippica «Città di Asti» prevedeva tre batterie di trotto e due di galoppo sulla distanza [illegible] 1600 mt. Nella prima [illegible] di trotto, il premio Ronfani, la vittoria è andata a Espina, guidata da Mo, che [illegible] regalato Montemaggio, affidato a Desimone, e Ladruccia che aveva alla guida Ferrero.

[illegible] seconda batteria Mo, che guidava Furia, ha dovuto accontentarsi della seconda moneta alle spalle di Fali, affi[illegible] a Roccia. Nel Gran Premio, ritirato Erik e squalificati per rottura prolungata Sudan e Ebonus, vittoria dell'unico cavallo ancora in gara, Levalo, guidato [illegible] Russo.

[illegible] affollate le due batterie [illegible] galoppo, [illegible] erano ai [illegible] partenza 14 cavalli. Nel premio «Siollamento», successo di Giulio Cesare, montato da Ginosa davanti a Ludovico affidato al fantino Perruno.

Nel Gran Premio, corsa clou della giornata, vittoria di Roncisvalle affidato a Roso davanti a Ulisse montato [illegible] Schiavone [illegible] a Sund che [illegible] in sella Spiga. *(d.q.)*

Gare [illegible] sul circuito di Valmanera

ASTI — [illegible] è disputata sul circuito di Valmanera la quarta prova del campionato regionale [illegible] cadetti per le classi 50 e 250 [illegible]. Tra [illegible] 50, dove erano iscritti 70 concorrenti, [illegible] vittoria è andata al portacolori del Moto Club Asti, Walter Carbone, che correva in sella ad [illegible] Accossato. Il giovanissimo pilota ha dominato la gara vincendo sia la batteria di qualificazione che la finale.

Carbone ha preso il comando fin [illegible] primi giri e ha poi progressivamente aumentato il vantaggio sui due più immediati inseguitori: Incao, già secondo nella batteria di qualificazione, e Tacca.

Nella 250, dove erano iscritti ben [illegible] concorrenti, erano al via tre portacolori del Moto Club Asti. Sfortunata [illegible] prova [illegible]. Rampone e Pia, che non hanno ottenuto [illegible] qualificazione [illegible] eliminatorie [illegible] mattino, mentre Coltone ha conquistato un buon quinto posto assoluto.

L'astigiano, [illegible] [illegible] in sella a [illegible] Maico, pur a corto [illegible] allenamento per aver disputato poche corse, si è piazzato quarto in batteria e sesto in finale grazie ad [illegible] buona rimonta negli ultimi giri che gli ha consentito di salire due posizioni. *(d.q.)*

Bocce [illegible] coppie

ASTI — La coppia [illegible] formata [illegible] Bongiovanni e Depierini [illegible] gara riservata alle categorie P1 e P2 con tre bocce disputata sui campi della società bocciofila villanovese. Erano iscritte 44 formazioni in rappresentanza [illegible] 12 società.

In finale la coppia canellese ha battuto, dopo un incontro durato quasi tre ore, la formazione favorita Sapci-Ferrero di Refrancore 13-7 il punteggio a favore di Bongiovanni-Depierini che hanno prontamente approfittato di una serata di acerba vena dei più giovani e quotati avversari.

Al terzo posto si è piazzata la Monanda con [illegible] Francesco-Ghione; quarta la Fucis di San Damiano con Cerrato-Mignatta. *(d.q.)*

La donna morta al Meuso

Replicano i quaranta dipendenti dei servizi psichiatrici in provincia di Asti

ASTI — *Quaranta lavoratori dei servizi psichiatrici della Provincia di Asti in un documento hanno definito «scandalistiche e ingiuste» le accuse formulate, nei giorni scorsi, dal presidente dell'Associazione per la lotta contro le malattie mentali, Emiliano Serra, il quale, dopo la morte di una ricoverata, nel reparto psichiatrico, aveva sostenuto che alla paziente sarebbero stati somministrati abbondanti dosi di psicofarmaci.*

Ora i 40 lavoratori del Servizio Igiene Mentale hanno inviato ai giornali [illegible] lettera che tra l'altro afferma: «Le denuncie che l'Associazione porta all'Amministrazione provinciale, al sanitari del reparto psichiatrico ed [illegible] lavoratori del Sim (Servizio Igiene Mentale) sono indubbiamente gravi.

La lettera così continua: «Tuttavia una cosa sono le critiche apertamente e democraticamente espresse, altra cosa [illegible] sono [illegible] provocazioni scandalistiche [illegible] ingiuste che si servono [illegible] terrificanti [illegible] realtà [illegible] disturbo psichiatrico [illegible] [illegible] casi umani estremamente dolorosi per fini, [illegible]n diciamo politici, ma puramente partitici».

I 40 dipendenti del Servizio di Igiene Mentale affermano testualmente: «Poiché il signor Serra sostiene che durante il periodo di degenza, alla paziente sarebbero [illegible] somministrate abbondanti dosi di psicofarmaci, gli si chiede su quali basi informative fondi [illegible] sue affermazioni».

La lettera così conclude: «Sindacalmente, politicamente e personalmente impegnati nella gestione della salute mentale dei cittadini [illegible] Asti, riteniamo che, dato la morte ha purtroppo dolorosamente colpito, colpisce e colpirà gravemente ancora, non sarà unicamente per una scelta di classe e neanche perché "di psichiatria si muore", ma perché le condizioni di rischio sono qui come per le altre malattie ancora alte e molta strada resta da percorrere [illegible] punto di vista scientifico, *v. m.*

Ha vinto la Corsa di Quarto dando la gioia alla borgata «Regina Lepre»

Gilda, asinella dallo scatto felice

La somarella ha superato, all'ultima curva, il poderoso Calimero, portacolori del rione Bricco, che condu[illegible] dalla partenza - Non [illegible] mancate, ovviamente, le polemiche, ma poi [illegible] è fatto festa [illegible] a tarda ora

QUARTO D'ASTI — Per la seconda volta consecutiva la borgata Regina Lepre si è aggiudicata la «Corsa d'asino ad Quarto», disputatasi lunedì pomeriggio. Gilda, una somarella di tre anni ha tagliato per prima il traguardo [illegible] spinta dalle grida e dagli incitamenti dei rappresentanti [illegible] rione rossoverde.

Subito dopo è arrivato Calimero, l'asino portacolori del [illegible] Bricco che aveva [illegible]n [illegible] la [illegible] fino a poche centinaia di metri [illegible] l'arrivo. [illegible] sorpasso è avvenuto [illegible] curva a gomito della farmacia, [illegible] centro del paese, ed è su questo episodio che si sono concentrate le inevitabili polemiche [illegible] dopo corsa.

«Quelli della Lepre ci hanno chiusi in curva e qualcuno mi ha anche spintonato facendomi cadere e perdendo il controllo dell'asino — ha protestato, circondato [illegible] suoi, Secondo Tesaitore, capo squadra degli incitatori del Bricco — *lo stesso fatto era già successo l'anno scorso, questa [illegible] chiama rubare la vittoria».*

«Abbiamo vinto lealmente perché siamo i più forti — hanno ribattuto quelli del Regina Lepre — *e siamo disposti a scommettere che [illegible] corsa settimana sarà tutto dimenticato e si ricomincerà a lavorare per il prossimo anno».* Per ora, tuttavia le conclusioni dell'edizione 1979 della corsa, gli organizzatori hanno all'attivo da [illegible] successo di pubblico: almeno 30 mila persone si sono assiepate lungo il percorso della gara. Applaudita anche la sfilata in costume con le rappresentazioni [illegible] dei vari borghi e le esibizioni degli sbandieratori.

s. m.

Quarto d'Asti. Una damigella del corteo che ha preceduto [illegible] gara e, a destra, la partenza della Corsa degli asini (Telefoto)

Inseguito da [illegible] pattuglia

Ladro d'auto fugge [illegible] nuoto nel Tanaro

ASTI — *Ondata di furti d'auto. La polizia ha intensificato le sorveglianze [illegible] parcheggi con agenti in borghese. Un ladro d'auto, per sfuggire agli agenti che l'inseguivano, [illegible] è gettato nel fiume Tanaro riuscendo così a dileguarsi.*

Il giovane dall'apparente età di 20-25 anni aveva rubato una «124» a Maria Bottin. A bordo dell'autovettura vi erano oggetti personali e una radio.

Il ladro impossessatosi dell'auto giunto in corso Savona [illegible] presi del Tanaro alla vista di una pattuglia di agenti, abbandonava la macchina e di corsa si gettava nel fiume e con poderose bracciate alla «Tarzan» riusciva [illegible] raggiungere la riva opposta, nascondendosi in un bosco. Ogni ricerca è stata inutile.

Da alcuni giorni ad Asti [illegible] susseguono furti d'auto. A Vincenzo Picco è stata rubata [illegible] «124» targata AT 78575. A Bruno Binello è stata rubata una Renault (ritrovata dalla polizia in località Bricco Rocchetta priva di alcune parti del motore) mentre ad Alice Bioira è stata presa l'utilitaria. Numerosi i furti di radio e mangianastri dalle auto in sosta. Si segnalano, inoltre, furti di ciclomotori.

F. N.

Tre condannati dal tribunale

Rubarono cassaforte contenente 10 milioni

ASTI — Tre condanne per il furto di una cassaforte contenente [illegible] milioni di lire, asportata dalla stazione [illegible] servizio Agip di Villanova d'Asti, sull'autostrada Torino-Piacenza. Ieri, in tribunale sono comparsi Francesco Ciaselia, 24 anni, Salvatore Ortenzia, 34 anni, e Angelo Paltano, 33 anni, tutti residenti a Villanova d'Asti, riconosciuti colpevoli e condannati: il Ciasetta e il Paltano ad 1 anno e 6 mesi di reclusione ciascuno con i benefici di legge; l'Ortenzia a 3 anni di reclusione. Il Ciasetta è stato inoltre amnistiato per il reato di simulazione: aveva falsamente denunciato ai carabinieri di essere stato derubato, mentre in realtà [illegible] stato complice dei ladri.

Il furto della cassaforte avvenne la notte del 31 gennaio 1978 quando il Ciasetta, guardiano notturno della stazione di servizio, denunciava ai carabinieri che due individui lo avevano un'ora prima tramortito con un colpo contundente alla nuca e poi erano riusciti a staccare, dopo un lungo lavoro da un muro, una piccola cassaforte.

I carabinieri sospettavano subito qualche simulazione. Nel corso delle indagini la cassaforte veniva poi rinvenuta aperta nei pressi [illegible] Villanova senza il denaro) fermavano sin il Ciasetta che gli altri due imputati. Tutti negavano ogni addebito. L'autorità giudiziaria emana l'ordine di cattura e i tre dopo alcuni giorni di [illegible] venivano posti in libertà.

v. m.

Il Consiglio Comunale ha approvato un mutuo di due miliardi e mezzo di lire. La deliberazione consente di finanziare e quindi realizzare le opere più significative comprese nel piano operativo dei lavori pubblici. A questo primo finanziamento seguirà, entro breve termine, un ulteriore intervento [illegible] Cassa Depositi e Prestiti.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Luci: chiuso per ferie.
Politeama: i piaceri del pensiero.

Temperatura [illegible] Asti

massima	29
minima	20

Umidità media 76%. Temperatura il 26 giugno dello scorso anno: [illegible] 12. Il [illegible] sorge [illegible] e tramonta alle 21,15.
Le previsioni: c[illegible] in prevalenza sereno e poco nuvoloso, temperature in aumento, venti deboli, visibilità buona.
Le temperature massima e minima di ieri a Canelli (25, 19); Mo[illegible] (30, 20); Nizza (30, 19).

Balone: chiuso per ferie.
Splendor: Vergine indiana per il ritorno del sesso.
Teatro: Queste strane occasioni.
Vittoria: L'angelo dell'insolenza.
CANELLI
Balbo: Sweet love.
Regina d'Orc: riposo.
MONCALVO
Nuovo: riposo.
NIZZA
Admiral: riposo.
Lux: riposo.
Sociale: L'uomo nel [illegible]
Verdi: Emanuelle l'[illegible]
SAN DAMIANO
Lux: riposo.
Splendor: riposo.
Cristallo: riposo.

FARMACIE

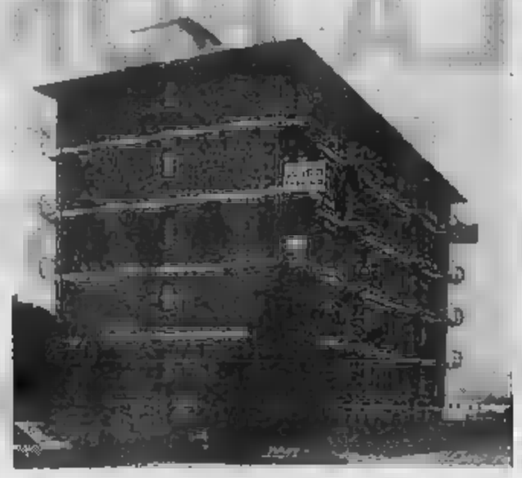
Asti: Secco, via Alfieri 1; Canelli: Bielli, [illegible] XX Settembre 1; Moncalvo: Anfossone, via XX Settembre 1; Nizza: Cova, via Pio Corsi 1.

COSTIGLIOLE D'ASTI FRAZIONE MOTTA

Per chi [illegible] ha potuto apprezzare la comodità [illegible] avere [illegible] servizi in comune: ascensore, riscaldamento, manutenzioni, ecco la [illegible] solida, confortevole, nuovissima [illegible] e ben rifinita adatta ad ogni esigenza.

SPAZIOSISSIMI ALLOGGI COMPOSTI DA:
- camera tinello cucinino ingresso bagno da L. 21.200.000
- 2 camere tinello cucinino ingresso bagno da L. 27.950.000
- [illegible] camere tinello cucinino [illegible] servizi da L. 33.000.000
- 3 camere tinello cucinino ingresso bagno da L. 37.750.000
- box auto [illegible] L. 4.300.000
- magazzino a L. 22.900.000

POSSIBILITA' ABBINAMENTI
MINIMO ANTICIPO
COMODE [illegible]
PERSONALE IN LOCO



UFFICIO TECNICO IMMOBILIARE PIEMONTESE

UTIP

VIA PONZA 2 (angolo Corso Re Umberto 4)
TORINO - TELEF. 547.828 - 519.894

indirizzi utili

DIFENDETEVI DAI LADRI!
DIMA ELETTRONICA
tutti i migliori antifurti
Corso Alfieri 462
Asti - tel. 0141/217.200

Matrimoni? Servizi fotografici vari?
ASTIFOTO
Il fotografo d'ASTI
P.zza 1° Maggio 8 tel. 0141/32.178
ASTI

Per compleanni, onomastici, [illegible] tante altre ricorrenze
c'è
TUTTO PER IL FIORE
C.so Alfieri 169 **Asti**
tel. 0141/53.300

Donando sangue
all'AVIS
potrai dire di aver salvato una vita umana

STUDENTI Recuperate l'anno perduto - [illegible] di studi [illegible] perdita di anni - [illegible] favorando - [illegible] gli studi - [illegible] [illegible] diploma - iscrivendovi ai corsi diurni e [illegible] per:
SCUOLA [illegible] anni in uno - lezioni ogni materia - **GEOMETRI:** biennì - **RAGIONIERI:** biennì - **MAGISTRALI:** biennì - **LICEI:** biennì - **MAESTRE D'ASILO:** 3 anni in uno

UN [illegible] MODERNO - INSEGNANTI SPECIALIZZATI - ALTISSIMA PERCENTUALE [illegible] PROMOSSI
ISTITUTO MANZONI
VIA CESARE BATTISTI [illegible] - TEL. 56.949 - ASTI
Corsi di stenodattilografia *Consulenza scolastica gratuita*

Organizzati dal Comune

I centri estivi per 700 bambini

ALESSANDRIA — Settecento bambini, suddivisi in due turni, parteciperanno ai «Centri estivi», una interessante iniziativa promossa dagli assessorati comunali assistenza, pubblica istruzione e sport, che ha preso [illegible] ieri mattina. Il primo turno si concluderà il prossimo 14 luglio, il secondo [illegible] luglio al 4 agosto.

Con questa iniziativa — dice l'assistente sociale Anna Solera — *abbiamo voluto offrire ai bambini delle scuole elementari che [illegible] possono andare in vacanza, un modo diverso di trascorrere le giornate estive, offrendo loro alternative valide per il tempo libero, insomma non la solita colonia elioterapica, con i ragazzi che finiscono con l'annoiarsi a morte».*

I bambini hanno aderito dieci quartieri cittadini: Centro, Cristo, Orti, Cascinette, Norberto Rosa, Pista, Europa, Galimberti, Spinetta e Cantalupo. I bambini devono trovarsi ogni mattina alle scuole di appartenenza, dove verranno raccolti [illegible] veicoli dell'Atm ed avviati [illegible] impianti sportivi.

Dalle 8,30 alle 12,30 i ragazzi — dice la responsabile del servizio, Piera Nebiolo — *si dedicheranno, a turno, all'attività sportiva: nuoto, atletica, pallavolo, rugby e pallamano sotto la guida di istruttori specializzati. Nel pomeriggio, dalle 14,30 alle 18,30, utilizzeranno i parchi, le aree verdi [illegible] attività ricreativa varia, che li metta però in grado di conoscere la città. Una volta la settimana è prevista una gita di un giorno al mare, in montagna o a Torino; al mercoledì [illegible] sarà lo spettacolo cinematografico in collaborazione con l'Aia.*

r. sc.

Bloccata dal Comune la decisione della società concessionaria

Non aumentano per ora le tariffe delle torce elettriche al cimitero

ALESSANDRIA — *Non si giustificano l'aumento delle tariffe decise dalla società Side di Cariasco (Pavia) e affisi ad Alessandria [illegible] piazza Carducci S. che ha in appalto dal comune il servizio [illegible] illuminazione [illegible] delle tombe nei cimiteri della città e dei sobborghi.*

In questi giorni a migliaia di cittadini è stato recapitato un vaglia postale già compilato con una discreta cifra da pagare per il 1979, il conguaglio del 1978 e le spese postali. L'importo era pari al doppio di quello pagato normalmente. Di qui proteste e perplessità, anche se non è mancato chi ha pagato [illegible] discutere. Il comune ha precisato che la Side «non può assolutamente richiedere aumenti del canone o del contributo di allacciamento», e che in caso di pagamenti già avvenuti «la società è invitata a rimborsare immediatamente le somme indebitamente riscosse».

LA POSTA [illegible] LETTORI

Il concorso alla Cassa di Risparmio

Signor Direttore, l'articolo «Concorso da rifare per 660 impiegati», apparso il 9 giugno sul Suo giornale (pagina 11), attribuisce a un presunto errore della p.g.a. Forrad — che ha organizzato il concorso bandito dalla Cassa di Risparmio di Alessandria — la causa dell'annullamento [illegible] relative prove scritte. L'aver fatto firmare ai candidati i fogli della prova non è stato fruito né di errore né di altro.

Il sistema adottato dalla p.g.a. Forrad per la realizzazione del concorso (la questione si basa, semplificando, sulla spoglio di appositi questionari compilati [illegible] candidati; spoglio fatto direttamente da un elaboratore che — sempre semplificando — «confronta» le risposte fornite dai candidati con quelle esatte precedentemente inserite nel suo programma e assicura [illegible] così [illegible] valutazione assolutamente imparziale, e soprattutto basata su identico metro, di tutti gli aspiranti.

E' ovvio che, [illegible] di tale sistema, il problema dell'anonimato non si pone neppure.

Se infatti la segretezza del nome degli autori degli elaborati può costituire garanzia di obiettività e di correttezza nei concorsi di tipo tradizionale (dove il giudizio, [illegible] soggettivo, dell'esaminatore può essere influenzato dalla conoscenza del nome dell'esaminando) è invece del tutto irrilevante nel concorsi del tipo studiato e realizzato dalla p.g.a Forrad.

L'elaboratore infatti non è, né può essere, sensibile al nome del candidato, la cui prova viene valutata non con giudizio soggettivo, ma oggettivo, rappresentato appunto dal riscontro fra le risposte da lui date a quelle esatte. Per cui se una o più risposte sono sbagliate, il calcolatore inesorabilmente le rifiuta, da chiunque esse siano state fornite.

Né, d'altra parte, per come è congegnato il sistema adottato dalla p.g.a. Forrad, vi è la possibilità che le informazioni fornite al calcolatore a tratto dai questionari compilati dai candidati, possano essere falsate durante il passaggio in funzione della conoscenza, da parte dell'operatore, del nome dell'autore dell'elaborato stesso.

Il fatto quindi che gli elaborati siano contraddistinti da un numero di codice e perfino la sottoscrizione del candidato è fatto del tutto neutro ai fini della garanzia della massima correttezza con cui sono state espletate le prove.

Al contrario, [illegible] esame scritto basato su questionario in cui le risposte vengono date o per apposizione di segno di croce o con parole scritte in stampatello, dove quindi è impossibile una eventuale perizia grafica smentibile, la sottoscrizione da parte di ogni candidato del proprio elaborato è un valido mezzo per garantire, non solo all'autore, ma anche agli altri partecipanti al concorso, che ciascuno di essi è stato valutato sulla base del questionario da lui compilato.

Se pertanto il Consiglio di amministrazione della Cassa ha ritenuto, nonostante ciò, di deliberare ugualmente la rettifica della prova scritta, ciò ha fatto non tanto perché ha riconosciuto fondate le censure rivolte da alcuni candidati all'operato [illegible] e.p.a. Forrad, ma perché autonomamente vuole sia confermato il principio dell'anonimato anche nei confronti della stessa Forrad s.p.a. In proposito desidero ricordare che sarà la stessa s.p.a Forrad, cui la Cassa con delibera del 13 giugno ha confermato l'incarico, a provvedere per [illegible] ripetizione della prova, sia pure con accorgimenti idonei ad assicurare l'anonimato dei partecipanti

Cordiali saluti.

avv. Silvano Grassi

Le domande [illegible] il 25

ALESSANDRIA — Il consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio di Alessandria ha riaperto i termini per la partecipazione al concorso pubblico per 14 posti di impiegati di quarto grado.

Le domande dovranno essere inviate entro il 25 luglio alla Forrad (via Filzi 25/A, Milano).

(t. m.)

Rapinò [illegible] arrestati per furto

NOVI LIGURE — I carabinieri hanno sequestrato materiale vario dalle abitazioni di Vittorio Belperio, 38 anni, e Bruno Lodovichi, autotrasportatori, residenti a Pozzolo Formigaro. In via Colombo 30 e 33. La merce, che gli inquirenti ritengono di provenienza furtiva, è costituita da apparecchi radio, blue-jeans, caschi per motociclisti, mobili, rotoli di stoffa, articoli da campeggio, stivali, accumulatori, cartoni contenenti bottiglie di spumante e scatolame.

Il pretore di Novi Ligure, dottor Nicola Nappi, a conclusione delle indagini ha emesso mandato provvisorio di [illegible] per furto aggravato e ricettazione nei confronti dei Lodovichi, del Belperio e del fratello di quest'ultimo, Giorgio, 36 anni, anch'egli autotrasportatore.

I fratelli Belperio e Lodovichi nella notte dell'11 giugno scorso [illegible] collaborato con i carabinieri all'arresto di due persone che tentavano di rubare un'autoarticolato carico di cristalleria di proprietà di Vittorio Belperio posteggiato sul piazzale antistante il cimitero di Pozzolo Formigaro. I due [illegible] sono Roberto Tassi, 34 anni, di Voghera, e Roberto Curnolo, 29 anni, di Casa Gerola (Pavia) già condannati in tribunale ad Alessandria per direttissima.

g. c.

Torriana — Questa sera, alla Pal (Federazione autotrasportatori), organizzata dal sottocomitato tortonese della Croce Rossa, tavola rotonda sul tema «Centrali nucleari, sì o no?». Relatori il prof. Mario Cola, docente all'Università di Pavia; il prof. Luigi Franco, primario radiologo all'ospedale di Tortona; il prof. Mario Calbertno, ricercatore del Comitato nazionale della ricerche e il prof. Lodi-Rizzini.

NOTIZIE SPORTIVE

Ai rossoblù il settore giovani

Divorzio amichevole fra Junior e Casale

CASALE — Il consiglio direttivo dello Juniorcasale ha deciso all'unanimità che la società neroazzurra riprenderà la denominazione di «Associazione sportiva Casale». Contemporaneamente sarà ritirata la «Unione Sportiva Junior». La prima indosserà le tradizionali maglie nere con stella bianca, la seconda tornerà ai colori rossoblù.

La scissione è avvenuta senza traumi o defezioni mantenendo fortunatamente i rumori della vigilia. All'amichevole decisione si è giunti grazie alla abilità con la quale i dirigenti hanno condotto le trattative e grazie anche allo spirito di comprensione [illegible] presente in tutti.

Il Casale disputerà il campionato di serie C1 e disporrà pertanto della prima squadra e [illegible] elementi di rincalzo. La Junior tornerà ad occuparsi [illegible] formazioni giovanili, secondo la sua tradizione. E' stata auspicata la possibilità di collaborare strettamente mediante scambi di giocatori; sarà data anche la possibilità di [illegible] dirigenti e soci [illegible] entrambi i sodalizi contemporaneamente.

m. v.

Alessandria — Nel primo «Torneo Cascinagrossa» di calcio, il Lido Paradi ha sconfitto per 4 a 1 il San Giuliano Nuovo.

Calcio [illegible] Riuniti i dirigenti

ALESSANDRIA — Si riuniscono [illegible] alle 21,30 [illegible] del Centro Sportivo Italiano in via Vescovado 3. I rappresentanti delle 33 società calcistiche dilettanti della provincia. All'ordine del giorno l'atteggiamento da tenersi nella prossima assemblea regionale straordinaria [illegible] Figc Torino (il 10 luglio) dove si dovrà eleggere il nuovo presidente e il Consiglio direttivo.

Una delle principali richieste è la formazione di campionati che raggruppino in maggioranza squadre della provincia per evitare lunghe trasferte e aumentare l'interesse dei tifosi.

(r. g.)

Ponzo Scrivia — Prosegue il torneo notturno di calcio tarzo «Coppa Valle Scrivia» organizzato dal Centro comunale di formazione fisico-sportiva. Gli ultimi risultati: Mignanego - Isola del Cantone 1 a 1; Savignone batte Sampdoria Club Ronco 5 a 2. Stasera, alle 20,45, Crocetteschi contro Isola del Cantone; alle 22 Borgoformaro contro Sampdoria Club Ronco.

Valenza — Si disputa questa sera la gara [illegible] in notturna «Sopo [illegible]» «Gran premio Festa dell'Unità», riservata a esordienti, allievi e dilettanti, e organizzata dall'Anpi-Sport. Il percorso: viale Dante, via Antonio, via De Michelis, via Camurati, viale Dante: 20 giri per gli esordienti, 30 per gli allievi, 40 per i dilettanti. Ritrovo alle 19 al bar Dante; partenza alle 21.

Si giocherà fino [illegible] 27 luglio, quattro sere la settimana

Da stasera a *Villaromagnano il torneo notturno La Stampa*

[illegible] MAGNANO — *Questa sera ai inizia l'ottavo torneo calcistico «Trofeo La Stampa». Due le partite, con inizio alle 21,30, in programma sino a venerdì 27 luglio ogni lunedì, mercoledì, venerdì e sabato.*

Otto sono le squadre di [illegible] e otto, quelle che rappresentano i paesi della zona (due sono le formazioni di Villaromagnano), in palio un premio in denaro che supera il tetto dei tre milioni e mezzo: alla formazione vincitrice [illegible] il trofeo «La Stampa», che patrocina la manifestazione.

Questa sera giocheranno la prima gara Mutti Materiali Edili Tortona e Bar Cristallo Tortona: un derby che non mancherà di richiamare molti curiosi. La partita sarà tra il New Freedom Club di Carbonara Scrivia e il Bar Simone di Carezzano.

Il calendario della settimana. Venerdì 29: Ceramiche Delponte Tortona-U.S. Montegioco e Bar Moderno Tortona-C.D.A. Tortona. [illegible] 30: Elettroforniture Mogni Tortona-U.S. Montegioco e U.S. Corrado-Autotrasporti Tassona di Villaromagnano.

c. r.

Il Blue perde con il Sanremo

ALESSANDRIA — Passata [illegible] dei Blue Sox Alessandria Baseball, nel campionato di serie B. Opposti alla capolista Sanremo, i grigiobli di Rossa hanno perso 5 a 5.

Dopo [illegible] recuperato [illegible] svantaggio iniziale di due punti, si sono portati decisamente al comando fino al 6 a 3. A questo punto un [illegible] fuori campo [illegible] a tre [illegible] dei liguri ha provocato il collasso degli alessandrini, costretti alla resa dopo quattro ore.

All'undicesima un arbitraggio partigiano consentì al Sanremo di imporsi per 9 a 8.

(r. g.)

La gara riservata a giovanissimi ciclisti

Valenza: i risultati del Gran premio Delta

VALENZA — Novantatrè concorrenti hanno preso parte [illegible] «Gran Premio radio Delta», gara ciclistica riservata ai giovanissimi [illegible] su un circuito cittadino. Ecco i vincitori nelle varie categorie, a cui sono andate le coppe offerte dall'Anpi Sport e [illegible] Radio Delta, la società organizzatrice.

Categoria A (classe 1971-72): 1) Renato Miatello (G.C. Fer[illegible] di Ciriè); 2) [illegible] Di Mirto (V.C. Piossasco); 3) Alberto Zubiena (Anpi Sport). Categoria B (classe 1970): 1) Marco Durat (G.S. Pradosa); 2) Michele Gavi (S.C. Lomello); [illegible] Mauro Verza (idem).

Categoria C (classe 1969): 1) Omar Bertolone (Viris Vigevano); 2) Fabio Zoncale (G.C. Gazzano); 3) Cristiano Secoomani (S.C. Lomello). Categoria C (classe 1968): 1) Filippo Bonfanti (Viris Vigevano); 2) Paolo Picco (idem); 3) Gabriele Rampollo (S.C. Lomello). Categoria D (classe 1967): 1) Fabio Cazzola (U.S. Pontecurone); 2) Marco Asmonti (S.C. Abbiategrasso); 3) Giovanni Pederzoli (Casalese Idrica).

Categoria E (classe 1965-66): 1) Roberto Ferrari (V.C. Torlora); 2) Lucia[illegible]stellino (Casalese (drica); 3) Claudio Prà (U.S. Pontecurone).

r. s.

Continua la fase eliminatoria

Torneo Eco: pubblico parate e tante reti

ALESSANDRIA — Proseguono con gran successo di pubblico [illegible] fasi eliminatorie del nono [illegible]seo calcistico «Luciano Eco». Nel turno [illegible] il «Foto Cine [illegible]ti» ha superato per 5 a 2 il «Ristorante Rosina». Partita veloce da ambo le parti con diverse occasioni fallite dal «Ristorante Rosina» [illegible] troppa precipitazione e soprattutto per le belle parate del portiere Guzzon.

Clamoroso l'errore compiuto da Di Stefano, che solo davanti al portiere ha fallito la favorevolissima occasione. Per il «Chiarotti» hanno segnato Camussi, Varvaro (due reti ciascuno) e Ghè. Per il «Rosina» Bartolo e Como.

[illegible] seconda partita successo di larga misura della [illegible] loco Bergamasco, che si [illegible] imposta per 8 [illegible] a 0 [illegible] «Vigor Pizzeria [illegible] Napoli». Come lascia intendere il punteggio, [illegible] Pro loco ha [illegible] una netta supremazia, svolgendo un gioco ordinato e lineare. Mattatore della serata Polato, con cinque reti. Gli altri gol sono stati messi a segno da Praglia, Quarati, Braggio.

Il programma di questa sera: alle 21,15 B & B (trasullca-Ri[illegible] Tellum; alle 22,10 Gamma P-Carrozzeria Aurora.

m. p.

Torneo delle province

[illegible]

al quarto posto

ALESSANDRIA — La selezione dilettanti calcio del Comitato alessandrino si è classificata al quarto posto nel «Torneo delle Province» disputato a Poveragno (Cuneo). I ragazzi di Zanforlin hanno risentito moltissimo delle fatiche dei rispettivi campionati palesando una incerta condizione atletica.

Nell'incontro di semifinale Guzzon e compagni, dopo essere passati in vantaggio con Cremonte, hanno subito il recupero della rappresentativa torinese, chiudendo sull'1 a 1. Ai rigori i torinesi si sono imposti per 4 a 3. Nella finale per il terzo posto, infine, la selezione di Alessandria ha ceduto per 1 a 0 alla formazione di Novara.

Zanforlin ha utilizzato Guzzon (Spinettese), Bianchi (Gaviese), Cardellini (Viguzzolo), Mauro (Don Bosco Arianti Cantalupo), Zunino e Manfredi (Gaviese), Aerzone (Spinettese), Sonaglio (Don Bosco Arianti Cantalupo), Mauro [illegible] (Spinettese), Tita (Fulvius Valenza), Cremonte (Sassignone), Schiuto (Pro Molare), Odino (Fulvius Valenza). Massaggiatore Libero Prioia.

(r. g.)

Alessandria — Silvio Pero del T.T. Alessandria - Maxim Nicoli è rientrato da Belgrado dove ha partecipato con la nazionale azzurra giovanile agli internazionali di Jugoslavia di tennistavolo. Pero si è classificato quarto nel singolo e settimo nel doppio.

GERALD GREEN
OLOCAUSTO

ERICA JONG
COME SALVARSI LA VITA
(Il seguito di «Paura [illegible] volare»)

E. BIAGI
[illegible] COSI' COSI'

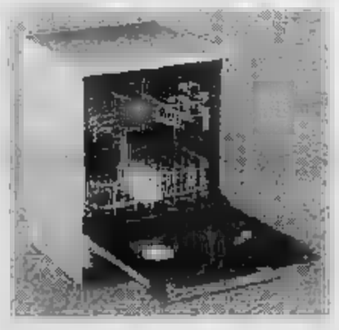
Vetrina di un libro per l'estate
BOTTEGA DEL [illegible]

ANGELA BONVICINO
C.so Alfieri, 214
ASTI
Tel. (0141) 53.295

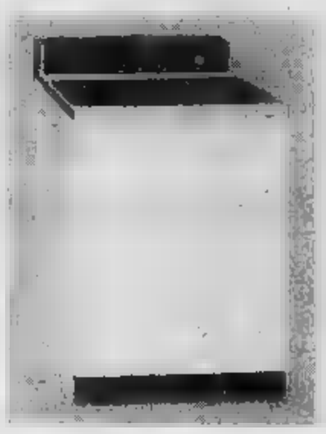
Unica esclusivista
per Asti [illegible] Provincia
delle seguenti marche T.V.C.
BRIONVEGA - SABA -
SELECO - SIEMENS -
BLAUPUNKT - SHARP
Elettrodomestici
[illegible] - [illegible] - SMEG -
[illegible]NS - BOSCH

CONCESSIONARIA PER
[illegible] [illegible] PROVINCIA
NECCHI
1 macchina NECCHI
completa di valigetta [illegible]
motorino [illegible] L. 98.000

GIUGNO 1979 QUESTO E' IL MESE DELLE
LAVASTOVIGLIE
e
LAVATRICI



ACQUISTARE
ORA...
CONVIENE



DALL'ALTO

AB Giugno '79
[illegible]
Se compri un
frigorifero doppia porta
[illegible]
FREDDO ALLUMINIO
[illegible] ti regaliamo
[illegible] ghiacciaia
[illegible] Pic [illegible]

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

UFFICI CORRISPONDENZA: Alba, t. 43.308; Savigliano, t. 38.153; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.986; Fossano, t. 62.003

Interviste al tradizionale appuntamento di piazza Galimberti

Turisti e casalinghe al mercato per poter comprare a «bônpat»

Cuneo. Tre persone intervistate: Grazia Parola, Maria Guglioli e Corinne Cornetyl

Il parere di Giordana, Assunta Grigolon e Bruno Lombardi sul mercato

CUNEO — Gran folla, ieri, al «mercato grande» in piazza Galimberti: al tradizionale appuntamento del martedì c'erano anche numerosi turisti francesi, quelli che sono già in villeggiatura in Valle Grana, Valle Maira e Valle Vermenagna e quelli giunti con i pullman per gite turistiche.

Un argomento comune: i prezzi, l'aumento costante, irrefrenabile di quasi tutti i generi di prima necessità. «*Un aumento che registriamo di giorno in giorno* — dice uno dei venditori ambulanti, Maria Guglioli, che da dieci anni vende articoli di abbigliamento in piazza Galimberti, ogni martedì —; *riusciamo a contenerli il più possibile, ma ormai siamo quasi al limite dei normali ragazzi. Ci approvvigioniamo di grossisti, cerchiamo di acquistare quantitativi consistenti, ma l'aumento è veramente costante. Ripeto: di giorno in giorno*».

La moglie, Esterina Orrù, spiega che in questi giorni i articoli più richiesti sono abiti e vestaglie; «*ma le clienti sono sempre più esigenti, tengono d'occhio i prezzi come mai, anche se noi tentiamo di mantenerli all'astro, come si dice*».

Attilio Giordana, di Racconigi, sta facendo la spesa, con la moglie ed i figli, già andati al coperto della frutta, verdura, formaggi. Ora sono in piazza, tra i banchi dei generi di abbigliamento. «*Risparmiamo a risparmiare* — dice Giordana — *anche se dobbiamo constatare con amarezza che da una settimana all'altra ci troviamo di fronte ad aumenti di prezzi che variano dal cinque al dieci per cento. Soltanto facendo acquisti consistenti, per tutta la famiglia ed approfittando gita a Cuneo, riesce a risparmiare poche migliaia di lire*».

Il «mercato grande», comunque, mantiene la caratteristica della varietà e offerta a prezzi concorrenziali. «*Purtroppo non più* — spiega ancora Maria Guglioli —; i dieci anni, il volume di affari "pianava" e aceso al per cento. *La gente si sta accorgendo che purtroppo riusciamo ad evitare livellamento dei prezzi quelli praticati dai negozi, perché i grossisti non fanno più differenza nelle forniture*».

«*In questo inizio di estate, inoltre* — aggiunge Guglioli — *c'è registrare la dei francesi, che spendono più come una volta. Saranno anche loro in crisi?*».

Sentiamo, dunque, alcuni francesi che si aggirano fra i banchi della piazza, in tenuta estiva, quasi balneare. Bruno Lombardi, di Nizza, è in villeggiatura a Pradleves per una decina di giorni. E' venuto a Cuneo con Cornetyl, per fare spesa. Meta preferita; abbigliamento, scarpe, borse di pelle. «*Troviamo una notevole convenienza ad acquistare in Italia*», sostengono. Ed unisono fanno il dilettevole. E poi, si sa, il turista, in genere, è più propenso a spendere.

Il mercato coperto c'è resta davanti ai banchi delle verdure, della frutta, dei formaggi, le macellerie sembrano deluse: «*E' un'esperienza choccante* — dice Assunta Grigolon —; *faccio spesa tutti i giorni, martedì vengo al mercato grande, con amarezza e quasi con indignazione che i cartellini dei prezzi variati aumentati nel giro di appena ventiquattro ore. Un esempio? I formaggi, da settimana all'altra, aumentati di prezzo. Lo stesso per la carne, per l'olio (per il quale sono fatte campagne pubblicitarie per indurci acquistarlo; eppure aumentano il prezzo). Insomma, mio parere è una situazione vergognosa, che si trascina troppo tempo. Prima delle elezioni dicevano: "Qualcosa cambierà". Non è cambiato nulla, a quanto pare. Anzi, sono arrivati gli aumenti a raffica*».

Un'altra casalinga, Grazia Parola è alla prima esperienza: sposa al «mercato grande». «*Lavoro e quindi debbo andare ai negozi vicini a casa* — spiega —; *qui trovo alcune differenze interessanti. Praticamente faccio gli acquisti un paio volte al mese, ogni volta c'è l'amara sorpresa degli aumenti. Sempre consistenti, sempre pesanti, quasi insostenibili per chi vive con reddito fisso*».

Giorgio Ravasi

Mario Avalle, 76 anni, al raduno d'auto e moto antiche nel parco di Racconigi

Pilota d'epoca ancora sulla breccia

Racconigi. Mario Avalle, pilota della Mille Miglia; un vecchio modello di moto e un'auto Fiat 508 (Fotoservizio Filannino)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

RACCONIGI — *L'indiscusso lanciatore sul bolide d'accelerazione è Mario Avalle, con i suoi 76 anni. La vecchia e gloriosa Ciallatta l'ha portato nella piana racconigese, al raduno delle auto d'epoca. Lo spider è perfetto: un graffio, non un pezzo che appartenga alla fuoriserie. Il motore ruggisce: i cavalli di potenza, che sgranchiva sui polverosi percorsi di tempo, servono solo per far capire che il «caro giocattolo» è vivo, che tutto funziona.*

Con Avalle, a Racconigi arrivano altre veterane: 508 Mille Miglia, via mezzo la berlinetta e il coupé; l'indistruttibile Fiat 508-SS, spaziosa e confortevole: ma una Fiat: la Weimann con l'intera carrozzeria foderata (interno ed esterno) con pelle grigia; poi la versione spider 508, la Lancia Astura; l'augusta, poderosa cavalla battaglia costruttrice torinese; la gloriosa Balilla a 3 marce, lo Spidertino 1750 dell'Alfa Romeo; mano nota Bentley-MK6, che ancora oggi si vede nei film di repertorio; e molte altre veterane.

Poi arrivano le moto; Guzzi sport 15 e la famosa Zundapp; c'è anche un sidecar in legno d'abete. Anche queste due e ruote hanno fatto epoca. La folla, all'interno del parco del castello, diventa strabocchevole. Fanno sorridere i fanali delle motociclette allineati ad acettiene, le auto divertono.

Alcuni piloti approfittano della occasione per interpretare auto e moto d'epoca: Simonda, Baretta, Gagino, Marro, Martinengo, Michelatti, Ravotti, Reviglio, Solavaggione. Cavalletti, tele e pennelli fissano immagini delle vetture fra il verde profondo e silenzioso del parco.

All'ombra Mario Avalle osserva sorridendo l'immenso via di persone. E' l'unico vero pilota delle veterane, l'unico che sul sedile una queste vetture ha percorso migliaia di chilometri. Basta una data per farlo riconoscere: campionato italiano del 1947: Mario Avalle primo nella categoria conduttori, vetture sport nazionali. Lo stesso anno sul leggendario Tazio Nuvolari classificava ottimo nella categoria da corsa fino a 1500 senza compressore.

per Avalle c'è ancora un risultato di alto prestigio: 3° assoluto, con 225 punti, nel campionato italiano conduttori per vetture sport internazionali.

Sono date e nuori che non si possono dimenticare. «E' vero — dice Avalle —. Correre allora voleva dire sfidare il mondo: strade, tempo, polvere. Passavi ai cento, centodieci da una buca all'altra e speravi che tutto tenesse, che la macchina non partisse a pezzi».

C'erano però dei momenti belli? «La più bella — continua Avalle — l'ho alle Mille Miglia una "Moretti sitiro" mio padre che aveva anni».

Perché viene a questi raduni? «La passione non si dimentica, mai — aggiunge —. Oggi ho Cisitalia, vetture che mi ha date molte soddisfazioni. E' bello quindi girare per la provincia corteo, magari dietro ad una berlinetta o uno spider Mille Miglia. Rivivi quegli anni, ti viene la voglia di schiacciare fondo e ricominciare le eterne gare».

Le auto d'oggi però sono più comode. «Sì, ma vuole mettere? Le vetture di una volta — dice con orgoglio il pilota torinese — le costruivo per pezzo. Conoscevo tutti delle macchine e cercavo farla pesare il meno possibile per guadagnare in velocità».

«Papà — dice il figlio — ti sei dimenticato dirgli che il battilastra le faceva venire apposta dopo cena in officina per controllare e motore te le portavi in casa per metterlo a punto!».

Avalle sorride, ricorda un attimo la frivolezza e i sacrifici per poter per «Le non rimanevano sulla strada — prosegue il veterano pilota —. Bastava che prendessi una curva un po' di "brio" e la vettura si rovesciava. Io sono uscito strada parecchie volte, ma niente di serio, s'intende, altrimenti sarei qui a raccontarlo».

Gli organizzatori chiamano raduno i partecipanti. Si parte in corteo per un giro in provincia. Avalle sale sulla Cisitalia. Tira levetta: motore scatta, ruggisce. Il pilota è soddisfatto, lancia la prima; l'auto parte lasciando sul fondo gli ansiti del parco il segno dei pneumatici.

Fiorenzo Panero

Interessano soprattutto corso Nizza, largo Garibaldi, piazza Galimberti

Nuovi moderni impianti per eliminare il caos nei principali incroci della città

Cuneo. La coda, lunga colonna di veicoli fermi al semaforo di corso IV Novembre in attesa del segnale verde (Foto Bertola)

CUNEO — *Il Consiglio comunale deciderà domani la «rivoluzione» degli impianti semaforici della città. La giunta, infatti, presenterà all'approvazione due delibere per la sostituzione e l'installazione di semafori nei punti nevralgici del traffico.*

Innanzitutto si discuterà dell'impianto posto in largo Garibaldi, tra piazza Galimberti e la discesa che a Borgo Gesso, che — secondo la relazione tecnica approntata dal Comune — «non risponde più alle esigenze della circolazione in quanto, trattandosi di impianto programmato a tempi fissi, nelle ore punta si creano colonne di autoveicoli lungo le direttrici viale Angeli, corso Giovanni XXIII e corso Garibaldi».

Occorreranno sei milioni lire per trasformare l'impianto esistente, apportandovi miglioramenti tecnici tali da renderlo funzionale e rispondente alle esigenze del traffico.

Con un'altra delibera, viene affrontato il problema di tutti gli altri semafori esistenti. Dopo che la 2ª commissione consiliare permanente ha speso, per il momento, la decisione di installare un semaforo all'incrocio di corso Nizza corso Dante (in cui automobilisti e pedoni davono compiere autentiche giravone per districarsi nel traffico), allo scopo di studiare la situazione viaria dell'incrocio, il Consiglio comunale dovrà decidere la sostituzione degli impianti all'incrocio di piazza Galimberti, Nizza, corso Soleri, corso Garibaldi, quello tra corso Nizza e corso Giolitti ed infine all'incrocio di corso Nizza con Galileo Ferraris.

Sono state interpellate varie ditte specializzate, la giunta comunale ha deciso di proporre di affidare i lavori alla Sit-Siemens, cui preventivo spesa (sui trentacinque milioni di lire) prevede anche le opere murarie e le installazioni colonnine e paline con basi di cemento.

I lavori sono indispensabili: quasi tutti gli impianti sono soggetti a guasti frequenti ed è difficile, per i tecnici comunali, reperire le parti di ricambio per apparecchiature ormai superate piano tecnologico. La sostituzione degli impianti attuali si rende necessaria anche per aumentare la velocità di scorrimento su corso Nizza agli altri principali corsi cittadini. Nei progetti, è prevista la sincronizzazione dei semafori sul corso Nizza.

g. r.

Arrestato per tentato omicidio; la vittima non è grave

Geloso della moglie ferisce un uomo con una coltellata

CUNEO — Accoltella un uomo, sembra per motivi di gelosia, fugge, ritorna una sbarra ferro e cerca la vittima; è arrestato e, colto da crisi isterica, è ricoverato alla sezione neurologica dell'ospedale.

E' accaduto in piazza Virginio, nella Cuneo storica. Il ferito, Salvatore Talamo, operaio 41 anni, via Savigliano 37, è stato arrestato con l'accusa di tentato omicidio e porto abusivo di coltello genere proibito; la vittima un commerciante ambulante di Madonna Grazie, Giuseppe Barale, anni, via Bealo Guglielmo : è stato giudicato guaribile in sei giorni per una ferita all'addome.

Una telefonata ha avvisato il «113» che in piazza Virginio un uomo era stato preso a coltellate. E' accorsa una pattuglia della Mobile, comandata dal brigadiere Di Nino: a terra, insanguinato, c'era Giuseppe Barale. Trasportato all'ospedale, dopo le medicazioni ha preferito far ritorno in via Bodina 25, dov'è il suo deposito di stoffe ed indumenti.

Del feritore, nessuna traccia: dopo aver vibrato la coltellata, il Talamo — che era stato riconosciuto da alcuni passanti — si era dato alla fuga. Mentre uomini della Mobile rastrellavano la zona, Salvatore Talamo è apparso sulla porta d'ingresso magazzino di Bodina: stringendo nelle mani grossa sbarra di ferro, si è rivolto minaccioso Giuseppe Barale, colpevole, secondo lui, d'aver rivolto eccessive attenzioni sua moglie, Laura Franchino, 36 anni.

Ha il Talamo non ha fatto in tempo ad infierire nuovamente sulla vittima: una Volante è giunta sul posto, gli agenti l'hanno bloccato e arrestato. Il ferito ha avuto una crisi isterica, tanto che si è reso necessario il ricovero sezione neuro dell'ospedale, dov'è piantonato.

g. r.

Ferisce con la moto due ragazzi con un'auto

ROCCAVIONE — Riccardo Salvetti, anni, figlio unico dell'industriale frutticolo Mario Salvetti, è morto ieri nello scontro frontale con un'automobile, mentre a bordo della sua moto «Guzzi bicilindrica percorreva la provinciale Roccavione-Roaschia.

Il giovane —che è sul-

Riccardo Salvetti

l'ambulanza Cri durante il trasporto all'ospedale di Cuneo — era partito casa, in via Michele Erulei 17, andare a Roaschia, probabilmente per contrattare un quantitativo di fragole da acquistare. L'incidente è accaduto poco prima delle : lo scontro, frontale, il successo con «127», guidata dal ventenne Giovanni Battista Becotto, abitante a Chiusa Pesio, regione Cavenaro 9 bis.

Nell'urto, Salvetti, che normalmente alla sua abitudini non aveva infilato il casco protettivo, è stato catapultato vari metri di distanza, andando a abbattere la testa contro un muretto attiguo alla strada.

Secondo una prima ricostruzione dell'incidente — successo nei pressi località Brignola — la «127» era parcheggiata davanti ad un bar e quando si è immessa sulla strada, in direzione di Roccavione, s'è scontrata frontalmente con la motocicletta guidata dal giovane.

Il padre Riccardo, Mario Salvetti, 57 anni, è uno dei maggiori esportatori fragole della zona.

g. r.

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO

Corso: riposo.
Fiamma: Da Corleone a Brooklyn.
Italia: Blue nude.
Nazionale: chiuso per ferie.

Cortese: Incontri ravvicinati del quarto tipo.
Ideale: chiuso per ferie.

BORGO S. DALMAZZO

Moderno: riposo.

BOVES

Nuovo: riposo.

BRA

Impero: riposo.
Politeama Pérla: mondo.
Vittoria: I sette dwarfi del Far Ka.

BUSCA

Nuovo: riposo.

CAVALLERMAGGIORE

S. Giorgio: riposo.

CEVA

Garbi: chiuso per ferie.

COSTIGLIOLE SALUZZO

Nuovo: Moderna: riposo.

DRONERO

Iris: riposo.

FOSSANO

Asina: Attenti al buffone.
Lidor: riposo.

MONDOVI'

Corso: L'ambizioso.
Italia: Giudice d'assalto.

MONDOVI'-PIAZZO

Italia: riposo.

ORMEA

Ariston: riposo.

ROBILANTE

Robilantese: riposo.

SALUZZO

Chiesa: L'infermiere.
Italia: Black out.
Splendor: riposo.

SAVIGLIANO

Baronti: riposo
Nazionale: La terza mano.
Rita: riposo.

VERZUOLO

Cinema: riposo.

VILLAFALLETTO

Moderno: riposo.

Temperature ieri a Cuneo

massima 24
minima 17

Umidità media: 50%. Temperatura a 25 giugno dello scorso anno: 22; 16. Il sole sorge alle 5,37 e tramonta alle 21,14.

La previsioni cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso, temperatura in aumento, venti deboli, stabilità buona.

Le temperature massime e minima ieri ad Alba (24; 17); Bra (25; 18); Ceva (24; 16); Fossano (25; 17); Limone (21; 15); Mondovì (26; 18); Racconigi (26; 19); Saluzzo (23; 16); Savigliano (25; 15).

FARMACIE

Cuneo: Bertasso, via Cavour.
Altre: Pievo, corso Piave.
Bra: Bianchi, via Vitt. Emanuele.
Ceva: Gallina, via Mazzini.
Fossano: Avagnina, via C. Battisti.
Racconigi: Barberis, via Torino.
Saluzzo: Berta Maria, piazza Risorgimento.
Savigliano: Monchiero, piazza del Popolo.

Cherasco — Il pensionato Guglielmo Genesio, 72 anni, abitante in frazione San Bartolomeo 162, è morto per una caduta dalla bicicletta. Ieri pomeriggio, l'uomo tornava a casa da una borgata vicina. Giunto all'imbocco della bicicletta aveva appeso borsa di plastica. In una curva, la borsa si è impigliata nei raggi della ruota anteriore, provocandola.

Boves — Domani sera alle 21 in sala «Don Bernardi» si svolgerà il primo incontro i genitori dei bambini delle scuole medie ed elementari per discutere il programma dell'estate ragazzi, che avrà inizio nei primi giorni di luglio.

Castelmagno — Si spenderanno oltre 117 milioni di lire per l'elettrificazione delle frazioni Chiotti, Chiappi, Campolino, Colletto, Croce, Campofei, Nerade, Sottano, Santuario, Riolevato, Einaudi. Il termine esecuzione dei lavori da parte dell'Enel è previsto tra due anni. L'opera si avvarrà del contributo regionale nell'ordine del 100 per cento della spesa totale.

Busca — Il Consiglio comunale ha approvato all'unanimità l'assunzione di un mutuo per la costruzione di una discarica controllata con il consorzio cuneese di smaltimento rifiuti solidi urbani, del quale il Comune fa parte.

Fossano — Jana e Adrian Pritchard della Gran Bretagna, hanno vinto il internazionale di ballo artistico che ha inaugurato in parte riservata agli spettacoli della IX edizione della Fiera gastronomica e commerciale. La coppia inglese è riuscita ad avere ragione degli avversari più aggueriti, i tedeschi Dagmar e Elard Buddo, solo al termine di diciotto prove supplementari. Le due serate dedicate al torneo sono state seguite da un pubblico particolarmente caloroso, che si è dimostrato prodigo di applausi anche nei confronti delle altre coppie.

Gli spettacoli si terranno dal 6 luglio ai primi di agosto

Tutti a teatro in parchi e piazze per festeggiare l'estate cuneese

CUNEO — Nove spettacoli all'aperto allieteranno l'estate cuneese: sono in programma dal 6 luglio ai primi di agosto, nell'ambito della nuova edizione di «tutti in piazza», la rassegna organizzata dall'assessorato alla cultura del Comune, in collaborazione con quelli del turismo e cultura della Regione e con il Teatro Stabile di Torino.

Le località in cui si terranno le rappresentazioni teatrali, le esibizioni dei gruppi folcloristici e dei cantautori sono il parco della resistenza, il cortile del palazzo municipale, piazza Boves ed i bastioni del Lungegesso.

La rassegna, che quest'anno assume notevole valore per l'importanza dei complessi che partecipano, s'inaugurerà venerdì 6 luglio, al parco della resistenza, con il balletto «Werther», ispirato all'opera di , con musiche di Cesarino Pugnani, e «Piemonte suite», di Leone Sinigaglia, compositore torinese morto nel 1944 proprio mentre stava per essere arrestato polizia fascista perché ebreo. Nel corpo di ballo spiccano Loredana Furno, Jean Pierre Martial, Roberto Rieddu, Marina Perrone altri trentatré esecutori.

Mercoledì 11 luglio, alle 21,30, sempre al parco della resistenza, lo spettacolo viene offerto dal gruppo folk svizzero-francese «Lyonesse», che da anni è dei più validi artefici della riabilitazione della musica popolare bretone. «Lyonesse», da cui ha tratto la denominazione il complesso, è il nome di una mitica terra al largo della Bretagna, inabissatasi come Atlantide. Il complesso si avvale di strumenti tradizionali, i più antichi d'Europa: cornamusa celtica, bombarda, pennywhistle, flauti, tamburi irlandesi, triangoli, ghironda, bouzuki.

Lunedì 16 luglio in piazza Boves, che può accogliere migliaia di spettatori, la volta di Paolo Conte, il noto cantautore, compositore, tra l'altro, delle canzoni «*Azzurro*», lanciata da Celentano e «*Genova per noi*», re popolare da Bruno Lauzi.

Sempre in piazza Boves, mercoledì 18 luglio, saranno eseguiti musiche e canti tradizione popolare piemontese, la partecipazione di bande musicali e dei cantanti Bruno De Zulian, Davide Berra, e Lorena Racca, accompagnati dall'orchestra Vecchietti.

La compagnia teatrale «*Il gruppo della rocca*», venerdì 20 luglio presenterà in piazza Boves l'«*Xl giornata del Decameron*», con la regia di Roberto Guicciardini: lo spettacolo farà rivivere alcune fra le più favole del Boccaccio.

La cooperativa attori e tecnici di Roma, guidati dal regista Attilio Corsini, metterà in scena, mercoledì 25 luglio, nel cortile del palazzo comunale, «*La furiosa*», di Giovan Battista Porta, un dramma amoroso con partitura comica, scritto nel 1600. L'opera presenta curiosi riferimenti alla «*Scenaggiata napoletana*».

Sempre nel cortile del palazzo municipale, sabato 28 luglio la compagnia «*Del teatro*» di Venezia presenterà «*La commedia degli errori*» di Shakespeare. Infine, il Teatro Stabile di Torino, martedì 31 luglio presenterà, nel cortile del Comune, «*Una lisca compiuta*» «*Barbaresca contro Bonaventura*», di Sergio Tofano.

Per le manifestazioni di contrada Mondovì, il 16 luglio sui bastioni del Gesso la compagnia «*Cuneo teatro*» porterà in scena «*La storia di tutte le storie*», di Gianni Rodari.

E. F.

Polemiche a Montezemolo per l'autocross

MONTEZEMOLO — Nacque polemiche la pista di autocross del paese, che dovrebbe essere inaugurata domenica con una manifestazione sportiva. La sezione albese di «Italia nostra», infatti, ha presentato nei giorni scorsi un esposto al sindaco, al prefetto ed all'assessore all'Urbanistica della Regione, il quale esprime l'opposizione a questa installazione, sia «*per le deleterie caratteristiche di impianti e soprattutto per il tavole pregio ambientale e naturalistico della zona interessata*».

(l. s.)

Stamane il processo ad un giovane

Tentò l'estorsione a un industriale di Fossano

CUNEO — Giuseppe Peracchio, 19 anni, abitante a Fossano in via Pellanzo, compare stamane in stato arresto davanti tribunale accusato di aver tentato di estorcere cinque milioni ad un industriale, Antonio Napoli, 54 anni, abitante a Fossano Orfanotrofio. La del giovane è avvenuta il 1° giugno scorso e il processo avviene col rito direttissimo.

Giuseppe Peracchio è stato catturato dai carabinieri nella zona sottostante il ponte che attraversa lo Stura e porta all'autostrada mentre stava ritirando un pacco deposto da Napoli e che avrebbe dovuto contenere il denaro mentre la realtà c'erano vecchi giornali.

I militari, informati dall'industriale, si erano travestiti da muratori addetti alla manutenzione stradale e quando, verso 10, un giovane si è impadronito pacchetto l'hanno fermato e ammanettato.

Qualche giorno prima l'industriale Napoli, che aveva subito un tentativo furto nella sua abitazione, riceveva numerose telefonate con le quali uno sconosciuto intimava di versare cinque milioni se non voleva andare incontro a gravi conseguenze per la propria incolumità personale. Superati i primi momenti di comprensibile preoccupazione l'industriale avvertiva i carabinieri che gli consigliavano di fingere di accettare il ricatto e prendere l'appuntamento per la consegna del denaro.

Nel frattempo veniva preparata la trappola quale è finito il Peracchio. L'imputato è difeso dall'avvocato Giuseppe Trucco, di Savigliano.

Bove — In frazione San Mauro, domani sera assemblea organizzata dal Comune per mettere fine alla polemica tra un gruppo di agricoltori e il consorzio l'anno scorso ha acquistato un cannone antigrandine. I contadini, secondo i quali le scariche chimiche sparate dall'apparecchiatura non lascerebbero più piovere, chiedono che i tiri siano sospesi.

Dronero — E' Regione il piano pluriennale di attuazione del Comune (che prevede investimenti pubblici e privati nell'edilizia). Secondo le autorità regionali, avrebbe dovuto essere predisposto a base vecchio programma di fabbricazione e non, come fatto ora, sulla scorta degli elementi del piano regolatore generale, che ha ancora avuto le necessarie approvazioni.

DC
MORETTA (CN)

Il Sindaco informa che in data un'asta pubblica per il luglio 1979, che si terrà con il metodo di cui all'art. 73 lettera della legge 23-5-1924 n. 827, per la vendita di n. 12 lotti di (11 agricoli, di cui 3 a pioppeto, e 1 edificabile) già di proprietà disciolto E.C.A., per Ha 12.50.79 pari a g.te 32,83. E' possibile presentare offerte per i singoli lotti.
Per ulteriori chiarimenti rivolgersi alla Segreteria del Comune.
Moretta, 20-6-1979.
IL SINDACO
(Flovano ing. Mario)

P.za - Caraglio
(chiuso il lunedì)

Hot - Dog - Cocktail internazionali

saletta per ascoltare piacevole musica;

per sorseggiare ottimi drink.

Assicurazioni, ditta Brokeraggio cerca
GERENTE
possibilmente esperto assicurazioni e/o con esperto portafoglio o con notevoli ambienti industriale per ufficio Saluzzo con completa semiautonomia util. reddito dopo adeguato ambientamento di circa 18 mesi anni. Possibilità inserimento come socio. Massima riservatezza.
Scrivere inviando curriculum datato, a Publikompass 8194 — 10100 Torino.

Mondovì: esperimento per gli handicappati

Il lavoro che aiuta

Addestramento e inserimento professionale, recupero sociale per gli ultra-quattordicenni - Scelti anche i centri di Ceva e Garessio

MONDOVI' — Sono un migliaio gli handicappati ultraquattordicenni in Piemonte: per essi la Regione sta predisponendo, e finanziando, una serie d'interventi per l'addestramento professionale, l'inserimento lavorativo, il recupero sociale.

Lo ha affermato la dott. Poti, della Regione, nell'incontro di sabato pomeriggio, nella sala consiliare del Municipio. Un incontro, nelle intenzioni degli organizzatori, di massima importanza: in città, infatti, da pochi giorni sono in corso tre importanti progetti a favore di giovani handicappati del comprensorio.

Un momento di verifica, di riflessione e di confronto, soprattutto grazie alla presenza di alcuni operatori sociali del [illegible] di Genova, forse i primi ad aver affrontato questi argomenti e ad aver dato il via a simili iniziative. Lo ha messo in luce ancora la dott. Poti, rilevando come la Regione si sia ispirata, per questo progetto, proprio alle esperienze genovesi.

«E' un esperimento quello che stiamo facendo — ha sottolineato — per il quale, nei prossimi tre anni, impegneremo oltre sette miliardi finanziando i vari interventi nei singoli Comuni della regione». Nel comprensorio sono tre i centri prescelti: Mondovì, Ceva e Garessio.

«L'esperienza del comune di Genova — ha aggiunto — è sicuramente utile perché ci consente di avere un punto di riferimento concreto, di essere a disposizione un'esperienza maturata in alcuni anni».

Quali sono state le iniziative nel capoluogo ligure? «Siamo partiti — ha detto uno degli operatori Soc[illegible] — da un dato statistico: a Genova sono [illegible] migliaio i ragazzi handicappati. Alcuni anni fa avevamo compiuto un primo, importante passo: il loro inserimento nel mondo scolastico. Attraverso la scuola avevamo riconosciuto questi ragazzi come cittadini e non come ammalati, il loro diritto a non vivere segregati».

A questa iniziativa non era più considerata sufficiente perché terminato il ciclo di studi i giovani, rifiutati dal mondo del lavoro, ritornavano nelle loro condizioni di esclusi. «Abbiamo così pensato — è stato detto — di aprire dei corsi di formazione professionale direttamente nell'ambiente della fabbrica, formando ai ragazzi, per un certo periodo di tempo, un pre-apiario e cercando [illegible] tutti i modi, finito il periodo [illegible] addestramento, l'inserimento nel mondo del lavoro. E' stato sinora, pur tra mille difficoltà, un successo: [illegible] attualmente vadiri i nostri corsi, una trentina [illegible] aziende collaborano con noi».

Un simile esperimento sta avviandosi in questi giorni proprio a Mondovì e riguarda una ventina di ragazzi ultraquattordicenni. «Quando la nostra città è stata scelta — ha concluso la prof. Billò, assessore ai servizi sociali del Comune — ci siamo un po' spaventati. Si trattava di un servizio delicato, [illegible] persone indifese, che non consentiva il pur minimo errore. Abbiamo trovato in pochissimo tempo le strutture necessarie, il personale di assistenza e dal 1° giugno abbiamo dato il via all'iniziativa».

l. m.

In corso una raccolta di firme

Motorizzazione civile «urge l'ufficio ad Alba»

ALBA — *Per iniziativa della Associazione Artigiani si è iniziata [illegible] la raccolta di firme per una petizione da presentare al ministro dei Trasporti, con la richiesta di aprire in città un ufficio della Motorizzazione civile, per le operazioni, [illegible] o due volte al mese, di collaudo degli automezzi. La richiesta è nata dalle difficoltà che devono affrontare coloro che si recano settimanalmente a Cuneo per collaudare gli automezzi.*

«Si verificano situazioni [illegible] — [illegible] Migliorati, capogruppo degli elettricisti albesi, uno dei promotori della raccolta delle firme —. Ci sono camionisti che per far collaudare i propri automezzi, partono alle 2 alle 3 di notte per andare a Cuneo ed essere tra i primi. Però, alcune volte capita che non riescono a passare perché solo una parte della lunga coda di automezzi in attesa riesce ad essere servita».

Risulta che i nuovi impianti dell'ufficio provinciale della motorizzazione civile [illegible] Cuneo, in funzione Madonna dell'Olmo, non sono sufficienti a servire le esigenze della provincia Granda. «Vi cito il caso di alcuni autotrasportatori — aggiunge *Migliorati* — che hanno pagato sino a 100 mila lire un uomo che andasse a portare il camion a collaudo. Quindici [illegible] o'ora ad Alba l'ufficio per i collaudi, nel loro bosrio, poi l'hanno tolto. Oggi deve essere di nuovo risperto».

«E non tra la vergogna a contare — *conclude* — che c'è difficoltà a reperire il personale tecnico, perché conoscono alcuni ingegneri, che per arrotondare la stipendio, fanno anche i rappresentanti di commercio».

«Il disagio per queste operazioni di collaudo, che debbono essere effettuate unicamente a Cuneo — *sostiene il presidente degli artigiani albesi, Beppe Viglino* — appare evidente se si [illegible] che Alba dista 60 chilometri e che per molti comuni della zona la distanza si aggira sui cento».

«Doversi recare a Cuneo in un giorno stabilito e sottostare a lunghe attese per lo svolgimento delle operazioni — *continua* — comporta la perdita di un'intera giornata di lavoro. A ciò si aggiunga quanto succede frequentemente e cioè che a causa dell'eccessivo affollamento le operazioni di collaudo non possono svolgersi nel giorno previsto, per cui la perdita di tempo deve ripetersi in successive occasioni».

«Di qui la necessità per gli artigiani albesi, ma l'iniziativa interessa anche i commercianti e i privati, di avere ad Alba un ufficio della Motorizzazione che serva tutta la zona delle Langhe e del comprensorio Alba-Bra.

Le firme per la richiesta-petizione vengono raccolte ad Alba nella sede dell'Associazione artigiani, in via Cuneo, dal fotografo Viglino in via Roma e l'elettrauto Caimasso a Migliorati, in corso Italia.

r. b.

I «civich» poliziotti ma non nella busta

BRA — I «civich» sono, a tutti gli effetti, agenti di pubblica sicurezza, ma nelle loro buste paga continuerà a mancare — per ora — il riconoscimento economico di questa qualifica.

Il Consiglio comunale ha deciso infatti, a larga maggioranza, di non ar[illegible] la richiesta di indennità integrativa che era stata avanzata dai vigili urbani contro la quale si erano schierati per primi i rappresentanti confederali dei lavoratori degli enti locali.

Respingendo la richiesta, il Consiglio ha fatto proprie le motivazioni del[illegible] l'Associazione nazionale Comuni d'Italia: con una circolare, l'Anci ha invitato gli sbrecati a non rispettare il «rubinetto» delle indennità o dei premi speciali, che costituirebbe lo spirito corporativo nell'attuale delicata fase delle trattative [illegible] il rinnovo del contratto di lavoro e manderebbe all'aria i bilanci di molti Comuni.

All'invito dell'Anci vi sono già allineate amministrazioni di vario colore politico, da quelle di Torino a quella di Cuneo. «Il problema dei rischi connesso [illegible] servizio prestato dall'uno o dall'altro gruppo di dipendenti — hanno detto i fautori [illegible] tno" — va trattato in sede di rinnovo del contratto, tirando ridurre al minimo i rischi e dare a tutti uno stipendio dignitoso, proporzionato alle funzioni e alle responsabilità di ciascuno, indennità e altre "voci" anacronistiche devono essere cancellate nello stipendio».

Secondo i sostenitori della richiesta, invece, ai «civich» l'indennità di pubblica sicurezza andrebbe concessa subito. «Negarla è una grave discriminazione» ha osservato Rizza di «Solidarietà cittadina».

Dalla discussione è emersa anche una proposta paradossale: se non si può o non si vuole riconoscere ai «civich» l'indennità, si tolga la qualifica, cioè li si esoneri dalle funzioni di pubblica sicurezza.

Proposta paradossale perché all'attività di agenti di ps corrisponde una serie di compiti essenziali: se i vigili urbani non avessero questo titolo non avrebbero neppure l'autorità di chiedere la patente a chi ignora i segnali di stop o il limite dei 50 chilometri.

g. n.

Casteldelfino: l'edilizia è cambiata

Il mestiere perduto dell'antico «losatore»

CASTELDELFINO — Il posatore di «lose» testimone di un mestiere duro, artigianale, che si perde ormai nella notte dei tempi, ha abdicato al suo ruolo. Infatti, i tetti in ardesia sono ormai una rarità, i manufatti argillosi delle formaci, i coppi della moderna [illegible] che colorano di rosso le sommità delle abitazioni, hanno preso il sopravvento. Un vecchio adagio piemontese (che qualcuno sostiene sia nato nella Valle Varaita) ricorda che «*La loza per cent'an ripoza*», a sottolineare la solidità e la durata del tetto in ardesia.

Gli ultimi eredi di una professione irripetibile, di un patrimonio che va scomparendo, abitano soprattutto in alta montagna: le «meire» baite con il classico tetto grigio, hanno ancora bisogno del loro sapiente lavoro.

«*Alcune decine di anni fa* — afferma Mario Giraudo, 35 anni, di cui quaranta dedicati alla professione — *il nostro lavoro era molto richiesto: allora non ci bastavano le [illegible] mali giornate lavorative, [illegible] necessario, fare ricorso agli straordinari. Ora è raro che [illegible] costruite case con tetti in ardesia, siamo chiamati [illegible] prattutto per eseguire dei rattoppi quando le "lose" [illegible] spaccano, oppure dal tetto filtra l'acqua*».

Una professione che si tramanda di padre in figlio con la sapienza e la volontà del montanaro e con la quale si realizzano dei veri miracoli dell'edilizia: le pietre che vengono tagliate, a seconda della necessità, con il martello e lo [illegible]pello, sono posate ad arte su grosse travi di legno, con una accortezza che solo i posatori conoscono.

Perché questo modo di costruire i tetti sta cadendo in disuso? «*Le tegole in argilla* — spiega l'impresario Silvano Mattio — *si fanno preferire per la maggior economicità e praticità, anche se il tetto in ardesia è più solido ed omogeneo. Però sono pochi coloro che sono disposti a sopportare l'alto prezzo delle "lose" ed i più lunghi tempi di lavoro nella costruzione dei "cup"*».

«*L'ultimo tetto in ardesia che abbiamo costruito* — prosegue l'impresario — *risale a quasi sette anni fa: il giorno che ami sarò in difficoltà, poiché probabilmente non troveremo nessuno in grado di fornire la necessaria manutenzione*».

Una volta i posatori di «lose» scendevano a squadre in pianura con il loro tipico guardaroba di pesanti pantaloni in fustagno, camicioni di lana, saino, colme di vettovaglie ed indumenti; una figura che è ormai un lontano ricordo per i vecchi, mentre i giovani non l'hanno nemmeno conosciuta.

«*I posatori* — continua Mattio — *sono una "razza" in via di estinzione: non c'è più alcun giovane muratore che conosca questa professione. Occorrono anni di gavetta per imparare un mestiere che oggi non offre molte possibilità di lavoro*».

Assieme ai posatori stanno scomparendo anche le cave dalle quali [illegible] estraggono le "lose": alcune montagne delle vallate cuneesi, bucate come la gruviera, sono il ricordo degli scavatori e degli scalpellini, che, una cinquantina di anni fa, erano giunti soprattutto [illegible] altre province e regioni. In Valle Varaita, [illegible] delle molte «miniere» ne è rimasta aperta solo una a Brossasco.

f. b.

Mondovì e Peveragno divise da una fabbrica

Polemica per il nuovo stabilimento di radiatori

MONDOVI' — «La vicenda dell'Ipra, la fabbrica torinese che produce radiatori e che intende costruire uno stabilimento nel Cuneese, non è una questione di "lira alla fune" tra Mondovì e Peveragno, le due città indicate come possibili sedi: si tratta di vedere chi crede veramente nella politica di programmazione e chi, invece, cerca in tutti i modi di affossarla».

Ottavio Beretta, capogruppo del partito comunista al comprensorio di Mondovì, così commenta le prime reazioni alla sua presa di posizione, espressa con una lettera al presidente dell'ente locale, invitandolo «a compiere tutti gli sforzi necessari perché lo stabilimento, che occuperebbe oltre 200 persone, sia realizzato in Mondovì».

«A questa azienda metalmeccanica — *spiega Beretta* — la Regione Piemonte aveva a suo tempo proposto di localizzarsi nel nostro comprensorio. Nei mesi scorsi, inoltre, [illegible] si discusse il problema dei nuovi [illegible] industriali, vi [illegible] riunioni dei rappresentanti dei quattro comprensori del Cuneese: allora tutti concordarono sulla priorità da accordare all'area attrezzata del Monregalese per i nuovi insediamenti. In quell'occasione fu riconosciuto che il comprensorio monregalese è quello più depresso».

La risposta dell'azienda torinese era stata però negativa in quanto a Mo[illegible] non esi[illegible] il metano industriale. «Ora tutti sanno — dice *Beretta* — che la Regione ha predisposto un finanziamento per il metanodotto. Non vi è dunque più alcun motivo perché l'azienda non venga installata nel Monregalese».

«La motivazione secondo cui i tempi per la costruzione del metanodotto [illegible] molto lunghi — conclude — troppo per le esigenze dell'Ipra, pur essendo ragionevole, [illegible] è molto consistente. Per la costruzione del nuovo stabilimento occorrerà certamente un anno: nel frattempo l'Anam avrebbe tutto il tempo per realizzare il metanodotto».

Il consigliere comunista ha richiesto [illegible] presidente del comprensorio monregalese, dott. Bartolomeo Martinetti, di convocare [illegible] urgenza la riunione del capigruppo

l. m.

Lettere dalla Granda

La fo[illegible] di Fossano

Con riferimento all'articolo «Il terreno della fornace sarà espropriato», apparso sulla «Stampa» del 1° giugno, prego di voler pubblicare le seguenti mie precisazioni:

— non sono i terreni circostanti la Fornace che l'Amministrazione comunale di Fossano vuole espropriare, ma gli impianti di depurazione naturale dell'argilla ed il magazzino del materiale cotto, costruiti con regolare licenza edilizia n. 79 rilasciata il 7 ottobre 1975;

— il cartello, tutt'altro che vistoso, cm. 43x30, portava scritto testualmente «no all'esproprio parziale della fornace, gli operai difenderanno il loro posto di lavoro». Visto che con la variante specifica al piano regolatore, approvata nella seduta del 30 gennaio scorso, il Comune di Fossano ha ritirato terreni ed impianti della Fornace, destinando l'area a servizi di interesse generale, l'Azienda aveva chiesto che l'esproprio fosse completo ed immediato, o meglio non frazionato. Di fronte alle perplessità dei rappresentanti comunali sulla possibilità di reperire la notevole somma, oltre un miliardo, l'Azienda aveva proposto di mantenere sulla variante al Piano Regolatore la destinazione delle proprie aree secondo il precedente piano regolatore Morini.

— di fronte a questa situazione, cioè all'esproprio parziale degli i[illegible]ti ed all'impossibilità di adeguarli alle necessità contingenti, l'azienda il 25 maggio 1979 ha inviato all'Unione Industriali di Cuneo il seguente telegramma: «Causa gravi restrizioni imposte dall'amministrazione comunale e ottenuta espropria parziale dell'azienda deliberato nella seduta consiliare comunale di Fossano il 26-5-1979 questa ditta è posta in condizione di non poter più operare competitivamente. Chiede senso procedura chiusura fornace e licenziamento operai. F.lo Fornace Giustetto»;

— i dipendenti della Fornace [illegible] venti e non una decina come scritto nell'articolo.

Chiaffredo Bertola
dipendente della Fornace

Qualche proposta per la Val Varaita

Servo delle Valle Varaita: si dovrebbe cominciare a [illegible] qualcosa partendo proprio dalla valle, smeraldina e, segnatamente, dalla località più [illegible] al verde. Qualche proposta:

— Valmala chieda di anticipare l'apertura del «Santuario e prepari, nelle vicinanze, campi [illegible] per la scala delle roulottes.

— Melle dovrebbe immediatamente sviluppare, potenziare il presidio sanitario utilizzando i locali vuoti della villa per la cura dei degenti in osservazione.

— A Frassino (paese [illegible] da un clima salubre e da una ubicazione ridente), l'opera più [illegible] più bella: si tratterebbe di costruire una casa per anziani e invalidi. Ma perché non è possibile disporre di miliardi, converrà rivolgersi agli istituti benefici cittadini per una specie di gemellaggio. Sorgerebbe, così, un'opera grandiosa a favore degli anziani della pianura durante l'estate e di quelli della montagna nella stagione invernale.

Gli istituti di credito, che in questi casi si sono sempre distinti per generosità, concorrerebbero, senza dubbio, a risolvere il problema economico. I benefici effetti, fisici e morali, derivanti dal soggiorno in un ambiente sano ed accogliente darebbero agli anziani l'impressione di un ritorno insperato di energie, di forze che aiutano a vivere con più serenità.

Maria Botta Bodrero

I quartieri [illegible] le borgate di F[illegible] si divertono giocando tutti in[illegible]

FOSSANO — «*Divertirsi tutti insieme*». L'invito è allettante e i giochi proposti sono: «*Mo fuian*» - «*Giocano col boco*» - «*Lancia ti che lancio mi*» - «*Il mast cadrì*».

Sono due quest'anno le serate all'interno della nona edizione della fiera fossanese che vengono dedicate ai giochi popolari fra quartieri e frazioni della città. E' una novità introdotta perché nelle edi[illegible] precedenti non erano stati organizzati giochi popolari e in secondo luogo, perché, per la prima volta, le frazioni e i borghi sono coinvolti nella realizzazione delle manifestazioni.

«*Sull'esempio del carnevale* — spiegano Luca Boglo e Gianni Giuliano, i due [illegible] impegnati nell'allestimento delle serate — *gli abitanti dei borghi e delle frazioni sono intervenuti come protagonisti sia partecipando ai giochi che offrendo suggerimenti, consigli ed esperienza*».

Per realizzare questi obiettivi l'ente manifestazioni, nel quale Luca Boglo ha il compito di rappresentare le frazioni di Fossano, ha promosso varie riunioni con i consigli di quartiere e di frazione per giungere alla realizzazione di due serate veramente popolari. Dopo la stesura dei programmi si è proceduto alla [illegible] alone con tutti gli interessati.

«*La risposta della gente ha superato ogni previsione* — afferma Luca Boglo — *moltissimi giovani delle frazioni si sono finalmente interessati attivamente e hanno partecipato, cosa piuttosto inusitata, alle riunioni indette, formulando proposte e suggerimenti. Un dato interessante è l'eterogeneità dei partecipanti ai giochi (ogni borgo e ogni frazione avrà una propria squadra): la composizione è stata studiata in modo da garantire la presenza di tutte le generazioni. Si è infatti provveduto a suddividere i partecipanti ai giochi in quattro archi di età, per ognuno dei quali non potranno concorrere più di cinque giocatori*».

«*Certo, non è stato facile trovare gli oltre cinquecento nelle frazioni più piccole* — dice scherzosamente Luca e Gi[illegible] — *abbiamo saputo trovarli; i giochi non sono prerogativa dei soli giovanissimi*».

Sarà divertente vedere quarantenni stare in equilibrio sugli assi, previsti dal gioco dei «trasporti celeri», oppure correre nei sacchi o poi, levato l'ingombro della iuta, arrampicarsi con la fune per raggiungere la bandierina, premio ambito dell'elaborata corsa nei sacchi.

Sarà un divertimento che molti fossanesi non vorranno perdere, considerato il basso costo del prezzo di ingresso, peraltro necessario per coprire almeno una parte delle spese.

«*Abbiamo deciso di mettere in palio un solo trofeo* — spiegano gli organizzatori — *perché vogliamo eliminare gradualmente l'idea di giocare per vincere*». Questi giochi dovrebbero infatti consentire [illegible] partecipanti di divertirsi senza il bisogno di una gratificazione materiale.

l. p.

NOTIZIE SPORTIVE

Sedici cicloamatori del G.S. «Ferrero Beatrice» in cima allo Stelvio

Da Alba in bici sul tetto d'Europa

Hanno dovuto attraversare a piedi anche lunghi tratti innevati - Percorsi in otto giorni 1022 chilometri

Alba. Il gruppo cicloamatori «Ferrero Beatrice» che hanno partecipato al raid e, sotto, un impegnativo passaggio nella neve

ALBA — Quando sono giunti sulla durissima rampa [illegible] Stelvio, non ancora aperta al traffico automobilistico per la presenza di molte slavine sulla strada, i 16 cicloamatori [illegible] G.S. Ferrero Beatrice, partecipanti [illegible] «Alba sul [illegible] d'Europa», non si sono persi d'animo. Si sono caricati in spalla le biciclette e hanno [illegible]ato a piedi i lunghi tratti innevati, privi di assistenza perché le macchine del seguito avevano dovuto fermarsi all'inizio della salita, «non avevano altra soluzione» e non volevano ovviamente subire l'onta di essere sconfitti dallo Stelvio in tutta la sua terribile maestosità.

Superato [illegible] stavino, i 16 ciclisti sono giunti in vetta e si sono lanciati a capofitto nella successiva, lunghissima [illegible] [illegible] Bormio. E' stato, quello dello Stelvio, il [illegible]to più difficile, ma più esaltante, per i cicloturisti albesi, che hanno compiuto un'impresa sportiva di tutto rispetto anche se essi sostengono che il [illegible] non è che «*un [illegible] alternativo di fare le vacanze*».

Rifuggendo dall'affollamento delle spiagge, i ciclisti albesi hanno percorso 1022 chilometri in otto giorni superando un dislivello complessivo di oltre 10 mila [illegible] e giungendo sullo Stelvio, a quota 2760, con 2038 metri di dislivello.

I magnifici tredici (Matteo Bosio, Giovanni Allena, Roberto Parusso, Attilio Aloi, Giovanni Boglolo, G[illegible] Cima, Giuseppe Giordano, Sergio Gallo, Giuseppe Ceste, Giuseppe Giachino, Felice Marenco, Gianfranco [illegible]le, Piero Cavallero, Francesco Raballo, Giuseppe Cassinelli, Paolo [illegible] erano seguiti dall'ammiraglia pilotata da Giuseppe Vinai, presidente del G.S. Ferrero Beatrice e addirittura da un camion guidato dal d.s. Beppe Aria, che trasportava [illegible] oltre a ruota [illegible] e pezzi [illegible] ricambio, anche molto materiale illustrativo di Alba e delle Langhe ed i prodotti più tipici di questa zona, per [illegible] [illegible] tutte le città [illegible] di tappa.

Uno degli scopi del raid era anche questo. [illegible], ed i cicloamatori albesi, [illegible] al mattino, si trasformavano alla sera, dopo più di sette ore di sellino, in compiti ambasciatori di [illegible] conviviali con l'amministrazione comunale e la popolazione delle città in cui giungevano.

Tutto si è svolto nel migliore dei modi: l'organizzazione, curata nei minimi particolari, si è rivelata perfetta e gli atleti hanno dimostrato di possedere [illegible] gambe. Dal più anziano (Attilio Aloi, 60 anni, ma [illegible] dal più valido [illegible] salita, il [illegible] giovane Paolo Cortese; 29 anni) hanno pedalato con grinta per gli oltre mille chilometri del percorso [illegible] lasciarsi spaventare dalle [illegible] colità. Nemmeno la neve dello Stelvio è riuscita a fermarli.

Il momento più commovente [illegible] raid è [illegible] stato vissuto al santuario della Madonna dei Ghiacciai, protettrice [illegible] ciclisti; dove gli [illegible] hanno collocato [illegible] accanto alla maglia rosa e gialla dei Coppi, Gimondi e Binda e ai molti altri cimeli, una maglietta del G.S. Ferrero Beatrice in ricordo di Casagrande e Castellania, due membri del club recentemente scomparsi.

A parte lo Stelvio ed una fitta nevicata [illegible] la quale [illegible]donna di Campiglio li ha accolti, il tempo è stato favorevole ed i ciclisti, reduci dal raid portavano sul volto e sulle braccia bruciate dal sole, il segno delle loro fatiche. Le soddi[illegible] in tutti è stata [illegible] Beppe Vinai, il presidente, protagonista in bicicletta lo scorso anno, ma che in questa occasione ha dovuto limitarsi a seguire i suoi compagni dall'ammiraglia.

All'arrivo ad Alba [illegible] sono state festose accoglienze: il Borgo [illegible] Bricherasio, [illegible] quale Giovanni Boglolo è presidente, [illegible] i ciclisti con gli amici costumi e [illegible] bandiere del Palio e ha consegnato ad ogni atleta una pergamena-ricordo. [illegible] vari cortei del sole molta stanchezza ma anche enorme soddisfazione [illegible] una [illegible]: di ritrovarsi il prossimo anno

Aldo Scavino

Ha vinto il campionato provinciale [illegible] 1056 punti

La Cuneo Nuoto si riconferma migliore società della Granda

CUNEO — *I campionati provinciali di nuoto si sono chiusi alla piscina comunale scoperta ed hanno riconfermato il ti[illegible] alla Cuneo Nuoto [illegible], con 1056 punti, ha nettamente preceduto lo Swimming Savigliano punti 423, la Libertas Nuoto Cuneo, 180 e lo Sporting Club Alba, 178.*

La supremazia della formazione cuneese è venuta sia per la buona vena di quasi tutti i giovanissimi atleti, che, tra l'altro, hanno confortato la vittoria con ben cinque records provinciali e sia per la possibilità da [illegible]rte dell'allenatore Marangio di mettere in vasca ben 69 atleti-gara.

Il risultato tecnicamente più valido è venuto ancora una [illegible] da Roberta Marchiani, una ragazzina di appena dieci anni che lascia sperare in traguardi prossimi ambitissimi: [illegible] gareggiato due volte ed ha stabilito due record: 1'43"3 nel 100 delfino (precedente 1'43"8) e 3'06"7.

Nella stessa giornata la Marchiani ha perso il limite provinciale sui 200 stile libero che, da 3'28"2, è stato abbassato da Cristina Canale in un notevole 3'19"4. Altro record per Stefano Paolocci, pure nei [illegible] stile libero, nuotati in 2'38"4, correggendo così il limite di 2'43"3 che resisteva ormai da diverso tempo. Infine ultimo tempo limite per Raffaella Marangio che, superando nei 200 dorso in 3'02" l'albese Cristina Arnaldi, [illegible] ritoccato di 26" il precedente proprio record provinciale.

Nel complesso [illegible] Cuneo Nuoto ha conquistato 26 vittorie su 35 gare: 6 sono [illegible] allo Swimming Savigliano, una allo Sporting Alba e due alla Libertas Cuneo. Per la squadra allenata da Marangio hanno [illegible] vinto [illegible]rd Porano nei 200 stile libero in 3'09"5 e nei 200 misti in 3'36"4; ancora [illegible] Marangio nei 200 s.l. in 2'35"5; Danilo Gotta nei 200 s.l. in 2'34"5; Paola [illegible] nei 200 s.l. in 2'28"4 e nei 200 misti in 2'47"7; [illegible] nei 200 [illegible] in 3'19"5 e nei 200 misti in 3'05"6; Mara Galzignato nei 200 rana in 3'11"8; Roberta Talini nei 200 rana in 3'37"3; Clelia Senna nei 200 delfino in 2'58"5 e nei 200 dorso in 3'03"8; Alberto Dall'Aglio nei 200 dorso in 3'09"6; Ugo Martina nei 200 dorso in 2'46"; Marina Zenzottera nei 200 dorso in 2'55"3 e nei 200 misti in 2'59"; Giampiero Zanzottera nei 200 misti in 3'08"5.

Tra gli atleti delle altre società in evidenza, per lo Swimming Savigliano, Giorgio Gen[illegible] nei 200 s.l. (2'17"5) e nei 200 delfino (2'[illegible]"4); Davide Mina nei 200 s.l. (2'22"1) e nei [illegible] misti (2'40"7); Gabriele Giunti nei [illegible] (3'04"9) e Piermichele Conte nei [illegible] dorso (3'03"4).

Per lo Sporting Alba infine bravo Davide Dioaco nei [illegible] delfino [illegible] il tempo di 1'27"3, mentre la Libertas Cuneo ha avuto in Andrea Vaselli un bravissimo liberista che si è nuovamente imposto, nei 200 s.l., con l'ottimo tempo [illegible] 3'10"2 sul pur bravo Stefano Paolocci, [illegible] Maria Luisa Dutto una vittoria nei 200 rana con il tempo [illegible] 3'53".

g. l. r.

Vittoriosi a Mondovì

I kart porta bene ai cuneesi

MONDOVI' — Un migliaio di appassionati ha applaudito, sull'impianto permanente monregalese, la riunione di «Kart» alla quale ha partecipato un centinaio di piloti di Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria e Lombardia. Cinque le categorie in gara, con buone affermazioni dei piloti del Cuneese che hanno ottenuto due prestigiose vittorie nella classe «Terza categoria» con il salussese Quirico e nella classe «Cadetti» con Romeo Delia, di Savigliano, che ha preceduto il fratello Pierglorgio.

Buone le prove del cuneese Simondi, terzo tra i «Primavera», e di Gotti, quarto nella «Europa». Per Gotti la soddisfazione è doppia perché sue sono le preparazioni ed elaborazioni dei motori dei «Kart» di Quirico, Simondi e del suo, che hanno dato prova di perfetta competitività.

Sfortunato invece l'altro cuneese, Gotti, costretto al ritiro fin dal giro di ricognizione per guasti alla pompa di alimentazione.

Nella corsa delle «125», forse la più spettacolare, Verdese ha fatto corse a sé, vincendo entrambe le «manches», così come Delia e Quirico che sono stati autentici dominatori sulla pista. Tra i «Primavera» si è imposto Prinetti, un «giovanissimo» che ha messo in evidenza la stoffa per risultati più che validi; Simondi lo ha tallonato molto bene nella prima «manche», poiché sia sua spalla, ma non ha ripetuto la stessa prova nella seconda, dove è finito in quarta posizione, il che gli ha permesso la piazza d'onore nella classifica finale.

Bravo infine Gotti che, atteso lo per aver vinto un'avversario, è stato autore di uno spettacolare inseguimento che gli ha consentito di mantenere la quarta posizione.

l. s.

de.ca s.r.l.
RIVESTIMENTI PLASTICI MURALI
Tel. (0175) 88.362 - 12030 Manta (CN)
rivestimenti granulati di marmo, graffiati, rullati, lamati, ecc.
prodotti speciali per restauro facciate

estiva delle
PELLICCERIE
DI
FRANCA
MARCHISIO
RINNOVATI
VIA ARSENALE 38
angolo [illegible] Quintino - Telefono 538.453
VIA DI NANNI 90
quasi ang. [illegible] Tel. 372.178
Un [illegible]

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.005; Savona, v.lo Ascengo 1/1, tel. 180.499

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 261.355; Finale Ligure, tel. 698.371; Ventimiglia, tel. 31.759

Paura e angoscia dei parenti degli uomini dell'equipaggio di fronte alle immagini trasmesse dalla tv

Savona e Imperia hanno tremato per la tragedia

I parenti dei marittimi savonesi imbarcati sulla «Vera Berlingieri», che si è scontrata con un mercantile francese, sono stati immediatamente informati dai responsabili dell'agenzia marittima - Il dolore della madre di Carmelo Isidoro Visalli, 21 anni, di Imperia, che è rimasto gravemente ustionato: la donna ha ricevuto la notizia dal cronista che le chiedeva notizie

Dopo il panico i primi soccorsi

Fiumicino. Forze dell'ordine e Croce Rossa trasportano il corpo di un ferito

Sono salvi i marittimi savonesi imbarcati sulla petroliera «Vera Berlingieri» venuta a collisione, ieri mattina, con un mercantile francese a 14 miglia al largo di Capo Linaro, tra Fiumicino e Civitavecchia. Sono il primo ufficiale Pietro Savoia, 38 anni, abitante in via Bellini 17/18, il nostromo Emanuele Incorvaia, 52 anni, via XX settembre 7/9, il garzone di cucina Savio Cirone, 25 anni, residente ad Albissola superiore e il fuochista Salvatore Spagnuolo, 25 anni, abitante a Borghetto Santo Spirito.

Hanno telefonato alle famiglie che erano già state informate dall'agenzia marittima Enrico Berlingieri di Savona, piazza Leon Pancaldo 1, che gestiva la petroliera distrutta dalle fiamme.

I quattro naufraghi savonesi e i loro compagni sono stati tratti in salvo dagli equipaggi del traghetto «Carducci» dirottato nella zona del disastro e da alcuni pescherecci accorsi in loro aiuto.

«Stanno bene — ha detto un portavoce dell'agenzia — uno solo di essi, il nostromo, ha dovuto essere ricoverato in ospedale per ferite e lesioni ad una gamba. Sono usciti provati da questa tragedia del mare».

Sulla «Vera Berlingieri», una cisterna di 4943 tonnellate di stazza lorda, varata nel 1960 in Norvegia e appartenente da alcuni anni, alla società marittima Rubino di Palermo, c'era un equipaggio di 24 uomini al comando del cap. Giuseppe Ingrò. Ventitre sono stati salvati: dei ventiquattresimo, il fuochista Sebastiano di Fede, 60 anni, abitante a Siracusa, sino a ieri sera non si aveva notizie.

«*Le autorità marittime di Civitavecchia* — dicono a Savona — *ci hanno dato per disperso ma potrebbe anche essere ricoverato in qualche ospedale. In circostanze del genere è difficile, anche per il gran numero di soccorritori, avere notizie precise su ciò che è successo. Speriamo che anche lui si sia potuto mettere in salvo*».

«*Quando sono tornata a casa verso mezzogiorno* — racconta la signora Clara, zia del primo ufficiale Savoia, sposato e padre di un bimbo di sei anni — *ho incontrato per le scale un ragazzo che mi ha informato dell'accaduto. Sta affondando la "Vera Berlingieri", mi ha detto, ma sta tranquillo, Pietro si salva. Se fa presto lo cede ancora alla tv, lo stanno intervistando. Sono entrata in casa di corsa, ho acceso l'apparecchio appena in tempo per vedere mio nipote che si allontanava. E' stato un grosso sollievo. Chissà Marinella, la moglie, com'era in pena. Spero solo che dell'incidente venga a saperne nulla, almeno per ora, la mamma di Pietro, che è ricoverata in ospedale*».

Ieri mattina non appena all'agenzia marittima è pervenuta la notizia della collisione è immediatamente partito per Civitavecchia uno dei titolari, Arturo Berlingieri. «*Dovrebbe telefonare in serata* — si assicura la sede di piazza Leon Pancaldo — *per darci delle informazioni più precise. Comunque è già importante sapere che gli uomini dell'equipaggio si sono salvati. Speriamo che le prossime notizie siano buone*».

La Vera Berlingieri era in procinto di scalo a Savona, era partita pochi giorni fa da La Spezia con un carico di benzina e gasolio ed era diretta a Vibo Valentia. La collisione con la motonave francese è avvenuta all'alba e secondo le prime notizie sarebbe stata causata da un denso banco di nebbia.

Nel tardo pomeriggio di ieri il comandante Ingrò è messo in contatto telefonico con l'agenzia marittima.

«*L'incidente* — ha comunicato — *è avvenuto attorno alle 5,30. Col radar avevamo avvistato una nave che veniva verso la nostra direzione. Abbiamo manovrato come previsto dal codice della navigazione ma, purtroppo, il mercantile ci è venuto inspiegabilmente addosso. Siamo riusciti a calare le scialuppe ed a lasciare la nave. L'incendio a bordo è scoppiato dopo circa un'ora e mezzo*».

Dramma a Imperia

"Mio Dio! Che è successo a mio figlio?,,

Carmelo Visalli, 21 anni

IMPERIA — Alle 17 di ieri circa ore dopo la tragica collisione della «Vera Berlingieri» al largo di Civitavecchia, la famiglia del giovane marinaio Carmelo Visalli non era ancora stata avvertita da nessuno dell'accaduto al congiunto.

Un fratello di Carmelo, Emilio, 24 anni, comandante di yacht, sentito dalla nostra redazione la notizia della sciagura in mare ma non l'aveva collegata in alcun modo con la sorte di Carmelo. Non aveva sentito il nome delle navi entrate in collisione.

Maria Tropea, vedova di Giacomo Visalli, impiegato presso l'ufficio provinciale di Igiene morto circa tre anni fa, ha saputo la notizia dal cronista, che non era al corrente delle condizioni precise del ragazzo e andava a cercare informazioni. E' stato uno choc per entrambi.

«Mio Dio! — ha gridato Maria Tropea — che ne è di mio figlio?».

La famiglia Visalli era trasferita da qualche mese soltanto da via dell'Olmo, dove abitava precedentemente, in un bell'appartamento al primo piano di un condominio di via privata Carli, nei pressi di Castelvecchio.

Vive alla madre e a Carmelo sono tre figli: Emilio, 24 anni, Orazio, 22 anni, e Rita, 17 anni.

La donna aveva ricevuto cinque giorni fa una cartolina dal figlio imbarcato: le diceva di stare bene, di essere contento del suo lavoro. In effetti la famiglia Visalli, originaria di Riposto (Catania) dove Carmelo è nato, ha profonde tradizioni marinare.

Ha detto Maria Tropea: «Mio figlio si è imbarcato perchè ama il mare. Suo fratello Emilio è comandante di un panfilo e anche il mio terzo figlio, Orazio, è marinaio. Amano tutti lo stesso mio padre».

Al colloquio fra la donna disperata e il cronista era presente anche che raccontava: «Siamo tutti marinai; Riposto è il paese che, assieme a Camogli, vanta il più vecchio istituto nautico».

Il colloquio è così andato avanti in maniera asfittante fra la donna che voleva sapere di più e chi per mestiere sembrava nel suo dolore senza avere notizie precise, ma cercando di rassicurarla.

La donna ha ripetuto: «Ho la cartolina di cinque giorni fa in cui mi dice di stare bene ma ora è come non esistesse. Telefoniamo subito all'armatore per avere più precise».

Poi il dubbio: «Perché nessuno ci ha ancora detto di nulla?». Forse dovremo partire subito per assisterlo. Sta male! Dobbiamo avere notizie dettagliate al più presto».

Carmelo Isidoro Visalli compirà 23 anni fra venti giorni, il 16 luglio. Si era imbarcato sulla nave della sciagura soltanto da un mese e mezzo, ma aveva già compiuto, in precedenza, altri periodi di navigazione: il marefilia sempre attirato a lui prepotentemente. L'augurio di tutti è che egli al mare possa tornare ancora, al più presto, perfettamente guarito dopo questa sua tragica avventura.

Servizi di Nicolò Siri e Viano

Un'immagine che diventa ricordo

Savona. La Vera Berlingieri pochi giorni prima della sciagura (G. Chiaramonti)

Un dolore atroce

Fiumicino. Una disperata corsa verso l'ospedale

Sanremo: comunali in sciopero

SANREMO — Ieri mattina alle sette e mezzo i circa 500 dipendenti comunali si sono ritrovati davanti a Palazzo Bellevue, sede del comune. Tranne gli appartenenti al corpo dei vigili urbani, che non hanno aderito allo sciopero, o qualche impiegato favorevole alla decisione della Giunta di procedere a promozioni di carriera per senza indire concorsi interni, tutti gli altri sono rimasti fuori dall'edificio.

E' stata formata una delegazione della quale faranno parte un esponente per sezione e reparto, che avrà il compito di trattare con gli amministratori comunali. (m. r.)

Appello per una tentata estorsione a Sanremo

«Dammi 20 milioni o ti uccido»

Condannato a due anni e sei mesi

L'ex gestore del bar Ariston voleva denaro per i suoi debiti di gioco

SANREMO — La corte d'appello di Genova ha confermato la pena — due anni e sei mesi di reclusione — nei confronti di Augusto Battistotti, 30 anni, ex gestore del bar Ariston di Sanremo, accusato di tentata estorsione ai danni dell'esportatore di fiori Giovanni Ghersi. Il p.m. Genovese aveva chiesto un aumento della condanna a tre anni. La corte ha confermato la sentenza dei giudici sanremesi.

Secondo il capo d'imputazione, il Battistotti (difeso dall'avvocato Natale De Francisci, con telefonate intimidatorie, incominciate il 1° agosto '78, avrebbe tentato di farsi consegnare dal Ghersi, uno dei maggiori esportatori locali, 30 milioni di lire.

«*Se non paghi i soldi, ti facciamo saltare l'azienda*». «*Hai cinque giorni giorni di tempo per preparare i 30 milioni. Altrimenti saranno guai per te per la tua famiglia*». minacciava una voce.

Giovanni Ghersi avvertì fin dalla prima volta i carabinieri, che controllarono il telefono. Quando giunse l'ultima telefonata localizzarono la cabina pubblica da dove il ricattatore chiamava. Una domenica mattina, i militi fermarono nella cabina di piazza S. Bernardo, subito dopo la chiamata al Ghersi, Augusto Battistotti.

L'ex gestore del bar Ariston si è sempre difeso dall'accusa, dichiarando di aver telefonato da quel posto pubblico, ma di aver chiamato un suo amico, non Giovanni Ghersi.

Secondo l'accusa, Battistotti sarebbe ricorso all'estorsione perché assillato dai debiti. Appassionato di gioco d'azzardo, avrebbe perso parecchi milioni, tanto da essere stretto a chiudere il locale, non potendo affrontare i pagamenti. r. p.

Augusto Battistotti

Giovanni Ghersi

Savona — Il nostro fotografo Gino Ferrando è stato insignito dal Capo dello Stato, Sandro Pertini, della croce di cavaliere al merito della Repubblica. A Gino le più vive felicitazioni di «Cronache della Liguria».

Cerialè — Il furto di una borsetta contenente soltanto 5 mila lire lasciato temporaneamente sull'auto in sosta davanti al municipio di Cerialè da Bianca Vacca, 39 anni, residente in paese, è costato l'arresto a Sante Boccardi, 30 anni, residente a Rho via Rubicone 16.

Sanremo — Una sanremese di 17 anni, Silvia Bosso, via Pietro Macchia 6, è stata ricoverata ieri all'ospedale in seguito a un incidente stradale. Ha riportato la frattura esposta della tibia. L'incidente è avvenuto in via La giovane, a bordo di un motociclo, per cause ancora imprecisate, è andata a scontrarsi macchina.

Dopo il grande «raduno vita» rimangono le preoccupazioni per il futuro

L'uranio della Val Roja a Strasburgo?

Il sindaco di Bordighera dott. Giorgio Laura ha definito «Quella di domenica al colle del Raus è stata una manifestazione importante ma adesso è necessario un'azione diretta e immediata presso gli organi più indicati»

Il «raduno della vita», durato due giorni, prima nel villaggio di Neiges et Merveilles, sul Col de Raus, con dibattiti, proiezioni di immagini sulle incisioni rupestri della Valle delle Meraviglie minacciate dall'uranio, fuochi di San Giovanni, balli e canti, è finita.

E' stata una grande manifestazione, ha attirato migliaia di persone. Il problema dunque è sentito in modo vivo, urgente. La manifestazione ha colpito e acceso l'opinione pubblica. Ma, finita la grande giornata «della vita» il problema rimane, col suo sapore amaro.

«*E' giustificato temere che il governo francese prosequirà nella sua decisione* — dice il sindaco di Bordighera dottor Giorgio Laura (psdi) che già aveva preso posizione sull'argomento appoggiando i gruppi che hanno partecipato al raduno — *La manifestazione è stata utile, è stato un segnale della preoccupazione fermentata dai francesi o italiani*».

«*Per ora l'unica possibilità di risolvere veramente la cosa* — continua il dottor Laura — *è quella di presentare il problema di fronte al Consiglio d'Europa, spetta al parlamentari. Devono farlo. E' un problema troppo grande per tutta la provincia di Imperia. Si gioca con la salute di troppa gente*».

La Regione è intervenuta più volte, ha sollecitato il ministro degli Esteri Forlani a interessarsi, poi la crisi di governo e le elezioni anticipate hanno «annebbiato» il problema.

Spiega l'assessore all'ambiente Fernanda Pedemonte: «*Il presidente giunta regionale Angelo Carossino (pci) si era fatto portavoce presso governo delle preoccupazioni tanto diffuse*». Ora, dunque, resta che aspettare da lui, eletto al Parlamento europeo, un'azione a Strasburgo. «*Sono ballo problemi di salute, il pericolo dell'inquinamento del Roja, che interessa il bacino tutta la provincia di Imperia e rischi di distruzione del patrimonio culturale costituito dalle incisioni rupestri*», conclude Fernanda Pedemonte.

Aggiunge il dottor Campanella, segretario del presidente della Provincia di Imperia: «*Non abbiamo sempre svolto un'azione di appoggio a coloro che si schieravano contro questo sfruttamento a cielo aperto delle miniere di uranio in Val Roja. L'onorevole Manfredi presentato un'interpellanza al governo, con le elezioni anticipate tutto è finito in nulla. E' difficile ora fare pronostici. Ma è importante agire*».

La preoccupazione dunque rimane, il problema resta vivo. Può darsi che se ne discuta al Parlamento europeo. E' una speranza, ma può anche essere un'utopia. Migliaia di persone hanno dimostrato il loro stato d'animo. Qualcuno minaccia di occupare i binari della Cuneo-Nizza il giorno dell'inaugurazione. E' importante che ora non finisca tutto in una bolla di sapone.

m. a.

Più turisti a S. Bartolomeo

SAN BARTOLOMEO — E' stato fatto il primo bilancio del movimento turistico dei mesi da gennaio a maggio. Il confronto con lo stesso periodo dell'anno scorso evidenzia un incremento dell'8%. Più italiani e più stranieri: nei '79 gli arrivi di nostri connazionali sono stati 4602 (nel '78 erano 3429), gli stranieri 1536 (nel '78 erano 1494) per un totale di 87.045 presenze contro le 81.339 dell'anno scorso.

Gli operatori turistici sono soddisfatti. I buoni risultati devono soprattutto alla campagna promozionale svolta nel settore «vacanze per gli anziani» che quest'anno ha letteralmente riempito i 70 alberghi della cooperativa, ottenendo il «tutto completo» per 5 mesi di fila.

Albenga: il centro è troppo sporco?

ALBENGA — Il centro storico di Albenga è troppo sporco: lo affermano in un esposto inviato al sindaco Viveri e all'ufficiale sanitario dottor Franco Vaim, una trentina di persone, cittadini e commercianti, chiedendo venga posto termine a una situazione che pregiudica «l'igiene, il turismo ed il vivere civile», dal momento che villette a piazzette non vengono pulite tutti i giorni come accade anche per i contenitori dei rifiuti.

La zona in peggiori condizioni è piazza Erbe, ove quotidianamente si svolge un mercatino di frutta, verdura e pesce.

Manca solo la conferma ufficiale della notizia

La Cokitalia sarà affittata

Uno spiraglio di luce per i 500 dipendenti - In questi fatti nuovi la cokeria rischiava di chiudere i battenti a fine anno

CAIRO MONTENOTTE — Il Consiglio di amministrazione della Fornicoke di Vado Ligure ha deciso di affittare la Cokitalia di Bragno. Uno spiraglio di luce nell'intricata vicenda della Cokitalia della Val Bormida che, in assenza di fatti nuovi, rischiava di chiudere definitivamente i battenti a fine anno. Ma le ansie per gli oltre 500 dipendenti non sono terminate.

Dice Albino Chiesa del sindacato della Cgil: «Siamo in attesa della comunicazione ufficiale della notizia. Successivamente dovremo concretizzare i termini esatti dell'operazione, soprattutto, vogliamo i piani di questa azienda relativi alla fase produttiva».

La Cokitalia, dopo lo scorporo del settore del coke dalle partecipazioni statali, non dipende più dal Cipi in materia di finanziamenti e dunque è ora importante conoscere esattamente a cosa prelude l'operazione affitto e, in particolare, quali siano le intenzioni reali della Samim o delle partecipazioni statali per la Cokitalia. Le organizzazioni sindacali il Consiglio di fabbrica a questo riguardo hanno già chiesto urgenti al ministro Bisaglia e alla Samim.

Fare che la Samim sia disposta a intervenire sin dalla settimana prossima al tavolo delle trattative. Il problema centrale che deve comunque essere risolto è quello di decidere se l'industria pubblica deve restare nel comparto del coke e la risposta, a parere dei sindacati, non può che essere positiva, anche perché in questo momento è febbrile la ricerca di fonti energetiche alternative al petrolio.

La chiusura della Cokitalia sarebbe assurda, inoltre, per tutta una serie di altre buone ragioni. E' stato costruito, ad esempio, un metanodotto che collega la fabbrica di Bragno alla centrale termoelettrica Enel di Vado Ligure, in grado di risolvere, sia parzialmente, l'inquinamento di una zona litoranea tra quelle a più alta concentrazione residenziale.

Ivo Pastorino

Noli e Spotorno fanno festa insieme (aspettando Beruschi e Nilla Pizzi)

SPOTORNO — *Nell'estate di Spotorno e Noli si sono anche personaggi noti come Enrico Beruschi, Nilla Pizzi e Laura Betti. Il programma delle manifestazioni è nutrito, spazia in varie direzioni e non lascia tempo per la noia.*

Uno spettacolo per tutte le sere; sembra questo lo slogan che i Comuni e le Aziende di soggiorno, in collaborazione con le Associazioni commercianti, albergatori e bagni marini, hanno adottato per far divertire gli ospiti del golfo.

Dice Matteo Ravera, assessore al turismo di Spotorno: «C'è un tentativo di equilibrare attrazioni mondane e manifestazioni culturali senza dimenticare i bambini e gli stranieri, per i quali si svolgeranno serate danzanti nei giardini del Park Hotel il 18 luglio, l'8 agosto e il 15 settembre».

Aggiunge il professor Mario Lorenzo Poggi, presidente dell'Azienda soggiorno di Noli: «Nell'anno in cui si triplica l'imposta soggiorno dovuto offrire in cambio un programma sostanzioso ai turisti, anche per sensibilizzarli a non evadere la tassa».

Cultura — *Da segnalare, dal 19 al 28 luglio, la seconda edizione della rassegna svedese estiva quest'anno anche a Savona e Albisola; è in agosto la mostra fotografico d'autore, dall'1 all'8; l'incontro con l'autore il 23 (Laura Betti presenterà il suo discusso libro* Tela velata*); e a Noli, il 18, il premio «Streghetta» di poesia.*

Musica e folclore — «*La Liguria in volta*» con il gruppo *Città di Genova il 7 luglio; «Benvenuta estate» con Claudio Sottili il 12; «Frire e mangia», sagra gastronomica il 13 e 14; e «Le canzoni del nostro passato» con Nilla Pizzi il 21; ad agosto «Spotorno in diretta con Radio Montecarlo» il 9; «Cuore e mangia», sagra gastronomica del 10 al 12; «Cabaret fra gente» con Enrico Beruschi il 19.*

A Noli serate d'arte, moda e (4 luglio e 2 agosto); esibizione degli sbandieratori di Gubbio e «Il padre del mare», grande tournée (a Radio Montecarlo (10 agosto). Sport: dal 6 luglio torneo notturno di calcio; trofeo d'oro, regata velica (14 e 15 luglio); torneo di categoria (1-8 settembre); a Noli, in agosto, dal 6 al 14, 14ª edizione delle Nolesiadi; dal 16 al 18 «Grande baraonda di bocce» e regata velica Anton da Noli. s. d.

ECONOMICI

Savona e Imperia ambosessi da addestrare e avviare alla programmazione per inserimento in centri elettronici con stipendiazione 450 M. Diploma (training tenuto in luogo Possibili agenzie per progressivi ben qualificati. Circa 600.000 mensili. Per appuntamento nella sua città telefonare 02-370.588, 02-700.401 oppure scrivere Società Vecchini - V. Pompeo 31 - Milano

Speciale offerta attiva delle PELLICCERIE FRANCA MARCHISIO NEI NEGOZI COMPLETAMENTE RINNOVATI VIA ARSENALE 38 angolo Via Telefono 538.453 VIA DI NANNI 90 quasi piazza Sabotino Tel. Un nome un marchio una garanzia

GRADUATORIA DEL PORTO DI

La graduatoria del concorso per l'assunzione di operai specializzati per le officine di manutenzione è stata resa pubblica mediante affissione nella sede dell'Ente.

Ogni giorno su STAMPA SERA tutti i programmi della TV, i cinemi, gli spettacoli

Col de Raus. Migliaia di persone intorno al grande rogo contro l'uranio (Tel. G. Chiaramonti)

Continua la crisi politica

Pietra Ligure senza governo

Dal consiglio comunale non è scaturita nessuna maggioranza - La prossima convocazione è fissata fra otto giorni - Le posizioni dei partiti

[illegible] LIGURE — Neanche le elezioni del 3 giugno sono state sufficienti a dare un governo a Pietra Ligure. Dal Consiglio comunale riunito lunedì sera a Palazzo Golli non è scaturita nessuna maggioranza. La città, in crisi politica dallo [illegible] settembre, resta ancora [illegible] amministrazione. Il Consiglio comunale, per legge, dovrà essere nuovamente convocato entro otto giorni.

E' possibile che [illegible] questo periodo i contatti fra le segreterie politiche trovino la chiave per aprire la porta a un'intesa fondata [illegible] un programma chiaro e realistico. «Puntata nera» per la nomina del sindaco. Nei primi due scrutini 7 voti a Tortarolo (dc), 3 a Negro (liberali [illegible] democratici per Pietra), 20 schede bianche. Nel ballottaggio: ancora 7 preferenze per Tortarolo e 13 schede bianche. Occorrevano 11 voti, [illegible] non c'è stata convergenza su [illegible] solo nome.

La dc ha puntato sul suo candidato; liberali e democratici hanno indicato Negro; le sinistre hanno insistito sulla scheda bianca.

In sintesi, dc, psdi e liberali e democratici per Pietra Ligure hanno auspicato una larga maggioranza che, assieme a loro, comprendesse anche il psi; quest'ultimo, invece, [illegible] accetta pregiudiziali anticomuniste; mentre il pci, dal canto suo, sembra rassegnato a tornarsene all'opposizione.

Paolo Palmaini (dc) ha ribadito l'invito ai socialisti, socialdemocratici, liberali e democratici, per un'intesa da raggiungere entro breve tempo sulla base di un programma concordato che ha aggiunto: «*Il rapporto con il pci per noi rimane soltanto di confronto*». Mario Robutti (psi) non si è lasciato tentare: «*Il psi intende amministrare in un certo modo e non ad ogni costo*».

Franco Buscaglia (pci), dopo aver rilevato «*uno spostamento a destra della dc*», ha aggiunto: «*Non c'è possibilità di solidarietà democratica perché la dc è più arrogante di prima*».

Gerolamo Delfino (psdi): «*Non abbiamo mai fatto preclusioni per nessuno e biasimiamo chi ne fa. Pietra Ligure ha numerosi nodi da sciogliere. Solo un'ampia maggioranza può riuscirci. Per questo facciamo appello al senso di responsabilità di tutti i partiti*».

Stefano Monti Bragadin (liberali e democratici) ha proposto un'alleanza laica «*per impostare un discorso serio e valido con la dc*».

s. d.

Per [illegible] rapina [illegible] due giovani sotto processo

SAVONA — Due dei presunti autori della rapina alla Banca Gallenni di Albenga (tre banditi fecero irruzione nell'istituto di credito) stamane sono alla sbarra del tribunale di Savona. Negano ogni addebito, ma sono stati riconosciuti dagli impiegati della banca. Sono Silvestro Navone, 24 anni, e Felice Cagliero, di 23, entrambi abitanti a Torino. Oltre che di rapina devono rispondere di furto, porto e detenzione di arma. Il nono del terzo complice rimane sconosciuto.

La rapina avvenne il 19 maggio scorso. Tre banditi, a volto scoperto, armi in pugno, irruppero nell'agenzia [illegible] Albenga, via Trieste, della Banca Gallenni. Il solito rituale: «Fermi tutti, è una rapina». (a. b.)

Pierino l'americano

Prati «in vacanza» negli Usa con il Rochester

LIGURIA SPORT

Calciomercato: la situazione del Savona [illegible] dei biancazzurri

I giovani Dainese [illegible] Cavalli prime conferme biancoblù

Risolte le comproprietà con la Juventus [illegible] lo Juniorcasale - Locatelli chiede un mediano [illegible] una mezz'ala di sicuro affidamento

SAVONA — Dainese, terzino-mediano di sicure doti naturali, e Cavalli, giovane centrocampista che si è rivelato quest'anno, sono interamente del Savona. Il direttore sportivo Ugo Polignano ha risolto a favore della società biancoblù la comproprietà con la Juventus, per Dainese, e con la Juniorcasale, per Cavalli. E' la prima grossa operazione del calciomercato, anche [illegible] siamo ancora lontani dagli acquisti decisivi per dare una nuova e migliore fisionomia alla squadra.

E' ovvio che Dainese e Cavalli faccian[illegible] parte della «rosa» e che siano tra i migliori elementi della passata stagione, anche se Valentino Persenda non li ha utilizzati a tempo pieno. A proposito del tecnico savonese: una [illegible] Riviera di Levante la vorrebbe l'anno prossimo alla guida dell'Entella, retrocessa dalla serie D, ma sembra improbabile che l'allenatore savonese accetti una compagine di promozione.

Polignano e Chico Locatelli stanno facendo la spola fra Milano e Torino. Il primo obiettivo è la soluzione delle comproprietà, per cui c'è tempo fino a giovedì: poi si ricorrerà alle buste chiuse, ma il Savona vorrebbe evitarle. Così Dainese e Cavalli potrebbero restare i «soliti» noni; Dolci, Mutti, Zunino, Marcolini, Tunno e Prati, con l'eventuale aggiunta di Di Davide. Risolti i problemi degli ingaggi con chi deve restare in biancoblù (almeno in linea di massima), [illegible] comproprietà e delle cessioni di cui non è possibile fare a meno (Piaser, Battiliani, Sulfaro e via dicendo), Polignano dovrà concretizzare i sei acquisti maggiori.

Com'è noto Locatelli vuole un portiere, un libero, un terzino, due centrocampisti e un fornante. In particolare il mediano e la mezzala dovranno essere di sicuro affidamento. Completata questa seconda fase si passerà alla «rifinitura» della rosa [illegible] eventuali rincalzi.

Pierino Prati, il bomber biancoblù, uno dei principali artefici della salvezza, è stato ingaggiato dal Rochester, una squadra statunitense che si è dimostrata particolarmente desiderosa di averlo nelle sue file. Prati doveva giocare nel Chicago, ma ha dovuto rinunciarvi perché è arrivato negli Usa quando quella squadra aveva già completato l'ingaggio degli stranieri. «*Sono [illegible] entusiasta* — ha spiegato Piero — *dovevo prima terminare il campionato col Savona*».

Prati ha telefonato dagli Stati Uniti. «*Mi trovo bene* — ha detto — *anche se il [illegible] americano è un'altra cosa. Ci sono da battere [illegible] esempio i rigori "lunghi", che per me sono davvero una novità*». Prati ha escluso domenica nel rochester, che ha pareggiato 1-1 e sarà [illegible] campo di nuovo oggi (negli Usa si giocano due partite la settimana). Sarà di ritorno il 10 agosto, per mettersi a disposizione dell'allenatore Chico Locatelli. Prati, infatti, sembra destinato a restare in biancoblù.

«*Se [illegible] vogliono* — ha precisato — *non dovrebbero esserci difficoltà. Ritengo che il Savona [illegible] alla scelgliendo l'unica strada possibile per tentare [illegible] sua carta nel campionato di C2. Locatelli e Polignano fanno un lavoro serio che dovrebbe dare buoni frutti*». Anche Prati, comunque, dovrebbe accettare il ridimensionamento (drastico) dell'ingaggio come i suoi colleghi abituati agli ingaggi principeschi dell'anno scorso che, come si è visto, non producono necessariamente un rendimento migliore da parte degli atleti.

s. ch.

Carraro è sicuro Melillo in forse

Maggioni resta alla Sanremese - Chiogna e Tosetti se [illegible] - Le altre comproprietà

[illegible] — Carraro e Maggioni rimangono alla sanremese; Chiogna e Tosetti se ne vanno. Sono le prime operazioni sul calciomercato della squadra biancoazzurra che si sta muovendo per definire le varie comproprietà.

Carraro, il portiere che era in prestito, è stato acquistato in comproprietà dalla Juventus; dalla stessa società biancoceleste la Sanremese ha riscattato completamente Maggioni, un giocatore che nel finale di campionato ha dimostrato tutto il suo valore. Per Chiogna e Tosetti, due giocatori che in maglia biancoazzurra non hanno convinto, la parentesi matuziana si è invece chiusa ingloriosamente: Chiogna, [illegible] era in [illegible] proprietà, è stato riscattato dalla Juventus che [illegible] è ripresa anche il centravanti.

Il direttore sportivo Reverchon, intanto, sta lavorando per risolvere anche le altre comproprietà: quella di Melillo [illegible] il Sestri Levante (probabilmente la più difficile da risolvere), quella del giovane Cantore con la Dianese, quella [illegible] Graglia con l'Albenga e quella di Corallo con l'Ancona.

Appena chiuso il capitolo delle comproprietà, che devono essere risolte entro giovedì, la Sanremese penserà a qualche acquisto. Si parla sempre di [illegible] Monica; [illegible] si sono aggiunti i nomi di Schincaglia, anche lui juventino in forza allo Juniorcasale, e di Ascagni, [illegible] centrocampista, anche lui ex casalese ed ex ternano.

Altre «voci» parlano di un interessamento della Sanremese per il milanista Carotti che ha già fatto qualche apparizione nella prima squadra rossonera, mentre per ora è stata smentita quella, proveniente [illegible] Genova, che vorrebbe in biancoazzurro il sampdoriano Lippi. Lo stesso giocatore non si sarebbe detto d'accordo: «*In C1 non ci rodo*», ha detto categoricamente. [illegible] d'altra parte a Sanremo sarebbe un doppione di Cazzano.

Fra tante «voci» di mercato Borra e Reverchon, che ha [illegible]to [illegible]ta bianca del presidente per operare acquisti e cessioni, dovranno cercare di accontentare [illegible] richieste dell'allenatore Ezio Caboni. Il tecnico, prima di partire per le sue vacanze a Borzonasca, [illegible] paese natale, ha consegnato a Reverchon un foglietto con le sue richieste: la conferma in blocco dei tredici-quattordici elementi che hanno costituito l'ossatura base della Sanremese che ha conquistato la promozione e l'acquisto di quattro giocatori, possibilmente un terzino, uno stopper, un centrocampista e un attaccante con doti di sfondatore, che possa garantire almeno una quindicina di gol all'anno da solo.

b. m.

Baseball, vittorie esterne delle squadre liguri

Savona, un successo a fatica Il Sanremo sogna l'aggancio

Domenica i matuziani giocheranno a Settimo Torinese

● Due vittorie esterne sono il bilancio della seconda giornata del campionato di serie B di baseball per il «Tiber Toshiba Savona» e per il «Base[illegible] Sanremo»: i savonesi si sono imposti a Settimo Torinese (14-8); i sanremesi hanno vinto ad Alessandria sul campo del «Blue Sox» (8-5). Entrambe non sono state imprese facili.

● Settimo Torinese, i savonesi, opposti a una squadra fragile e inconsistente, hanno faticato più del previsto. «*Colpa di questo campionato così disordinato, colpa di tutti questi pasticci che ci combinano* — dice Zan[illegible] responsabile del "team" savonese — *Questa situazione influisce sulla tranquillità di tutto il complesso*». Brugnone, il miglior giocatore della squadra ligure, ad un certo punto ha dovuto lasciare il campo perché era troppo nervoso per continuare a giocare; il ricevitore Celentano e l'esterno Serpe, poi, [illegible] infortunati. Una vittoria, quindi, utile alla classifica ma che lascia il «Tiber Toshiba» alle prese con grossi problemi.

● Ad Alessandria, invece, il «Baseball Sanremo» ha avuto un altro esempio della difficile situazione arbitrale del gi[illegible]. Un arbitro, quello di base, a un certo punto si è rifiutato di continuare a restare in campo perché riteneva che non ci fosse più la necessaria tranquillità (la partita è stata condotta in porto dall'arbitro-capo). In seguito alcune strane decisioni del direttore di gara, come l'espulsione di Liddi e l'annullamento di due «out» quando i sanremesi erano in vantaggio, ha costretto le squadre ad arrivare fino a un «inning» supplementare quando, finalmente, i matuziani ce l'hanno fatta a vincere e a continuare a sperare in un aggancio con la capolista «Polt Torino».

«*Un aggancio che dovremo tentare nel confronto diretto*», dicono a Sanremo. Ad Alessandria, su tutti, [illegible] emersi De Gaudenzi, autore di un «fuori campo» e Lavazza, brasiliano nel momento più critico della partita. Peccato per l'espulsione di Liddi: ora verrà, senz'altro, squalificato.

● Domenica il «Baseball Sanremo» giocherà sul campo del Settimo Torinese, una squadra che non dovrebbe presentare grossi problemi per i matuziani; il Tiber Toshiba, invece osserverà il suo turno di riposo.

■ In serie C II «Varo Finale Ligure» ha colto una bella vittoria (15-3) a spese dei genovesi del «Azeta San Martino»; la Cairese, fanalino di coda, invece, è nuovamente crollata (18-8) di fronte alla «Libertas Marconi».

b. m.

Città di Diano vince il Torino

DIANO MARINA — Il Torino ha vinto il primo trofeo Città di Diano in un emozionante finale con la Juventus, una gara arbitrata da Pieri, nella quale si respirava aria di derby. Fra le liguri la migliore è stata la Sanremese classificatasi al quarto posto.

Questi i risultati del torneo. Fase eliminatoria, prima giornata: Inter-Dianese 4-0, Torino-Levante 4-1, Juventus-Imperia 4-0, Genoa-Sanremese 1-1. Seconda giornata: Juventus-Dianese 1-0, Sanremese-Levante 2-1, Inter-Imperia 1-0; Torino-Genoa 6-0. Terza giornata: Torino-Sanremese 3-1; Genoa-Levante 1-0; Imperia-Dianese 1-1; Inter-Levante 0-0.

Finali: per il primo e secondo posto Torino-Juventus 2-1; per il terzo e quarto posto Inter-Sanremese 3-0, per il quinto e sesto posto Genoa-Imperia 2-0; per il settimo ed ottavo posto Levante-Dianese 2-0.

La sfida Don Dagnino-Pianese

Pallone, il derby dei parenti poveri

La prima vittoria [illegible] Alcardi-Defilippi

Per trovare le squadre liguri nel campionato italiano di pallone elastico bisogna partire [illegible] fondo della classifica: a zero punti, dopo cinque domeniche, Rosso-Olivieri della Spec di Cengio, con un solo punto al proprio attivo Devia-Bruno della Pianese Ambassador e Alcardi-De Filippi della Don Dagnino di Andora. Sono posizioni che potrebbero far pensare a tre squadre di poco peso. Non è del tutto così: il campionato potrebbe riservare ancora sorprese.

La prima vittoria di Alcardi — Sabato sera Alcardi e De Filippi, sovvertendo il pronostico, [illegible] sono presi la prima soddisfazione e sono andati a vincere a Torino, per 11-6, contro Belmonte-Tarasco: [illegible] stata una partita che ha visto la Don Dagnino costantemente in vantaggio e durante la quale l'esperto De Filippi, «patriarca» di questo campionato, ha fatto da ottima spalla [illegible] abile consigliere ad Alcardi.

Arrigo in difficoltà a Cengio — A loro volta Rosso e Olivieri hanno saputo impegnare allo spasimo, a Cengio, i primi in classifica Arrigo-Galliano, giungendo al 10-10.

Devia sempre troppo solo — La [illegible]quadra ligure che sembra stare peggio è la Pianese Ambassador di Devia-Bruno. Bruno della Pianese Ambassador e Alcardi-De Filippi della Don Dagnino di Andora. Sono posizioni che potrebbero far pensare a tre squadre di poco peso. Non è del tutto così: il campionato potrebbe riservare ancora sorprese.

La prima vittoria di Alcardi — Sabato sera Alcardi e De Filippi, sovvertendo il pronostico, [illegible] sono presi la prima soddisfazione e sono andati a vincere a Torino, per 11-6, contro Belmonte-Tarasco: [illegible] stata una partita che ha visto la Don Dagnino costantemente in vantaggio e durante la quale l'esperto De Filippi, «patriarca» di questo campionato, ha fatto da ottima spalla [illegible] abile consigliere ad Alcardi.

Arrigo in difficoltà a Cengio — A loro volta Rosso e Olivieri hanno saputo impegnare allo spasimo, a Cengio, i primi in classifica Arrigo-Galliano, giungendo al 10-10.

Devia sempre troppo solo — La [illegible]quadra ligure che sembra stare peggio è la Pianese Ambassador di Devia-Bruno. Questa quadretta, che otto giorni prima aveva impegnato allo spasimo, fuori casa, Arrigo-Galliano, è apparsa domenica quasi irriconoscibile. Soltanto Miriano Devia, non sempre adeguatamente aiutato dai suoi compagni, si è salvato agli occhi degli spettatori; la squadra per riprendersi deve raggiungere una maggiore coesione collettiva.

Derby domenica prossima — Domenica prossima il derby Don Dagnino-Pianese — due «parenti poveri» — dirà una parola più chiara sulla forza delle due squadre. Ovviamente, in base ai risultati finora conseguiti, la squadra di Alcardi-De Filippi appare nettamente favorita, anche perché godrà del fattore campo. Ad Alba, Rosso affronterà Bertola.

b. v.

In polemica con il sindaco

Assessore socialista si dimette ad Albenga

ALBENGA — L'assessore allo sport e viabilità Ciampaolo Basso, socialista, ha rinunciato al mandato con una lettera diretta al sindaco di Albenga, Angelo Viveri, comunista, ufficializzando le dimissioni presentate al proprio segretario politico fin dal periodo preelettorale.

La motivazione contiene accuse di «*assolutismo*» al primo cittadino: «*Il sottoscritto è nell'impossibilità di svolgere il proprio incarico e per non venir meno ai doveri verso il proprio partito e verso i propri elettori sente il dovere di rassegnare le dimissioni da assessore comunale*».

«*Il proprio assessorato infatti* — prosegue Basso — *gravemente amputato, è privo di personale e di ogni autonomia operativa. In tale situazione il sottoscritto non è nella possibilità di operare e poiché il permanere dell'incarico di assessore sarebbe solo un'ambizione non giustificata da risultati o positivo alcuno, ritengo mio dovere, anche per evitare responsabilità personali, rassegnare le dimissioni al consiglio comunale*».

Alla base di questo sfogo si intuisce represi vi sono alcuni motivi di attrito fra il sindaco e l'esponente socialista che ha contestato i metodi impiegati nei recenti espropri di aree agricole e produttive, le delibere sulle spese per le manifestazioni estive del '78, bocciate dal comitato regionale di controllo, e in ultimo la stesura del bilancio di previsione '79 fatta «a scatola chiusa dal sindaco senza che ne [illegible] partecipato in giunta».

Circa le manifestazioni estive Basso afferma: «*Si spende troppo, si dovrebbe prima pensare alle strutture ricettive e adeguare la rete fognaria che sta scoppiando*».

g. m.

L'intervista con il nuovo presidente della Lega calcio dilettanti

Che cosa cambierà con Minetti

Rinnovare la giustizia sportiva - Altri temi - «Non [illegible] deve pretendere l'impossibile»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — Chi è Piero Minetti, nuovo presidente del Comitato regionale della Lega calcio dilettanti? Ha 50 anni, è nato a Rossiglione, ma abita a Genova. E' direttore generale di una fabbrica di liquori a Ronco Scrivia. Dirigente dell'Italia Ponte Carrega dal 1946, si è occupato, dal '51 al '58, del settore giovanile al Comitato provinciale di Genova, poi, negli Anni Sessanta, è approdato al Genoa, è stato al Csi e, infine, da un decennio, era componente del consiglio direttivo.

E' uomo di grande esperienza, dunque, e di vedute moderne; garantisce, come ama ripetere, «*rinnovamento nella continuità*». Sostituire un uomo prestigioso come il dottor Italo Ferrando non sarà facile, e Minetti lo sa benissimo. Il calcio ligure è travagliato da profondi malesseri, di cui le amarezze di Genoa e Sampdoria sono soltanto un aspetto. Ma ci [illegible] confortanti sintomi di progresso. La larga partecipazione all'assemblea [illegible] Genova è una [illegible] questi.

Dice Minetti: «*Sono stato lo, durante la campagna elettorale, a spronare la società a fare il loro dovere, a centrare a votare, per chiunque andassero la loro preferenze. Mi hanno ascoltato, ed è, per me, motivo di enorme soddisfazione*».

Un risultato clamoroso. Minetti eletto presidente a stragrande maggioranza: l'intera sua lista che entra, da sola, a far parte del Consiglio direttivo. E' gente giovane, dinamica e preparata. Sono tutti nuovi, soltanto Minetti e lo spezzino Bordino erano presenti nella vecchia gestione. Ognuno di essi è dirigente di qualche club, perché, afferma il presidente, «*sono le società che devono amministrarsi il comitato*».

Minetti ha raccolto molti consensi sulle due Riviere. Per Savona, hanno votato 24 società; per Imperia 13; per La Spezia 27. La periferia è stata sensibile, perché, per la prima volta, si sente rappresentata, e non trascurata. «*E' [illegible] una svolta importante* — ammette Minetti — *Per me e per i miei collaboratori è una grossa responsabilità. Ci si attende molto da noi. Speriamo di non deludere. La brevità del mandato non consente certamente l'attuazione di un programma globale e completo, ma ci impone piuttosto di affrontare senza mezzi termini i problemi di carattere prioritario che le [illegible] società hanno segnalato e sollecitato. Contiamo parecchio sull'aiuto e la comprensione dei sodalizi*».

Primo atto del nuovo comitato sarà quello di radunare le società per varare [illegible] consulta, e organizzare l'inizio dei campionati. «*Non è una scelta facile* — spiega Minetti — *perché, mentre le società genovesi e quella della Val Bormida vorrebbero anticipare al massimo il calendario, quelle in Riviera chiedono [illegible] ritardarlo, in quanto molti dei loro giocatori sono impegnati sino a settembre in attività turistiche*».

Poi c'è il bilancio, [illegible] chiudere entro il 30 giugno: c'è [illegible] ristrutturare il mercato acquisti e cessioni: «*Se arrivasse un altro pretore d'assalto come Casiglioli, per il settore dilettanti sarebbe la rovina*».

Qualcosa dovrà cambiare anche nella giustizia sportiva: nella stagione '78-'79 c'è stato un aumento dell'11 per cento nei reclami, dei quali sono stati accolti soltanto il 33 per cento. Da qui al 1980, quando ci saranno nuove elezioni per riprendere il ciclo olimpico, c'è poco tempo, soltanto quello sufficiente per impostare certi temi, come: la difesa dei pochi campi da gioco; i contatti con altri Comitati regionali: un accertamento più serio e [illegible]dell'idoneità fisica dei giocatori; una diversa forma assicurativa contro gli infortuni; lo studio di una modifica alla struttura degli attuali campionati e del meccanismo delle promozioni e [illegible] retrocessioni; il mantenimento e l'ampliamento delle commissioni [illegible] studio, volute dal presidente nazionale, dottor Richieri.

Erano i punti qualificanti della lista Minetti. Se non saranno traditi, il Comitato regionale attuale avrà gettato le basi per una riconferma per il quadriennio successivo.

Stefano Delfino

Vittoria della Rari Nantes

Savona a sorpresa nelle prime piazze

Buon momento per i pallanuotisti della Rari Nantes Sa[illegible] infatti sabato sera i biancorossi di Claudio Mistrangelo [illegible] colto una sofferta quanto meritata affermazione in una delle trasferte più ostiche tra le mobili del campionato di serie B.

I savonesi si sono imposti per 9 a 8 contro l'agguerrita matricola Mestrina, nonostante siano stati vittime di un arbitraggio scandaloso protagonista di 11 espulsioni temporanee ai danni della Rari e di quella definitiva del «giocatore» Bertoletto.

Dall'alto, comunque, di una classe superiore, i ragazzi della Torretta si sono chiaramente imposti anche in condizioni contrastavorevoli.

Tra i singoli, di particolare luce ha brillato Roberto Bragantini, trascinatore, con quattro reti, della sua compagine, mentre il «solito» Zunino con una doppietta ha raggiunto quota 27 nella classifica cannonieri.

Saldamente attestata sulla terza piazza, [illegible] Rari attende ora un eventuale passo falso del Sori e dello Sturla, anche se il piazzamento attuale è, al pari del gioco espresso, di completa soddisfazione per tutti.

r. bg.

Un sanremese [illegible] Fanfulla

SANREMO — Un sanremese allenerà il Fanfulla, squadra di «C2» lombarda. Si tratta di Andrea Valdinoci, 34 anni, che ha avuto una lunga carriera da giocatore: cresciuto nelle file della [illegible] Boys, ha successivamente militato nei ragazzi del Milan, nel Legnano, nella Saleritana, nel Treviso, nel Varese, nell'Atalanta, nella Pro Vercelli, nel Sorrento, nell'Alessandria, nella Casertana e nel Melzo.

Da due anni l'ecco parte del settore tecnico giovanile del Milan.

(b. m.)

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambassaden: La tarantola del ventre nero.
Arlecchino: Il piacere del peccato.
Astor: L'ispettore Martin ha teso la trappola.
Augustus: Sparo nel buio.
Gloria: Baby [illegible]
Grattacielo: Supersandy: il fratello brutto di Superman.
[illegible] Un dollaro d'onore.
Lido: Furia contro furia.
Lux: Avevamo 16 anni e [illegible]mo il rock 'n roll.
Nuovo Palazzo: Black-out: inferno nella città.
Odeon: Verso il Sud.
Olimpia: In diretta: la fine del mondo.
Orfeo: Les pornocrates.
Plaza: Cantando sotto la pioggia.
Rex: Shampoo.
Rivoli: Assassinio sul treno.
Smeraldo: La cugineta inglese.
Universale: Il commissario di ferro.
Verdi: Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto.

RAPALLO

Grilone: Superman.
Italia: L'insegnante torna a scuola.
Augustus: riposo.

SANTA MARGHERITA L.

Cristal: Due pezzi di pane.
Mignon: Le avventure di Peter Pan.
Lux: riposo

RECCO

Anna: Una città chiamata bastarda.

SAVONA

Diana: Un poliziotto scomodo.
Ara: Incontri erotici del quarto tipo.
Astor: La donna della calda terra.
Olimpia: Gli amici del drago.
Jolly: Ecco il drago, entra la tigre.
Filmstudio: Mascherata.

ALASSIO

Moulin Rouge: Tutti a scuola.
Colombo: L'uomo ragno colpisce ancora.
Rita: Sconti stellari.
Capitol: Il Paradiso può attendere.

ALBENGA

[illegible] Piaceri particolari.
Cristallo: Alpha inferno di ghiaccio.
Giardino: La carica dei 101.

ALBISSOLA CAPO

Doria: 5 turbosti e i furacchione.
Doria estiva: Bruce Lee il maestro.

ALBISSOLA MARE

Marconi: Disavventure di un commissario di polizia.

BORGIO VEREZZI

Astra: La grande [illegible]ura n. 2.

CAIRO

Abba: L'orgia assassina.
Cristallo: La apprendista.

CERIALE

Odeon: Gioco sleale.

FINALE LIGURE

Oneglia: Lo chiamavano Bulldozer.
Vittoria: Io ogio, tu ligi, egli ligi.

LAIGUEGLIA

[illegible]o: Dove vai in vacanza?

LOANO

Perla: Grease.
Loanesse: Cantando sotto la pioggia.

MILLESIMO

Italia: Enigma rosso.

PIETRA LIGURE

Comunale: L'umanoide.

SPOTORNO

Ariston: Corsa sul patio.

VARAZZE

Teira: La nuova avventura di firocchio di ferro.
Verdi: Grease.

IMPERIA

Centrale: Piccoli gangsters.
Rossini: Pugni pupe e pepite.
Odeon estiva: Io sono il più grande Muhammad.

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Gli occhi di Laura Mars.
Corso: I ragazzi irresistibili.

DIANO MARINA

Diana estiva: Sergente Pepper.
Pergola estiva: Alitrimenti ci arrabbiamo.

RIVA LIGURE

Comitti: Demonio dalle facce d'angelo.

SANREMO

Ariston Teatro: Lo stesso giorno il prossimo anno.
Centrale: Bulli e pupe.
Rita: L'altra faccia del violento.
Supercinema: Pop Lenion

VENTIMIGLIA

Impero: Anno zero guerra nello spazio.

SAVONA TV

Ore 13,30 Film; 14 Musica a richiesta a cura di Gianni; 18 Film; 18,18 Faccia della vita; 19,30 Notiziario, Borsa valori, Il tempo domani, Oroscopo; 19,55 Fantasmi rossi; 20,50 Film; 23,30 Il cannocchiale, condotto [illegible] Giuseppe Polizzi; 23,50: Notiziario; 24 Film.

TELECENTRALE

Ore 13 Film; 19,30 Notizie flash; 19,40 La rubriche di TC; 20 La vetrina delle occasioni; 20,20 Notiziario; 20,40 Il topicchio, gioco per bambini; 21,40 Serata [illegible] 22,30 Film.

TELESANREMO

Ore 14 Film «Michelino»; 18,30 Documentario; 20 A.A. Annunci - Dove andiamo stasera; 20,25 Il tempo che fa/a; 20,30 Telegiornale; 21 Documentario «L'uomo e il mare»; 21,30 Serata orale «Barzellette di primavera». Al termine replica TG.

Radio private Incontro a Varazze

VARAZZE — Sono almeno una quindicina le «radio libere» che operano, più o meno regolarmente, nella nostra provincia. Radio Skilab di Varazze ha organizzato un incontro tra tutte le emittenti private della provincia che si terrà domani alle 20,30 nel cinema Teiro.

«*Noi riteniamo* — dice Piero Piera — *che l'immobilismo e l'isolamento, cioè il terreno più favorevole per portare con successo i vari attacchi che, quasi costantemente, da più parti, vengono rivolti alle carte emittenti. E' intenzione di Radio Skilab cercare di instaurare fattivi rapporti di solidarietà e collaborazione fra tutte le radio della provincia di Savona, in modo da creare una forza la più omogenea possibile per affrontare insieme i "nostri" problemi comuni che sono ben altro [illegible] dell'antagonismo individuale e della concorrenza commerciale*».

All'ordine del giorno dell'incontro figurano i problemi relativi all'ordinamento delle frequenze di trasmissione nella provincia di Savona, all'equiparazione delle tariffe commerciali per la pubblicità e al miglioramento qualitativo delle emittenti della provincia. Si discuterà anche su una proposta per la costituzione di un comitato tecnico provinciale radiofonico e di una associazione per la tutela dei diritti delle emittenti private.

(n. s.)

Imperia — Nel mese di luglio attraccheranno 6 corvette della flottiglia [illegible] scuola comando. Più di 600 marinai si fermeranno dal 17 al 30 luglio. Per i turisti si tratta di un divertimento in più. Infatti le 6 corvette potranno essere visitate dal pubblico dalle 16 alle 18. A Porto Maurizio getteranno l'ancora tre corvette: «Lido Visentini», «Umberto Grosso» e «Salvatore Todaro».

Salvi forse finisce all'Intem[illegible]

La Loanesi nei debiti vende i pezzi pregiati

LOANO — «*L'Unione sportiva [illegible] Loanesi sta trattando [illegible] cessione di uno dei migliori elementi della squadra, il centrocampista Salvi, che è richiesto dall'Intemelia. L'operazione dovrebbe avvenire sulla base di 6-10 milioni e i dirigenti rossoblù pare abbiano fretta perché i primi di luglio devono far fronte ad una scadenza bancaria [illegible] circa 10 milioni che costituisce solo una parte del deficit accumu[illegible]to nella scorsa stagione.*

In una prima assemblea si era parlato di una trentina di milioni, nei giorni scorsi invece il bilancio ha dimostrato che il disavanzo supera i 50 milioni. Le passività maggiori sono costituite da fidejussioni per 25 milioni presso due istituti di credito e circa 20 milioni in forma di anticipazioni dei dirigenti. Sembra infine che [illegible] ditta Marino Oddone non rinnovi la sponsorizzazione alla squadra per il prossimo campionato, operazione che valeva per le casse rossoblù [illegible] decina di milioni.

Per questi motivi la recente assemblea dei soci ha respinto le dimissioni del consiglio direttivo presieduto da Giorgio Bertolazzi invitando i dirigenti a rinunciare al mandato solo dopo aver sistemato la situazione finanziaria. Il ripianamento del disavanzo costerà quindi alla società calcistica la cessione di alcuni giocatori e i soci sembrano più disposti a correre il rischio di una liquidazione che ad ereditare un sodalizio deficitario.

Questa soluzione eviterà inoltre polemiche spiacevoli sull'ultima gestione che ha raccolto critiche sul piano finanziario: prima di tutto il fatto che la Loanesi si è ritrovata nell'ultimo campionato, e per motivi diversi, con cinque portieri che hanno comportato spese notevoli e spesso inutili. Negli ambienti calcistici cittadini si starebbe trattando formando un [illegible] gruppo dirigenziale deciso a guidare il sodalizio nella prossima stagione.

g. m.

Coppa San Giorgio

[illegible] [illegible] [illegible]

ALBENGA — Si è disputata lunedì sul campo di San Giorgio Albenga la terza [illegible] di incontri [illegible] torneo calcistico in notturna «IX Coppa San Giorgio - Mobilificio Fiorin».

Erano in programma due incontri validi per il girone O. Il Panificio Michell Villanova ha superato per tre a uno il Casanova Lerrone. Nella seconda partita la Gallinara Albenga ha superato di [illegible] i giovani cadetti del Magic Ball (due a uno). L'incontro si è deciso nella ripresa: le reti del Gallinara sono state siglate da Fazio e Gelsomino. Il Magic Ball aveva raggiunto il momentaneo pareggio con Morano.

Ha riposato Bagni Bruna Alassio.

Formazioni:

Casanova Lerrone: Righi, Beneccio, Cesia (Noumeri), Scozzari, Ascheri, Perzillo, Vitali.

Panificio Michell: O. Michell, Palazzo, Scarlata, Della Valle, Ferrari, Parodi, Selleri.

Magic Ball: Russo, Calcagno, Pratali, Caputo (Morano), Sica, Cuin, Primerano.

Gallinara: Scirocco, Giusto, Vio, Paolo, Delfino, Gelsomino, Olivinetti.

(m. f.)

Condannato Consigliere di [illegible]

Per violazione edilizia

CAIRO MONTENOTTE — Un consigliere comunale di maggioranza di Murialdo, è stato condannato ieri mattina dal pretore di Cairo, dottor Pisoni, per violazione edilizia. Si tratta di Roberto Calleri, 30 anni, abitante in borgata Piani di [illegible] risiede, impiegato alla 3-M Italia di Ferrania. Il magistrato gli ha inflitto 7 giorni di arresto, con la condizionale e 170 mila lire di ammenda. A denunciarlo, nella primavera dello scorso anno, era stata Magda Colombi Chiarino, abitante in località Colombera di Murialdo.

Nell'inverno del '77 le abbondanti nevicate caddero in alta Val Bormida avevano ridotto a mal partito numerosi tetti. Calleri, resosi conto che quello di un suo vecchio caseggiato, con annesso terreno, era diventato pericolante, aveva chiesto l'autorizzazione [illegible] ripararlo trasformando tale lavoro in un progetto generale di completa ristrutturazione del fabbricato. Il sindaco, Luigi Bellone, democristiano, col beneplacito della commissione edilizia, aveva firmato l'autorizzazione relativamente però ai soli lavori urgenti, rinviando la restante parte della licenza al momento in cui la Regione Liguria avrebbe approvato il programma di fabbricazione del Comune.

Ieri in pretura a Cairo Montenotte la denunciante ha insistito a dire che Calleri non si sarebbe limitato a far riparare il tetto pericolante del fienile ma avrebbe ordinato l'inizio di alcuni lavori relativi al progetto generale di ristrutturazione del vecchio caseggiato.

(l. p.)

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-84264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-88112; Verbania 0323-43418

Il blocco è sospeso, ritorno alla normalità

I precari ora rinunciano Via ad esami e scrutini

Si teme tuttavia che le operazioni continuino oltre il 30 giugno

NOVARA — Il «blocco» degli scrutini provocato dall'agitazione degli insegnanti «precari» è finito. In provincia di Novara già alla fine della scorsa settimana si era avuto sentore del rientro nella normalità in quasi tutte le scuole. Lunedì sera, in televisione, il ministro della Pubblica Istruzione aveva parlato di scrutini «straordinari» senza la partecipazione degli insegnanti in sciopero. Ieri il coordinamento-precari della provincia di Novara ha, se così si può dire, «deposto le armi».

Con un comunicato datato lunedì 25, i precari novaresi danno notizia della «sospensione» del blocco degli scrutini e degli esami a partire da lunedì stesso. Erano rimaste da scrutinare in tutto una decina di terze medie e subito, appena saputo che il «blocco» era finito, gli insegnanti si sono dati da fare scrutinando ogni classe. Gli esami di licenza media, che nella maggior parte delle scuole sono avviati alla conclusione, cominciano oggi anche per quei ragazzi che erano rimasti in sospeso. La loro attesa è così durata dieci giorni.

Anche se il blocco è stato sospeso, l'agitazione dei precari continua. «Verrà richiesta la legalità e la collegialità nello svolgimento delle varie fasi degli esami — dicono i precari nel loro comunicato — in modo che questi terminino oltre il 30 giugno e provochino un conseguente slittamento degli esami di maturità».

Il provvedimento di fare svolgere gli scrutini (e quindi gli esami) senza la presenza di tutti gli insegnanti, preannunciato da Roma, è stato definito dai precari «illegittimo e provocatorio». Sempre secondo gli insegnanti in agitazione quel provvedimento si configurerebbe come «un attacco al diritto di sciopero». Per questo il coordinamento dei precari di Novara ha preannunciato il ricorso al Tar.

Dopo avere anche attaccato le organizzazioni sindacali, ree di essere rimaste a guardare, e cioè di non essersi schierate decisamente dalla loro parte, i precari esprimono giudizio negativo sull'incontro ministro-sindacati e sulle decisioni prese, decisioni che non risolverebbero il problema del precariato.

Finito il «blocco» alcune commissioni d'esame di licenza media cercheranno intensivamente a «recuperare» almeno parte del tempo perduto. Si parla di inizio degli orali nello stesso pomeriggio di venerdì (ultimo giorno di scritti), ma in tutti i casi sarà assai difficile evitare di uscire fuori dai termini fissati a suo tempo dal ministero: tutte le operazioni d'esame avrebbero dovuto concludersi entro il 30 giugno.

m. s.

Due miliardi per l'istruzione professionale

NOVARA — *Il comprensorio di Novara spenderà nel '79-'80 per l'istituzione dei corsi di formazione professionale circa due miliardi e 150 milioni.*

«Rispetto ai seminari appena conclusi — *dice il presidente della commissione per l'istruzione Antonio Colombo* — l'incremento è di quasi 700 milioni. Questa maggiore spesa è dovuta all'aumento dei corsi che dai 49 dell'anno '78-'79 passeranno a 72 nel settore industriale e commerciale e saliranno a 39 in quello agricolo».

Nei 69 comuni dell'organismo regionale saranno interessati circa 2300 allievi dislocati in tre centri: Novara, Oleggio e Gozzano. «Purtroppo abbiamo dovuto constatare — *aggiunge Colombo* — una eccessiva concentrazione in Novara delle attività formative, mentre risultano del tutto scoperte le aree di Arona, Borgomanero, Galliate e Trecate». (r. e.)

Verbania — Agenti di polizia hanno arrestato per detenzione e porto abusivo di arma da fuoco (una pistola cal. 6,35 con caricatore completo) Eliseo Lubelli, 46 anni, residente a Omegna in via Rampa Miralago.

Omegna — Una gara individuale di bocce a carattere regionale è in programma per domenica mattina alle 9 nella frazione Cireggio. Sui campi scoperti della Boccioflla Cireggiese, possono gareggiare un massimo di 256 giocatori delle tre categorie: A, B e P. La competizione è valevole per il titolo di campione provinciale.

Prima della regata

Orta. Due partecipanti al campionato nazionale femminile «Laser» di vela - Prima di mettere in acqua la barca un po' di toilette all'insegna di praticità e semplicità (Foto Finotti)

Minacciano uno sciopero gli infermieri del centro dialisi

Borgomanero: 70 malati di reni non potranno più essere curati?

Rivendicazioni degli specialisti - Anche i lavori in corso provocano disagi ai pazienti

BORGOMANERO — *Di nuovo polemiche all'ospedale della SS. Trinità di Borgomanero. Dopo la rivolta dei medici per l'istituzione del Dea (il Dipartimento di emergenza e rianimazione) ora c'è aria di sommossa al centro dialisi, dove parte del personale infermieristico minaccia di incrociare le braccia o quantomeno di limitare le proprie prestazioni, con grave danno per il funzionamento del reparto, che con i suoi diciotto reni artificiali assiste una settantina di malati bisognosi di cure particolari.*

I motivi di scontento alla base dell'agitazione, che sarebbe ormai sul punto di esplodere in manifestazione di protesta, sono almeno due. Spiega la delegata sindacale di reparto, Ilvana Foltran: «Ci troviamo in una situazione particolarmente difficile. In questi giorni di calura la dialisi si trova praticamente sistemata in corridoio a causa di certi lavori in corso nell'edificio. Il disagio è grande per tutti. Ci si chiede se bisognava proprio attendere questo periodo di ferie, con scarsa disponibilità di personale, per eseguire le opere, anche se necessarie».

Terminati i lavori, reni e pazienti dovrebbero tuttavia ritornare nella loro sede naturale. Ma un gruppo di infermiere, le «specializzate» del reparto, si trova sul piede di guerra per la rivendicazione di precisi diritti sindacali: «Sono le ragazze — *dice Ilvana Foltran* — che hanno frequentato il corso per addette al Centro dialisi. Il corso, istituito dalla Regione, è terminato nella primavera dello scorso anno; ma le infermiere della dialisi continuano ad avere un trattamento di livello inferiore. La nostra pazienza è stata tanta: ma tutto, al mondo, ha un limite. Il lavoro al Centro ci sottopone continuamente a rischi e responsabilità tremende. Basta un minimo errore per mettere in pericolo una vita».

Secondo il presidente, dottor Piero Zanetta, la situazione al Centro dialisi dovrebbe normalizzarsi tra qualche settimana, almeno per quanto riguarda i malati in corridoio: «Stiamo posando degli speciali pavimenti che impediscono ogni dispersione di energia elettrica. Qualcosa di tecnologicamente avanzato, che esiste forse in poche sale dialisi. Questo, naturalmente, per la sicurezza di chi vi opera».

Ma resta sempre il problema sindacale, quello che minaccia di bloccare il Centro, che è tra i più importanti della Regione, non solo in campo nazionale. «L'amministrazione — *assicura il presidente* — è dalla parte delle infermiere: purtroppo, il diploma della scuola per "tecniche della dialisi" non assicura una collocazione economica ben determinata. Noi abbiamo assunto una deliberazione che assegna alle interessate il grado livello: però ora si trova ferma al Coreco di Novara, che ci ha chiesto delucidazioni, per altro già fornite».

Il Coreco, a quanto pare, è incerto sulla legittimità della delibera ospedaliera. Il tempo, intanto, passa. Le interessate non vogliono più aspettare.

Che cosa accadrà al Centro dialisi di Borgomanero se le infermiere tecniche metteranno in atto le loro minacce, anche solo di limitare la loro attività a compiti di infermiere generiche? f. a.

Piero Zanetta

Ilvana Foltran

Gozzano — Sono terminate in questi giorni le prove di esame dei corsi professionali per meccanici e elettricisti che, finanziati dalla Regione Piemonte, si svolgono alla Bemberg a favore di ragazzi che lavorano nelle fabbriche dell'intera zona. La commissione esaminatrice ha espresso compiacimento per i risultati ottenuti, grazie anche all'apporto di tecnici e attrezzature messe gratuitamente a disposizione dalla fabbrica gozzanese. Sono già aperte le iscrizioni per i prossimi corsi biennali, i posti sono limitati e le adesioni devono giungere presto.

Alfasud: il tuo denaro è ben sistemato

Alfasud ha il miglior posto guida

E. GILARDI & C. S.r.l. Via Don Galletti, 4 Novara Tel. 451.321/22

VAEMENIA s.a.s. S.S. Lago d'Orta Casale C. Cerro Tel. 61.762 - 63.960

Chi è sicuro ha un'Alfa Romeo

L'intervento del Magistrato del Po blocca licenze

Scavatori di sabbia del Toce rischiano di essere licenziati

BAVENO — Protestano gli scavatori di sabbia della zona per i veti loro imposti dal Magistrato del Po. Dicono: «*Mentre nella parte superiore del fiume Toce, praticamente dal ponte di Migiandone in su, le autorizzazioni allo scavo non conoscono limiti, nella parte inferiore anche i solleciti più motivati non hanno esito*».

La sabbia (dopo i molti divieti di scavare lungo le rive del lago) scarseggia in modo preoccupante, tanto da intralciare l'attività delle imprese di costruzione e maggiorarne i prezzi.

Gli alvei si sono notevolmente alzati anche nella parte inferiore del Toce con ripetuti interventi delle amministrazioni comunali di Vogogna, Anzola, Premosello, preoccupate delle possibili conseguenze di nuove piene.

«*Il Magistrato del Po, da cui dipende quale cave demaniale il rilascio delle licenze, continua ad essere sordo ad ogni appello*».

«*Solo un'impresa* — aggiunge uno degli escavatori — *ancora oggi riesce ad ottenere autorizzazioni agli scavi. E questo è ingiusto. Ma sia chiaro, noi non vogliamo che le sia impedito di lavorare, vogliamo soltanto poter lavorare anche noi*».

Le imprese che attendono, anche da sette mesi, queste autorizzazioni (che per altro allenterebbero le minacce di nuovi disastrosi allagamenti) sono una dozzina, con un totale di 180 dipendenti su cui grava la minaccia della disoccupazione.

«*D'altra parte* — dice uno dei titolari di un'impresa di Baveno — *non avendo di che scavare e non potendo lavorare e vendere sabbia, mi sarà d'obbligo chiudere i battenti. Almeno fino al giorno in cui al Magistrato del Po la penseranno (e agiranno) diversamente*».

a. c.

In arrivo a Novara un nuovo prefetto

È Santo Corsaro - Subentrerà a Paolo Forte

Paolo Forte

Santo Corsaro

NOVARA — Il dottor Paolo Forte, a Novara dal 1973, lascerà a giorni l'incarico di prefetto per raggiunti limiti di età. Al suo posto è stato destinato il dottor Santo Corsaro.

Si tratta, in questo caso, di un ritorno in quanto il dottor Corsaro era rimasto a Novara sino al dicembre 1977. Per parecchio tempo era stato capo gabinetto e poi vice prefetto vicario al fianco dello stesso dottor Forte. Alla successiva promozione era stato trasferito alla prefettura di Oristano e la notizia del suo ritorno a Novara è stata accolta favorevolmente nei vari settori della vita pubblica e privata. Nel capoluogo il dottor Corsaro aveva ricoperto anche l'incarico di commissario all'istituto per anziani «De Pagave».

(l. l.)

Lesa: inaugurata sala manzoniana

LESA — A Villa Stampa, è stata inaugurata una sala manzoniana: l'edificio, ora quasi soffocato fra le vecchie case del borgo, conserva tuttavia un suo spazio di quiete, quasi un'isola di tranquillità a poche decine di metri dalla statale del Sempione dalla quale giungono attutiti i rumori di un traffico quasi assillante.

Alla cerimonia, alla quale è intervenuto col sindaco Marenzi anche il prefetto di Novara dottor Forte, ha tenuto la prolusione ufficiale il professor Claudio Cesare Secchi, del Centro Studi manzoniani di Milano. (m. b.)

A Valstrona nuova Pro Loco

VALSTRONA — Per coordinare l'attività delle piccole Pro loco dei villaggi (Luzzogno, Campello, Fornero, Forno, Inuggio e Sambughetto) è stata ricostituita la Pro Loco di Valstrona, con sede nel municipio del capoluogo. Alla presidenza del nuovo organismo di promozione turistico-culturale, è stato chiamato Sergio Soldato, di Luzzogno.

Per il 1979 è ancora in programma l'incontro alpino dell'amicizia in vetta al Monte Massone e la festa della comunità valligiana a Campello Monti, con raduno di tutte le colonie «walser».

(a. m.)

Morto pensionato caduto in moto

NOVARA — E' deceduto ieri mattina poco prima delle 9, nel reparto neurochirurgico dell'ospedale Maggiore di Novara, il pensionato Ernesto Guido Scandrati, 71 anni, ricoverato due giorni prima in seguito ad un incidente stradale.

Il pensionato, che abitava a Lumellogno in piazza Martiri 3, sabato scorso alla guida della sua «Vespa» stava facendo ritorno a casa percorrendo la statale Milano-Torino. Giunto nei pressi del bivio che conduce a Lumellogno, per cause non ancora accertate, perdeva il controllo della motoretta. (l. l.)

ACQUISTASI
TERRENO IN NOVARA CITTA' CON PROGETTO APPROVATO
minimo mc. 15.000
Patente AL 154222
Fermo posta centrale, Novara

La linea era stata inserita tra i «rami secchi»

Arona-Novara nessuna difficoltà per la sostituzione treno-pullman

NOVARA — La soppressione di quattro treni della linea Novara-Arona (con carrozze da e per Luino) non dovrebbe causare molti disagi ai viaggiatori.

«*Il servizio è stato sostituito con autopullman sino a nuove disposizioni* — dicono alla stazione di Novara — *ma sono rimasti regolarmente in servizio gli altri treni e la linea è sufficientemente coperta*».

In effetti, la soppressione non ha stupito nessuno. La Novara-Arona (Luino) che in passato, a differenza di oggi, contava su un discreto numero di viaggiatori, da tempo è stata inserita nel piano dei «rami secchi» e questo provvedimento potrebbe significare un primo passo verso la soppressione definitiva dei «tragitti».

I treni «bloccati» per il momento sono quattro: il «7425» (Arona p. 18,45; Novara a. 19,35); il «7422» (Novara p. 6,56; Arona a. 6,53); il «7865» (Luino p. 16,28; Oleggio a. 19,57; Novara a. 20,18); il «7862» (Novara p. 5,10; Oleggio a. 5,35; Luino a. 7,01).

r. e.

ARONA — «*Fino ad oggi abbiamo viaggiato col treno, da oggi andremo in pullman: più o meno è la stessa cosa*».

I pendolari della linea Arona-Novara, che da ieri sono stati invitati a servirsi dell'autobus per il loro viaggio quotidiano dalla casa al lavoro e viceversa, hanno preso la decisione con filosofia. Le Ferrovie dello Stato hanno infatti soppresso due corse, una che partendo da Novara alle 0,05 giunge ad Arona alle 0,52; l'altra che, in partenza da Arona alle 16,45, arriva a Novara alle 19,35.

«Il provvedimento — riferiscono i funzionari delle Ferrovie — *è stato preso per reperire personale di macchina da adibire ai treni merci*». Un'analoga decisione riguarda una coppia di corse sulla linea Novara-Oleggio-Sesto Calende-Luino.

I treni soppressi sull'Arona-Novara trasportavano in media un centinaio di viaggiatori per cui il servizio sostitutivo è ora svolto con due pullman. Invariati i prezzi dei biglietti, mentre, sempre secondo le Ferrovie, il servizio ne risulterà migliorato sui tempi di percorrenza.

m. b.

Comunicazioni giudiziarie a 12 dimostranti

VERBANIA — Comunicazioni giudiziarie sono state inviate dalla procura della Repubblica di Verbania a 12 una dozzina di dimostranti (ma erano stati oltre un centinaio) fra i lavoratori pendolari che lo scorso ottobre ad Arona erano scesi sui binari bloccando il traffico ferroviario. Le dimostrazioni erano nate come protesta per i cronici ritardi dei treni del mattino per Milano: questo comportava per centinaia di lavoratori l'arrivo con sensibile ritardo sui posti di lavoro. (a. c.)

Processato obiettore di Cannobio Affisse manifesti antimilitaristi?

CANNOBIO — Clemente Mazzetta, 23 anni, di Cannobio, è l'obiettore di coscienza in servizio civile tuttora presso il comune di Verbania incriminato per istigazione alla disobbedienza verso civili e militari dopo l'affissione di un manifesto, a Cannobio, in concomitanza ad una assemblea sulla violenza (era il periodo di via Fani) organizzata dal comune.

Per quei fatti il giovane comparirà domani dinanzi ai giudici in un'assise militare a Torino, patrocinato dall'avvocato Giovanni Correnti di Novara e Maria Magnani Noya di Torino.

Gli avvenimenti risalgono alla scorsa primavera quando il Mazzetta, già in servizio civile a Intra, venne arrestato il 7 giugno su denuncia dei carabinieri di Cannobio e tradotto a Torino alle carceri della Monte Grappa dove si tenne una manifestazione alla quale parteciparono decine di obiettori in servizio civile, affiancò con appeso al collo il manifesto: «Corpo di reato» e portando uno striscione su cui era ribadito il senso della protesta: «*Libertà per Clemente e pace per tutti*».

Il Mazzetta venne poi trasferito nel carcere militare di Peschiera fino al 15 giugno dello scorso anno quando ottenne la libertà provvisoria e ritornò in servizio a Verbania. Il caso del giovane cannobiese, primo obiettore detenuto in Italia per un presunto reato compiuto in servizio civile, suscitò allora parecchie polemiche.

Ce ora un ordine del giorno dell'amministrazione comunale di Verbania ove il Mazzetta presta ancora servizio civile. Esce fra l'altro che «*L'amministrazione comunale di Verbania che a suo tempo si era espressa per la difesa dei diritti di opinione, ribadisce ora — in occasione della celebrazione del processo — la sua più ampia solidarietà all'imputato, auspicando l'emanazione di una amnistia che veda Mazzetta assolto da tutte le imputazioni addebitategli*». l. a.

Un comitato per salvare i profughi del Vietnam

NOVARA — *Seguendo l'esempio di quanto sta avvenendo in tutto il mondo, anche a Novara qualcuno si sta occupando dei profughi vietnamiti. E' il professor Riki Conti, abitante a Galliate, che ha rivolto ai partiti, alle associazioni sindacali, agli enti locali ed a tutti i cittadini un appello dove si dice:* «La pace nel mondo e i diritti civili ed umani non sono dimensioni astratte che si possano raggiungere a tavolino, ma vanno conquistati e difesi momento per momento per se stessi e per gli altri».

«Chi è contro l'indifferenza — *prosegue l'appello* — il disfattismo e la violenza, chi non è per la morte ma per la vita, chi è per l'uomo e non per la sua negazione, lo dimostri tangibilmente unendosi ed appoggiando questa limitata ma concreta iniziativa di pace per la salvezza di diseredati, per la liberazione e la salvezza dell'uomo».

All'iniziativa intesa a formare un apposito comitato, hanno già aderito le seguenti persone: professor Eugenio Borgna, responsabile psichiatria territorio novarese; avvocato Pierluigi Casiraghi, presidente ente turismo; professoressa Maria Antonietta Cardinali, presidente «Italia Nostra»; il pittore Luigi Parsini; l'ingegner Gianni Varsi; dottoressa Mariangela Salvatore; dottor Giancarlo Grassi; dottoressa Marcella Balconi, direttrice del centro medico pedagogico ed assessore al Comune di Novara; l'assessore al Comune di Novara, Giovanna Tarfaglia, il sindaco di Novara, ingegner Maurizio Paganì; il presidente del comprensorio di Novara e vice sindaco, Alberto Pacelli; il giornalista Mario Giarda; l'assessore al Comune di Novara, Armando Ripiera; don Dino Campiotti, parroco della Riscottaglia.

Le adesioni, per ora, dovranno essere inviate in via De Amicis, a Galliate, telefono 52.881, presso il professor Riki Conti, in attesa della formazione del comitato che deciderà le iniziative da prendere per salvare i profughi vietnamiti. l. l.

Ricettavano pneumatici Condannati

VIGEVANO — Tre pesanti condanne per furto, ricettazione di pneumatici e cerchioni per auto e detenzione di banconote false da 50 mila e 500 lire sono state inflitte dal tribunale di Vigevano.

Il gommista Filippo Pendola, 42 anni, corso Milano 73, è stato condannato a tre anni e due mesi di reclusione e 900 mila lire di multa con il condono di due anni; il pregiudicato Giuseppe Daidone, 36 anni, corso Vittorio Emanuele 114, a due anni di reclusione e 300 mila lire di multa; al muratore Salvatore Mistretta, 35 anni, corso Novara 96, i giudici hanno comminato un anno sei mesi di reclusione e 300 mila lire di multa con il beneficio della sospensione della pena.

I fatti attribuiti al terzetto risalgono al periodo compreso tra il 1974 ed marzo 1976. Fra i tre imputati i carabinieri accertarono un legame d'amicizia e successivamente presso il gommista Pendola sequestrarono 123 pneumatici per auto e banconote da 500 lire false che risultarono essere state date dal Mistretta; in casa del Daidone, quando aveva il domicilio a Tromello, i carabinieri sequestrarono invece ventun banconote false da 50 mila lire. (g. c.)

Se vuoi risparmiare 500 mila lire in un anno, spendine 1000 per acquistare la CARTA DI RISPARMIO PUBLINFORM

Avrai uno sconto acquistando presso i seguenti 36 negozi scelti fra i migliori della città

Jolly abbigliamento - Abbigliamento
Corso della Vittoria, 88 20%
La diligenza di Bos - Boutique-Abbigliamento - Via Rosselli, 10 10%
Interpalla - Abbigliamento in pelle e pellicce - C.so Mazzini, 25 d 10%
Eleganti maschine - Abbigl. per gentiluomini e Sikki in lana - Via Bianchini, 18 10%
F.lli Noveresa - Abbigliamento da sposa - C.so Italia, 23 10%
Stereo club Hi-Fi - Alta fedeltà e autoradio Hi-Fi - Via Fratelli, 21 dal 3 al 10%
Ottica - Bonfiori - Via Battarino, 2 10%
Farinelli Arredi - Arredamenti
Galliate ulteriore 5%
Conti Rosalba - Arredamenti per ufficio - C.so Vercelli, 74/78 20%
Banderoli Sport - Articoli sportivi
V.le Roma, 25 10%
Cisa artig. orismala
Via G. Ferrari, 8 10%
La Preservatrice - Assicurazioni
Via Montevecchi, 1 rappr. agen. agli at.
Gemolaser - Autoaccessori
Via Bergamo, 9 dal 5 al 20%
Tela Antica - Biancheria
Via F.lli Rosselli, 33 10%
Marelli - Calzature
P.zza delle Erbe 5%
Scognamiglio - Caselinghi e articoli regalo - C.so Risorgimento, 53 10%
Molfini Umberto - Elettrodomestici
C.so Milano, 14 dal 5 al 30%
Spimar - Enoteca
C.so Telesia, 26 dal 2 al 10%
Alle erbe selvagge - Erboristeria
P.zza Gramsci, 11 dal 2 al 10%
Casa del fiore - Fiori e piante
Via Monte S. Gabriele, 2 a 10%
Novafoto - Fotografia
Via P. Custodi, 1 10%
Paradiso dei bambini - Giocattoli e primainfanzia - Via Roma ang. Via Tadini dal 5 al 15%
Gold Art - Gioielleria
C.so Mazzini, 12 10%
Cavalcroli Giovanni - Lampadari, materiale elettr. - Via A. Costa, 2 dal 10 al 20%
Organizzazione O.E. - Macchine e attrezzature per ufficio - Via XX Settembre, 18 10%
Arredamenti luce - Mobili d'arte
Via Tadini, 21 10%
Magnattina Stock Center - Monocottura - Via Argenti, 19 a 15%
Edilesa - Pavimentazioni e rivestimenti - C.so XXIII Marzo, 129 15%
Valigeria S. Agabio - Pellametta
C.so Trieste, 24 10%
Mandelli Profumeria - Bijotteria
Via Bianchini, 3 10%
Europlast - Rivestimenti plastici e murali per veicoli - Cattignago dal 5 al 10%
Tabaccheria Campanini - Tabaccheria - Via Rosselli, 6 10%
Kandahar - Tappeti orientali
Via A. Costa, 30 dal 5 al 20%
Masi Angelo - Tendesole, porte a scrigliette, zanzariere - Via Cunidi, 6 10%
F.lli Crivelli - Tessuti e arredamento - C.so Italia, 3 a 10%
Multicolor - Vernici, colori, smalti
C.so Risorgimento, 41 10%

Fool acquistalo presso: Edicola Bibamonti (p.zza delle Erbe) Radio Radiauno (via dei Caduoro, 3) Publinforn (via Rosselli, 9)

STRESA
Ville pronte nuove mq 185 vendonsi.
(0323) 28.206.

VENDO APPARTAMENTI
nuova costruzione 1-2-3 camere rustici o finiti, villeggiatura 600 mt. frazione Valduggia, box-tavernetta. Finiti da 16.000.000, mutuo agevolazioni. 0163 81.497.

GRAVELLONA
centro vendonsi muri
NEGOZIO
con abitazione
mq 250 L. 80.000.000
Tel. (0323) 28.208

L'AVIS fa appello alla vostra generosità date un po' del vostro sangue
DONA SANGUE

Dopo le polemiche e la chiusura all'ospedale

Arona, riapre la sala operatoria I cittadini hanno dato 20 milioni

ARONA — «Se l'avvenire dell'ospedale di Arona è tuttora incerto, un dato è sicuro: che la sala operatoria rimessa a nuovo sarà riaperta grazie soprattutto alla generosità di molte persone, paghe di aver compiuto un atto di solidarietà prescindendo da qualsiasi valutazione burocratica».

Lo afferma Giancarlo Padulazzi, presidente dell'Avis aronese, dopo che la sottoscrizione, aperta due mesi or sono proprio dai donatori di sangue per raccogliere fondi da destinare alla sala operatoria del nosocomio cittadino, ha raggiunto i venti milioni (20 milioni 55.365 lire) e sta per concludersi essendo la data di chiusura sabato 30. Padulazzi parla di «motivi d'orgoglio anche, per il numero delle adesioni che hanno dimostrato con i fatti e non solo a parole che vi sono ancora persone che credono nell'amore», pensando poi l'accento sulle «obiezioni moderate, tanto più gradite quanto più esse vengono dall'animo della povera gente».

I venti milioni raccolti dall'Avis non saranno tuttavia impiegati in opere murarie: «Questo — dichiara Padulazzi — per tranquillizzare chi credeva che la somma sarebbe stata assorbita dalla Regione; acquisteremo attrezzature che saranno date all'ospedale in prestito d'uso e in attesa che sia definita la situazione ancora poco chiara del nosocomio».

Intanto non si è ancora alcuna novità sull'entrata in funzione delle nuove strutture; le sale operatoria e parto, chiuse alla fine dello scorso marzo per carenza di garanzie cliniche e di sicurezza, sono tuttora in via di sistemazione. In un primo tempo si era pensato di farvela per la fine di maggio e poi per i primi di giugno; si spera ora di concludere per la fine del mese.

Non risulta che l'argomento sia stato affrontato in sede ufficiale; tuttavia, se si vorrà tener conto dei desideri dell'Avis, che sono gli stessi della popolazione aronese, le nuove sale operatorie dell'ospedale di Arona dovrebbero essere intitolate al professor Silvio Fiamini, primario di chirurgia per quasi trent'anni e scomparso prematuramente l'anno scorso.

m. b

Si ricorda Calderara «pittore della luce»

A Vacciago un appuntamento culturale che coincide con il primo anniversario della morte dell'artista - Un nuovo catalogo

VACCIAGO — La «Fondazione Calderara», a breve tempo dall'apertura della galleria realizzata da Antonio Calderara, ha organizzato per sabato, alle 10,30, un appuntamento culturale che coincide con il primo anniversario della morte del pittore.

Verrà presentato il catalogo della collezione dal titolo «La storia di Antonio Calderara e [illegible] scelto di artisti contemporanei suoi amici», con un intervento dello scrittore Francesco Sado Sardi che ha scritto la prefazione del volume.

Il catalogo indica la chiave di lettura della singolare collezione, che comprende oltre 130 autori moderni, formata, pezzo per pezzo, da Calderara dopo lunghe e pazienti ricerche e scambi con altri artisti in ogni parte del mondo.

L'elemento che impreziosisce il volume e che offre una commovente testimonianza della vita e dell'arte dell'indimenticabile maestro di Vacciago, è costituito dai «Pensieri», che ogni artista è stato invitato a esprimere presentando le rispettive opere. Scritto in quattro lingue e stampato a Omegna dai Gianni Fovana. Il catalogo comprende anche una serigrafia di Calderara.

Successivamente l'avvocato milanese Achille Ottolenghi presenterà il volume «Testimonianze per Raffaello Giolli». Si tratta di una singolare iniziativa letteraria avviata dallo stesso Antonio Calderara per ricordare l'intellettuale antifascista Raffaello Giolli, storico e critico d'arte, che prima di essere deportato e ucciso in un lager nazista, aveva trovato rifugio a Vacciago, collaborando attivamente con la Resistenza.

Il libro comprende scritti di Giulio Carlo Argan, Romolo Barisonzo, Sergio Bonfantini, Leonardo Borgese, Antonio Calderara, Carmelo Cappello, Luigi Contnoli, Giuseppe Francese, Maria Cernuschi Ghiringhelli, Bruno Grossetti, Angelo Macchi, Giulio Macchi, Gianni Mazzocchi, Achille Ottolenghi, Anna Pestalozza, Agnoldomenico Pica, Massimo Polistina, Giò Ponti, Carletto Tibon, Giuseppe Zenone. Infine verrà proiettato il cortometraggio a colori «Calderara, pittore della luce», realizzato da Luciana Barchiletta, Giulio Bedoni e Luigi Rampone.

r. b.

Verbania — Organizzata dal «Comitato laghi» nell'ambito della campagna promozionale avviata lo scorso anno per il rilancio dei laghi Maggiore, Garda, Como e Iseo; si svolgerà sabato una crociera in battello sul bacino del Verbano.

Sesto Calende — Nino Pozzi e Moreno Galliani sono stati eletti rispettivamente presidente onorario ed effettivo dell'Inter Club Olimpia.

NOTIZIE SPORTIVE

La Rotellistica Novara punta tutto sui giovani

I dirigenti della società hanno deciso il programma futuro

NOVARA — Mentre i campionati di hockey a rotelle su pista stanno per concludersi, con gli azzurri ormai tagliati fuori dalla lotta per lo scudetto e la «Rotellistica», ridotta a una brillante vittoria la trasferta, e ben piazzata al centro della classifica di serie B, si sta già pensando al futuro.

Novara è uno dei centri più importanti dell'hockey nazionale e, unica società in Italia, per ogni tipo di sport, può vantare il primato di venti scudetti conquistati, una serie infinita di maglie nazionali e il «lancio» degli stranieri in Italia.

Proprio per non perdere questo primato i dirigenti della «Rotellistica» (che da qualche anno milita onorevolmente nei campionati cadetti) hanno fatto il bilancio e deciso il programma per il prossimo biennio.

Confermato l'abbinamento con la «Aliver Pavesi», gli incarichi sociali sono stati distribuiti così: presidente Attilio Bergamaschi; vicepresidente Cesare Aristi; direttore sportivo Francesco Duò; stampa e propaganda Sergio Gemignani; organizzazione Mauro Ferrari; meccanico Cesare Colombo; accompagnatore Elvino Venosta; segretario Daniele Maderna; coordinamento gare Carlo Asperi e Angelo Bido; allenatore Giovanni Innocenti.

Il nuovo comitato direttivo della «Rotellistica» ha poi esaminato l'andamento del campionato e discusso la possibilità di nuovi rapporti di collaborazione con l'Hockey Novara per il ringiovanimento della squadra.

Nella relazione i dirigenti affermano in modo chiaro «di doversi basare sui giovani per la prossima attività, non ponendosi nessun obiettivo se non quello di fare un'utile esperienza, possibilmente evitando la retrocessione. In quest'ottica saranno lasciati liberi da impegni gli atleti romagnoli, Marcon, Zaffinetti, Mora e Campana, che la società ringrazia per la loro attività.

«Questa dolorosa scelta — continua la relazione — è un punto fondamentale della società che intende ricostruirsi con i giovani rimasti e con quelli che verranno dall'altro sodalizio novarese con la quale sono in corso trattative. Nell'interesse dell'hockey novarese riteniamo di poter impegnare con pari utilità tutti i giovani oggi inutilizzati».

In altre parole, come era avvenuto negli anni scorsi, con la formazione dell'Amatori Novara, la «Rotellistica» propone una collaborazione a livello giovanile nella speranza di poter lanciare le leve com'è stato fatto quest'anno per i tre giocatori avuti in prestito dall'Hockey Novara. Si può ben dire che questo è molto positivo: Zaffinetti, Mora e Marcon hanno già dato tutto allo sport attivo e possono essere molto utili come insegnanti.

Si sta intanto formando un «Centro addestramento al pattinaggio» per le discipline di hockey su pista, corsa e pattinaggio artistico. Novara ha bisogno di forze nuove per continuare la catena dei lunghi successi e un accordo tra le due società potrà portare benefici effetti per tutti.

l. l.

Questa sera quinto appuntamento

Il «piatto dell'artista» da Cameri a Borgomanero

Domenico Tortora Maria Scorrano Jore Casarotti

NOVARA — Il «piatto dell'artista» sta dimostrando ancora una volta che la cucina novarese, anche se non compare nelle pubblicazioni cosiddette specializzate, celate o meritia il suo posto a tavola.

Sono bastate le prime tappe del concorso organizzato dall'Ente provinciale per il turismo e da «La Stampa - Cronache del Novarese» per riscoprire vecchie e nuove ricette presentate da chef che in fatto di preparazione, tecnica e inventiva non sono secondi a nessuno. A Cameri, per il quarto appuntamento, Mimmo Tortora si è «sfogato» con specialità di pesce dimostrando che anche lontano dal mare si può gustare con intatta freschezza e fragranza ogni tipo di pescato. Accanto a lui sono stati al vertice della serata la pittrice Maria Scorrano Casarotti che ha presentato per il concorso una tela raffigurante le risaie della «Bassa», e il poeta Jorè Casarotti, cugino della pittrice, autore di una lirica sulla «brughiera» di Cameri prima dei gridi di allarme ecologici.

Stasera, mercoledì, per la quinta tappa, la giuria si sposterà a Borgomanero, al ristorante «la Bocciofila» di viale Don Minzoni. Bruno Carlo Rebuscini, chef di turno, ha preparato un menu con i tradizionali salami d'asino, il pane di meliga, un risotto con i «vertis» e un coniglio ai profumi di giardino. Ospiti il pittore Mimmo Cattonico e il poeta Giovanni Pennaglio.

l. l.

Negozi aperti sabato mattina

NOVARA — Nell'ordinanza comunale, che stabilisce i nuovi orari dei negozi di generi alimentari, della quale ci siamo occupati ieri, si leggeva «sabato - apertura pomeridiana». Per questo abbiamo creduto (e con noi tutti coloro che hanno letto l'ordinanza) che il sabato mattina i negozi sarebbero rimasti chiusi.

Adesso è stato chiarito che la dizione contenuta nell'ordinanza è quanto meno poco chiara. In effetti i negozi di generi alimentari saranno aperti anche al sabato mattina con gli orari uguali a quelli degli altri giorni. Nel pomeriggio apertura e chiusura saranno regolati come segue: dalle 15,30 alle 18,30 nel periodo invernale e dalle 15,45 alle 18,45 in quello estivo.

(m. s.)

Volevano assaltare una gioielleria nel centro

Condannati a dieci anni 4 giovani Preparavano una rapina a Verbania

VERBANIA — Processo per direttissima ieri mattina a Verbania per i quattro banditi (già tutti pregiudicati per furti, rapine e altro), arrestati il 31 maggio scorso dai carabinieri mentre stavano preparando una rapina alla gioielleria di Antonio Licurgo Sola, nella centralissima piazza Garibaldi di Pallanza.

Gli imputati, Domenico Pipicelli, 46 anni, Reggio Calabria, residente ad Aosta in via Paleer 3; Michele Risicato, catanese, 32 anni, Torino, via Costantino Nigra 13; Pasquale Santuoso, 29 anni, Reggio Calabria, residente a Caluso (Torino) in via Vittorio Veneto 19 e Braura Zaither, 32 anni, cittadino algerino, abitante a Torino, senza fissa dimora, erano arrivati a Verbania da Torino di prima mattina su un'Alfa 2000.

Avevano con loro due pistole con il colpo in canna e numero di matricola limato e una piccola scorta di munizioni; due cappucci tipo passamontagna, due parrucche, due paia di guanti di tipo chirurgico. Pedinati, dopo la segnalazione di una guardia giurata in servizio davanti a una banca, che si era insospettita del loro atteggiamento, i quattro venivano arrestati l'uno dopo l'altro nel primo pomeriggio. Immediatamente interrogati, solo il Santuoso ammetteva di essere arrivato a Verbania per una rapina alla gioielleria; gli altri sostenevano di non conoscersi neppure e di essere in gita sul lago. La versione l'hanno sostenuta anche in udienza («La rapina — ha detto il Santuoso — volevo farla da solo. Gli altri non c'entrano») contraddicendosi più volte l'un l'altro e puntualmente smentiti dai testi d'accusa.

Le condanne: a Domenico Pipitelli sono stati inflitti 3 anni di reclusione e 400 mila lire di multa; a Risicato e Santuoso, due anni e mezzo di reclusione e 300 mila lire di multa ciascuno; allo Zaither due anni e 4 mesi di reclusione e 350 mila lire di multa.

a. c.

Una precisazione sulla vicenda dei lingotti falsi

NOVARA — In merito alla notizia su tre novaresi sorpresi e denunciati alla magistratura dalla polizia di Valenza perché su un'auto c'erano lingotti d'oro falsi, l'avvocato Mario Negri, legale di Aldo Accomazzi, ci scrive per alcune precisazioni.

«Nell'articolo — precisa l'avv. Negri — si dice che gli inquirenti ritengono che il terzetto si apprestasse a compiere truffe ai danni di qualche sprovveduto, attratto dalla possibilità di conseguire un facile guadagno. I tre sono stati denunciati».

«Non risulta — prosegue la precisazione — alcuna denuncia a carico del mio assistito e tanto meno nessun tentativo di truffa. Il signor Accomazzi è persona nota a Novara per la sua serietà ed onestà».

Negozi aperti sabato mattina

NOVARA — Nell'ordinanza comunale, che stabilisce i nuovi orari dei negozi di generi alimentari, della quale ci siamo occupati ieri, si leggeva «sabato - apertura pomeridiana». Per questo abbiamo creduto (e con noi tutti coloro che hanno letto l'ordinanza) che il sabato mattina i negozi sarebbero rimasti chiusi.

Adesso è stato chiarito che la dizione contenuta nell'ordinanza è quanto meno poco chiara. In effetti i negozi di generi alimentari saranno aperti anche al sabato mattina con gli orari uguali a quelli degli altri giorni. Nel pomeriggio apertura e chiusura saranno regolati come segue: dalle 15,30 alle 18,30 nel periodo invernale e dalle 15,45 alle 18,45 in quello estivo.

(m. s.)

SPETTACOLI E TACCUINO

NOVARA

Astra: Toco e Vergina.
Ellerado: Il magnifico campione.
Vittoria: L'uomo nel mirino.

ARONA

Luce: La figlia del sceriffo.
Moderno: Questa sporca ultima notte.
Roma: Il giustiziere dalla...

BORGOMANERO

Moderno: Pomodoro.
Nuovo Teatro: ...

DOMODOSSOLA

Cobianchi: Donna della calda terra
Corso: Baby love

OLEGGIO

Comunale: Abbe spettacolo.
Moderno: Il consiglieri.

TRECATE

Comunale: La malavita attacca la polizia risponde.
Rivoli: Peccato veniale.

VERBANIA

Apollo: La collegiale svedese.
Aristos: Il maniglione.
Sociale (Pallanza): Papaya Caraibi.

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: La grande fuga.
Moderno: Addio ultimo uomo.
Ciulli Tibaldi: Tigar man barsaglio umano.

FARMACIE

Notturni: Agnelli, c. Cavallotti, Garla, largo Vittoria; De Biaggi, Bar Riccio; Invernizzi, c. Italia (notturno).
Arona: Manzoni, v. Liberazione.
Bellinzago: Pelitti, v. Libertà 78.
Castelletto Ticino: Comunale, v. Caduti della Libertà.
Domodossola: Comunale.
Oleggio: Fortina, v. Vertua.
Santa Calenda: Giardini, v. XX Settembre.
Stresa: Angiomeniscia, piazza Principessa Margherita.
Verbania: Manneli, v. Manneli 141.

MERCATI

Oggi a: Briga Novarese, Campignano, Gravellona Toce, Orta, Pieve Vergonte, Re, Trecate, Vigevano.

GALLERIE

Vellardo: Corsini (via S. Vittore 22) fino al 30 giugno personale di Victor Pasmore. Lenza fino al 29 giugno Ignazio Moncada. Boela, fino al 31 luglio: esposti Fernando Prestoni.

TELENOVARA INTERNATIONAL

Ore 19,30 Replica [illegible]; 20 Favola per bambini; 20 Film per ragazzi; 21 Telenovara notizie; 21,20 Telefilm; 22 Novaridarina: problemi sul tappeto; 23 Film.

TELELOMELLINA

Ore 18 Telelomellina notizie; 18,15 Tv ragazzi; 19 Film; 20,40 Telelomellina notizie; 21 «Questa settimana vado a cena con...», gioco a quiz a cura di Mabel Bocchi; 22,30 Film.

Il goleador Montesano da Verbania a Varese?

Sugli acquisti pochi i contatti e le voci

VERBANIA — Prime voci sul movimenti dei giocatori del Verbania. Pare innanzitutto che Renzo Nedalini sia in predicato di passare all'Omegna.

Il giocatore, che ha trovato ostilità in qualcuno dei dirigenti, è comunque deciso a lasciare il Verbania.

Di lui peraltro si starebbe interessando anche il neo promosso Gozzano. Sembra debba lasciare Verbania anche il capocannoniere del girone Montesano: le richieste sono molte. Vi sarebbe tra i pretendenti anche il Varese (retrocesso dalla B alla C1) nelle cui file milita già il fratello del centravanti verbanese. Restano poi da definire i passaggi di Gioria e Fasoli, che hanno militato quest'anno nel Novara. Gioria è richiesto dal Foggia ma il Novara prima di poterne disporre dovrebbe risolvere la questione finanziaria ancora tutta da perfezionare e soddisfare coi Verbania.

Sugli acquisti poche voci e pochi contatti, che si sappia. Mentre per l'allenatore le voci si moltiplicano. Oscar Gattico avvicinato da alcuni si è detto disposto ad accettare l'incarico ma a condizione di essere bene accetto da tutti altrimenti rimarrebbe al Meina (che anche ha già chiesto) e passerebbe ad altro club novarese di promozione. Giocatori e allenatore a parte, dovranno anche essere risolti alcuni problemi di dirigenza.

a. c.

Basket: a Ghemme torneo notturno

GHEMME — La Ghemme Basket, dopo un anno di «esilio», da domani tornerà ad esibirsi davanti al proprio pubblico. Sul nuovo impianto esterno, realizzato dall'amministrazione comunale nei pressi della vecchia palestra, le cui dimensioni limitate non permettevano lo svolgimento di incontri ad un certo livello, avrà luogo il «primo torneo notturno città di Ghemme».

Alla manifestazione, che prevede per il pubblico l'ingresso gratuito, parteciperanno, oltre alla formazione locale, le compagini «Lana Gatto» di Biella, del «Bordese» di Ivrea, e del «Basket Cluff» di Novara.

Il calendario del torneo prevede per domani due eliminatorie dirette: gli accoppiamenti saranno indicati dal sorteggio. Le finali si svolgeranno sabato.

(m. m.)

Lesa: in luglio il mercatino dei calciatori

ARONA — Anche quest'anno, per la terza estate consecutiva, il calcio-mercato delle società novaresi avverrà a «Calzasia» di Lesa, uno dei locali più «a la page» del Lago Maggiore e che fra l'altro è gestito dall'attuale trainer del Dorno ed ex dell'Arona Franco Rondanini.

Il mercatino terrà seduta le sere dei quattro venerdì di luglio (6, 13, 20 e 27); vi interverranno tutte le società del Novarese e del Varesotto fra la serie C e la terza categoria.

(m. b.)

Oria — Il diluvio d'acqua che ha investito l'anno scorso, proprio nel pieno della festa, il convegno provinciale delle bande musicali, ha spinto gli organizzatori (comune, Azienda, Azienda di turismo) a rilanciare la suggestiva manifestazione musicale e folcloristica nella piazza salotto di Orta per il pomeriggio di domenica, sotto il patrocinio della provincia di Novara e della Regione Piemonte.

SUPERMERCATI GS

dove il pieno costa meno

fai il pieno/vacanze all'ingrosso

Acquistando le maxi confezioni ai Supermercati GS, le tue vacanze costeranno meno!

vendita a cartoni interi

Grana pezzi grossi il Kg. 6290 invece di 7900

burro confezione da 1 Kg 3090

latte a lunga conserv. 12 litri 4490 a litro 375 invece di 410

tonno Palmera olio oliva, 6 scatole gr. 170 5145 ogni scatola 858 invece di 935

carne Montana in gelatina, 6 scatole gr. 220 5995 ogni scatola 967 invece di 1140

saponetta Fa 6 saponetta bagno 1345 ogni saponetta 269 invece di 310

formaggini Grünland 4 scatole gr. 170 2495 ogni scatola 624 invece di 685

pelati Buoncampo 12 scatole, gr. 400 2595 ogni scatola 217 invece di 245

pastaLecce rigatoni o spaghetti, 12 conf. gr. 500 3395 ogni confezione 283 invece di 310

caffè Suerte 4 buste, gr. 200 4995 ogni busta 1249 invece di 1345

100 pannolini Lotus giorno 3545 invece di 3990

Edam olandese bocce il Kg. 2790 invece di 3290

Lemonsoda o Oransoda, 24 latt. lt. 0,320 6395 ogni latta 267 invece di 300

olio semi arachide 1 conf., lt. 5 7595 invece di 7945

riso Gallo R.B. 6 confezioni, gr. 950 3595 ogni confezione 599 invece di 670

Dash fusto Kg. 4,800 5690

Gran Pavesi fam. 6 conf. gr. 430 con o senza sale 4145 ogni confezione 691 invece di 730

succhi di frutta assortiti, 24 bott. gr. 125 1795 invece di 1890

birra Kloster 12 bottiglie, lt. 0,330 2995 invece di 3445

Sangiovese o Trebbiano 6 conf. da 4 bott. lt. 0,250 6695 ogni confezione 1116 invece di 1305

Scott family 300 tovaglioli 1345 invece di 1740

Novara via Gibellini/corso Trieste

parcheggi riservati

Costituita a Saluggia per garantire gli abitanti

Commissione popolare per la piscina atomica

SALUGGIA — Una commissione popolare studierà il problema della «piscina atomica» e cercherà di trovare una soluzione accettabile dagli abitanti della zona. Non c'è per ora altro sistema per sbloccare un caso che divide i saluggesi e allarma soprattutto la frazione Sant'Antonino.

Il problema della «piscina» si trascina da tempo. L'Enel ha fretta, ma è forse colpa della sua miopia se le centrali nucleari di Trino e Garigliano non riescono a scaricare gli elementi di combustibile dei loro reattori. Dicono a Saluggia: *«Potevano provvedere prima. Ora le loro grane ce le scaricano sulle nostre spalle»*.

Il sindaco Olivero

Assessore Sanità Pozzi

La vicenda ha causato finora non pochi fastidi all'amministrazione comunale di Saluggia. Il sindaco Giovanni Olivero, gli assessori alla sanità Franco Pozzi e ai lavori Bruno Leone, hanno partecipato a decine di dibattiti, riunioni, incontri con l'Enel, il Cnen, la Sorin, la Fiat, con politici ed esperti. Non è escluso che prima di una decisione definitiva, si ricorra a un referendum popolare.

La questione è in questi termini. L'Enel che gestisce la centrale nucleare di Trino ha bisogno della piscina della Sorin di Saluggia. Gli elementi di combustibile dei reattori venivano scaricati in Gran Bretagna, ora gli inglesi non lo fanno più. Occorrono quindi alcune modifiche agli impianti di Saluggia ed è necessaria la licenza comunale.

Affermano il sindaco Olivero e l'assessore Pozzi: *«Abbiamo chiesto garanzie di sicurezza, compatibilità del nuovo impianto con la lavorazione delle fabbriche della zona, certezza che la piscina serva effettivamente all'Enel e che risponda ai programmi energetici, infine abbiamo sottolineato che l'operazione è condizionata all'accettazione degli abitanti delle località vicine»*.

Ottenute le garanzie richieste, gli amministratori erano ormai orientati verso la concessione della licenza quando nel settembre scorso si è sviluppato un violento incendio al reattore in disuso della Sorin. L'episodio ha creato apprensione tra la gente, il sindaco Olivero dice: *«Abbiamo pensato che sarebbe stato opportuno un supplemento di accertamenti. Il problema è delicato, la responsabilità che ricade sugli amministratori non è lieve»*.

All'improvviso, a turbare ancora più l'ambiente, è corsa la voce che forse Saluggia sarebbe stata scelta per essere sede di un'altra centrale atomica. Dicono il sindaco e gli assessori: *«A questo punto abbiamo deciso di bloccare tutto. Ora ci preme sapere soprattutto se è vera questa voce. Il Cnen l'ha smentita, anche il presidente della Commissione interregionale è stato esplicito ("Saluggia non è il sito adatto"), ma poi aspettiamo ancora le risposte dell'Enel e dei ministeri»*.

Che cosa fare intanto? A Saluggia, come si è accennato, non si è tranquilli, a Sant'Antonino, addirittura, l'eccitazione cresce di più. Gli assessori Pozzi e Leone nei giorni scorsi hanno annunciato: *«Desideriamo che i nostri concittadini siano informati in ogni dettaglio. La loro scelta deve essere presa sulla scorta di cognizioni precise. Soltanto allora la decisione sarà responsabile e vincolante»*.

Perché questa dichiarazione? Recentemente si è svolta un'assemblea aperta. L'impressione riportata è che la grande maggioranza sia contraria alla «piscina», in particolare gli abitanti di Sant'Antonino che hanno anche raccolto oltre 300 firme di protesta.

e. mo.

Sono stati previsti, nel piano di investimenti, dalla Provincia

Dieci miliardi per ponti e strade

VERCELLI — Dieci miliardi e mezzo entro il 1980: questa la spesa prevista per le strade nel piano d'investimenti biennale elaborato in questi giorni dalla giunta provinciale e al quale la commissione lavori pubblici ha già dato parere favorevole.

Il piano è stato illustrato, in dettaglio, dall'assessore provinciale Nereo Croso (psi) durante una conferenza stampa. *«La spesa* — ha detto — *è così ripartita: 3 miliardi e 950 milioni per il Vercellese, 2 miliardi e mezzo per il Biellese e 3 miliardi per la Valsesia. I restanti 3 miliardi sono a disposizione per completare e integrare il piano d'investimenti nel '78 e per la revisione prevista»*.

«Per quanto riguarda il Vercellese — ha proseguito l'assessore ai lavori pubblici —, *la spesa più rilevante (un miliardo e mezzo) andrà per la sistemazione dei ponti danneggiati dalle alluvioni e per i quali la Regione non ha concesso finanziamenti. Saranno riparati e rafforzati i ponti sull'Elvo, sul Rovasenda, sul Sesia e sul Po. Sono poi previste le circonvallazioni di Buronzo e di Saluggia»*.

Nereo Croso

«La prima (700 milioni) servirà anche da collegamento con la strada Trossi; per la seconda inizieremo presto contatti con la Sorin e il Cnen che, essendo agevolati dalla costruzione della strada, potrebbero dare un loro contributo da aggiungere ai 300 milioni che intendiamo stanziare. Altri 300 milioni saranno spesi per la sistemazione generale della provinciale Fontanetto Po-Grange e 150 per le rampe di collegamento tra la provinciale e la statale a Crescentino».

Nel Biellese un miliardo andrà per l'ammodernamento della Ponzone-Crocemosso in Valsesia, 500 milioni per la circonvallazione di Andorno (per completare gli investimenti del '78 a favore di quella valle), un altro miliardo per la realizzazione, vicino a Mongrando, di un ponte sull'Elvo e uno sull'Oremo.

«Per la Valsesia, infine — aggiunge Croso — *spenderemo 450 milioni per la sistemazione della Biella-Valsesia (la strada "della Guardella", sulla sponda sinistra del Sessera, la più "incidentata" della provincia), 250 milioni per la Quare-Rassa, in direzione di Rassa, un miliardo e 200 milioni per la provinciale della Valle Sermenza: a questo proposito sono già previsti sopralluoghi per individuare i punti più pericolosi per gli interventi urgenti»*.

Per quanto riguarda infine il piano di investimenti '78 buona parte dei lavori previsti sono stati appaltati e i lavori già iniziati. Gli ultimi appalti sono previsti entro la fine dell'estate.

Paoli, Bennato e Inti Illimani al festival dell'Unità

VERCELLI — Gino Paoli, Edoardo Bennato e gli Inti Illimani sono gli artisti di maggior prestigio che si esibiranno, tra il 7 e il 15 luglio, al festival provinciale dell'Unità organizzato dalla federazione vercellese del pci al parco Kennedy.

Edoardo Bennato aprirà la serie dei «big» lunedì 2 luglio. Il suo concerto si svolgerà allo stadio «Robbiano» alle 21.

Domenica 8 luglio toccherà al noto gruppo cileno. Gli Inti Illimani presenteranno al parco Kennedy, sempre con inizio alle 21, lo spettacolo di canti popolari «Cancion para matar una culebra». Anche Gino Paoli canterà, con inizio alla stessa ora, al parco Kennedy. Il recital («Il mio mestiere») del noto cantautore è fissato a sabato 14 luglio.

Nei prossimi giorni, gli organizzatori del festival renderanno noto l'intero programma della manifestazione che prevede altri spettacoli, dibattiti, conferenze e proiezioni cinematografiche. *(e. d. m.)*

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

 Astor: 3 sonno lutti.
Chiusi: riposo.
Nuovo Italia: La signora.
Principe: riposo.
Verdi: riposo.
Viotti: riposo.
Cortile di Santa Chiara: ore 21 Nuova Compagnia di canto popolare.

BORGO D'ALE

Villoria: riposo.

CIGLIANO

Aurora: riposo.
Splendor: riposo.

CRESCENTINO

Moderno: chiuso per ferie.

GATTINARA

Italia: riposo.
Lux: riposo.

LIVORNO FERRARIS

Moderno: riposo.

SALUGGIA

Comunale: riposo.

SAN GERMANO

Italia: riposo.

SANTHIA'

Ideal: riposo.
Splendor: riposo.

TRINO

Astor: riposo.
Moderno: riposo.

TRONZANO

Lux: riposo.

MUSEI

Borgogna: ore 15-17 Leone: ore 16-17,30

FARMACIE A VERCELLI

Balzar, via Thaon de Revel, 23; Farmacia dell'Isola, via Restano, 68; Giachino, piazza Cavour, 32.

FARMACIA A SANTHIA'

Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

Temperature ieri
Massime e minime

Vercelli	27	22
Biella	28	21

Temperature il 26 giugno dell'anno scorso: Vercelli: 26; 24; Biella: 26; 20. Umidità media: Vercelli 66%; Biella 80%. A Vercelli il sole sorge alle 5.37 e tramonta alle 21.14; a Biella sorge alle 5.30 e tramonta alle 21.13.
La previsione: cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso, temperatura in aumento, venti deboli, visibilità buona.

Vercelli — Giovedì pomeriggio, alle ore 16, all'Hotel Viotti, conferenza stampa del Consorzio nazionale risicoltori di Vercelli per «la presentazione e una prima discussione della proposta di progetto di legge, elaborata dal Consorzio stesso, sulla ristrutturazione dell'Ente nazionale risi e gli interventi sul mercato».

Appello ai sindaci di alcuni Comuni del Vercellese

Le pompe bloccate dallo sciopero mettono i contadini in difficoltà

CIGLIANO — *Rivendicazioni salariali e rinnovi contrattuali, da tempo mantengono in agitazione i dipendenti degli impianti idroelettrici di Massè in provincia di Torino. La loro lotta sindacale mette in crisi i coltivatori diretti della zona del Vercellese occidentale. Sono interessati i Comuni di Cigliano, Moncrivello, Borgo D'Ale, Alice Castello e Cavaglià e nel Torinese, Maglione, Villareggia e Massè.*

Uno sciopero dei dipendenti è già stato attuato il 20 giugno scorso. Il personale si è astenuto per la durata di 4 ore interrompendo i pompaggi dell'acqua a scopo irriguo con grave ripercussione sulle colture estese su una superficie di mille giornate piemontesi. Un nuovo sciopero è proclamato per domani e per l'11 luglio.

Contro queste agitazioni il segretario di zona per la Coltivatori diretti di Cigliano, Antonio Ferraris, ha inviato ai sindaci dei Comuni interessati un appello perché lo sciopero annunciato non impedisca l'erogazione di acqua all'area agricola. I coltivatori diretti, d'altra parte, hanno già pagato, a titolo di acconto, il canone per la corrente annata che è di 24 mila lire per giornata di terreno irrigato.

n. o.

Vercelli — Oggi pomeriggio si riunirà l'assemblea generale dei soci accademici dell'Istituto di Belle Arti.

Infastidiva i ragazzini arrestato

VERCELLI — I carabinieri del reparto operativo di Vercelli hanno arrestato Alberto Coda Zabetta, 21 anni, cameriere residente a Favaro di Biella in via Oropa, in esecuzione di un ordine di cattura spiccato dal sostituto procuratore della Repubblica.

Il Coda Zabetta, circa un mese fa, era stato denunciato dai carabinieri di Santhià per atti osceni e corruzione di minorenne: da più di un anno si era fatto un «amichetto» fisso, un ragazzo di Santhià, P.P., 12 anni. Quella sera, però, aveva voluto cambiare, ed aveva rivolto le sue attenzioni ad un altro ragazzino, sempre di Santhià.

Il padre di quest'ultimo, tuttavia, insospettito dal suo atteggiamento, aveva chiamato i carabinieri che, dopo un inseguimento per le vie della cittadina, avevano bloccato il biellese alla stazione ferroviaria.

(w. ca.)

Interpellanza al sindaco da parte di due consiglieri della dc

«Ma cosa fa il Comune per i subnormali?»

VERCELLI — Ancora polemiche in Comune fra maggioranza e opposizione sul progetto per l'utilizzo dei fondi Cee a favore degli handicappati. I democristiani Maurizio Ambrosini e Gianfranco Bertone hanno rivolto un'interpellanza al sindaco in cui, prendendo spunto da questa problema, trattano quello globale degli interventi dell'ente locale a favore dell'inserimento sociale dei subnormali.

Spiega Maurizio Ambrosini: *«Il Comune di Vercelli ha perso l'autobus rispetto, ad esempio, a quello di Casale che ha già progettato corsi di formazione professionale per 450 milioni che saranno finanziati dalla Comunità economica europea e dalla Regione. Anche il Comune di Biella si è mosso per tempo in accordo con l'Anffas, l'associazione che raggruppa le famiglie con figli subnormali»*.

«A Vercelli, invece — prosegue Ambrosini — *la situazione è sempre più deficitaria. I locali del centro di lavoro protetto sono ormai inadeguati al numero di giovani ospitati. Stesso discorso per il Centro di audiofonologopedia dell'Anffas all'ospedale Sant'Andrea. In città, poi, si va sempre più facendo insostenibile la condizione degli handicappati con più di quattordici anni: restano totalmente a carico delle famiglie perché mancano gli strumenti idonei per inserirli nel mondo del lavoro, in opportune cooperative o anche in fabbrica»*.

«La Giunta — continua il consigliere dc — *si è limitata a presentare alla Regione un progettino di massima sull'utilizzo dei fondi Cee. L'abbiamo votato anche noi, mettendone però in luce le incongruenze: prima fra tutte quella di costituire un comitato tecnico per la gestione del progetto senza includervi rappresentanti dell'Anffas. Non riusciamo a comprendere perché il Comune continui sistematicamente, ad ignorare ufficialmente questa associazione per poi chiederle consigli e documentazione sottobanco»*.

«La nostra interpellanza — conclude Ambrosini — *riguarda indirettamente anche quest'ultimo problema, che noi consideriamo cruciale. Chiediamo infatti al sindaco a che punto è il piano presentato alla Regione: non vorremmo infatti che la risposta dell'ente regionale si facesse attendere proprio perché l'Anffas non è stata inclusa dal Comune nel comitato tecnico che dovrà gestire il progetto»*.

e. d. m.

NOTIZIE SPORTIVE

Ha concluso il campionato di prima categoria al quarto posto nel girone B

Santhià, una matricola che ha dato soddisfazioni

SANTHIA' — Quarto posto nella classifica finale del girone B: niente male per la «matricola» santhiatese al suo campionato di esordio nella prima categoria. Soddisfazione ottimismo tra dirigenti, giocatori e tifosi della squadra granata.

Non mancano tuttavia accenti di recriminazione. Giancarlo Coggiola, vice presidente della società, è il più critico: *«Abbiamo disputato — dice — un campionato dignitoso, ed il piazzamento conseguito lo sta a confermare. Il risultato ottenuto, da un certo punto di vista può essere senz'altro considerato soddisfacente, soprattutto se si tiene conto del salto di categoria, che indubbiamente ha fatto sentire il suo peso sull'intera economia della squadra»*.

«Tuttavia — prosegue Coggiola — *ci resta il rammarico per lo sbandamento registrato nella seconda metà del girone di andata e la conseguente serie di sconfitte, anche casalinghe, subite non sempre ad opera di avversari più forti di noi. Questo fatto ha pregiudicato il raggiungimento di posizioni di assoluto prestigio»*.

Coggiola si accalora sempre, quando parla del Santhià. E' un argomento che gli sta proprio a cuore. *«Per avere un'idea precisa* — aggiunge — *della concreta possibilità dei ragazzi, basti pensare che il Vigliano, dominatore assoluto del girone e promosso a pieni voti alla categoria superiore, nella partita casalinga contro di noi ha dovuto accontentarsi di un modesto pareggio; a Santhià, invece, nel girone di ritorno, è stato sconfitto per 2-1. L'avere guadagnato tre dei quattro punti in palio contro il Vigliano, dominatore assoluto del girone e promosso a pieni voti alla categoria superiore, nella partita casalinga contro di noi ha dovuto accontentarsi di un modesto pareggio; a Santhià, invece, nel girone di ritorno, è stato sconfitto per 2-1. L'avere guadagnato tre dei quattro punti in palio contro una squadra come il Vigliano non può non farci riflettere su quello che effettivamente avremmo potuto fare»*.

Il presidente Giuseppe Degrandi ha già la mente rivolta al prossimo campionato. *«La stagione scorsa* — dichiara — *ci ha dato modo di mettere in evidenza quali settori della squadra necessitano un rafforzamento. Condurremo perciò la campagna acquisti e vendite tenendo conto delle esigenze tecniche, per ottenere una compagine affiatata ed amalgamata in modo da poter agire da protagonista nel prossimo campionato»*.

Al tentativo di conoscere i nomi dei giocatori che, in entrata o in uscita, saranno coinvolti nella «campagna», il presidente non si sbottona, ma aggiunge: *«Alcuni ragazzi sono bene maturati durante l'ultimo campionato, ed hanno raggiunto posizioni notevoli nelle valutazioni dei tecnici sportivi anche regionali, come Roberto "Bobby" Crivellaro, che si è distinto nella classifica generale dei cannonieri di tutta la prima categoria, piazzandosi al secondo posto con 10 reti: proprio recentemente è stato inserito come "punta" nella squadra di selezione regionale piemontese»*.

w. ca.

Giuseppe Degrandi

Gian Carlo Coggiola

Roberto Crivellaro

Le canne blu pescano premi a Salasco

VERCELLI — *Nel lago di Salasco ha avuto luogo l'11° Trofeo Belossi, gara di pesca sportiva valida per il Trofeo Regionale Piemonte ed organizzato dalla società Lido Nuovo di Vercelli con la collaborazione di Gianni Locatelli.*

I concorrenti sono stati 275 con ben 93.779 arborelle pescate: un quantitativo notevolissimo per questo periodo, se si tiene conto che i corsi d'acqua del Vercellese risentono del disgelo e degli inquinamenti.

La vittoria è stata appannaggio della Società Canne Blu di Grignasco (Lido, Belli, Zanetti, Crepaldi). Seconda la Noce di Novara, terza la Barriera Milano di Torino. La società vercellese si è classificata la Garisti al sesto posto.

Vercelli — Anche in provincia di Vercelli la caccia, quasi senza aprirà il 13 settembre. La data di chiusura è fissata al 23 dicembre per la zona di pianura, al 15 dicembre per la zona alpina. Tra le novità l'adozione di un «carniere stagionale» accanto al solito «carniere giornaliero».

Al torneo Yoshida il set è di Pigila

VERCELLI — Si è concluso, sui campi della Pro Vercelli di corso Rigola, per l'organizzazione dell'Associazione Tennis Pro Vercelli, il torneo Yoshida. Nel singolare maschile libero ha vinto Pigila che in finale ha avuto ragione di Campi. Al terzo posto Santagata, seguito da Sioli, Bossola, Mercalli ed Amerio.

Pigila si è ripetuto poi in coppia con Santagata, in finale hanno superato i vercellesi Bossola-Pavesin.

Nei tornei giovanili, nell'Under 16, la vittoria è andata a Canavero che ha sconfitto, in finalissima, Ribotti. Nel singolare maschile Under 12, vittoria di Maccarini su Passoni. Terzo Sonetti, quarto Nicolazzini.

(t. l.)

Migliaia di carpe nella roggia di Tricerro

VERCELLI — *Sei quintali di carpe sono stati immessi, da parte della Federazione Pesca Sportiva di Vercelli, nelle acque della roggia Gardina, vicino a Tricerro.*

In tale località, nei mesi scorsi, si era registrata una gravissima moria di pesci a causa dell'immissione di sostanze inquinanti da parte di un'industria chimica della zona.

Tale semina, effettuata di notte, è stata resa possibile come prima quota di risarcimento dei danni da parte dell'azienda.

La Fipa di Vercelli nella trattativa ha chiesto la realizzazione di vasche di decantazione allo scopo di evitare, per il futuro, la possibilità di ulteriori inquinamenti.

(t. l.)

Tennistavolo alla Mazzini

VERCELLI — Il Tennistavolo Concordia sotto il patrocinio dell'Assessorato allo Sport ed alla Cultura del Comune, ha organizzato alla palestra Mazzini per i giorni 28, 29 e 30 giugno, con inizio alle ore 20,30, un torneo aperto a tutti gli atleti non tesserati.

Le iscrizioni si ricevono al bar Principe, corso Libertà; Sporting Center, via Ariosto; Alessandro Casse Sport; corso Prestinari.

Le quote sono state così fissate: singolo non classificati e non tesserati lire 1000; singolo assoluto lire 1500. Premio speciale al gruppo più numeroso ed all'atleta più giovane. Verranno premiati inoltre con coppe e medaglie i primi 10 di ogni gara.

Altri premi speciali saranno messi in palio da ditte cittadine.

CONTINUA CON ENORME SUCCESSO FINO AL 30 GIUGNO

2ª FIERA DEL MOBILE A BIELLA

10.000 mq
di esposizione nella sede del mobilificio

AIAZZONE

le più note industrie italiane del mobile sono presenti con i loro nuovi modelli

ECCEZIONALE
SCONTO FIERA

Tutte le novità assolute a prezzi di fabbrica per chi acquisterà durante il periodo
3 maggio - 30 giugno

Facilitazioni di pagamento con rateazioni fino a 30 mesi

Sede della 2ª Fiera del Mobile a Biella

Domenica chiuso
Orario apertura: 9-12 15-19
Ingresso libero

VENDO APPARTAMENTI nuova costruzione 1-2-3 camere rustici e finiti, villeggiatura 600 mt. frazione Valduggia, box-tavernetta. Finiti da 16.000.000, mutuo agevolazioni. 0163 61.497.

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

Riunione fra dc, pri, psdi, pli e indipendenti psi

Com'è faticoso il rimpasto della maggioranza a Biella

BIELLA — Il desiderio della dc di attuare in tempi molto brevi il rimpasto della giunta monocolore minoritaria, non è assecondato dagli altri partiti dell'ex maggioranza, alcuni dei quali danno la sensazione di non sapere ancora esattamente cosa vogliono. Altri attendono lumi dal comportamento delle rispettive direzioni nazionali nella formazione del nuovo governo.

L'altra sera si sono riuniti nella sede della dc i democristiani, i repubblicani, i socialdemocratici, i socialisti indipendenti e i liberali. In tutto, disporrebbero di 23 voti su 40. Troppo semplice, anche in relazione ai risultati delle recenti elezioni politiche, per trovare un accordo.

Nessuno intendeva avviare il discorso. Dopo qualche minuto di silenzio imbarazzante, si sono decisi a prendere la parola i socialdemocratici, i quali hanno proposto la formazione di una giunta dc-pri-psdi (17 voti), con l'appoggio esterno dei liberali, dei socialisti indipendenti, che logicamente vorrebbero invece farne parte, e dei 4 consiglieri del psi.

A questo punto, i repubblicani e i democristiani hanno dichiarato di essere pienamente d'accordo con i socialdemocratici. I delegati del pri hanno precisato che la formula era stata in certo modo concordata fra psdi e pri. I liberali, in particolare, hanno manifestato la loro perplessità: non hanno assunto una posizione rigida per evitare la rottura delle trattative, ma si sono riservati di pronunciarsi dopo un approfondito esame della questione. Sono rimasti delusi anche i socialisti indipendenti.

I socialdemocratici sostengono che la dc non può, per coerenza, passare in pochi mesi da una maggioranza programmatica di cui faceva parte il partito comunista, a una giunta con la presenza dei liberali. Tutt'al più se ne può riparlare fra qualche tempo.

I socialisti, come si è detto, erano assenti. Finora si sono mantenuti in una posizione di attesa anche perché devono nominare il segretario della loro federazione. Edoardo Berrone, che ha retto la segreteria per alcuni anni, si è dimesso alla vigilia delle elezioni politiche, alle quali ha ottenuto un lusinghiero successo personale, perché la carica era incompatibile con la sua candidatura alla Camera.

p. m.

Domani assegnano 12 case popolari

VALLE SAN NICOLAO — Domani mattina verranno consegnati agli assegnatari 12 alloggi, costruiti dall'Istituto autonomo delle case popolari di Vercelli in attuazione delle leggi per l'edilizia a favore dei lavoratori, o relative all'alluvione del 2 novembre 1968. Complessivamente, i vani sono 66.

Sei alloggi sono stati assegnati a famiglie alluvionate: Filippo Carnovali, Ferruccio Autunnali, Sergio Boetto, Giocondo Gasparotto, Pier Luigi Addis e Sabino Tricarico.

Gli altri 6 vanno invece a lavoratori che ne hanno diritto: Ferdinando Braglè, Silvano Cimma, Vittorio Mazzuccato, Walter Nicolò, Dario Donati e Gianni Bellemo.

Tutti dovranno trovarsi domani mattina, alle 8,30, al municipio.

f. g.

Vallemosso — Al termine di un iter burocratico protrattosi per 6 anni, la giunta regionale ha approvato l'importo di oltre 90 milioni speso dall'amministrazione comunale per la costruzione del primo lotto dell'acquedotto. La Regione concede un contributo annuale di 3 milioni, per 35 anni, che verrà direttamente versato alla Cassa depositi e prestiti.

Una sera al Café cabaret

Biella. Gli attori del cabaret (da sin.) Guido Siletti, Sandro Gili e Claudio Mello e Ivo Ramella

BIELLA — E' approdato stabilmente in città il «cabaret», genere di spettacolo svelto e pungente che conta molti appassionati fra i biellesi.

L'iniziativa è del «Café Procope» di via Rayetti 2, che ha trovato i validi realizzatori in Guido Siletti, Sandro Gili, Claudio Mello e Ivo Ramella (nella foto, da sinistra). Il regista è Paolo Piscopo.

Attualmente le recite, susseguitesi con crescente successo, avvengono mensilmente, ma da settembre gli spettacoli avranno cadenza settimanale. Forniscono gli spunti i fatti e i misfatti della cronaca quotidiana, con particolare riferimento alla politica.

Il circolo Lessona raccoglie 540 soci

Uniti per oltre otto anni dalla passione per le note

BIELLA — *I soci del Circolo di cultura musicale Ludovico Lessona si sono riuniti in assemblea generale per un piccolo ritocco al consiglio direttivo, che scadrà nel 1980. La signora Liliana Tarabbo è stata costretta, per motivi familiari, a dare le dimissioni da consigliere. L'assemblea ha designato il successore in Guido Boraine, che faceva parte dei revisori dei conti. Subentra a Guido Boraine, in quest'ultimo organismo, Angelo Pavia.*

Il Circolo di cultura musicale è stato costituito nel 1971 per iniziativa di un gruppo di appassionati della musica. I soci attualmente sono 540. Si ritrovano non solo per ascoltare della buona musica, ma soprattutto per studiarla nelle sue varie manifestazioni e per conoscerne i molteplici aspetti. A questo scopo sono state organizzate serate per discutere dei diversi generi di musica. «Parliamo di...» è il titolo dell'iniziativa.

Corrado Mombello

«I temi discussi — spiega Corrado Mombello, presidente del sodalizio — sono stati tra l'altro, la musica biellese ed il flauto. Sono intervenute ogni volta, in media, una quarantina di persone. Ritengo che l'iniziativa possa continuare ad essere inserita stabilmente tra quelle del sodalizio».

L'associazione trae il finanziamento essenzialmente dalle quote associative. «E' da sottolineare — aggiunge Corrado Mombello — che finalmente la Regione si è accorta di noi. Per ora ci rimborserà le spese di un concerto, ma ci auguriamo che in seguito contribuisca finanziariamente alla nostra attività».

Il circolo «Ludovico Lessona» organizza manifestazioni concertistiche alle quali intervengono artisti di fama nazionale ed internazionale. Vengono inoltre attuate delle trasferte per dare ai soci la possibilità di seguire in altre località iniziative musicali di particolare rilievo.

L'attività del circolo è rivolta anche ai giovani. «Trecento studenti delle scuole medie superiori della città — dice ancora Mombello — sono intervenuti alle trasferte organizzate per i concerti all'Auditorium di Torino.

d. ca.

In una costruzione addossata alla millenaria abbazia di Sala

Giovani (10) del collettivo agricolo arrestati: coltivavano hashish

BIELLA — *Otto giovani e due ragazze appartenenti a un Collettivo agricolo sono stati arrestati dai carabinieri di Mongrando a Sala, sul versante biellese della Serra, con l'accusa di coltivazione di canapa indiana. Da questa pianta, come è noto, si ricava l'hashish, sostanza stupefacente non molto pericolosa, ma inserita nell'elenco delle «droghe» proibite.*

Durante una perlustrazione in auto, due carabinieri hanno notato che due giovani in scooter — Enrico Riva e Mauro Camozzi — al loro apparire cercavano di fuggire. Durante il breve inseguimento uno dei due ha gettato via un involto, nel quale quale sono poi stati trovati circa 15 grammi di hashish.

Il brigadiere Di Bernardo si è subito recato a «villa Bassilio» e ha constatato che vi erano 39 piante di canapa indiana coltivate, forse in fase sperimentale, in vari recipienti, fra cui un cassetto pieno di terra. Ha inoltre sequestrato 626 semi. Alcuni degli arrestati sostengono di essersi trovati lì per caso. Le singole posizioni saranno definite dal magistrato. Le pene per la coltivazione di questo genere di piante sono severe: da 4 a 15 anni di reclusione e da 3 a cento milioni di multa.

Giovanni Chiaulberti ha fatto parte di un gruppo di 8 giovani che giunse a Sala lo scorso autunno, per coadiuvare la Forestale nella sistemazione dei boschi. Vivevano in una stanza. I suoi tre compagni se ne sono poi andati, ma ne sono giunti via via numerosi altri. Il nuovo gruppo ha formato il Collettivo agricolo e ha preso in affitto una piccola costruzione addossata alla millenaria abbazia, poco prima del santuario della Madonnina, che viene impropriamente chiamata villa.

In paese i giovani del Collettivo sono conosciuti, ma nessuno ha motivo di lamentarsi: lavoravano nei giardini, oppure facevano legna. Qualcuno impagliava anche le sedie.

p. m.

Serravalle Sesia — Sta ottenendo un buon successo di pubblico una mostra postuma che l'Accademia di cultura Renato Colombo in collaborazione col galleriata Beppe Chiusi ha dedicato al pittore Mario Carletti.

I soggiorni marini della comunità Prealpi biellesi

COSSATO — Si chiuderanno il 29 giugno le iscrizioni ai soggiorni marini, organizzati dalla Comunità montana Prealpi biellesi in collaborazione con le amministrazioni dei Comuni, che la compongono.

Ne usufruiranno gli anziani, inabili e minori residenti a Cossato, Quaregna, Cerreto Castello, Piatto, Valdengo e Vigliano. La Comunità montana si assumerà l'onere completo del soggiorno a Borgio Verezzi, dal 9 al 22 settembre per i pensionati i cui redditi, cumulati con la pensione, non superino le 80 mila lire mensili pro-capite, gli emarginati, gli inabili e gli handicappati.

Le altre categorie saranno tenute a contribuire nella spesa, in proporzione alle possibilità finanziarie di chi ne beneficia. Per ulteriori informazioni e le iscrizioni, gli interessati devono rivolgersi al Municipio di residenza.

f. g.

Pollone — Gli artigieri biellesi, riuniti per l'annuale festa sociale, hanno confermato il consiglio direttivo uscente: presidente, Augusto Delleani; vicepresidente, Umberto Fertil; segretario, Pietro Metallo; tesoriere, Ettore Trombini; consiglieri, Camillo Azario e Oriente Vaglio Bianco. Sono stati inoltre nominati revisori dei conti Antonio Tavella, Ferruccio Canapa e Pompilio Canazza.

La proroga al 20 luglio ha «alleggerito» le code agli sportelli Inps

Pensionati e denuncia dei redditi

BIELLA — La proroga al 20 luglio prossimo del termine per la presentazione, da parte dei pensionati che devono usufruire del «modello 101», della denuncia annuale dei redditi, ha provocato una notevole diminuzione del numero delle persone che si accalcano quotidianamente agli sportelli dell'Inps, in via Italia.

Si prevede che torneranno a formarsi le file quando la nuova scadenza sarà imminente. E' infatti quasi generalizzata la brutta abitudine di aspettare sempre l'ultimo momento. Avviene per il rinnovo della patente, per il pagamento delle imposte e per tanti altri obblighi ai quali il cittadino deve sottostare.

E' opportuno ricordare ai pensionati che devono ritirare il «101» nella sede di via Italia soltanto se percepiscono la pensione presso gli uffici postali. Chi la riceve tramite le banche, deve rivolgersi all'istituto di credito di cui è cliente.

Fanno eccezione la Banca Nazionale del Lavoro e il Credito Italiano. Chi si serve di queste due banche deve recarsi agli sportelli dell'Inps, in caso di disguidi, o smarrimenti, nessun timore: la sede di Biella dell'Inps ha già predisposto tutto per la duplicazione del documento.

Per gli altri cittadini, salvo imprevisti, rimane in vigore la scadenza del 30 giugno prossimo, che in realtà deve essere anticipata di un giorno. Le banche, alle quali bisogna obbligatoriamente rivolgersi in caso di autotassazione (chi deve soltanto presentare il «101» non ha nessun problema, avendo già pagato le imposte durante l'anno, con decurtazioni della retribuzione), chiudono infatti alle 13 di venerdì 29 giugno.

Biella. Affollati gli sportelli dell'Inps da parte dei pensionati per il Mod. 101 (Foto Fichera)

Qualcuno sostiene che, per una determinata legge, quando le scadenze cadono in giorno festivo, o equivalente (il sabato il praticamente un giorno di festa), il termine si intende tacitamente prorogato al lunedì successivo. E' meglio non fidarsi, data le salate pene pecuniarie previste per chi non presenta la denuncia dei redditi in tempo, a meno che nei prossimi giorni non ci sia una dichiarazione dell'ufficio municipale che disponga dei veri modelli per la denuncia, alcuni dei quali cominciano a scarseggiare.

E' aperto dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 16 ed è situato in via Tripoli, nell'ex Convitto biellese. Sabato 29 giugno rimarrà a disposizione dei contribuenti dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 19.

p. m.

Il quartiere al Comune

A Riva chiedono interventi anti-droga

BIELLA — *«Attenderemo qualche giorno e poi chiederemo all'amministrazione comunale delle precise spiegazioni sul silenzio che si vuol creare al problema della droga. Non abbiamo ancora avuto risposta alla lettera inviata agli amministratori: c'è viva attesa, invece, per le soluzioni che verranno proposte».*

Così dicono i componenti del comitato di quartiere di Riva, i quali hanno rivolto all'amministrazione comunale, in un documento rimasto finora senza risposta, alcune domande per sollecitare la realizzazione di strutture e servizi per la cura e il recupero dei tossicodipendenti. Per coinvolgere maggiormente gli abitanti alla soluzione del problema, hanno chiesto anche l'intervento degli altri comitati di quartiere.

«Il Comune deve istituire un centro antidroga, com'è già avvenuto negli altri centri della regione. A seguito dell'iniziativa ne potranno essere attuate delle altre — affermano — *ma occorre anzitutto l'impegno primario dell'amministrazione comunale».*

Il comitato sottolinea come, benché la volontà di agire non manchi, sia necessaria una struttura adeguata per il ricovero dei drogati. *«Non possiamo* — dicono — *isolarla nella sede del comitato di quartiere».*

Il documento inviato all'amministrazione comunale pone una serie di interrogativi: *«Per quali ragioni non è stato istituito a Biella il centro medico di assistenza previsto dalla legge 685, sulla disciplina degli stupefacenti?»; «Quali misure di intervento preventivo, curativo e riabilitativo sono state predisposte, e sono attualmente allo studio da parte del Comune?». Ancora: «Qual è l'entità del fenomeno della tossicodipendenza nel Biellese?»; «Esistono e possono essere rese note le statistiche locali e provinciali in merito?».*

A detta dei componenti del comitato, il problema non vuol essere solamente discusso per giustificare un impegno formale. Esistono episodi sconcertanti, che superano oltre modo le conoscenze che si hanno della situazione.

d. ca.

Giovane di Cavaglià arrestato per tentata violenza

(Servizio in altra pagina)

I PAVIMENTI IN CERAMICA TRADIZIONALE SI RIGANO, SI SCHEGGIANO, SI CONSUMANO

ORA LA SOLUZIONE C'È

CERAMICA VOGUE SPA

CERAMICA DI CASA NOSTRA

PRODOTTO IN MONOCOTTURA SU IMPASTO BIANCO, UNA TECNOLOGIA AVANZATISSIMA CHE GARANTISCE LA MASSIMA SOLIDITÀ AGLI URTI, ALL'USURA, AL GELO, INATTACCABILE DAGLI ACIDI

DISTRIBUTORE ESCLUSIVO PER L'ITALIA

bc BONINO ceramiche

C.so Europa 20 - Biella - tel. (015) 21719 - 24859

NOTIZIE SPORTIVE

Concluso, con gli ultimi recuperi, il campionato dilettanti

Ora c'è il riposo per 93 squadre del calcio giovanile biellese

BIELLA — Con la disputa degli ultimi recuperi si sono conclusi i campionati di calcio del settore dilettanti del Biellese, ai quali hanno preso parte 93 squadre divise in sei categorie. Nel campionato «pulcini» dominio della Biellese che ha concluso imbattuta il suo cammino con nove vittorie e tre pareggi, precedendo, con 21 punti, il Vigliano e il Villaggio La Marmora, rispettivamente a quota 16 e 15.

Nel campionato «esordienti» l'ha spuntata, dopo un'avvincente lotta, il Sandigliano-Cadore che nella classifica generale ha preceduto, di una sola lunghezza, con venti punti, Biellese e Villaggio La Marmora, appaiati al secondo posto.

Nel campionato «giovanissimi», girone A, la Biellese non ha avuto praticamente rivali vincendo tutte le vetture in calendario. I ragazzi di Sottile hanno completato il loro exploit segnando ben 104 reti, subendone solo quattro.

Nel girone B vittoria della Vallestrona, anch'essa imbattuta, ma poi sconfitta nella finale dalla Biellese per 3 a 2. La coppa «disciplina» è stata vinta dalla Pro Candelo, mentre la Chivassese e il Cavaglià sono stati penalizzati di un punto e il Viverone di quattro.

Nel campionato «allievi» si è imposta la Cossatese che ha concluso con una sola sconfitta e 30 punti, precedendo il Cavaglià e il Villaggio La Marmora che hanno terminato con 25 e 24 punti. La coppa «disciplina» è stata vinta dal Donato Valbina.

Sia della Cossatese nel campionato «Under 30», vinto con largo margine sulla Splendor, anch'esso di Cossato (42 punti contro 37). Terzo il Villaggio La Marmora. La Cossatese ha vinto anche la coppa «disciplina».

In terza categoria, nella quale erano concentrate 34 squadre divise in tre gironi, l'esito finale è rimasto incerto fino alle ultime battute e ha richiesto due spareggi per designare le tre squadre da promuovere in seconda.

Nel girone A si è imposto il Donato Valbina che, con 34 punti, ha preceduto Cavaglià e Graja, secondo a pari merito con 33 punti. Nel girone B Vallese e Stronese hanno terminato a pari punti (36); nello spareggio disputato a Cossato l'ha spuntata la Vallese.

Anche nel girone C conclusione alla pari tra Quaronese e Dufour Valbina (29 punti). Sul neutro di Borgosesia si è imposta la Quaronese. La coppa «disciplina» è stata vinta dal Pray.

g. s.

Biella — Franco Ramella del team Montalerrario di Biella ha ottenuto una magnifica affermazione nel cross interregionale di Cassano Spinola. Il centauro biellese si è imposto nella classe 500 cc. in sella ad una Kim; al sesto posto si è classificato Vito Ramella su Montesa della stessa Casa.

Per la conquista del trofeo Danilo Perino

Campiglia è al comando del torneo di Miagliano

MIAGLIANO BIELLESE — *Si svolge il torneo calcistico notturno valido per l'assegnazione del trofeo Danilo Perino. Dopo tre serate è al comando della classifica, a punteggio pieno, il Campiglia seguito da quattro squadre alla pari con due punti: Juve Club Miagliano, Piedicavallo, Enel Biella, Miaglianese; il Sella Tavagliano è l'unico a quota zero.*

Questi i tabellini degli ultimi incontri.

Miaglianese-Juve Club Miagliano 6 a 1. **Miaglianese:** *Didone; Guelpa, Doria, Compran, Giannetti, Brazolin; Guercia.* **Juve Club Miagliano:** *Passaglia (Balbo); Ion, Gianola, Boschetti, Baratella, Confartini, Feletti, Cappello, Sassi, Coppa.* **Reti:** *Guercia 2; Giannetti, Guelpa, Baratella 1.*

Campiglia-Sella Tavigliano 4 a 0. **Campiglia:** *Ghirardelli II; Ghirardelli I, Boffa (Poratelli), Rosazza, Perazza, Danieli, Rondi, Rognone, Colpo, Meleili.* **Sella Tavigliano:** *Tiberto; Boario, Ravasia, Ruzza, Sella I, Sella II, Vaglio (Ugolini).* **Reti:** *Rosazza 2; Pezza, Poratelli I.*

Juve Club Miagliano-Piedicavallo 6 a 3. **Juve Club Miagliano:** *Passaglia; Ion, Gianola, Boschetti, Confortini (Baratella), Sassi, Cappello.* **Piedicavallo:** *Bider I; Pianella, Bider II, Borghesi, Rosazza, Duci, Mazzucchetti.* **Reti:** *Sassi 2; Gianola, Baratella, Duci, Rosazza, Pianella I.*

Campiglia-Enel Biella 3 a 1. **Campiglia:** *Rondi; Rosazza, Boffa, Poratelli, Perazza (Danieli), Meleili, Rognone.* **Enel Biella:** *Berto; Oppezzo, Baldo, Roma, Milani, Sigurtà, Boschetto, Sartori, Ausano.* **Reti:** *Meleili 2; Rosazza, Milani 1.*

Classifica: *Campiglia p. 6; Enel Biella, Piedicavallo, Miaglianese, Juve Club Miagliano 2; Sella Tavigliano 0.*

g. s.

Spettacoli

BIELLA

Apollo: La moglietina.
Marzotti: Arancia meccanica.
Excelsior: Continuavano a chiamarlo Trinità.

VARALLO

Sella-Lys: Cobo d'acciaio.

FARMACIE

Biella: San Paolo, via Torino 50.
Borgosesia: Boca de Giuli, viale Rimembranze 130.
Cossato: San Raffaele, via Marconi 69 a.
Varallo: Anselmetti, corso Umberto I.

TELEBIELLA

Ore 12: Un sabato tutto mio... molto (replica); 13: Vol e sol (replica); 19.30: Videoinformazione; 21: Videogiornale; 21.15: Teatrino di Adriano Celentano (2° puntata); 23.10: Film «Appuntamento a Dallas», al termine Videogiornale della notte.

NOTIZIE OPEL-GM

Sì: una su tre!

Sì: dei 243.950 diesel venduti in Italia, dal 1973 ad oggi, ben 74.970 sono Opel Rekord Diesel.

AUTOSOCIALE VERCELLI Via Walter Manzone 115, tel. 0161/53558
GI-EMME BIELLA via Cottolengo 59, tel. 015/351777
ALLIATA L. BORGOSESIA via Varallo 127, tel. 0163/22823

OPEL GM